

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **CLXXVIII**

n. **1**

R E L A Z I O N E

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE RECANTE NORME PER IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI

(Anni 2012 e 2013)

(Articolo 21, comma 1, della legge 12 marzo 1999, n. 68)

Presentata dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali

(POLETTI)

Trasmessa alla Presidenza il 4 agosto 2014

LA SETTIMA RELAZIONE AL PARLAMENTO (2012-2013), A CURA DEL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE DEI SERVIZI PER IL LAVORO DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, DOTT.SSA GRAZIA STRANO, È REALIZZATA SULLA BASE DEI DATI TRASMESSI DALLE REGIONI AL MINISTERO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 21 DELLA LEGGE 68/99, E DELL'ATTIVITÀ DI INDAGINE REALIZZATA DALL'ISFOL, AI SENSI DELLA CONVENZIONE ISFOL – MINISTERO, SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA PRESENTE LEGGE.

Hanno partecipato al gruppo di lavoro:

- per il **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**

DG PER LE POLITICHE DEI SERVIZI PER IL LAVORO
Stefania Laudisio (Dirigente)
Pasqualina Faraonio
Francesca Di Mauro
Alfonsino Pezzano

- per l'**ISFOL**

Franco Deriu (coordinamento dell'indagine)
Valentina Cardinali
Lilli Carollo
Pietro Checcucci
Marco Cioppa
Luca Mattei
Federico Orfei
Francesca Taricone
Alessandra Tonucci

INDICE GENERALE

PRESENTAZIONE 13

PARTE PRIMA LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE A LIVELLO NAZIONALE

CAPITOLO 1 IL QUADRO DI RIFERIMENTO INTERNAZIONALE E NAZIONALE ALLA LUCE DEI PIÙ RECENTI INTERVENTI 19

1.1	IL QUADRO DI RIFERIMENTO INTERNAZIONALE	19
1.2	IL QUADRO DI RIFERIMENTO NAZIONALE	28
SCHEDA 1	LA LEGGE 12 MARZO 1999, N. 68 "IN SINTESI"	35

CAPITOLO 2 IL SISTEMA DEL COLLOCAMENTO MIRATO E I PRINCIPALI ANDAMENTI 43

2.1	I DATORI DI LAVORO E LA QUOTA DI RISERVA	43
2.2	LE ISCRIZIONI	48
2.3	GLI AVVIAMENTI AL LAVORO	57
2.4	LE TIPOLOGIE DI ASSUNZIONE	68
2.5	LE RISOLUZIONI DEL RAPPORTO DI LAVORO	71
2.6	IL COLLOCAMENTO DELLE PERSONE NON VEDENTI AI SENSI DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N. 68	73
2.7	IL COLLOCAMENTO DELLE PERSONE NON VEDENTI AI SENSI DELLA LEGISLAZIONE SPECIALE	75

CAPITOLO 3 ALTRI ISTITUTI 81

3.1	LA SOSPENSIONE DEGLI OBBLIGHI DI ASSUNZIONE	81
3.2	L'ESONERO PARZIALE	83
3.3	LA COMPENSAZIONE AUTOMATICA	91
3.4	IL PROSPETTO INFORMATIVO	96
3.5	LE DICHIARAZIONI DI OTTEMPERANZA AI SENSI DELL'ART. 17 DELLA L.N. 68/1999.	97
3.6	LE SANZIONI AMMINISTRATIVE	98
3.7	IL FONDO PER IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI E I DECRETI DI RIPARTO	100

CAPITOLO 4 I CITTADINI EXTRACOMUNITARI E LA LEGGE 68/99 105

4.1	I CITTADINI EXTRACOMUNITARI ISCRITTI	105
4.2	I CITTADINI EXTRACOMUNITARI AVVIATI	108

CAPITOLO 5 LA LEGGE 68/99 IN OTTICA DI GENERE 111

PREMESSA	111	
5.1	LE DONNE ISCRITTE AGLI ELENCHI DEL COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO	111
5.2	GLI AVVIAMENTI	124
5.3	LE RISOLUZIONI	133

ALLEGATO 1 IL SISTEMA DI INDAGINE E LE FONTI INFORMATIVE **137**

I.	LE FONTI INFORMATIVE REGIONALI E PROVINCIALI	137
II.	NOTE METODOLOGICHE SU RILEVAZIONE E PROVINCE RISPONDENTI 2012 - 2013	139
III.	LE PROVINCE RISPONDENTI	140

**PARTE SECONDA LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99 NELLE
REGIONI E PROVINCE AUTONOME** **141**

NOTA DI LETTURA	143
-----------------	-----

CAPITOLO 6 L'AREA DEL NORD OVEST **145**

Piemonte, Lombardia, Liguria, Valle d'Aosta

CAPITOLO 7 L'AREA DEL NORD EST **197**

Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, P.A. di Bolzano, P.A. di Trento

CAPITOLO 8 L'AREA DEL CENTRO ITALIA **253**

Toscana, Umbria, Marche, Lazio

CAPITOLO 9 L'AREA SUD E ISOLE **311**

Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna

INDICE GENERALE TABELLE

Tabella 1 -	Gli interPELLI in materia di collocamento obbligatorio a cura della Direzione Generale per le politiche dei servizi per il lavoro. Dettagli degli atti. Anni 2012-2013	32
Tabella 2 -	Note d'indirizzo in materia di collocamento obbligatorio a cura della Direzione Generale per le politiche dei servizi per il lavoro. Dettagli degli atti. Anni 2012-2013 .	34
Tabella 3 -	Quota di riserva e posti scoperti al 31 dicembre nelle imprese private soggette ad obbligo di assunzione di soggetti con disabilità (art. 3, Legge 68/99). Classificazione per classe dimensionale delle imprese. Annualità 2012 - 2013 (v. ass.)	44
Tabella 4 -	Quota di riserva e posti scoperti al 31 dicembre nelle imprese private soggette ad obbligo di assunzione di soggetti con disabilità (art. 3, Legge 68/99). Classificazione per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass e val. %)	45
Tabella 5 -	Quota di riserva e posti scoperti al 31 dicembre per i datori di lavoro pubblici soggetti ad obbligo di assunzione di lavoratori con disabilità (art. 3, Legge 68/99). Classificazione per classe dimensionale delle imprese. Annualità 2012 - 2013 (v. ass.)	46
Tabella 6 -	Quota di riserva e posti scoperti al 31 dicembre per i datori di lavoro pubblici soggetti ad obbligo di assunzione di soggetti con disabilità (art. 3, Legge 68/99). Classificazione per area geografica. Anni 2012 - 2013 (v. ass e val. %)	46
Tabella 7 -	Persone con disabilità iscritte agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8), per sesso, per area geografica al 31 dicembre. Anni 2012-2013 .	48
Tabella 8 -	Persone con disabilità iscritte agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) dall'1 gennaio al 31 dicembre, per sesso, per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass. e val. %, province non rispondenti)	50
Tabella 9 -	Persone con disabilità iscritte agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) al 31 dicembre, per tipologia di invalidità, per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass, province non rispondenti)	51
Tabella 10 -	Persone con disabilità iscritte agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) dall'1 gennaio al 31 dicembre, per tipologia di invalidità, per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass, province non rispondenti)	52
Tabella 11 -	Iscritti agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) al 31 dicembre, persone con disabilità e soggetti ex art. 18, per sesso, per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass. e val. %, province non rispondenti)	54
Tabella 12 -	Iscritti agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) dall'1 gennaio al 31 dicembre, persone con disabilità e soggetti ex art. 18, per sesso, per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass. e val. %, province non rispondenti)	55
Tabella 13 -	Avviamenti al lavoro per modalità, per sesso e per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass., % donne)	59
Tabella 14 -	Tirocini formativi e/o di orientamento art.11 c. 2 e tirocini finalizzati all'assunzione di persone disabili, attivati durante l'anno. Per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.) ..	61
Tabella 15 -	Avviamenti lavorativi persone disabili tramite Convenzione. Per tipologia di convenzione, per sesso e area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass. e % donne)	65
Tabella 16 -	Risoluzioni rapporto di lavoro di lavoratori con disabilità, durante l'anno. Per area geografica, per tipologia contrattuale. Anni 2012-2013 (v. ass.)	71
Tabella 17 -	Risoluzioni rapporto di lavoro di soggetti ex art. 18, durante l'anno. Per area geografica, per tipologia contrattuale. Anni 2012-2013 (v. ass.)	71
Tabella 18 -	Avviamenti persone non vedenti dall'1 gennaio al 31 dicembre, per area geografica, di cui donne. Anni 2012-2013 (v. ass.)	74
Tabella 19 -	Avviamenti lavorativi centralinisti telefonici non vedenti e qualifiche equipollenti (Legge 29 marzo 1985, n.113 e Legge 12 marzo 1999, n.68 ex art. 1 comma 3), per tipologia di avviamento. Di cui donne. Per area geografica. Anni 2012 - 2013 (v. ass.)	77

Tabella 20 -	Avviamenti lavorativi massaggiatori, massofisioterapisti e terapisti della riabilitazione non vedenti (Legge 21 luglio 1961, n.686, Legge 19 maggio 1971, n. 403 e Legge 11 gennaio 1994, n. 29). Di cui donne. Per area geografica. Anni 2012 - 2013 (v. ass.).....	79
Tabella 21 -	Sospensioni attuate (art. 3, co. 5, Legge 68/99). Pratiche richieste, autorizzate e numero di soggetti con disabilità interessati, classificati per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.).....	82
Tabella 22 -	Esoneri parziali (art. 5, co. 1, Legge 68/99). Pratiche richieste, autorizzate e numero di posizioni interessate, classificate per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.).....	84
Tabella 23 -	Esoneri parziali (art. 5, co. 1, Legge 68/99). Autorizzazioni agli esoneri parziali, per settore economico e ripartizione geografica. Anni 2012 – 2013 (v. ass. e %).....	85
Tabella 24 -	Esoneri parziali (art. 5, co. 1, Legge 68/99). Autorizzazioni agli esoneri parziali, secondo Classificazione Ateco 2007 e ripartizione geografica. Anni 2012 – 2013 (v. ass.)	85
Tabella 25 -	Esoneri parziali (art. 5, co. 1, Legge 68/99). Autorizzazioni agli esoneri parziali, secondo Classificazione Ateco 2007 e ripartizione geografica. Anni 2012 – 2013 (val. %).....	85
Tabella 26 -	Codici Classificazione Ateco 2007	86
Tabella 27 -	Esoneri parziali. Unità produttive interessate dagli esoneri parziali per classe dimensionale e ripartizione geografica. Anni 2012-2013 (v. ass. e val. %).....	87
Tabella 28 -	Esoneri parziali. Tipologia di richiesta e ripartizione geografica. Anni 2012-2013 (v. ass. e val. %).....	87
Tabella 29 -	Esoneri parziali. Durata in mesi esonero concesso. Valore medio, per ripartizione geografica Anni 2012-2013 (v.ass.).....	88
Tabella 30 -	Esoneri parziali. Percentuali di esonero richieste e autorizzate, classificate per area geografica. Anni 2012-2013 (val. % medio)	88
Tabella 31 -	Esoneri parziali. Lavoratori con disabilità previsti e posizioni esonerate, classificate per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.).....	89
Tabella 32 -	Esoneri parziali. Speciali condizioni di attività dichiarate dalle aziende richiedenti, per tipologia e ripartizione geografica. Anni 2012-2013 (val. %)*	90
Tabella 33 -	Compensazioni automatiche: Eccedenze e Riduzioni per area geografica. Anni 2012-2013 (val. %).....	94
Tabella 34 -	Compensazioni automatiche: Eccedenze e Riduzioni per regione e area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass. e %).....	95
Tabella 35 -	Ripartizione per gli anni 1999 – 2008 tra le Regioni italiane, suddivise per area geografica, del Fondo Nazionale istituito con Legge n. 68 del 1999 (cifre in euro).....	102
Tabella 36 -	Ripartizione per gli anni 2009 – 2013 tra le Regioni italiane, suddivise per area geografica, del Fondo Nazionale istituito con Legge n. 68 del 1999 (cifre in euro).....	103
Tabella 37 -	Avviamenti di extracomunitari disabili per modalità, per sesso e per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.).....	109
Tabella 38 -	Iscritti elenco unico provinciale (Art. 8) al 31.12 per genere, tipologia di iscrizione e area territoriale, 2012-2013 (v.ass. e %).....	112
Tabella 39 -	Iscritti all'elenco unico provinciale dal 1 gennaio al 31 dicembre per genere, area territoriale e tipologia di iscrizione. Anni 2012-2013 (v. ass. e %).....	118
Tabella 40 -	Avviamenti di persone con disabilità per genere, tipologia di avviamento e gender gap in Italia. Anni 2012 - 2013 (v. ass. e %).....	124
Tabella 41 -	Avviamenti totali persone con disabilità per genere, area territoriale e gender gap. Anni 2012 - 2013 (v. ass. e %).....	125
Tabella 42 -	Avviamenti persone con disabilità per genere, area territoriale e tipologia di avviamento. Anni 2012 e 2013 (v. ass. e %).....	126
Tabella 43 -	Avviamenti lavorativi persone con disabilità (esclusi ex art.18), di cui donne, presso aziende con meno di 15 dipendenti e quindi non soggette ad obbligo ex legge 68/99 dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anni 2012-2013 (v. ass. e %).....	128

Tabella 44 - Avviamenti lavorativi ex art.18 per genere, area territoriale e tipologia di avviamento. Anni 2012-2013 (v. ass. e %)	129
Tabella 45 - Donne avviate sul totale per area geografica e tipologia di avviamento. Anni 2008 – 2013. (val. %).....	132
Tabella 46 - Risoluzione rapporti di lavoro persone con disabilità per genere, area geografica e tipologia contrattuale. Anni 2010- 2013 (v. ass. e val. %).....	134
Tabella 47 - Quota % risoluzioni di contratti a donne per tipologia e area geografica 2010- 2013	135
Tabella 48 - Adozione da parte dei modelli provinciali di un sistema informativo di raccolta dati su domanda e/o offerta di lavoro in materia di collocamento mirato, per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.).....	137
Tabella 49 - Sistemi informativi provinciali. Caratteristiche di funzione, accessibilità, interscambio dati. Anni 2012-2013 (v. ass.).....	138
Tabella 50 - Province per le quali non sono pervenute informazioni relativamente al monitoraggio sullo stato di attuazione della Legge 68/99. Anni 2012-2013.....	140

PAGINA BIANCA

INDICE GENERALE FIGURE

Figura 1 -	Numero di imprese private soggette ad obbligo di assunzione di soggetti con disabilità (art. 3, Legge 68/99), al 31 dicembre. Classificazione per classe dimensionale delle imprese. Anni 2012 - 2013 (v. ass.).....	43
Figura 2 -	Numero di datori di lavoro pubblici soggetti ad obbligo di assunzione di soggetti con disabilità (art. 3, Legge 68/99) al 31 dicembre. Classificazione per classe dimensionale delle imprese. Anni 2012 - 2013 (v. ass.).....	45
Figura 3 -	Persone con disabilità iscritte agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) al 31 dicembre, per area geografica. Anni 2008-2013 (v. ass.).....	49
Figura 4 -	Persone con disabilità iscritte agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) al 31 dicembre, per area geografica. Anni 2012-2013 (val. %.).....	49
Figura 5 -	Persone con disabilità iscritte agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) dall'1 gennaio al 31 dicembre, per area geografica. Anni 2008-2013 (v. ass.).....	50
Figura 6 -	Iscritti ex art. 18 agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) al 31 dicembre, per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.).....	53
Figura 7 -	Iscritti ex art.18 agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) dall'1 gennaio al 31 dicembre, per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.).....	53
Figura 8 -	Iscritti agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) al 31 dicembre, persone con disabilità e soggetti ex art. 18, per area geografica. Anni 2012-2013.....	54
Figura 9 -	Iscritti agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) al 31 dicembre, persone con disabilità e soggetti ex art. 18, per area geografica. Anni 2008-2013 (v. ass.).....	55
Figura 10 -	Frequenza di aggiornamento delle graduatorie. Distribuzione per classi temporali. Anni 2012-2013 (val. %.).....	56
Figura 11 -	Avviamenti lavorativi di persone disabili. Ripartizione per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.).....	57
Figura 12 -	Avviamenti lavorativi persone disabili. Ripartizione per area geografica. Anni 2012-2013 (val. %).....	58
Figura 13 -	Avviamenti lavorativi persone disabili. Ripartizione per area geografica. Anni 2004-2013 (v. ass.).....	58
Figura 14 -	Avviamenti lavorativi persone disabili. Per tipologia di avviamento, per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.).....	60
Figura 15 -	Avviamenti lavorativi persone disabili. Per tipologia di avviamento. Anni 2004-2013 (v. ass.).....	61
Figura 16 -	Tirocini formativi e/o di orientamento art.11 c. 2 e tirocini finalizzati all'assunzione di persone disabili, attivati durante l'anno. Anni 2006-2013 (v. ass.).....	62
Figura 17 -	Avviamenti lavorativi in aziende con meno di 15 dipendenti (non soggette ad obbligo) per area geografica. Anni 2006-2013 (v. ass. e v. %).....	63
Figura 18 -	Avviamenti lavorativi ex art. 18 in Italia per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.)	64
Figura 19 -	Avviamenti lavorativi ex ART. 18 in Italia per area geografica. Anni 2012-2013 (val. %).....	64
Figura 20 -	Avviamenti lavorativi persone disabili tramite Convenzione. Dettaglio convenzioni art. 11 c 1 e c. 4, per area geografica. Anni 2006-2013 (v. ass.).....	66
Figura 21 -	Avviamenti lavorativi persone disabili tramite Convenzione art. 11 c 1, per area geografica, effettuati e programmati per le annualità successive. Anni 2012-2013 (v. ass.).....	67

Figura 22 -	Assunzioni persone disabili durante gli anni 2012 e 2013, per tipologia contrattuale di inserimento. Per area geografica (v. ass.).....	68
Figura 23 -	Assunzioni persone disabili durante l'anno. Distribuzione per tipologia contrattuale di inserimento. Anni 2006-2013 (val. %).....	69
Figura 24 -	Assunzioni soggetti ex art. 18 durante gli anni 2012 e 2013, per tipologia contrattuale di inserimento (v. ass.).....	69
Figura 25 -	Assunzioni soggetti ex art. 18 durante l'anno. Distribuzione % per tipologia contrattuale di inserimento. Anni 2006-2013 (val. %).....	70
Figura 26 -	Persone non vedenti iscritte agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) al 31 dicembre, per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass).....	73
Figura 27 -	Persone non vedenti iscritte agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) dall'1 gennaio al 31 dicembre, per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass) ...	73
Figura 28 -	Iscritti all'Albo dei centralinisti telefonici non vedenti al 31 dicembre, comunicati dalle province al 31 dicembre. Per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.).....	76
Figura 29 -	Iscritti all'Albo dei centralinisti telefonici non vedenti dall'1 gennaio al 31 dicembre, comunicati dalle province. Per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.)	76
Figura 30 -	Sospensioni (art. 3, co. 5). Classificazione percentuale per area geografica. Anni 2012 - 2013 (val. %).....	82
Figura 31 -	Compensazioni automatiche: Eccedenze e Riduzioni per datore di lavoro pubblico e privato. Anni 2012-2013 (v. ass.).....	92
Figura 32 -	Compensazioni automatiche: Datori di lavoro privati. Eccedenze e Riduzioni per settore economico. Anni 2012-2013 (v. ass.)	93
Figura 33 -	Compensazioni automatiche: Eccedenze e Riduzioni per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.).....	94
Figura 34 -	Certificazione di ottemperanza - Verifiche su dichiarazioni rese dai datori di lavoro, dal 1 gennaio al 31 dicembre, per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.).....	97
Figura 35 -	Sanzioni per ritardato invio del prospetto informativo. Per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.).....	99
Figura 36 -	Sanzioni per ritardato adempimento obblighi di assunzione Per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.)	99
Figura 37 -	Iscritti extracomunitari agli elenchi unici provinciali al 31 dicembre per genere, area territoriale e tipologia di iscrizione. Anni 2012 - 2013 (v. ass.).....	105
Figura 38 -	Iscritti extracomunitari agli elenchi unici provinciali durante l'anno, per genere, area territoriale e tipologia di iscrizione Anni 2012 - 2013 (v. ass.).....	106
Figura 39 -	Avviamenti lavorativi di extracomunitari disabili. Ripartizione per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.)	108
Figura 40 -	Iscritti con disabilità. Elenco unico provinciale (Art. 8) al 31.12 per genere e area territoriale, 2012-2013 (v.ass.).....	113
Figura 41 -	Iscritti ex art.18 elenco unico provinciale (Art. 8) al 31.12 per genere e area territoriale, 2012-2013 (v. ass.)	113
Figura 42 -	Iscritti totali elenco unico provinciale (Art. 8) al 31.12 per genere e area territoriale, 2012-2013 (v.ass.)	114
Figura 43 -	Iscrizioni elenco unico provinciale (Art. 8) al 31 dicembre per genere e tipologia di iscrizione. Focus Italia e per aree territoriali. Anni 2012-2013 (v. ass.).....	114
Figura 44 -	Andamenti iscrizioni femminili 'elenco unico provinciale (art. 8) al 31 dicembre a livello nazionale, per tipologia di iscrizione. Anni 2008-2013 (v. ass.)	116
Figura 45 -	Andamenti iscrizioni femminili 'elenco unico provinciale (art. 8) al 31 dicembre, per tipologia di iscrizione e area territoriale. Anni 2008-2013 (v. ass.).....	117
Figura 46 -	Iscritti con disabilità elenco unico provinciale dal 1 gennaio al 31 dicembre per genere e area territoriale. Anni 2012-2013 (v. ass.).....	120
Figura 47 -	Iscritti ex art.18 elenco unico provinciale dal 1 gennaio al 31 dicembre per genere e area territoriale. Anni 2012-2013 (v. ass.)	120

Figura 48 -	Iscritti totali elenco unico provinciale dal 1 gennaio al 31 dicembre per genere e area territoriale. Anni 2012-2013 (v. ass.)	120
Figura 49 -	Iscritti elenco unico provinciale dal 1 gennaio al 31 dicembre per genere, area territoriale e tipologia di iscrizione. Anni 2012-2013 (v. ass.).....	121
Figura 50 -	Andamenti iscrizioni femminili elenco unico provinciale (art. 8) durante l'anno per tipologia di iscrizione Italia. Anni 2008 -2013 (v. ass.)	122
Figura 51 -	Andamenti iscrizioni femminili all'elenco unico provinciale (art. 8) durante l'anno per tipologia di iscrizione e area territoriale. Anni 2008 – 2013 (v. ass.).....	122
Figura 52 -	Raffronto Stock iscrizioni femminili al 31 dicembre di ogni anno e flusso iscrizioni femminili durante l'anno in Italia. Anni 2008 -2013 (v. ass.)	123
Figura 53 -	Raffronto Stock iscrizioni femminili al 31 dicembre e flusso iscrizioni femminili durante l'anno, per area territoriale. Anni 2008 -2013 (val. %)	123
Figura 54 -	Avviamenti donne con disabilità - % sul totale dei rispondenti, per area geografica. Anni 2008-2013	130
Figura 55 -	Avviamenti donne con disabilità, % sul totale dei rispondenti per tipologia di avviamento. Anni 2008-2013.....	131
Figura 56 -	Risoluzioni di contratti a donne per tipologia. Anni 2010- 2013 (val. %).....	134

PAGINA BIANCA

SETTIMA RELAZIONE AL PARLAMENTO SULLO
STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N. 68
“NORME PER IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI”
ANNI 2012 – 2013

PRESENTAZIONE

La promozione e la tutela dei diritti delle persone con disabilità pongono in una posizione centrale il tema del lavoro che, in Italia, è disciplinato dalla Legge 12 marzo 1999 n. 68 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”.

La legge è diretta all’inserimento e all’integrazione lavorativa delle persone con disabilità, per mezzo del collocamento mirato, assicurando il rispetto delle loro abilità e attitudini.

La presente Relazione contiene informazioni, dati e analisi sullo stato di attuazione della legge 68/99 nel biennio 2012 – 2013 e risponde all’obbligo di riferire al Parlamento ai sensi dell’articolo 21 legge 68/99.

Il biennio esaminato, 2012 – 2013 si è contraddistinto per il perdurare di una crisi economica ed occupazionale che ha messo duramente alla prova lo stesso diritto al lavoro delle persone con disabilità, nonché per alcune novità di natura legislativa, principalmente incentrate sulla riforma del mercato del lavoro (legge 28 giugno 2012, n. 92, Decreto legge 31 agosto 2013, n. 101).

Per quanto riguarda i datori di lavoro del settore privato, nel 2012, il numero complessivo dei soggetti obbligati è di 55.410, diminuito nell’annualità successiva a 38.800 unità.

La corrispondente quota di riserva complessiva nel 2012 è pari a 158.295 dipendenti, di cui la maggioranza assoluta è riconducibile alla classe dimensionale delle imprese con oltre 50 dipendenti, con oltre 106 mila lavoratori utili per il computo. Per il 2013, la quota di riserva totale si riduce a 117.136 lavoratori.

Per quanto riguarda le pubbliche amministrazioni, di cui vengono fornite informazioni dagli uffici provinciali, al 2012 sono 3578, aumentate a 4.797 nell’anno successivo. Per ciò che riguarda quota di riserva, nel 2012 la quota di riserva complessiva dichiarata è di 76.770 unità, di cui 12.989 costituiscono i posti scoperti. Nel 2013, invece, il computo della quota di riserva si riduce a 69.083 unità,

Le persone con disabilità che risultano disoccupate e aspirano ad una occupazione conforme alle proprie capacità lavorative, si iscrivono nell’apposito elenco tenuto dagli uffici competenti. Il biennio 2012-2013 conferma, per il volume delle iscrizioni, una tendenza oscillatoria nei dati di stock annuali che si registra sin dal 2008. Al 2012, il numero di iscrizioni è di 728.326 totali, cifre prossime a quelle dichiarate nel 2008. Al 2013, risultano, invece, iscritti 676.775 individui, quasi 700 mila unità in meno dell’anno precedente, con una contrazione simile a quella registratasi unicamente nel 2011. In Italia, nel 2012 il 58% degli iscritti con disabilità si trovava nelle regioni meridionali. Nel 2013, tale percentuale si riduce al 52%, segnando al contempo un incremento nelle liste delle regioni del Centro e del Nord est.

Nel corso dell'anno 2012 si sono iscritte agli elenchi unici provinciali 74.375 persone, mentre l'anno successivo tale numero è sceso a 68.020 unità.

Con riguardo agli inserimenti lavorativi, negli anni 2012 e 2013 si testimonia la ripresa di un trend negativo che aveva precedentemente determinato il minimo storico del 2009 (20.830 unità) e che porta gli avviamenti di persone disabili a 18295 alla fine del 2013. Appare confermato, dunque, il fatto che la crisi abbia creato un significativo spartiacque, collocato a cavallo fra il 2007 e il 2008, rovesciando sull'applicazione della normativa per il diritto al lavoro delle persone con disabilità le più generali problematiche sperimentate dal mercato nello stesso periodo, sia sul versante dell'offerta che della domanda di lavoro.

Il rapporto fra il flusso dei nuovi iscritti e quello degli avviati è stimabile al 25,7% nel 2012 e al 26,9% l'anno successivo. Anche se i due flussi non coincidono, il rapporto rappresenta in qualche modo un indicatore sintetico su base annuale in grado di catturare l'influenza della congiuntura economica sul funzionamento della normativa.

Nel 2012 l'istituto della convenzione è stato utilizzato complessivamente nel 47,5% degli avviamenti, mentre nel 2013 tale percentuale è salita al 48,7%. Più del 95% degli avviamenti in questo ambito sono avvenuti utilizzando gli istituti previsti nell'art. 11 della Legge 68/99 (cioè le convenzioni di programma e di integrazione lavorativa).

La modalità della richiesta nominativa risulta però molto meno distanziata, rispetto al biennio precedente: nello specifico, la distanza rispetto alle convenzioni risulta pari a 3,7 punti percentuali nel 2012 e a 3,9 l'anno successivo. La modalità della chiamata numerica si presenta in crescita nel 2012, arrivando all'8,7% del totale, per poi ridimensionarsi fino al 6,6% l'anno seguente.

Considerando i valori assoluti in serie storica, la richiesta nominativa e le convenzioni si sono di nuovo collocate al di sotto della soglia del 2009, mentre la chiamata numerica sperimenta una ulteriore flessione del suo utilizzo. In sostanza, i due istituti che hanno rappresentato in maniera più completa il portato fortemente innovativo della riforma, rispetto alla normativa precedente, cioè la richiesta nominativa e lo strumento della convenzione, mostrano di aver risentito in maniera diretta della conclusione del periodo di espansione occupazionale che aveva caratterizzato il sessennio successivo al varo della 68/99.

Per quanto riguarda i tirocini formativi e/o di orientamento, in Italia ne sono stati registrati 2.412 nel 2012, e 2.159 l'anno successivo. In particolare, nel 2012 sono stati registrati 2.404 casi di tirocinio finalizzato all'assunzione presso imprese private e 416 presso datori di lavoro pubblici. Nel 2013 si è assistito ad un ulteriore ridimensionamento, con 2.159 tirocini relativi al settore privato e solo 317 a quello pubblico.

L'avviamento di lavoratori disabili presso aziende non soggette ad obbligo (cioè collocate al di sotto della quota di 15 dipendenti) ha visto interrompersi la ripresa registrata nel 2010 -2011. E' comunque degno di nota il fatto che, nel 2013, il peso di questi avviamenti sul totale appaia stabilmente salito al di sopra dell' 11%.

La crisi economica e occupazionale ha creato, e successivamente consolidato, un significativo spartiacque anche per quanto riguarda le tipologie contrattuali utilizzate per l'assunzione dei lavoratori con disabilità. Nel biennio 2012-2013 il rapporto fra posizioni a

tempo indeterminato e determinato ha visto rafforzato il ricorso alle forme meno stabili, (mentre è rimasta ancora sostanzialmente costante la quota relativa alle altre tipologie. A partire dall'anno 2006 – il primo per cui risultano disponibili dati uniformi - le posizioni a tempo indeterminato sono scese dal 51,6% del totale all'attuale 35,1% (6.373 in valori assoluti), mentre quelle a tempo determinato hanno seguito una tendenza speculare a questa, crescendo continuativamente dal minimo storico del 2008 con il 30,6%, fino all'attuale 57,7% (10.474). Per quanto riguarda l'insieme delle altre tipologie, i dati confermano a fine 2013 un incremento abbastanza modesto, pari soltanto a 0,4 punti percentuali (1.316 totali).

Nel 2012 le risoluzioni dei rapporti di lavoro sono state in Italia 7.671 mentre l'anno successivo sono scese a 5.538, mantenendo la fisiologica proporzione tra contratti a tempo indeterminato e forme di lavoro flessibile.

In questa fase di contrazione economica e di crisi aziendali si segnala altresì il ricorso della sospensione temporanea degli obblighi occupazionali, determinato dalle difficoltà contingenti nelle quali il datore di lavoro viene a trovarsi. Il ricorso all'istituto della sospensione temporanea è stato autorizzato dai servizi provinciali competenti, nel corso del 2012, in 4.272 circostanze nel territorio italiano, pari al 97% delle richieste. Tali pratiche interessavano 12.291 posizioni delle quote di riserva nelle imprese richiedenti. L'anno successivo, a fronte di un numero maggiore di autorizzazioni (4.683 totali, il 95% delle procedure richieste), si assiste ad una riduzione del numero di posizioni interessate dalle procedure di sospensione (10.348).

L'esonero parziale è l'istituto che opera nei confronti di datori di lavoro per i quali sussiste un impedimento all'occupazione dei disabili dipendente dalle speciali condizioni di attività, che sussistono in presenza di caratteristiche quali faticosità della prestazione lavorativa, pericolosità connaturata al tipo di attività, particolare modalità di svolgimento dell'attività lavorativa. Il numero di richieste effettuate in Italia dai datori di lavoro nel corso dell'anno 2012 assommano a 2.337 ed aumentano a 2.476 nell'anno successivo. Le regioni dalle quali provengono la maggioranza assoluta delle domande appartengono all'area del Nord ovest, in entrambe le annualità.

La rilevazione a supporto della Relazione, ha previsto uno specifico approfondimento sullo stato di attuazione dell'istituto allo scopo di restituire indicazioni sul suo effettivo funzionamento sul territorio nazionale. L'analisi ha riguardato 1.028 esoneri parziali autorizzati alle aziende nel 2012, pari al 45% del totale, e 957 nel 2013, corrispondente al 40% dei dati registrati per lo specifico anno.

I risultati mostrano come oltre il 65% delle autorizzazioni all'esonero sia riconducibile al settore Industria, con una marcata prevalenza di casi segnalati nelle regioni del Nord Italia. Un'ulteriore percentuale, che oscilla tra il 29% del 2012 ed il 26% del 2013, insiste sul Terziario, mentre appare marginale la presenza di procedimenti nell'Agricoltura. Nel dettaglio, il settore manifatturiero costituisce il principale bacino di utilizzo dell'istituto, con il 58% circa del totale delle unità produttive che, in entrambi gli anni, hanno richiesto l'accesso al dispositivo dell'esonero e ricevuto specifica autorizzazione. Il dato osservato per distribuzione geografica mostra che le regioni settentrionali assorbono per entrambe le annualità l'87% del totale del settore. Ulteriori categorie economiche di un certo rilievo sono quelle del Commercio, rappresentando circa il 10% degli esoneri, quella dei Servizi di informazione e comunicazione e infine delle Attività professionali,

scientifiche e tecniche, molto differenti rispetto a ai settori sopra menzionati, per competenze professionali contemplate.

Il panorama che emerge dall'indagine è quella di un istituto il cui ricorso si protrae nel tempo, con un susseguirsi di rinnovi che ha riguardato nel 2012 il 71,5% delle autorizzazioni rilasciate, ridottesi al 64% nel 2013. In merito alla durata dell'esonero dall'obbligo di assunzione, è possibile osservare che il periodo medio su base nazionale supera significativamente i 12 mesi nel biennio

Il numero di posizioni esonerate raggiungono le 4.019 per il 2012, calando a 3.564 nel 2013. Riguardo alle caratteristiche delle prestazioni, le autorizzazioni hanno riguardato situazioni caratterizzate dalla concomitante esistenza di più fattori ostativi, tra i quali il più citato riguarda le particolari modalità di svolgimento.

Passando all'istituto della compensazione, ed utilizzando i dati dei prospetti informativi inviati annualmente, i datori di lavoro pubblici che si sono avvalsi di quanto previsto dall'istituto hanno comunicato 319 eccedenze totali nel 2012 e 300 nel 2013 e le riduzioni corrispondono per entrambe le annualità ai medesimi valori.

In valori percentuali, le compensazioni relative al settore privato interessano, per le assunzioni in eccedenza e riduzione, oltre il 97% delle fattispecie per entrambe le annualità osservate. In valori assoluti, il datore di lavoro privato è stato interessato nel 2012 da 10.837 maggiori assunzioni, aumentate a 11.784 nell'annualità successiva. Nel medesimo periodo, la somma delle assunzioni in riduzione sono passate da 10.972 a 11.917.

Il dettaglio dei dati per Regione, consente di evidenziare la rilevanza di alcuni territori e dei loro sistemi produttivi e di servizi. In particolare, si osservano valori significativi associati alla Lombardia, con circa il 28% del volume totale delle eccedenze ed il 18% di riduzioni nel biennio. Emilia Romagna, Lazio e Campania costituiscono le regioni con maggiori compensazioni nelle rispettive aree geografiche di appartenenza.

Un confronto tra le verifiche effettuate dagli uffici competenti sulle dichiarazioni di ottemperanza nel biennio oggetto di analisi e negli anni precedenti indica un incremento significativo dei controlli nel tempo, con un aumento delle certificazioni nel 2013 del 29% rispetto al 2010 e del 40% rispetto al 2011. Le verifiche raggiungono un totale di 48.989 nel 2012, e si riducono di sole 9 unità nell'anno successivo.

In merito alle sanzioni per ritardato adempimento degli obblighi di assunzione risultano essere state comminate 309 sanzioni complessive nel biennio, di cui la maggioranza è stata dichiarata dalle regioni del Mezzogiorno.

Tra i diversi approfondimenti contenuti nella relazione, si conferma lo specifico capitolo sulla legge 68/99 in ottica di genere, che da un lato mette in evidenza l'incidenza dei diversi istituti sullo specifico segmento femminile (Il biennio 2012-2013 registra a livello nazionale un calo generale delle iscrizioni, 8% medio, sensibilmente più accentuato per la componente femminile; il 41,5% degli avviamenti realizzati nel 2012 riguarda le donne, che scendono al 40,5% nel 2013). Dall'altro, attraverso analisi comparative e indicatori ad hoc, consente di evidenziare il "peso" dell'utenza femminile sulla applicazione generale della legge, pur nelle diversità sostanziali e procedurali.

PARTE PRIMA
LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE
A LIVELLO NAZIONALE

PAGINA BIANCA

CAPITOLO 1

IL QUADRO DI RIFERIMENTO INTERNAZIONALE E NAZIONALE ALLA LUCE DEI PIÙ RECENTI INTERVENTI

1.1 IL QUADRO DI RIFERIMENTO INTERNAZIONALE

1.1.1 LAVORO E OCCUPAZIONE NEL PRIMO REPORT ITALIA SULL'ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE DELLE NAZIONI UNITE SUI DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ (NOVEMBRE 2012)

L'articolo 35 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD), rubricato «I rapporti degli Stati Parti», dispone che ogni Stato contraente presenti al Comitato sui diritti delle persone con disabilità¹ (Comitato) "un rapporto dettagliato sulle misure prese per adempiere ai propri obblighi in virtù della presente Convenzione e sui progressi conseguiti al riguardo, entro due anni dall'entrata in vigore della presente Convenzione per lo Stato Parte interessato"².

Al fine di indirizzare gli Stati Parte nella redazione dei rapporti, il Comitato, organo convenzionale (*Treaty body*) preposto al controllo giuridico e al monitoraggio dell'attuazione ed adeguata implementazione della CRPD, ha elaborato "le linee guida applicabili per quanto attiene al contenuto dei rapporti"³ formulando indicazioni sulla predisposizione dei Rapporti e prevedendo in particolare una articolazione del report iniziale in due diversi documenti.

Il primo denominato, *Common Core document*, contiene le informazioni generali relative allo Stato ed al contesto generale per la protezione e la promozione dei diritti umani, disaggregate per sesso, età, principali gruppi di popolazione e disabilità, nonché

¹ Il Comitato sui diritti delle persone con disabilità (da qui in avanti denominato "Comitato"), istituito ai sensi dell'articolo 34 della CRPD, è l'organo di monitoraggio previsto per verificare l'attuazione della Convenzione nell'ambito degli ordinamenti interni degli Stati parti. Il Comitato, insediato nel novembre del 2008 ha il compito di monitorare, su scala internazionale, l'attuazione delle disposizioni convenzionali e dei principi in esse contenuti, quindi la corretta e adeguata implementazione della Convenzione ONU. Esso è attualmente composto da diciotto esperti indipendenti a cui gli Stati Parte devono regolarmente presentare i Rapporti sull'applicazione della Convenzione nel proprio Paese, il primo dei quali due anni dopo la ratifica della Convenzione, quelli successivi ogni quattro anni. Il Comitato esamina i rapporti periodici trasmessi dagli Stati contraenti sull'attuazione, al loro interno, delle norme sancite dal trattato di riferimento, e può ricevere informazioni anche da altre fonti. Alla luce delle varie informazioni raccolte il Comitato discute il rapporto insieme ai rappresentanti governativi dei singoli Stati, attraverso apposite audizioni. Infine, sulla base della discussione, pubblica le raccomandazioni, sotto forma di osservazioni conclusive. Il Comitato svolge inoltre funzioni di monitoraggio attraverso altri tre meccanismi: le procedure di inchiesta sul campo, l'esame di comunicazioni provenienti da Stati e l'esame di ricorsi individuali. Con riferimento alla pubblicazione di commenti interpretativi sul contenuto delle disposizioni della CRPD (cosiddetti *General Comments*), che rappresentano un'importante fonte di *soft law*, si segnalano i primi due *General Comments* adottati nel mese di maggio 2014 relativi, rispettivamente, agli articoli 9 e 12 della Convenzione delle Nazioni Unite (*General Comment No.1-Article 12: Equal recognition before the law; General Comment No.2: Article 9-Accessibility*). Il *General Comment* n. 1 fornisce chiarimenti sull'interpretazione dell'art.12 della Convenzione relativo al principio di uguaglianza dinanzi alla legge. Il Comitato osserva che questo articolo vincola gli Stati parte ad agire nel rispetto del principio di non-discriminazione. Il secondo *General Comment* riguarda l'articolo 9 della Convenzione relativo al diritto all'accessibilità, definita come preconditione fondamentale per il godimento dei diritti delle persone con disabilità e per la loro partecipazione e inclusione nella società. Il Comitato precisa che l'accessibilità, ai sensi della Convenzione, riguarda l'accesso su base di uguaglianza con gli altri ad ogni aspetto della vita quotidiana: ambiente fisico, trasporti, informazione e comunicazione, compresi i sistemi e le tecnologie e altre attrezzature e servizi aperti o forniti al pubblico.

² L'articolo 35 par.2 prevede inoltre la presentazione di "rapporti complementari" da predisporre periodicamente, "almeno ogni quattro anni" nonché "ogni altro rapporto che il Comitato richieda".

³ Come previsto dall'art.35 par.3 le indicazioni formulate dal Comitato sulla predisposizione dei Rapporti sono confluite nel Documento UN Committee on the Rights of Persons with Disabilities (CRPD), Guidelines on treaty-specific document to be submitted by states parties under article 35, paragraph 1, of the Convention on the Rights of Persons with Disabilities, 18 November 2009, CRPD/C/2/3)

informazioni sulla non discriminazione, l'uguaglianza e i rimedi efficaci adottati in accordo con le linee guida armonizzate sui diritti umani.

Il secondo documento, denominato *Treaty-Specific document*, contiene invece la descrizione specifica dell'implementazione corrispondente a ciascuna disposizione convenzionale enunciata negli articoli da 1 a 33 della Convenzione, senza ripetere le informazioni inserite nel common core o enunciare in un mero elenco la normativa adottata dallo Stato parte.

Merita osservare che l'articolo 35 al comma 4 invita gli Stati Parti ad elaborare i rapporti in maniera aperta e trasparente e a tenere in dovuta considerazione le disposizioni di cui all'articolo 4 paragrafo 3 della CRPD⁴, coinvolgendo le persone con disabilità e le organizzazioni di rappresentanza che le tutelano anche, così come previsto al paragrafo 3 dell'articolo 33⁵, nel processo di monitoraggio.

I rapporti degli Stati Parti sono dunque riconosciuti, nell'ambito del sistema universale di promozione e tutela dei diritti umani, il principale strumento di controllo sull'attuazione delle norme convenzionali ed è in ragione di tale considerazione che la presentazione di rapporti periodici è prevista in tutti gli accordi a tutela dei diritti umani stipulati in ambito ONU.

Si aggiunga, peraltro, che la verifica della implementazione delle disposizioni convenzionali investe anche trasversalmente i principi enunciati nella CRPD e puntualmente attraversa tutti i diversi livelli di produzione normativa e amministrativa (sovranzionali, nazionali e territoriali) per poi estendersi alla raccolta di informazioni appropriate, compresi i dati statistici e i risultati di ricerche, utili e necessari a ciascun livello normativo per formulare ed attuare politiche allo scopo di attuare la Convenzione (art.31).

Dalla sistematica organizzazione delle informazioni e dei dati raccolti in conformità alle indicazioni contenute nelle Linee guida sulla predisposizione del *Treaty specific document*, l'Osservatorio nazionale delle persone con disabilità (OND)⁶, nell'ambito del suo primo mandato triennale conclusosi nel mese di ottobre 2013, ha dunque elaborato il primo Rapporto italiano.

La versione definitiva del *Treaty Specific Document* è stata inoltrata, in data 23 novembre 2012, al Comitato Interministeriale dei Diritti Umani (CIDU)⁷ presso il Ministero degli Affari Esteri ai fini della trasmissione al Comitato sui diritti delle persone con disabilità del primo report italiano, in adempimento alle disposizioni di cui all'art. 35, comma 1, della Convenzione e all'art. 3, comma 5, lettera a) della legge 3 marzo 2009, n. 18.

⁴ Il paragrafo 3 dell'articolo 4 prevede per gli Stati Parti l'obbligo specifico "nell'elaborazione e nell'attuazione della legislazione e delle politiche da adottare per attuare la presente Convenzione, così come negli altri processi decisionali relativi a questioni concernenti le persone con disabilità" di operare in "stretta consultazione" e coinvolgimento attivo delle "persone con disabilità, compresi i minori con disabilità, attraverso le loro organizzazioni rappresentative".

⁵ Il paragrafo 3 dell'articolo 33 dispone "La società civile, in particolare le persone con disabilità e le loro organizzazioni rappresentative, è associata e pienamente partecipa al processo di monitoraggio."

⁶ L'Italia con legge 3 marzo 2009, n. 18 nel ratificare e dare esecuzione alla CRPD ha contestualmente previsto l'istituzione dell'Osservatorio con il compito, *inter alia*, di elaborare il rapporto iniziale e successivamente quelli complementari, in raccordo con il Comitato Interministeriale dei Diritti Umani (CIDU). L'OND è stato costituito con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 30 novembre 2010 e si è insediato nel mese di dicembre 2010.

⁷ Nel giugno 2012 è stato consultato il Presidente del CIDU, prima della definitiva adozione da parte dell'Osservatorio del rapporto, poi consegnato ai competenti uffici ONU nella mese di novembre del 2012

Il quadro informativo delineato nel primo report Italia, che si presenta strutturato secondo gli articoli della Convenzione, si compone prevalentemente delle informazioni e dei dati statistici pervenuti all'Osservatorio e confluiti in un modello di reporting elaborato, sotto la guida del Ministero del Lavoro, dal Comitato tecnico scientifico (CTS)⁸ e dai gruppi di lavoro che in esso hanno ricondotto le molteplici criticità soprattutto di ordine tecnico, contenutistico e terminologico manifestatesi nella complessa fase di redazione.

Il richiamato processo di reporting ha investito l'articolo 27 della Convenzione che al suo paragrafo 1⁹ afferma che gli Stati parti "riconoscono" il diritto al lavoro delle PcD su base di uguaglianza con gli altri e il pari accesso nel mercato del lavoro.

Nella formulazione dell'articolo 27 sono espressamente ribadite per le persone con disabilità un elenco di possibili misure (lettere a-k del paragrafo 1) essenzialmente contemplate nelle disposizioni di altri trattati fondamentali sui diritti dell'uomo.

Il primo Rapporto presentato dall'Italia, nel paragrafo relativo alle informazioni sulle misure adottate con riguardo all'articolo 27 (CRPD) e sui progressi conseguiti, evidenzia in premessa che "Nel merito di lavoro e occupazione e della tutela del lavoro delle PcD, la principale misura legislativa è rappresentata dalla L. 68/99, più volte richiamata, completata con il D.P.R. 333/00. La legge è diretta all'inserimento e all'integrazione lavorativa delle PcD assicurando il rispetto delle loro abilità e attitudini, conformemente agli obiettivi sottesi all'art. 27 della Convenzione (...)".

Il paragrafo prosegue con l'indicazione sintetica dei "più recenti dati sul collocamento lavorativo delle PcD"¹⁰ contenuti nella VI Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della L. 68/99, per poi concludere dichiarando che "il monitoraggio sull'attuazione della

⁸ Il Comitato tecnico scientifico è stato istituito ai sensi dell'art. 3 del Regolamento recante disciplina dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità (Decreto interministeriale 6 luglio 2010, n. 167) con finalità di analisi ed indirizzo scientifico in relazione alle attività e ai compiti dell'Osservatorio (art.3, comma 5, legge 18 del 2009).

⁹ Il par. 1 dell'articolo 27 afferma che "Gli Stati parti riconoscono il diritto al lavoro delle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri; segnatamente il diritto di potersi mantenere attraverso un lavoro liberamente scelto o accettato in un mercato del lavoro e in un ambiente lavorativo aperto, inclusivo e accessibile alle persone con disabilità. Gli Stati parti garantiscono e favoriscono l'esercizio del diritto al lavoro, anche a coloro i quali hanno acquisito una disabilità durante l'impiego, prendendo appropriate iniziative – anche attraverso misure legislative – in particolare al fine di:

- (a) vietare la discriminazione fondata sulla disabilità per tutto ciò che concerne il lavoro in ogni forma di occupazione, in particolare per quanto riguarda le condizioni di reclutamento, assunzione e impiego, la continuità dell'impiego, l'avanzamento di carriera e le condizioni di sicurezza e di igiene sul lavoro;
- (b) proteggere il diritto delle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, di beneficiare di condizioni lavorative eque e favorevoli, compresa la parità di opportunità e l'uguaglianza di remunerazione per un lavoro di pari valore, condizioni di lavoro sicure e salubri, la protezione da molestie e le procedure di composizione delle controversie;
- (c) garantire che le persone con disabilità siano in grado di esercitare i propri diritti di lavoratori e sindacali su base di uguaglianza con gli altri;
- (d) consentire alle persone con disabilità di avere effettivo accesso ai programmi di orientamento tecnico e professionale, ai servizi per l'impiego e alla formazione professionale e continua;
- (e) promuovere opportunità di impiego e l'avanzamento di carriera per le persone con disabilità nel mercato del lavoro, quali l'assistenza nella ricerca, nell'ottenimento e nel mantenimento di un lavoro, e nella reintegrazione nello stesso;
- (f) promuovere opportunità di lavoro autonomo, l'imprenditorialità, l'organizzazione di cooperative e l'avvio di attività economiche in proprio;
- (g) assumere persone con disabilità nel settore pubblico;
- (h) favorire l'impiego di persone con disabilità nel settore privato attraverso politiche e misure adeguate che possono includere programmi di azione antidiscriminatoria, incentivi e altre misure;
- (i) garantire che alle persone con disabilità siano forniti accomodamenti ragionevoli nei luoghi di lavoro;
- (j) promuovere l'acquisizione, da parte delle persone con disabilità, di esperienze lavorative nel mercato del lavoro;
- (k) promuovere programmi di orientamento e riabilitazione professionale, di mantenimento del posto di lavoro e di reinserimento nel lavoro per le persone con disabilità.

¹⁰ A tale riguardo, si segnala che al momento della redazione del Rapporto italiano (2012) i dati più recenti sul collocamento lavorativo delle PcD (biennio 2010-2011) erano quelli contenuti nella VI Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della L. 68/99.

Legge del 1999 corrisponde all'obbligo previsto dell'art. 31 della Convenzione di raccogliere dati e statistiche in materia di disabilità, al fine di elaborare politiche mirate a soddisfare le esigenze delle PcD".

Di seguito, nel menzionare la legge 28 giugno 2012, n. 92 recante: disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita, si esplicita nel testo del Report che la legge 92/2012 "prevede interventi tesi alla efficace attuazione del diritto al lavoro delle PcD". A tale riguardo vengono evidenziate informazioni sintetiche sulle modifiche intervenute in materia di collocamento mirato con specifico riferimento ai criteri di computo della quota di riserva, alle esclusioni, agli esoneri parziali ed alle comunicazioni dei servizi competenti¹¹.

Il paragrafo si conclude con la constatazione che "La Commissione europea ha deferito l'Italia alla Corte di giustizia dell'Unione europea, osservando che l'Italia non ha integralmente recepito l'art. 5 della Direttiva 2000/78/CE. La Commissione europea ritiene che la legislazione italiana non preveda una norma generale in materia di accomodamenti ragionevoli per le PcD in ambito lavorativo".

Rispetto alle informazioni rese nel primo report italiano, la presente Relazione al Parlamento contiene, con particolare riguardo alle sopra evidenziate novità introdotte ai sensi della legge 92/2012¹² nonché agli esiti del citato deferimento¹³, dati aggiornati al 2013 ed informazioni di maggior dettaglio anche in ordine ai più recenti sviluppi del quadro di riferimento normativo e del sistema del collocamento mirato.

1.1.2 LAVORO E OCCUPAZIONE - LINEA DI INTERVENTO 2- DEL PROGRAMMA D'AZIONE BIENNALE

La predisposizione di un Programma di azione biennale, al pari del primo Report italiano di cui si è detto nel paragrafo precedente, rientra tra i principali compiti attribuiti all'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità ai sensi dell'articolo 3 comma 5 della legge 3 marzo 2009, n. 18¹⁴ e a cui il predetto organismo ha corrisposto nell'ambito del suo primo mandato triennale¹⁵.

¹¹ Vedi oltre paragrafo 1.2

¹² Vedi oltre paragrafo 1.2

¹³ Nella sentenza del 4 luglio 2013 nella causa C-312/11, resa al termine di una procedura d'infrazione avviata dalla Commissione, la Corte di giustizia ha dichiarato che l'Italia, non avendo imposto a tutti i datori di lavoro di prevedere soluzioni ragionevoli applicabili a tutti i disabili, in funzione delle esigenze delle situazioni concrete, è venuta meno al suo obbligo di recepire correttamente e completamente l'art. 5 della direttiva 2000/78/CE, che stabilisce un quadro generale per la lotta alle discriminazioni fondate, *inter alia*, sull'handicap, con riferimento all'occupazione e alle condizioni di lavoro. Vedi oltre paragrafo 1.1.3

¹⁴ LEGGE 3 marzo 2009, n. 18 Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità. (GU n.61 del 14-3-2009). Il comma 5 dell'articolo 3 della legge 18/2009 attribuisce all'Osservatorio i seguenti compiti: a) promuovere l'attuazione della Convenzione di cui all'articolo 1 ed elaborare il rapporto dettagliato sulle misure adottate di cui all'articolo 35 della stessa Convenzione, in raccordo con il Comitato interministeriale dei diritti umani; b) predisporre un programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità, in attuazione della legislazione nazionale e internazionale; c) promuovere la raccolta di dati statistici che illustrino la condizione delle persone con disabilità, anche con riferimento alle diverse situazioni territoriali; d) predisporre la relazione sullo stato di attuazione delle politiche sulla disabilità, di cui all'articolo 41, comma 8, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal comma 8 del presente articolo; e) promuovere la realizzazione di studi e ricerche che possano contribuire ad individuare aree prioritarie verso cui indirizzare azioni e interventi per la promozione dei diritti delle persone con disabilità.

¹⁵ Il Decreto Ministeriale – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 6 luglio 2010 , n. 167 "Regolamento recante disciplina dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 3 della legge 3 marzo 2009, n. 18" (GU Serie Generale n.236 del 8-10-2010), all'articolo 7 comma 1 dispone che "L'Osservatorio dura in carica tre anni a decorrere

Il testo del Programma di azione biennale, approvato in data 12 febbraio 2013 dall'Osservatorio in sessione plenaria, è stato presentato nel mese di luglio 2013 in occasione della Quarta Conferenza nazionale sulle politiche per la disabilità¹⁶. La Conferenza, tenutasi a Bologna il 12-13 luglio 2013, in vista della presentazione in tale sede del testo di Programma di azione biennale¹⁷ ha organizzato le sessioni di lavoro proprio in corrispondenza delle priorità di azione in esso declinate ed articolate in sette linee di intervento.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del Decreto interministeriale n. 167 del 6 luglio 2010¹⁸, il Programma di azione biennale è stato adottato con Decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013¹⁹, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, acquisito il parere della Conferenza unificata reso nella seduta del 24 luglio 2013²⁰, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri del 27 settembre 2013.

La centralità del tema lavoro e occupazione nella definizione di una strategia complessiva da parte dell'Italia di promozione e tutela dei diritti delle persone con disabilità, in conformità all'attuale scenario internazionale ed europeo del sistema di tutela dei diritti umani, trova conferma nel primo Programma di azione biennale che ad esso dedica una delle 7 linee di intervento individuate, in esito ai lavori condotti in seno all'Osservatorio ed alle principali evidenze emerse in fase di redazione del primo Report italiano sulla implementazione della Convenzione ONU.

dalla data di entrata in vigore del presente regolamento". Il comma 2 prevede inoltre "Tre mesi prima della scadenza del termine di durata, l'Osservatorio presenta una relazione sull'attività svolta al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, che la trasmette alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai fini della valutazione congiunta della perdurante utilità dell'organismo e della eventuale proroga della durata, comunque non superiore a tre anni, da adottarsi con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali. Gli eventuali, successivi, decreti di proroga sono adottati secondo la medesima procedura."

¹⁶ Il Documento conclusivo della quarta Conferenza nazionale sulle politiche per la disabilità, tenutasi a Bologna il 12 e 13 luglio 2013, è stato trasmesso dal Ministro del lavoro e politiche sociali al Parlamento il 23 gennaio 2014. Si tratta della relazione recante conclusioni della Quarta Conferenza nazionale sulle politiche per la disabilità prevista dall'articolo 41-bis, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, introdotto dall'articolo 1, comma 1, lettera d), della legge 21 maggio 1998, n. 162. La disposizione citata prevede che il Ministro per la solidarietà sociale, ora Ministro del lavoro e delle politiche sociali, convochi ogni tre anni una Conferenza nazionale sulle politiche per la disabilità alla quale invita soggetti pubblici e privati, comprese le organizzazioni rappresentative della società civile e del mondo della disabilità. Le conclusioni della Conferenza sono poi trasmesse al Parlamento anche al fine di individuare eventuali correzioni alla legislazione vigente. La relazione è quindi subordinata alla convocazione e svolgimento della Conferenza. La precedente Conferenza Nazionale ha avuto luogo a Torino il 2 e 3 ottobre 2009.

¹⁷ Il Consiglio dei Ministri nella seduta del 25 giugno 2013 ha approvato in sede preliminare il testo approvato in data 12 febbraio 2013 dall'Osservatorio in sessione plenaria.

¹⁸ DECRETO 6 luglio 2010, n. 167 Regolamento recante disciplina dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 3 della legge 3 marzo 2009, n. 18. (GU Serie Generale n.236 del 8-10-2010).

¹⁹ Decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013 Adozione del programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità. (GU n.303 del 28-12-2013). Il testo del Programma di azione biennale presente in Allegato al Decreto del Presidente della Repubblica del 4 ottobre 2013 e che ne costituisce parte integrante, si presenta articolato in 9 capitoli di cui i primi due rispettivamente dedicati alla presentazione dello scenario di riferimento (Introduzione) e alla descrizione del Quadro generale e articolazione del Programma d'azione biennale. Nei capitoli successivi sono invece descritte le priorità di azione declinate in sette Linee di intervento (Linea di intervento 1 Revisione del sistema di accesso, riconoscimento/certificazione della condizione di disabilità e modello di intervento del sistema sociosanitario; Linea di intervento 2 Lavoro e occupazione; Linea di intervento 3 Politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l'inclusione nella società; Linea di intervento 4 Promozione e attuazione dei principi di accessibilità e mobilità; Linea di intervento 5 Processi formativi ed inclusione scolastica; Linea di intervento 6 Salute, diritto alla vita, abilitazione e riabilitazione; Linea di intervento 7 Cooperazione internazionale). Ciascuna delle sette linee d'intervento è introdotta da una descrizione del contesto tematico di riferimento in cui sono evidenziate le principali criticità su cui s'intende intervenire.

²⁰ Il Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha trasmesso, per l'acquisizione del prescritto parere alla Conferenza unificata copia del Programma di azione in oggetto, nel testo approvato in sede preliminare dal Consiglio dei Ministri il 25 giugno 2013.

Tenuto conto della natura programmatica del documento si rende necessario evidenziare che le azioni e gli interventi individuati, nella misura in cui richiedano risorse, risultano finanziabili nei limiti progressivi in cui gli stanziamenti vengano individuati secondo le ordinarie procedure. A tale riguardo si richiama la parte conclusiva del Capitolo 2 del Programma di Azione biennale nel quale viene descritto il quadro generale e l'articolazione del documento e ove si precisa, in riferimento all'indicazione delle modalità di finanziamento degli interventi previsti, che "le azioni richiamate e da attuarsi nell'ambito della legislazione vigente risultano finanziabili nei limiti degli stanziamenti previsti, mentre gli impegni assunti alla presentazione alle Camere di nuovi provvedimenti legislativi saranno condizionati al rispetto della disciplina ordinaria in tema di programmazione finanziaria. A tali impegni è, quindi, da riconoscere carattere meramente programmatico, in quanto la sede nella quale saranno ponderate le diverse esigenze di settore è la Decisione di finanza pubblica (DFP), sulla base della quale verrà definito il disegno di legge di stabilità".

Nel merito della Linea di intervento 2 Lavoro e occupazione²¹ si osserva che in premessa si riconosce che "il lavoro rappresenta un elemento essenziale dell'inclusione sociale" e che "la legislazione italiana con la legge n. 68/99 ha introdotto la metodologia del collocamento mirato che inserisce la persona giusta al posto di lavoro appropriato, sostenendola con adeguati incentivi e facilitazioni". Il contesto tematico di riferimento viene descritto principalmente sulla base dei dati e delle informazioni presenti nella precedente Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge n. 68/99, a cura del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'obiettivo generale, cui si riferisce la citata Linea di intervento, individuato sulla base delle principali evidenze emerse in esito ai lavori di redazione del Report ONU è principalmente volto a "favorire il *mainstreaming* della disabilità all'interno delle politiche generali per il lavoro e nella raccolta dati". Analogamente viene indicata la necessità di "aggiornare la legislazione in vigore e renderla più efficace nell'offrire occasioni di lavoro, in particolare attraverso un miglior funzionamento del collocamento mirato di cui alla legge 68/99"

Con particolare riferimento alle azioni ed interventi programmati in aggiornamento della legislazione nazionale ai fini dell'adozione o maggiore adeguamento delle misure per favorire l'occupazione delle persone con disabilità si segnala, tra le ulteriori misure recentemente adottate in quanto già ritenute prioritarie, che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è intervenuto sul "Fondo per il diritto al lavoro dei disabili" (art. 13, comma 4), precedentemente "definanziato"²², autorizzando la spesa nella misura di 10 milioni di euro per l'anno 2013 e di 20 milioni di euro per il 2014 per il rifinanziamento del Fondo.

Nel suo complesso, la Linea di intervento 2 Lavoro e occupazione risulta, nella sua formulazione, prevalentemente incentrata sul tema del collocamento mirato e, nell'individuare talune criticità riconducibili alla legge 68/99, propone specifici ambiti e

²¹ Vedi Capitolo 4 del Programma di azione biennale presente in Allegato al Decreto del Presidente della Repubblica del 4 ottobre 2013 che ne costituisce parte integrante.

²² Vedi Sesta relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della Legge 12 marzo 1999, n.68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" anni 2010 - 2011 Parte I Capitolo 4 paragrafo 4.3.

diverse tipologie di azioni ed interventi tra cui, rispetto a quanto sopra richiamato ma sempre nell'ambito della sezione *modifiche legislative*, si evidenziano, tra l'altro: a) una puntuale *verifica dello stato di attuazione dell'art. 9 del decreto-legge 13 agosto 2011 n. 138, convertito in legge 14 settembre 2011 n. 148, relativo alle compensazioni*; un aggiornamento della normativa che disciplina *gli strumenti del telelavoro e del lavoro a tempo parziale (...) per venire incontro a lavoratori con disabilità che vivono condizioni che rendono pesante il raggiungimento del posto di lavoro e/o il mantenimento di orari di lavoro per loro onerosi*; b) un *aggiornamento della normativa sugli esoneri mettendola in linea con lo spirito del collocamento mirato e della Convenzione ONU*; c) la modifica dell'articolo 40 comma 5 del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112²³ convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2008, n. 133 per attribuire nuovamente agli uffici dei servizi per l'impiego la competenza in materia di certificati di ottemperanza al fine di assicurare un maggiore controllo del rispetto degli obblighi di assunzione.

1.1.3 GLI ACCOMODAMENTI RAGIONEVOLI E IL PRINCIPIO DELLA PARITÀ DI TRATTAMENTO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

La Direttiva del Consiglio 2000/78/CE del 27 novembre 2000 stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro ed è stata recepita in Italia con il Decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 216.

Le disposizioni dell'articolo 2 della Direttiva 2000/78 definiscono il "principio della parità di trattamento" come "l'assenza di qualsiasi discriminazione diretta o indiretta" basata sulla religione, sulle convinzioni personali, sull'handicap, sull'età e sull'orientamento sessuale, per quanto concerne l'occupazione e le condizioni di lavoro.

Tale principio comporta che non sia praticata alcuna forma di discriminazione diretta o indiretta, definendo: a) discriminazione diretta quando, per religione, per convinzioni personali, per handicap, per età o per orientamento sessuale, una persona è trattata meno favorevolmente di quanto sia, sia stata o sarebbe trattata un'altra in una situazione analoga; b) discriminazione indiretta quando una disposizione, un criterio, una prassi, un atto, un patto o un comportamento apparentemente neutri possono mettere le persone che professano una determinata religione o ideologia di altra natura, le persone portatrici di handicap, le persone di una particolare età o di un orientamento sessuale in una situazione di particolare svantaggio rispetto ad altre persone.

In particolare, l'art. 5 della citata Direttiva, stabilisce che *«Per garantire il rispetto del principio della parità di trattamento dei disabili, sono previste soluzioni ragionevoli. Ciò significa che il datore di lavoro prende i provvedimenti appropriati, in funzione delle esigenze delle situazioni concrete, per consentire ai disabili di accedere ad un lavoro, di svolgerlo o di avere una promozione o perché possano ricevere una formazione, a meno che tali provvedimenti richiedano da parte del datore di lavoro un onere finanziario sproporzionato. Tale soluzione non è sproporzionata allorché l'onere è compensato in modo sufficiente da misure esistenti nel quadro della politica dello Stato membro a favore dei disabili»*.

²³ DECRETO-LEGGE 25 giugno 2008, n. 112 (in SO n.152, relativo alla G.U. 25/06/2008, n.147), convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2008, n. 133 (in S.O. n. 196, relativo alla G.U. 21/8/2008, n. 195) ha disposto (con l'art. 40, comma 5) la modifica dell'art. 17, comma 1.

La Commissione Europea proponeva ricorso alla Corte di Giustizia delle Comunità Europee sostenendo che nella legislazione italiana non esiste alcuna disposizione che recepisca l'obbligo generale previsto dall'art. 5 della Direttiva 2000/78.

La Corte di Giustizia, con sentenza del 4 luglio 2013 (Causa C-312/11), osserva che *"La legislazione italiana, anche se valutata nel suo complesso, non impone all'insieme dei datori di lavoro l'obbligo di adottare, ove ve ne sia necessità, provvedimenti efficaci e pratici in funzione delle esigenze e delle situazioni concrete a favore di tutti i disabili che riguardino i diversi aspetti dell'occupazione e delle condizioni di lavoro, al fine di consentire a tali persone di accedere ad un lavoro, di svolgerlo, di avere una promozione o di ricevere una formazione. Pertanto, essa non assicura una trasposizione corretta e completa della direttiva 2000/78"*.

Di conseguenza, la Corte statuisce che: *"La Repubblica italiana, non avendo imposto a tutti i datori di lavoro di prevedere, in funzione delle esigenze delle situazioni concrete, soluzioni ragionevoli applicabili a tutti i disabili, è venuta meno al suo obbligo di recepire correttamente e completamente l'articolo 5 della direttiva 2000/78/CE del Consiglio, del 27 novembre 2000, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro"*²⁴.

Il legislatore italiano è intervenuto aggiungendo all'art. 3 del decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 216, il comma 3-bis, (comma aggiunto dal comma 4-ter dell'art. 9, D.L. 28 giugno 2013, n. 76, nel testo integrato dalla legge di conversione 9 agosto 2013, n. 99) secondo il quale *"Al fine di garantire il rispetto del principio della parità di trattamento delle persone con disabilità, i datori di lavoro pubblici e privati sono tenuti ad adottare accomodamenti ragionevoli, come definiti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, ratificata ai sensi della legge 3 marzo 2009, n. 18, nei luoghi di lavoro, per garantire alle persone con disabilità la piena eguaglianza con gli altri lavoratori. I datori di lavoro pubblici devono provvedere all'attuazione del presente comma senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente"*.

Tale comma si inserisce nell'ambito dell'articolo 3 del decreto legislativo 9 luglio 2013, n. 216, che al precedente comma 1 individua l'ambito di applicazione del principio di parità di trattamento²⁵ con riferimento all'accesso all'occupazione e al lavoro, all'occupazione e condizioni di lavoro, alla formazione professionale.

L'art. 3, comma 3 bis, del decreto legislativo 9 luglio 2013, n. 216 richiama, ai fini della definizione di "accomodamenti ragionevoli", la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, che all'art. 2 prevede che per "accomodamento ragionevole" si intendono

²⁴ La Corte afferma che "Per quanto riguarda la legge 68/99, essa ha lo scopo esclusivo di favorire l'accesso all'impiego di taluni disabili e non è volta a disciplinare quanto richiesto dall'art. 5 della direttiva 2000/78".

²⁵ Articolo 3, comma 1, decreto legislativo 9 luglio 2013, n. 216:

Il principio di parità di trattamento senza distinzione di religione, di convinzioni personali, di handicap, di età e di orientamento sessuale si applica a tutte le persone sia nel settore pubblico che privato ed è suscettibile di tutela giurisdizionale secondo le forme previste dall'articolo 4, con specifico riferimento alle seguenti aree:

a) accesso all'occupazione e al lavoro, sia autonomo che dipendente, compresi i criteri di selezione e le condizioni di assunzione;
b) occupazione e condizioni di lavoro, compresi gli avanzamenti di carriera, la retribuzione e le condizioni del licenziamento;
c) accesso a tutti i tipi e livelli di orientamento e formazione professionale, perfezionamento e riqualificazione professionale, inclusi i tirocini professionali;
d) affiliazione e attività nell'ambito di organizzazioni di lavoratori, di datori di lavoro o di altre organizzazioni professionali e prestazioni erogate dalle medesime organizzazioni.

le modifiche e gli adattamenti necessari ed appropriati che non impongano un onere sproporzionato o eccessivo adottati, ove ve ne sia necessità in casi particolari, per garantire alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali.

1.2 IL QUADRO DI RIFERIMENTO NAZIONALE

1.2.1 LE PRINCIPALI DISPOSIZIONI NORMATIVE NEL BIENNIO

Nel biennio 2012-2013, disposizioni di carattere generale hanno nello specifico preso in considerazione la legge 12 marzo 1999, n. 68. Se ne riportano pertanto i contenuti.

LEGGE 28 GIUGNO 2012, n. 92: DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RIFORMA DEL MERCATO DEL LAVORO IN UNA PROSPETTIVA DI CRESCITA.

La Riforma del Lavoro, attuata con la legge 28 giugno 2012, n. 92 ha apportato modifiche alla normativa sul collocamento mirato, come indicate nel comma 27 dell'art. 4²⁶, intervenendo sui criteri di computo della quota di riserva, sulle esclusioni, sugli esoneri, sulle comunicazioni dei servizi.

In particolare, la lettera a) della suddetta disposizione, sostituendo l'articolo 4, comma 1, legge 12 marzo 1999, n. 68, enuncia nel primo periodo la regola della computabilità di tutti i lavoratori assunti con contratto di lavoro subordinato, elencando nel secondo periodo i soggetti non computabili e facendo salve le ulteriori esclusioni previste dalle discipline di settore.

La novità introdotta con la riforma vede un aumento della base occupazionale (e quindi delle relative quote riservate), poiché sono inclusi nel computo tutti i lavoratori assunti con vincolo di subordinazione, ad eccezione dei lavoratori assunti tramite collocamento obbligatorio, i lavoratori occupati con contratto a tempo determinato di durata fino a sei mesi, dei soci di cooperative di produzione e lavoro, dei dirigenti, dei contratti di inserimento, dei lavoratori somministrati presso l'utilizzatore, dei lavoratori assunti per attività all'estero (per la corrispondente durata), degli Lsu, dei lavoratori a domicilio, dei lavoratori emersi ex legge 383/2001, degli apprendisti.

²⁶ Articolo 4, comma 27, della legge 28 giugno 2012, n. 92

Alla legge 12 marzo 1999, n. 68, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 4, comma 1, il primo periodo è sostituito dai seguenti: «Agli effetti della determinazione del numero di soggetti disabili da assumere, sono computati di norma tra i dipendenti tutti i lavoratori assunti con contratto di lavoro subordinato. Ai medesimi effetti, non sono computabili: i lavoratori occupati ai sensi della presente legge, i lavoratori occupati con contratto a tempo determinato di durata fino a sei mesi, i soci di cooperative di produzione e lavoro, i dirigenti, i lavoratori assunti con contratto di inserimento, i lavoratori occupati con contratto di somministrazione presso l'utilizzatore, i lavoratori assunti per attività da svolgersi all'estero per la durata di tale attività, i soggetti impegnati in lavori socialmente utili assunti ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, i lavoratori a domicilio, i lavoratori che aderiscono al programma di emersione, ai sensi dell'articolo 1, comma 4-bis, della legge 18 ottobre 2001, n. 383, e successive modificazioni. Restano salve le ulteriori esclusioni previste dalle discipline di settore» (Lettera così modificata dall'art. 46-bis, comma 1, lett. l), D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134);

b) all'articolo 5, comma 2, dopo il secondo periodo è inserito il seguente: «Indipendentemente dall'inquadramento previdenziale dei lavoratori è considerato personale di cantiere anche quello direttamente operante nei montaggi industriali o impiantistici e nelle relative opere di manutenzione svolte in cantiere»;

c) all'articolo 5, dopo il comma 8-quater è aggiunto il seguente:

«8-quinquies. Al fine di evitare abusi nel ricorso all'istituto dell'esonerazione dagli obblighi di cui all'articolo 3 e di garantire il rispetto delle quote di riserva, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, da emanare, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono ridefiniti i procedimenti relativi agli esoneri, i criteri e le modalità per la loro concessione e sono stabilite norme volte al potenziamento delle attività di controllo»;

d) all'articolo 6, comma 1, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «I medesimi organismi sono tenuti a comunicare, anche in via telematica, con cadenza almeno mensile, alla competente Direzione territoriale del lavoro, il mancato rispetto degli obblighi di cui all'articolo 3, nonché il ricorso agli esoneri, ai fini della attivazione degli eventuali accertamenti».

In materia di esclusioni, la lettera b), intervenendo sull'art. 5, comma 2, della legge 68/99 ha previsto che è considerato personale di cantiere anche quello direttamente operante nei montaggi industriali o impiantistici e nelle relative opere di manutenzione svolte in cantiere, indipendentemente dall'inquadramento previdenziale.

Il legislatore ha esteso, quindi, l'esenzione dall'osservanza dell'obbligo di cui all'art. 3, della legge 68/99 ad una platea più vasta degli addetti al settore edile, considerando personale di cantiere anche il personale direttamente operante nei montaggi industriali o impiantistici e nelle relative opere di manutenzione svolte in cantiere.

Quanto agli esoneri parziali, la lettera c) della citata disposizioni ha demandato ad un decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, sentita la conferenza unificata, la ridefinizione dei relativi procedimenti, dei criteri e delle modalità per la loro concessione - già disciplinati dal Decreto del Ministro del Lavoro 7 luglio 2000, n. 357- e la predisposizione di norme volte al potenziamento delle attività di controllo, al fine di contrastare gli abusi nel ricorso all'istituto degli esoneri e di garantire il rispetto delle quote di riserva:

Sempre in tema di controlli, infine, la lettera d) ha previsto che i servizi per il collocamento mirato effettuino apposita comunicazione almeno mensile alla Direzione territoriale del lavoro sul mancato rispetto degli obblighi di assunzione dei disabili nonché sul ricorso agli esoneri.

DECRETO LEGGE 18 OTTOBRE 2012, N. 179: ULTERIORI MISURE URGENTI PER LA CRESCITA DEL PAESE.

L'art. 9 del Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179²⁷ è intervenuto sull'articolo 4, comma 3, della legge 12 marzo 1999, n. 68 relativo alla computabilità dei lavoratori disabili dipendenti occupati a domicilio o con modalità di tele-lavoro, prevedendo che l'imprenditore possa affidare, anche mediante la predisposizione di accomodamenti ragionevoli, una quantità di lavoro atta a procurare loro una prestazione continuativa corrispondente all'orario normale di lavoro.

A seguito della modifica suddetta, è stato previsto che vengano predisposti in favore dei lavoratori con disabilità dipendenti occupati a domicilio o con telelavoro degli accomodamenti ragionevoli di cui all'art. 27 della Convenzione delle Nazioni unite sui diritti delle persone con disabilità.

DECRETO- LEGGE 28 GIUGNO 2013, N. 76 PRIMI INTERVENTI URGENTI PER LA PROMOZIONE DELL'OCCUPAZIONE, IN PARTICOLARE GIOVANILE, DELLA COESIONE SOCIALE, NONCHÉ IN MATERIA DI IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO (IVA) E ALTRE MISURE FINANZIARIE URGENTI.

Le risorse finanziarie del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili di cui all'art. 13 della legge 68/99, a decorrere dall'anno 2011, hanno subito una riduzione per effetto

²⁷Articolo 9, comma 5, D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 convertito, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 17 dicembre 2012, n. 221:

All'articolo 4, comma 3, della legge 12 marzo 1999, n. 68, dopo le parole: «quantità di lavoro» sono inserite le seguenti parole: «, anche mediante la predisposizione di accomodamenti ragionevoli ai sensi dell'articolo 27, paragrafo 1, lettera (i), della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità adottata dall'Assemblea generale il 13 dicembre 2006, ratificata e resa esecutiva dalla legge 3 marzo 2009, n. 18».

dell'articolo 14, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78²⁸, che ha previsto la riduzione delle risorse statali a qualunque titolo spettanti alle regioni a statuto ordinario. L'articolo 9, comma 4-bis, del D.L. 28 giugno 2013 n. 76, inserito dalla legge di conversione 9 agosto 2013, n. 99²⁹, in un'ottica di sostegno all'occupazione delle persone con disabilità, ha previsto il rifinanziamento del Fondo, incrementando, per l'anno 2013 la disponibilità dello stesso di 10 milioni di euro e per l'anno 2014 di 20 milioni di euro.

DECRETO LEGGE 31 AGOSTO 2013, N. 101: DISPOSIZIONI URGENTI PER IL PERSEGUIMENTO DI OBIETTIVI DI RAZIONALIZZAZIONE NELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

L'art. 7, comma 6, del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101³⁰ garantisce le assunzioni delle categorie protette, prevedendo per le pubbliche amministrazioni la deroga ai divieti di nuove assunzioni anche in relazione ad eventuali situazioni di soprannumerarietà, prevedendo altresì il diritto di prelazione per l'assunzione a tempo indeterminato, nei limiti della quota d'obbligo, dei lavoratori con disabilità assunti a tempo determinato ai sensi dell'art. 7, comma 2, della legge 68/99.

Per le assunzioni delle categorie protette la disposizione ha previsto il superamento del divieto di nuove assunzioni previsto dalla legislazione vigente nel caso in cui l'amministrazione interessata sia in situazioni di soprannumerarietà.

Il Ministro per la Pubblica Amministrazione e Semplificazione, con circolare n. 5 del 21 novembre 2013³¹ ha chiarito che le assunzioni delle categorie protette, nei limiti della

²⁸ Articolo 14, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 7:

.....Le risorse statali a qualunque titolo spettanti alle regioni a statuto ordinario sono ridotte in misura pari a 4.000 milioni di euro per l'anno 2011 e a 4.500 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2012. Le predette riduzioni sono ripartite secondo criteri e modalità stabiliti in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, e recepiti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, secondo principi che tengano conto della adozione di misure idonee ad assicurare il rispetto del patto di stabilità interno e della minore incidenza percentuale della spesa per il personale rispetto alla spesa corrente complessiva nonché dell'adozione di misure di contenimento della spesa sanitaria e dell'adozione di azioni di contrasto al fenomeno dei falsi invalidi....

²⁹Articolo 9, comma 4-bis, D.L. 28 giugno 2013 n. 76, inserito dalla *legge di conversione 9 agosto 2013, n. 99*.

La dotazione del fondo per il diritto al lavoro dei disabili di cui al comma 4 dell'*articolo 13 della legge 12 marzo 1999, n. 68*, è incrementata di 10 milioni di euro per l'anno 2013 e di 20 milioni di euro per l'anno 2014. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2013 e a 20 milioni di euro per l'anno 2014, si provvede, anche al fine di garantire la compensazione in termini di indebitamento netto e fabbisogno, mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'*articolo 1, comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 19 luglio 1993, n. 236*, confluita nel Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'*articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 28 gennaio 2009, n. 2*, per 16,7 milioni di euro per l'anno 2013 e per 33,3 milioni di euro per l'anno 2014

³⁰ Articolo 7, comma 6, decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito in legge, con modificazioni, dall' art. 1, comma 1, L. 30 ottobre 2013, n. 125:

Le amministrazioni pubbliche procedono a rideterminare il numero delle assunzioni obbligatorie delle categorie protette sulla base delle quote e dei criteri di computo previsti dalla normativa vigente, tenendo conto, ove necessario, della dotazione organica come rideterminata secondo la legislazione vigente. All'esito della rideterminazione del numero delle assunzioni di cui sopra, ciascuna amministrazione è obbligata ad assumere a tempo indeterminato un numero di lavoratori pari alla differenza fra il numero come rideterminato e quello allo stato esistente. La disposizione del presente comma deroga ai divieti di nuove assunzioni previsti dalla legislazione vigente, anche nel caso in cui l'amministrazione interessata sia in situazione di soprannumerarietà. Per i lavoratori delle categorie protette di cui all'articolo 1 della legge 12 marzo 1999, n. 68, assunti a tempo determinato nel rispetto dell'articolo 7, comma 2, della medesima legge n. 68 del 1999, si applica l'articolo 5, commi 4-quater e 4-sexies, del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368, e successive modificazioni, nei limiti della quota d'obbligo.

³¹ Paragrafo 3.2 Circolare n. 5 del 21 novembre 2013 avente ad oggetto: "Indirizzi volti al superamento del precariato. Reclutamento speciale per il personale in possesso dei requisiti normativi. Proroghe dei contratti. Art. 4 del decreto legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125 recante: "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni" e art. 35 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 115."

quota d'obbligo, vanno garantite sia in presenza di posti vacanti sia in caso di soprannumerarietà, nel limite della quota d'obbligo calcolata sulla base di computo di cui all'art. 4 della legge 68/99.

La summenzionata circolare n. 5 del 21 novembre 2013 inoltre chiarisce che i lavoratori delle categorie protette assunti a tempo determinato possono essere assunti a tempo indeterminato, con diritto di precedenza, nel rispetto della quota d'obbligo, quando, nell'esecuzione di uno o più contratti a termine presso la stessa amministrazione abbiano prestato attività lavorativa per un periodo superiore a sei mesi, purché l'assunzione a tempo indeterminato sia effettuata dalla stessa amministrazione entro i successivi dodici mesi con riferimento alle mansioni già espletate in esecuzione dei rapporti a termine. Il diritto di precedenza può essere esercitato a condizione che il lavoratore manifesti in tal senso la propria volontà al datore di lavoro entro sei mesi dalla data di cessazione del rapporto stesso e si estingue entro un anno dalla data di cessazione del rapporto di lavoro.

DECRETO LEGGE 9 FEBBRAIO 2012, N. 5: DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI SEMPLIFICAZIONE E DI SVILUPPO.

L'articolo 18, comma 3, del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, relativo a semplificazioni in materia di collocamento obbligatorio, ha modificato l'articolo 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 2000, n. 333, prevedendo che il datore di lavoro privato, che intende fruire dell'istituto della sospensione dagli obblighi di assunzione, presenta comunicazione o domanda al servizio provinciale per il collocamento mirato competente sul territorio dove si trova la sede legale dell'impresa.

Nel caso di unità produttive ubicate in più province, l'ufficio del collocamento mirato competente sul territorio dove si trova la sede legale dell'impresa provvede ad istruire la pratica e "d'ufficio" effettua la comunicazione ai servizi provinciali per il collocamento competenti sui territori dove sono ubicate le unità produttive.

Sino alla modifica, la comunicazione comprovante lo stato di crisi del datore di lavoro privato, ai fini della sospensione degli obblighi di assunzione, doveva essere effettuata al "competente servizio provinciale", con la modifica, invece, tale comunicazione va fatta solo al servizio provinciale per il collocamento mirato competente sul territorio dove si trova la sede legale dell'impresa.

La norma pone a carico del servizio provinciale della sede legale il compito di istruire la pratica e di provvedere d'ufficio alla comunicazione agli altri servizi provinciali per il collocamento competenti sui territorio dove sono ubicate le unità produttive dell'impresa. Anche per l'ipotesi in cui il datore di lavoro privato non abbia ancora ottenuto un provvedimento amministrativo di riconoscimento dello stato di "crisi" e chieda una sospensione temporanea dell'obbligo di assunzione, la domanda va presentata al servizio provinciale per il collocamento mirato competente sul territorio dove si trova la sede legale dell'impresa.

1.2.2 GLI INTERPELLI IN MATERIA DI COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO

In considerazione dell'evoluzione normativa della materia del collocamento mirato, si sono resi necessari interventi interpretativi nella forma sull'interpello su problematiche attuali relativamente alle quali non era ancora intervenuto alcun chiarimento o presa di

posizione ufficiale dell'amministrazione né in sede di circolare né in sede di risposta ad un precedente interpellato.

La Tabella 1 riproduce gli interPELLI emanati nel biennio 2012-2013 in materia di collocamento obbligatorio, riportandone l'oggetto, il numero e la data di pubblicazione, nonché il contenuto in sintesi nella voce "note".

Tabella 1 - Gli interPELLI in materia di collocamento obbligatorio a cura della Direzione Generale per le politiche dei servizi per il lavoro. Dettagli degli atti. Anni 2012-2013

Anno	Atto	
2012		Interpello del 10 aprile 2012, n. 10/2012
	Titolo/oggetto	art. 9, D.Lgs. n. 124/2004- estensione art. 3, comma 5, L. n. 68/1999 ad imprese in CIGS in deroga
	Soggetto interpellante	ANCE, Associazione Nazionale Costruttori Edili, l'ANISA e il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro
	Note	La disciplina della sospensione degli obblighi di cui all'art. 3, comma 5, della L. n. 68/99 si ritiene applicabile anche negli altri casi di attivazione di ammortizzatori sociali in deroga e in particolare nei casi di CIGS in deroga (con esclusione della CIGO in deroga), contratti di solidarietà stipulati sia ai sensi della L. n. 863/1984, esplicitamente richiamati dal legislatore, ma anche ai sensi della L. n. 236/1993. La ratio dell'estensione risiede nella impossibilità temporanea, anche per le aziende ammesse alla concessione dei benefici "in deroga" di provvedere durante il periodo necessario al risanamento interno, al corretto rispetto della copertura della quota d'obbligo. In sostanza, per la CIGS in deroga, la sospensione degli obblighi occupazionali opera nei limiti temporali connessi alla durata del piano di risanamento aziendale, in relazione al singolo ambito provinciale interessato dalla predetta situazione, con riferimento ai lavoratori coinvolti e per la durata che giustifica la sospensione.
	Atto	Interpello del 1 agosto 2012, n. 20/2012
	Titolo/oggetto	art. 9, D.Lgs. n. 124/2004- Esclusione degli autisti soccorritori dal computo dei lavoratori disabili. Servizi di trasporto per le emergenze ed urgenze 118,
	Soggetto interpellante	Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro
	Note	L'art. 3, comma 4, legge n. 68/1999 stabilisce che "per i servizi di polizia, della protezione civile il collocamento dei disabili è previsto nei soli servizi amministrativi". I servizi di trasporto per le emergenze ed urgenze 118, così come i servizi di polizia e di protezione civile, risultano connotati dalla necessità di fronteggiare situazioni di emergenza, mediante tempestivi interventi, volti alla tutela di beni a rilevanza costituzionale, quali in primo luogo il diritto alla salute e alla conseguente assistenza sanitaria e, pertanto, possano essere assimilati alle categorie indicate dalla norma ex art. 3, comma 4.
	Atto	Interpello del 1 agosto 2012, n. 23/2012
	Titolo/oggetto	art. 9, D.Lgs. n. 124/2004- Modifica ragione sociale di cooperativa in Spa - Assolvimento obblighi di cui alla L.n.68/1999.
	Soggetto interpellante	L'ANISA Associazione Nazionale delle Imprese di Sorveglianza Antincendio

		<p>La modifica della ragione sociale della cooperativa in società per azioni, non assimilabile né all'ipotesi di trasferimento d'azienda, né tantomeno a quella di cambio di appalto, potrebbe incidere sui criteri di computabilità dell'organico aziendale e pertanto sul calcolo dell'aliquota di riserva.</p>
Note		<p>Pertanto, il datore di lavoro, ai fini del corretto assolvimento degli obblighi in questione, dovrà tenere in considerazione l'eventuale nuovo assetto occupazionale derivante dal mutamento della compagine societaria di cui sopra.</p>
Anno 2013	Atto	Interpello del 14 giugno 2013, n. 19/2013
	Titolo/oggetto	art. 9, D.Lgs. n. 124/2004 – art. 3, comma 4, L. n. 68/1999- aziende di prevenzione e primo intervento antincendio
	Soggetto interpellante	Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro
Note		<p>I servizi specialistici di prevenzione e primo intervento antincendio, sia nel settore terrestre che nel settore marittimo e aeroportuale, risultano connotati dalle caratteristiche dell'urgenza e dall'essere finalizzati alla tutela di beni di fondamento costituzionale. Ciononostante, si ritiene che i suddetti servizi non possano essere assimilati alle attività contemplate nell'ambito dei servizi di polizia, nella misura in cui le aziende in questione, operanti presso teatri, musei, impianti sportivi, mostre, congressi ecc., non espletino l'attività di vigilanza in via esclusiva. Tali aziende, peraltro, non sembrano poter essere ricomprese nel campo di applicazione della disposizione di cui all'art. 3, comma 4, in quanto la loro attività si estrinseca perlopiù nell'espletamento di mansioni di semplice attesa e custodia.</p> <p>Viceversa, l'assimilazione delle imprese operanti nel settore della vigilanza privata ai servizi di polizia trova fondamento su un duplice ordine di condizioni: da un lato il possesso dei medesimi requisiti psicofisici dei soggetti impegnati nell'attività di vigilanza, dall'altro l'espletamento di tale attività in via esclusiva da parte degli istituti di vigilanza privata.</p>

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. 2014

1.2.3 LE NOTE D'INDIRIZZO IN MATERIA DI COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO

La Tabella 2, riporta i principali pareri interpretativi relativi all'attività d'indirizzo e coordinamento in materia di collocamento obbligatorio resi nel biennio di riferimento della presente relazione. Per ciascun parere è stato riportato integralmente l'oggetto e la data di emanazione, mentre è stato sintetizzato il suo contenuto nella voce "note".

Tabella 2 - Note d'indirizzo in materia di collocamento obbligatorio a cura della Direzione Generale per le politiche dei servizi per il lavoro. Dettagli degli atti. Anni 2012-2013

Anno	Atto	
2012	Atto	Nota prot. n. 3615 del 13 marzo 2012
	Titolo/oggetto	Sospensione obblighi di assunzione di cui all'art. 3, comma 5, della legge 12 marzo 1999, n. 68 e Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5. Note operative per l'invio delle comunicazioni.
	Note	Con la nota si forniscono indirizzi operativi in materia di sospensione degli obblighi occupazionali alla luce delle novità introdotte dal Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5. Infatti, ai sensi dell'articolo 18, comma 3, del citato DL n. 5/2012 i datori di lavoro privati, che hanno unità produttive ubicate in più province, ai fini della fruizione della sospensione degli obblighi di assunzione di cui all'articolo 3, comma 5, della Legge 12 marzo 1999, n. 68, effettuano la comunicazione prevista dall'articolo 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 2000, n. 333 al Ministero del lavoro e delle politiche sociali ovvero, così come chiarito dalla circolare della Direzione Generale per l'attività ispettiva n. 2 del 6 febbraio 2012, alla scrivente direzione generale
2012	Atto	Nota prot. 17699 del 12 dicembre 2012
	Titolo/oggetto	Decreto Direttoriale n. 195 del 2 agosto 2012. Prospetto informativo ai sensi dell'art. 9, comma 6 della legge 12 marzo 1968, così come sostituito dall'art. 40, comma 4, della legge 6 agosto 2008, n. 133. Nota operativa
	Note	Con la nota si illustrano le novità più salienti introdotte dal decreto direttoriale n. 195 del 2 agosto 2012, con cui sono stati aggiornati gli standard del sistema informatico relativamente al prospetto informativo. Gli aggiornamenti rispondono in massima parte all'esigenza di adeguare i sistemi informatici alle disposizioni contenute nella legge 28 giugno 2012, n.92 e tengono conto di quanto stabilito nel corso delle riunioni del Tavolo Tecnico SIL tenutesi nel corso dell'anno 2012.
2013	Atto	Nota prot. 16522 del 12 dicembre 2013
	Titolo/oggetto	Decreto Direttoriale n. 345 del 17 settembre 2013, presentazione del prospetto informativo ai sensi dell'art. 9, comma 6 della legge 12 marzo 1968, dall'art. 40, comma 4, della legge 6 agosto 2008, n. 133. Nota operativa
	Note	Con la nota si illustrano le novità più salienti introdotte dal decreto direttoriale n. 345 del 17 settembre 2013, con cui sono stati aggiornati gli standard del sistema informatico relativamente al Prospetto Informativo. Gli aggiornamenti rispondono in massima parte all'esigenza di adeguare i sistemi informativi alle esigenze di miglioramento qualitativo delle informazioni contenute nel Prospetto Informativo e tengono conto di quanto stabilito nel corso del Tavolo Tecnico SIL tenutesi nel corso del 2013.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. 2014

SCHEDA 1 LA LEGGE 12 MARZO 1999, N. 68 "IN SINTESI"**SERVIZI PER L'IMPIEGO E COMITATI TECNICI**

Le competenze del collocamento in generale, e quindi anche del collocamento obbligatorio per le persone con disabilità, sono state trasferite alle Regioni ed alle Province (D.Lgs.469/97).

La legge 68/99 prevede l'istituzione a livello regionale e provinciale dei servizi per l'inserimento lavorativo dei lavoratori con disabilità che provvedono, in raccordo con i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio, secondo le specifiche competenze loro attribuite, alla programmazione, all'attuazione, alla verifica degli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti beneficiari della legge 68/99.

I servizi per l'inserimento lavorativo dei lavoratori con disabilità curano l'avviamento lavorativo, la tenuta degli elenchi e l'aggiornamento delle graduatorie, il rilascio delle autorizzazioni relative agli esoneri parziali, la stipula delle convenzioni e l'attuazione del collocamento mirato.

I servizi per l'impiego provinciali si avvalgono di un Ufficio provinciale per l'inserimento lavorativo dei lavoratori con disabilità (art. 6), a cui fanno riferimento specifici servizi tecnici denominati comitati tecnici (uno o più "comitati tecnici" presenti in numero differente secondo le risorse ed esigenze delle singole province).

I comitati tecnici, composti da funzionari ed esperti del settore sociale e medico-legale, operano sulla base del profilo socio-lavorativo e la diagnosi funzionale elaborati dalla commissione di accertamento della L 104/92 presso le ASL (art. 1 e DPCM del 13.1.2000), ed in raccordo con i servizi territoriali per aggiornare le informazioni utili ai fini della definizione di un progetto individualizzato per ogni persona iscritta alle liste del collocamento provinciale.

Il comitato tecnico:

- a) valuta le capacità e potenzialità lavorative dei lavoratori con disabilità, anche sulla base degli opportuni accertamenti;
- b) definisce gli strumenti atti all'inserimento lavorativo ed al collocamento mirato;
- c) predispone un piano di sostegno e tutoraggio all'inserimento lavorativo, in raccordo con i servizi competenti;
- d) orienta i lavoratori con disabilità verso formazioni o aggiornamenti professionali utili;
- e) orienta i datori di lavoro sulle opportunità e le metodologie per l'inserimento lavorativo di lavoratori con disabilità in azienda;
- f) predispone, in raccordo con la commissione di accertamento di cui al DPCM 13.1.2000, i controlli sui luoghi di lavoro sull'andamento degli inserimenti lavorativi in rispondenza agli obiettivi del collocamento mirato, aventi per finalità la verifica della permanenza dello stato invalidante e delle capacità già accertate nonché la validità dei servizi di sostegno e di collocamento mirato;
- g) collabora alla raccolta di informazioni per la formulazione del profilo socio-lavorativo della commissione di accertamento di cui al DPCM 13.1.2000
- h) collabora alla stesura dei programmi di formazione e di riqualificazione professionale dei lavoratori con disabilità

SOGGETTI BENEFICIARI

Le persone cui si applica la legge 68/99 (art. 1 e 18) sono le *persone disoccupate* di seguito elencate:

- persone affette da minorazioni fisiche, psichiche e portatori di handicap intellettivo con una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45%;
- persone invalide del lavoro con grado di invalidità superiore al 33%;
- persone non vedenti (affette da cecità assoluta o con un residuo visivo non superiore ad un decimo ad entrambi gli occhi, con eventuale correzione) o sorde (affette da sordità dalla nascita o prima dell'apprendimento della lingua parlata);
- persone invalide di guerra, invalide civili di guerra e invalide per servizio con minorazioni iscritte dalla prima all'ottava categoria di cui alle tabelle del DPR 915/78;
- orfani e coniugi superstiti di coloro che siano deceduti per causa di lavoro, di guerra o di servizio, ovvero in conseguenza dell'aggravarsi dell'invalidità riportata per tali cause;
- coniugi e figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di guerra, di servizio e di lavoro;
- profughi italiani rimpatriati, il cui status è riconosciuto ai sensi della legge 26 dicembre 1981, n. 763.

ISCRIZIONE NEGLI ELENCHI

L'iscrizione della persona con disabilità nell'elenco tenuto dagli uffici competenti è il presupposto per avvalersi dei servizi di inserimento lavorativo.

Le persone con disabilità in possesso dello stato di disoccupazione, che aspirano ad una occupazione conforme alle proprie capacità lavorative, possono chiedere di essere iscritti nell'apposito elenco tenuto dagli uffici competenti del collocamento obbligatorio.

Gli iscritti vengono inseriti in una graduatoria unica sulla base del punteggio risultante dagli elementi e dai criteri stabiliti dalle regioni e dalle province.

DATORI DI LAVORO, QUOTE DI RISERVA

Le quote di riserva sono modulate dall'art. 3 della legge n.68/99 secondo l'entità dimensionale del datore di lavoro, cui deve aggiungersi, almeno in via transitoria ed in attesa della riforma della materia, la quota spettante agli orfani, ai coniugi superstiti ed alle categorie equiparate, come individuate dall'art.18 comma 2 della legge. In sintesi:

Numero di addetti -Quota d'obbligo d'assunzione

15 - 35 dipendenti - un lavoratore con disabilità

36 - 50 dipendenti - due lavoratori con disabilità

Più di 50 dipendenti - il 7% di lavoratori con disabilità e l'1% di vedove, orfani, profughi ed equiparati ad orfani.

Per i datori di lavoro privati che occupano da 15 a 35 dipendenti l'obbligo di assunzione si applica solo in caso di nuove assunzioni. In tal caso il datori di lavoro hanno dodici mesi di tempo per ottemperare all'obbligo di assunzione a partire dalla data in cui si effettua la predetta assunzione.

Per i partiti politici, le organizzazioni sindacali, gli Istituti pubblici di Assistenza e Beneficenza (IPAB) e le organizzazioni che, senza scopo di lucro, operano nel campo della solidarietà sociale, dell'assistenza e della riabilitazione, la quota di riserva si computa esclusivamente con riferimento al personale tecnico-esecutivo e svolgente funzioni amministrative e l'obbligo di assunzione insorge solo in caso di nuova assunzione.

Per i servizi di polizia, della protezione civile il collocamento dei disabili è previsto nei soli servizi amministrativi.

Per gli enti e le associazioni di arte e cultura e per gli istituti scolastici religiosi che operano senza scopo di lucro la quota di riserva si calcola sul personale tecnico esecutivo e svolgente funzioni amministrative.

Agli effetti della determinazione del numero di soggetti disabili da assumere, sono computati di norma tra i dipendenti tutti i lavoratori assunti con contratto di lavoro subordinato.

Viceversa, non sono computabili:

- i lavoratori occupati ai sensi della legge 68/1999,
- i lavoratori occupati con contratto a tempo determinato di durata fino a sei mesi,
- i soci di cooperative di produzione e lavoro,
- i dirigenti,
- i lavoratori assunti con contratto di inserimento,
- i lavoratori occupati con contratto di somministrazione presso l'utilizzatore,
- i lavoratori assunti per attività da svolgersi all'estero per la durata di tale attività,
- i soggetti impegnati in lavori socialmente utili assunti ai sensi dell'*articolo 7 del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81*,
- i lavoratori a domicilio,
- i lavoratori che aderiscono al programma di emersione, ai sensi dell'*articolo 1, comma 4-bis, della legge 18 ottobre 2001, n. 383*, e successive modificazioni.

Per effetto di specifiche disposizioni di legge non sono computabili :

- gli apprendisti;
- i lavoratori assunti con contratto di formazione e lavoro;
- i lavoratori assunti con contratto di reinserimento.

I datori di lavoro pubblici e privati che operano nel settore del trasporto pubblico aereo, marittimo e terrestre, dell'autotrasporto non sono tenuti, per il personale viaggiante, navigante all'osservanza dell'obbligo di cui all'articolo 3 della legge 68/99.

Parimenti, non sono tenuti i datori di lavoro del settore edile per quanto concerne il personale di cantiere e gli addetti al trasporto di settore. Indipendentemente dall'inquadramento previdenziale dei lavoratori, è considerato personale di cantiere anche quello direttamente operante nei montaggi industriali o impiantistici e nelle relative opere di manutenzione svolte in cantiere.

Sono esentati dall'obbligo i datori di lavoro del settore degli impianti a fune in relazione al personale direttamente adibito alle aree operative di esercizio e regolarità dell'attività di trasporto. Inoltre, l'esclusione riguarda anche i lavoratori di sottosuolo e quelli adibiti a movimentazione e trasporto dei minerali.

I lavoratori divenuti inabili allo svolgimento delle proprie mansioni in conseguenza di infortunio o malattia e che abbiano subito una riduzione della capacità lavorativa in misura pari o superiore al 60 per cento, sono esclusi dalla base di computo e sono computati nella quota di riserva a meno che l'inabilità non sia stata determinata da inadempimento da parte del datore di lavoro, accertato in sede giurisdizionale, delle norme in materia di sicurezza ed igiene del lavoro.

I lavoratori che si sono invalidati successivamente all'assunzione per infortunio sul lavoro o malattia professionale sono esclusi dalla base di computo e sono computati nella percentuale d'obbligo, alle medesime condizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art.3 del DPR 10 ottobre 2000, n. 333, qualora abbiano acquisito un grado di invalidità superiore al 33 per cento.

SOSPENSIONI, ESONERI PARZIALI, COMPENSAZIONI

Il legislatore ha previsto l'istituto della sospensione degli obblighi di assunzione per le imprese interessate dal trattamento straordinario di integrazione salariale (articoli 1 e 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223, e successive modificazioni) ovvero che ricorrono ai contratti di solidarietà (articolo 1 del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726) o per la durata della procedura di mobilità (articoli 4 e 24 della legge 23 luglio 1991, n. 223, e successive modificazioni).

La sospensione dagli obblighi occupazionali opera per la durata del trattamento o delle procedure. In caso la procedura di mobilità si concluda con almeno 5 licenziamenti, gli obblighi sono sospesi per i sei mesi successivi alla data dell'ultimo licenziamento.

Per poter beneficiare della sospensione il datore di lavoro presenta apposita comunicazione al servizio provinciale per il collocamento mirato competente sul territorio dove si trova la sede legale dell'impresa, allegando il provvedimento che riconosce la condizione di crisi.

Nel caso di unità produttive ubicate in più province, il servizio per collocamento mirato competente sul territorio dove si trova la sede legale dell'impresa provvede ad istruire la pratica ed effettua "d'ufficio" la comunicazione ai servizi provinciali per il collocamento competenti sui territori dove sono ubicate le unità produttive del datore di lavoro.

In attesa del provvedimento di riconoscimento dello stato di "crisi", il datore di lavoro interessato presenta domanda, al servizio provinciale per il collocamento mirato competente sul territorio dove si trova la sede legale dell'impresa ai fini della concessione della sospensione temporanea degli obblighi di assunzione.

Tale servizio, valutata la situazione del datore di lavoro, può concedere la sospensione temporanea dagli obblighi, con provvedimento di autorizzazione per un periodo non superiore a tre mesi, rinnovabile per una sola volta.

I datori di lavoro privati e gli enti pubblici economici che, per le speciali condizioni della loro attività, non possono occupare l'intera percentuale delle persone con disabilità, possono richiedere, con adeguata motivazione, agli uffici provinciali per l'inserimento lavorativo dei lavoratori con disabilità competenti per territorio di essere parzialmente esonerati dall'obbligo dell'assunzione.

Il Servizio provinciale può autorizzare l'esonero parziale fino alla misura percentuale massima del 60% della quota di riserva, percentuale che può essere aumentata fino all'80 per cento per i datori di lavoro che operano nel settore della sicurezza e vigilanza e nel settore del trasporto privato.

Le motivazioni a sostegno della richiesta di esonero parziale devono evidenziare almeno una delle seguenti caratteristiche delle attività lavorative della ditta: a) faticosità della prestazione lavorativa richiesta; b) pericolosità connaturata al tipo di attività, anche derivante da condizioni ambientali nelle quali si svolge l'attività stessa; c) particolare modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

L'autorizzazione all'esonero parziale, concessa per un periodo di tempo determinato, viene rilasciata in presenza di almeno una delle caratteristiche su indicate ed in assenza di mansioni compatibili con le condizioni di disabilità e con le capacità lavorative degli aventi diritto.

In caso di autorizzazione all'esonero parziale dall'obbligo di assunzione le aziende devono versare al Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità un

contributo esonerativo per ciascuna unità non assunta, nella misura di euro 30,64 per ogni giorno lavorativo per ciascun lavoratore con disabilità non occupato.

La compensazione consente ai datori di lavoro privati di assumere in una unità produttiva un numero di lavoratori aventi diritto al collocamento mirato superiore a quello prescritto, portando le eccedenze a compenso del minor numero di lavoratori assunti nelle altre unità produttive.

Il nuovo sistema di compensazione automatica sostituisce quello precedente, che subordinava l'operatività della compensazione territoriale all'autorizzazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali o del competente servizio provinciale.

Il legislatore ha introdotto la possibilità della compensazione per le imprese che sono parte di un gruppo, ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276.

Pertanto, le imprese facenti capo ad un gruppo, ferme restando le aliquote d'obbligo di ciascuna impresa, possono assumere in una impresa del gruppo avente sede in Italia un numero di lavoratori aventi diritto al collocamento mirato superiore a quello prescritto, portando in via automatica le eccedenze a compenso del minor numero di lavoratori assunti nelle altre imprese del gruppo aventi sede in Italia.

MODALITÀ DI ASSUNZIONE

In ordine alle modalità di adempimento dell'obbligo di assunzione, i datori di lavoro possono procedere alla richiesta di assunzione o, in alternativa, stipulare le convenzioni.

I datori di lavoro devono presentare agli uffici competenti la richiesta di assunzione entro sessanta giorni dal momento in cui sono obbligati all'assunzione dei lavoratori disabili. La richiesta di avviamento può essere effettuata anche attraverso l'invio del prospetto informativo, nel quale risultano i posti e le mansioni disponibili per i lavoratori disabili.

La richiesta di avviamento può essere nominativa o numerica, come di seguito indicato:

datore di lavoro	Chiamata nominativa	Chiamata numerica
Da 15 a 35 dipendenti	1 lavoratore con disabilità	
Da 36 a 50 dipendenti	1 lavoratore con disabilità	1 lavoratore con disabilità
Oltre 50 dipendenti	60% dei dipendenti con disabilità	40% dei dipendenti con disabilità

L'avviamento numerico è disposto sulla base dell'ordine della graduatoria valutando la compatibilità del soggetto con le mansioni aziendali disponibili.

In caso di impossibilità di avviare i lavoratori con la qualifica richiesta in base al contratto collettivo applicabile, il servizio individua possibili soluzioni alternative di avviamento, considerando la disponibilità di lavoratori disabili con qualifiche simili rispetto a quella richiesta.

L'avviamento nominativo, invece, permette al datore di lavoro di scegliere il lavoratore disabile da assumere alle proprie dipendenze.

I lavoratori con disabilità psichica sono avviati su richiesta nominativa mediante le convenzioni di cui all'articolo 11.

Altra modalità di adempimento dell'obbligo di assunzione è quella delle convenzioni.

CONVENZIONI

Oltre alle convenzioni ordinarie di programma (art. 11, commi 1 e 2), possono essere stipulate convenzioni di integrazione lavorativa (art. 11, comma 4) per i disabili che presentino particolari caratteristiche e difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo, nonché convenzioni di inserimento lavorativo temporaneo con finalità formative (art. 12) e convenzioni di inserimento lavorativo (art. 12-bis).

Le convenzioni ordinarie di programma sono strumenti per pianificare gli ingressi nel mercato del lavoro delle persone con disabilità. Con le stesse si stabiliscono da un lato i tempi dell'inserimento lavorativo e dall'altro le modalità delle assunzioni che il datore di lavoro si impegna ad effettuare.

Le convenzioni di integrazione lavorativa possono essere stipulate per l'avviamento di disabili che presentino particolari caratteristiche e difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo ordinario. Tali convenzioni prevedono sia forme di sostegno, di consulenza e di tutoraggio da parte dei servizi regionali o dei centri di orientamento professionale, sia verifiche periodiche da parte degli enti pubblici incaricati delle attività di sorveglianza e controllo.

Le convenzioni di inserimento lavorativo temporaneo con finalità formative consentono l'inserimento temporaneo dei lavoratori disabili presso i soggetti ospitanti (le cooperative sociali di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 8 novembre 1991, n. 381, e successive modificazioni, le imprese sociali di cui al decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 155, i disabili liberi professionisti, anche se operanti con ditta individuale) ai quali i datori di lavoro si impegnano ad affidare commesse di lavoro.

Il lavoratore disabile, assunto a tempo indeterminato dal datore di lavoro (con conseguente computabilità ai fini dell'adempimento dell'obbligo di assunzione), è impiegato presso i soggetti ospitanti con oneri retributivi, previdenziali e assistenziali a carico di questi ultimi, per tutta la durata della convenzione, che non può eccedere i dodici mesi, prorogabili di ulteriori dodici mesi.

Le convenzioni di inserimento lavorativo sono finalizzate all'assunzione di persone disabili che presentino particolari caratteristiche e difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo ordinario da parte di cooperative sociali e loro consorzi, imprese sociali (soggetti destinatari), ai quali i datori di lavoro si impegnano ad affidare commesse di lavoro. La stipula della convenzione è ammessa esclusivamente a copertura dell'aliquota d'obbligo.

La durata delle convenzioni di inserimento lavorativo non può essere inferiore a tre anni. Alla scadenza della convenzione, il datore di lavoro committente può assumere il lavoratore disabile con contratto a tempo indeterminato mediante chiamata nominativa, ovvero rinnovare la convenzione una sola volta per un periodo non inferiore a due anni.

L'articolo 14 del d.lgs. 10 settembre 2003 n. 276 ha introdotto uno specifico meccanismo di inserimento lavorativo. I servizi competenti per il collocamento mirato possono stipulare convenzioni quadro su base territoriale con le associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative a livello nazionale e con le associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela delle cooperative di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) della legge 8 novembre 1991, n. 381, e loro consorzi, aventi ad oggetto il conferimento di commesse di lavoro alle cooperative sociali medesime da parte delle imprese associate o aderenti.

Pertanto, a fronte del conferimento delle commesse, le imprese aderenti alle convenzioni quadro possono computare, nei limiti massimi previsti nella convenzione quadro, i lavoratori disabili che presentano particolari caratteristiche e difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo ordinario inseriti nelle cooperative sociali.

RAPPORTO DI LAVORO

Ai lavoratori assunti si applica il trattamento economico e normativo previsto dalle leggi e dai contratti collettivi.

Il datore di lavoro non può chiedere alla persona con disabilità una prestazione non compatibile con le sue minorazioni.

Nel caso di aggravamento delle condizioni di salute o di significative variazioni dell'organizzazione del lavoro, la persona con disabilità può chiedere che venga accertata la compatibilità delle mansioni a lui affidate con il proprio stato di salute. Nelle medesime ipotesi il datore di lavoro può chiedere che vengano accertate le condizioni di salute della persona con disabilità per verificare se, a causa delle sue minorazioni, possa continuare ad essere utilizzato presso l'azienda.

Qualora la condizione di aggravamento risulti incompatibile con la prosecuzione dell'attività lavorativa, oppure riguardi la variazione dell'organizzazione del lavoro, la persona con disabilità ha diritto alla sospensione non retribuita del rapporto di lavoro fino a che l'incompatibilità persista. Durante tale periodo il lavoratore può essere impiegato in tirocinio formativo. La richiesta di accertamento e il periodo necessario per il suo compimento non costituiscono causa di sospensione del rapporto di lavoro.

Il rapporto di lavoro può essere risolto nel caso in cui, anche attuando i possibili adattamenti dell'organizzazione del lavoro, la commissione competente accerti la definitiva impossibilità di reinserire la persona con disabilità all'interno dell'azienda.

In caso di risoluzione del rapporto di lavoro, il datore di lavoro è tenuto a darne comunicazione, nel termine di dieci giorni, agli uffici competenti, al fine della sostituzione del lavoratore con altro avente diritto all'avviamento obbligatorio (art.10).

SANZIONI

I datori di lavoro privati e gli enti pubblici economici che non adempiono all'obbligo di invio del prospetto informativo sono soggetti alla sanzione amministrativa di 635,11 euro per ritardato invio del prospetto, maggiorata di 30,76 euro per ogni giorno di ulteriore ritardo.

Ai responsabili, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, di inadempienze di pubbliche amministrazioni si applicano le sanzioni penali, amministrative e disciplinari previste dalle norme sul pubblico impiego.

Trascorsi sessanta giorni dalla data in cui insorge l'obbligo di assumere lavoratori con disabilità, per ogni giorno in cui risulti scoperta la quota dell'obbligo, il datore di lavoro è tenuto a versare la somma di 62,77 euro al giorno e per ciascun lavoratore con disabilità non occupato.

In caso di omissione totale o parziale del versamento dei contributi legati alle richieste di esonero parziale di assunzione, la somma dovuta può essere maggiorata, a titolo di sanzione amministrativa, dal 5 per cento al 24 per cento su base annua (art. 5, comma 5). Qualora l'azienda rifiuti l'assunzione del lavoratore con disabilità, la direzione provinciale del lavoro redige un verbale che trasmette agli uffici competenti ed all'autorità giudiziaria (art. 9, comma 8).

La partecipazione, da parte di imprese pubbliche o private, a bandi per appalti pubblici o a rapporti convenzionali o di concessione con pubbliche amministrazioni è subordinata alla dichiarazione del legale rappresentante che attesti di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro delle persone con disabilità, pena l'esclusione (art. 17).

PAGINA BIANCA

CAPITOLO 2**IL SISTEMA DEL COLLOCAMENTO MIRATO E I PRINCIPALI ANDAMENTI****2.1 I DATORI DI LAVORO E LA QUOTA DI RISERVA**

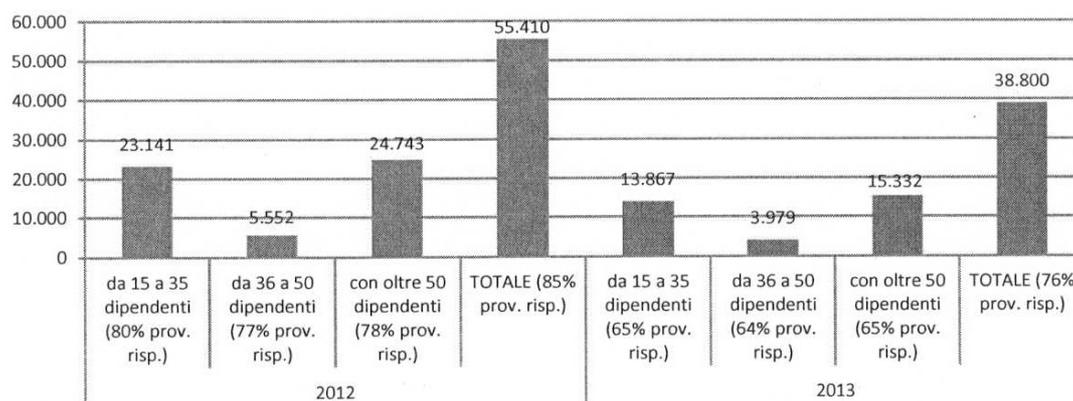
L'articolo 3 della legge n.68/99 definisce la misura delle assunzioni obbligatorie, alle quali sono tenuti i datori di lavoro pubblici e privati, in base alla categoria dimensionale dell'impresa. Il datore di lavoro, in presenza di un numero di dipendenti tra i 15 e i 35, è tenuto all'assunzione di un lavoratore con disabilità; all'assunzione di due lavoratori con disabilità, se occupa tra i 36 e i 50 dipendenti; il 7% degli addetti, in aziende con oltre 50 dipendenti. Per queste ultime si aggiunge, in via transitoria, l'1% degli addetti per i soggetti di cui all'art. 18 Legge 68/99³².

I dati quantitativi vengono di seguito illustrati suddividendo i datori di lavoro in pubblici e privati. La prima informazione utile riguarda il numero delle imprese soggette ad obbligo di assunzione di soggetti con disabilità.

Nel 2012, il numero complessivo di datori di lavoro privati rilevati era 55.410 (Figura 1), riconducibili principalmente alle categorie dimensionali più piccola (15 – 35 dipendenti) e più grande (oltre 50 dipendenti). La rilevazione condotta sull'annualità successiva, riporta un numero consistentemente inferiore di imprese obbligate, pari a 38.800 unità³³.

Se la ripartizione per categorie dimensionali rispecchia le tipologie di impresa italiane ed è costante per tutte le serie storiche osservate dalle rilevazioni precedenti, il numero totale di datori di lavoro privati soggetti ad obbligo di assunzione subisce un calo significativo, per entrambe le annualità.

Figura 1 - Numero di imprese private soggette ad obbligo di assunzione di soggetti con disabilità (art. 3, Legge 68/99), al 31 dicembre. Classificazione per classe dimensionale delle imprese. Anni 2012 - 2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

³² Per gli approfondimenti sulla specifica categoria, si vedano i successivi paragrafi 2.2.3 Gli iscritti ex art. 18; 2.3.6 Gli avviamenti lavorativi dei soggetti ex art. 18 e 2.4.2 Le tipologie contrattuali e i lavoratori assunti ex art. 18.

³³ Il dato del 2013 deve tenere conto di un numero maggiore di mancate risposte da parte dei servizi provinciali competenti, come riportato nella legenda della figura

Tali datori di lavoro privati nel 2012 hanno dichiarato una quota di riserva complessiva pari a 158.295 dipendenti, di cui la maggioranza assoluta è riconducibile alla classe dimensionale delle imprese di oltre 50 dipendenti, con oltre 106 mila lavoratori utili per il computo. Per la successiva annualità esaminata, la quota di riserva totale si riduce a 117.136 lavoratori come base di computo (Tabella 3).

Tabella 3 - Quota di riserva e posti scoperti al 31 dicembre nelle imprese private soggette ad obbligo di assunzione di soggetti con disabilità (art. 3, Legge 68/99). Classificazione per classe dimensionale delle imprese. Annualità 2012 - 2013 (v. ass.)

	Classe dimensionale	Quota di riserva	Prov. non risp.	Posti scoperti	Prov. non risp.
2012	Imprese da 15 a 35 dipendenti	33.937	11	8.310	26
	Imprese da 36 a 50 dipendenti	14.930	14	2.645	29
	Imprese oltre 50 dipendenti	106.244	13	28.472	29
	Italia	158.295	8	41.304	21
2013	Imprese da 15 a 35 dipendenti	19.455	25	4.904	48
	Imprese da 36 a 50 dipendenti	7.494	29	1.412	49
	Imprese oltre 50 dipendenti	66.095	27	14.502	48
	Italia	117.136	24	26.739	33

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

Agli effetti della determinazione del numero di soggetti disabili da assumere, sono computati di norma tra i dipendenti tutti i lavoratori assunti con contratto di lavoro subordinato. Ai medesimi effetti, non sono computabili: i lavoratori occupati ai sensi della presente legge, i lavoratori occupati con contratto a tempo determinato di durata fino a sei mesi, i soci di cooperative di produzione e lavoro, i dirigenti, i lavoratori assunti con contratto di inserimento, i lavoratori occupati con contratto di somministrazione presso l'utilizzatore, i lavoratori assunti per attività da svolgersi all'estero per la durata di tale attività, i soggetti impegnati in lavori socialmente utili assunti ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81, i lavoratori a domicilio, i lavoratori che aderiscono al programma di emersione, ai sensi dell'articolo 1, comma 4-bis, della legge 18 ottobre 2001, n. 383, e successive modificazioni. Restano salve le ulteriori esclusioni previste dalle discipline di settore³⁴.

A fronte delle cifre sopra citate, relative alla quota di riserva nel settore privato, vengono riportati i dati sui posti scoperti, determinati al netto di esoneri, compensazioni, e sospensioni.

Nel 2012, il numero totale di scoperture risultava essere di 41.304, prevalentemente a carico di imprese oltre i 50 dipendenti. I risultati della rilevazione sul 2013, consente comunque di quantificare in 26.739 le posizioni scoperte a livello nazionale.

³⁴ Art. 4, comma 27, lettera a) della legge 92/2012, così come modificata dall'art. 46 bis, comma 1, lett I), D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012, n. 134. Per il dettaglio, si veda Paragrafo 1.2 Le principali disposizioni normative nel biennio

Tabella 4 - Quota di riserva e posti scoperti al 31 dicembre nelle imprese private soggette ad obbligo di assunzione di soggetti con disabilità (art. 3, Legge 68/99). Classificazione per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass e val. %)

		Quota di riserva	% area	Prov. non risp.	Posti scoperti	Prov. non risp.
2012	NORD OVEST	61.477	38,8	0	21.057	0
	NORD EST	51.230	32,4	6	13.092	8
	CENTRO	22.510	14,2	5	3.291	5
	SUD E ISOLE	23.078	14,6	9	3.864	11
	ITALIA	158.295	100,0	20	41.304	24
2013	NORD OVEST	49.187	42,0	5	13.614	7
	NORD EST	32.591	27,8	9	7.890	10
	CENTRO	9.335	8,0	9	2.284	5
	SUD E ISOLE	26.023	22,2	12	2.951	11
	ITALIA	117.136	100,0	35	26.739	33

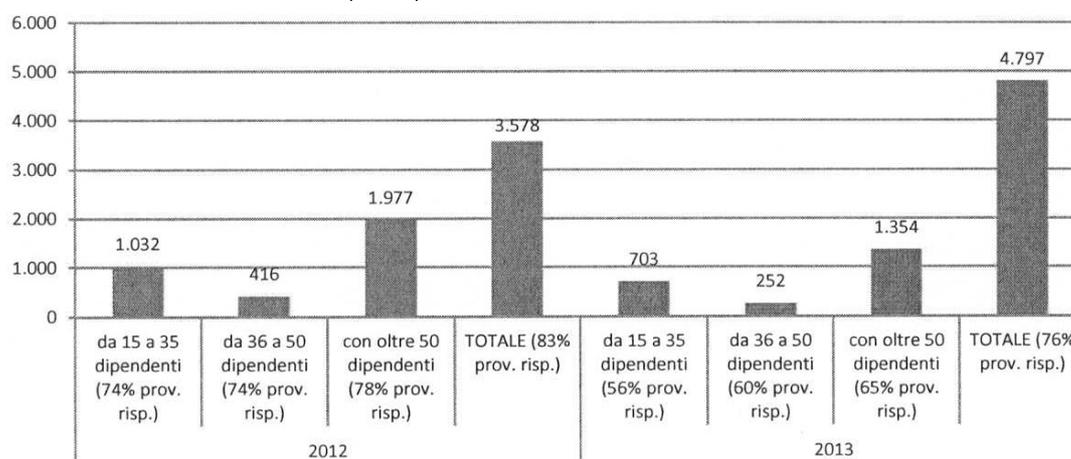
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

Nella Tabella 4, i medesimi dati vengono riportati secondo l'usuale ripartizione per aree geografiche e mostrano una distribuzione della quota di riserva che assegna alle regioni del Nord Italia circa il 70% del totale complessivo di tale quota per entrambe le annualità.

Anche per i posti scoperti riportati dai servizi provinciali, inoltre, le regioni settentrionali mostrano la concentrazione più alta di scoperture.

Il versante dei datori di lavoro pubblici mostra uno scenario numericamente più limitato e con dinamiche tendenziali differenti rispetto a quanto osservato per le imprese private. Sono infatti 3.578 complessivamente le pubbliche amministrazioni di cui vengono fornite informazioni dagli uffici provinciali per il 2012. Il numero aumenta a 4.797 datori di lavoro nel 2013 (Figura 2).

Figura 2 - Numero di datori di lavoro pubblici soggetti ad obbligo di assunzione di soggetti con disabilità (art. 3, Legge 68/99) al 31 dicembre. Classificazione per classe dimensionale delle imprese. Anni 2012 - 2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

Tabella 5 - Quota di riserva e posti scoperti al 31 dicembre per i datori di lavoro pubblici soggetti ad obbligo di assunzione di lavoratori con disabilità (art. 3, Legge 68/99). Classificazione per classe dimensionale delle imprese. Annualità 2012 - 2013 (v. ass.)

	Classe dimensionale	Quota di riserva	Prov. non risp.	Posti scoperti	Prov. non risp.
2012	Imprese da 15 a 35 dipendenti	2.565	34	552	39
	Imprese da 36 a 50 dipendenti	1.639	35	69	39
	Imprese oltre 50 dipendenti	71.629	26	12.046	27
	Italia	76.770	20	12.989	22
2013	Imprese da 15 a 35 dipendenti	2.367	55	523	39
	Imprese da 36 a 50 dipendenti	892	51	52	39
	Imprese oltre 50 dipendenti	48.374	46	9.020	39
	Italia	69.083	30	14.499	33

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

Per ciò che riguarda quota di riserva e scoperture il confronto nel biennio di riferimento, pur fornendo valori assoluti non molto difforni tra 2012 e 2013, permette di effettuare alcune considerazioni che distinguono le due annualità (Tabella 5). Nel primo anno, la quota di riserva complessiva dichiarata è di 76.770 unità, di cui 12.989 costituiscono i posti scoperti. Nel 2013, invece, il computo della quota di riserva si riduce a 69.083 unità, registrando tuttavia un significativo incremento dei posti calcolati come scoperti (14.499), pur in presenza di un numero maggiore di province non rispondenti.

Tabella 6 - Quota di riserva e posti scoperti al 31 dicembre per i datori di lavoro pubblici soggetti ad obbligo di assunzione di soggetti con disabilità (art. 3, Legge 68/99). Classificazione per area geografica. Anni 2012 - 2013 (v. ass e val. %)

		Quota di riserva	% area	Prov. non risp.	Posti scoperti	Prov. non risp.
2012	NORD OVEST	15.218	19,8	0	4.655	0
	NORD EST	14.506	18,9	6	4.956	7
	CENTRO	8.434	11,0	3	859	5
	SUD E ISOLE	38.612	50,3	12	2.879	9
	ITALIA	76.770	100,0	21	13.349	21
2013	NORD OVEST	15.102	22,1	7	5.442	8
	NORD EST	19.213	28,1	8	5.403	9
	CENTRO	5.221	7,6	5	1.614	4
	SUD E ISOLE	28.821	42,2	12	1.799	12
	ITALIA	68.357	100,0	32	14.258	33

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

E' opportuno considerare, in prospettiva, quanto introdotto dal D.L. 101/2013 riguardo alla riformulazione dei criteri di computo nella pubblica amministrazione, anche in deroga al divieto di nuove assunzioni³⁵.

³⁵ Art. 7, comma 6, del D.L. 101/2013 "Le amministrazioni pubbliche procedono a rideterminare il numero delle assunzioni obbligatorie delle categorie protette sulla base delle quote e dei criteri di computo previsti dalla normativa vigente, tenendo conto, ove necessario, della dotazione organica come rideterminata secondo la legislazione vigente. All'esito della rideterminazione del numero delle assunzioni di cui sopra, ciascuna amministrazione è obbligata ad assumere un numero di lavoratori pari alla differenza fra il numero come rideterminato e quello allo stato esistente. La disposizione del presente comma deroga ai divieti di nuove assunzioni previsti dalla legislazione vigente, anche nel caso in cui l'amministrazione interessata sia in situazione di soprannumerarietà".

La riformulazione del computo, effettuata a seguito di quanto disposto dal decreto legge, renderà probabilmente necessaria, per alcune amministrazioni, la presentazione del prospetto informativo in base alla nuova determinazione della dotazione organica.

L'articolazione territoriale della quota di riserva nella pubblica amministrazione conferma, anche per questo biennio, la prevalenza dei posti computati nell'area del Mezzogiorno. Analogie con gli anni precedenti si riscontrano per ciò che riguarda i posti scoperti, la cui percentuale maggiore resta a carico delle province settentrionali (Tabella 6).

2.2 LE ISCRIZIONI

2.2.1 LE PERSONE CON DISABILITÀ ISCRITTE AGLI ELENCHI UNICI (ART. 8)

Per assicurare la promozione dell'inserimento e della integrazione lavorativa nel mondo del lavoro, attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato, la Legge 68/99³⁶ prevede che le persone con disabilità che risultano disoccupate e aspirano ad una occupazione conforme alle proprie capacità lavorative, si iscrivano nell'apposito elenco tenuto dagli uffici competenti; per ogni persona, i servizi annotano in una apposita scheda le capacità lavorative, le abilità, le competenze e le inclinazioni, nonché la natura e il grado della minorazione, analizzando le caratteristiche dei posti da assegnare ai lavoratori con disabilità, favorendo l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

In ciascuna provincia viene istituito un elenco pubblico, con unica graduatoria, delle persone con disabilità che risultano disoccupate.

La Tabella 7 illustra i dati quantitativi riguardanti le persone con disabilità che risultavano iscritte agli elenchi alla data del 31 dicembre dei due anni osservati, suddivisi per aree geografiche e a livello nazionale. Anche il presente biennio conferma una tendenza oscillatoria nel confronto tra i dati di stock annuali che si registra già dal 2008. Il numero di iscrizioni nel 2012 è di 728.326 totali, con valori che approssimano la specifica annualità a cifre dichiarate nel 2008. Risultano invece 676.775 gli individui nel 2013, con una riduzione degli iscritti rispetto all'anno precedente che si assesta al di sotto della soglia di 700 mila unità, come si era registrato unicamente nel 2011 (Figura 3).

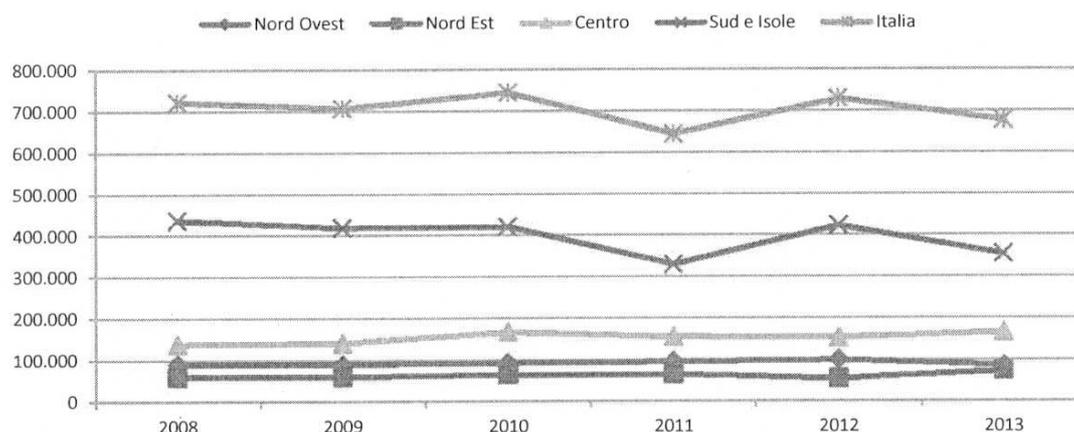
Tabella 7 - Persone con disabilità iscritte agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8), per sesso, per area geografica al 31 dicembre. Anni 2012-2013

	N° iscritti	% area	Prov. non risp.	Donne	% donne	Prov. non risp.
2012	NORD OVEST	99.469	13,7	0	44.781	45,0
	NORD EST	53.842	7,4	6	25.867	48,0
	CENTRO	152.467	20,9	2	82.113	53,9
	SUD E ISOLE	422.548	58,0	4	193.669	45,8
	ITALIA	728.326	100,0	12	346.430	47,6
2013	NORD OVEST	85.384	14,8	1	37.450	39,4
	NORD EST	72.215	10,0	0	33.564	52,0
	CENTRO	164.982	24,0	1	88.787	57,4
	SUD E ISOLE	354.194	51,2	7	159.872	48,5
	ITALIA	676.775	100,0	9	319.673	49,6

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

³⁶ Il DPR 10 ottobre 2000, n. 333 "Regolamento di esecuzione per l'attuazione della legge 12 marzo 1999, n.68" precisa, al c. 1 dell'art. 1, che "possono ottenere l'iscrizione negli elenchi del collocamento obbligatorio le persone disabili di cui all'articolo 1 della legge n.68 del 1999 che abbiano compiuto i quindici anni di età e che non abbiano raggiunto l'età pensionabile prevista dall'ordinamento, rispettivamente per il settore pubblico e per il settore privato".

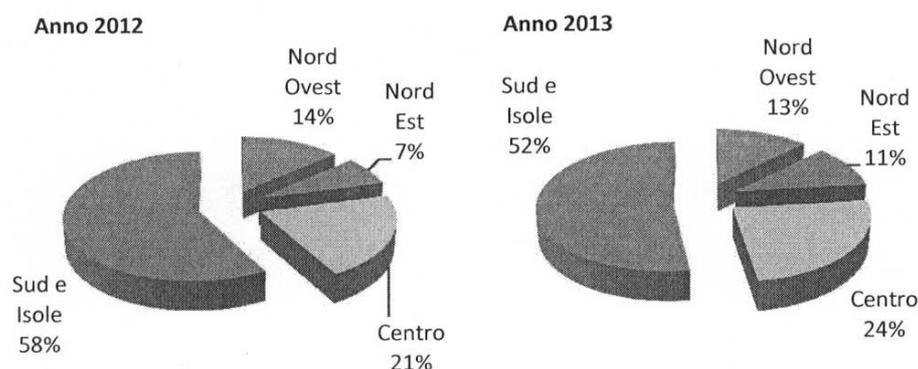
Figura 3 - Persone con disabilità iscritte agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) al 31 dicembre, per area geografica. Anni 2008-2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

Nel 2012, in Italia, il 58% degli iscritti con disabilità si trovava nelle regioni meridionali. Nel 2013, tale percentuale si riduce al 52%, segnando al contempo un incremento dello stock delle iscrizioni nelle aree del Centro e del Nord est (Figura 4).

Figura 4 - Persone con disabilità iscritte agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) al 31 dicembre, per area geografica. Anni 2012-2013 (val. %.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

I dati di flusso, rappresentati dalle iscrizioni o reinscrizioni agli elenchi nel corso dell'anno (Tabella 8), confermano quanto già registrato nelle serie storiche precedenti riguardo ad un lieve assestamento delle registrazioni annuali. Sebbene il 2012 rappresenti per il Nord Ovest e il Sud e Isole una fase di temporaneo aumento delle iscrizioni, il trend complessivo per tutte le ripartizioni geografiche nel 2013 riporta le cifre a valori minimi registrati dall'introduzione del collocamento mirato.

Tabella 8 - Persone con disabilità iscritte agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) dall'1 gennaio al 31 dicembre, per sesso, per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass. e val. %, province non rispondenti)

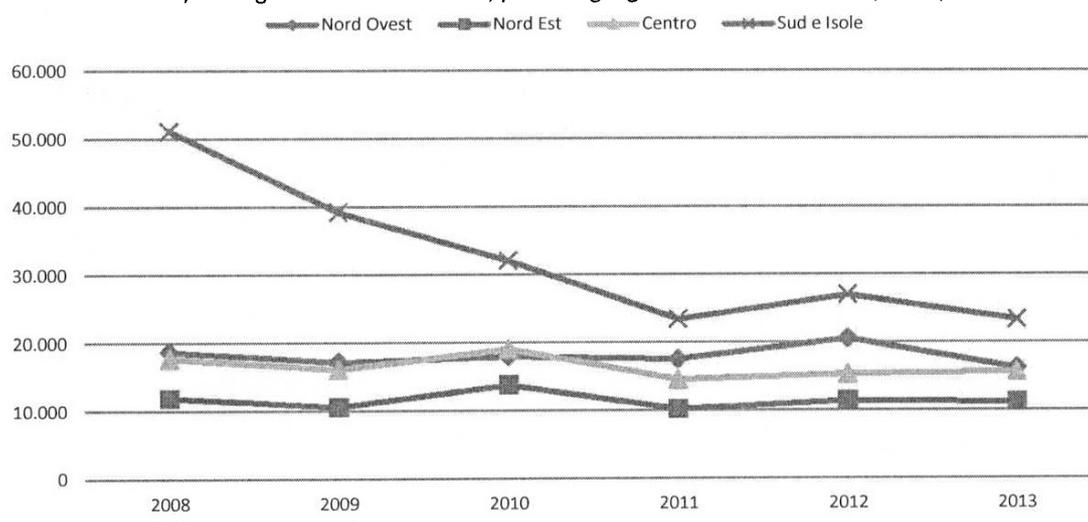
	N° iscritti	% area	Prov. non risp.	Donne	% donne	Prov. non risp.	
2012	NORD OVEST	20.568	27,7	0	8.419	25,8	0
	NORD EST	11.460	15,4	6	5.071	15,5	6
	CENTRO	15.371	20,7	1	6.964	21,3	1
	SUD E ISOLE	26.976	36,3	7	12.203	37,4	7
	ITALIA	74.375	100,0	14	32.657	100,0	14
2013	NORD OVEST	16.247	23,9	1	6.480	22,3	1
	NORD EST	11.234	16,5	1	4.713	16,2	1
	CENTRO	15.665	23,0	0	7.133	24,5	0
	SUD E ISOLE	23.375	34,4	8	10.090	34,7	8
	ITALIA	68.020	100,0	10	29.077	100,0	10

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

Il volume delle iscrizioni nel corso dell'anno (Figura 5), riportato per gli anni dal 2008 al 2013, consente di rilevare nello specifico periodo un significativo calo delle iscrizioni nelle regioni del Sud e Isole, accanto a dati abbastanza stabili per le altre ripartizioni geografiche.

Il confronto tra la Figura 3 e Figura 5 permette di osservare le tendenze relative a dati di stock e dati di flusso delle iscrizioni dal 2008 al 2013, delineando un mercato del lavoro delle persone con disabilità che, sostanzialmente, appare stabile sul versante dell'offerta di lavoro. Si tratta, dunque, di un bacino di riferimento ben definito, pur al netto delle categorie di inoccupati non rilevabili amministrativamente, sul quale sarebbe possibile elaborare strategie di intervento basate su alcune necessarie costanti, una delle quali è certamente il volume dell'offerta di lavoro.

Figura 5 - Persone con disabilità iscritte agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) dall'1 gennaio al 31 dicembre, per area geografica. Anni 2008-2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

L'indagine dispone dei dati sulle iscrizioni, suddivise per tipologia di invalidità³⁷. La Tabella 9 riporta le informazioni sulle specifiche categorie per il biennio anche secondo la ripartizione per aree geografiche³⁸. Come già evidenziato in occasione della precedente VI Relazione, gli invalidi civili rappresentano quantitativamente la maggioranza assoluta degli iscritti, con il 96% delle persone in cerca di occupazione. La loro distribuzione sul territorio vede le regioni meridionali titolari di oltre il 50% delle iscrizioni, seguite dal Centro Italia e dal totale delle regioni settentrionali. Analoghe percentuali riferite a Sud e Isole sono riscontrabili per le altre tipologie di invalidità che compongono il totale degli iscritti al 31 dicembre di entrambe le annualità. Si distinguono per incidenze percentuali differenti gli invalidi per servizio da un lato, i quali sono iscritti per oltre il 70% nelle regioni del Mezzogiorno, e i non vedenti, dall'altro, con percentuali che vanno dal 46% nel 2012 al 39% nell'anno successivo nelle medesime regioni.

Tabella 9 - Persone con disabilità iscritte agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) al 31 dicembre, per tipologia di invalidità, per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass, province non rispondenti)

	Invalidi civili		Invalidi del lavoro		Invalidi per servizio		Non vedenti		Sordi		
	N. Iscritti	Prov. non risp.	N. Iscritti	Prov. non risp.	N. Iscritti	Prov. non risp.	N. Iscritti	Prov. non risp.	N. Iscritti	Prov. non risp.	
2012	NORD OVEST	95.728	0	1.791	0	152	0	390	0	992	0
	NORD EST	51.559	6	1.437	6	80	6	185	6	485	6
	CENTRO	145.135	3	1.701	3	399	3	418	3	1.356	3
	SUD E ISOLE	360.458	3	8.269	3	2.332	3	851	4	2.863	4
	ITALIA	652.880	12	13.198	12	2.963	12	1.844	13	5.696	13
2013	NORD OVEST	82.255	1	1.773	1	137	1	415	1	818	1
	NORD EST	71.383	0	1.897	0	133	0	240	0	620	0
	CENTRO	163.241	0	2.267	0	457	0	541	0	1.639	0
	SUD E ISOLE	336.064	7	7.667	7	2.102	7	758	8	2.615	8
	ITALIA	652.943	8	13.604	8	2.829	8	1.954	9	5.692	9

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

³⁷ L'art. 1 della Legge 68/99 indica le categorie di persone per le quali si applica la promozione dell'inserimento e dell'integrazione lavorativa:

a) alle persone in età lavorativa affette da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali e ai portatori di handicap intellettuale, che comportino una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45 per cento, accertata dalle competenti commissioni per il riconoscimento dell'invalidità civile in conformità alla tabella indicativa delle percentuali di invalidità per minorazioni e malattie invalidanti approvata, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 23 novembre 1988, n. 509, dal Ministero della sanità sulla base della classificazione internazionale delle menomazioni elaborata dalla Organizzazione mondiale della sanità;

b) alle persone invalide del lavoro con un grado di invalidità superiore al 33 per cento, accertata dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (INAIL) in base alle disposizioni vigenti;

c) alle persone non vedenti o sordomute, di cui alle leggi 27 maggio 1970, n. 382, e successive modificazioni, e 26 maggio 1970, n. 381, e successive modificazioni;

d) alle persone invalide di guerra, invalide civili di guerra e invalide per servizio con minorazioni ascritte dalla prima all'ottava categoria di cui alle tabelle annesse al testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915, e successive modificazioni.

³⁸ Le informazioni riferite alle iscrizioni per tipologia di invalidità riportano somme differenti rispetto a quelle illustrate nelle tabelle precedenti in quanto non tutte le province hanno fornito informazioni di dettaglio a copertura delle specifiche domande

Tabella 10 - Persone con disabilità iscritte agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) dall'1 gennaio al 31 dicembre, per tipologia di invalidità, per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass. province non rispondenti)

	Invalidi civili		Invalidi del lavoro		Invalidi per servizio		Non vedenti		Sordomuti		
	N. Iscritti	Prov. non risp.	N. Iscritti	Prov. non risp.	N. Iscritti	Prov. non risp.	N. Iscritti	Prov. non risp.	N. Iscritti	Prov. non risp.	
2012											
	NORD OVEST	20.649	0	594	0	37	0	107	0	335	0
	NORD EST	8.922	6	320	6	26	6	31	7	69	7
	CENTRO	17.343	0	354	0	37	1	56	1	162	0
	SUD E ISOLE	27.791	7	496	8	135	9	106	9	228	9
	ITALIA	74.705	13	1.764	14	235	16	300	17	794	16
2013											
	NORD OVEST	15.552	1	448	1	22	2	91	2	198	2
	NORD EST	12.100	0	364	0	28	2	55	1	111	1
	CENTRO	14.868	1	255	1	41	5	56	3	208	3
	SUD E ISOLE	22.700	8	372	9	142	10	116	11	199	9
	ITALIA	65.220	10	1.439	11	233	19	318	17	716	15

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

Le iscrizioni nel corso dell'anno confermano una tendenziale diminuzione dei valori che interessa tutte le tipologie di invalidità. Significative flessioni si registrano soprattutto nel confronto con il 2010 per le categorie dei sordomuti, degli invalidi per servizio e del lavoro, con una ridefinizione del peso delle diverse ripartizioni geografiche (Tabella 10). Da rilevare due specifici dati sulle nuove registrazioni: circa il 60% degli invalidi per servizio inseriti nel meridione rappresentano la massima concentrazione territoriale, mentre la percentuale delle persone sordomute nel Nord ovest nel 2012 presenta valori accresciuti significativamente (42%) rispetto alle precedenti annualità.

2.2.3 GLI ISCRITTI EX ART. 18

La rilevazione acquisisce informazioni anche sui soggetti iscritti agli elenchi ai sensi dell'art. 18, in attesa di una disciplina organica del diritto al lavoro per tali categorie.³⁹

³⁹ Art. 1 (Soggetti iscritti negli elenchi) DPR n. 333, 10/10/2000 Regolamento di esecuzione per l'attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 recante norme per il diritto al lavoro dei disabili, commi 2 e 3.

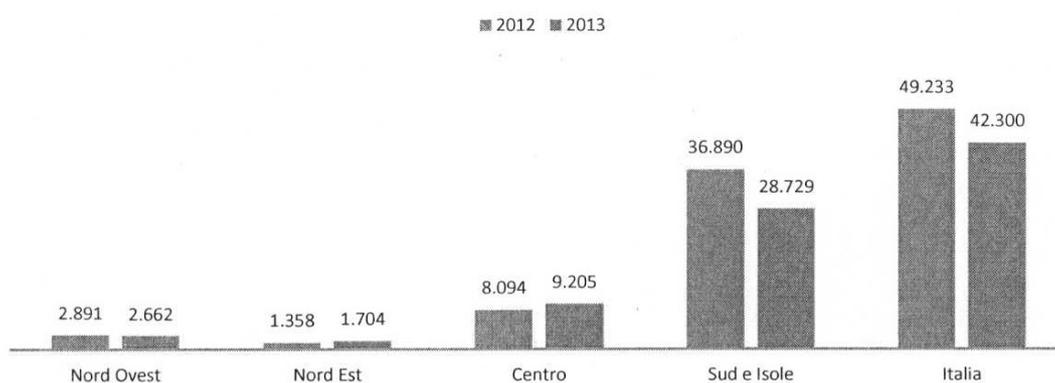
2) In attesa di una disciplina organica del diritto al lavoro per tali categorie, possono essere iscritti negli elenchi di cui al comma 1 i soggetti di cui all'articolo 18, comma 2, della legge n. 68 del 1999, nonché quelli di cui alla legge 23 novembre 1998, n. 407, recante: "Nuove norme in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata.", come modificata dalla legge 17 agosto 1999, n. 288, questi ultimi anche se non in possesso dello stato di disoccupazione. Per i coniugi e i figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di servizio, di guerra o di lavoro, nonché per i soggetti di cui alla citata legge n. 407 del 1998 e successive modificazioni e integrazioni, l'iscrizione nei predetti elenchi è consentita esclusivamente in via sostitutiva dell'avente diritto a titolo principale. Tuttavia, il diritto all'iscrizione negli elenchi per le predette categorie sussiste qualora il dante causa sia stato cancellato dagli elenchi del collocamento obbligatorio senza essere mai stato avviato ad attività lavorativa, per causa al medesimo non imputabile.

3) Gli orfani e i figli dei soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di guerra, di servizio e di lavoro possono iscriversi negli elenchi del collocamento obbligatorio se minori di età al momento della morte del genitore dante causa o del riconoscimento allo stesso della prima categoria di cui alla tabella annessa al testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra, approvato

In particolare, l'annualità 2012 presenta una crescita delle iscrizioni nel confronto con le annualità precedenti, a partire dal 2008 per i dati di stock (gli iscritti al 31 dicembre), mentre restano tendenzialmente stabili quelli di flusso (durante l'anno).

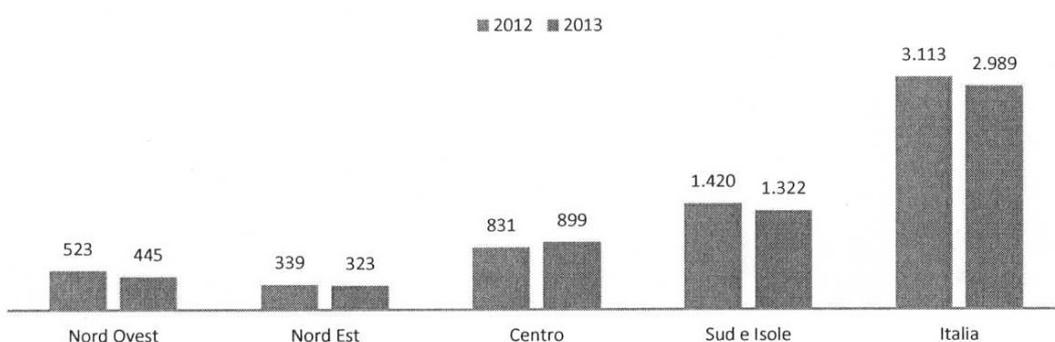
Per quanto riguarda il totale delle iscrizioni, il 2012 denuncia i valori più elevati registrati negli anni per tali categorie, con 49.233 individui in cerca di occupazione. Il dato si riduce nell'anno successivo a 42.300 (Figura 6), attestando comunque alle regioni del Sud e delle Isole il primato degli iscritti con percentuali che variano dal 75% nel 2012 a 68% nel 2013.

Figura 6 - Iscritti ex art. 18 agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) al 31 dicembre, per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

Figura 7 - Iscritti ex art.18 agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) dall'1 gennaio al 31 dicembre, per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

Le iscrizioni nel corso dell'anno confermano anche per queste specifiche categorie una tendenza stabile per l'anno 2012, con 3.113 registrazioni. La ripartizione per area geografica conferma valori costanti nel corso degli anni per tutto il Nord Italia, mentre si rileva per il 2013 un lieve incremento nei valori assoluti per le regioni del Centro, del totale per lo specifico anno (Figura 7).

con decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915. Agli effetti della iscrizione negli elenchi, si considerano minori i figli di età non superiore a 21anni, se studenti di scuola media superiore, e a 26 anni, se studenti universitari.

2.2.4 DATI DI STOCK E DATI DI FLUSSO DEL BIENNIO

L'impegno e i carichi di lavoro assegnati ai servizi provinciali competenti sono misurabili più agevolmente analizzando i dati aggregati che riguardano il bacino degli utenti nel loro complesso, sommando i beneficiari del collocamento mirato rappresentati dalle persone con disabilità ai soggetti appartenenti alle categorie ex art. 18 (Tabella11).

Tabella11 - Iscritti agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) al 31 dicembre, persone con disabilità e soggetti ex art. 18, per sesso, per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass. e val. %, province non rispondenti)

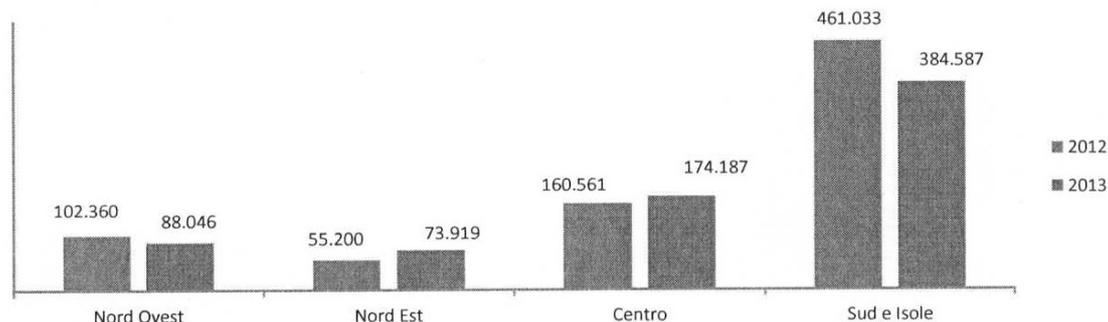
	N° iscritti	% area	Prov. non risp.	Donne	% donne	Prov. non risp.
2012						
NORD OVEST	102.360	13,2	0	46.419	12,5	0
NORD EST	55.200	7,1	6	26.669	7,2	6
CENTRO	160.561	20,6	2	86.798	23,3	2
SUD E ISOLE	461.033	59,3	3	213.235	57,3	3
ITALIA	777.559	100,0	11	372.425	100,0	11
2013						
NORD OVEST	88.046	12,2	1	38.997	11,4	1
NORD EST	73.919	10,3	0	34.555	10,1	0
CENTRO	174.187	24,2	1	94.132	27,5	1
SUD E ISOLE	384.587	53,5	6	175.379	51,2	6
ITALIA	719.075	100,0	8	342.358	100,0	8

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

In valori assoluti, il 2012 registra 777.559 iscritti totali di cui a livello nazionale le persone con disabilità rappresentano il 93,7%. Su base geografica, l'incidenza dello specifico target varia, passando dal 91,7% del Sud e delle Isole, al 97,5% dell'area del Nord est (Figura 8).

Si riduce a 719.075 individui, invece, il totale delle iscrizioni riportate dai servizi provinciali per il 2013, mentre il rapporto percentuale tra persone con disabilità e categorie ex art. 18 rimane sostanzialmente inalterato.

Figura 8 - Iscritti agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) al 31 dicembre, persone con disabilità e soggetti ex art. 18, per area geografica. Anni 2012-2013



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

I dati sulle iscrizioni complessive durante l'anno evidenziano valori che, principalmente per il 2012 ma rilevanti anche per l'annualità successiva, segnalano la Legge 68/99, almeno in termini di aspettative, come un potenziale canale di accesso o reingresso nel mercato del lavoro, in una fase di crisi occupazionale (Tabella 12).

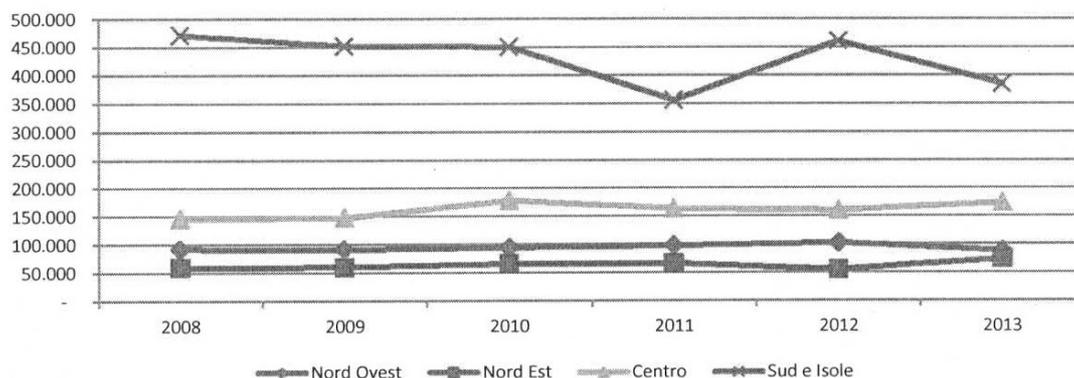
Tabella 12 - Iscritti agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) dall'1 gennaio al 31 dicembre, persone con disabilità e soggetti ex art. 18, per sesso, per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass. e val. %, province non rispondenti)

	N° iscritti	% area	Prov. non risp.	Donne	% donne	Prov. non risp.	
2012	NORD OVEST	21.091	27,2	0	8.697	25,4	0
	NORD EST	11.799	15,2	6	5.281	15,4	6
	CENTRO	16.202	20,9	1	7.358	21,5	1
	SUD E ISOLE	28.396	36,6	3	12.947	37,8	3
	ITALIA	77.488	100,0	10	34.283	100,0	10
2013	NORD OVEST	16.692	23,5	1	6.695	21,9	1
	NORD EST	13.056	18,4	0	5.560	18,2	0
	CENTRO	16.564	23,3	0	7.604	24,8	0
	SUD E ISOLE	24.697	34,8	6	10.772	35,2	6
	ITALIA	71.009	100,0	7	30.631	100,0	7

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

A sostegno di tale ipotesi, si osserva come i valori assoluti relativi al biennio osservato indichino un avvenuto cambiamento di tendenza registrato nel 2012, tale da riportare il numero di individui che ricorrono ai servizi provinciali a cifre che hanno segnato il primo periodo di crisi economica ed occupazionale convenzionalmente individuata nell'anno 2008 (Figura 9).

Figura 9 - Iscritti agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) al 31 dicembre, persone con disabilità e soggetti ex art. 18, per area geografica. Anni 2008-2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

2.2.5 L'AGGIORNAMENTO DELLE GRADUATORIE

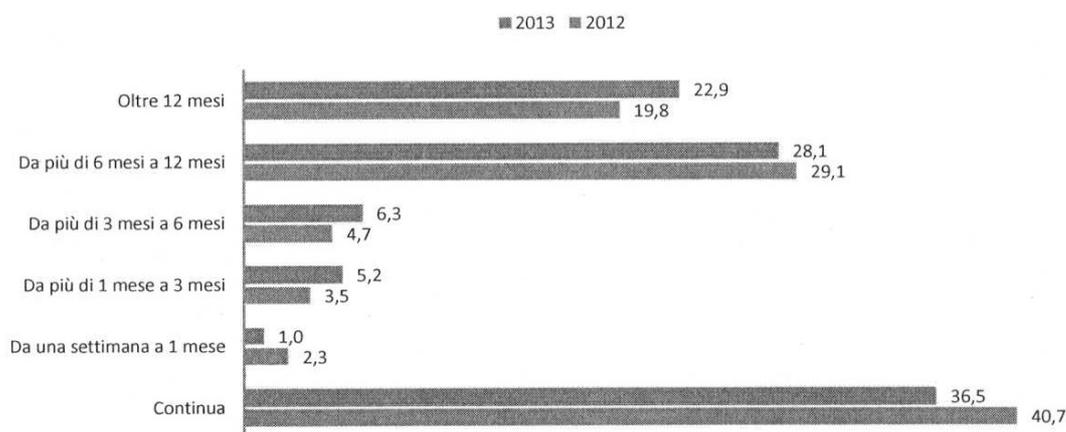
La Legge 68/99 prevede che gli uffici competenti istituiscano elenchi delle iscrizioni con un'unica graduatoria delle persone con disabilità che risultano disoccupate.

L'elenco e la graduatoria sono pubblici e sono predisposti nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 9, comma 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 2000, n. 333⁴⁰.

La Figura 10 riporta su base nazionale le informazioni sulla frequenza di aggiornamento delle graduatorie uniche da parte dei servizi provinciali competenti.

L'aggiornamento continuo viene effettuato dal 40,7% degli uffici nel corso del 2012 e in misura leggermente inferiore, 36,5%, nell'anno successivo. Sono ancora il 50% circa, invece, le amministrazioni che provvedono ad aggiornamenti con un intervallo che va dai 6 agli oltre 12 mesi. Il confronto con il biennio precedente, tuttavia, consente di apprezzare un aumento di quasi 10 punti percentuali riguardanti la gestione costante delle liste.

Figura 10 - Frequenza di aggiornamento delle graduatorie. Distribuzione per classi temporali. Anni 2012-2013 (val. %)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

⁴⁰Articolo 9, comma 3 DPR 10 ottobre 2000, n. 333:

Ai fini della definizione da parte delle regioni, dell'attribuzione dei punteggi di valutazione degli elementi che concorrono alla formazione delle graduatorie, le regioni medesime, a norma di quanto previsto dall'articolo 8, comma 4, della legge n. 68 del 1999, tengono conto, prioritariamente, dei seguenti criteri generali:

a) anzianità di iscrizione negli elenchi del collocamento obbligatorio;
 b) condizione economica;
 c) carico familiare;
 d) difficoltà di locomozione nel territorio.

2.3 GLI AVVIAMENTI AL LAVORO

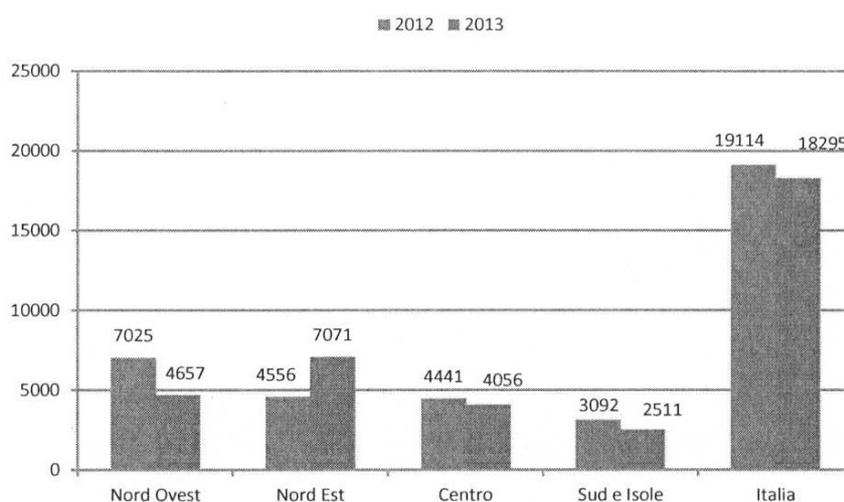
2.3.1 LE PERSONE DISABILI AVVIATE AL LAVORO

Negli anni 2012 e 2013 gli avviamenti di persone disabili continuano a mostrare le tradizionali differenze quantitative tra le quattro macro-aree geografiche.

Mantenendo ferma la considerazione di un limitato numero di Province non rispondenti, i valori assoluti rivelano purtroppo la ripresa di un trend negativo che aveva precedentemente determinato il minimo storico del 2009 (20.830 unità), che porta gli avviamenti di persone disabili a 18.295, alla fine del 2013.

La ulteriore flessione non pare essere a carico in egual misura di tutte le ripartizioni. In primo luogo, gli andamenti in parziale ripresa delle circoscrizioni settentrionali si separano dopo il 2012, con una decisa ripresa del Nord est (Figura 11).

Figura 11 - Avviamenti lavorativi di persone disabili. Ripartizione per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.)

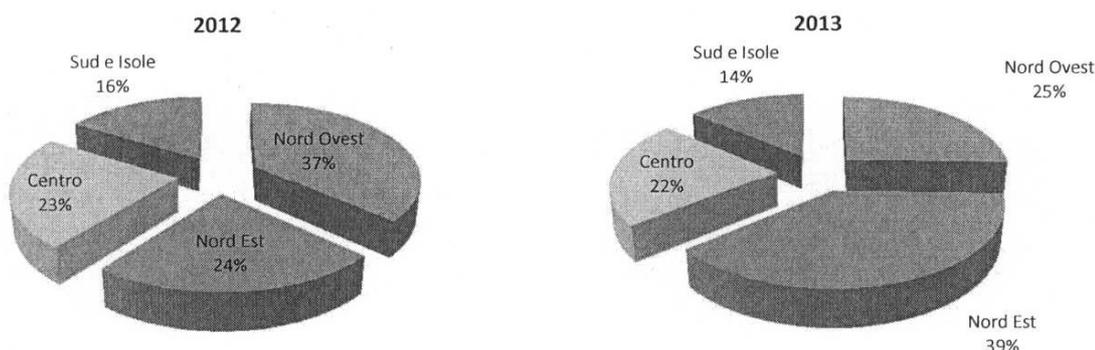


Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

Il Centro e il Mezzogiorno evidenziano una flessione di entità analoga. Nel caso del Sud, la flessione arriva dopo una leggera ripresa occorsa nel 2012, rispetto al biennio precedente.

A seguito di questi andamenti, la quota percentuale degli avviamenti del Centro rimane sostanzialmente stabile sul totale nazionale, mentre quella meridionale subisce una contrazione rispetto al 2012, senza purtuttavia scendere al livello del 2011 (10,9%). Il peso percentuale del Nord-est sul totale supera quello del Nord-ovest, arrivando a rappresentare quasi il 40% di tutti gli avviamenti effettuati in Italia nel corso del 2013.

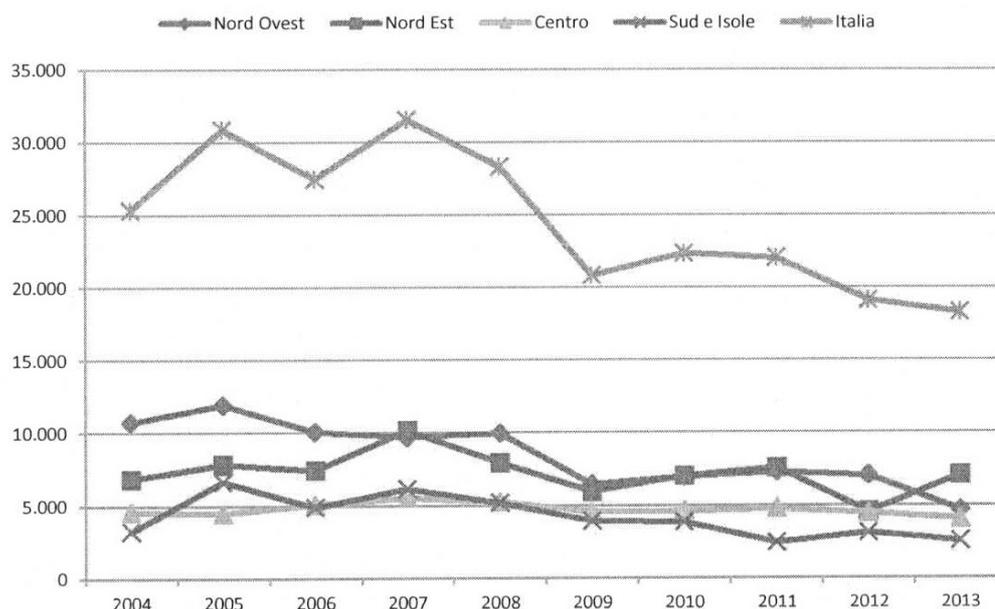
Figura 12 - Avviamenti lavorativi persone disabili. Ripartizione per area geografica. Anni 2012-2013 (val. %)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

Esaminando le tendenze a partire dal 2004, appare confermato il fatto che la crisi abbia creato un significativo spartiacque, collocato a cavallo fra il 2007 e il 2008 (Figura 13), rovesciando sull'applicazione della normativa per il diritto al lavoro delle persone disabili le più generali problematiche sperimentate dal mercato nello stesso periodo, sia sul versante dell'offerta che della domanda di lavoro.

Figura 13 - Avviamenti lavorativi persone disabili. Ripartizione per area geografica. Anni 2004-2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

Considerando sia il dato aggregato nazionale sia le cifre che si riferiscono alle singole macro-aree, si conferma ancora una volta l'ulteriore contrazione degli avviamenti, rispetto a quanto registrato nei primi anni di applicazione della normativa.

2.3.2 LE TIPOLOGIE DI AVVIAMENTO AL LAVORO DELLE PERSONE DISABILI

Come si è già visto, nel corso dell'anno 2012 si sono iscritte agli elenchi unici provinciali 74.375 persone, mentre l'anno successivo tale numero è sceso a 68.020 unità. Il rapporto fra il flusso dei nuovi iscritti e quello degli avviati è stato quindi rispettivamente pari al 25,7% nel 2012 e al 26,9% l'anno successivo. Nel biennio immediatamente precedente lo stesso rapporto è apparso più favorevole, arrivando nel 2010 quasi al 27% e nel 2011 addirittura al 33,5%. Anche se gli individui che compongono i due flussi non coincidono necessariamente, poiché un soggetto iscritto può risultare avviato anche negli anni successivi, il rapporto rappresenta in qualche modo un indicatore sintetico su base annuale in grado di catturare l'influenza della congiuntura economica sul funzionamento della normativa, consentendo anche di comparare periodi diversi in modo più preciso rispetto ai soli valori assoluti.

La convenzione si conferma anche in questo biennio l'istituto maggiormente utilizzato nelle varie ripartizioni geografiche, fatta eccezione per il Nord est nel 2012 e per il Nord ovest e il Sud nell'annualità 2013 (Tabella 13).

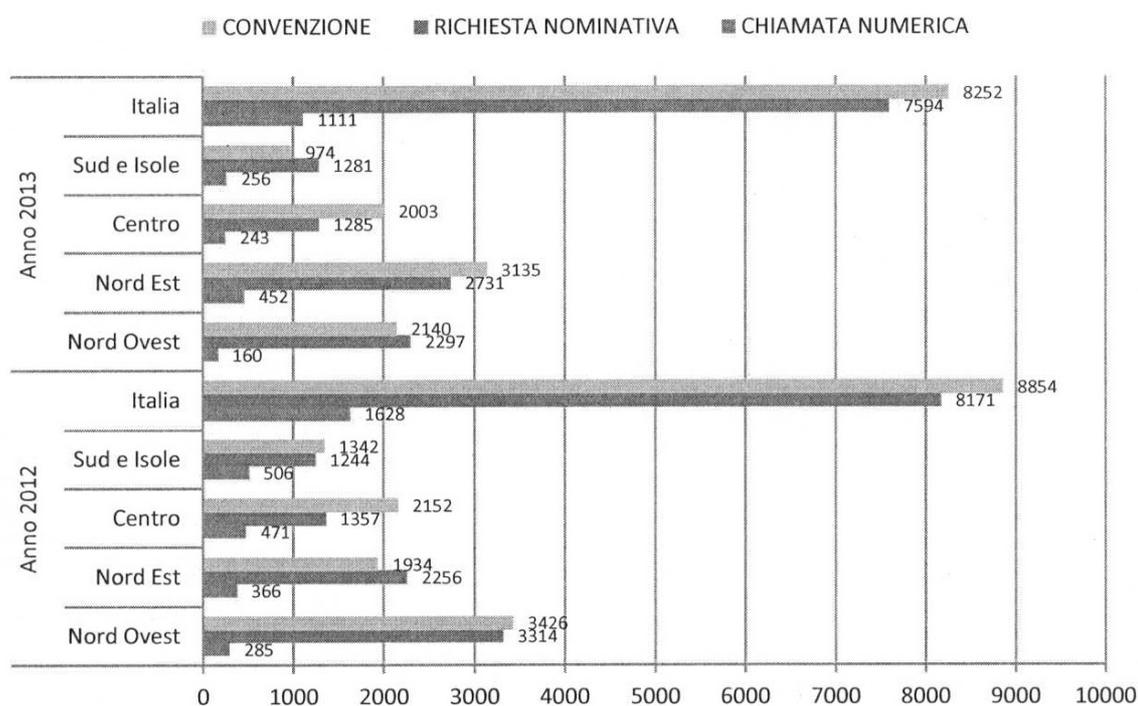
Tabella 13 - Avviamenti al lavoro per modalità, per sesso e per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass., % donne)

	Anno 2012			Anno 2013		
	avviamenti	di cui donne	% donne	avviamenti	di cui donne	% donne
CHIAMATA NUMERICA						
Nord Ovest	285	110	38,6	160	58	36,3
Nord Est	366	114	31,1	452	122	27,0
Centro	471	219	46,5	243	99	40,7
Sud e Isole	506	159	31,4	256	78	30,5
Italia	1.628	602	37,0	1.111	357	32,1
RICHIESTA NOMINATIVA						
Nord Ovest	3.314	1.437	43,4	2.297	957	41,7
Nord Est	2.256	1.018	45,1	2.731	1.223	44,8
Centro	1.357	593	43,7	1.285	509	39,6
Sud e Isole	1.244	409	32,9	1.281	469	36,6
Italia	8.171	3.457	42,3	7.594	3.158	41,6
CONVENZIONE						
Nord Ovest	3.426	1.477	43,1	2.140	857	40,0
Nord Est	1.934	825	42,7	3.135	1.304	41,6
Centro	2.152	853	39,6	2.003	825	41,2
Sud e Isole	1.342	500	37,3	974	369	37,9
Italia	8.854	3.655	41,3	8.252	3.355	40,7
TOTALE AVVIAMENTI						
Nord Ovest	7.025	3.024	43,0	4.657	1.905	40,9
Nord Est	4.556	1.957	43,0	7.071	2.948	41,7
Centro	4.441	1.892	42,6	4.056	1.684	41,5
Sud e Isole	3.092	1.068	34,5	2.511	916	36,5
Italia	19.114	7.941	41,5	18.295	7.453	40,7

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

Nel 2012 la convenzione è risultata utilizzata complessivamente nel 47,5% degli avviamenti, mentre nel 2013 tale percentuale è salita al 48,7%. La modalità della richiesta nominativa risulta però molto meno distanziata dalle convenzioni, rispetto al biennio precedente: nello specifico, la distanza risulta pari a 3,7 punti percentuali nel 2012 e a 3,9 l'anno successivo. La modalità della chiamata numerica si presenta in crescita nel 2012, arrivando all'8,7% del totale, per poi ridimensionarsi fino al 6,6% l'anno seguente.

Figura 14 - Avviamenti lavorativi persone disabili. Per tipologia di avviamento, per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

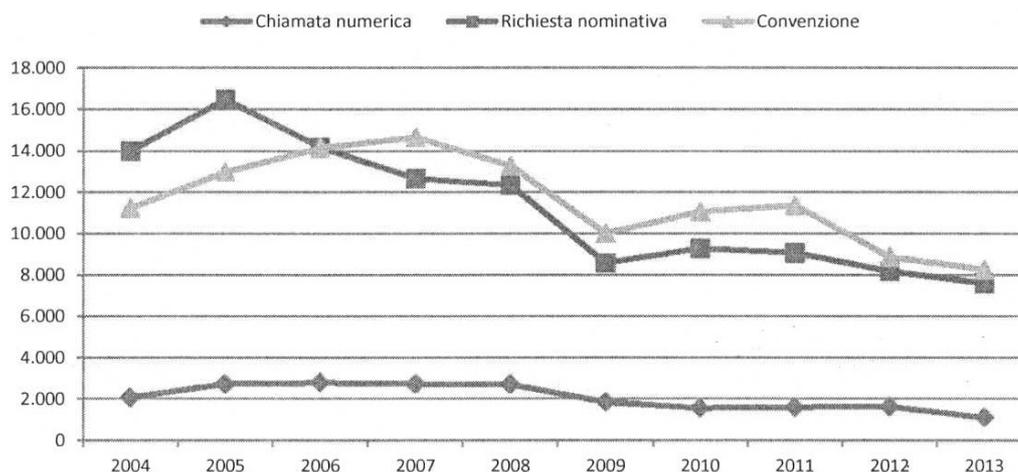
Considerando i valori assoluti in serie storica, la richiesta nominativa e le convenzioni si sono di nuovo collocate al di sotto della soglia del 2009, mentre la chiamata numerica sperimenta una ulteriore flessione del suo utilizzo.

Fra tutte le ripartizioni, solo il Nord est sembra dimostrare un'effettiva tendenza in ripresa, in ciò ovviamente rispecchiando quanto già evidenziato dai dati riguardanti il totale degli avviamenti. (Figura 14 e Figura 15).

In sostanza, i due istituti che hanno rappresentato in maniera più completa il portato fortemente innovativo della riforma, rispetto alla normativa precedente (cioè la richiesta nominativa e lo strumento della convenzione) mostrano di aver risentito in maniera diretta della conclusione del periodo di espansione occupazionale che aveva caratterizzato il sessennio successivo al varo della 68/99. Tale reazione è stata più immediata e repentina nel caso della richiesta nominativa, probabilmente in forza della maggior flessibilità e graduazione garantita ai datori di lavoro dallo strumento

convenzionale, in particolare in relazione alla tempistica di inserimento della persona con disabilità.

Figura 15 - Avviamenti lavorativi persone disabili. Per tipologia di avviamento. Anni 2004-2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

2.3.3 I TIROCINI

Le convenzioni di programma di cui all'articolo 11, comma 2, della legge 68/1999 prevedono i tirocini formativi e di orientamento.

I tirocini formativi e/o di orientamento in Italia sono stati 2.412 nel 2012, e 2.159 l'anno successivo (Tabella 14). In maniera evidente anch'essi hanno risentito del ridimensionamento occorso nell'utilizzo dello strumento convenzionale.

Tabella 14 - Tirocini formativi e/o di orientamento art.11 c. 2 e tirocini finalizzati all'assunzione di persone disabili, attivati durante l'anno. Per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.)

	Attivati presso imprese private		Attivati presso imprese pubbliche	
	Formativi e di orientamento	Finalizzati all'assunzione	Finalizzati all'assunzione	
2012	NORD OVEST	841	1.657	327
	NORD EST	1.134	407	53
	CENTRO	214	230	22
	SUD	223	111	14
	ITALIA	2.412	2.405	416
2013	NORD OVEST	1.661	769	153
	NORD EST	1.503	956	62
	CENTRO	343	244	18
	SUD	152	190	84
	ITALIA	3.659	2.159	317

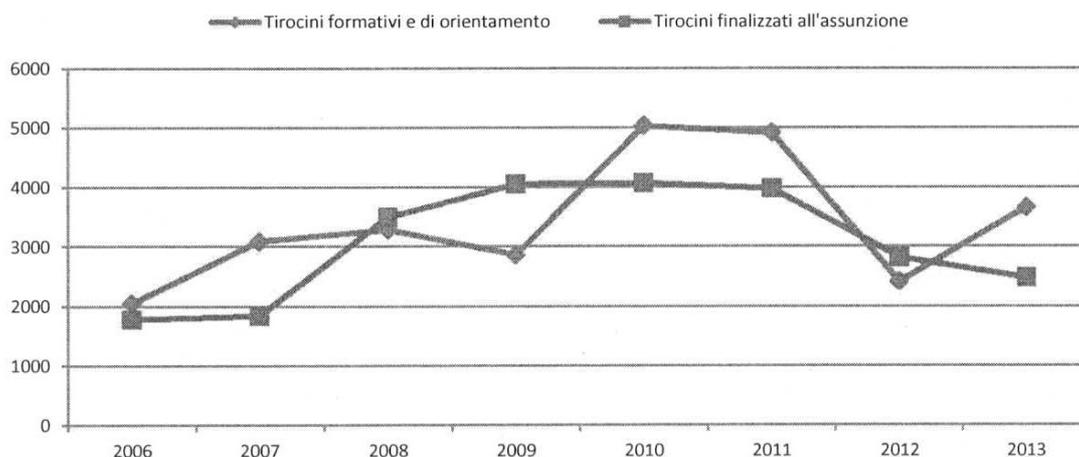
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

Un ridimensionamento di proporzioni analoghe ha caratterizzato anche l'applicazione del tirocinio finalizzato all'assunzione, il secondo strumento utilizzato dai servizi per la costruzione effettiva dei percorsi integrati di integrazione lavorativa del collocamento mirato. In particolare, nel 2012 sono stati registrati 2.404 casi di applicazione dell'istituto presso imprese private e 416 presso datori di lavoro pubblici. Nel 2013 si è assistito ad un ulteriore ridimensionamento, con 2.159 tirocini relativi al settore privato e solo 317 a quello pubblico.

In entrambe le annualità, i due istituti risultano come negli anni precedenti molto più utilizzati nelle aree settentrionali, dove si rileva un recupero di performance del Nord est e un ribaltamento fra le due tipologie nel Nord ovest.

Esaminando le serie storiche (Figura 16), si nota come lo scambio di posizione a favore dei tirocini formativi è occorso nel 2010, si sia di poco ribaltato nel 2012, per poi ristabilire una situazione analoga a quella del biennio precedente. A fronte della ripresa del primo istituto, il tirocinio finalizzato all'assunzione sembra aver consolidato un trend discendente che lo ha portato ad avvicinarsi al livello del 2006.

Figura 16 - Tirocini formativi e/o di orientamento art.11 c. 2 e tirocini finalizzati all'assunzione di persone disabili, attivati durante l'anno. Anni 2006-2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

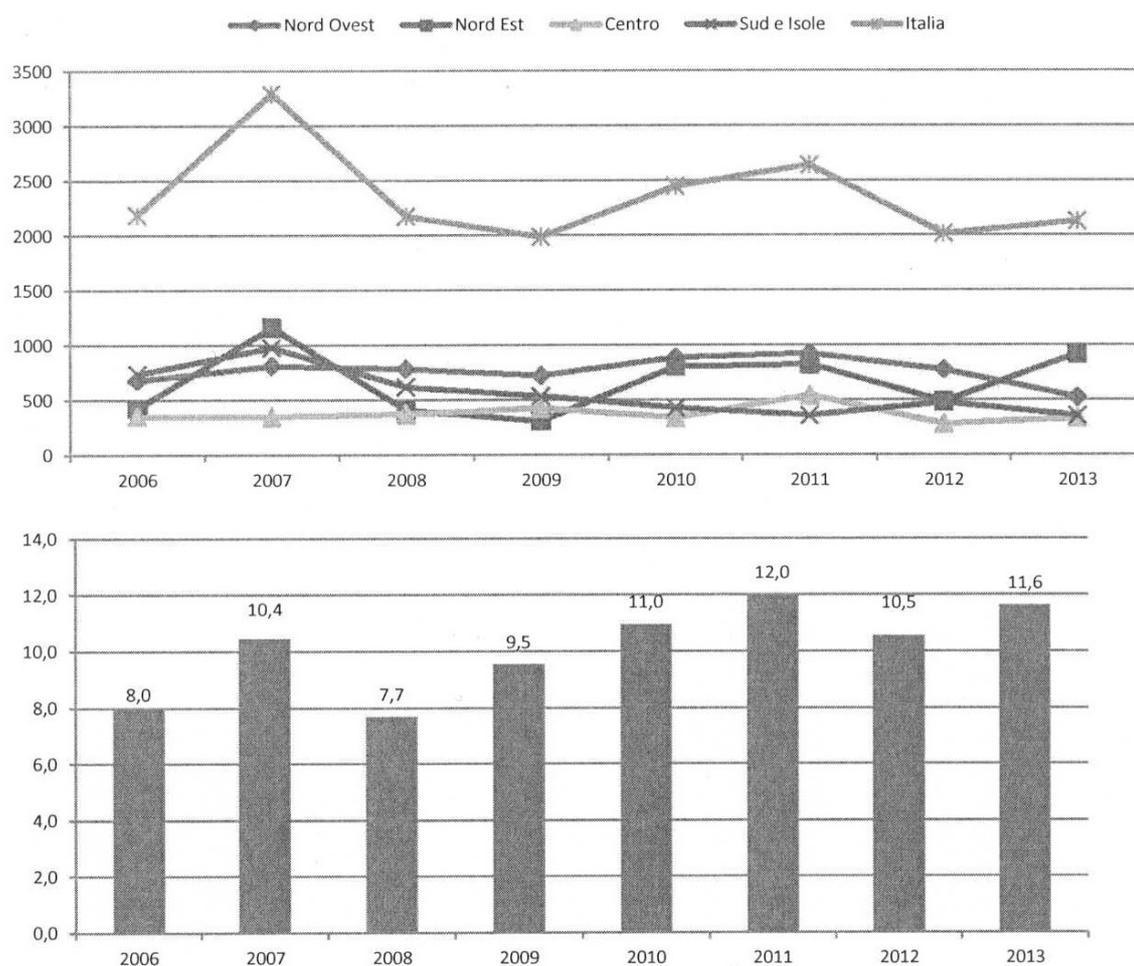
2.3.4 LE AZIENDE NON SOGGETTE AD OBBLIGO DI ASSUNZIONE

L'avviamento di lavoratori disabili presso aziende non soggette ad obbligo (cioè collocate al di sotto della quota di 15 dipendenti) ha visto interrompersi la ripresa registrata nel 2010-2011. Questa tendenza ha comportato alla fine del periodo storico considerato (2006-2013) un modesto ridimensionamento complessivo in termini di valore assoluto (Figura 17).

Al ridimensionamento sembrano aver contribuito tutte le ripartizioni, ad eccezione del Nord est, che, se da un lato sembra aver reagito negativamente all'esplosione della crisi un po' di tempo prima e in maniera più accentuata rispetto alle altre ripartizioni, dall'altro sembra esserne uscito in questo caso con maggior evidenza. Più in generale è comunque

degno di nota il fatto che, a fine periodo, il peso di questi avviamenti sul totale appaia stabilmente salito al di sopra dell' 11% e cioè ben 3,6 punti al di sopra del 2006.

Figura 17 - Avviamenti lavorativi in aziende con meno di 15 dipendenti (non soggette ad obbligo) per area geografica. Anni 2006-2013 (v. ass. e v. %)



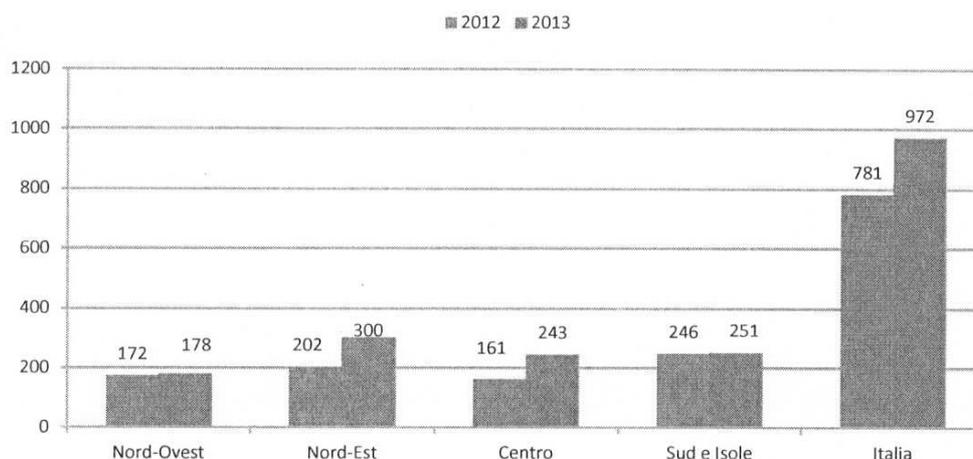
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

2.3.5 GLI AVVIAMENTI LAVORATIVI DEI SOGGETTI EX ART. 18

A fronte di un flusso di iscrizioni nel 2012 di 3.113 soggetti e di 2.989 nel 2013, si rileva l'avviamento al lavoro ai sensi dell'art. 18 di 781 individui nel 2012 e di 972 nel 2013 (Figura 18).

Tutte le ripartizioni mostrano di aver contribuito all'incremento nazionale, anche se nel Nord ovest e al Sud si è trattato comunque di una crescita minima, se paragonata al Nord est e al Centro. Peraltro al minor contributo offerto dalle due ripartizioni corrisponde nel 2013 un ridimensionamento nel contributo percentuale su base nazionale, come mostrato dalla Figura 19.

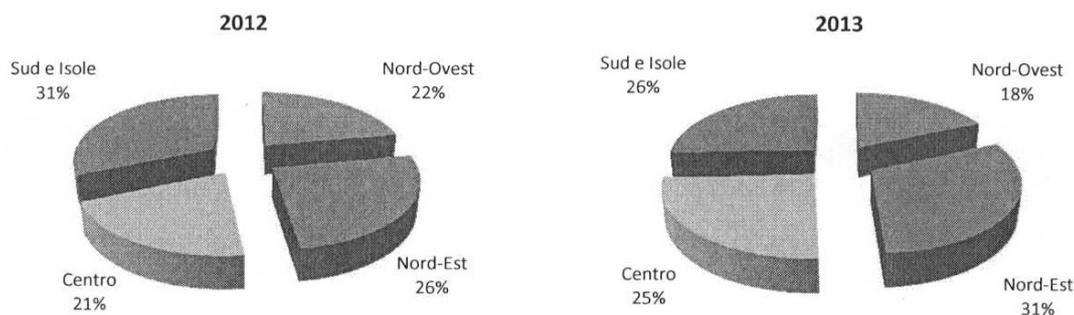
Figura 18 - Avviamenti lavorativi ex art. 18 in Italia per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

Occorre notare che, rispetto al biennio precedente, la crescita delle iscrizioni annuali e la parallela diminuzione degli avviamenti in valore assoluto ha comportato l'abbassamento del rapporto iscritti avviati nell'anno, che è passato dal 42,6% del 2011, al 32,5% del 2013.

Figura 19 - Avviamenti lavorativi ex ART. 18 in Italia per area geografica. Anni 2012-2013 (val. %)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

2.3.6 L'ISTITUTO DELLA CONVENZIONE EX ARTT. 11 E 12 L.68/99. LE CONVENZIONI EX ART. 14 D.LGS. 276/03

Nonostante le contrazioni generali già illustrate lo strumento della convenzione si conferma come l'istituto preferito dai servizi competenti e dai datori di lavoro per dare corso alla copertura delle quote d'obbligo e procedere all'avviamento. I dati presentati nella successiva Tabella 15 mostrano peraltro che nel 2012 più del 95% degli avviamenti in questo ambito sono avvenuti utilizzando gli istituti previsti nell'art. 11 della Legge 68/99 (cioè le convenzioni di programma e di integrazione lavorativa). La stessa percentuale sale addirittura al 96,6% nel 2013.

Tabella 15 - Avviamenti lavorativi persone disabili tramite Convenzione. Per tipologia di convenzione, per sesso e area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass. e % donne)

Area geografica	Anno 2012			Anno 2013		
	Avviamenti	Di cui donne	% donne (su rispondenti)	Avviamenti	Di cui donne	% donne (su rispondenti)
CONVENZIONE DI PROGRAMMA ART. 11 CO. 1						
NORD OVEST	2.678	1.173	43,8	1.856	752	40,5
NORD EST	1.554	674	43,4	2.492	1.071	43,0
CENTRO	2.068	820	39,7	1.909	789	41,3
SUD E ISOLE	1.197	444	37,1	813	298	36,7
ITALIA	7.497	3.111	41,5	7.070	2.910	41,2
CONVENZIONE DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA ART. 11 CO 4						
NORD OVEST	509	213	41,8	151	53	35,1
NORD EST	320	129	40,3	563	211	37,5
CENTRO	71	33	46,5	87	36	41,4
SUD E ISOLE	90	37	41,1	103	42	40,8
ITALIA	990	412	41,6	904	342	37,8
CONVENZIONE DI INSERIMENTO LAVORATIVO TEMPORANEO CON FINALITÀ FORMATIVE ART. 12						
NORD OVEST	0	0	-	1	1	100,0
NORD EST	0	0	-	1	0	0,0
CENTRO	0	0	-	1	0	0,0
SUD E ISOLE	0	0	-	0	0	-
ITALIA	0	0	-	3	1	33,3
CONVENZIONE DI INSERIMENTO LAVORATIVO ART. 12 BIS						
NORD OVEST	6	2	33,3	4	2	50,0
NORD EST	0	0	-	4	0	0,0
CENTRO	13	0	0,0	6	0	0,0
SUD E ISOLE	36	11	30,6	42	21	50,0
ITALIA	55	13	23,6	56	23	41,1
CONVENZIONE ART. 14						
NORD OVEST	233	89	38,2	128	49	38,3
NORD EST	60	22	36,7	75	22	29,3
CENTRO	0	0	-	0	0	-
SUD E ISOLE	19	8	42,1	16	8	50,0
ITALIA	312	119	38,1	219	79	36,1

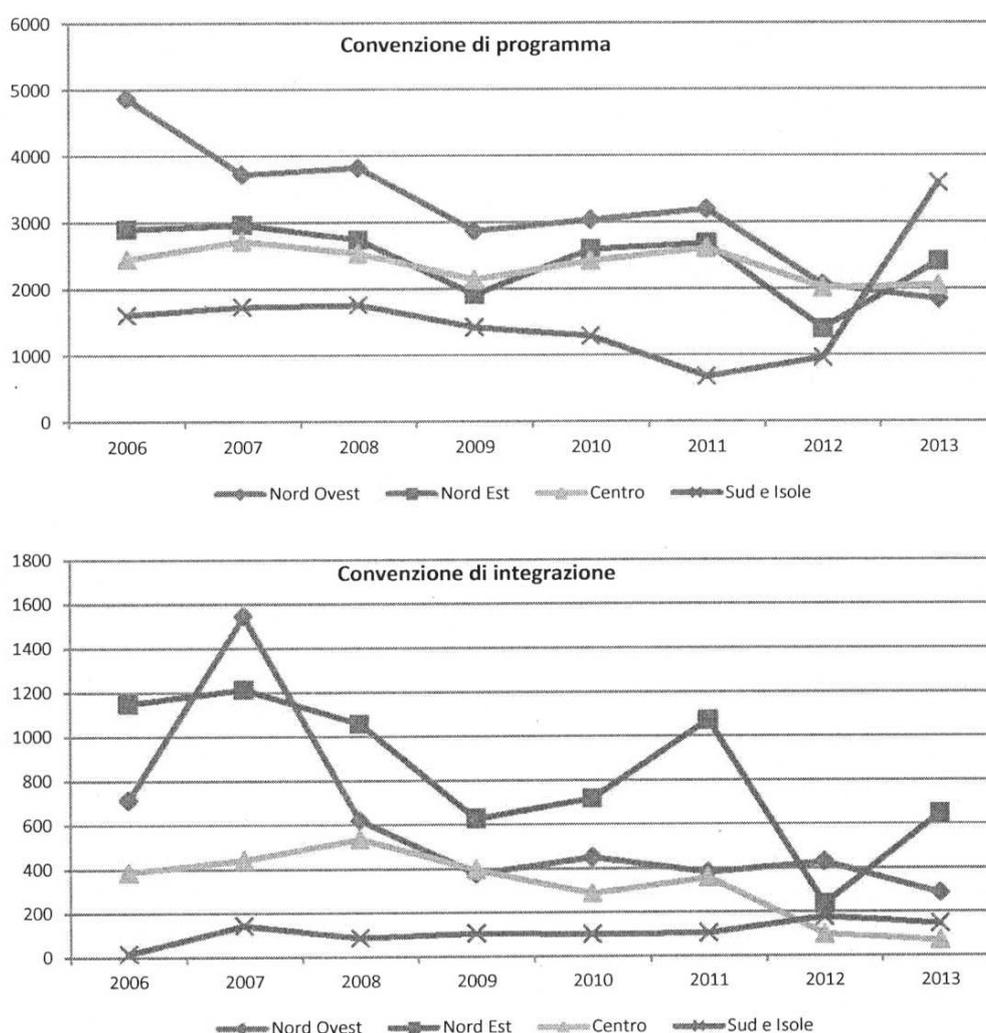
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

Fra gli altri istituti convenzionali, si registra l'utilizzo praticamente nullo delle convenzioni di inserimento lavorativo temporaneo con finalità formative, un limitato uso delle convenzioni di inserimento lavorativo e una lieve ripresa di interesse per l'utilizzo delle convenzioni di cui all'art. 14 del D.lgs. 276/2003.

Per quanto riguarda la disaggregazione geografica delle informazioni, tutti gli istituti, fatta eccezione per l'art. 12 bis (che fa registrare più casi al Sud), risultano maggiormente applicati nelle ripartizioni settentrionali.

L'esame della serie storica delle convenzioni ex art. 11 nel periodo 2006-2013 mostra che nel caso della convenzione di programma il 2012 ha rappresentato un anno critico dal quale solo il Nord est e il Mezzogiorno sembrano per ora essersi parzialmente ripresi (Figura 20).

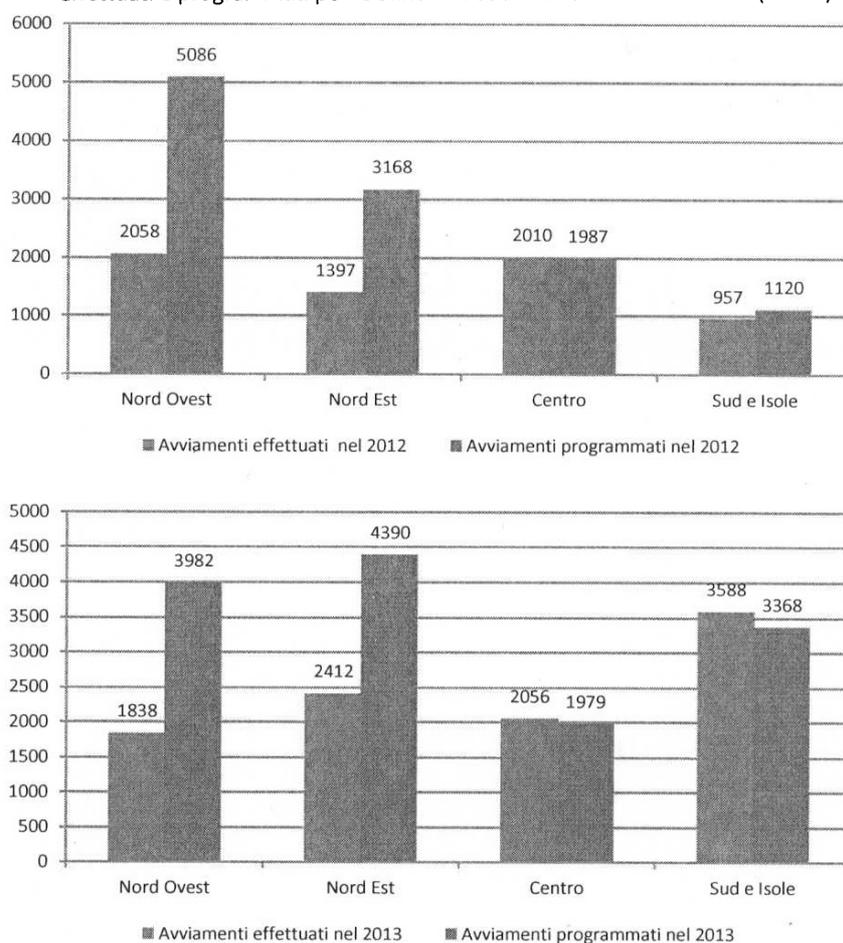
Figura 20 - Avviamenti lavorativi persone disabili tramite Convenzione. Dettaglio convenzioni art. 11 c 1 e c. 4, per area geografica. Anni 2006-2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

Le analoghe cadute occorse nell'utilizzo più recente delle convenzioni di integrazione lavorativa mostrano a loro volta una certa ripresa solo nel Nord est, mentre le altre ripartizioni vanno a collocarsi su posizioni anche più basse rispetto a quella del 2006.

Figura 21 - Avviamenti lavorativi persone disabili tramite Convenzione art. 11 c 1, per area geografica, effettuati e programmati per le annualità successive. Anni 2012-2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

Una prospettiva differente può infine venire dall'esame degli avviamenti programmati nel corso delle annualità di riferimento, per gli anni successivi (Figura 21). In particolare, a fronte di una sostanziale stabilità del Centro, sembra evidente lo sforzo compiuto nelle ripartizioni meridionale e nord-orientale in termini di inserimenti previsti. Ciò probabilmente potrebbe testimoniare una certa fiducia in una ripresa del quadro economico che possa ricostituire almeno in parte una domanda di lavoro di dimensioni paragonabili a quelle pre-crisi.

2.4 LE TIPOLOGIE DI ASSUNZIONE

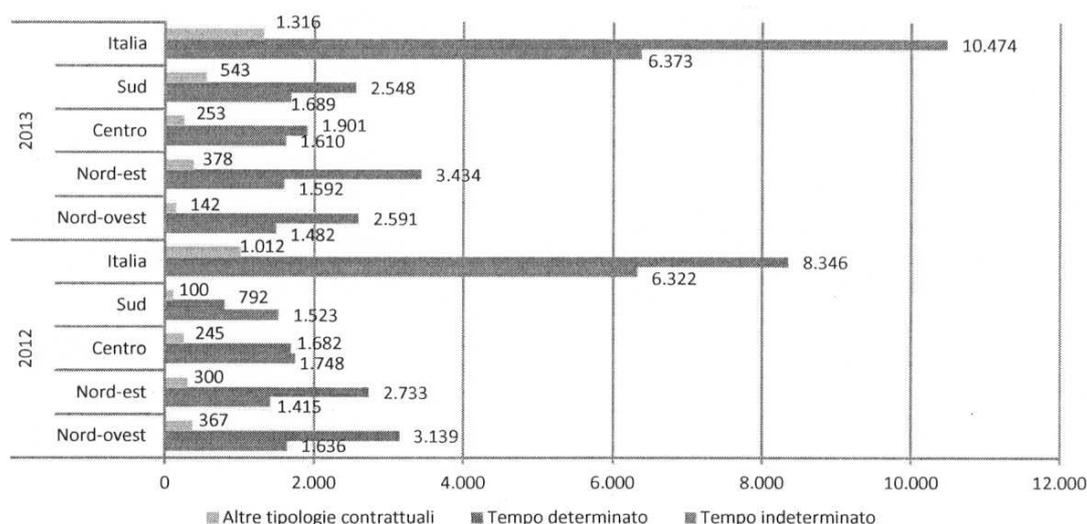
2.4.1 LAVORATORI DISABILI E TIPOLOGIE CONTRATTUALI

La crisi economica e occupazionale ha creato, e successivamente consolidato, un significativo spartiacque anche per quanto riguarda le tipologie contrattuali utilizzate per l'assunzione dei lavoratori disabili, qui riassunte nella tripartizione a tempo indeterminato; a tempo determinato ed eventuali altre tipologie. Nel biennio 2012-2013 il rapporto fra posizioni a tempo indeterminato e determinato, ribaltatosi a favore di queste ultime nel corso del periodo immediatamente precedente, ha visto rafforzato il ricorso alle forme meno stabili mentre è rimasta ancora sostanzialmente stabile la quota relativa alle altre tipologie (Figura 22).

In particolare, mentre il numero di assunzioni a tempo indeterminato sembra rimanere sostanzialmente immutato, nel 2013 si assiste ad un ampliamento in termini assoluti delle modalità a termine.

A livello ripartizionale, se nel 2012 tale prevalenza non era ancora effettiva al Centro e al Sud, nel 2013 si registra una sorta di soprasso in tutte le circoscrizioni, con il Nord est che fa registrare i valori maggiori.

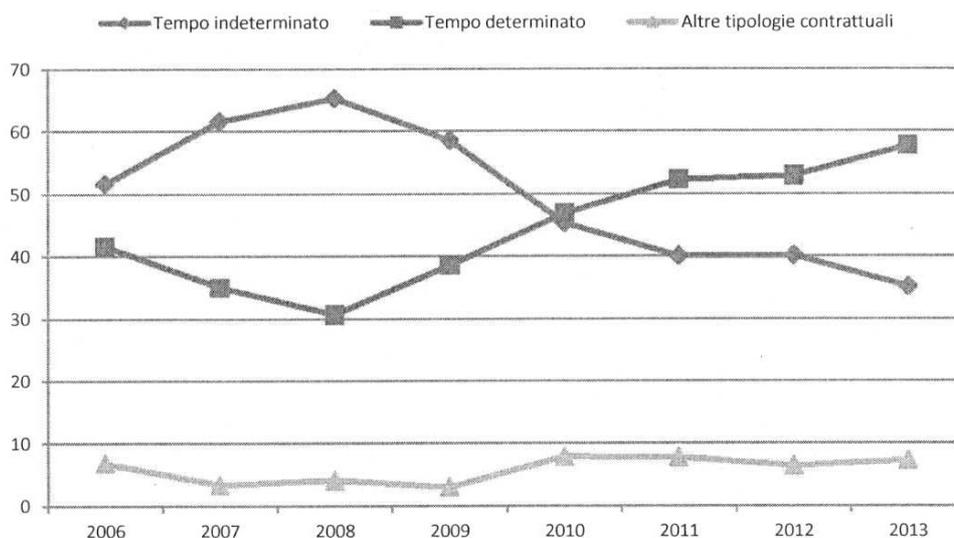
Figura 22 - Assunzioni persone disabili durante gli anni 2012 e 2013, per tipologia contrattuale di inserimento. Per area geografica (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

A partire dall'anno 2006 le posizioni a tempo indeterminato sono scese dal 51,6% del totale all'attuale 35,1%, mentre quelle a tempo determinato hanno seguito una tendenza speculare a questa, crescendo continuamente dal minimo storico del 2008 (30,6%) fino all'attuale 57,7% (Figura 23). Per quanto riguarda l'insieme delle altre tipologie, i dati confermano a fine periodo un incremento abbastanza modesto, pari soltanto a 0,4 punti percentuali.

Figura 23 - Assunzioni persone disabili durante l'anno. Distribuzione per tipologia contrattuale di inserimento. Anni 2006-2013 (val. %)

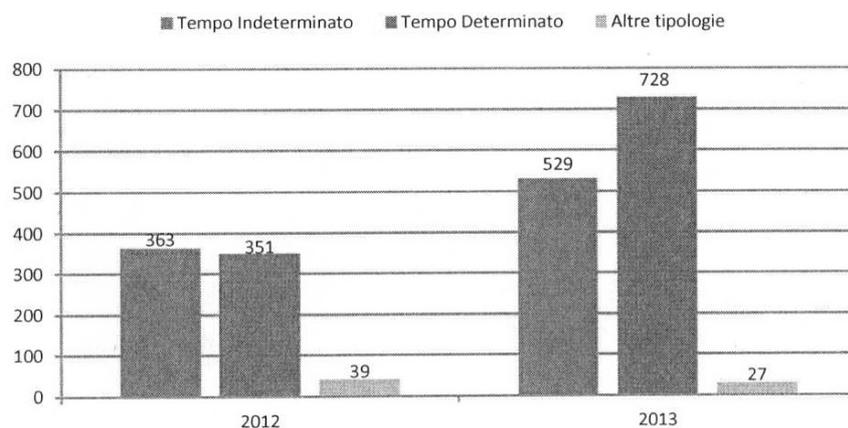


Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

2.4.2 LE TIPOLOGIE CONTRATTUALI E I LAVORATORI ASSUNTI EX ART. 18

Una situazione analoga può essere verificata nel caso delle assunzioni a vantaggio dei lavoratori avviati in base all'art. 18 (Figura 24). In questo caso, infatti, già nel 2012 si assiste al forte avvicinamento fra tempo indeterminato e tempo determinato, mentre l'anno seguente il ricorso alla seconda modalità diventa prevalente. In termini percentuali, e senza prendere in considerazione il numero esiguo di altre eventuali tipologie contrattuali, i contratti a tempo determinato (*full time* o *part-time*) passano dal rappresentare il 46,6% del totale, ad una quota pari quasi al 57% l'anno successivo (nel 2011 erano ancora il 42%).

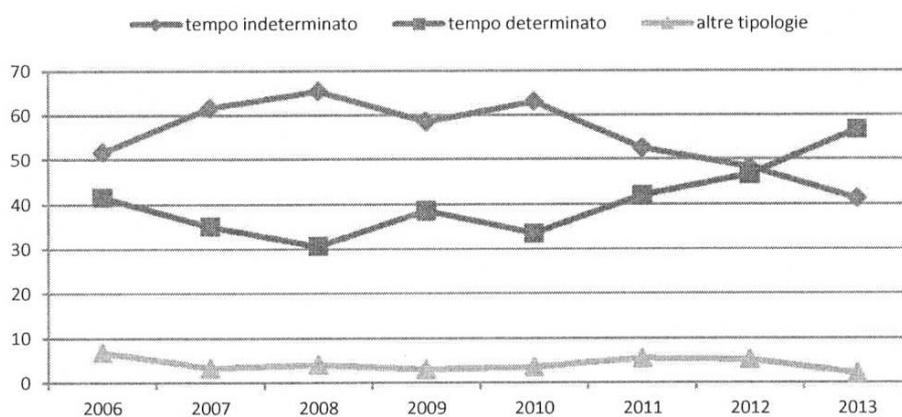
Figura 24 - Assunzioni soggetti ex art. 18 durante gli anni 2012 e 2013, per tipologia contrattuale di inserimento (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

In questo caso il numero di province non rispondenti risulta piuttosto elevato (al di sopra delle 40 unità). Anche tenendo conto di ciò appare purtuttavia evidente un trend storico del tutto simile a quello occorso per le tipologie contrattuali utilizzate per i lavoratori disabili, di cui si è già detto (Figura 25). Anche in questo caso, infatti, lo scambio determinato-indeterminato segna un punto di svolta decisivo, intervenuto più tardi nel tempo.

Figura 25 - Assunzioni soggetti ex art. 18 durante l'anno. Distribuzione % per tipologia contrattuale di inserimento. Anni 2006-2013 (val. %)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

2.5 LE RISOLUZIONI DEL RAPPORTO DI LAVORO

Anche se le informazioni disponibili non permettono di definire le motivazioni relative alle risoluzioni dei rapporti di lavoro intervenute nell'ambito del funzionamento della normativa del collocamento mirato, la presentazione di questi dati completa il quadro dei flussi che caratterizzano il biennio in oggetto.

Nel 2012 le risoluzioni sono state in Italia 7.671 mentre l'anno successivo sono scese a 5.538 (Tabella 16). Rispetto al biennio precedente risulta un dato complessivo in aumento, anche se è il 2012 a presentarsi con il numero più elevato di casi. In questo stesso anno la maggior parte delle risoluzioni si concentra largamente nelle ripartizioni settentrionali, con una prevalenza dei contratti a tempo determinato nel Nord ovest e della tipologia a tempo indeterminato nel Nord est. Nel 2013 prevalgono invece nettamente le risoluzioni nel Nord est, che da solo giunge a rappresentare la metà dei casi, con una concentrazione sui contratti a tempo indeterminato.

Tabella 16 - Risoluzioni rapporto di lavoro di lavoratori con disabilità, durante l'anno. Per area geografica, per tipologia contrattuale. Anni 2012-2013 (v. ass.)

	Nord ovest	Nord est	Centro	Sud	Italia	
2012	tempo indeterminato	957	1.454	480	696	3.587
	tempo determinato	1.602	1.216	322	540	3.680
	altre tipologie contrattuali	224	88	57	35	404
	totale	2.783	2.758	859	1.271	7.671
2013	tempo indeterminato	744	1.546	304	240	2.834
	tempo determinato	618	1.157	532	141	2.448
	altre tipologie contrattuali	82	110	61	3	256
	totale	1.444	2.813	897	384	5.538

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

Tabella 17 - Risoluzioni rapporto di lavoro di soggetti ex art. 18, durante l'anno. Per area geografica, per tipologia contrattuale. Anni 2012-2013 (v. ass.)

	Nord ovest	Nord est	Centro	Sud	Italia	
2012	tempo indeterminato	18	83	39	78	218
	tempo determinato	33	90	24	72	219
	altre tipologie contrattuali	8	15	3	10	36
	totale	59	188	66	160	473
2013	tempo indeterminato	19	35	29	15	98
	tempo determinato	17	86	54	11	168
	altre tipologie contrattuali	15	0	8	1	24
	totale	51	121	91	27	290

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

Fra il 2012 e il 2013 il rapporto complessivo fra assunzioni e risoluzioni si modifica a vantaggio delle prime. Tenendo conto che, sulla base dei dati già commentati al punto 2.4.1., nel biennio è aumentato il peso delle assunzioni a tempo determinato, appare del tutto coerente il fatto che esse rappresentino anche una porzione rilevante delle

risoluzioni (48% nel 2012 e 44,2% nel 2013), che peraltro in molti casi giungono a scadenza naturale nell'anno considerato.

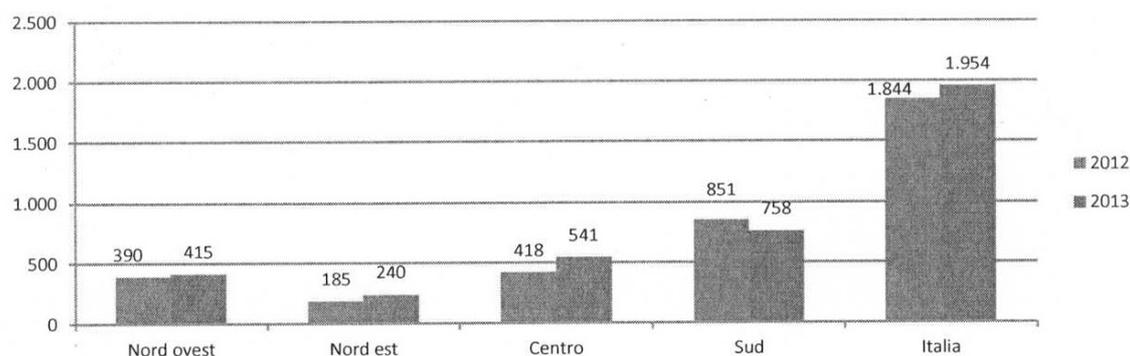
Per quanto riguarda le categorie ex art. 18 (Tabella 17), nel 2013 le risoluzioni si presentano più contenute dell'anno precedente. Esaminando i dati per ripartizione geografica, si nota una prevalenza del Nord est e del Sud nel 2012 in tutte le tipologie contrattuali. L'anno successivo la seconda posizione è presa dalla circoscrizione centrale. Anche in questo caso, come per i lavoratori disabili, le informazioni disponibili risultano condizionate da un elevato numero di province non rispondenti in tutte le ripartizioni.

2.6 IL COLLOCAMENTO DELLE PERSONE NON VEDENTI AI SENSI DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N. 68

Le persone non vedenti sono indicate tra i soggetti cui si applica la normativa sul collocamento mirato (Articolo 1, comma 1, lettera c) legge 12 marzo 1999, n.68).

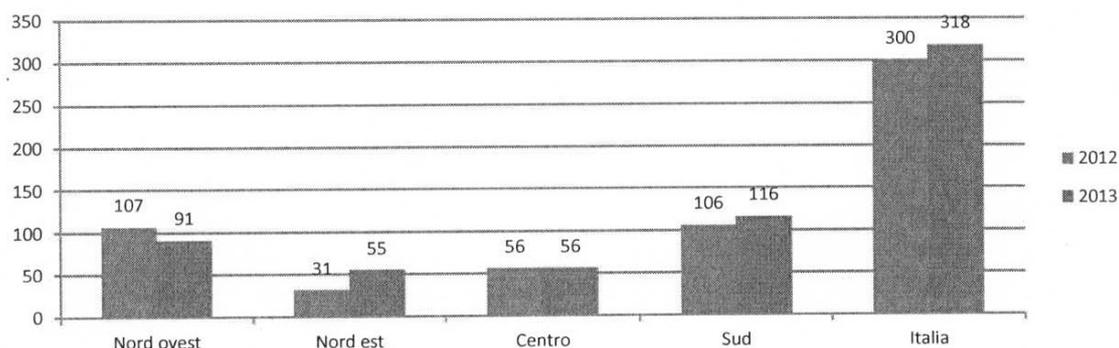
I servizi provinciali competenti hanno segnalato in totale la presenza di 1.844 iscritti non vedenti presenti nelle liste al 31 dicembre 2012 (pari allo 0,3% degli iscritti totali riportati in Tabella 9), i quali sono aumentati, nell'anno successivo a 1.954 (Figura 26), con medesime percentuale sugli iscritti agli elenchi. La ripartizione per area geografica assegna al Sud e isole, per l'intero biennio, la percentuale maggiore di presenze, pari rispettivamente al 46% nel 2012 e al 39% nel 2013. La seconda area per popolosità di non vedenti nelle liste è quella del Centro Italia.

Figura 26 - Persone non vedenti iscritte agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) al 31 dicembre, per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

Figura 27 - Persone non vedenti iscritte agli elenchi unici provinciali del collocamento obbligatorio (art. 8) dall'1 gennaio al 31 dicembre, per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

Gli andamenti delle iscrizioni nel corso dell'anno, per questa specifica tipologia di persone con disabilità, segnalano 300 nuovi iscritti in Italia nel 2012, con un leggero incremento, fino a 318, nell'anno seguente (Figura 27). Le nuove iscrizioni (o reinscrizioni) hanno interessato principalmente il Nord ovest (107 non vedenti, pari al 36% del totale) e il Sud e isole (91 iscrizioni, pari al 35%) nel 2012. L'annualità successiva inverte le medesime due aree interessate come volume di nuove iscrizioni.

Gli avviamenti delle persone non vedenti riportati dai servizi competenti sono 83 nel 2012, di cui il 43% circa donne (Tabella 18). Il tasso maggiore di avviamenti è nel Nord ovest (42,2%) con una percentuale di donne del 54%. Il numero di inserimenti lavorativi si riduce significativamente nel 2013, scendendo a 47 avviamenti complessivi, il 51% dei quali interessa le donne. Le sole regioni del Centro Italia mantengono valori analoghi per il biennio.

Tabella 18 - Avviamenti persone non vedenti dall'1 gennaio al 31 dicembre, per area geografica, di cui donne. Anni 2012-2013 (v. ass.)

		Totale avviamenti non vedenti	di cui donne
2012	NORD OVEST	35	19
	NORD EST	14	3
	CENTRO	15	5
	SUD E ISOLE	19	9
	ITALIA	83	36
2013	NORD OVEST	17	7
	NORD EST	5	4
	CENTRO	13	6
	SUD E ISOLE	12	7
	ITALIA	47	24

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

2.7 IL COLLOCAMENTO DELLE PERSONE NON VEDENTI AI SENSI DELLA LEGISLAZIONE SPECIALE

La Legge 12 marzo 1999, n. 68⁴¹ mantiene ferma la normativa relativa al collocamento obbligatorio per i centralinisti telefonici non vedenti, i massaggiatori e massofisioterapisti ciechi e i terapisti della riabilitazione non vedenti.

2.7.1 CENTRALINISTI TELEFONICI NON VEDENTI (LEGGE 29 MARZO 1985, N. 113)

I non vedenti "abilitati" alla funzione di centralinista telefonico residenti nella regione vengono iscritti all'Albo Professionale Nazionale dei centralinisti telefonici privi della vista, articolato a livello regionale.

Sono considerati "abilitati" i privi della vista in possesso del diploma di centralinista telefonico rilasciato da scuole statali o autorizzate per ciechi sono considerati abilitati (articolo 2, comma 1, Legge 29 marzo 1985, n. 113), mentre i privi della vista che frequentano corsi professionali per centralinisti telefonici ciechi⁴² conseguono l'abilitazione professionale a seguito di un esame presso la commissione regionale (articolo 2, comma 2, Legge 29 marzo 1985, n. 113).

Inoltre, in deroga alla previsione dell'abilitazione alla funzione di centralinista, possono essere iscritti all'albo professionale i privi della vista che svolgono mansioni di centralinista da almeno sei mesi (articolo 1, comma 4, Legge 29 marzo 1985, n. 113).

La Figura 28 illustra in valori assoluti la distribuzione degli iscritti all'Albo per area geografica per gli anni 2012 e 2013. I dati comunicati dalle province per tramite delle regioni segnalano 1.154 persone non vedenti "abilitate" ed iscritte all'Albo, di cui il 43% sono donne. Le iscrizioni all'Albo sono, per il 60%, segnalate nelle regioni del Mezzogiorno, per il 21% nel Centro Italia, seguono il Nord est con l'11% e il Nord ovest con l'8%. Il quadro generale non si modifica molto nel 2013, con i dati che riportano un totale di iscrizioni al 31 dicembre di 1.191 unità, di cui il 42% donne. Le distribuzioni percentuali tra le diverse aree non si discostano significativamente dall'anno precedente.

La Figura 29 indica inoltre le iscrizioni avvenute nel corso di ciascun anno osservato, segnalando un incremento nel biennio di 62 unità, con il totale nazionale che passa da

⁴¹ Articolo 1, comma 3, della legge 12 marzo 1999, n. 68: "Restano ferme le norme per i centralinisti telefonici non vedenti di cui alla legge 14 luglio 1957, n. 594, e successive modificazioni, alla legge 28 luglio 1960, n. 778, alla legge 5 marzo 1965, n. 155, alla legge 11 aprile 1967, n. 231, alla legge 3 giugno 1971, n. 397, e alla legge 29 marzo 1985, n. 113, le norme per i massaggiatori e massofisioterapisti non vedenti di cui alla legge 21 luglio 1961, n. 686, e alla legge 19 maggio 1971, n. 403, le norme per i terapisti della riabilitazione non vedenti di cui alla legge 11 gennaio 1994, n. 29, e le norme per gli insegnanti non vedenti di cui all'articolo 61 della legge 20 maggio 1982, n. 270"

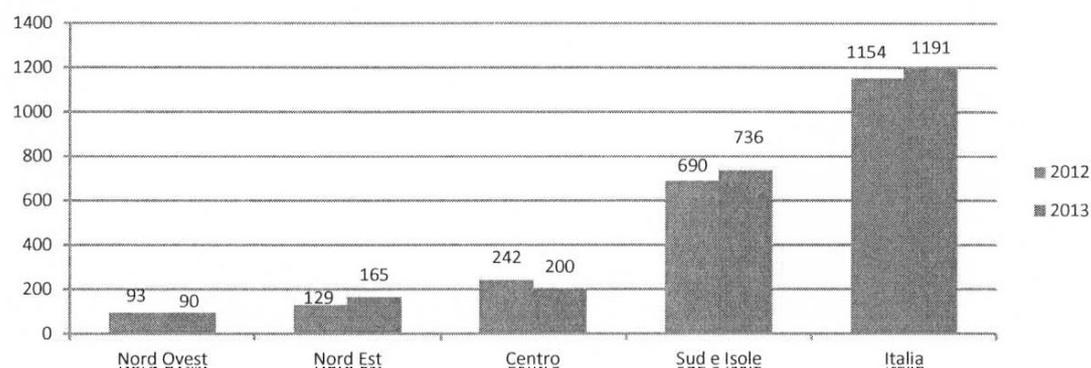
⁴² Il decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale 10 gennaio 2000 ha riconosciuto equipollenti a quella del centralinista telefonico non vedente le qualifiche di:

- operatore telefonico addetto alle informazioni alla clientela e agli uffici relazioni col pubblico;
- operatore telefonico addetto alla gestione e all'utilizzazione di banche dati;
- operatore telefonico addetto ai servizi di telemarketing e telesoccorso.

Il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 11 luglio 2011 ha riconosciuto equipollente a quella di centralinista telefonico non vedente la qualifica di "operatore amministrativo segretariale".

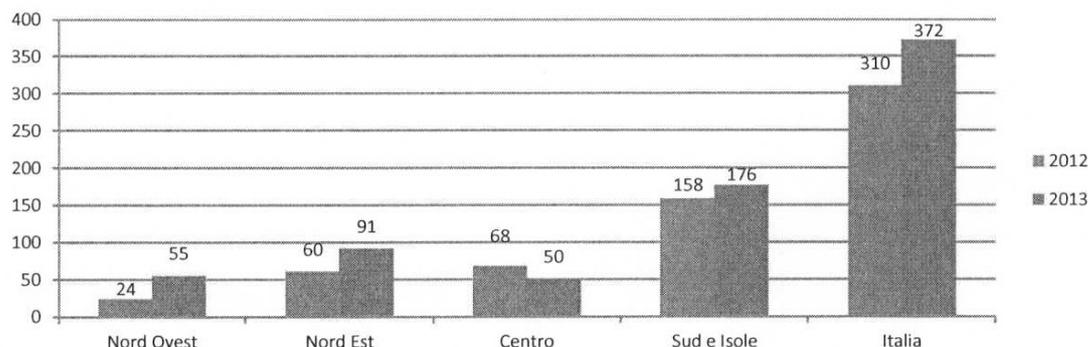
310 a 372 registrazioni. L'aumento principale delle iscrizioni è ascrivibile prevalentemente alle regioni settentrionali.

Figura 28 - Iscritti all'Albo dei centralinisti telefonici non vedenti al 31 dicembre, comunicati dalle province al 31 dicembre. Per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

Figura 29 - Iscritti all'Albo dei centralinisti telefonici non vedenti dall'1 gennaio al 31 dicembre, comunicati dalle province. Per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

La Legge 29 marzo 1985, n. 113 si applica ai centralini telefonici per i quali le norme tecniche prevedano l'impiego di uno o più posti operatore o che comunque siano dotati di uno o più posti-operatore⁴³.

L'obbligo di assunzione dei centralinisti telefonici non vedenti grava diversamente sui datori di lavoro pubblici e sui datori di lavoro privati.

Il datore di lavoro pubblico, anche in deroga alle leggi che limitano le assunzioni, è tenuto ad assumere sulla base dell'esistenza di un centralino telefonico.

Il datore di lavoro privato, invece, deve procedere all'assunzione di un privo della vista qualora sia dotato di un centralino telefonico con almeno cinque linee urbane.

⁴³ Si veda Nota Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, UORCC.PA, del 30/04/2012.

Nel caso in cui il centralino consenta di occupare più di un lavoratore i datori di lavoro sia pubblici sia privati devono riservare il 51 per cento dei posti ai centralinisti privi della vista.

Le modalità per il collocamento dei centralinisti telefonici non vedenti si differenziano a seconda della natura pubblica o privata del datore di lavoro.

Il datore di lavoro privato, entro sessanta giorni dall'insorgenza dell'obbligo, presenta richiesta nominativa al servizio provinciale competente per il collocamento mirato. Qualora il datore di lavoro non effettui la richiesta entro il predetto termine, il medesimo servizio invita lo stesso a provvedere entro 30 giorni. Decorso tale termine, perdurando l'inerzia del datore di lavoro, il servizio procede all'avviamento del centralinista telefonico in base alla graduatoria.

Il datore di lavoro pubblico, invece, deve espletare un concorso riservato ai soli non vedenti, oppure, inoltrare richiesta numerica al servizio provinciale per il collocamento. Qualora, entro sei mesi dalla data in cui è insorto l'obbligo, lo stesso non abbia provveduto all'assunzione del centralinista telefonico non vedente, il servizio provinciale, decorso un mese dall'invito a provvedere, perdurando l'inerzia, avvia d'ufficio il centralinista telefonico non vedente.

Il biennio oggetto della presente analisi riporta un numero di avviamenti di centralinisti telefonici non vedenti e qualifiche equipollenti inferiore rispetto alle due annualità precedenti. Se, infatti, i dati riferiti al periodo 2010-2011 dichiaravano un totale di 406 avviamenti (284 nel primo anno e 122 nel secondo), la cifra complessiva per il successivo biennio è di 189 totali, suddivisi in 103 nel 2012 e 86 nel 2013. Gli inserimenti hanno riguardato imprese dislocate prevalentemente nel Centro sud e la modalità di avviamento principale è costituita dalla chiamata numerica per entrambe le annualità (Tabella 19).

Tabella 19 - Avviamenti lavorativi centralinisti telefonici non vedenti e qualifiche equipollenti (Legge 29 marzo 1985, n.113 e Legge 12 marzo 1999, n.68 ex art. 1 comma 3), per tipologia di avviamento. Di cui donne. Per area geografica. Anni 2012 - 2013 (v. ass.)

	Chiamata numerica		Per richiesta nominativa		Totale avviamenti		
	Numero	di cui donne	Numero	di cui donne	Numero	di cui donne	
2012	NORD OVEST	12	10	7	3	19	13
	NORD EST	9	4	3	1	12	5
	CENTRO	30	7	1	0	31	7
	SUD E ISOLE	37	21	4	4	41	25
	ITALIA	88	42	15	8	103	50
2013	NORD OVEST	7	4	4	1	11	5
	NORD EST	8	3	2	1	13	4
	CENTRO	19	8	1	0	23	1
	SUD E ISOLE	37	21	0	0	39	21
	ITALIA	71	36	7	2	86	38

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

2.7.2 MASSAGGIATORI E MASSOFISIOTERAPISTI NON VEDENTI

Condizione necessaria per ottenere il collocamento come massaggiatori e massofisioterapisti è l'iscrizione all'Albo professionale nazionale, nel quale sono iscritti i privi della vista in possesso del diploma di massaggiatore o di massofisioterapista

conseguito presso una scuola di massaggio o di massofisioterapia speciale per ciechi, autorizzata dal Ministero della sanità.

Ai sensi del D.P.R. 10 ottobre 2000, n. 333 (art 1, comma 4) le iscrizioni all'Albo nazionale sono comunicate dal Ministero del Lavoro, presso il quale è istituito l'Albo, ai servizi di collocamento di residenza dell'iscritto, ai fini dell'inserimento negli elenchi e del successivo avviamento.

Soggetti obbligati ad assumere direttamente in ruolo un massaggiatore o massofisioterapista cieco sono:

- a) gli enti ospedalieri e gli altri istituti di ricovero e cura da cui dipendono ospedali generali, quando l'ospedale abbia più di 200 posti-letto (ove il numero dei posti-letto sia superiore a 700, dovrà essere assunta una unità ogni 300 posti-letto eccedenti i 700);
- b) gli ospedali specializzati per cure ortopediche, traumatologiche, di riabilitazione e recupero funzionale, climatiche, idroterapiche, balneotermali, cinetiche, massoterapiche o miste o comunque cure fisiche e affini per ogni 50 posti-letto.

Sono ugualmente tenuti ad assumere, indipendentemente dall'esistenza del ruolo, un massaggiatore o massofisioterapista cieco diplomato e iscritto all'albo professionale nazionale dei massaggiatori e massofisioterapisti ciechi, tutte le case di cura generiche o policliniche con almeno 200 posti-letto e, indipendentemente dal numero dei posti-letto, tutte le case di cura e le cliniche specializzate, i centri e gli istituti climatici, le stazioni idroterapiche e gli stabilimenti sanitari o balneotermali o comunque di cure fisiche e affini, gli istituti sanitari, comunque denominati e di qualsiasi categoria, ove si praticano cure ortopediche o cinetiche o massoterapiche o miste, appartenenti a persone o enti privati o comunque da essi gestiti (Articolo 2, Legge 19 maggio 1971, n403).

Relativamente alle modalità di assunzione, la circolare del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale del 23 novembre 1987, n. 121 ha stabilito che i massaggiatori e massofisioterapisti non vedenti sono avviati al lavoro su richiesta nominativa.

Con riferimento specifico alle pubbliche amministrative, il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha precisato, nella circolare del 5 agosto 1996, prot. n. 2650 PV/M/B, che, in base ad una interpretazione sistematica della materia, anche per i massaggiatori e massofisioterapisti non vedenti debba, come per gli altri soggetti protetti, applicarsi la richiesta numerica sulla base di apposite graduatorie formate dagli uffici provinciali del lavoro.

Ai sensi della legge 11 gennaio 1994, n. 29, sono considerati "abilitati" all'esercizio della professione sanitaria di terapeuta della riabilitazione i non vedenti, diplomati ai sensi e con le modalità previsti dall'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.

Per avere accesso al collocamento obbligatorio come terapeuta della riabilitazione, è richiesta l'iscrizione all'Albo Professionale nazionale dei terapeuti della riabilitazione, articolato a livello regionale.

I datori di lavoro pubblici hanno l'obbligo di assumere, al verificarsi della prima vacanza, per ciascun presidio ospedaliero e ambulatorio nel quale si svolgano attività riabilitative, almeno un terapeuta della riabilitazione non vedente iscritto all'albo, fino ad un massimo del 5 per cento dei posti previsti nell'organico dei terapeuti della riabilitazione (articolo 4, comma 2, Legge 11 gennaio 1994, n.29).

Invece, gli istituti, le case di cura ed i centri di riabilitazione privati nei quali si svolgano attività riabilitative, che abbiano alle loro dipendenze più di trentacinque lavoratori,

hanno l'obbligo di assumere almeno un terapeuta della riabilitazione non vedente iscritto all'albo, al momento della cessazione dal servizio della prima unità di personale addetta a mansioni di terapeuta della riabilitazione (articolo 4, comma 3, Legge 11 gennaio 1994, n.29).

Le assunzioni dei terapeuti della riabilitazione non vedenti sono effettuate con le modalità stabilite dall'articolo 6 della legge 29 marzo 1985, n. 113 (art. 4, comma 3, Legge 11 gennaio 1994, n.29).

Nel biennio 2012 – 2013 sono stati segnalati 12 avviamenti lavorativi di massaggiatori, massofisioterapisti e terapeuti della riabilitazione non vedenti, per la maggioranza uomini (Tabella 20). La modalità di inserimento prevalente è la chiamata numerica (10 su 12).

Tabella 20 - Avviamenti lavorativi massaggiatori, massofisioterapisti e terapeuti della riabilitazione non vedenti (Legge 21 luglio 1961, n.686, Legge 19 maggio 1971, n. 403 e Legge 11 gennaio 1994, n. 29). Di cui donne. Per area geografica. Anni 2012 - 2013 (v. ass.)

	Chiamata numerica		Per richiesta nominativa		Totale avviamenti		
	Numero	di cui donne	Numero	di cui donne	Numero	di cui donne	
2012	NORD OVEST	2	1	1	0	3	1
	NORD EST	0	0	0	0	0	0
	CENTRO	3	1	0	0	3	1
	SUD E ISOLE	0	0	1	1	1	1
	ITALIA	5	2	2	1	7	3
2013	NORD OVEST	0	0	0	0	0	0
	NORD EST	2	0	0	0	2	0
	CENTRO	0	0	0	0	0	0
	SUD E ISOLE	3	0	0	0	3	0
	ITALIA	5	0	0	0	5	0

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

PAGINA BIANCA

CAPITOLO 3

ALTRI ISTITUTI

3.1 LA SOSPENSIONE DEGLI OBBLIGHI DI ASSUNZIONE

La sospensione temporanea degli obblighi occupazionali è determinata dalle difficoltà contingenti nelle quali il datore di lavoro, con riferimento alle fattispecie individuate dall'art. 3, comma 5 della legge 68/99, viene a trovarsi⁴⁴.

La sospensione è subordinata a precise limitazioni che lo stesso legislatore identifica di ordine temporale, quantitativo e territoriale.

Il datore di lavoro privato in possesso del provvedimento che riconosce una delle condizioni previste dall'art. 3, comma 5 può usufruire della sospensione presentando apposita comunicazione al servizio provinciale per il collocamento mirato competente sul territorio dove si trova la sede legale dell'impresa⁴⁵.

Il datore di lavoro in attesa del provvedimento di ammissione al trattamento di cui all'art. 3, comma 5, della legge 12 marzo 1999, n. 68 può presentare domanda di sospensione temporanea dagli obblighi al servizio provinciale per il collocamento mirato competente sul territorio dove si trova la sede legale dell'impresa, che, valutata la sussistenza delle condizioni può autorizzare la sospensione temporanea per un periodo non superiore a tre mesi rinnovabile una sola volta⁴⁶.

Il ricorso all'istituto della sospensione temporanea è stato autorizzato dai servizi provinciali competenti, nel corso del 2012, in 4.272 circostanze nel territorio italiano (Tabella 21), pari al 97% dei casi richiesti. Tali pratiche interessavano 12.291 posizioni delle quote di riserva nelle imprese richiedenti, con una media nazionale di 2,9 posizioni per sospensione autorizzata, che raggiunge il valore di 5,4 nel Nord est. L'anno successivo, a fronte di un numero maggiore di autorizzazioni (4.683 totali, il 95% delle procedure richieste), si assiste ad una riduzione del numero di posizioni interessate dalle procedure di sospensione (10.348), con una media nazionale scesa a 2,2 posizioni per sospensione degli obblighi occupazionali.

⁴⁴ Ai sensi dell'art. 3, comma 5, della legge 12 marzo 1999, n. 68, la sospensione opera nei confronti dei datori di lavoro interessati dal trattamento straordinario di integrazione salariale (articoli 1 e 3 della legge 23 luglio 1991, n. 223, e successive modificazioni); ovvero che ricorrono ai contratti di solidarietà (articolo 1 del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726) ovvero per la durata della procedura di mobilità (articoli 4 e 24 della legge 23 luglio 1991, n. 223, e successive modificazioni)

Alla luce dell'Interpello n. 38/2008 del 12 settembre 2008 e interpello n. 44/2009 del 15 maggio 2009: le aziende di credito e gli istituti di credito cooperativo che ricorrono al Fondo di solidarietà di cui al DM n. 157/2000 beneficiano della sospensione degli obblighi occupazionali

Alla luce dell'Interpello n. 10/2012 del 10 aprile 2012, la sospensione opera nel caso di attivazione di ammortizzatori sociali in deroga e in particolare nei casi di CIGS in deroga, contratti di solidarietà, anche ai sensi della legge 236/1993.

⁴⁵ art. 4, comma 1, del DPR 10 ottobre 2000, n. 333, come modificato dalle lettere a) e b) del comma 3 dell'art. 18, D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, nel testo integrato dalla legge di conversione 4 aprile 2012, n. 35

⁴⁶ art. 4, comma 3, del DPR 10 ottobre 2000, n. 333, come modificato dalla lettera c) del comma 3 dell'art. 18, D.L. 9 febbraio 2012, n. 5, nel testo integrato dalla legge di conversione 4 aprile 2012, n. 35.

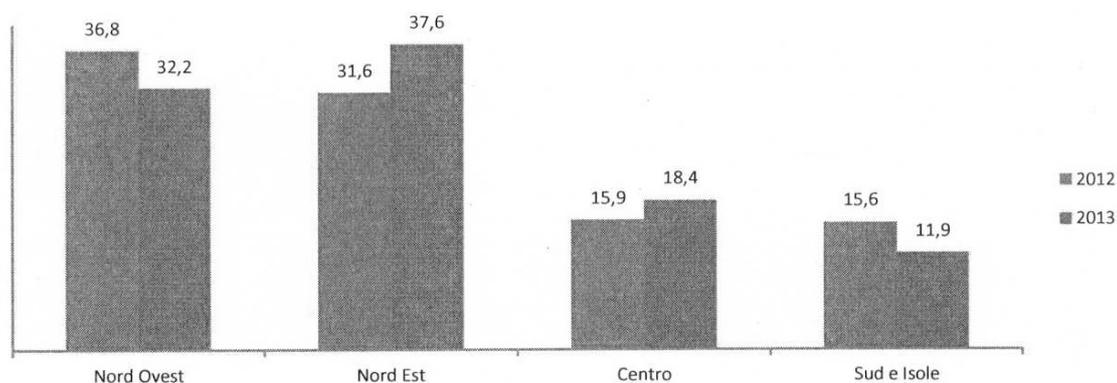
Tabella 21 - Sospensioni attuate (art. 3, co. 5, Legge 68/99). Pratiche richieste, autorizzate e numero di soggetti con disabilità interessati, classificati per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.)

	N° pratiche richieste	N° pratiche autorizzate	Prov. non rispondenti	N° soggetti con disabilità interessati	Prov. non rispondenti	
2012	NORD OVEST	1.599	1.573	2	2.472	6
	NORD EST	1.355	1.351	6	7.311	8
	CENTRO	714	680	1	1.341	4
	SUD	733	668	6	1.167	9
	ITALIA	4.401	4.272	15	12.291	27
2013	NORD OVEST	1.539	1.506	2	3.974	5
	NORD EST	1.906	1.760	1	2.949	5
	CENTRO	907	861	2	1.725	4
	SUD	598	556	9	1.700	14
	ITALIA	4.950	4.683	14	10.348	28

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

Su base territoriale (Figura 30), sono le regioni settentrionali quelle maggiormente interessate dall'istituto previsto dall'art. 3, comma 5, della legge 12 marzo 1999, n. 68, con il 68,4% complessivo nel 2012, che raggiunge il 69,7% nel 2013.

Figura 30 - Sospensioni (art. 3, co. 5). Classificazione percentuale per area geografica. Anni 2012 - 2013 (val. %)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

3.2 L'ESONERO PARZIALE

La previsione dell'art. 5, comma 3 della legge 68/99 consente ai datori di lavoro privati e agli enti pubblici economici di essere parzialmente esonerati dall'obbligo di assunzione in considerazione delle speciali condizioni della loro attività che non consentono di occupare l'intera percentuale di disabili, versando al Fondo regionale per l'occupazione dei disabili un contributo per ciascuna unità non assunta, nella misura di 30,64 euro per ogni giorno lavorativo, per ciascun lavoratore con disabilità non occupato⁴⁷.

I procedimenti di autorizzazione all'esonero parziale dall'obbligo di assumere l'intera percentuale di disabili nonché i criteri e le modalità per la loro concessione sono disciplinati dal Decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale 7 luglio 2000, n. 357.

La domanda di autorizzazione all'esonero parziale deve essere presentata al servizio del territorio in cui ha sede l'impresa⁴⁸.

Presupposto per la concessione dell'autorizzazione all'esonero parziale sono le speciali condizioni di attività -che sussistono in presenza di almeno una delle seguenti caratteristiche: a) faticosità della prestazione lavorativa richiesta; b) pericolosità connaturata al tipo di attività, anche derivante da condizioni ambientali nelle quali si svolge l'attività stessa; c) particolare modalità di svolgimento dell'attività lavorativa- e l'assenza di mansioni compatibili con le condizioni di disabilità e con le capacità lavorative degli aventi diritto.

L'autorizzazione è concessa per un periodo di tempo determinato.

Il servizio può autorizzare l'esonero parziale fino alla misura percentuale massima del 60 per cento della quota di riserva.

La presente Relazione illustra, come già in occasione delle precedenti edizioni, i dati relativi al numero di esoneri parziali richiesti dai datori di lavoro, di quelli autorizzati dai servizi competenti e le cifre sulle posizioni interessate dai provvedimenti nel biennio di riferimento (Tabella 22).

Il numero di richieste effettuate in Italia dai datori di lavoro nel corso dell'anno 2012 assommano a 2.337 ed aumentano a 2.476 nell'anno successivo. Le regioni dalle quali provengono la maggioranza assoluta delle domande appartengono all'area del Nord ovest, in entrambe le annualità⁴⁹. A fronte di tali dati riguardanti le richieste, il rapporto tra queste ultime ed il numero delle pratiche autorizzate testimonia una sostanziale corrispondenza tra quanto proposto dai datori di lavoro ed i provvedimenti adottati dagli

⁴⁷ L'importo del contributo è stato adeguato con Decreto del Ministro del lavoro del 21 dicembre 2007, "Adeguamento degli importi dei contributi e delle maggiorazioni previsto per l'istituto dell'esonero parziale dagli obblighi assuntivi di soggetti con disabilità", nel quale all'art. 1 si legge "L'importo del contributo esonerativo di cui all'art. 5, comma 3, della legge 12 marzo 1999, n. 68, è convertito da lire 25.000 ad euro 12,91, ed è adeguato ad euro 30,64".

⁴⁸ Articolo 5, comma 1 DM 7 luglio 2000, n. 357:

Qualora la domanda di esonero parziale interessi più unità produttive dislocate in diverse province, il servizio competente a ricevere la domanda di esonero, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, provvede, entro quindici giorni dal ricevimento, al suo inoltro presso i servizi competenti per ciascuna unità operativa interessata, i quali rilasciano l'autorizzazione relativamente a tale unità operativa.

⁴⁹ A tale riguardo, è opportuno ricordare che, in presenza di unità produttive dislocate in più territori, la domanda viene indirizzata al servizio provinciale su cui insiste la sede legale.

uffici competenti. Il numero di posizioni interessate dalle autorizzazioni si incrementa leggermente tra il 2012 e il 2013, passando da 6.214 a 6.387 totali.

Tabella 22 - Esoneri parziali (art. 5, co. 1, Legge 68/99). Pratiche richieste, autorizzate e numero di posizioni interessate, classificate per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.)

	N° richieste	Prov. non risp.	N° pratiche autorizzate	Prov. non risp.	N° posizioni interessate	Prov. non risp.
2012						
	NORD OVEST	1.349	1	1.315	1	2.371
	NORD EST	631	6	625	6	2.510
	CENTRO	262	1	254	1	1.019
	SUD	95	7	86	7	314
	ITALIA	2.337	15	2.280	15	6.214
2013						
	NORD OVEST	1.507	2	1.459	2	3.074
	NORD EST	698	0	680	0	2.258
	CENTRO	198	2	193	2	803
	SUD	73	15	69	15	252
	ITALIA	2.476	19	2.401	19	6.387

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

La rilevazione sugli anni 2012 – 2013 ha introdotto, inoltre, una analisi approfondita sull'istituto degli esoneri parziali, che permette di disporre di informazioni di dettaglio⁵⁰. L'analisi seguente assume come totale il numero di aziende per le quali sono stati restituiti i dati richiesti.

Le informazioni restituite dai servizi provinciali riguardano 1.028 esoneri parziali autorizzati alle aziende nel 2012, pari al 45% del totale riportato alla Tabella 22, e 957 nel 2013, corrispondente al 40% dei dati registrati per lo specifico anno. Seppure contenuti, questi dati consentono di inquadrare, in maniera significativa, lo stato di attuazione dell'istituto e di restituire indicazioni sul suo effettivo funzionamento sul territorio nazionale, basandosi su un numero di evidenze sufficientemente ampio.

Una prima restituzione delle informazioni viene proposta per settori economici a tre modalità, con la Tabella 23 che mostra come oltre il 65% delle autorizzazioni all'esonero sia riconducibile al settore Industria, con una marcata prevalenza di casi segnalati nelle regioni del Nord Italia. Un'ulteriore percentuale, che oscilla tra il 29% del 2012 ed il 26% del 2013, insiste sul Terziario, mentre appare marginale la presenza di procedimenti nell'Agricoltura.

⁵⁰ Il questionario somministrato alle Province, per tramite delle Regioni, prevedeva l'inserimento di specifici dati riferiti a ciascun esonero richiesto ed autorizzato. Nel dettaglio, i campi da compilare erano: Codice Ateco 2007 (6 dgt); Numero dipendenti dell'azienda; Numero previsto di lavoratori con disabilità; Percentuale di esonero richiesta; Percentuale di esonero concessa; Numero di posizioni esonerate; Prima richiesta esonero o rinnovo; Durata in mesi dell'esonero concesso; Speciali condizioni dichiarate.

Tabella 23 - Esoneri parziali (art. 5, co. 1, Legge 68/99). Autorizzazioni agli esoneri parziali, per settore economico e ripartizione geografica. Anni 2012 – 2013 (v. ass. e %)

	Agricoltura		Industria		Terziario		N.d.		Totale	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%		
2012										
	NORD OVEST	0	0,0	408	75,3	116	21,4	18	3,3	542
	NORD EST	16	5,7	174	62,1	88	31,4	2	0,7	280
	CENTRO	1	0,7	70	46,1	73	48,0	8	5,3	152
	SUD E ISOLE	0	0,0	23	42,6	23	42,6	8	14,8	54
	ITALIA	17	1,7	675	65,7	300	29,2	36	3,5	1.028
2013										
	NORD OVEST	3	0,8	281	73,0	66	17,1	35	9,1	385
	NORD EST	14	3,6	261	66,2	111	28,2	8	2,0	394
	CENTRO	0	0,0	71	49,7	65	45,5	7	4,9	143
	SUD E ISOLE	4	11,4	18	51,4	11	31,4	2	5,7	35
	ITALIA	21	2,2	631	65,9	253	26,4	52	5,4	957

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

Tabella 24 - Esoneri parziali (art. 5, co. 1, Legge 68/99). Autorizzazioni agli esoneri parziali, secondo Classificazione Ateco 2007 e ripartizione geografica. Anni 2012 – 2013 (v. ass.)

	A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S U Nd																				Totale	
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	U		Nd
2012																						
	NORD OVEST	2	367	16	10	13	47	12	18	7	9	8	2	6	1	6	18	542				
	NORD EST	16	4	153	5	1	11	37	7	22	2	10	1	6	2	1	2	280				
	CENTRO	1	1	58	4	3	4	19	4	1	24	11	4	6	4	8	152					
	SUD E ISOLE	0	2	16	2	2	1	4	5	1	3	0	1	4	1	0	0	4	0	0	0	8
	ITALIA	17	9	594	27	16	29	107	28	2	67	9	1	34	14	2	0	22	7	7	0	36
2013																						
	NORD OVEST	3	1	257	8	4	11	20	8	11	5	9	5	2	3	2	1	35	385			
	NORD EST	14	5	227	7	4	18	43	17	15	1	20	3	1	1	5	3	2	8	394		
	CENTRO	3	59	2	3	4	19	6	1	15	1	11	1	7	3	1	7	143				
	SUD E ISOLE	4	1	11	2	3	1	1	2	1	2	0	0	3	0	0	0	2	0	0	0	2
	ITALIA	21	10	554	19	14	34	83	33	2	43	7	0	43	9	3	1	17	6	5	1	52

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

Tabella 25 - Esoneri parziali (art. 5, co. 1, Legge 68/99). Autorizzazioni agli esoneri parziali, secondo Classificazione Ateco 2007 e ripartizione geografica. Anni 2012 – 2013 (val. %)

	A B C D E F G H I J K L M N O P Q R S U nd																				Totale	
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O	P	Q	R	S	U		nd
2012																						
	NORD OVEST	0,0	0,4	67,7	3,0	1,8	2,4	8,7	2,2	0,0	3,3	1,3	0,0	1,7	1,5	0,4	0,0	1,1	0,2	1,1	0,0	3,3
	NORD EST	5,7	1,4	54,6	1,8	0,4	3,9	13,2	2,5	0,0	7,9	0,7	0,0	3,6	0,4	0,0	0,0	2,1	0,7	0,4	0,0	0,7
	CENTRO	0,7	0,7	38,2	2,6	2,0	2,6	12,5	2,6	0,7	15,8	0,0	0,0	7,2	2,6	0,0	0,0	3,9	2,6	0,0	0,0	5,3
	SUD E ISOLE	0,0	3,7	29,6	3,7	3,7	1,9	7,4	9,3	1,9	5,6	0,0	1,9	7,4	1,9	0,0	0,0	7,4	0,0	0,0	0,0	14,8
	ITALIA	1,7	0,9	57,8	2,6	1,6	2,8	10,4	2,7	0,2	6,5	0,9	0,1	3,3	1,4	0,2	0,0	2,1	0,7	0,7	0,0	3,5
2013																						
	NORD OVEST	0,8	0,3	66,8	2,1	1,0	2,9	5,2	2,1	0,0	2,9	1,3	0,0	2,3	1,3	0,5	0,0	0,8	0,0	0,5	0,3	9,1
	NORD EST	3,6	1,3	57,6	1,8	1,0	4,6	10,9	4,3	0,0	3,8	0,3	0,0	5,1	0,8	0,3	0,3	1,3	0,8	0,5	0,0	2,0
	CENTRO	0,0	2,1	41,3	1,4	2,1	2,8	13,3	4,2	0,7	10,5	0,7	0,0	7,7	0,7	0,0	0,0	4,9	2,1	0,7	0,0	4,9
	SUD E ISOLE	11,4	2,9	31,4	5,7	8,6	2,9	2,9	5,7	2,9	5,7	0,0	0,0	8,6	0,0	0,0	0,0	5,7	0,0	0,0	0,0	5,7
	ITALIA	2,2	1,0	57,9	2,0	1,5	3,6	8,7	3,4	0,2	4,5	0,7	0,0	4,5	0,9	0,3	0,1	1,8	0,6	0,5	0,1	5,4

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

La Tabella 24 e la Tabella 25 indicano, in valori assoluti e percentuali, i settori di appartenenza dei datori di lavoro che sono ricorsi nel biennio all'istituto dell'esonero, con un grado di dettaglio circoscritto alla categoria generale di attività economica Ateco 2007, di seguito elencate (Tabella 26).

Il settore manifatturiero (colonna C in tabella) costituisce il principale bacino di utilizzo dell'istituto, con il 58% circa del totale dell'accesso al dispositivo dell'esonero. Il dato osservato per distribuzione geografica mostra che le regioni settentrionali assorbono per entrambe le annualità l'87% del totale del settore.

Nella graduatoria delle categorie economiche maggiormente presenti, il Commercio (G) si colloca al secondo posto, seppure a distanza, rappresentando il 10,4% degli esonerati nel 2012 e il 9,7% nel 2013. Anche in questo caso, le autorizzazioni interessano prevalentemente il Nord Italia (oltre il 75% in entrambi gli anni).

Ulteriori settori che si contraddistinguono quantitativamente nel confronto sugli esonerati parziali sono quelli dei Servizi di informazione e comunicazione (J) e delle Attività professionali, scientifiche e tecniche (M), ultimi a superare la quota percentuale del 4% nel biennio e, per competenze professionali contemplate, molto differenti rispetto ai settori sopra menzionati.

Tabella 26 - Codici Classificazione Ateco 2007

A	Agricoltura, silvicoltura e pesca
B	Estrazione di minerali da cave e miniere
C	Attività manifatturiere
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
E	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
F	Costruzioni
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
H	Trasporto e magazzinaggio
I	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
J	Servizi di informazione e comunicazione
K	Attività finanziarie e assicurative
L	Attività immobiliari
M	Attività professionali, scientifiche e tecniche
N	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
O	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
P	Istruzione
Q	Sanità e assistenza sociale
R	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
S	Altre attività di servizi
T	Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze
U	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

La lettura degli esonerati autorizzati dimensione delle unità produttive (Tabella 27) fornisce ulteriori informazioni: le unità di dimensioni medie (da 50 a 249 dipendenti) rappresentano il 62,4% del totale per il 2012 e il 61,8% per l'anno successivo dislocate prevalentemente nelle regioni del Nord Italia (822 su 1.028 nel 2012 e 779 su 957 nel

2013). La seconda categoria interessata riguarda le unità produttive di piccole dimensioni (da 11 a 49 dipendenti) con una analoga distribuzione per distretti geografici.

Tabella 27 - Esoneri parziali. Unità produttive interessate dagli esoneri parziali per classe dimensionale e ripartizione geografica. Anni 2012-2013 (v. ass. e val. %)

	Fino a 10		Da 11 a 49		Da 50 a 249		250 o più		Non definito		Totale complessivo		
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
2012	NORD OVEST	-	-	93	17,2	364	67,2	84	15,5	1	0,2	542	100,0
	NORD EST	11	3,9	70	25,0	169	60,4	30	10,7	-	-	280	100,0
	CENTRO	-	-	34	22,4	73	48,0	40	26,3	5	3,3	152	100,0
	SUD E ISOLE	2	3,7	11	20,4	35	64,8	6	11,1	-	-	54	100,0
	ITALIA	13	1,3	208	20,2	641	62,4	160	15,6	6	0,6	1028	100,0
2013	NORD OVEST	-	-	66	17,1	268	69,6	51	13,2	-	-	385	100,0
	NORD EST	12	3,0	99	25,1	231	58,6	52	13,2	-	-	394	100,0
	CENTRO	1	0,7	35	24,5	70	49,0	37	25,9	-	-	143	100,0
	SUD E ISOLE	2	5,7	6	17,1	22	62,9	5	14,3	-	-	35	100,0
	ITALIA	15	1,6	206	21,5	591	61,8	145	15,2	-	-	957	100,0

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

In ordine all'informazione se si tratti di una prima richiesta o di un eventuale rinnovo di un'autorizzazione già concessa⁵¹ (Tabella 28). Il panorama che emerge dall'indagine è quella di un istituto il cui ricorso si protrae nel tempo, con un susseguirsi di rinnovi che ha riguardato nel 2012 il 71,5% delle autorizzazioni rilasciate, ridottesi al 64% nel 2013. Le due annualità mostrano leggere differenze a livello territoriale, con una incidenza percentuale che attribuisce al Centro Italia nel primo anno ed al Sud e Isole nel secondo il numero più elevato di rinnovi concessi.

Tabella 28 - Esoneri parziali. Tipologia di richiesta e ripartizione geografica. Anni 2012-2013 (v. ass. e val. %)

	Prima richiesta		Rinnovo		Non definito		Totale		
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	
2012	NORD OVEST	103	19,0	374	69,0	65	12,0	542	100
	NORD EST	72	25,7	208	74,3	-	0,0	280	100
	CENTRO	28	18,4	116	76,3	8	5,3	152	100
	SUD E ISOLE	9	16,7	37	68,5	8	14,8	54	100
	ITALIA	212	20,6	735	71,5	81	7,9	1.028	100
2013	NORD OVEST	59	19,0	266	69,1	60	15,6	385	100
	NORD EST	149	25,7	228	57,9	17	4,3	394	100
	CENTRO	18	18,4	89	62,2	36	25,2	143	100
	SUD E ISOLE	5	16,7	29	82,9	1	2,9	35	100
	ITALIA	231	20,6	612	63,9	114	11,9	957	100

⁵¹ Articolo 4, comma 3, decreto 7 luglio 2000, n. 357:

Le regioni individuano modalità semplificate per le domande di rinnovo dell'autorizzazione all'esonero parziale e per la modifica dell'autorizzazione dipendente da mutamenti dell'assetto organizzativo o della natura giuridica dell'impresa.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

In merito alla durata dell'esonero dall'obbligo di assunzione, dalla Tabella 29 è possibile osservare che il periodo medio su base nazionale supera significativamente i 12 mesi nel biennio. La lettura dei dati su base territoriale mostra una netta demarcazione geografica, evidenziando come le imprese delle regioni settentrionali beneficino in media di un numero di mesi di esonero sempre superiori ad una annualità, con l'area del Nord ovest, con maggiori mesi di esonero concessi. Le regioni centro meridionali non superano i 12 mesi in entrambe le annualità.

Tabella 29 - Esoneri parziali. Durata in mesi esonero concesso. Valore medio, per ripartizione geografica Anni 2012-2013 (v.ass.)

		Durata in mesi	
2012	NORD OVEST		16,6
	NORD EST		15,0
	CENTRO		10,8
	SUD E ISOLE		12,1
	ITALIA		15,1
2013	NORD OVEST		17,3
	NORD EST		13,2
	CENTRO		10,9
	SUD E ISOLE		11,7
	ITALIA		14,4

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

Per quanto riguarda la valutazione da parte dei servizi della percentuale di esonero richiesta, dalle autorizzazioni concesse è possibile riscontrare un giudizio di sostanziale omogeneità su quanto avanzato dai datori di lavoro (Tabella 30).

Tabella 30 - Esoneri parziali. Percentuali di esonero richieste e autorizzate, classificate per area geografica. Anni 2012-2013 (val. % medio)

		% di esonero richiesta. Valore medio	% di esonero concessa. Valore medio
2012	NORD OVEST	41,7	41,3
	NORD EST	45,9	45,2
	CENTRO	45,1	45
	SUD E ISOLE	51,8	51,5
	ITALIA	44,0	43,5
2013	NORD OVEST	41,1	40,8
	NORD EST	44,0	44,0
	CENTRO	41,5	41,5
	SUD E ISOLE	54,1	54,1
	ITALIA	42,8	42,7

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

La Tabella 31 riporta le dimensioni quantitative sulla quota di riserva e le posizioni esonerate riguardanti i datori di lavoro interessati dall'istituto dell'esonero parziale.

Le informazioni restituite dagli uffici competenti sul numero di posizioni esonerate riportano un totale di 4.019 posizioni per il 2012 e 3.564 posizioni per l'anno successivo. La distribuzione geografica di tali unità vede le unità produttive del Nord Italia detentrici della maggioranza assoluta dei casi, alternando negli anni il valore più elevato tra Nord ovest nel 2012 e Nord est nel 2013.

Tabella 31 - Esoneri parziali. Lavoratori con disabilità previsti e posizioni esonerate, classificate per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.)

		Numero previsto di lavoratori con disabilità	Numero di posizioni esonerate
2012	NORD OVEST	6.035	1.928
	NORD EST	2.811	1.104
	CENTRO	2.553	730
	SUD E ISOLE	528	257
	ITALIA	11.927	4.019
2013	NORD OVEST	3.945	1.271
	NORD EST	3.950	1.471
	CENTRO	2.549	610
	SUD E ISOLE	422	212
	ITALIA	10.866	3.564

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

La concessione dell'autorizzazione all'esonero parziale è soggetta a verifica dell'esistenza di speciali condizioni di attività che non consentono il totale assolvimento dell'obbligo, così come dichiarate in dettaglio dal datore di lavoro.

Dal prospetto dei casi riportati in Tabella 32, si rileva che le autorizzazioni hanno riguardato situazioni caratterizzate dalla concomitante esistenza di più fattori ostativi, tra i quali il più citato riguarda le particolari modalità di svolgimento, richiamate nel 65% degli esoneri nel 2012 e nel 67,3% nel 2013. L'area del Sud e delle Isole presenta il maggior numero di istanze con la simultanea menzione di tutte le caratteristiche previste.

Tabella 32 - Esoneri parziali. Speciali condizioni di attività dichiarate dalle aziende richiedenti, per tipologia e ripartizione geografica. Anni 2012-2013 (val. %)*

		Faticosità	Pericolosità	Modalità svolgimento
2012	NORD OVEST	62,1	57,4	55,8
	NORD EST	60,7	51,1	71,4
	CENTRO	46,7	36,8	80,9
	SUD E ISOLE	79,6	79,6	63,0
	ITALIA	60,2	53,4	65,0
2013	NORD OVEST	41,3	41,0	53,8
	NORD EST	67,0	47,5	73,9
	CENTRO	46,2	39,2	83,2
	SUD E ISOLE	71,4	80,0	77,1
	ITALIA	53,7	44,8	67,3

*Possibili risposte multiple

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

3.3 LA COMPENSAZIONE AUTOMATICA

L'istituto della compensazione territoriale è disciplinato dall'art. 5, commi 8, 8 bis, 8 ter e 8 quater della legge 68/99, come modificato dall'articolo 9, D.L. 13 agosto 2011, n. 138 convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148⁵².

Posto che gli obblighi di cui all'art. 3 e 18 devono essere rispettati a livello nazionale, le imprese del settore privato che occupano personale in diverse unità produttive possono assumere in una unità produttiva un numero di lavoratori aventi diritto al collocamento mirato superiore a quello prescritto, portando in via automatica le eccedenze a compenso del minor numero di lavoratori assunti nelle altre unità produttive.

La medesima possibilità è estesa anche alle imprese che fanno parte di un gruppo così come definito dall'art. 31 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 e individuato ai sensi dell'art. 2359 del codice civile e del decreto legislativo 2 aprile 2002, n. 74, vale a dire alle società collegate o controllate.

I datori di lavoro privati che si avvalgono della compensazione in via automatica sono tenuti a presentare in via telematica, a ciascuno dei servizi competenti delle province in cui insistono le unità produttive della stessa azienda e le sedi delle diverse imprese del gruppo, il prospetto informativo di cui all'art. 9, comma 6, della L. 68/99, dal quale risulta l'adempimento dell'obbligo a livello nazionale sulla base dei dati riferiti a ciascuna unità produttiva ovvero a ciascuna impresa appartenente al gruppo.

Pertanto, l'eventuale compensazione verrà comunicata ai servizi competenti, per il tramite dei servizi informatici regionali, entro il 31 gennaio di ogni anno attraverso il prospetto informativo.

Con riferimento ai datori di lavoro pubblici, l'articolo 5 della citata legge 68/99 dispone che gli stessi, su loro motivata richiesta, possono essere autorizzati ad assumere in una unità produttiva un numero di lavoratori aventi diritto al collocamento obbligatorio superiore a quello prescritto, portando le eccedenze a compenso del minor numero di lavoratori assunti in altre unità produttive della medesima regione.

Le informazioni riguardanti le compensazioni automatiche, di conseguenza, assumono come fonte dei dati il Servizio informatico per l'invio telematico del prospetto informativo

⁵² Articolo 9, D.L. 13 agosto 2011, n. 138 convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n.148:

1. "All'articolo 5 della legge 12 marzo 1999, n. 68, sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 8 è sostituito dal seguente: «8. Gli obblighi di cui agli articoli 3 e 18 devono essere rispettati a livello nazionale. Ai fini del rispetto degli obblighi ivi previsti, i datori di lavoro privati che occupano personale in diverse unità produttive e i datori di lavoro privati di imprese che sono parte di un gruppo ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 possono assumere in una unità produttiva o, ferme restando le aliquote d'obbligo di ciascuna impresa, in una impresa del gruppo avente sede in Italia, un numero di lavoratori aventi diritto al collocamento mirato superiore a quello prescritto, portando in via automatica le eccedenze a compenso del minor numero di lavoratori assunti nelle altre unità produttive o nelle altre imprese del gruppo aventi sede in Italia»;

b) dopo il comma 8 sono inseriti i seguenti commi:

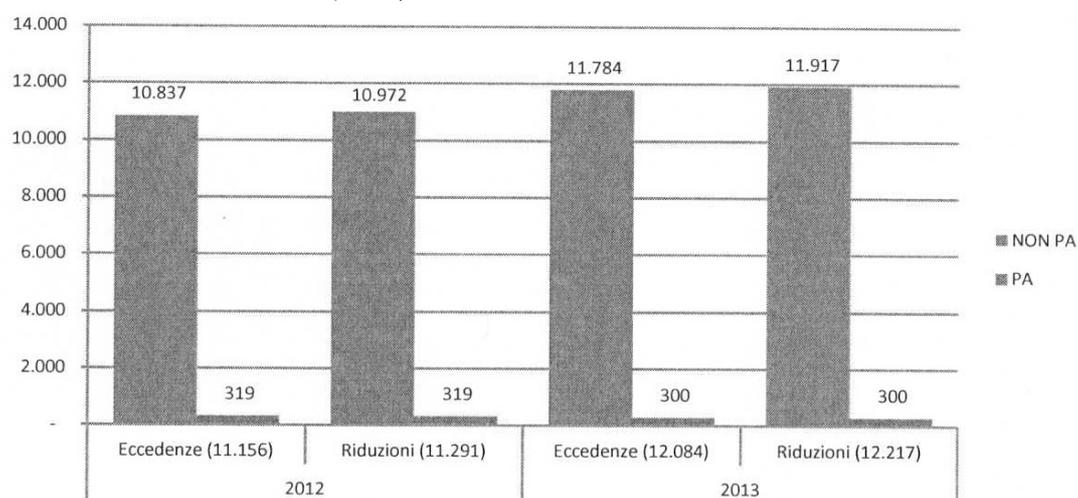
«8-bis. I datori di lavoro privati che si avvalgono della facoltà di cui al comma 8 trasmettono in via telematica a ciascuno dei servizi competenti delle province in cui insistono le unità produttive della stessa azienda e le sedi delle diverse imprese del gruppo di cui all'articolo 31 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, il prospetto di cui all'articolo 9, comma 6, dal quale risulta l'adempimento dell'obbligo a livello nazionale sulla base dei dati riferiti a ciascuna unità produttiva ovvero a ciascuna impresa appartenente al gruppo»;

«8-ter. I datori di lavoro pubblici possono essere autorizzati, su loro motivata richiesta, ad assumere in una unità produttiva un numero di lavoratori aventi diritto al collocamento obbligatorio superiore a quello prescritto, portando le eccedenze a compenso del minor numero di lavoratori assunti in altre unità produttive della medesima regione»;

«8-quater. Sono o restano abrogate tutte le norme incompatibili con le disposizioni di cui ai commi 8, 8-bis e 8-ter».

dei lavoratori disabili, che si basa sulla interoperabilità dei sistemi informatici realizzati dalle Regioni e dalle Province Autonome di Trento e Bolzano. In una sintesi delle compensazioni effettuate dal datore pubblico e da quello privato, il totale delle eccedenze comunicate dai soggetti interessati nel 2012 assommano a 11.156, a fronte di 11.291 riduzioni. Le informazioni relative al 2013 restituiscono un dato delle eccedenze pari a 12.084 rispetto a 12.217 riduzioni nel medesimo periodo.

Figura 31 - Compensazioni automatiche: Eccedenze e Riduzioni per datore di lavoro pubblico e privato. Anni 2012-2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Modulo UNIPI. Elaborazioni Isfol. 2014

Le compensazioni interessano datori di lavoro pubblici e privati. La Figura 31 restituisce, in valori assoluti, eccedenze e riduzioni annue ripartite secondo queste due tipologie. I datori di lavoro pubblico che si sono avvalsi di quanto previsto dall'istituto hanno comunicato 319 eccedenze totali nel 2012 e 300 nel 2013. Le riduzioni corrispondono per entrambe le annualità ai medesimi valori.

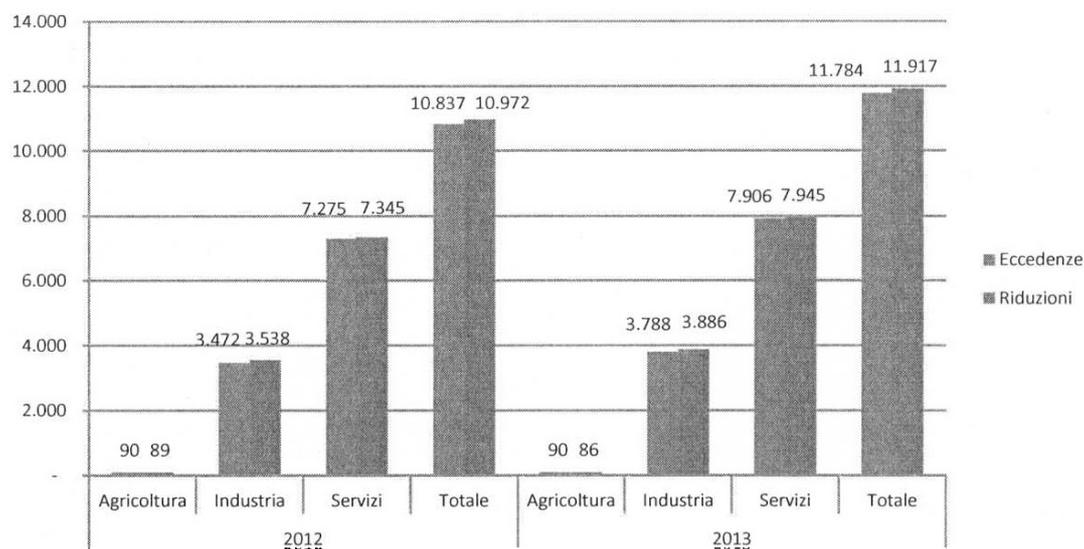
In valori percentuali, le compensazioni relative al settore privato interessano, per le assunzioni in eccedenza e riduzione, oltre il 97% delle fattispecie per entrambe le annualità osservate. In valori assoluti, il datore di lavoro privato è stato interessato nel 2012 da 10.837 maggiori assunzioni, aumentate a 11.784 nell'annualità successiva. Nel medesimo periodo, la somma delle mancate assunzioni sono passate da 10.972 a 11.917.

In ordine al settore economico di appartenenza dichiarato dai datori di lavoro privati (Figura 32), tale modalità di analisi consente di identificare il settore dei Servizi come il principale fruitore delle compensazioni effettuate tra differenti unità produttive o imprese appartenenti ad un medesimo gruppo⁵³. Le compensazioni da questi effettuate nel 2012 corrispondono a 7.275 eccedenze a fronte di 7.345 riduzioni nel medesimo periodo. Tali valori aumentano nel 2013 in proporzione con l'incremento del totale nazionale. Il settore

⁵³ Nel settore Servizi confluiscono: Alberghi e ristoranti; Altri servizi pubblici, sociali e personali; Commercio e riparazioni; Istruzione e Sanità; Trasporti, Comunicazioni, Attività finanziarie ed altri servizi alle imprese.

Industria⁵⁴ rappresenta il 31% delle compensazioni nazionali, sia per le eccedenze che per le riduzioni in entrambe le annualità. Il settore primario dell'Agricoltura non raggiunge, per tutto il biennio valori pari all'1%.

Figura 32 - Compensazioni automatiche: Datori di lavoro privati. Eccedenze e Riduzioni per settore economico. Anni 2012-2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Modulo UNIPI. Elaborazioni Isfol. 2014

In ordine al settore economico di appartenenza dichiarato dai datori di lavoro privati (Figura 32), tale modalità di analisi consente di identificare il settore dei Servizi come il principale fruitore delle compensazioni effettuate tra differenti unità produttive o imprese appartenenti ad un medesimo gruppo⁵⁵. Le compensazioni da questi effettuate nel 2012 corrispondono a 7.275 eccedenze a fronte di 7.345 riduzioni nel medesimo periodo. Tali valori aumentano nel 2013 in proporzione con l'incremento del totale nazionale. Il settore Industria⁵⁶ rappresenta il 31% delle compensazioni nazionali, sia per le eccedenze che per le riduzioni in entrambe le annualità. Il settore primario dell'Agricoltura non raggiunge, per tutto il biennio valori pari all'1%.

La Figura 33 e la Tabella 33 permettono di osservare la distribuzione territoriale delle compensazioni comunicate nel biennio. L'area geografica del Nord ovest rappresenta il bacino più ampio per quanto riguarda le assunzioni effettuate in eccedenza con 4.712 assunzioni nel 2012 e 5.010 nell'anno successivo. Tali inserimenti lavorativi corrispondono a circa il 42% delle eccedenze complessive. Sul versante delle riduzioni del numero di lavoratori assunti nelle unità produttive, fermo restando per il datore di lavoro il numero complessivo di disabili da assumere obbligatoriamente per legge, le stesse regioni nord occidentali sono interessate nel 2012 dalla percentuale maggiore di unità in

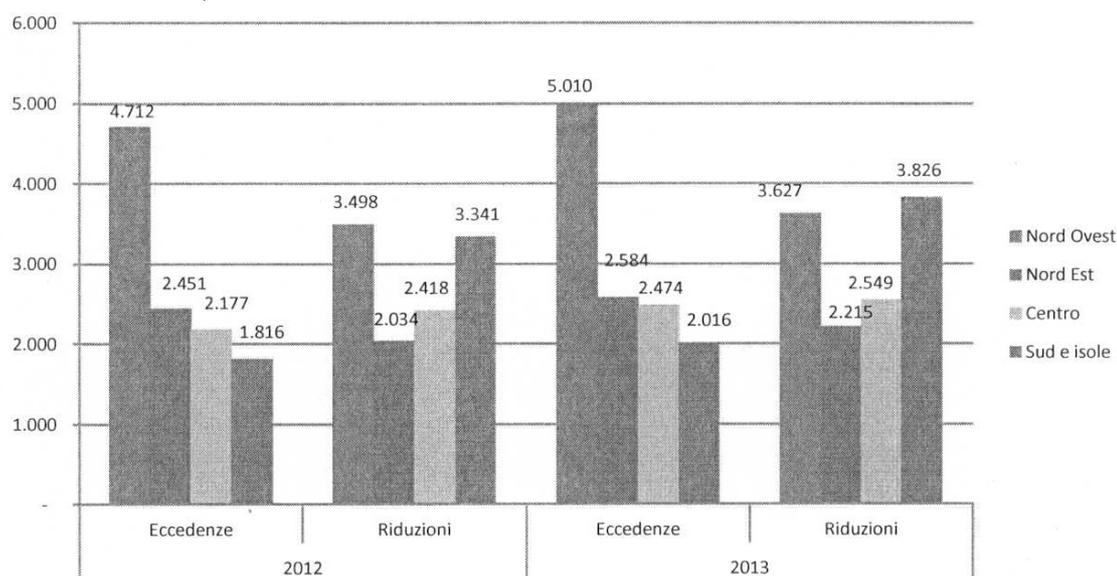
⁵⁴ Il settore Industria accorpa Costruzioni e Industria in senso stretto

⁵⁵ Nel settore Servizi confluiscono: Alberghi e ristoranti; Altri servizi pubblici, sociali e personali; Commercio e riparazioni; Istruzione e Sanità; Trasporti, Comunicazioni, Attività finanziarie ed altri servizi alle imprese.

⁵⁶ Il settore Industria accorpa Costruzioni e Industria in senso stretto

diminuzione (31%), mentre nel 2013 tale posizione viene assunta dal Sud e dalle Isole con il 31,3% di riduzioni, a fronte del 16,7% di eccedenze.

Figura 33 - Compensazioni automatiche: Eccedenze e Riduzioni per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Modulo UNIPI. Elaborazioni Isfol. 2014

Tabella 33 - Compensazioni automatiche: Eccedenze e Riduzioni per area geografica. Anni 2012-2013 (val. %)

	2012		2013	
	Eccedenze	Riduzioni	Eccedenze	Riduzioni
NORD OVEST	42,2	31,0	41,5	29,7
NORD EST	22,0	18,0	21,4	18,1
CENTRO	19,5	21,4	20,5	20,9
SUD E ISOLE	16,3	29,6	16,7	31,3
ITALIA	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Modulo UNIPI. Elaborazioni Isfol. 2014

Il dettaglio dei dati per Regione (Tabella 34), consente di evidenziare la rilevanza di alcuni territori e dei loro sistemi produttivi e di servizi.

In particolare, si osservano i valori significativi associati alla Lombardia con circa il 28% del volume totale delle eccedenze ed il 18% di riduzioni nel biennio. Emilia Romagna, Lazio e Campania costituiscono le regioni con maggiori compensazioni nelle rispettive aree geografiche di appartenenza. Tuttavia, la lettura analitica dei dati segnala un rapporto tra eccedenze e riduzioni a vantaggio delle persone con disabilità iscritte negli elenchi provinciali delle regioni settentrionali, rispetto ai disoccupati residenti nelle regioni del Mezzogiorno.

Tabella 34 - Compensazioni automatiche: Eccedenze e Riduzioni per regione e area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass. e %)

	2012				2013			
	Eccedenze	%	Riduzioni	%	Eccedenze	%	Riduzioni	%
Piemonte	1.283	11,5	983	8,7	1.377	11,4	1.016	8,3
Valle d'Aosta	26	0,2	18	0,2	37	0,3	21	0,2
Lombardia	3.123	28,0	2.183	19,3	3.264	27,0	2.253	18,4
Liguria	280	2,5	314	2,8	332	2,7	337	2,8
Nord Ovest	4.712	42,2	3.498	31,0	5.010	41,5	3.627	29,7
Bolzano	61	0,5	34	0,3	73	0,6	56	0,5
Trento	76	0,7	79	0,7	85	0,7	100	0,8
Veneto	823	7,4	607	5,4	864	7,1	643	5,3
Friuli - Venezia Giulia	260	2,3	252	2,2	261	2,2	266	2,2
Emilia Romagna	1.231	11,0	1.062	9,4	1.301	10,8	1.150	9,4
Nord Est	2.451	22,0	2.034	18,0	2.584	21,4	2.215	18,1
Toscana	606	5,4	664	5,9	711	5,9	718	5,9
Umbria	116	1,0	134	1,2	142	1,2	147	1,2
Marche	290	2,6	291	2,6	352	2,9	332	2,7
Lazio	1.165	10,4	1.329	11,8	1.269	10,5	1.352	11,1
Centro	2.177	19,5	2.418	21,4	2.474	20,5	2.549	20,9
Abruzzo	196	1,8	314	2,8	233	1,9	366	3,0
Molise	28	0,3	69	0,6	31	0,3	92	0,8
Campania	506	4,5	857	7,6	566	4,7	1.069	8,8
Puglia	322	2,9	727	6,4	372	3,1	778	6,4
Basilicata	91	0,8	143	1,3	94	0,8	159	1,3
Calabria	122	1,1	224	2,0	134	1,1	273	2,2
Sicilia	354	3,2	725	6,4	396	3,3	810	6,6
Sardegna	197	1,8	282	2,5	190	1,6	279	2,3
Sud e Isole	1.816	16,3	3.341	29,6	2.016	16,7	3.826	31,3
Italia	11.156	100,0	11.291	100,0	12.084	100,0	12.217	100,0

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Modulo UNIPI. Elaborazioni Isfol. 2014

3.4 IL PROSPETTO INFORMATIVO

I datori di lavoro pubblici e privati soggetti alle disposizioni della legge 12 marzo 1999, n. 68 sono tenuti ad inviare un prospetto informativo contenente le informazioni relative ai dipendenti in servizio, ivi compresi i lavoratori beneficiari della disciplina in materia di collocamento obbligatorio, nonché i posti di lavoro e le mansioni disponibili.

Non sono tenuti all'invio del prospetto telematico informativo i datori di lavoro che, rispetto all'ultimo prospetto inviato, non hanno subito cambiamenti nella situazione occupazionale, tali da modificare l'obbligo o da incidere sul computo della quota di riserva⁵⁷.

L'invio ai servizi competenti del prospetto deve avvenire esclusivamente in via telematica. In particolare, i datori di lavoro che hanno sede legale ed unità produttive ubicate in una sola Regione o Provincia Autonoma devono inviare il prospetto al servizio informatico messo a disposizione dalla Regione ove sono ubicate le sedi aziendali; i datori di lavoro che hanno sede legale ed unità produttive ubicate in due o più Regioni o Province Autonome devono inviare il prospetto al servizio informatico ove è ubicata la sede legale.

I soggetti obbligati inviano il prospetto informativo entro il 31 gennaio di ogni anno, assumendo a riferimento, per l'indicazione dei dati e delle informazioni richieste, la situazione occupazionale al 31 dicembre dell'anno precedente.

Al fine di armonizzare le modalità di presentazione del prospetto con le modifiche normative intervenute nel biennio 2012-2013 con decreto direttoriale 2 agosto 2012 n. 195 e con il successivo decreto direttoriale 17 settembre 2013 n. 345 sono stati aggiornati gli standard relativi al modello del prospetto informativo adottato con il Decreto Interministeriale 2 novembre 2010.

⁵⁷ Articolo 40, comma 4, decreto 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, nella legge 6 agosto 2008, n.133 e decreto 2 novembre 2010 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro per la semplificazione amministrativa e l'innovazione

3.5 LE DICHIARAZIONI DI OTTEMPERANZA AI SENSI DELL'ART. 17 DELLA L.N. 68/1999.

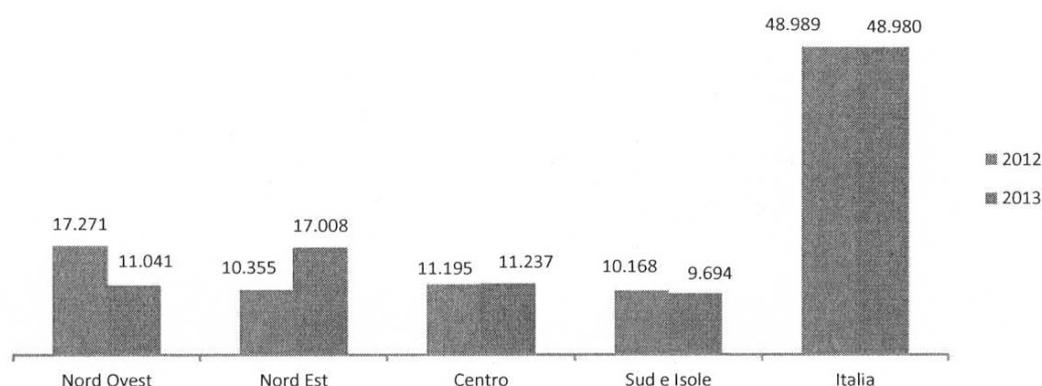
L'articolo 17, comma 1, della Legge 68/99, prevede che le imprese, sia pubbliche che private, qualora partecipino a gare di appalto pubbliche o intrattengano rapporti giuridici sia di natura convenzionale che di concessione con pubbliche amministrazioni, sono tenute a presentare alle stesse, pena l'esclusione, una preventiva dichiarazione del legale rappresentante che attesti l'osservanza delle norme che disciplinano il diritto al lavoro delle persone con disabilità⁵⁸.

Le stazioni appaltanti possono chiedere ai servizi di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese dal datore di lavoro attestante l'osservanza da parte dell'impresa della normativa che disciplina il diritto al lavoro delle persone con disabilità⁵⁹.

Le verifiche effettuate dagli uffici competenti sulle certificazioni di ottemperanza nel 2012 raggiungono un totale di 48.989, ridotte di sole 9 unità nell'anno successivo (Figura 34). Le regioni del Centro Sud e delle Isole hanno mantenuto un numero pressoché costante di controlli nel biennio, mentre si segnalano significative differenze tra i due anni esaminati per le regioni del Nord Italia, rispettivamente più alte nel 2012 per il Nord ovest (+56% rispetto all'anno successivo) e nel 2013 per il Nord est (+64% sull'anno precedente).

Un sintetico confronto tra le verifiche effettuate complessivamente nel biennio oggetto di analisi e quanto rilasciato dai servizi nel periodo 2010-2011 indica un incremento significativo dei controlli nel tempo, con un aumento delle certificazioni nel 2013 del 29% rispetto al 2010 e del 40% rispetto al 2011.

Figura 34 - Certificazione di ottemperanza - Verifiche su dichiarazioni rese dai datori di lavoro, dal 1 gennaio al 31 dicembre, per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

⁵⁸ Comma così modificato dall'articolo 40, comma 5, decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2008, n. 133.

⁵⁹ Si veda Documento dell'autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture "Modalità di dimostrazione dei requisiti di cui agli art. 78 e 79 del Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207"

3.6 LE SANZIONI AMMINISTRATIVE

Le sanzioni amministrative previste dall'art. 15 della legge 68/99 sono correlate a due distinti tipi di infrazione.

La prima concerne il ritardato invio del prospetto informativo ed è riferita ai datori di lavoro privati e agli enti pubblici economici. Essa comporta l'irrogazione di una sanzione pari ad euro 635,11 maggiorata di euro 30,76 per ogni giorno di ritardo (D.M. 15/12/2010).

La seconda, invece, attiene al mancato adempimento, da parte dei datori di lavoro, all'obbligo di assunzione della persona con disabilità. In questo caso la sanzione è commisurata ad euro 62,77 al giorno per ciascun lavoratore con disabilità non occupato, da versare al Fondo regionale per l'occupazione dei disabili.

Tale sanzione deve intendersi applicabile anche in caso di inadempienza rispetto agli obblighi di assunzione di cui all'articolo 18, comma 2 della legge 68/99.

Ai responsabili di inadempienze di Pubbliche amministrazioni alle disposizioni di cui alla legge 68/99, si applicano le sanzioni penali, amministrative e disciplinari previste dalle norme sul pubblico impiego.

Le sanzioni amministrative sono adeguate ogni cinque anni, con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali⁶⁰.

La rilevazione sulle informazioni prodotte dagli uffici provinciali competenti per il collocamento mirato, in taluni casi, registra un numero di mancate risposte di una certa rilevanza statistica. Nel caso dei dati sulle sanzioni, i non rispondenti sono stati circa il 32% nel 2012, aumentati al 42% nell'anno successivo, pregiudicando in parte la significatività dei risultati aggregati. In taluni casi, la mancata risposta è stata motivata dalla non competenza degli uffici, in quanto la comminazione delle sanzioni è di pertinenza della Direzione Territoriale del Lavoro. La lettura dei dati illustrati nelle figure seguenti, pertanto, dovrà tenere conto di tale limite, già riscontrato negli anni precedenti ed anche delle modifiche normative intervenute nel frattempo con disposizioni volte a istituire raccordi tra i servizi provinciali del lavoro e le direzioni territoriali del lavoro, al fine di rendere effettivi i controlli sul rispetto degli obblighi di cui all'art. 3 della legge 68/99⁶¹.

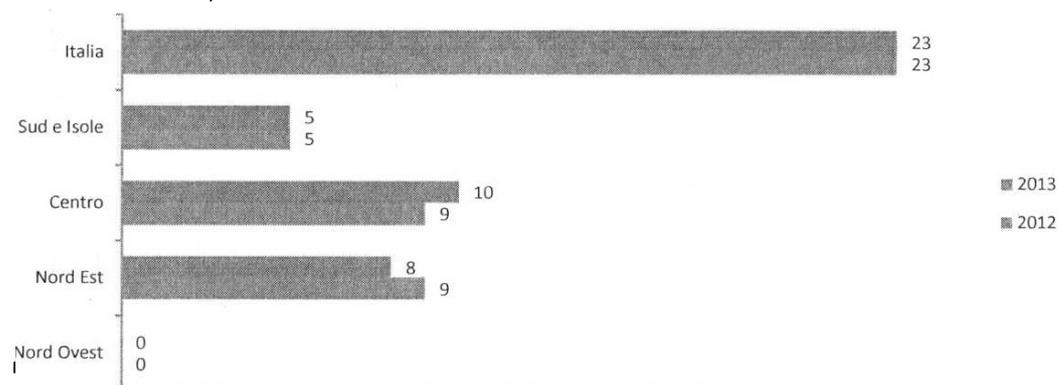
Per quanto riguarda le sanzioni per ritardato invio del prospetto informativo (Figura 35) le comunicazioni registrate dichiarano 23 sanzioni in entrambe le annualità. Non sono state fornite segnalazioni per tutte le regioni del Nord ovest.

⁶⁰ Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Decreto 15 dicembre 2010. Adeguamento dell'importo delle sanzioni amministrative di cui all'articolo 15 della legge 12 marzo 1999, n. 68.

⁶¹ A tale riguardo, si vedano art. 4, comma 27, lett. C) e d) della legge 28 giugno 2012, n. 92 e quanto già richiamato nel par. 1.2 della presente Relazione

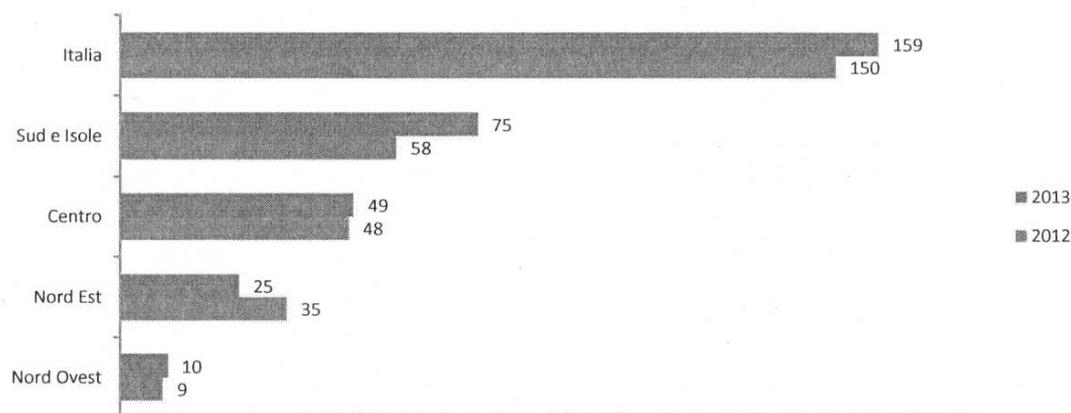
In merito alle sanzioni per ritardato adempimento degli obblighi di assunzione (Figura 36), risultano essere state comminate 309 sanzioni complessive nel biennio, di cui la maggioranza è stata dichiarata dalle regioni del Mezzogiorno.

Figura 35 - Sanzioni per ritardato invio del prospetto informativo. Per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

Figura 36 - Sanzioni per ritardato adempimento obblighi di assunzione Per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

3.7 IL FONDO PER IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI E I DECRETI DI RIPARTO

Il Fondo per il diritto al lavoro dei disabili, istituito dall'art. 13, comma 4, della Legge 12 marzo 1999, n. 68 rappresenta uno strumento di incentivazione a favore dei datori di lavoro che assumono lavoratori disabili nell'ambito di convenzioni stipulate con le modalità previste dall'art. 11 della citata Legge 68.

Tale Fondo, istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (con stanziamento annuo previsto pari ad euro 30.987.414, incrementato a 37 milioni di euro nell'anno 2007 e a 42 milioni a decorrere dall'anno 2008) ha finanziato, fino all'anno 2008, le misure di fiscalizzazione dei contributi previdenziali e assistenziali a carico del datore di lavoro e gli oneri derivanti dall'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro per i disabili tirocinanti nonché il rimborso forfettario parziale delle spese sostenute per l'adattamento del posto di lavoro.

La fiscalizzazione degli oneri previdenziali ed assistenziali poteva essere totale o parziale a seconda del grado di riduzione della capacità lavorativa o delle minorazioni ascritte al soggetto disabile assunto.

Essa ha rappresentato una delle principali innovazioni introdotte dalla Legge 68/99 costituendo un valido strumento per facilitare gli inserimenti lavorativi di persone con disabilità in particolari condizioni di gravità.

La Legge 29 dicembre 2007, n. 247 ha modificato l'art. 13 della Legge n. 68/99 prevedendo in favore dei datori di lavoro un contributo per ogni lavoratore disabile assunto a tempo indeterminato attraverso le convenzioni di cui all'articolo 11 della medesima legge 68 del 1999.

L'incentivo introdotto dalla nuova disciplina ha comportato una variazione di tipo quantitativo e qualitativo delle agevolazioni, mantenendo fermi i soli presupposti soggettivi per beneficiarne. È inoltre confermata in toto l'agevolazione di tipo economico relativa al rimborso parziale delle spese sostenute per l'adattamento del posto di lavoro.

Il contributo, graduato secondo la percentuale di riduzione della capacità lavorativa o delle minorazioni ascritte al soggetto disabile assunto, è stata fissato in due misure: quella non superiore del 25% del costo salariale per i soggetti meno gravi e l'altra del 60% del costo salariale, per i lavoratori con disabilità più grave.

La condizione per la concessione al datore di lavoro del contributo per ciascun lavoratore disabile è che l'assunzione sia avvenuta con contratto di lavoro a tempo indeterminato e che il rapporto di lavoro sia ancora in essere.

Ciò trova la sua ragion d'essere nella finalità propria del Regolamento comunitario che raccomanda agli Stati membri di considerare l'aiuto di Stato come strumento volto non solo all'assunzione dei soggetti disabili, ma anche alla permanenza degli stessi sul posto di lavoro.

L'art. 13, comma 5, della Legge n.68/99, ha rimesso ad un Decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, la definizione dei criteri e delle modalità per la ripartizione alle Regioni e Province autonome delle risorse del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili.

I criteri e le modalità per la ripartizione alle Regioni e Province autonome delle risorse del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili sono stati individuati con DM 27 ottobre 2011.

Ai fini del riparto delle risorse del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni e le Province autonome, per

ciascuna richiesta di contributo ritenuta ammissibile, assegnano un punteggio calcolato sul costo salariale.

La somma dei punteggi comunicati al Ministero del Lavoro è rapportata alle risorse del Fondo annualmente stanziato; il valore economico di ciascun punto così determinato, moltiplicato per il punteggio comunicato da ciascuna Regione, determina l'importo finanziario spettante a ciascuna Regione.

Le risorse finanziarie del fondo sono state ridotte ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78⁶², convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, secondo i criteri stabiliti in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nella seduta del 18 novembre 2010 e recepiti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 28 gennaio 2011.

L'art. 9, comma 4-bis, del Decreto- Legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 99, ha previsto che la dotazione del fondo per il diritto al lavoro dei disabili di cui al comma 4 dell'articolo 13 della legge 12 marzo 1999, n. 68, era incrementata di 10 milioni di euro per l'anno 2013 e di 20 milioni di euro per l'anno 2014

La Tabella 35 e la Tabella 36 riportano, per ciascun anno ricompreso tra il 1999 e il 2013, le risorse del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili ripartite e trasferite alle Regioni e Province autonome italiane con i decreti di riparto.

Le Regioni e Province autonome sono state raggruppate per area geografica.

⁶² Articolo 14, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78⁶², convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 : ... "Il comma 302 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è abrogato e al comma 296, secondo periodo, dello stesso articolo 1 sono sopresse le parole: «e quello individuato, a decorrere dall'anno 2011, in base al comma 302». Le risorse statali a qualunque titolo spettanti alle regioni a statuto ordinario sono ridotte in misura pari a 4.000 milioni di euro per l'anno 2011 e a 4.500 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2012. Le predette riduzioni sono ripartite secondo criteri e modalità stabiliti in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, e recepiti con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, secondo principi che tengano conto della adozione di misure idonee ad assicurare il rispetto del patto di stabilità interno e della minore incidenza percentuale della spesa per il personale rispetto alla spesa corrente complessiva nonché dell'adozione di misure di contenimento della spesa sanitaria e dell'adozione di azioni di contrasto al fenomeno dei falsi invalidi...

Tabella 35 - Ripartizione per gli anni 1999 – 2008 tra le Regioni italiane, suddivise per area geografica, del Fondo Nazionale istituito con Legge n. 68 del 1999 (cifre in euro)

Area Geografica	Regione	Anni 1999 - 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004
NORD OVEST	Liguria	1.638.370,70	1.362.787,85	2.161.590,65	2.268.293,00	1.100.994,70
	Lombardia	7.461.148,91	5.197.381,37	5.727.856,70	6.353.094,08	9.245.690,65
	Piemonte	3.513.680,94	2.301.101,45	2.793.796,96	2.751.981,47	3.365.259,88
	Valle d'Aosta	690.652,05	297.452,89	437.866,49	0,00	0,00
NORD EST	Bolzano	250.375,67	366.696,66	414.305,96	20.664,84	220.783,40
	Emilia R.	3.549.895,52	3.291.840,24	3.614.124,22	3.615.573,95	3.598.038,11
	Friuli V.G.	1.299.841,12	662.748,42	804.597,91	0,00	492.786,08
	Trento	262.883,92	603.073,29	163.275,16	106.848,61	292.752,08
	Veneto	3.807.945,15	5.511.242,77	5.264.866,44	4.630.762,98	4.520.960,92
CENTRO	Lazio	4.682.788,43	3.061.170,24	2.070.107,54	4.247.039,15	1.781.216,36
	Marche	1.552.403,31	1.539.044,92	1.745.846,99	1.714.948,21	1.715.992,02
	Toscana	3.180.960,01	2.381.814,56	2.706.065,66	2.436.916,75	2.040.976,22
	Umbria	902.798,31	335.639,21	538.809,03	255.638,87	373.697,37
SUD E ISOLE	Abruzzo	1.388.747,57	525.366,72	355.660,90	41.906,14	669.573,77
	Basilicata	523.028,65	203.370,28	72.228,50	0,00	0,00
	Calabria	1.960.262,40	347.033,63	0,00	2.543.745,95	443.792,63
	Campania	4.682.458,89	1.003.196,04	871.306,90	0,00	0,00
	Molise	541.175,96	91.598,07	0,00	0,00	0,00
	Puglia	3.772.575,76	839.417,08	526.163,36	0,00	990.562,20
	Sardegna	1.507.570,87	265.549,16	655.725,98	0,00	134.337,61
	Sicilia	4.476.125,88	799.889,06	63.218,65	0,00	0,00
Dotazione finanziaria nazionale		51.645.690,00	30.987.414,00	30.987.414	30.987.414	30.987.414
Area geografica	Regione	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	
NORD OVEST	Liguria	1.018.165,61	1.210.830,89	1.410.735,77	1.936.972,44	
	Lombardia	6.507.356,92	6.507.356,94	8.510.000,00	8.973.943,03	
	Piemonte	3.389.308,31	3.247.344,26	3.345.084,82	3.404.872,16	
	Valle D'Aosta	0,00	0,00	0,00	0,00	
NORD EST	Bolzano	173.402,72	89.301,84	121.081,91	128.354,20	
	Emilia R.	4.412.032,58	3.817.721,75	4.578.423,06	5.887.609,28	
	Friuli V. G.	967.436,49	827.002,86	847.888,20	1.069.085,25	
	Trento	389.284,58	388.727,44	402.496,72	412.253,41	
	Veneto	5.381.380,43	4.820.527,01	5.373.324,07	6.169.670,72	
CENTRO	Lazio	2.316.046,50	2.147.903,95	2.477.907,17	2.693.678,33	
	Marche	1.975.260,96	1.822.558,86	2.528.767,00	2.959.963,57	
	Toscana	2.140.459,48	2.215.070,58	2.510.729,40	2.736.548,16	
	Umbria	365.545,75	265.709,74	375.363,79	552.941,24	
SUD E ISOLE	Abruzzo	738.271,66	467.681,07	923.221,88	948.477,76	
	Basilicata	0,00	0,00	51.322,14	90.348,77	
	Calabria	364.022,04	879.803,90	0,00	338.484,00	
	Campania	0,00	1.193.183,24	1.240.146,09	1.460.621,69	
	Molise	0,00	77.593,85	115.479,25	177.048,40	
	Puglia	228.902,04	526.021,95	994.877,33	942.684,18	
	Sardegna	620.537,93	483.073,87	635.755,41	603.227,53	
	Sicilia	0,00	0,00	557.395,99	513.215,88	
Dotazione finanziaria nazionale		30.987.414,00	30.987.414,00	37.000.000,00	42.000.000,00	

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. 2014

Tabella 36 - Ripartizione per gli anni 2009 – 2013 tra le Regioni italiane, suddivise per area geografica, del Fondo Nazionale istituito con Legge n. 68 del 1999 (cifre in euro)

Area Geografica	Regione	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013
NORD OVEST	Liguria	1.098.665,68	1.318.715,58	0,00	0,00	354.594,97
	Lombardia	8.036.131,40	9.531.820,66	0,00	0,00	3.013.143,00
	Piemonte	4.592.376,38	4.176.967,69	0,00	0,00	849.343,40
	Valle d'Aosta	0,00	0,00	0,00		0,00
NORD EST	Bolzano	207.075,72	99.974,70	0,00	0,00	0,00
	Emilia R.	5.931.783,14	5.036.696,15	0,00	0,00	938.199,09
	Friuli V.G.	953.899,40	670.251,51	611.375,33	850.785,18	253.144,96
	Trento	556.388,92	461.569,15	440.491,23*	0,00	0,00
	Veneto	8.656.230,61	7.961.103,43	0,00	0,00	2.978.918,31
	Bolzano	0,00	0,00	112.474,59*	0,00	0,00
CENTRO	Lazio	2.929.201,67	4.045.620,59	0,00	0,00	1.267.606,30
	Marche	2.271.004,80	2.007.067,29	0,00	0,00	485.167,88
	Toscana	2.437.091,33	2.029.988,36	0,00	0,00	859.276,07
	Umbria	289.121,46	492.250,49	0,00	0,00	45.639,09
SUD E ISOLE	Abruzzo	314.233,16	155.849,11	0,00	0,00	79.697,87
	Basilicata	85.424,37	47.207,71	0,00	0,00	20.912,00
	Calabria	994.560,40	809.531,66	0,00	0,00	161.539,36
	Campania	565.407,23	556.230,70	0,00	0,00	208.771,39
	Molise	357.877,23	280.280,84	0,00	0,00	0,00
	Puglia	774.479,73	774.538,26	0,00	0,00	300.261,38
	Sardegna	566.535,17	794.955,41	716.602,65	684.329,61	260.175,05
	Sicilia	382.512,20	749.380,70	844.856,20	894.587,21	513.996,89
Dotazione finanziaria nazionale		42.000.000,00	42.000.000,00	2.725.800,00	2.429.702,00	12.590.387,00

*Le somme riferite alle Province autonome di Trento e Bolzano sono state rese indisponibili ai sensi dell'articolo 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante la soppressione della partecipazione delle Province autonome alla ripartizione di risorse dello Stato

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. 2014

RIPARTO ANNO 2012

Il riparto delle risorse del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili a valere sull'esercizio finanziario 2012, per le richieste di contributo relative alle assunzioni effettuate dai datori di lavoro privati nell'anno 2011, per il cui finanziamento è autorizzata la spesa di euro 2.429.702, per i motivi di cui sopra, è stato ripartito tra le Regioni a statuto speciale con Decreto Direttoriale del 18 luglio 2012, n. 173.

RIPARTO ANNO 2013

Il riparto delle risorse del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili a valere sull'esercizio finanziario 2013, per le richieste di contributo relative alle assunzioni effettuate dai datori di lavoro privati nell'anno 2012, per il cui finanziamento è autorizzata la spesa di euro 12.590.387, per i motivi di cui sopra, è stato ripartito tra le Regioni con Decreto Direttoriale del 6 dicembre 2013, n. 530.

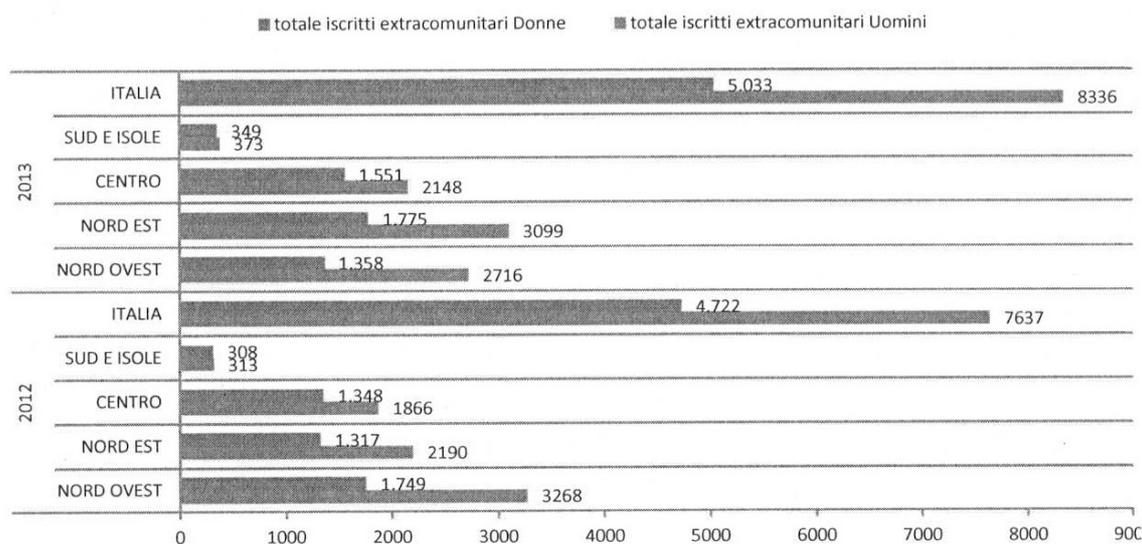
PAGINA BIANCA

CAPITOLO 4**I CITTADINI EXTRACOMUNITARI E LA LEGGE 68/99****4.1 I CITTADINI EXTRACOMUNITARI ISCRITTI**

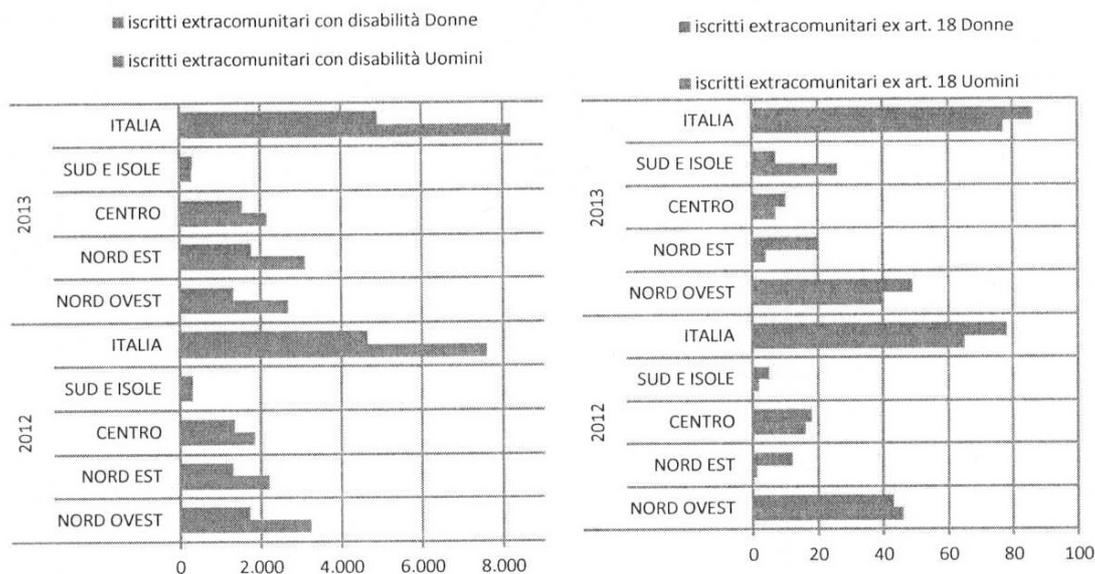
La Figura 37, illustra la situazione delle iscrizioni all'elenco unico provinciale per gli extracomunitari, per genere, tipologie di iscrizione e area territoriale. Due sono le caratteristiche: la dicotomia che vede una prevalenza di donne nelle iscrizioni ex art.18 e di uomini nelle iscrizioni per disabilità; un calo generale delle iscrizioni.

Le donne rappresentano mediamente per le due annualità circa il 38% degli iscritti su base nazionale, con punte prossime al 50% al Sud e isole seguite dal Centro. In coda Nord est e Nord ovest. Distribuzione geografica e percentuale che si riproduce nel caso specifico delle iscrizioni per disabilità. Nel caso delle iscrizioni ex art. 18 è invece il Nord est l'area di maggiore concentrazione delle iscrizioni, seguita dal Sud, dal Centro e infine dal Nord ovest. Il calo tra le due annualità interessa tutte le tipologie e tutte le aree territoriali.

Figura 37 - Iscritti extracomunitari agli elenchi unici provinciali al 31 dicembre per genere, area territoriale e tipologia di iscrizione. Anni 2012 - 2013⁶³ (v. ass.)



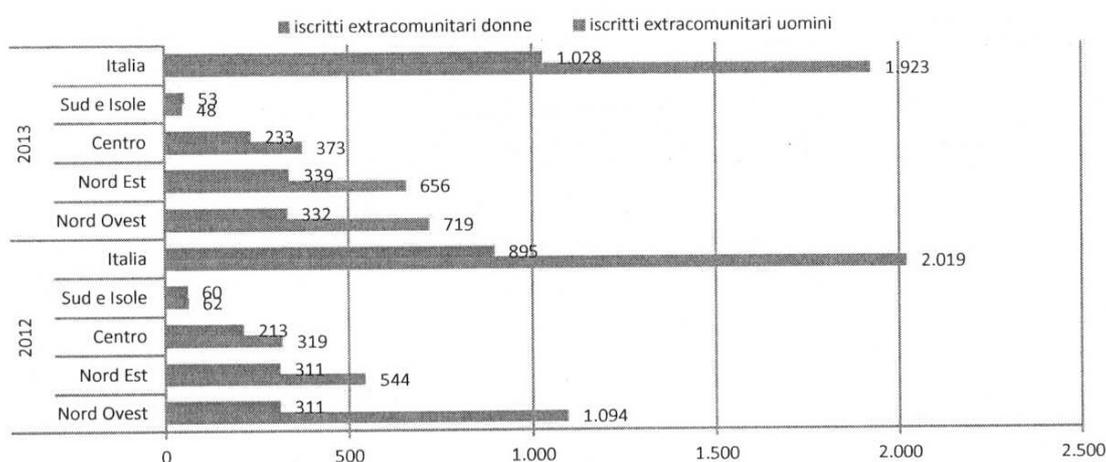
⁶³ Prov. Non risp. 2012 17 di cui 2 al Nord ovest, 7 al Nord est, 2 al Centro e 6 al Sud e isole. Prov. Non risp. 2013 17 2 al Nord ovest, 1 al Nord est, 3 al Centro e 11 al Sud e isole

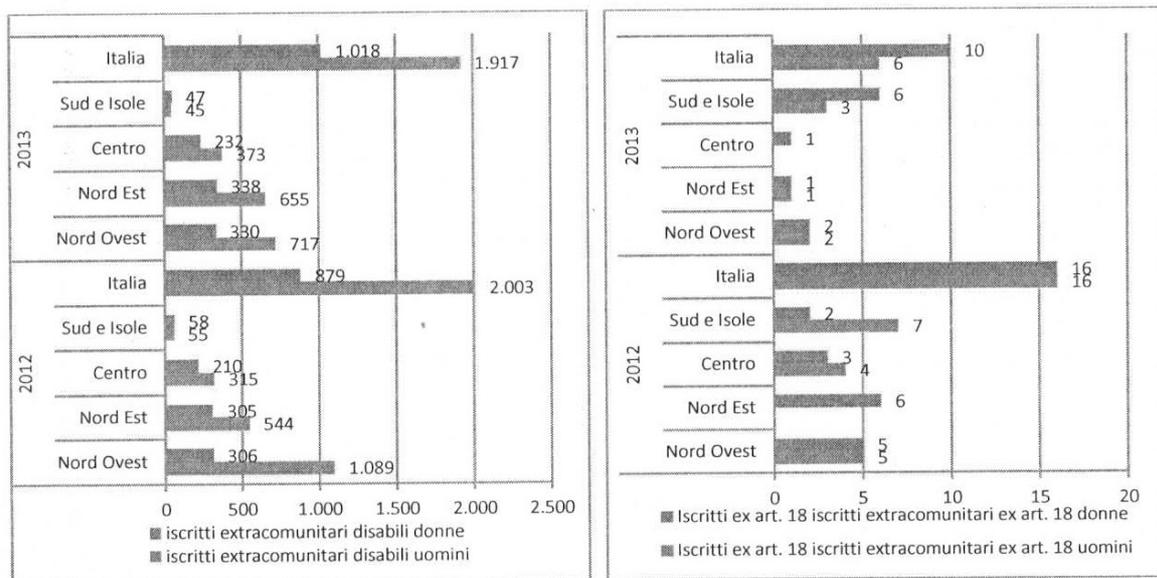


Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol. 2014

La Figura 38 illustra di seguito la situazione delle iscrizioni nel corso dell'anno all'elenco unico provinciale per gli extracomunitari per genere, tipologie di iscrizione e area territoriale. Si evidenzia la prevalenza femminile nelle iscrizioni ex art.18 e quella maschile nelle iscrizioni per disabilità (sia pur con numeri di riferimento completamente diversi quanto a ordine di grandezza), e per quanto riguarda il complesso una sostanziale stabilità nel biennio.

Figura 38 - Iscritti extracomunitari agli elenchi unici provinciali durante l'anno, per genere, area territoriale e tipologia di iscrizione Anni 2012 - 2013 (v. ass.)



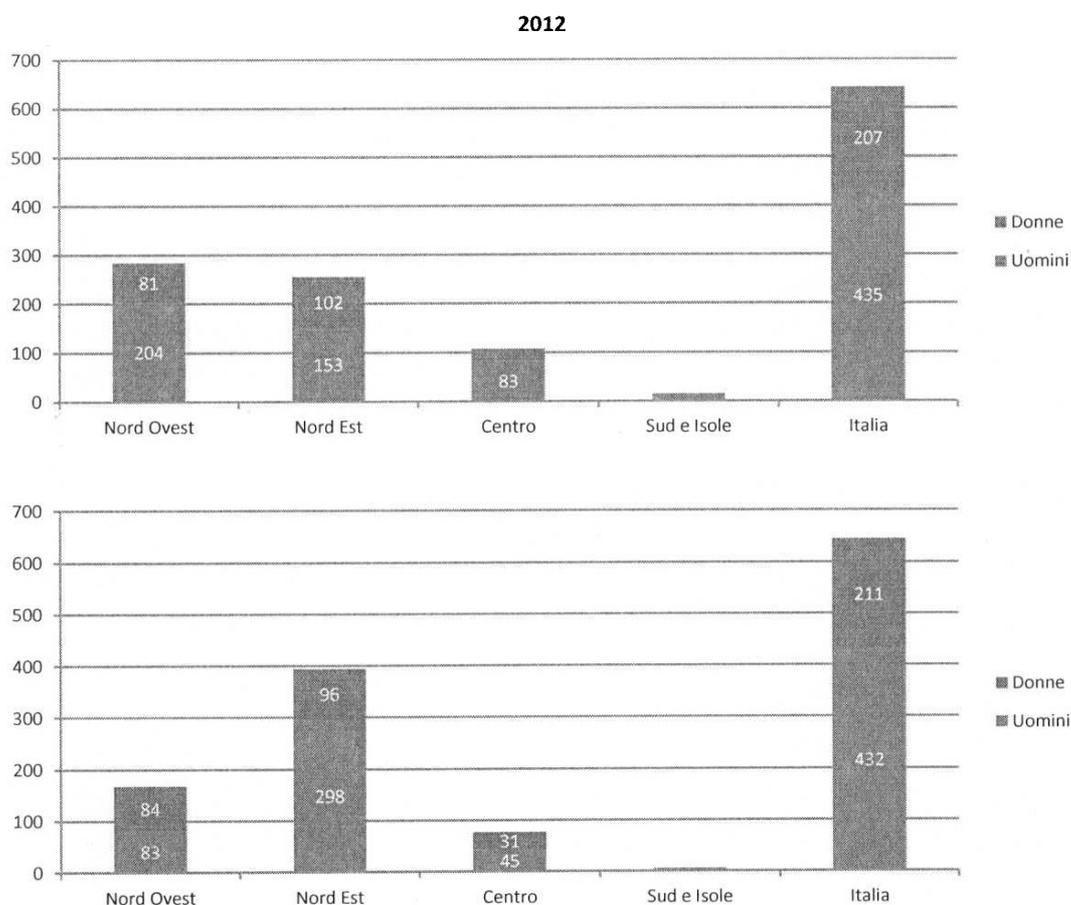


Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

4.2 I CITTADINI EXTRACOMUNITARI AVVIATI

Gli avviamenti complessivi di lavoratori disabili extracomunitari sono pari a 642 nel 2012 e 643 l'anno successivo (Figura 39). Mentre la disaggregazione per genere non mostra variazioni di rilievo, i dati per area geografica mostrano nel 2013 un significativo aumento di peso del Nord est.

Figura 39 - Avviamenti lavorativi di extracomunitari disabili. Ripartizione per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

Le tipologie di avviamento vedono prevalere, come nel caso dei cittadini italiani, la richiesta nominativa e la convenzione (Tabella 37). In relazione all'istituto convenzionale, prevale nettamente la convenzione di programma, mentre è di fatto assente il ricorso alle convenzioni di inserimento lavorativo con finalità formative. Degno di nota il ricorso all'art. 14 del D.lgs. 276/2003 nelle ripartizioni settentrionali.

Tabella 37 - Avviamenti di extracomunitari disabili per modalità, per sesso e per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass)

Tipologia avviamento	Area geografica	2012		2013	
		Avviamenti	Di cui donne	Avviamenti	Di cui donne
CHIAMATA NUMERICA	NORD OVEST	16	5	9	1
	NORD EST	42	5	87	11
	CENTRO	6	1	5	0
	SUD E ISOLE	2	0	1	0
	ITALIA	66	11	102	12
RICHIESTA NOMINATIVA	NORD OVEST	124	46	80	28
	NORD EST	118	45	130	48
	CENTRO	32	14	23	10
	SUD E ISOLE	6	2	2	0
	ITALIA	280	107	235	86
CONVENZIONE DI PROGRAMMA	NORD OVEST	106	26	69	18
	NORD EST	81	24	148	45
	CENTRO	49	24	47	10
	SUD E ISOLE	5	3	1	1
	ITALIA	241	77	265	74
CONVENZIONE DI INTEGRAZIONE	NORD OVEST	22	4	3	2
	NORD EST	10	4	21	6
	CENTRO	1	0	1	1
	SUD E ISOLE	0	0	1	1
	ITALIA	33	8	26	10
CONVENZIONE ART. 12	NORD OVEST	0	0	0	0
	NORD EST	0	0	0	0
	CENTRO	0	0	0	0
	SUD E ISOLE	0	0	0	0
	ITALIA	0	0	0	0
CONVENZIONE ART. 12BIS	NORD OVEST	0	0	0	0
	NORD EST	0	0	0	0
	CENTRO	0	0	0	0
	SUD E ISOLE	1	0	0	0
	ITALIA	1	0	0	0
CONVENZIONE ART. 14	NORD OVEST	17	4	6	3
	NORD EST	4	2	8	4
	CENTRO	0	0	0	0
	SUD E ISOLE	0	0	1	1
	ITALIA	21	6	15	8
TOTALE AVVIAMENTI	NORD OVEST	285	81	167	84
	NORD EST	255	102	394	96
	CENTRO	106	23	76	31
	SUD E ISOLE	14	1	6	0
	ITALIA	642	207	643	211

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

PAGINA BIANCA

CAPITOLO 5

LA LEGGE 68/99 IN OTTICA DI GENERE

PREMESSA

In questo capitolo si illustrano i principali indicatori di attuazione della legge 68/99 in ottica di genere tra le due annualità 2012-2013, con attenzione alla dimensione geografica di applicazione. Per ogni singolo aspetto viene evidenziata la correlazione tra uomini e donne e l'incidenza specifica del fenomeno stesso sulle donne destinatarie delle previsioni di legge – sia persone con disabilità che ex art. 18.

5.1 LE DONNE ISCRITTE AGLI ELENCHI DEL COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO

Nella trattazione delle iscrizioni agli elenchi del collocamento obbligatorio – per genere – si presentano affiancate le informazioni per tipologia di iscrizione (disabilità ed ex art.18), nella consapevolezza della diversa ratio dei due istituti e della diversa incidenza rispetto alla finalità della legge 68/99. Questa analisi speculare consente di evidenziare il “peso” dell’utenza femminile sulla applicazione generale della legge, pur nelle diversità sostanziali e procedurali.

Le informazioni relative alle iscrizioni per genere vengono presentate articolate per dati di stock, al 31 dicembre di ogni anno e poi per dati di flusso. La scelta di questo criterio di aggregazione delle informazioni consente di evidenziare il peso delle dinamiche congiunturali all’interno dei rapporti di genere su base nazionale e territoriale.

5.1.1 LE ISCRIZIONI ALL’ELENCO UNICO PROVINCIALE (ART. 8) AL 31.12 IN OTTICA DI GENERE⁶⁴

Le considerazioni che seguono sono volte ad evidenziare i “rapporti di genere” all’interno dei fenomeni considerati (le iscrizioni) e dei cambiamenti intercorsi tra le due annualità. Nello specifico, le Figura 40, Figura 41 e Figura 42 illustrano la composizione in valore assoluto delle iscrizioni al 31 dicembre di ogni anno per uomini e donne su base nazionale e per area territoriale, illustrate come totale e poi singolarmente per tipologia, come iscrizioni per disabilità e quindi come iscrizioni ex art. 18. La Figura 43, illustrano invece, per ogni area territoriale, la situazione riassuntiva nel biennio di riferimento rispetto ad ogni tipologia di iscrizione riferibile a uomini e donne.

Questa doppia prospettiva di analisi produce alcune conferme rispetto alle annualità precedenti:

- la distribuzione geografica delle iscrizioni di uomini e donne, che continua a presentarsi in misura più consistente al Sud ed Isole, quindi al Centro, seguito dal Nord Ovest ed in ultimo dal Nord Est;

⁶⁴ Il valore riferibile a “uomini” in tutte le tabelle è ottenuto come elaborazione differenziale tra i due valori forniti (“totale iscritti” e “di cui donne”).

- la netta preminenza della tipologia di iscrizioni a motivo di disabilità sulle iscrizioni ex art. 18 (93% contro il 7% del totale), e la caratteristica di maggiore "dinamicità" della prima (intesa come più facilmente soggetta a variazioni congiunturali) rispetto alla costanza della seconda;
- la cristallizzazione della composizione di genere, all'interno delle due tipologie. Ossia, al netto delle variazioni registrate tra il 2012 e il 2013 e di alcune specificità territoriali, (v. oltre) le iscrizioni maschili a livello nazionale restano mediamente superiori a quelle femminili nel caso della tipologia di iscrizione per disabilità, mentre quelle femminili restano superiori a quelle maschili nel caso delle iscrizioni ex art. 18. Nel complesso la quota di donne iscritte rispetto al totale degli iscritti (comprensivo anche degli uomini) continua ad essere inferiore al 50%, tranne il caso del Centro in cui si conferma la preminenza femminile sul totale delle iscrizioni.

Date tali costanti, il biennio 2012-2013 registra a livello nazionale un calo generale delle iscrizioni (8% medio), sensibilmente più accentuato per la componente femminile nel caso delle iscrizioni per disabilità e per quella maschile nel caso delle iscrizioni ex art. 18. Si tratta, tuttavia, di un dato medio, che cela situazioni territoriali profondamente diverse. Nel biennio in esame, una diagonale taglia il paese in due aree: la prima, con una crescita delle iscrizioni (Nord est e Centro) e la seconda, che presenta una contrazione delle iscrizioni (Nord ovest e Mezzogiorno).

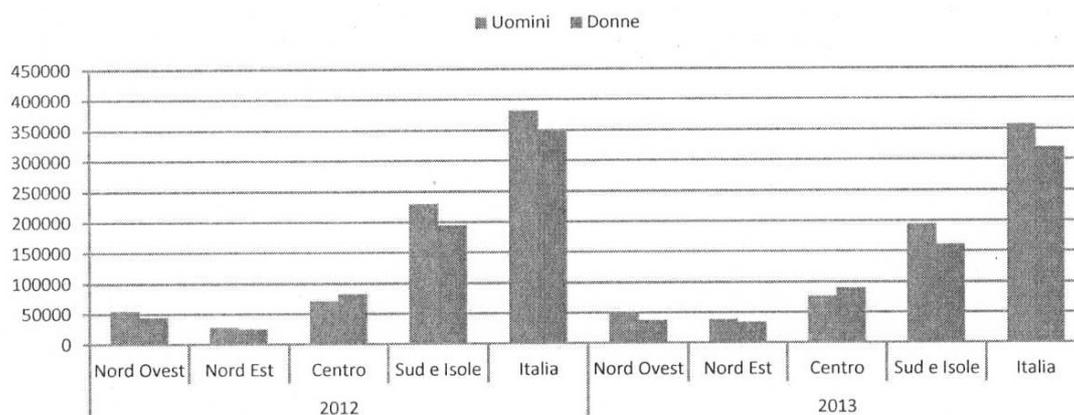
Tabella 38 - Iscritti elenco unico provinciale (Art. 8) al 31.12 per genere, tipologia di iscrizione e area territoriale, 2012-2013 (v.ass. e %)⁶⁵

	Iscritti con disabilità			Iscritti ex art. 18			totale iscritti			
	Uomini	Donne	% donne sul totale iscritti (U+D)	Uomini	Donne	% donne sul totale iscritti (U+D)	Uomini	Donne	% donne sul totale iscritti (U+D)	
2012	NORD OVEST	54688	44781	45,0	1253	1638	56,7	55941	46419	45,3
	NORD EST	27975	25867	48,0	556	802	59,1	28531	26669	48,3
	CENTRO	70354	82113	53,9	3409	4685	57,9	73763	86798	54,1
	SUD E ISOLE	228879	193669	45,8	18020	18870	51,2	247798	213235	46,3
	ITALIA	381896	346430	47,6	23238	25995	52,8	405134	372425	47,9
2013	NORD OVEST	47934	37450	43,9	1115	1547	58,1	49049	38997	44,3
	NORD EST	38651	33564	46,5	713	991	58,2	39364	34555	46,7
	CENTRO	76195	88787	53,8	3860	5345	58,1	80055	94132	54,0
	SUD E ISOLE	194322	159872	45,1	13927	14802	51,5	209208	175379	45,6
	ITALIA	357102	319673	47,2	19615	22685	53,6	376717	342358	47,6

Fonte: Elaborazioni Isfol 2014 su dati Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

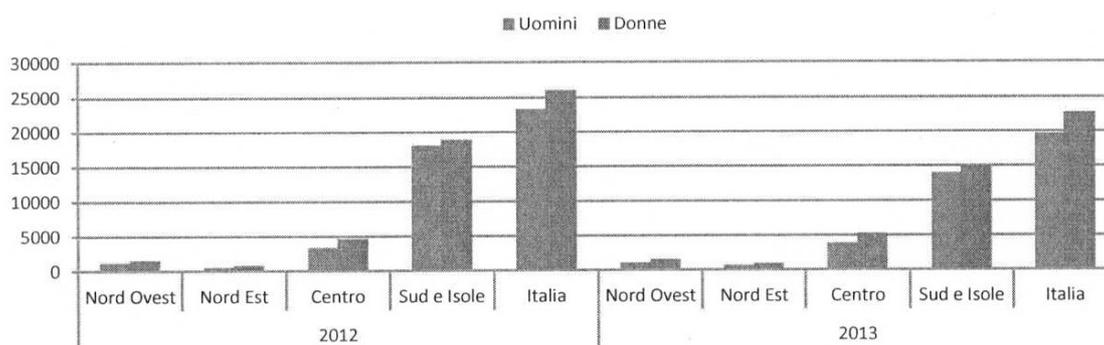
⁶⁵ Iscrizioni totali: prov. non rispondenti nel 2012: 11, di cui 6 al Nord est 3 al Sud 2 al Centro. Nel 2013: 8 di cui 6 al Sud 1 al Nord ovest e 1 al Centro. Iscrizioni con disabilità: prov. non rispondenti nel 2012: 12, di cui 6 al Nord est, 4 al Sud e 2 al Centro; nel 2013: 9 di cui 7 al Sud 1 al Nord ovest 1 al Centro. Iscrizioni ex art. 18 prov. non rispondenti, nel 2012: 12, di cui 6 al Nord est, 4 al Sud e 2 al Centro; nel 2013: 9 di cui 7 al Sud 1 al Nord ovest 1 al Centro.

Figura 40 - Iscritti con disabilità. Elenco unico provinciale (Art. 8) al 31.12 per genere e area territoriale, 2012-2013 (v.ass.)



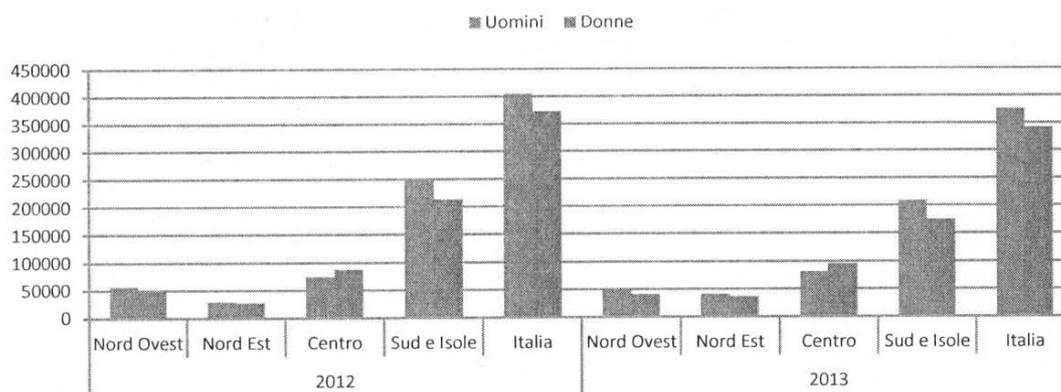
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2012

Figura 41 - Iscritti ex art.18 elenco unico provinciale (Art. 8) al 31.12 per genere e area territoriale, 2012-2013 (v. ass.)



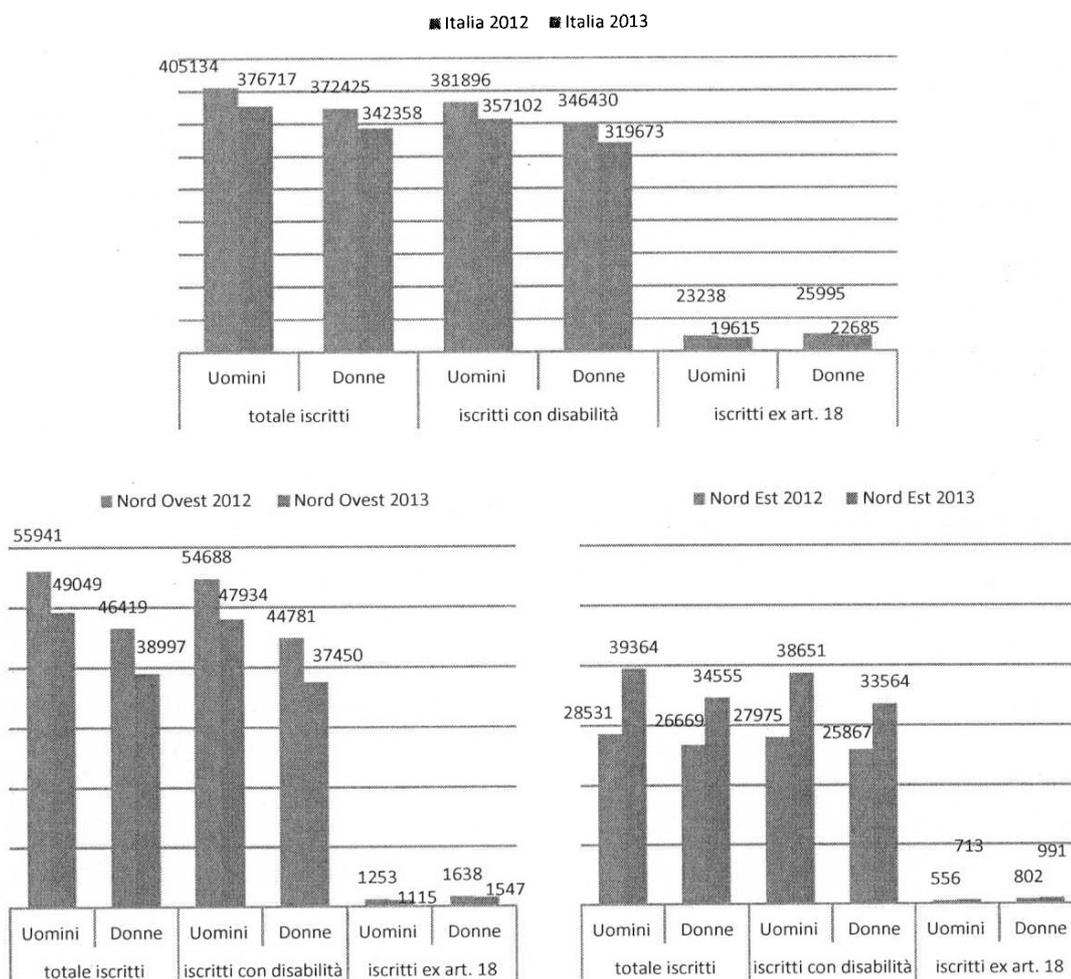
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

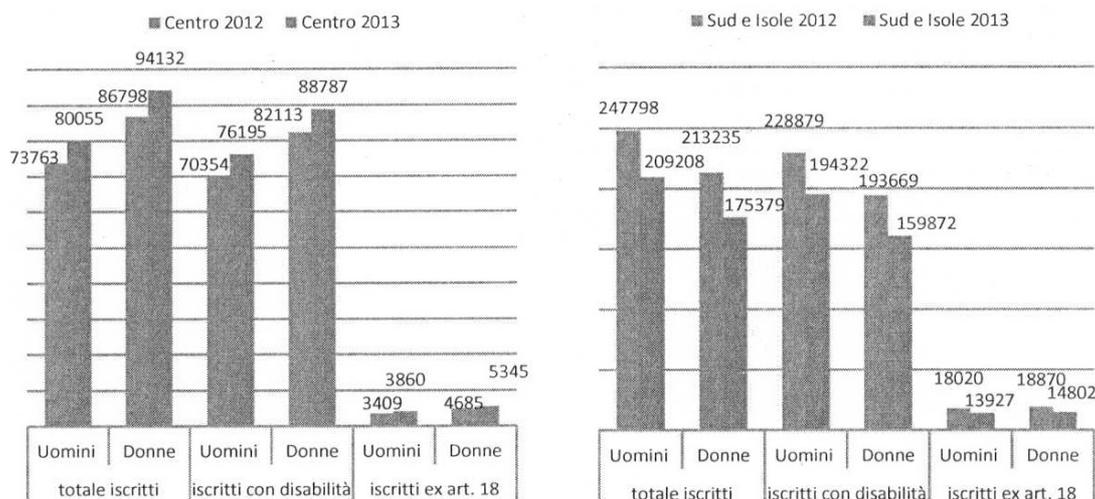
Figura 42 - Iscritti totali elenco unico provinciale (Art. 8) al 31.12 per genere e area territoriale, 2012-2013 (v.ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2012

Figura 43 - Iscrizioni elenco unico provinciale (Art. 8) al 31 dicembre per genere e tipologia di iscrizione. Focus Italia e per aree territoriali. Anni 2012-2013 (v. ass.)





Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

Adottando come chiave di lettura principale l'area territoriale, l'analisi del biennio 2012-2013 in ottica di genere evidenzia quattro situazioni diverse.

a) Nord ovest. Stante che gli uomini restano preminenti in valore assoluto tra gli iscritti con disabilità, a fronte del generale calo delle iscrizioni, si registrano tuttavia incidenze di genere profondamente diverse a seconda della tipologia di iscrizione: considerando il totale delle iscrizioni (a motivo di disabilità ed ex art. 18) il calo di quelle maschili si attesta al 12% e quelle femminili al 16%. Ma è nelle iscrizioni con disabilità dove il differenziale di genere appare dirimponte: il 12% maschile contro il 42% femminile, ossia le iscrizioni femminili sono diminuite del 30% in più di quelle maschili. Nel caso delle iscrizioni ex art. 18 il calo di quelle femminili è del 5%, quello maschile è dell'11% quindi superiore al 50% di quelle femminili, tuttavia, stante le ridotte grandezze di partenza di questa tipologia di iscrizioni rispetto a quella per disabilità il fenomeno del crollo del 42% delle iscrizioni femminili appare più rilevante.

d) Sud e isole. Il Sud e isole continua a detenere il primato in valore assoluto di iscrizioni, prevalentemente di genere maschile nel caso delle iscrizioni per disabilità, con una leggera preminenza femminile in quelle ex art. 18. Il calo dal 2012 al 2013 si attesta mediamente intorno al 15% per gli uomini il 17% per le donne e non presenta rilevanti distinzioni di genere all'interno di entrambe le tipologie di iscrizioni.

b) Nord est. Pur restando sempre più numerosi gli uomini tra gli iscritti con disabilità e le donne tra le iscrizioni ex art. 18, il passaggio dal 2012 al 2013 segna un incremento delle iscrizioni, per uomini e per donne, ma in maniera più incisiva per gli uomini. Le iscrizioni maschili totali, infatti, crescono del 28% e quelle femminili del 23%, percentuale che si riproduce esattamente nel caso delle iscrizioni per disabilità e approssimativamente anche nel caso delle iscrizioni ex art. 18 (che aumentano del 22% per gli uomini e del 19% per le donne).

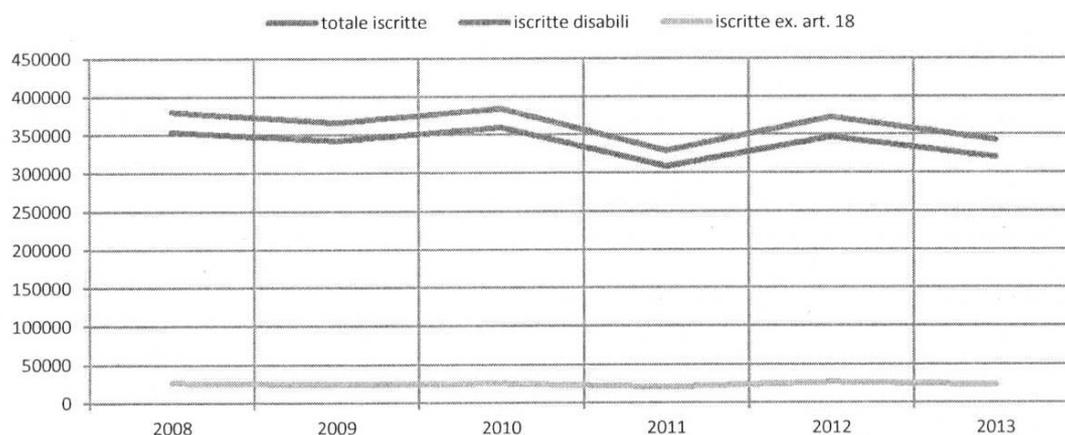
c) Centro. Il Centro, al pari del Nord est segnala una crescita delle iscrizioni nel biennio di riferimento. Pur mantenendo la peculiarità di presentare quote di iscritti di donne superiori a quelle maschili in tutte le tipologie di iscrizione, non presenta tuttavia una crescita differenziata per genere. Le iscrizioni totali di uomini e donne crescono entrambi dell'8%, dato che si riproduce anche nel caso specifico delle iscrizioni per disabilità, mentre nel caso delle iscrizioni ex art. 18, le iscrizioni di uomini e donne crescono del 12%.

La Figura 44 e la Figura 45 illustrano l'andamento delle sole iscrizioni femminili, distinte per tipologie di iscrizione, prima a livello nazionale e poi per area territoriale dal 2008 al 2013.

In sintesi, a livello nazionale si evidenzia un primo calo nel passaggio tra 2008 e 2009, una crescita nel 2010 ed una contrazione ben più forte della prima tra 2010 e 2011, anno in cui il volume di iscritte è tornato ad un valore riscontrabile solo prima del 2008. Nuovo picco al 2012 e calo al 2013.

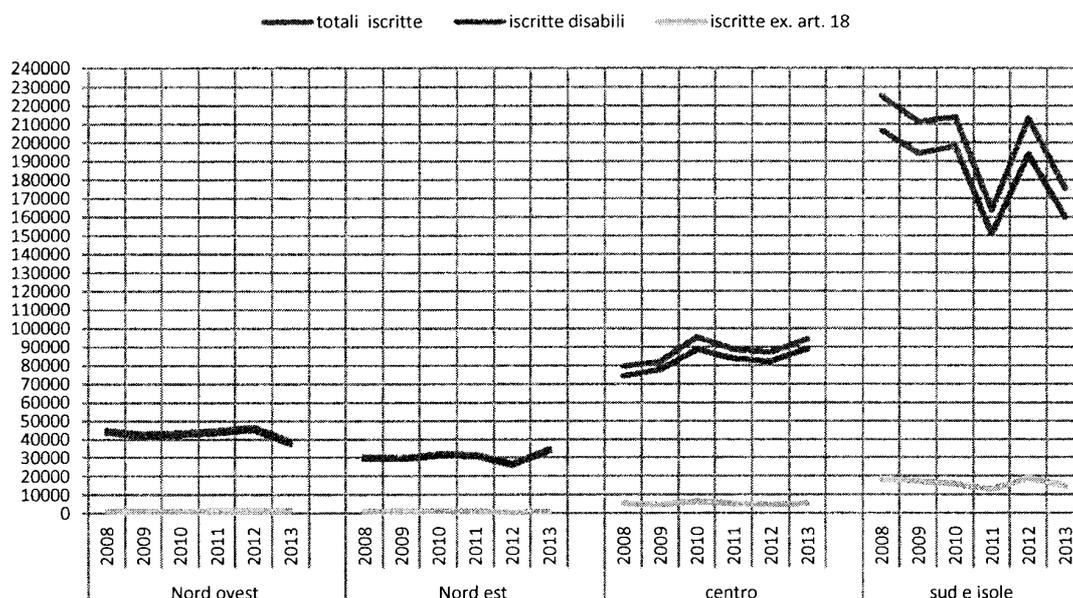
Meno soggetta a tale fluttuazione l'iscrizione ex art. 18 che nei ridotti valori assoluti presenta tuttavia una sostanziale costanza nel tempo.

Figura 44 - Andamenti iscrizioni femminili 'elenco unico provinciale (art. 8) al 31 dicembre a livello nazionale, per tipologia di iscrizione. Anni 2008-2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

Figura 45 - Andamenti iscrizioni femminili 'elenco unico provinciale (art. 8) al 31 dicembre, per tipologia di iscrizione e area territoriale. Anni 2008-2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

Il passaggio dall'analisi di livello nazionale a quello territoriale si avvale delle considerazioni già espresse per il biennio 2012-2013. La Figura 45 evidenzia, in primis, la consistenza numerica delle iscrizioni in valore assoluto. Il posizionamento verso l'alto delle curve di Sud e isole fornisce una misura del differenziale in termini numerici delle iscrizioni rispetto alle altre aree territoriali. In secondo luogo evidenzia differenti trend e diverse ampiezze delle fluttuazioni, ossia diverse entità dei cambiamenti intercorsi nel tempo.

In particolare:

- al Sud ed Isole, dove troviamo il maggior numero di iscrizioni rispetto alle altre aree del Paese, si riscontra lo stesso andamento negli anni evidenziato a livello nazionale;
- al Centro, seconda area per consistenza numerica delle iscrizioni dopo il Mezzogiorno, si registra una crescita progressiva tra 2008 e 2010 ed un calo nel passaggio al 2012 che, in ogni caso, mantiene il valore ad un livello superiore rispetto al quello del 2009, per poi segnare la ripresa al 2013.
- nel Nord Ovest e nel Nord Est, aree a più ridotto volume di iscrizioni, si riscontra un trend pressoché costante sino al 2011. Il biennio 2012-2013 invece segna la differenza, presentando un calo per il Nord ovest e una crescita per il Nord est.

5.1.2 LE ISCRIZIONI ALL' ELENCO UNICO PROVINCIALE (ART. 8) DURANTE L' ANNO IN OTTICA DI GENERE⁶⁶

⁶⁶ Il valore riferibile a "uomini" è ottenuto come differenziale tra i due valori forniti ("totale iscritti" e "di cui donne").

Le Figura 46, Figura 47 e Figura 48 mostrano in valori assoluti, le iscrizioni di uomini e donne agli elenchi provinciali avvenute durante l'anno, dal 1 gennaio al 31 dicembre, sia per il 2012 che per il 2013, con specifica attenzione al genere e all'area territoriale⁶⁷.

La Figura 49 fornisce per ogni area territoriale la fotografia dei flussi di iscrizioni per tutte le tipologie tra le due annualità.

Nel complesso, l'andamento delle iscrizioni durante l'anno riflette le caratteristiche enunciate per l'analisi dello stock di iscrizioni al 31.12, ossia:

- la netta preminenza della tipologia di iscrizioni a motivo di disabilità sulle iscrizioni ex art. 18 (93% contro il 7% del totale);
- la cristallizzazione della composizione di genere, all'interno delle due tipologie ossia, al netto delle variazioni registrate tra il 2012 e il 2013 e di alcune specificità territoriali, (v. oltre) le iscrizioni maschili a livello nazionale restano mediamente superiori a quelle femminili nel caso della tipologia di iscrizione per disabilità, mentre quelle femminili restano superiori a quelle maschili nel caso delle iscrizioni ex art. 18.
- diversamente dal dato di stock, le iscrizioni durante l'anno, invece, registrano una diversa distribuzione territoriale.

A livello nazionale si conferma anche durante l'anno un trend decrescente per entrambe le tipologie di iscrizioni con uno svantaggio maggiore imputabile alla componente femminile (-11% delle donne contro il 6% degli uomini sul totale delle iscrizioni, percentuale che si riproducono nel caso delle iscrizioni di persone con disabilità, mentre nel caso della iscrizioni ex art. 18 il calo si attesta al 3,5 % per gli uomini e al 4,4 per le donne).

Tabella 39 - Iscritti all'elenco unico provinciale dal 1 gennaio al 31 dicembre per genere, area territoriale e tipologia di iscrizione. Anni 2012-2013 (v. ass. e %)

	Iscritti con disabilità			Iscritti ex art. 18			Totale iscritti			
	Uomini	Donne	% donne sul totale iscritti (U+D)	Uomini	Donne	% donne sul totale iscritti (U+D)	Uomini	Donne	% donne sul totale iscritti (U+D)	
2012	NORD OVEST	12.149	8.419	40,9	245	278	53,2	12.394	8697	41,2
	NORD EST	6.389	5.071	44,2	129	210	61,9	6.518	5281	44,8
	CENTRO	8.407	6.964	45,3	437	394	47,4	8.844	7358	45,4
	SUD E ISOLE	14773	12203	45,2	676	744	52,3	15.449	12947	45,6
	ITALIA	41.718	32.657	43,9	1.487	1626	52,2	43.205	34.283	44,2
2013	NORD OVEST	9.767	6.480	39,9	230	215	48,3	9.997	6695	40,1
	NORD EST	6.521	4.713	42,0	137	186	57,6	7.496	5560	42,6
	CENTRO	8.532	7.133	45,5	428	471	52,4	8.960	7604	45,9

⁶⁷ Per iscrizioni con disabilità prov. Non risp. nel 2012 10, di cui 6 al nord est, 3 al sud, 1 al centro; nel 2013 prov. Non risp. 8, di cui 6 al sud 1 al nord ovest, 1 al nord est ; per iscrizioni ex art. 18 prov. Non risp. nel 2012 10, di cui 6 al nord est, 3 al sud, 1 al centro; nel 2013 prov. Non risp. 9, di cui 6 al sud 1 al nord ovest, 1 al nord est ,1 al centro; per iscrizioni totali prov. Non risp. nel 2012 10, di cui 6 al nord est, 3 al sud, 1 al centro; nel 2013 prov. Non risp. 9, di cui 6 al sud 1 al nord ovest, 1 al nord est ,1 al centro, Con specifico riferimento al dato di donne su totale iscritti prov. Non risp. nel 2012 10, di cui 6 al nord est, 3 al sud, 1 al centro; nel 2013 prov. Non risp. 10, di cui 6 al sud 1 al nord ovest, 1 al nord est ,2 al centro

SUD E ISOLE	13285	10090	43,1	640	682	51,5	13.925	10772	43,6
ITALIA	38.943	29.077	42,7	1.435	1554	52,0	40.378	30.631	43,1

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

A livello territoriale, anche i dati di flusso riproducono il modello duale, con Nord ovest e mezzogiorno in contrazione e nord est e centro in crescita.

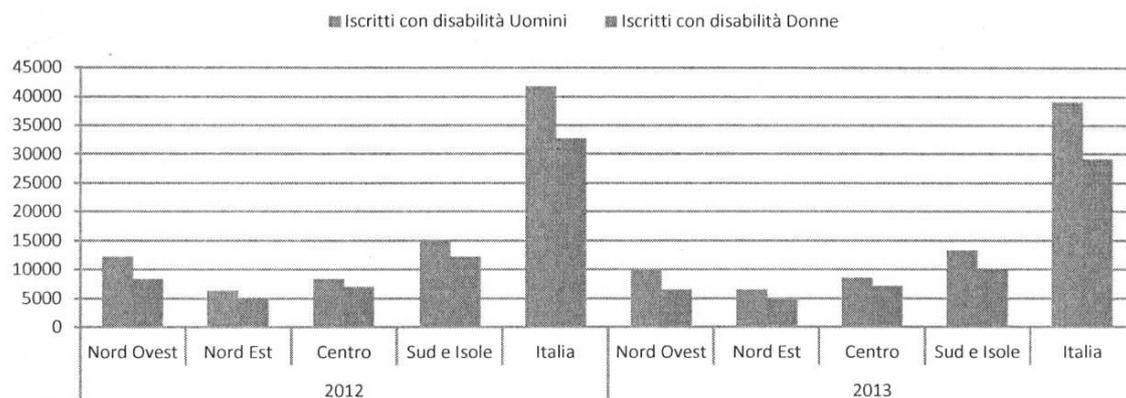
Nel Nord ovest le iscrizioni maschili sono prevalenti a motivo di disabilità e quelle femminili leggermente superiori nelle iscrizioni ex art. 18. Il calo delle iscrizioni tuttavia investe entrambi i generi. Le iscrizioni totalmente intese diminuiscono durante l'anno del 19% per gli uomini e del 23% delle donne, percentuale che si riproduce nel caso delle iscrizioni con disabilità, mentre il calo delle iscrizioni ex art. 18 è prevalentemente femminile (-22% contro il 6% maschile).

Nel Sud e isole il modello dicotomico tra prevalenza maschile nelle iscrizioni con disabilità e prevalenza femminile in quelle ex art. 18 si assottiglia sempre più nel tempo. Il calo dal 2012 al 2013 investe entrambi i generi ma in misura lievemente superiore per le donne (-17% tra quelle per disabilità, contro il 10% maschile) e nel caso ex art. 18 (8% contro il 5% maschile).

Il Nord est mostra durante l'anno un trend in crescita ma con comportamenti diversi per genere (+ 13% per gli uomini e + 5% per le donne).

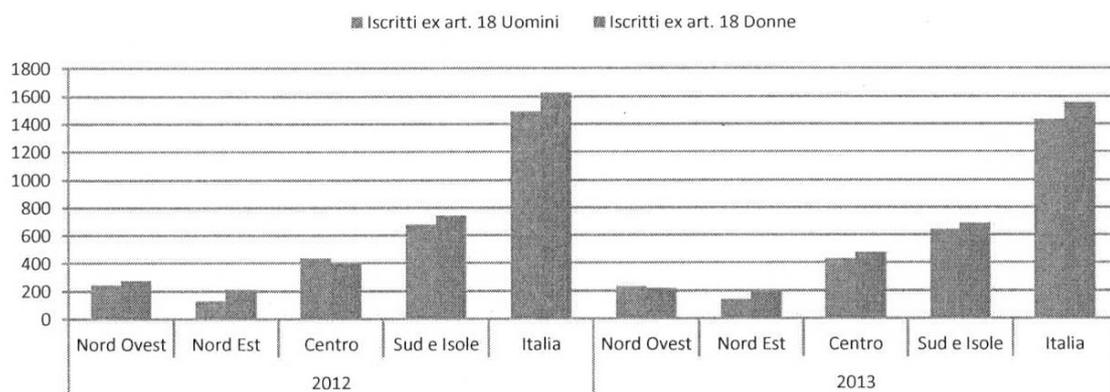
Il Centro mostra nel corso dell'anno un trend in leggera crescita sul totale (+3% per le donne +1% uomini), una proporzione sostanzialmente rispettata anche dalla specifica tipologia di iscrizioni per disabilità, mentre le iscrizioni ex art. 18 vedono un calo maschile del 2% contro un aumento femminile del 16%.

Figura 46 - Iscritti con disabilità elenco unico provinciale dal 1 gennaio al 31 dicembre per genere e area territoriale. Anni 2012-2013 (v. ass.)



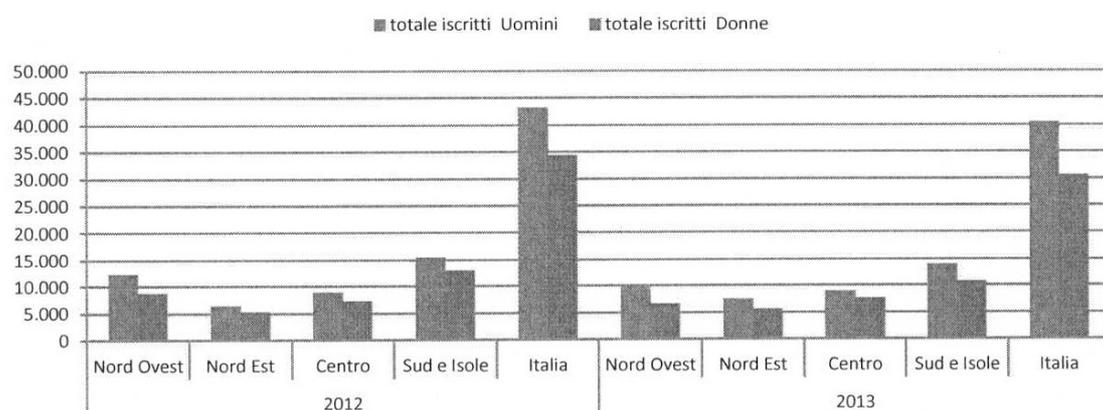
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

Figura 47 - Iscritti ex art.18 elenco unico provinciale dal 1 gennaio al 31 dicembre per genere e area territoriale. Anni 2012-2013 (v. ass.)



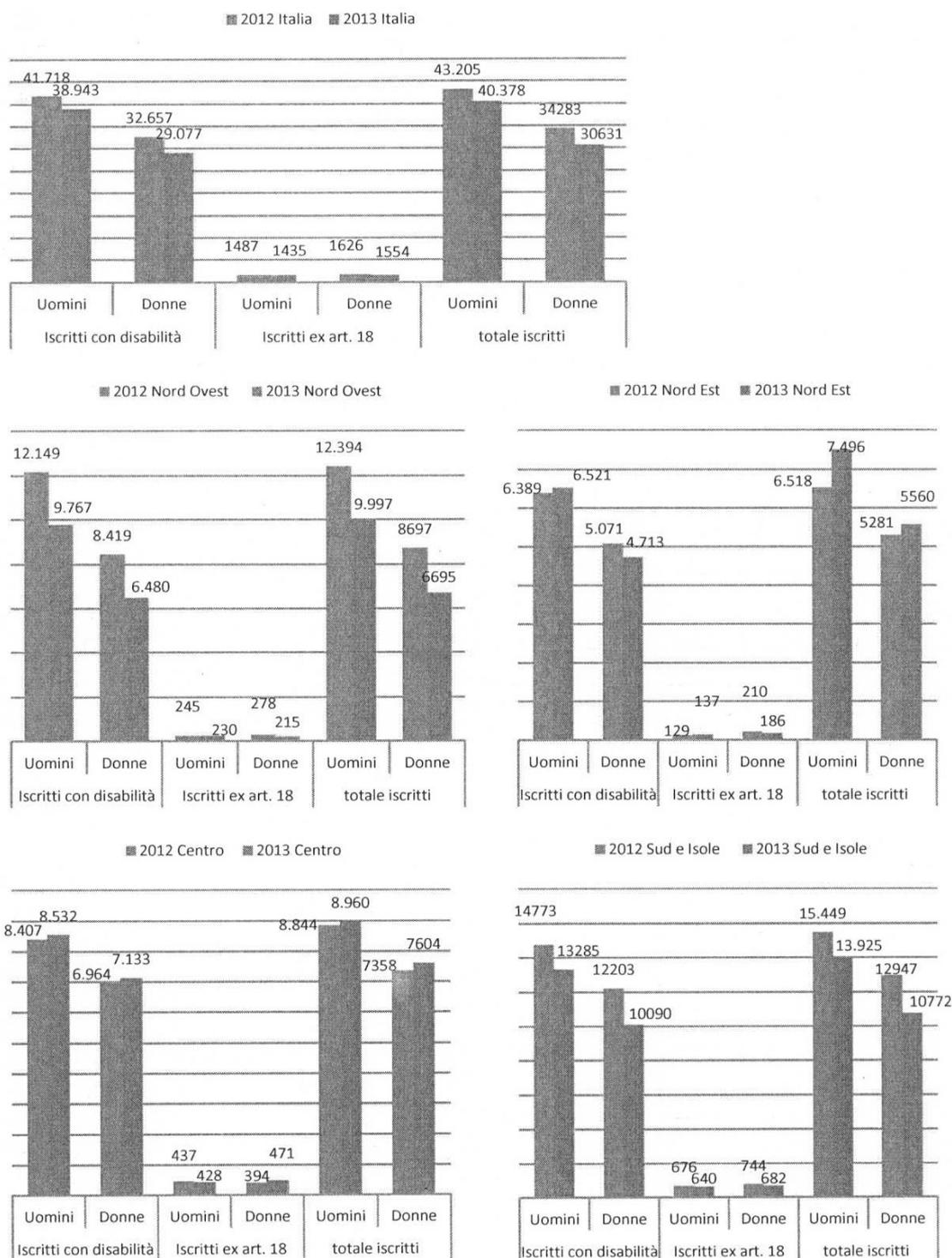
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

Figura 48 - Iscritti totali elenco unico provinciale dal 1 gennaio al 31 dicembre per genere e area territoriale. Anni 2012-2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

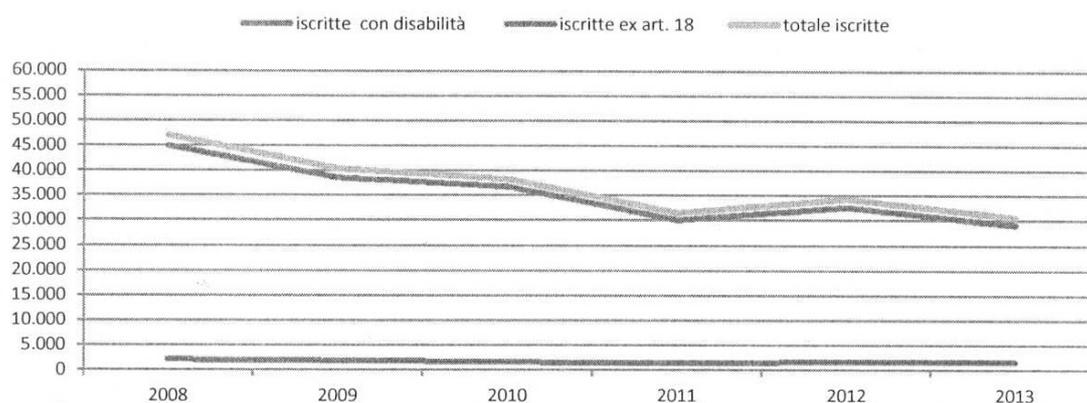
Figura 49 - Iscritti elenco unico provinciale dal 1 gennaio al 31 dicembre per genere, area territoriale e tipologia di iscrizione. Anni 2012-2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

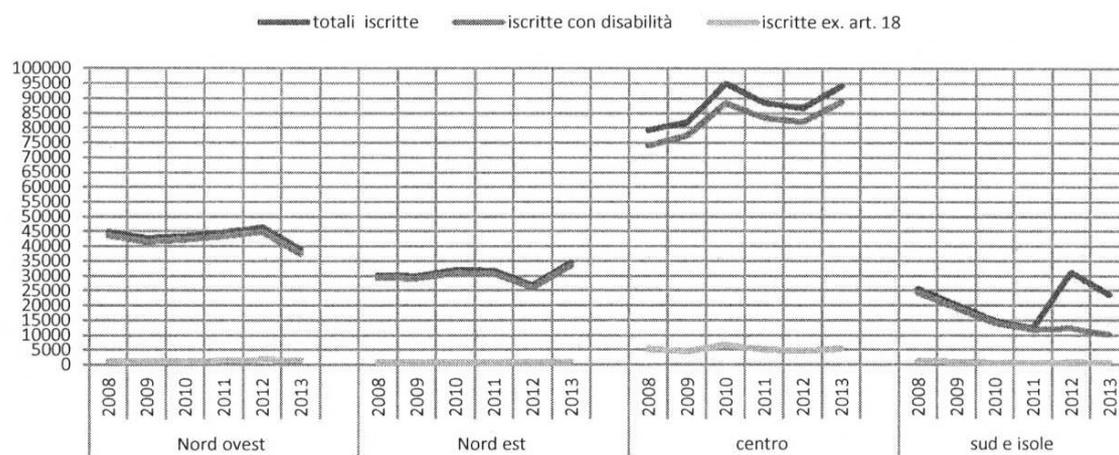
L'andamento delle sole iscrizioni femminili totali - e specularmente di quelle con disabilità - registrate durante l'anno dal 2008 al 2013 - a fronte di una sostanziale stabilità delle iscrizioni ex art. 18, rivela un andamento decrescente dal 2008 al 2011, la risalita nel 2012 e una fase di decrescita nel 2013, che riporta i valori leggermente al di sotto dei dati di partenza.

Figura 50 - Andamenti iscrizioni femminili elenco unico provinciale (art. 8) durante l'anno per tipologia di iscrizione Italia. Anni 2008 -2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

Figura 51 - Andamenti iscrizioni femminili all'elenco unico provinciale (art. 8) durante l'anno per tipologia di iscrizione e area territoriale. Anni 2008 - 2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

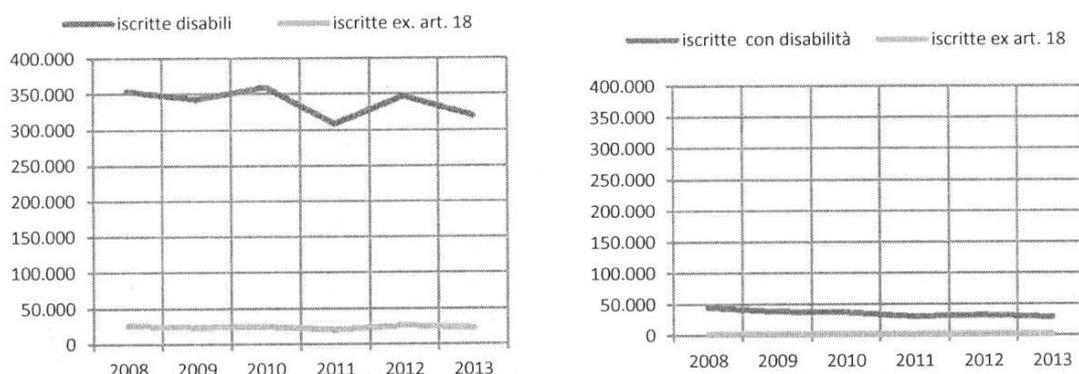
Questa analisi a livello di singola area territoriale evidenzia due elementi:

- in termini di valori assoluti delle iscrizioni femminili durante l'anno, per tutto il sessennio considerato il Centro è l'area più attiva, seguita dal Nord ovest, Nord est ed infine Sud e isole.
- l'andamento tra le varie annualità è profondamente diverso per ogni area. Il Sud è l'area presenta escursioni notevoli, picchi accentuati in alto e in basso, ma è l'unica area che riproduce in linea di massima il trend registrato su base nazionale; il Nord ovest è l'area con la maggiore stabilità nei flussi, che non presentano escursioni particolarmente

rilevanti tra le diverse annualità. Il modello che presenta dal 2008 al 2013 non è tuttavia quello illustrato in sede nazionale, ma presenta un trend altalenante sino al 2011 per poi registrare una crescita nel 2012 e la caduta nel 2013, che riporta i valori al di sotto di quelli di partenza; il Nord est, presenta invece un trend in crescita sino al 2010, il picco in calo al 2011 e il tentativo di ripresa, altalenante dal 2012 al 2013; il Centro presenta un andamento crescente sino al 2010, per poi registrare il calo nel 2012 e la ripresa nel 2013.

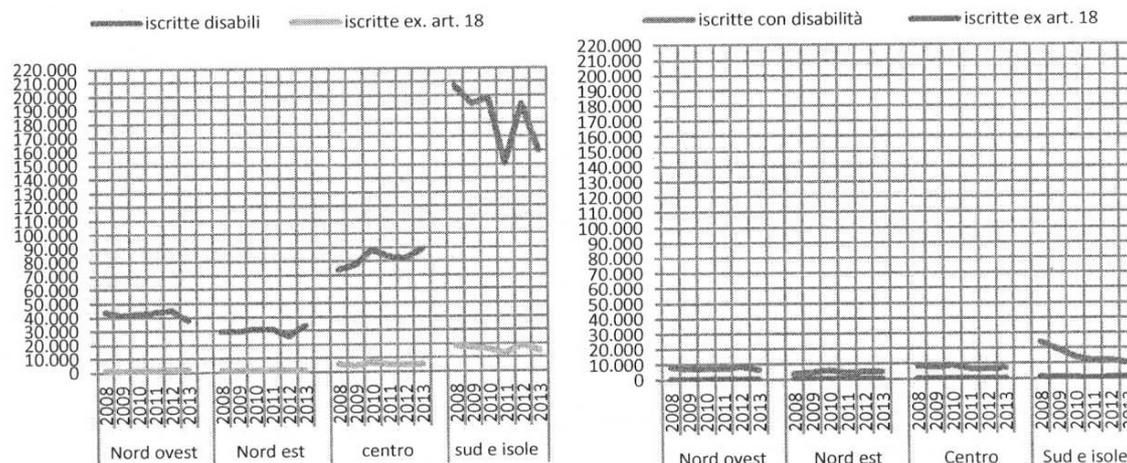
Le Figura 52 e Figura 53, raffrontano per quanto possibile, i dati relativi alle iscrizioni femminili come stock e come flusso a livello nazionale e territoriale.

Figura 52 - Raffronto Stock iscrizioni femminili al 31 dicembre di ogni anno e flusso iscrizioni femminili durante l'anno in Italia. Anni 2008 -2013 (v. ass.)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

Figura 53 - Raffronto Stock iscrizioni femminili al 31 dicembre e flusso iscrizioni femminili durante l'anno, per area territoriale. Anni 2008 -2013 (val. %)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

5.2 GLI AVVIAMENTI⁶⁸

Analogamente a quanto anticipato per le iscrizioni, l'analisi di genere del fenomeno degli avviamenti, mira a evidenziare l'incidenza di genere dei processi previsti dalla legge 68/99. Pertanto, pur nella diversità delle tipologie di avviamento previste e nella peculiarità delle convenzioni, le informazioni vengono presentate in un unico prospetto, in cui il criterio accomunante è l'essere strumento di avviamento, che presenta un'incidenza di genere specifica rispetto al suo bacino di riferimento.

A) AVVIAMENTI DONNE CON DISABILITÀ⁶⁹

Gli avviamenti al lavoro di uomini e donne con disabilità vengono effettuati in misura differente nelle diverse aree del Paese, ma con una tendenza uniforme nel corso del biennio: i valori riferiti agli uomini sono sempre più elevati di quelli delle donne, in tutte le aree geografiche.

I dati su base nazionale mostrano come le donne rappresentino il 41,5% degli avviamenti realizzati nel 2012 che scendono al 40,5% nel 2013 (Tabella 40). La prevalente modalità utilizzata per uomini e donne è la richiesta nominativa seguita dalla Convenzione di programma.

Tabella 40 - Avviamenti di persone con disabilità per genere, tipologia di avviamento e gender gap in Italia. Anni 2012 - 2013 (v. ass. e %)

	2012				2013			
	Donne	Uomini	% donne sul totale	Gender gap %	Donne	Uomini	% donne sul totale	Gender gap %
TOTALE AVVIAMENTI	7.941	11.173	41,5	29	7.453	10.842	40,7	31
RICHIESTA NOMINATIVA	3.457	4.714	42,3	27	3.158	4.436	41,6	29
CONVENZIONE DI PROGRAMMA	3.111	4.386	41,5	29	2.910	4.160	41,2	30
CHIAMATA NUMERICA	602	1.026	37	41	357	754	32,1	53
CONVENZIONE DI INTEGRAZIONE	412	578	41,6	29	342	562	37,8	39
CONVENZIONE ART. 14	119	193	38,1	38	79	140	36,1	44
CONVENZIONE ART. 12BIS	13	42	23,6	69	23	33	41,1	30
CONVENZIONE ART. 12	0	0	-	0	1	2	-	50

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

Il calo degli avviamenti tra le due annualità a livello nazionale è generalizzato, ma colpisce in maniera più acuta le donne (i cui avviamenti diminuiscono complessivamente del 6% contro il 3% degli uomini).

Il calo non è tuttavia uniforme per tutte le tipologie di avviamento. Sempre su base nazionale nel caso di avviamenti femminili, a risentire maggiormente la contrazione è la chiamata numerica (il cui impiego diminuisce del 40%) e la convenzione ex art. 14 (che

⁶⁸ Il valore riferibile a "uomini" è ottenuto come differenziale tra i due valori forniti ("totale iscritti" e "di cui donne").

⁶⁹ % Prov. Non rispondenti 2012: per Totale avviamenti 8,2% dato Italia, 12,2 Sud e isole, 27,3 Nord est. Per tutte le tipologie, dato Italia 9,1%; 27,3% Nord est, 4,5% Centro, 7,3% al Sud e isole. Prov. Non rispondenti al 2013 per: Totale avviamenti 16,4% dato Italia, 39 Sud e isole, 4,5 Nord est, 4 Nord ovest. Per tutte le tipologie, dato Italia 9,1%; 8% Nord ovest, 4,5% Nord est, 4,5% Centro, 14,6% Sud e isole.

cala del 34%). Segue la convenzione di integrazione (-17%) e la richiesta nominativa (-9%). In controtendenza, per gli inserimenti delle donne, appare l'aumento dell'impiego della convenzione art.12 bis, che, pur nei ridotti valori assoluti, aumenta del 43%. Nel caso degli avviamenti maschili, a risentire del più contenuto calo in valore assoluto sono tutte le tipologie di avviamento, ma in primis la convenzione ex art. 14 che diminuisce del 27%, seguita dalla chiamata numerica (-26 %) e dalla convenzione ex art. 12 bis (21%).

Una misurazione interessante dei cambiamenti intervenuti tra le due annualità nella composizione di genere dei fenomeni è data dal gender gap, ossia la differenza percentuale tra i valori riferibili a uomini e donne per lo stesso item – in questo caso gli avviamenti. L'aumento di questa misura differenziale testimonia che la variazioni intercorse tra le due annualità, siano esse in positivo o in negativo, non sono state equamente distribuite tra i due generi. Infatti, ad esempio, considerando il gender gap come misura della differenza negli avviamenti tra uomini e donne a livello nazionale si nota che al 2012 è del 29% e nel 2013 del 31%. Quindi il gender gap è aumentato, mentre gli avviamenti in valore assoluto sono diminuiti. E questo perché la diminuzione avvenuta ha riguardato in misura più rilevante uno dei due termini del raffronto, in questo caso le donne. Le tipologie di avviamento che presentano un gender gap più ampio della media sono nel 2012 la chiamata numerica e la convenzione 12bis e nel 2013 la chiamata numerica. Tuttavia confrontando le due annualità si evince che questo differenziale aumenta per tutte le tipologie ad eccezione della convenzione art. 12 bis (in cui si dimezza), segno di come tutte le variazioni intercorse non abbiano interessato nella stessa misura gli uomini e le donne.

Da un punto di vista territoriale, le donne avviate in tutte le tipologie nel 2012 sono state una quota stabile intorno al 42,43% del totale sia nel 2012 che nel 2013, ad eccezione del Sud e isole ove tale quota è stata inferiore. Nel passaggio dal 2012 al 2013, gli avviamenti femminili totali calano del 6% contro il 3% maschile e, al pari degli uomini, calano in tutte le aree territoriali ad eccezione del Nord est dove si registra un incremento del 34% delle donne e del 37% degli uomini. Nelle altre aree territoriali si va dal Nord ovest che perde il 37% di donne avviate contro il 31% degli uomini al Centro (-11% di donne e -7% di uomini). In apparente controtendenza il Sud che perde il 14% di avviamenti femminili contro il 21% di quelli maschili.

Tabella 41 - Avviamenti totali persone con disabilità per genere, area territoriale e gender gap. Anni 2012 - 2013 (v. ass. e %)

	2012				2013			
	Donne	Uomini	% donne sul totale U+D	gender gap %	Donne	Uomini	% donne sul totale U+D	gender gap %
NORD OVEST	3024	4001	43	24	1905	2752	41	31
NORD EST	1957	2599	43	25	2948	4123	42	28
CENTRO	1892	2549	43	26	1684	2372	42	29
SUD E ISOLE	1068	2024	35	47	916	1595	36	43
ITALIA	7.941	11.173	42	29	7.453	10.842	41	31

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

Tabella 42 - Avviamenti persone con disabilità per genere, area territoriale e tipologia di avviamento. Anni 2012 e 2013 (v. ass. e %)

	2012			2013		
	Donne	Uomini	% donne sul totale	Donne	Uomini	% donne sul totale
TOTALE AVVIAMENTI	3024	4001	43	1905	2752	41
RICHIESTA NOMINATIVA	1437	1877	43	957	1340	42
CONVENZIONE DI PROGRAMMA	1173	1505	44	752	1104	41
CHIAMATA NUMERICA	110	175	39	58	102	36
CONVENZIONE DI INTEGRAZIONE	213	296	42	53	98	35
CONVENZIONE ART. 14	89	144	38	49	79	38
CONVENZIONE ART. 12BIS	2	4	33	2	2	50
CONVENZIONE ART. 12	0	0	0	1	0	100
CONVENZIONE						
	2012			2013		
	Donne	Uomini	% donne sul totale	Donne	Uomini	% donne sul totale
TOTALE AVVIAMENTI	1957	2599	43	2948	4123	42
RICHIESTA NOMINATIVA	1018	1238	45	1223	1508	45
CONVENZIONE DI PROGRAMMA	674	880	43	1071	1421	43
CHIAMATA NUMERICA	114	252	31	122	330	27
CONVENZIONE DI INTEGRAZIONE	129	191	40	211	352	37
CONVENZIONE ART. 14	22	38	37	22	53	29
CONVENZIONE ART. 12BIS	0	0	0	0	4	0
CONVENZIONE ART. 12	0	0	0	0	1	0
	2012			2013		
	Donne	Uomini	% donne sul totale	Donne	Uomini	% donne sul totale
TOTALE AVVIAMENTI	1892	2549	43	1684	2372	42
RICHIESTA NOMINATIVA	593	764	44	509	776	40
CONVENZIONE DI PROGRAMMA	820	1248	40	789	1120	41
CHIAMATA NUMERICA	219	252	46	99	144	41
CONVENZIONE DI INTEGRAZIONE	33	38	46	36	51	41
CONVENZIONE ART. 14	0	0	0	0	0	0
CONVENZIONE ART. 12BIS	0	13	0	0	6	0
CONVENZIONE ART. 12	0	0	0	0	1	0
	2012			2013		
	Donne	Uomini	% donne sul totale	Donne	Uomini	% donne sul totale
TOTALE AVVIAMENTI	1068	2024	35	916	1595	36
RICHIESTA NOMINATIVA	409	835	33	469	812	37
CONVENZIONE DI PROGRAMMA	820	1248	40	789	1120	41
CHIAMATA NUMERICA	159	347	31	78	178	30
CONVENZIONE DI INTEGRAZIONE	37	53	41	42	61	41
CONVENZIONE ART. 14	8	11	42	8	8	50
CONVENZIONE ART. 12BIS	11	25	31	21	21	50
CONVENZIONE ART. 12	0	0	0	0	0	0

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

Vediamo in Tabella 42 come questa situazione per ogni area territoriale si declini per tipologia di avviamento.

Applicando l'analisi del gender gap al totale di avviamenti su base territoriale si evince che l'area territoriale in cui il differenziale è più elevato per le due annualità è il Mezzogiorno, anche se in calo tra le due annualità.

Pertanto il Sud e isole appare la realtà in cui per ogni anno si registra la più bassa percentuale di avviamenti femminili e il più alto valore di gender gap proprio perché esiste una rilevante differenza tra i volumi di avviamenti di uomini e donne. E tra le due annualità i cambiamenti intercorsi testimoniano il consolidarsi di questo trend.

La richiesta nominativa pur confermandosi essere la prima modalità di avviamento per uomini e donne, tuttavia, nel passaggio dal 2012 al 2013 rivela un calo generale (-9% per le donne, -6% per gli uomini), con diversi effetti di genere nelle diverse aree territoriali. Per quanto riguarda le donne, subisce un calo nel Nord ovest (-33%) e nel Centro, (-14%) mentre cresce nel Nord est (+20%) e nel Sud (+15%). Nel caso degli uomini al crollo nel Nord ovest (-29%) segue l'incremento del 22% nel Nord est.

La chiamata numerica tra il 2012 e il 2013 registra un calo del 41% per le donne contro il 27% degli uomini. La decrescita avviene in tutte le aree territoriali (il Centro e il Sud perdono oltre il 50% degli avviamenti di donne, rispettivamente il 43 e 49% degli uomini: il Nord ovest il 47% delle donne e il 42% degli uomini). Fa eccezione il Nord est dove invece la sua applicazione cresce del 7% per le donne e ben del 31% per gli uomini.

La convenzione di programma registra un calo simile per uomini e donne su base nazionale (rispettivamente -5% e -6%), con esiti diversi a livello territoriale, ma con differenze di genere non particolarmente significative. Nel Nord ovest perde il 36% di donne e il 27% di uomini e nel Sud il 33% di donne e il 32% di uomini. Cresce invece per entrambi i generi di circa il 60% nel Nord est.

La convenzione di integrazione mostra un calo a livello nazionale del 17% per le donne e del 3% per gli uomini. Ma a determinare questo risultato medio concorre la performance molto negativa del Nord ovest (dove perde il 75% delle donne e il 67% degli uomini) a cui però si associa la crescita per uomini e donne in tutte le altre aree (nel Nord est +64% delle donne e +84% degli uomini; nel Sud +15% di uomini e donne e nel Centro +9% di donne e del 34% di uomini).

Tra le altre tipologie di convenzione, tutte in calo, emerge per valori assoluti di riferimento la convenzione ex art. 14, che su base nazionale perde il 34% di avviamenti femminili e il 27% di quelli maschili, ma su base territoriale rappresenta una modalità di incremento del 40% degli avviamenti, tuttavia solamente maschili.

Nel complesso quindi, nel Nord ovest, a fronte di una prevalenza maschile negli avviamenti in tutte le tipologie, si registra un calo degli avviamenti per uomini e donne ma più incisivo per gli uomini, su tutte le tipologie di avviamento ma principalmente nella richiesta nominativa, seguita dalla convenzione di programma.

Nel Nord est a fronte di una prevalenza maschile negli avviamenti in tutte le tipologie, dal 2012 al 2013 si registra un incremento per uomini e donne, ma più rilevante per gli uomini, su tutte le tipologie di avviamento, con particolare rilevanza della convenzione di programma e quindi della richiesta nominativa.

Al Centro, sempre in una condizione di prevalenza di avviamenti maschili si registra un calo sensibilmente più incisivo per le donne, che si concentra prevalentemente nella chiamata numerica. Per gli uomini, è la convenzione di programma a registrare la diminuzione maggiore seguita dalla chiamata numerica. In leggera controtendenza,

sempre per gli uomini, la richiesta nominativa e la convenzione di integrazione che registrano incrementi.

Nel Sud e isole, la condizione di prevalenza maschile negli avviamenti è anche la condizione di maggiore svantaggio relativo. Il calo generale degli avviamenti incide ovviamente in modo rilevante sugli uomini, principalmente in relazione all'istituto della chiamata numerica e poi della convenzione di programma. Per le donne invece all'interno del calo generale si segnala una crescita della richiesta nominativa e sensibilmente della convenzione art.12 bis.

Tabella 43 - Avviamenti lavorativi persone con disabilità (esclusi ex art.18), di cui donne, presso aziende con meno di 15 dipendenti e quindi non soggette ad obbligo ex legge 68/99 dal 1 gennaio al 31 dicembre. Anni 2012-2013 (v. ass. e %)

		2012			2013		
		Donne	Uomini	% donne sul totale	Donne	Uomini	% donne sul totale
NORD-OVEST	RICHIESTA NOMINATIVA	121	361	25,1	121	201	37,6
	CONVENZIONE	114	177	39,2	69	130	34,7
	ITALIA	235	538	30,4	190	331	36,5
NORD-EST	RICHIESTA NOMINATIVA	123	212	36,7	198	264	42,9
	CONVENZIONE	61	88	40,9	87	169	34
	ITALIA	184	300	38	371	549	40,3
CENTRO	RICHIESTA NOMINATIVA	37	46	44,6	40	68	37
	CONVENZIONE	49	81	37,7	67	134	33,3
	ITALIA	110	170	39,3	116	215	35
SUD	RICHIESTA NOMINATIVA	66	213	23,7	101	143	41,4
	CONVENZIONE	70	104	40,2	42	63	40
	ITALIA	169	306	35,6	145	210	40,8
Totale	RICHIESTA NOMINATIVA	347	832	29,4	460	676	40,5
	CONVENZIONE	294	450	39,5	265	496	34,8
	ITALIA	675	1.337	33,5	825	1.302	38,8

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

Nell'ambito degli avviamenti al lavoro delle donne con disabilità, occorre prestare particolare attenzione a quanto avvenuto presso le aziende non soggette all'obbligo ex Legge 68/99 dal 1 gennaio al 31 dicembre. Dalla Tabella 43 si evince come questi avviamenti rappresentino una controtendenza al generale calo registrato nelle aziende obbligate, con particolari differenze di genere.

A livello nazionale, si registra un incremento degli avviamenti di donne di circa il 18% imputabile prevalentemente all'utilizzo della richiesta nominativa, mentre l'istituto della convenzione è in diminuzione. Situazione diversa per gli uomini che invece segnalano un calo degli avviamenti tra le due annualità di circa il 3% per i quali invece l'istituto della convenzione in leggera crescita fornisce un piccolo argine.

A livello territoriale la situazione è diversa per genere e tipologia di avviamento. Il Nord ovest segue il modello del collocamento obbligatorio. Un calo rilevante degli avviamenti di uomini (-40%) e donne (-20%), per gli uomini in entrambe le tipologie, per le donne prevalentemente nell'istituto della convenzione. Nel Nord est invece la crescita degli avviamenti avviene per entrambi i generi (+50% femminili, +45% maschili) in entrambe le tipologie di avviamento.

Il Centro segue lo stesso trend in crescita, ma con una rilevanza degli uomini maggiore (+21% contro il 5% delle donne) in entrambe le tipologie di avviamento, in primis la convenzione.

Il Sud invece attesta un calo generale degli avviamenti, prevalentemente maschili (-31% contro il - 14% delle donne) su tutte le tipologie, mentre nel caso delle donne si registra un effetto contenimento operato dall'aumento del 35% degli avviamenti per richiesta nominativa.

B) AVVIAMENTI DONNE EX ART. 18⁷⁰

Tabella 44 - Avviamenti lavorativi ex art.18 per genere, area territoriale e tipologia di avviamento. Anni 2012-2013 (v. ass. e %)

		2012			2013		
		Donne	Uomini	% Donne Sul Totale	Donne	Uomini	% Donne Sul Totale
CHIAMATA NUMERICA	NORD-OVEST	22	29	43	25	55	31
	NORD-EST	33	30	52	41	19	68
	CENTRO	12	39	24	24	27	47
	SUD E ISOLE	53	52	50	30	40	43
	ITALIA	120	150	44	120	141	46
RICHIESTA NOMINATIVA	NORD-OVEST	66	55	55	44	54	45
	NORD-EST	83	56	60	147	93	61
	CENTRO	44	66	40	73	119	38
	SUD E ISOLE	50	91	35	65	116	36
	ITALIA	243	268	48	329	382	46
TOTALE	NORD-OVEST	88	84	51	69	109	39
	NORD-EST	116	86	57	188	112	63
	CENTRO	56	105	35	97	146	40
	SUD E ISOLE	103	143	42	95	156	38
	ITALIA	363	418	46	449	523	46

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

Le donne avviate all'interno di questa categoria rappresentano su base nazionale il 46% del totale, quota rimasta stabile tra le due annualità, nonostante le variazioni nei totali di riferimento. Nel 2012 questa presenza era superiore al 50% (quindi a quella maschile)

⁷⁰ Prov. Non rispondenti 2012, 42 di cui 8 al Nord ovest, 13 al Nord est, 7 al Centro e 14 al Sud e isole. Prov. Non rispondenti 2013, 39 di cui 9 al Nord ovest, 8 al Nord est, 5 al Centro e 17 al Sud e isole.

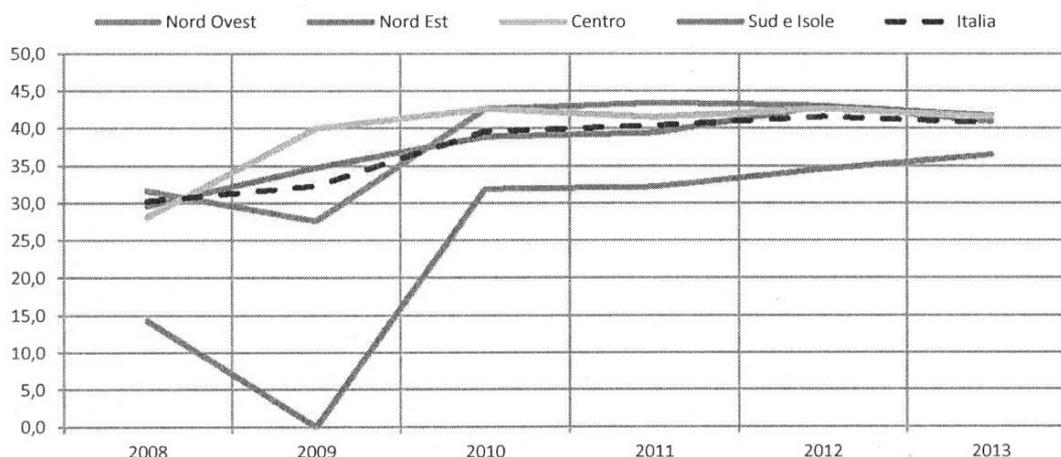
nel Nord ovest e nel Nord est, mentre il Centro presentava la percentuale più ridotta (35%). Nel 2013 il calo generalizzato ha portato a contrazioni in tutte le aree territoriali, ad eccezione del Nord est, unico caso in cui questa percentuale è cresciuta arrivando a oltre il 60%. Rispetto alle tipologie di avviamento non si registrano tra le due annualità forti caratterizzazioni di genere rispetto alla modalità di avviamento di queste percentuali. Diverso il caso dell'analisi di cosa è accaduto tra il 2012 e il 2013 in ottica comparativa.

Dal 2012 al 2013, su base nazionale, aumentano gli avviamenti ex art. 18 di circa il 20% dato imputabile all'istituto della richiesta nominativa con alcune differenze di genere. Gli uomini presentano un incremento in valore assoluto maggiore e su tutte le aree territoriali. Le donne registrano un incremento più contenuto dato il calo registrato nel Nord ovest. La chiamata numerica appare in calo per uomini e donne su tutto il territorio nazionale.

C) GLI AVVIAMENTI DI DONNE 2008-2013

Guardando alla percentuale di avviamenti di donne, indipendentemente dalla tipologia, su base nazionale nel sessennio 2008-2013 si evidenzia un trend discontinuo. I valori di partenza del 2008, segnalano una media nazionale del 30%, al di sopra della quale si collocava solo il Nord ovest e molto al di sotto il Sud (con un 50% in meno circa di avviamenti). Il 2009 ha rappresentato un anno di divaricazione, sia in termini di rilevazione sia di assetto territoriale a confronto con la crisi economica ed occupazionale. Pertanto ha visto il Sud fuoriuscire dai rispondenti, la media nazionale scendere, e il Centro iniziare il suo trend sostanzialmente positivo agli avviamenti femminili che manterrà, salvo il leggero calo del 2011. Il Nord ovest vive invece una forte discontinuità tra il 2009 e il 2010, mantenendo la costanza nel 2011 ove il resto d'Italia cala, ma iniziando il calo tra il 2012 e 2013 che investirà tutto il territorio nazionale, ad eccezione del Sud in leggera ascesa.

Figura 54 - Avviamenti donne con disabilità - % sul totale dei rispondenti, per area geografica. Anni 2008-2013



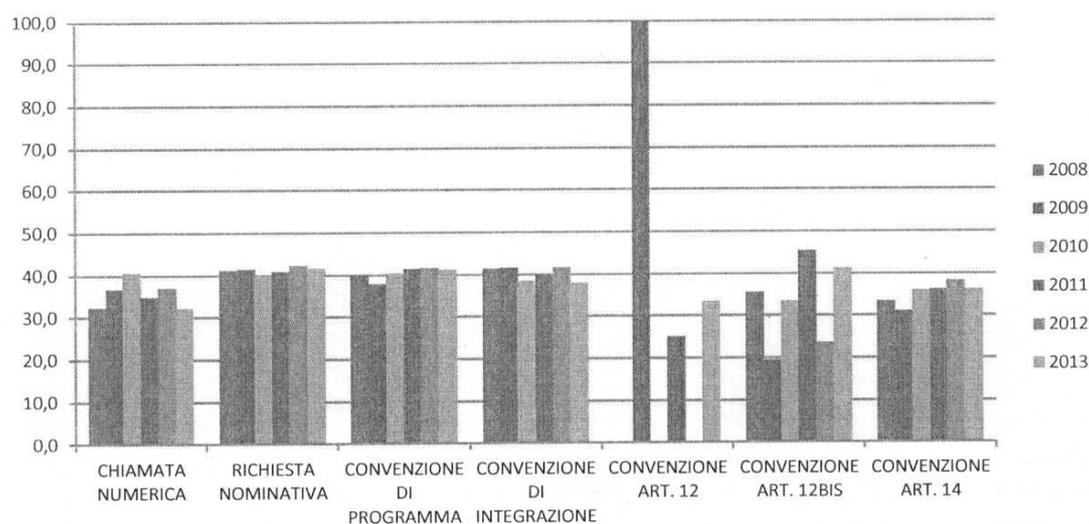
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

Da un punto di vista della tipologia di avviamento delle donne (Figura 55), per la cui dimensione in valori assoluti si rimanda alla descrizione degli avviamenti e degli

avviamenti per genere, la richiesta nominativa e la convenzione di programma – pur nei differenti valori assoluti di avviati, rappresentano i due strumenti meno suscettibili alle variazioni congiunturali annuali. La chiamata numerica, segna il picco nel 2010 ma scende nel 2012 ai valori di partenza.

Tra le diverse tipologie di convenzione, quella più suscettibile a variazione è la 12 bis, mentre la convenzione ex art. 14 progressivamente presenta un leggero recupero come strumento di avviamento.

Figura 55 - Avviamenti donne con disabilità, % sul totale dei rispondenti per tipologia di avviamento. Anni 2008-2013



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

La situazione diacronica per tipologia di avviamento ed area territoriale è riportata in Tabella 45.

Tabella 45 - Donne avviate sul totale per area geografica e tipologia di avviamento. Anni 2008 – 2013. (val. %)

Tipologia avviamento	Area geografica	2008	2009	2010	2011	2012	2013
CHIAMATA NUMERICA	NORD OVEST	39,0	38,0	36,4	35,4	38,6	36,3
	NORD EST	32,5	36,5	42,5	31,3	31,1	27,0
	CENTRO	32,8	40,7	44,2	38,3	46,5	40,7
	SUD E ISOLE	28,9	33,4	38,2	36,0	31,4	30,5
	ITALIA	32,4	36,8	40,5	34,9	37,0	32,1
RICHIESTA NOMINATIVA	NORD OVEST	43,0	46,6	43,8	43,2	43,4	41,7
	NORD EST	45,8	46,5	42,8	42,3	45,1	44,8
	CENTRO	41,1	37,5	41,5	40,5	43,7	39,6
	SUD E ISOLE	29,3	28,4	27,0	30,3	32,9	36,6
	ITALIA	41,1	41,3	39,7	40,7	42,3	41,6
CONVENZIONE DI PROGRAMMA	NORD OVEST	42,7	41,9	42,7	44,6	43,8	40,5
	NORD EST	40,5	43,0	36,6	38,0	43,4	43,0
	CENTRO	42,1	45,3	43,6	42,9	39,7	41,3
	SUD E ISOLE	30,9	32,8	35,9	33,2	37,1	36,7
	ITALIA	40,2	37,9	40,3	41,4	41,5	41,2
CONVENZIONE DI INTEGRAZIONE	NORD OVEST	40,5	34,9	37,7	44,7	41,8	35,1
	NORD EST	40,5	46,4	38,9	38,9	40,3	37,5
	CENTRO	42,1	27,5	38,0	39,7	46,5	41,4
	SUD E ISOLE	16,2	36,5	38,8	36,3	41,1	40,8
	ITALIA	41,4	41,5	38,4	40,1	41,6	37,8
CONVENZIONE ART. 12	NORD OVEST	-	-	-	-	-	100,0
	NORD EST	-	100,0	-	-	-	0,0
	CENTRO	-	-	-	28,6	-	0,0
	SUD E ISOLE	-	-	0,0	-	-	-
	ITALIA	-	100,0	0,0	25,0	-	33,3
CONVENZIONE ART. 12BIS	NORD OVEST	-	-	-	-	33,3	50,0
	NORD EST	-	-	0,0	57,1	-	0,0
	CENTRO	40,9	37,5	55,6	41,7	0,0	0,0
	SUD E ISOLE	32,4	14,3	0,0	-	30,6	50,0
	ITALIA	35,6	19,4	33,3	45,5	23,6	41,1
CONVENZIONE ART. 14	NORD OVEST	27,8	32,7	35,1	32,0	38,2	38,3
	NORD EST	38,5	30,6	32,8	41,8	36,7	29,3
	CENTRO	-	-	-	-	-	-
	SUD E ISOLE	-	28,6	50,0	-	42,1	50,0
	ITALIA	33,3	31,2	35,9	36,2	38,1	36,1
TOTALE AVVIAMENTI	NORD OVEST	42,5	43,2	42,6	43,4	43,0	40,9
	NORD EST	42,2	43,9	38,9	39,4	43,0	41,7
	CENTRO	41,1	40,7	42,6	41,5	42,6	41,5
	SUD E ISOLE	30,0	30,1	31,9	32,2	34,5	36,5
	ITALIA	39,9	40,4	39,6	40,4	41,5	40,7

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

5.3 LE RISOLUZIONI⁷¹

Le risoluzioni di rapporti di lavoro dei lavoratori con disabilità nelle due annualità prese in esame (Tabella 46) evidenziano, a livello nazionale, una contrazione in termini di valori assoluti, che tuttavia mantiene pressoché inalterata la percentuale di donne coinvolte (43%). L'istituto maggiormente interessato dalle risoluzioni è il contratto di inserimento – (maggiormente diffuso tra le donne anche per le agevolazioni connesse) seguito dal contratto a tempo determinato e dalle altre tipologie. Dalle diverse tipologie contrattuali a confronto, non si rileva tuttavia una funzione di argine del contratto a tempo indeterminato, che in alcuni casi appare soggetto a risoluzioni al pari di altre tipologie più flessibili.

A livello di singola area territoriale la situazione è divergente. Nel Nord ovest nel 2012 le risoluzioni femminili si concentravano nel tempo determinato (dove erano superiori a quelle degli uomini) e nei contratti di inserimento (in cui erano la quasi totalità). Nel 2013, si assiste ad un maggiore estensione del fenomeno, in particolare al contratto di apprendistato dove le risoluzioni femminili sono il 45% del totale), le altre tipologie flessibili (43%) e anche il tempo indeterminato che poco si discosta (42,5). Pertanto tra le due annualità si assiste a livello generale al calo per entrambi i generi, che origina la diminuzione della quota femminile di 1% circa.

Nel Nord est, nel 2012 la quota di risoluzioni femminili al 42% era concentrata in primis sui contratti di inserimento (60 % del totale) e a poca distanza dalle altre tipologie. Al 2013 mentre le risoluzioni maschili calano leggermente, quelle femminili aumentano e la quota di risoluzioni sale di 3 punti percentuali, ascrivibili prevalentemente al contratto di inserimento, e alla crescita delle risoluzioni per tempo indeterminato.

Il Centro al 2012 presenta una quota di risoluzioni femminili del 44% divise secondo la tipologia citata. Al 2013, la quota di risoluzioni scende leggermente, ma questo calo (relativo) si innesta su un trend in aumento per uomini e per donne. Al Sud le risoluzioni femminili al 40% nel 2012 sembrano scendere notevolmente al 2013 (33%) secondo un trend comune anche agli uomini, ma in questo ambito va valutato il peso delle province non rispondenti (circa il 44%).

La situazione del quadriennio 2010-2013 sia a livello nazionale con evidenza delle singole tipologie contrattuali, sia con riferimento alle situazioni delle aree territoriali è riportata in Figura 56 e in Tabella 47.

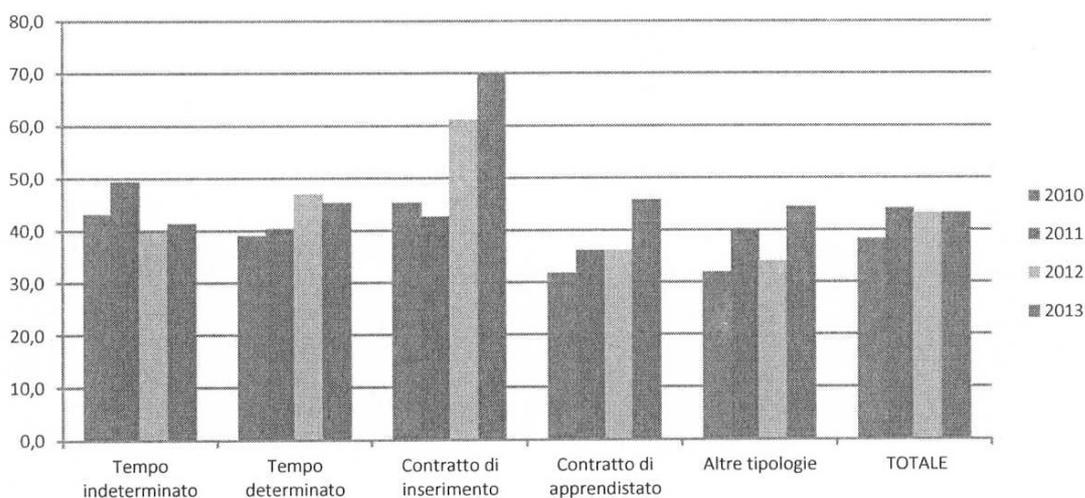
⁷¹ Il valore riferibile a "uomini" è ottenuto come differenziale tra i due valori forniti ("totale iscritti" e "di cui donne"). Per il 2012 province rispondenti sul totale 81,8% , di cui 77,3% nel Nord ovest ,68,2 nel Nord est, 81,8 al Centro , 65,9% al Sud. Al 2013 sul totale 81,8%, di cui 52% nel Nord ovest ,81,8 nel Nord est, 77,3 al Centro , 56,1% al Sud.

Tabella 46 - Risoluzione rapporti di lavoro persone con disabilità per genere, area geografica e tipologia contrattuale. Anni 2010- 2013 (v. ass. e val. %)

	NORD-OVEST			NORD-EST			CENTRO			SUD			Totale			
	Uomini	Donne	% donne per tipologia	Uomini	Donne	% donne per tipologia	Uomini	Donne	% donne per tipologia	Uomini	Donne	% donne per tipologia	Uomini	Donne	% donne per tipologia	
2012	TEMPO INDETERMINATO	588	369	38,6	905	549	37,8	269	211	44,0	404	292	42,0	2166	1421	39,6
	TEMPO DETERMINATO	786	816	50,9	656	560	46,1	178	144	44,7	333	207	38,3	1953	1727	46,9
	CONTRATTI DI INSERIMENTO	1	9	90,0	8	12	60,0	3	4	57,1	7	5	41,7	19	30	61,2
	CONTRATTI DI APPRENDISTATO	25	9	26,5	14	12	46,2	15	11	42,3	13	6	31,6	67	38	36,2
	ALTRE TIPOLOGIE	129	51	28,3	21	21	50,0	13	11	45,8	2	2	50,0	165	85	34,0
	ITALIA	1529	1254	45,1	1604	1154	41,8	478	381	44,4	759	512	40,3	4370	3301	43,0
2013	TEMPO INDETERMINATO	427	317	42,6	888	658	42,6	184	120	39,5	164	76	31,7	1663	1171	41,3
	TEMPO DETERMINATO	326	292	47,2	636	521	45,0	287	245	46,1	91	50	35,5	1340	1108	45,3
	CONTRATTI DI INSERIMENTO	0	2	100,0	5	11	68,8	1	1	50,0	0	0	0,0	6	14	70,0
	CONTRATTI DI APPRENDISTATO	12	10	45,5	20	18	47,4	12	9	42,9	1	1	50,0	45	38	45,8
	ALTRE TIPOLOGIE	33	25	43,1	27	29	51,8	24	14	36,8	1	0	0,0	85	68	44,4
	ITALIA	798	646	44,7	1576	1237	44,0	508	389	43,4	257	127	33,1	3139	2399	43,3

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

Figura 56 - Risoluzioni di contratti a donne per tipologia. Anni 2010- 2013 (val. %)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

Tabella 47 - Quota % risoluzioni di contratti a donne per tipologia e area geografica 2010- 2013

	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD E ISOLE	TOTALE	
2010	TEMPO INDETERMINATO	37,0	46,1	43,2	41,5	43,0
	TEMPO DETERMINATO	37,4	37,5	47,7	34,7	39,0
	CONTRATTO DI INSERIMENTO	62,5	45,2	80,0	23,8	45,2
	CONTRATTO DI APPRENDISTATO	41,7	30,0	35,0	27,6	31,7
	ALTRE TIPOLOGIE	24,4	46,0	26,9	19,0	31,9
	ITALIA	37,2	36,8	45,3	37,0	38,3
2011	TEMPO INDETERMINATO	54,1	47,4	46,2	33,3	49,4
	TEMPO DETERMINATO	37,4	37,5	47,1	53,4	40,3
	CONTRATTO DI INSERIMENTO	47,1	40,9	50,0	33,3	42,6
	CONTRATTO DI APPRENDISTATO	57,1	47,4	22,2	0,0	36,2
	ALTRE TIPOLOGIE	39,8	39,3	43,3	0,0	40,3
	ITALIA	46,4	41,2	45,6	44,7	44,1
2012	TEMPO INDETERMINATO	38,6	38,6	44,0	42,0	39,6
	TEMPO DETERMINATO	50,9	50,9	44,7	38,3	46,9
	CONTRATTI DI INSERIMENTO	90,0	90,0	57,1	41,7	61,2
	CONTRATTI DI APPRENDISTATO	26,5	26,5	42,3	31,6	36,2
	ALTRE TIPOLOGIE	28,3	28,3	45,8	50,0	34,0
	ITALIA	45,1	45,1	44,4	40,3	43,0
2013	TEMPO INDETERMINATO	42,6	42,6	39,5	31,7	41,3
	TEMPO DETERMINATO	47,2	47,2	46,1	35,5	45,3
	CONTRATTI DI INSERIMENTO	100,0	100,0	50,0	0,0	70,0
	CONTRATTI DI APPRENDISTATO	45,5	45,5	42,9	50,0	45,8
	ALTRE TIPOLOGIE	43,1	43,1	36,8	0,0	44,4
	ITALIA	44,7	44,7	43,4	33,1	43,3

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

PAGINA BIANCA

ALLEGATO 1**IL SISTEMA DI INDAGINE E LE FONTI INFORMATIVE****I. LE FONTI INFORMATIVE REGIONALI E PROVINCIALI**

La rilevazione sullo stato di attuazione della normativa sul collocamento mirato consente di acquisire alcune indicazioni sulle dotazioni a disposizione informatiche e di archiviazione degli uffici competenti per la gestione dei considerevoli volumi di dati. Su tali informazioni, infatti, si basano molti dei servizi per la promozione dell'inserimento e della integrazione lavorativa nel mondo del lavoro delle persone con disabilità.

Nel dettaglio, si è indagato il ricorso ad applicativi informatici dedicati a supportare le attività principali del servizio di collocamento, ovvero l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e la possibilità per gli utenti (soggetti con disabilità e imprese) di interagire con gli uffici stessi.

Nel corso del biennio 2012 - 2013 si assiste ad un incremento delle province che dichiarano l'utilizzo di sistemi informativi di raccolta dati su domanda e offerta di lavoro regolati dalla Legge 68/99 (Tabella 48). La gestione delle informazioni tramite sistemi informativi attivati nel 2013 viene effettuata da 67 servizi per il collocamento mirato (erano 62 nel 2011), con sistemi di archiviazione che riguardano datori di lavoro, persone con disabilità o entrambe le categorie di utenza. Sono 30, invece, le province che, concentrate prevalentemente nel Sud Italia, dichiarano di non disporre di un sistema informativo sul collocamento delle persone con disabilità.

Tabella 48 - Adozione da parte dei modelli provinciali di un sistema informativo di raccolta dati su domanda e/o offerta di lavoro in materia di collocamento mirato, per area geografica. Anni 2012-2013 (v. ass.)

	Sistema informativo non adottato	Raccolta informazioni su domanda e offerta	Raccolta informazioni solo su domanda	Raccolta informazioni solo su offerta	Province non rispondenti
2012					
	NORD OVEST	8	16	1	0
	NORD EST	3	13	0	0
	CENTRO	5	12	1	2
	SUD	16	15	2	2
	ITALIA	32	56	4	4
2013					
	NORD OVEST	8	14	1	0
	NORD EST	3	17	0	1
	CENTRO	5	13	1	2
	SUD	14	15	1	2
	ITALIA	30	59	3	5

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

La finalità di sostenere il processo di mediazione tra domanda e offerta di lavoro viene dichiarata da 48 province nel 2013, ma solo in 21 casi i sistemi sono predisposti per una interoperabilità con sistemi informativi di altri servizi territoriali (Tabella 49). L'accesso on line da parte degli utenti, inoltre, rappresenta una opzione segnalata in un ristretto

numero di casi per le persone con disabilità (9 casi nel 2013) e lievemente più frequente per le aziende (20 province).

Tabella 49 - Sistemi informativi provinciali. Caratteristiche di funzione, accessibilità, interscambio dati. Anni 2012-2013 (v. ass.)

	Il sistema informativo ha finalità di permettere l'incontro tra domanda e offerta di lavoro?			E' previsto l'interscambio informativo con altri servizi territoriali?			La raccolta e la modifica dei dati relativi alle persone disabili iscritte può essere effettuata on line dai singoli utenti?			La raccolta e la modifica dei dati relativi ai datori di lavoro può essere effettuata on line dai datori di lavoro?			
	Si	No	MR	Si	No	MR	Si	No	MR	Si	No	MR	
2012													
	NORD OVEST	5	11	9	8	7	10	2	12	11	7	7	11
	NORD EST	3	10	9	3	10	9	1	12	9	4	9	9
	CENTRO	5	9	8	5	8	9	0	13	9	3	10	9
	SUD	5	10	26	6	10	25	2	14	25	4	13	24
	ITALIA	18	40	52	22	35	53	5	51	54	18	39	53
2013													
	NORD OVEST	11	4	10	8	7	10	2	13	10	5	10	10
	NORD EST	14	4	4	4	14	4	3	14	5	6	11	5
	CENTRO	13	3	6	4	12	6	1	15	6	6	10	6
	SUD	10	7	24	5	11	25	3	14	24	3	14	24
	ITALIA	48	18	44	21	44	45	9	56	45	20	45	45

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

II. NOTE METODOLOGICHE SU RILEVAZIONE E PROVINCE RISPONDENTI 2012 - 2013

Anche per gli anni 2012 e 2013 l'ISFOL – Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori – ha continuato a monitorare i flussi informativi, finalizzati alla redazione della VII Relazione al Parlamento.

A tal fine, per la rilevazione dei dati relativi al biennio considerato è stata adottata la metodologia Cawi, già introdotta nelle precedenti indagini, che si è confermata quale utile strumento per garantire la celerità dell'indagine. Difatti, tale sistema, facilita l'accessibilità agli strumenti di rilevazione da parte dei responsabili dei servizi competenti a livello provinciale, mediante pagine web con schede di inserimento guidate. In tal modo, è stata inoltre assicurata l'archiviazione dei dati su un data base in rete, consultabile in qualunque momento da parte dell'ISFOL (per tutte le province) e delle Regioni (per le Province di propria competenza).

Il sistema di rilevazione, a partire dall'annualità 2012, è stato modificato utilizzando un sistema misto basato su tecnologie "open-source" in ambiente LAMP (Linux, Apache, MySQL e PHP).

E' stato quindi creato un applicativo composta di due parti:

- la prima per la gestione degli accessi e delle informazioni anagrafiche delle province e delle regioni, con una sezione dedicata alla validazione dei dati, in questo applicativo è stata abilitata una sezione dedicata all'amministratore di sistema per il controllo dei rientri;
- la seconda si basa su un applicativo denominato "LimeSurvey" (rel. 2.0), tale procedura ha fornito notevoli vantaggi nella fase di realizzazione del questionario.

Per quanto riguarda i dati è stato possibile fornire all'utenza i dati delle rilevazioni precedenti (2011) per le verifiche e le integrazioni necessarie.

Per la rilevazione 2012, è da notare che, in via sperimentale, sono state applicate condizioni nella compilazione delle schede tali che per alcune province, evidentemente non dotate di "hardware" adeguato, i tempi di accesso e visualizzazione delle schede sono stati particolarmente lenti. Il problema è stato poi risolto nella rilevazione 2013, per la quale sono state previste anche delle modifiche a livello di domanda.

L'applicativo che si occupa della rilevazione è stato suddiviso in pagine (con massimo 3 domande) per facilitare la compilazione ed è stata fornita la possibilità di rientrare più volte nel questionario per modifiche o aggiunte successive.

Per ogni domanda, dove necessario, sono stati impostati dei controlli per "aiutare" gli utenti alla compilazione. Inoltre è stato fornito un "help-desk" via mail per risolvere problematiche che si sono verificate nel corso delle rilevazioni.

La rilevazione è stata svolta secondo il seguente schema:

1. invio di mail alle regioni con istruzioni, codici di accesso e richiesta di inviare alle proprie province le istruzioni per la partecipazione al monitoraggio;
2. invio di mail alle province da parte delle regioni, con relativi codici di accesso alla compilazione via web;
3. accesso alle schede da parte delle regioni;
4. accesso alle schede da parte delle province;
5. compilazione e chiusura schede da parte delle province;
6. validazione delle schede provinciali da parte delle regioni.

III. LE PROVINCE RISPONDENTI

La Tabella 50 mostra il numero di province per le quali non sono pervenuti i dati dalle rilevazioni relative alle annualità 2012 e 2013: nello specifico, non sono disponibili i dati di 8 province per il 2012 e di 5 province per il 2013.

Per il 2012 le province che non hanno partecipato all'indagine sono Verona, Vicenza, Belluno, Venezia, Padova, Potenza, Matera e Vibo Valentia mentre per il 2013 le province non rispondenti sono Potenza, Matera, Reggio Calabria, Crotona e Vibo Valentia.

Preme rilevare che non avendo imposto vincoli rigidi al sistema di rilevazione al fine di permettere ai responsabili incaricati alla compilazione di poter inserire il maggior numero di informazioni disponibili, il numero dei non rispondenti varia in base alle sezioni del questionario e quindi non sempre (e solo) quello sopra indicato.

Tabella 50 - Province per le quali non sono pervenute informazioni relativamente al monitoraggio sullo stato di attuazione della Legge 68/99. Anni 2012-2013

	Anno 2012		Anno 2013	
	N. province	N. Province per le quali non sono pervenute informazioni	N. province	N. Province per le quali non sono pervenute informazioni
NORD OVEST	25	0	25	0
NORD EST	22	5	22	0
CENTRO	22	0	22	0
SUD	41	3	41	5
ITALIA	110	8	110	5

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni Isfol 2014

Un altro aspetto che è necessario puntualizzare riguarda domande per le quali è stato richiesto un valore totale e la classificazione di questo in aggregati. Poteva essere sufficiente richiedere i valori disaggregati per poi riaggregarli. Tuttavia, non in tutti i contesti provinciali gli uffici competenti hanno raggiunto un dinamismo organizzativo e un livello informatico adeguato che permette di reperire i dati disaggregati; pertanto, si è preferito lasciare la possibilità di inserire nella maggior parte degli item del questionario sia il dato totale che l'eventuale sottoclassificazione.

Per tale motivo, quindi, in alcune circostanze, i calcoli statistici a livello nazionale o classificati per macro area evidenziano incongruenze tra i dati totali e la somma dei dati parziali. Per questo, nelle elaborazioni si è preferito comunicare, laddove ritenuto necessario, l'informazione sul numero di mancate risposte provinciali.

PARTE SECONDA

**LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99
NELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME**

PAGINA BIANCA

NOTA DI LETTURA

La Parte Seconda della VII Relazione al Parlamento si compone delle informazioni contenute nelle Relazioni inviate dalle Regioni e dalle Province Autonome al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il biennio 2012-2013 ai sensi dell'art. 21 legge 68/99.

Al fine di garantire continuità nella descrizione del panorama generale delle iniziative poste in essere dalle singole Regioni e dalle Province Autonome in attuazione della legge 68/99, anche in questa VII edizione della Relazione al Parlamento, si è ritenuto opportuno riproporre i provvedimenti a contenuto normativo già pubblicati nelle precedenti relazioni biennali (anni 2002-2003, 2004-2005, 2006-2007, 2008-2009, 2010-2011) e, a seguire, di dare conto delle informazioni contenute nelle relazioni comunicate dalle Regioni e dalle Province Autonome.

Per agevolare la lettura e dare maggiore evidenza alle attività segnalate nelle Relazioni regionali, si è ritenuto opportuno proporre una descrizione tesa all'uniformità delle categorie esposte, per ogni Regione e Provincia Autonoma, tenendo conto, nel contempo, delle singole specificità territoriali.

Ad ogni Regione e Provincia Autonoma è stato, pertanto, dedicato un paragrafo che risulta così articolato:

- a. Principali Dati Statistici;
- b. Principali Provvedimenti Attuativi della Legge 68/99;
- c. Informazioni integrative;
- d. Scheda Riepilogativa dei Principali provvedimenti.

Le Informazioni Integrative, laddove disponibili, sono state distinte nelle seguenti voci:

- iniziative finanziate con il Fondo Sociale Europeo;
- iniziative per l'attivazione della rete dei servizi territoriali;
- progetti innovativi.

È utile segnalare infine che, talvolta, la natura delle informazioni avrebbe consentito indistintamente la collocazione in più voci; pertanto, la scelta della collocazione in una voce piuttosto che in un'altra è stata dettata dalla necessità di attenersi, quanto più possibile, alle evidenze proposte nelle relazioni regionali.

Per ogni ulteriore approfondimento si rimanda agli allegati alle singole Relazioni regionali, disponibili presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO 6

L'AREA DEL NORD-OVEST

**PIEMONTE
LOMBARDIA
LIGURIA
VALLE D'AOSTA**

PAGINA BIANCA

PIEMONTE

PAGINA BIANCA

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

PIEMONTE (8 province)	Anno 2012				Anno 2013			
	N.	Prov. non risp.	Di cui donne	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	Di cui donne	Prov. non risp.
Iscritti disabili - Al 31 dicembre	30.003	0	13.442	0	35.352	0	15.655	0
Iscritti disabili extracomunitari - Al 31 dicembre	1379	0	505	0	1618	0	569	0
Iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	927	0	563	0	1068	0	646	0
TOTALE	32.309	0	14.510	0	38.038	0	16.870	0
Iscritti disabili - Durante l'anno	5.749	0	2.449	0	6.108	0	2.557	0
Iscritti disabili extracomunitari - Durante l'anno	282	0	92	0	322	0	116	0
Iscritti ex art. 18 - Durante l'anno	170	0	96	0	185	0	99	0
TOTALE	6.201	0	2.637	0	6.615	0	2.772	0
Avviamenti disabili con CHIAMATA NUMERICA	54	0	24	0	49	0	18	0
Avviamenti disabili per RICHIESTA NOMINATIVA	1.444	0	666	0	1.112	0	505	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 1	562	0	252	0	298	0	147	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 4	78	0	35	0	15	0	10	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 12	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 12bis	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 14 D.Lgs. 276/03	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	2.138	0	977	0	1.474	0	680	0
Avviamenti ex art. 18 con CHIAMATA NUMERICA	28	0	15	0	55	0	21	0
Avviamenti ex art. 18 per RICHIESTA NOMINATIVA	12	0	8	0	8	0	6	0
TOTALE	40	0	23	0	63	0	27	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate per RICHIESTA NOMINATIVA	15	0	6	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 1	8	0	3	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 4	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 12	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 14 D.Lgs. 276/03	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	23	0	9	0	0	0	0	0
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Tempo indeterminato	-	8	-	8	-	8	-	8
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Tempo determinato	-	8	-	8	-	8	-	8
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Contratto inserimento	-	8	-	8	-	8	-	8

Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Contratto apprendistato	-	8	-	8	-	8	-	8
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Altre tipologie	-	8	-	8	-	8	-	8
TOTALE - disabili	86	0	15	0	54	0	19	0
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Tempo indeterminato	-	8	-	8	-	8	-	8
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Tempo determinato	-	8	-	8	-	8	-	8
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Contratto inserimento	-	8	-	8	-	8	-	8
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Contratto apprendistato	-	8	-	8	-	8	-	8
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Altre tipologie	-	8	-	8	-	8	-	8
TOTALE - ex art. 18	4	3	1	3	4	0	-	8
TOTALE	90	-	16	-	58	-	19	-

PIEMONTE (8 province)		Anno 2012						
Quota di riserva per classe dimensionale	Quota di riserva	Prov. non risp.	Posti scoperti	Prov. non risp.	N. imprese	Prov. non risp.	Quota di riserva	Prov. non risp.
Imprese private da 15 a 35 dipendenti	676	0	234	0	36	6	405	4
Imprese private da 36 a 50 dipendenti	441	0	134	0	14	6	163	4
Imprese private oltre 50 dipendenti	6.214	0	1.986	0	74	6	6.904	4
TOTALE	7.331	0	2.354	0	124	6	18.294	0
Pubbliche amministrazioni da 15 a 35 dipendenti	3	1	0	1	3	7	-	8
Pubbliche amministrazioni da 36 a 50 dipendenti	6	1	4	1	4	7	-	8
Pubbliche amministrazioni oltre 50 dipendenti	1.449	1	698	1	-	8	-	8
TOTALE	1.668	0	802	0	7	7	6.632	2

PIEMONTE (8 province)		Anno 2012				Anno 2013			
	N.	Prov. non risp.	Disabili interessati	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	Disabili interessati	Prov. non risp.	
Esoneri parziali rilasciati	268	0	271	0	1019	0	1.430	0	
Sospensioni temporanee	530	1	530	1	516	0	860	0	

PIEMONTE (8 province)		Anno 2012		Anno 2013	
	N.	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	
Certificazioni di ottemperanza - Verifiche sulle dichiarazioni datori di lavoro	3.059	1	2.980	1	
Sanzioni per ritardato invio del prospetto informativo	0	1	0	1	
Sanzioni per mancato adempimento degli obblighi di assunzione	0	1	0	1	
TOTALE	0	1	0	1	

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE 68/99**II RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2002-2003**

- La Regione Piemonte con **Legge regionale n. 51 del 29-08-2000** ha emanato norme in materia di "Fondo regionale per l'occupazione dei disabili" (Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 36 del 6 settembre 2000);
- Con **Legge regionale n. 41 del 14-12-1998** "Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di mercato del lavoro" (Supplemento Ordinario n. 50) è stata istituita la **Commissione regionale di concertazione**;
- **Deliberazione della giunta regionale 4 novembre 2002, n. 30-7581 L. 68/99** "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" art. 13 "Agevolazioni per le assunzioni". "Assegnazione della somma di Euro 3.513.680,93 a favore della Direzione Formazione Professionale - Lavoro mediante accantonamento sul cap. 11123 del bilancio 2002" (Bollettino Ufficiale n. 48 del 28/11/2002); <http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2002/48/siste/index.htm>
- **Deliberazione della giunta regionale 18 novembre 2002, n. 43-7721** "Fondo Nazionale per il diritto al lavoro dei disabili di cui all'art. 13 della L. 68/99 anno 2001. Fiscalizzazione degli oneri assistenziali di competenza dell'Inail. Revisione delle modalità di finanziamento" (Bollettino Ufficiale n. 51 del 19/12/2002); <http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2002/51/siste/index.htm>
- **Deliberazione della giunta regionale 31 luglio 2002, n. 2-6827** L. 68/99. "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", art. 13 "Agevolazioni per le assunzioni". Assegnazione della somma di Euro 2.301.101,45 a favore della Direzione Formazione Professionale Lavoro mediante accantonamento sul cap. 11123 del bilancio 2002 (Bollettino Ufficiale n. 34 del 22/08/2002); <http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2002/34/siste/index.htm>
- **Decreto direttoriale 22 novembre 2002, n. 1086** L. 68/99 Norme per il diritto al lavoro per i disabili - art. 13 c. 4 Agevolazioni per le assunzioni - Fondo nazionale per il diritto al lavoro per i disabili anni 2000/2001/2002. Impegno di spesa di Euro 6.886.863,49 a favore dell'Inps sul cap. 11123/2002 (A101568) pari ad Euro 2.810.944,74 - sul cap. 11123/2002 (A101269) pari ad Euro 1.840.881,16 - sul cap. 11122/2002 (A101609) pari ad Euro 2.235.037,58 (Supplemento Ordinario n. 1 al B.U. n. 38);
- **Deliberazione della giunta regionale 12 maggio 2003, n. 58-9334** "Affidamento di funzioni all'Agenzia Piemonte Lavoro (APL) in tema di L. 68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili". Attribuzione all'Agenzia della gestione del Fondo Nazionale Disabili secondo le modalità di Legge e le linee di programmazione regionale e trasferimento delle quote regionali del Fondo Nazionale Disabili 2000/2001/2002 di cui all'art. 13 della L. 68/99 (Bollettino Ufficiale n. 24 del 12/06/2003); <http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2003/24/siste/index.htm>
- **Deliberazione della giunta regionale 7 maggio 2002, n. 56-5967** - modalità di valutazione degli elementi che concorrono alla formazione della graduatoria per il collocamento obbligatorio dei disabili (bollettino ufficiale n. 22 del 30/05/2002) sono state emanate norme in materia di **graduatorie**; <http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2002/22/siste/index.htm>
- **Deliberazione della giunta regionale 20 gennaio 2003, n. 12-8222** costituzione di un gruppo di lavoro sulle problematiche connesse ai comportamenti nei confronti delle persone anziane e disabili (bollettino ufficiale n. 07 del 13/02/2003); <http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2003/07/siste/index.htm>
- **Deliberazione della giunta regionale 12 maggio 2003, n. 59-9335** affidamento di funzioni all'agenzia Piemonte lavoro (APL) in tema di LR 51/2000 "fondo regionale per l'occupazione dei disabili". Attribuzione all'agenzia della gestione del fondo regionale disabili secondo le modalità di legge e le linee di programmazione regionale e trasferimento delle relative risorse (bollettino ufficiale n. 24 del 12/06/2003); <http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2003/24/siste/index.htm>

- **Deliberazione della giunta regionale 4 novembre 2002, n. 54-7604** LR 51/2000. Criterio di riparto a favore delle province piemontesi del fondo regionale per l'occupazione dei disabili e previsione della predisposizione dei relativi piani provinciali per l'accesso ai finanziamenti (bollettino ufficiale n. 48 del 28/11/2002); <http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2002/48/siste/index.htm>
- **Deliberazione della giunta regionale 23 luglio 2001, n. 49-3602** criteri e modalità relativi al pagamento, alla riscossione e al versamento al fondo regionale per l'occupazione dei disabili delle somme derivanti dai contributi versati dai datori di lavoro ai sensi della Legge 12/03/99 n. 68 art. 5, comma 7 (bollettino ufficiale n. 35 del 29/08/2001) sono state emanate norme in materia di **esoneri**; <http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2001/35/siste/index.htm>
- **Deliberazione della giunta regionale 11 marzo 2002, n. 58-5530** stipula della convenzione tra la regione Piemonte e la direzione regionale Inail del Piemonte per l'individuazione delle modalità di rimborso dei benefici concessi ai datori di lavoro aventi titolo alla fiscalizzazione degli oneri contributivi di cui all'art. 13 della Legge n. 68/1999 (bollettino ufficiale n. 14 del 4/04/2002); <http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2002/14/siste/index.htm>
- **Deliberazione della giunta regionale 11 marzo 2002, n. 59-5531** stipula del protocollo d'intesa tra la regione Piemonte e la direzione regionale Inps del Piemonte per l'individuazione delle modalità di rimborso dei benefici concessi ai datori di lavoro aventi titolo alla fiscalizzazione degli oneri contributivi di cui all'art. 13 della Legge n. 68/99 (bollettino ufficiale n. 14 del 4/04/2002); <http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2002/14/siste/index.htm>
- **Deliberazione della giunta regionale 1 luglio 2002, n. 31-6461** "criteri di riparto tra le province della quota regionale del fondo nazionale di cui alla L. n. 68/99. Accantonamento delle relative risorse in favore della direzione regionale formazione professionale - lavoro. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all'art. 13 L. 68/99" (Bollettino ufficiale n. 31 dell'1/08/2002); <http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2002/31/siste/index.htm>
- **Deliberazione della giunta regionale 11 novembre 2002, n. 60-7668** "criteri di riparto tra le province della quota regionale fondo nazionale 2002 di cui alla Legge n. 68/99. Assegnazione mediante accantonamento delle relative risorse in favore della direzione regionale formazione professionale - lavoro per un ammontare di euro 2.793.796,96 sul cap. 11122 del bilancio 2002. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all'art. 13 L. 68/99" (Bollettino ufficiale n. 49 del 5/12/2002); <http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2002/49/siste/index.htm>
- **Deliberazione della giunta regionale 28 luglio 2003, n. 90-10148** "fondo regionale per l'occupazione dei disabili (LR 51/2000). Modifica alla DGR 54-7604 del 04/11/2002. Approvazione delle indicazioni per la gestione dei piani provinciali 2002-2003" (Bollettino ufficiale n. 38 del 18/09/2003); <http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2003/38/siste/index.htm>
- **Deliberazione della giunta regionale 9 aprile 2001, n. 41-2738** "LR 51/2000. Criteri di indirizzo e coordinamento per la gestione del fondo regionale per l'occupazione dei disabili. Criteri di riparto, a favore delle province piemontesi, dei fondi per i servizi di assistenza tecnica e per contributi agli enti che svolgono attività a sostegno dell'inserimento lavorativo dei disabili, contributi aggiuntivi e altre provvidenze ai sensi dell'art. 14 della L. 68/99" (bollettino ufficiale n. 19 del 9/05/2001); <http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2001/19/siste/index.htm>
- **Deliberazione della giunta regionale 28 dicembre 2000, n. 9-1845** "istituzione di un gruppo di lavoro per la definizione del profilo socio-lavorativo del soggetto disabile e la definizione del progetto di inserimento lavorativo mirato" (bollettino ufficiale n. 05 del 31/01/2001);
- **Deliberazione della giunta regionale 11 marzo 2002, n. 57-5529** "stipula del protocollo di intesa tra la regione Piemonte e la direzione regionale Inail per il Piemonte per l'integrazione dell'iniziativa Inail ex art. 24 del D.Lgs. n. 38/2000 nell'ambito della

- pianificazione degli interventi di competenza degli enti territoriali ai sensi della L. 68/99" (bollettino ufficiale n. 14 del 4/04/2002);
- **Deliberazione della giunta regionale 18 novembre 2002, n. 71-7748** "LR 41/98 - Por 2000/2006 Fse ob.3 - misura b1 linea 4). Assegnazione mediante accantonamento di € 774.685,35 sui cap. n. 11340, 11358 e 11357 del bilancio di previsione 2002 e pluriennale 2002/2004 a favore della direzione 15 form.prof.le-lav. e prenotazione di € 774.685,35 sui cap. n. 11340, 11358 e 11357 del bilancio previsionale 2003 a favore della medesima direzione. Criteri di riparto delle risorse alle province";
 - **Deliberazione della giunta regionale n. 57-9631 del 9 giugno 2003** "atto d'indirizzo interassessorile in merito alla definizione delle modalità di raccordo ed armonizzazione tra i servizi del territorio (lavorativi, sociali e sanitari) al fine dell'inserimento lavorativo dei disabili (L. 68/99).

III RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNI 2004-2005

- **Deliberazione della giunta regionale n. 68-1504 del 21 novembre 2005** "LR 51/2000, Fondo regionale per l'occupazione dei disabili. Programmazione attività 2006/2007. Assegnazione della somma di € 3.705.321,80 sul cap. 11094/05 alla Dir. 15 Formazione Professionale - Lavoro mediante accantonamento; criteri di riparto tra le Province piemontesi, ambiti e modalità di utilizzo per il trasferimento ed affidamento delle somme medesime per la gestione del Fondo all'Agenzia Piemonte Lavoro (APL).";
- **Deliberazione della giunta regionale n. 67-1503 del 21 novembre 2005** "LR 51/2000, Fondo regionale per l'occupazione dei disabili. Assegnazione della somma di € 500.000,00 sul cap. 1110/05 (ex cap. 11090) alla Direzione formazione professionale-lavoro mediante apposito accantonamento ad integrazione della somma di e 180.000,00 sul cap. 11090 della DGR n. 82-14083 del 22/11/04 per il trasferimento delle risorse e gestione delle stesse all'APL";
- **Deliberazione della giunta regionale n. 66-1502 del 21 novembre 2005** "Criteri di riparto tra le Province del Fondo Nazionale 2005 di cui alla L. 68/99. Assegnazione mediante accantonamento di euro 3.389.308,31 sul cap. 11118/05 in favore della Direzione regionale Formazione Professionale -Lavoro e trasferimento delle stesse all'APL. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all'art. 13 L. 68/99";
- **Deliberazione della giunta regionale n. 66-1282 4 novembre 2005** "LR 51/2000, Fondo regionale per l'occupazione dei disabili - Modifica alla DGR n. 82-14083 del 22/11/2004 (predisposizione dei programmi provinciali di Fondo Regionale 2004-2005)";
- **Deliberazione della giunta regionale n. 74-666 del 1 agosto 2005** Por Fse Obiettivo 3, 2000-2006. Misura B1: inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati, indirizzi alle province per la realizzazione delle Linee di intervento 2,4 e 5. Modalità di assegnazione delle risorse;
- **Deliberazione della giunta regionale n. 68-14997 del 7 marzo 2005** Costituzione di un gruppo di lavoro per la programmazione integrata nell'ambito del programma Operativo Regionale 2000-2006 Obiettivo 3;
- **Deliberazione della giunta regionale n. 54-14210 del 29 novembre 2004** "Criteri di riparto tra le Province del Fondo Nazionale 2003 di cui alla L. 68/99. Assegnazione mediante accantonamento di euro 1.051.981,00 sul cap. 11119/04 in favore della Direzione regionale formazione professionale-lavoro e trasferimento delle stesse all'APL. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all'art. 13 L. 68/99";
- **Deliberazione della giunta regionale n. 81-14082 del 22 novembre 2004** "Criteri di riparto tra le Province del Fondo Nazionale 2004 di cui alla L. 68/99. Assegnazione mediante accantonamento di euro 3.365.259,88 sul cap. 11118/04 in favore della Direzione regionale formazione professionale-lavoro e trasferimento delle stesse all'APL. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all'art. 13 L. 68/99";

- **Deliberazione della giunta regionale n. 80-14081 del 22 novembre 2004** "Criteri di riparto tra le Province del Fondo Nazionale 2003 di cui alla L. 68/99. Assegnazione mediante accantonamento di euro 1.000.000,00 sul cap. 11119/04 in favore della Direzione regionale formazione professionale-lavoro e trasferimento delle stesse all'APL. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all'art. 13 L. 68/99";
- **Deliberazione della giunta regionale n. 82-14083 del 22 novembre 2004** "LR 51/2000, Fondo regionale per l'occupazione dei disabili. Programmazione attività 2004/2005. Assegnazione della somma di € 3.962.063,18 sul cap. 11165/04 e di € 180.000,00 sul cap. 11090/04 alla Dir. 15 Formazione professionale - lavoro mediante accantonamento; criteri di riparto tra le Province piemontesi, ambiti e modalità di utilizzo, affidamento delle somme medesime all'Agenzia Piemonte Lavoro (APL)";
- **Deliberazione della giunta regionale n. 93-13276 del 3 agosto 2004** "Criteri di riparto tra le province del fondo nazionale 2003 di cui alla L. 68/99. assegnazione mediante accantonamento di euro 700.000,00 sul cap. 11119/04 in favore della Direzione regionale formazione professionale-lavoro e trasferimento delle stesse all'APL durata delle agevolazioni concedibili. modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all'art. 13 L. 68/99.

IV RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNI 2006-2007

- **Deliberazione della giunta regionale n. 45-4389 del 20 novembre 2006** "Criteri di riparto tra le Province del Fondo Nazionale 2006 di cui alla L.68/99. Assegnazione mediante accantonamento di euro 3.247.344,00 sul cap. 15755/06 in favore della direzione regionale formazione professionale-lavoro e trasferimento delle stesse all'Apl. Durata delle agevolazioni concedibili. Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all'art. 13 L. 68/99";
- **Deliberazione della giunta regionale n. 34-6497 del 23 luglio 2007** "L.51/2000. Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili. Proroga scadenza Piani Provinciali 2004/2005, criteri di utilizzo e disciplinare dei Piani Provinciali";
- **Deliberazione della giunta regionale n. 70-7511 del 19 novembre 2007** "Criteri di riparto tra le Province della quota regionale del Fondo Nazionale 2007 di cui alla legge n. 68/99- Assegnazione mediante accantonamento di Euro 3.345.084,82 cap. 15755/07 in favore della Direzione regionale Istruzione - Formazione prof.le e lavoro trasferimento delle stesse all'A.P.L.- Durata delle agevolazioni concedibili- Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all'art. 13 L.68/99";
- **Deliberazione della giunta regionale n. 28-8639 del 21 aprile 2008** "Progetto ICF Piemonte. Adozione della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) ai fini dell'accertamento della condizione di disabilità delle persone in cerca di lavoro".

V RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNI 2008-2009

- La Regione Piemonte con **Legge regionale n. 34 del 22 dicembre 2008** ha emanato norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro;
- **Deliberazione della giunta regionale n. 45-4389 del 20/11/2006**: " criteri di riparto tra le Province del Fondo Nazionale 2006 di cui alla L. 68/1999. assegnazione mediante accantonamento di euro 3.247.344,26 sul cap. 15755/06 in favore della Direzione regionale Formazione professionale e trasferimento delle stesse all'A.P.L. - Durata delle agevolazioni concedibili - Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all'art. 13 L. 68/99 (Bollettino ufficiale n. 52 del 28/12/2006);
- **Deliberazione della giunta regionale n. 34-6497 del 23/07/2007**: " L. 51/2000 . Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili Proroga Scadenza Piani Provinciali 2004-

2005, criteri di utilizzo e disciplinare dei Piani Provinciali.” (Bollettino ufficiale n. 37 del 13/09/2007).

- **Deliberazione della giunta regionale n.70 -7511 del 19/11/2007:** “ Criteri di riparto tra le Province del Fondo Nazionale 2007 di cui alla L. 68/1999 Assegnazione mediante accantonamento di Euro 3.345.084,82 cap. 15755/07 in favore della Direzione regionale Istruzione - Formazione prof.le e lavoro trasferimento delle stesse all’A.P.L.- Durata delle agevolazioni concedibili- Modalità e criteri di concessione dei benefici di cui all’art. 13 L.68/99” (Bollettino ufficiale n. 47 del 22/11/2007);
- **Deliberazione della giunta regionale n. 28-8639 del 21/04/2008:** “ Progetto ICF Piemonte. Adozione della classificazione Internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) ai fini dell’accertamento della condizione di disabilità delle persone in cerca di lavoro” (Bollettino ufficiale n. 17 del 24/04/2008);
- **Deliberazione della giunta regionale n. 73-10176 del 24/11/2008** “ Atto di indirizzo programmatico alle Province Piemontesi relativo alle risorse del Fondo regionale disabili per gli anni 2008-2010 Criteri di riparto alle Province Piemontesi, ambiti e modalità di utilizzo delle risorse.” (Bollettino ufficiale n. 51 del 18/12/2008);
- **Deliberazione della giunta regionale n.54-8999/2008** “ Reg. (CE) n. 1083/2006 - Atto di indirizzo interventi per l’occupazione rivolti agli occupati a rischio del posto di lavoro, alle persone in cerca di lavoro ed alle persone particolarmente svantaggiate” (Bollettino Ufficiale n. 26 del 26 giugno 2008);
- **Deliberazione della giunta regionale n. 38-12631 del 23/11/2009** “ Fondo nazionale disabili . Integrazione di euro 3.404.872,16 cap. 168377/09 alle risorse previste nella DGR n. 70-7511 del 19 novembre 2007, trasferimento delle medesime all’Agenzia Piemonte Lavoro (A.P.L.). Criteri di erogazione aggiuntivi;” (Bollettino ufficiale n. 9 del 4/03/2010);
- **Deliberazione della giunta regionale n. 53-12644 del 23/11/2009** “ Fondo regionale disabili. Integrazione di euro 5.800.000,00 cap 168440/09 alle risorse previste nella DGR n. 73-10176 del 24 novembre 2008. Trasferimento delle medesime all’Agenzia Piemonte Lavoro (A.P.L.). Ulteriori indicazioni in merito alla gestione del Fondo regionale” (Bollettino Ufficiale n. 49 del 10/12/2009);
- **Deliberazione della giunta regionale n. 60-12707 del 30/11/2009** “ Indicazioni alle Province Piemontesi relative alla realizzazione di progetti di inserimento lavorativo rivolti a persone con disturbo psichico” (Bollettino ufficiale n. 49 del 10/12/2009);
- **Deliberazione della giunta regionale n.45-12987/2009** “ Fondo regionale disabili. Integrazione di euro 255.801,41 cap. 16844/09 alle risorse previste nella DGR n. 73-10176 del 24 novembre 2008. Trasferimento delle medesime all’ Agenzia Piemonte Lavoro (A.P.L.)” (Bollettino ufficiale n. 1 del 7/01/2010).

VI RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNI 2010-2011

- **Deliberazione della giunta regionale n. 29-1059/2010 “L.R. 34/08.** Fondo Regionale per l’occupazione dei disabili. Trasferimento all’AGENZIA Piemonte Lavoro della somma di euro 6.350.329,47 cap. 168440/2010 destinata alla gestione dei Programmi Provinciali di Fondo Regionale Disabili 2011-2013” (Bollettino ufficiale n. 49 del 09/10/2010);
- **Deliberazione della giunta regionale n. 35-1486/2011** “Modifica alla DGR 73-10176 del 24 novembre 2008 “Atto di indirizzo programmatico alle Province Piemontesi relativo alle risorse del Fondo regionale disabili per gli anni 2008-2010 Criteri di riparto alle Province Piemontesi, ambiti e modalità di utilizzo delle risorse.”. Proroga dei termini per l’assunzione di impegni da parte delle Province Piemontesi al 30 giugno 2011”.
- **Deliberazione della giunta regionale n. 19-2553/2011** “ Fondo Regionale disabili- D.G.R. 73-10176 del 24/11/2008 e D.G.R. 53-12644 del 23/11/2009 – Modifica e nuove assegnazioni alle Province” (Bollettino ufficiale n.36 del 08/09/2011).

**VII RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2012-2013**

- **Deliberazione della giunta regionale del 14 maggio 2012, n. 18-3857/2012** "Fondo Regionale disabili - DGR 73-10176 del 24.11.08 e DGR 53-12644 del 23.11.2009 - Nuove assegnazioni alle Province" - B.U. n. 20 del 17/05/2012
- **Deliberazione della giunta regionale del 11 dicembre 2012, n. 29-5043/2012** "Fondo Regionale Disabili - DGR 73-10176 del 24.11.08 e DGR 53-12644 del 23.11.2009 - Proroga termini azioni a favore di soggetti disabili e assegnazione ulteriori risorse alla Provincia di Asti"

INFORMAZIONI INTEGRATIVE

La Regione Piemonte promuove, da diversi anni, insieme a Provincia di Torino, Camera di Commercio di Torino e Città di Torino la manifestazione "Io Lavoro" per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore turistico-alberghiero, ristorazione e benessere. Per l'edizione del 14 e 15 ottobre 2011 è stato introdotto in via sperimentale anche uno Sportello H per facilitare l'inserimento lavorativo di personale disabile. Le aziende hanno potuto così selezionare personale appartenente alle categorie protette con il supporto del Servizio Inserimento Mirato Disabili del Centro per l'Impiego di Torino.

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI

Argomento	Fonti normative				
	L.R.	Regolamenti	D.G.R.	D.G.P.	Altro
Recepimento Legge 68/99	L.R. 34/08		D.G.R. 12-8222/03 D.G.R. 57-9631/03 D.G.R. 54-8999/08 D.G.R. 60-12707/09		
Commissione Regionale	L.R. 4198				
Commissioni Provinciali					
Comitati tecnici			D.G.R. 9-1845/00		
Commissioni sanitarie			D.G.R. 28-8639/08		
Graduatorie			D.G.R. 56-5967/02		
Esoneri Compensazioni Sospensioni			D.G.R. 49-3602/2001		
Convenzioni					
Fondo Nazionale Fiscalizzazioni Agevolazioni			D.G.R. 57-5529/02 D.G.R. 58-5530/02 D.G.R. 59-5531/02 D.G.R. 31-6461/02 D.G.R. 60-7668/02 D.G.R. 43-7721/02 D.G.R. 30-7581/02 D.G.R. 2-6827/02 D.G.R. 58-9334/03 D.G.R. 54-14210/04 D.G.R. 81-14082/04 D.G.R. 80-14081/04 D.G.R. 93-13276/04 D.G.R. 66-1502/05 D.G.R. 45-4389/06 D.G.R. 38-12631/09		D.D. 1086/02
Fondo Regionale	L.R. 51/2000		D.G.R. 41-2738/01 D.G.R. 54-7604/02 D.G.R. 59-9335/02		

			D.G.R. 90-10148/03 D.G.R. 82 - 14083/04 D.G.R. 68-1504/05 D.G.R. 67-1503/05 D.G.R. 66-1282/05 D.G.R. 34-6497/2007 D.G.R. 70-7511/07 D.G.R. 73-10176/08 D.G.R. 53-12644/09 D.G.R. 45-12987/09 D.G.R. 29-1059/10 D.G.R. 19-2553/11 D.G.R. 35-1486/11 D.G.R. 18-3857/12 D.G.R. 29-5043/12		
Sanzioni					
Altro			D.G.R. 74-666/05 D.G.R. 68-14997/05		

LOMBARDIA

PAGINA BIANCA

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

Lombardia (12 province)	Anno 2012				Anno 2013			
	N.	Prov. non risp.	Di cui donne	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	Di cui donne	Prov. non risp.
Iscritti disabili - Al 31 dicembre	55.723	0	24.791	0	35.741	1	14.922	1
Iscritti disabili extracomunitari - Al 31 dicembre	2953	1	932	1	1725	1	483	1
Iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	865	0	464	0	552	1	325	1
TOTALE	59.541	0	26.187	0	38.018	1	15.730	1
Iscritti disabili - Durante l'anno	13.232	0	5.288	0	8.411	1	3.189	1
Iscritti disabili extracomunitari - Durante l'anno	1009	0	173	1	588	1	158	1
Iscritti ex art. 18 - Durante l'anno	294	0	149	0	202	1	90	1
TOTALE	14.535	0	5.610	0	9.201	1	3.437	1
Avviamenti disabili con CHIAMATA NUMERICA	209	0	75	0	79	1	22	1
Avviamenti disabili per RICHIESTA NOMINATIVA	1.435	0	571	0	788	1	296	1
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 1	1729	0	732	0	1248	1	464	1
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 4	429	0	177	0	132	1	42	1
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 12	0	0	0	0	1	1	1	1
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 12bis	6	0	2	0	4	1	2	1
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 14 D.Lgs. 276/03	189	0	70	0	119	1	44	1
TOTALE	3.997	0	1.627	0	2.371	1	871	1
Avviamenti ex art. 18 con CHIAMATA NUMERICA	19	0	12	0	8	0	1	0
Avviamenti ex art. 18 per RICHIESTA NOMINATIVA	91	0	49	0	50	0	18	0
TOTALE	110	0	61	0	58	0	19	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate per RICHIESTA NOMINATIVA	351	0	67	0	205	0	85	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 1	125	0	44	0	144	0	50	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 4	96	0	43	0	15	0	3	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 12	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 14 D.Lgs. 276/03	21	0	11	0	22	0	33	0
TOTALE	593	0	165	0	386	0	171	0
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Tempo indeterminato	594	2	203	2	339	3	124	3
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Tempo determinato	833	2	397	2	173	2	68	2
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Contratto inserimento	7	2	7	2	0	3	0	3

Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Contratto apprendistato	8	2	0	2	4	3	3	3
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Altre tipologie	16	2	8	2	4	3	2	3
TOTALE - disabili	1458	2	615	2	520	3	197	3
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Tempo indeterminato	9	3	7	3	50	4	23	4
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Tempo determinato	13	3	9	3	32	4	9	4
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Contratto inserimento	1	3	1	3	0	4	0	4
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Contratto apprendistato	0	3	0	3	0	4	0	4
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Altre tipologie	0	3	0	3	0	4	0	4
TOTALE - ex art. 18	23	3	17	3	82	4	32	4
TOTALE	1481	-	632	-	602	-	229	-

Lombardia (12 province)		Anno 2012						
Quota di riserva per classe dimensionale	Quota di riserva	Prov. non risp.	Posti scoperti	Prov. non risp.	N. imprese	Prov. non risp.	Quota di riserva	Prov. non risp.
Imprese private da 15 a 35 dipendenti	8.980	1	3.097	1	8939	1	2.656	5
Imprese private da 36 a 50 dipendenti	4.655	1	1.106	1	1503	1	1.307	5
Imprese private oltre 50 dipendenti	32.231	1	12.546	1	7614	1	14.532	5
TOTALE	47.377	0	18.260	0	18.566	-	26.796	3
Pubbliche amministrazioni da 15 a 35 dipendenti	227	1	42	1	223	1	178	4
Pubbliche amministrazioni da 36 a 50 dipendenti	218	1	23	1	122	1	120	4
Pubbliche amministrazioni oltre 50 dipendenti	9.341	1	2.802	1	325	1	4.091	4
TOTALE	9.895	0	2.976	0	674	0	6.072	2

Lombardia (12 province)		Anno 2012				Anno 2013			
	N.	Prov. non risp.	Disabili interessati	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	Disabili interessati	Prov. non risp.	
Esoneri parziali rilasciati	1.015	0	1.984	1	422	1	1.586	1	
Sospensioni temporanee	936	0	1.606	4	898	1	2.994	3	

Lombardia (12 province)		Anno 2012		Anno 2013	
	N.	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	
Certificazioni di ottemperanza - Verifiche su dichiarazioni rese dai datori di lavoro	12.189	0	6.164	1	
Sanzioni per ritardato invio del prospetto informativo	0	4	0	5	
Sanzioni per mancato adempimento degli obblighi di assunzione	0	4	1	5	
TOTALE	0	4	1	5	

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE 68/99**II RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2002-2003**

- La Regione Lombardia con **Legge regionale n. 13 del 4-08-2003** ha emanato norme in materia di "Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate" (Bollettino ufficiale della Regione Lombardia n. 32 del 8 agosto 2003 Supplemento Ordinario n. 1);
- Con **Legge regionale n. 13 del 4-08-2003** "Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate" (Bollettino ufficiale della Regione Lombardia n. 32 del 8 agosto 2003 Supplemento Ordinario n. 1) è stato istituito il **Fondo regionale per l'occupazione dei disabili** ed il **Comitato per l'amministrazione del Fondo**;
- Con **Legge regionale n. 13 del 4-08-2003** "Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate" (Bollettino ufficiale della Regione Lombardia n. 32 del 8 agosto 2003 Supplemento Ordinario n. 1) sono state emanate norme in materia di **Convenzioni e cooperative sociali**;
- Con **Legge regionale n. 1 del 15-01-1999** "Politiche regionali del lavoro e dei servizi per l'impiego" (Bollettino ufficiale della Regione Lombardia n. 3 del 18 gennaio 1999 Supplemento Ordinario n. 1) è stata istituita la **Commissione regionale per le politiche del lavoro**;
- Con **deliberazione della Giunta regionale n. VII/49786/00** e con **decreto n. 14063/01** sono state emanate norme in materia di **esoneri parziali**;
- Con **decreto del direttore generale n. 3976/01** integrativo della **deliberazione della Giunta regionale n. VII/49786/00** sono stati indicati i criteri per il versamento delle quote sul **Fondo regionale**;
- Con **deliberazione n. 1 del 5 marzo 2001 della Commissione regionale per le politiche del lavoro** sono stati definiti i criteri per l'elaborazione delle **graduatorie provinciali**;
- Con **deliberazione della Giunta regionale n. VII/13628/03** "Criteri e modalità di gestione delle risorse del fondo nazionale di cui all'art. 13 della Legge 68/99 per le agevolazioni a favore di datori di lavoro privati per l'assunzione dei disabili" sono state emanate norme in materia di **fiscalizzazione degli oneri sociali**;
- Con **decreto del direttore generale n. 14062 del 13 giugno 2001** sono state disciplinate le **compensazioni territoriali** e definite le modalità di raccordo tra i Servizi provinciali competenti;
- Con **deliberazione della Giunta regionale n. VII/5341 del 2 luglio 2001** sono state ripartite le risorse del **Fondo nazionale** per il diritto al lavoro dei disabili ed individuate le prime modalità applicative per il riconoscimento delle **agevolazioni**;
- Con **decreto n. 3593 del 5 marzo 2004** - Direzione generale famiglia e solidarietà sociale - è stata approvata la scheda *Progetto regionale per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità psichica e malati psichici DGR 15452 del 5.12.2003*;
- Con **decreto n. 25391 del 18.12.2002** - Regione Lombardia - DG famiglia e solidarietà sociale - sono state emanate "Linee guida per la valutazione delle potenzialità lavorative dei disabili ai sensi della L. 68/99 e del Dpcm 13 gennaio 2000. Indicazioni in merito alle modalità operative delle commissioni mediche delle Asl";
- Con **circolare n. 67 del 17.12.2001** sono state emanate Linee guida procedurali e tecnico operative per l'accertamento potenzialità lavorative dei disabili;
- Con **decreto del direttore generale n. 12578 del 28 luglio 2003** - Direzione generale formazione istruzione e lavoro - Criteri e modalità di gestione delle risorse del fondo nazionale di cui all'art. 13 Legge 68/99 per le agevolazioni a favore dei datori di lavoro privati per le assunzioni dei disabili è stata approvata la **Circolare attuativa della DGR VII/13628 del 2003**;
- Con **decreto del direttore generale n. 22851 del 23 dicembre 2003** - Direzione generale formazione istruzione e lavoro - Nomina dei componenti del comitato per l'amministrazione del fondo regionale per l'occupazioni disabili di cui all'art. 8 della LR 4 agosto 2003 n. 13.

**III RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2004-2005**

- **Decreto del direttore generale 16 novembre 2005, n. 16762** - Direzione generale formazione istruzione e lavoro - Riparto delle Province Lombarde del Fondo Nazionale disabili in attuazione della DGR 14 luglio 2003 n. 13628. Accertamento dell'entrata di euro 6.507.356,92 a valere sull'UPB2.1.162 - 5503/04. Impegno e contestuale liquidazione della somma di euro 6.507.356,92 a valere sull'UPB2.5.3.1.2.79 - 5504/05;
- **Decreto del direttore generale 1 dicembre 2005, n. 17911** - Direzione generale formazione istruzione e lavoro - Rettifica al Decreto n. 16762 del 16/11/2005 "Riparto delle Province Lombarde del Fondo Nazionale disabili in attuazione della DGR 14 luglio 2003 n. 13628. Accertamento dell'entrata di euro 6.507.356,92 a valere sull'UPB2.1.162 - 5503/04. Impegno e contestuale liquidazione della somma di euro 6.507.356,92 a valere sull'UPB2.5.3.1.2.79. - 5504/05";
- **Decreto del direttore generale 29 luglio 2004, n. 13403** - Direzione generale formazione istruzione e lavoro - "Approvazione Indicazioni Operative, attuative della DGR 18130 del 9 luglio 2004";
- **Decreto del direttore generale 28 giugno 2005, n. 9874** - direzione generale formazione istruzione e lavoro - "Monitoraggio dei dispositivi relativi all'inserimento lavorativo dei disabili di cui ai piani provinciali previsti dalla DGR 18130/04";
- **Decreto del direttore generale 14 marzo 2005, n. 3807** - Direzione generale formazione istruzione e lavoro - "Linee di indirizzo per l'individuazione delle iniziative a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone disabili e dei relativi servizi di sostegno e di collocamento mirato, a valere sul Fondo Regionale istituito con la LR 4 agosto 2003, n. 13". Approvazione del documento "indicazioni operative in ordine alle modalità di certificazione delle spese relative ai piani provinciali";
- **Decreto del direttore generale 23 febbraio 2005, n. 2649** - Direzione generale formazione istruzione e lavoro - "Approvazione del formulario per la presentazione dei progetti in attuazione del «Dispositivo regionale per la presentazione di progetti in attuazione del punto 4.1 di cui alla DGR 9 luglio 2004 n. 18130»;
- **Decreto del direttore generale 21 aprile 2005, n. 5942** - Direzione generale formazione istruzione e lavoro - "DGR 11 febbraio 2005 n. 20573 - Dispositivo per la presentazione di iniziative a sostegno dell'occupabilità dei disabili psichici. Approvazione dei progetti e contestuale approvazione dello schema di atto di adesione. Impegno di Euro 1.853.693,75 a valere sull'U.P.B. 2.5.3.1.2.79 cap. 5308 bilancio 2005";
- **Decreto del direttore generale 9 giugno 2005, n. 8771** - Direzione generale formazione istruzione e lavoro - "Approvazione degli elenchi dei progetti in relazione alla DGR 11 febbraio 2005 n. 20573 - Dispositivi per la presentazione di iniziative a sostegno dell'occupabilità. Impegno di Euro 694.105,07 a valere sull'U.P.B. 2.5.3.1.2.79 cap. 5308 bilancio 2005";
- **Decreto del direttore generale 21 giugno 2005, n. 9460** - Direzione generale formazione istruzione e lavoro - "Approvazione degli elenchi dei progetti in relazione alla DGR 11 febbraio 2005 n. 20573 - Dispositivi per la presentazione di iniziative a sostegno dell'occupabilità. Impegno di Euro 933.508,28 a valere sull'U.P.B. 2.5.3.1.2.79 cap. 5308 bilancio 2005";
- **Deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 2005 - n. 8/1369** - "Iniziativa a sostegno dell'inserimento lavorativo e/o mantenimento del posto di lavoro delle persone disabili e per il raccordo della rete dei servizi per il lavoro, in attuazione della DGR 18130/04";
- **Deliberazione della Giunta regionale 11 febbraio 2005 - n. 7/20573** - "Iniziativa a sostegno dell'occupabilità dei disabili psichici a valere sul Fondo regionale per l'occupazione dei disabili, in attuazione della DGR. 18130/04";
- **Deliberazione della Giunta regionale 16 febbraio 2005 - n. 7/20749** - "Validazione ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. 10 settembre 2003 della «Convenzione quadro per la sperimentazione di un modello finalizzato all'integrazione nel mercato del lavoro delle

persone disabili che presentino particolari difficoltà d'inserimento nel ciclo lavorativo ordinario ai sensi del D.Lgs. 10 settembre 2003 n. 276» presentata dalla Provincia di Bergamo”;

- **Deliberazione della Giunta regionale 16 febbraio 2005, n. 7/20748** - “Validazione ai sensi dell’art. 14 D.Lgs. 10 settembre 2003 della “Convenzione quadro per l’inserimento dei lavoratori disabili ai sensi dell’art. 14 del D.Lgs. 10 settembre 2003 n. 276” presentata dalla provincia di Como;
- **Decreto del direttore generale 23 marzo 2005, n. 4517** - Direzione generale formazione istruzione e lavoro - “Nomina del nucleo per l’istruttoria tecnica dei progetti presentati in attuazione della DGR 20573/05”;
- **Deliberazione della Giunta regionale 9 luglio 2004, n. 7/18130** “Linee di indirizzo per l’individuazione delle iniziative a sostegno dell’inserimento lavorativo delle persone disabili e dei relativi servizi di sostegno e di collocamento mirato, a valere sul Fondo Regionale istituito con la LR 4 agosto 2003, n. 13” (Bollettino ufficiale della Regione Lombardia n. 30 del 19 luglio 2004 Serie Ordinaria);
- **Deliberazione della Giunta regionale 12 novembre 2004, n. 7/19333** - “Validazione ai sensi dell’articolo 14 del D.Lgs. 10 settembre 2003 dell’Accordo per la sperimentazione di un modello finalizzato all’integrazione del mercato del lavoro delle persone disabili che presentino particolari difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo ordinario - Convenzione Quadro ai sensi dell’articolo 14 del D.Lgs. 10 settembre 2003 n. 276” (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 49 del 29 Novembre 2004 Serie Ordinaria);
- **Deliberazione della Giunta regionale 12 novembre 2004, n. 7/19334** - “Iniziativa a sostegno dell’inserimento lavorativo dei disabili e dei relativi servizi di sostegno e di collocamento mirato sulla base dei piani presentati dalla province di Bergamo, Como, Lecco, Milano, Pavia e Sondrio, a valere sul Fondo Regionale per l’occupazione dei disabili in attuazione della DGR 18130/04 (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 49 del 29 Novembre 2004 Serie Ordinaria);
- **Deliberazione della Giunta regionale 19 novembre 2004, n. 19433** “Iniziativa a sostegno dell’inserimento lavorativo dei disabili e dei relativi servizi di sostegno e di collocamento mirato sulla base dei piani presentati dalla province di Brescia, Lodi, Cremona, Mantova e Varese a valere sul Fondo Regionale per l’occupazione dei disabili in attuazione della DGR 18130/04 (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 50 del 6 dicembre 2004 Serie Ordinaria);
- **Deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2004, n. VII/19973** “Validazione ai sensi dell’articolo 14 del D.Lgs. 10 settembre 2003 della Convenzione Quadro per la stipula delle convenzioni ai sensi dell’articolo 14 del D.Lgs. 10 settembre 2003 n. 276”;
- **Decreto del direttore generale del 24 novembre 2004, n. 20718** - “DDGR 12 novembre 2004 n. 19334 e 19 novembre 2004 n. 19433 assegnazione alle Province Lombarde di risorse del Fondo regionale disabili per l’attuazione di iniziative a sostegno dell’inserimento lavorativo dei disabili. Impegno e contestuale liquidazione della somma complessiva di euro 29.956.972,12 = a valere sull’U.P.B.2.5 3.1 279 cap. 5308 del bilancio 2004.

IV RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNI 2006-2007

- **Legge regionale n. 22 del 28-09-2006** “Il mercato del lavoro in Lombardia” Bollettino Ufficiale Regione Lombardia 1° Suppl. Ordinario al n. 40 del 3 ottobre 2006.
- **Deliberazione della Giunta regionale 1 marzo 2006 n. 2010** “Linee guida per l’erogazione di finanziamenti a valere sul fondo regionale per l’occupazione dei disabili, volti all’assunzione e all’occupazione presso cooperative sociali di persone disabili psichiche”.
- **Decreto del dirigente unità operativa 26 aprile 2006, n. 4607** “Approvazione delle graduatorie relative al dispositivo progetti a rilevanza regionale per l’inserimento lavorativo e/o mantenimento del posto di lavoro delle persone disabili e per il raccordo della rete dei servizi per il lavoro”.
- **Decreto del Direttore Generale - Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro del 14 aprile 2006, n. 4301** “Approvazione del dispositivo regionale per la

- concessione di aiuti in attuazione della delibera n. 2010 dell'1 marzo 2006 <linee guida per l'erogazione di finanziamenti a valere sul Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili, volti all'assunzione ed al mantenimento al lavoro presso cooperative sociali di persone disabili psichiche>".
- **Decreto del dirigente unità operativa 24 luglio 2006, n. 8518** "Approvazione delle direttive alle province per la realizzazione di interventi finanziati mediante il «Fondo regionale per l'occupazione dei disabili» - corsi di formazione di garanzia sociale - Tipologie SV1 e SV2 - anno formativo 2006/2007.
 - **Decreto del dirigente unità operativa 26 settembre 2006, n. 10559** Assegnazione alle province di Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Milano e Varese delle risorse finanziarie per la realizzazione dei corsi di formazione di garanzia sociale per disabili - Tipologie SV1 e SV2 - a.f. 2006/2007 relativi ai piani di attuazione di cui al D.d.u.o. n. 8518 del 24/07/2006.
 - **Decreto 21 novembre 2006, n. 13031** "Assegnazione alle province lombarde del Fondo Nazionale Disabili, anno 2006, in attuazione della Dgr 14 luglio 2003 n. 13628. Accertamento e impegno di € 6.507.356,94 e contestuale liquidazione della somma complessiva di € 6.016.107,51".
 - **Decreto del dirigente unità operativa 7 febbraio 2007, n. 1027** "Piani provinciali per l'occupazione dei disabili - Assegnazione alle province lombarde di quota del Fondo regionale - Impegno di € 28.723.582,18 sull'UPB 2.2.4.2.402.5308 e contestuale liquidazione di € 4.308.537,34".
 - **Deliberazione della Giunta regionale 30 maggio 2007, n. VIII/4786** "Determinazioni in ordine alle linee guida per il sostegno all'assunzione ed al mantenimento al lavoro di disabili psichici - modifica alla d.g.r. 2010/06".
 - **Decreto del dirigente unità operativa 15 giugno 2007, n. 6530** "Approvazione del dispositivo regionale per la concessione di aiuti in attuazione della delibera n. VIII/4786 del 30/05/2007 concernente le linee guida per il sostegno ed il mantenimento al lavoro dei disabili psichici".
 - **Decreto del dirigente unità operativa 25 luglio 2007, n. 8411** "Approvazione delle iniziative delle Province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio e Varese a sostegno dell'inserimento lavorativo dei disabili, a valere sul Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili".
 - **Decreto 1 agosto 2007, n. 8800** "Costituzione del comitato per l'amministrazione del Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili, ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale 13/2003".
 - **Decreto del dirigente unità operativa 13 agosto 2007, n. 9200** "Approvazione delle direttive alle province per la realizzazione di interventi finanziati mediante il Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili - Corsi di formazione di garanzia sociale - Tipologie SV1 e SV2 - Anno formativo 2007-2008".
 - **Decreto del dirigente unità operativa 5 ottobre 2007, n. 11159** "Integrazione al d.d.u.o. n. 9200 del 13 agosto 2007- Approvazione delle direttive alle province per la realizzazione di interventi finanziati mediante il Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili - Corsi di formazione di garanzia sociale - Tipologie SV1 e SV2 - Anno formativo 2007-2008".
 - **Decreto del dirigente unità operativa 23 ottobre 2007, n. 12370** "Nuove determinazioni in ordine ai corsi provinciali di garanzia sociale finanziati mediante il Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili - Tipologie SV1 e SV2 - Anno formativo 2007-2008".
 - **Decreto del dirigente unità operativa 5 novembre 2007, n. 13071** "Approvazione delle iniziative della Provincia di Como a sostegno dell'inserimento lavorativo dei disabili, a valere sul Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili".
 - **Decreto 7 novembre 2007, n. 13251** "Assegnazione alle province lombarde del Fondo Nazionale Disabili, anno 2007, in attuazione della Dgr 14 luglio 2003 n. 13628. Accertamento, impegno e contestuale liquidazione della somma complessiva di € 8.510.000,00".
 - **Decreto 9 novembre 2007, n. 13359** "Progetto Esecutivo - Osservatorio Regionale disabili per il monitoraggio e la valutazione degli interventi attuati ai sensi della Legge

- Regionale 4 agosto 2003 n.13".
- **Deliberazione della Giunta regionale 12 dicembre 2007, n. 6113** "Determinazioni in merito ad interventi sperimentali a sostegno delle persone disabili. Integrazione d.g.r. 4562/2007".
 - **Deliberazione della Giunta regionale 19 dicembre 2007, n. VIII/6207** "Ulteriori determinazioni in ordine al finanziamento delle azioni per il sostegno all'assunzione ed al mantenimento al lavoro di persone disabili psichiche presso le cooperative sociali di tipo B".
 - **Deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2007, n. 6273** "Erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro e del funzionamento dei relativi albi regionali. Procedure e requisiti per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati".

V RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNI 2008-2009

- **Deliberazione di giunta regionale n. 6273 del 21 dicembre 2007** "Erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro e del funzionamento dei relativi albi regionali. Procedure e requisiti per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati"(B.U.R. n. 2 del 7/01/2008).
- **Deliberazione di giunta regionale VIII n. 7790 del 2008** "Determinazioni in ordine ad interventi sperimentali a sostegno delle persone disabili" (B.U.R. n. 33 del 11/08/2008).
- **Decreto del dirigente di unità organizzativa n. 2298 del 2008** "Approvazione dei requisiti e delle modalità operative per la richiesta di accreditamento degli operatori pubblici e privati allo svolgimento dei servizi di istruzione e formazione professionale di cui all'art. 26 della L.R. 19/2007 e per la costituzione del relativo albo regionale, in attuazione della D.G.R. n. 6273 del 21 dicembre 2007" (B.U.R. n. 12 del 18/03/2008).
- **Decreto del dirigente di unità organizzativa n. 7296 del 7 luglio 2008** "Approvazione dell'avviso e delle relative modalità di attuazione per la realizzazione di una politica volta a favorire l'inserimento e l'occupazione dei lavoratori con disabilità psichica" (B.U.R. n. 29 del 14/07/2008).
- **Decreto del dirigente di unità organizzativa n. 8158 del 23 luglio 2008** "Approvazione dell'Avviso e delle relative modalità di attuazione per favorire la formazione di giovani disabili in diritto-dovere finalizzata allo sviluppo delle competenze professionali e all'incremento delle possibilità di inserimento socio-lavorativo" (B.U.R. n. 32 del 4/08/2008).
- **Decreto del dirigente di unità organizzativa n. 8736 del 5 agosto 2008** "Integrazione del finanziamento e disposizioni attuative in merito all'avviso - Dote percorsi personalizzati per allievi con disabilità" (B.U.R. n. 34 del 18/08/2008).
- **D.d.d.s. 9086/2008** "Approvazione delle prosecuzioni corsi di formazione di garanzia sociale per donne e uomini disabili adolescenti e giovani - corsi FLAD tipologia SV1 - finanziati mediante il "Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili" - Anno formativo 2008-2009".
- **Decreto del dirigente di unità organizzativa n. 9837 del 12 settembre 2008** "Approvazione delle procedure relative allo svolgimento delle attività formative dei soggetti accreditati al sistema di istruzione e formazione professionale della Regione Lombardia" (B.U.R. n. 40 del 29/09/2008).
- **D.d.d.s. 10249/2008** "Assegnazione delle doti per l'occupazione di persone con disabilità psichica - impegno e contestuale liquidazione a favore di beneficiari diversi"
- **D.d.d.s. 10886/2008** "Assegnazione delle doti per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità psichica - impegno e contestuale liquidazione a favore di beneficiari diversi"
- **D.d.d.s. 11712/2008** "Assegnazione delle doti per l'occupazione di persone con disabilità psichica - impegno e contestuale liquidazione a favore di beneficiari diversi".
- **D.d.d.s. 10820/2008** "Assegnazione delle doti per l'occupazione di persone con disabilità psichica - impegno e contestuale liquidazione a favore di beneficiari diversi".
- **D.d.d.s. 12569/2008** "Assegnazione delle doti per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità psichica - impegno e contestuale liquidazione a favore di beneficiari diversi".

- **Decreto del dirigente di unità organizzativa 13132/2008** "Determinazioni in ordine all'Avviso - Dote percorsi personalizzati per allievi con disabilità - di cui al D.d.u.o. 8158/08".
- **D.d.d.s. 13962/2008** "Assegnazione delle doti per l'occupazione di persone con disabilità psichica - impegno e contestuale liquidazione a favore di beneficiari diversi".
- **D.d.d.s. 14178/2008** "Assegnazione delle doti percorsi personalizzati per allievi con disabilità - impegno a favore di beneficiari diversi".
- **D.d.d.s. 14804/2008** "Assegnazione delle doti per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità psichica - impegno e contestuale liquidazione a favore di beneficiari diversi".
- **D.d.d.s. 14839/2008** "Assegnazione delle doti per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità psichica - impegno e contestuale liquidazione a favore di beneficiari diversi".
- **D.d.d.s 1845/2009** "Assegnazione delle doti per l'occupazione di persone con disabilità psichica. Impegno di Euro 746.089,02 e contestuale liquidazione di Euro 417.912,58 a favore di beneficiari diversi".
- **Decreto del dirigente di unità organizzativa n. 2651 del 18 marzo 2009** "Approvazione dell'avviso Dote Lavoro persone con disabilità e delle relative modalità di attuazione, per favorire l'inserimento lavorativo e il sostegno all'occupazione dei disabili" (SUPP. STRAOR. N. 12 del 24/03/2009 , B.U. n. 12 del 24/03/2009).
- **Decreto del dirigente di unità organizzativa n. 5486/2009** "Dote Percorsi Personalizzati per allievi con disabilità - anno formativo 2009-2010": approvazione dell'invito agli operatori alla dichiarazione di disponibilità e dell'avviso".
- **Decreto del dirigente di unità organizzativa n. 6353 del 24 giugno 2009** "Modifiche ed integrazioni al D.d.u.o. n. 5486 del 03/06/2009, allegato b "dote percorsi personalizzati per allievi con disabilità - anno formativo 2009 -2010" (B.U.R. n. 26 del 29/06/2009).
- **D.d.d.s 6386/2009** "Assegnazione di n.77 doti per l'occupazione di persone con disabilità psichica. Impegno di Euro 310.297,79 e contestuale liquidazione di Euro 174.216,91 a favore di beneficiari diversi".
- **D.d.d.s 1378/2009** "Assegnazione delle doti per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità psichica. Impegno e contestuale liquidazione a favore di beneficiari diversi".
- **D.d.d.s 7899/2009** "Assegnazione di n. 35 doti per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità psichica. Impegno di Euro 261.095,35 contestuale liquidazione di Euro 139.197,71 a favore di beneficiari diversi".
- **Decreto del dirigente di unità organizzativa n. 8891/2009** "Dispositivo dote lavoro - persone con disabilità - di cui al d.d.u.o. del 18/03/2009 n. 2651. Impegno e liquidazione a favore di operatori diversi accreditati per i servizi al lavoro."
- **D.d.d.s 9401/2009** Prosecuzione corsi di formazione di garanzia sociale per donne ed uomini disabili adolescenti giovani - Corsi Flad - Finanziamenti mediante il Fondo regionale per la occupazione dei disabili - Anno formativo 2009/2010.
- **Decreto del dirigente di unità organizzativa n. 9455/2009** "Dispositivo dote lavoro - persone con disabilità - di cui al d.d.u.o. del 18/03/2009 n. 2651. Impegno e liquidazione a favore di operatori diversi accreditati per i servizi al lavoro."
- **D.d.d.s 9762/2009** "d.d.u.o. 7296 del 7 luglio 2008. Istituzione seconda annualità dote occupazione - Impegno e contestuale liquidazione delle anticipazioni relative alla seconda annualità delle doti per l'occupazione lavorativa di persone con disabilità psichica a favore di beneficiari diversi".
- **D.d.d.s 9763/2009** "Assegnazione di n. 11 doti per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità psichica. Impegno di Euro 77.610,74 e contestuale liquidazione di Euro 41.555,37 a favore di beneficiari diversi".
- **D.d.d.s 9764/2009** "Assegnazione di n. 18 doti per favorire l'occupazione di soggetti con disabilità psichica. Impegno di Euro 54.636,00 e contestuale liquidazione di Euro 31.768,00 a favore di beneficiari diversi".
- **Decreto del dirigente di unità organizzativa 10070/2009** "Dispositivo dote lavoro - persone con disabilità - di cui al d.d.u.o. del 18/03/2009 n. 2651. Impegno e liquidazione a favore di operatori diversi accreditati per i servizi al lavoro."
- **Decreto del dirigente di unità organizzativa 10789/2009** "Dispositivo dote lavoro - persone con disabilità - di cui al d.d.u.o. del 18/03/2009 n. 2651. Impegno e liquidazione a favore di operatori diversi accreditati per i servizi al lavoro."

- **D.d.d.s 10302/2009** "d.d.u.o. 7296 del 7 luglio 2008. Istituzione seconda annualità dote occupazione – Impegno e contestuale liquidazione delle anticipazioni relative alla seconda annualità delle doti per l'occupazione lavorativa di persone con disabilità psichica a favore di beneficiari diversi".
- **D.d.d.s 11003/2009** "d.d.u.o. 7296 del 7 luglio 2008. Istituzione seconda annualità dote occupazione – Impegno e contestuale liquidazione delle anticipazioni relative alla seconda annualità delle doti per l'occupazione lavorativa di persone con disabilità psichica a favore di beneficiari diversi".
- **Decreto del dirigente di unità organizzativa 11149/2009** "Dispositivo dote lavoro - persone con disabilità – di cui al d.d.u.o. del 18/03/2009 n. 2651. Impegno e liquidazione a favore di operatori diversi accreditati per i servizi al lavoro."
- **D.d.d.s 11609/2009** "d.d.u.o. 7296 del 7 luglio 2008. Istituzione seconda annualità dote occupazione – Impegno e contestuale liquidazione delle anticipazioni relative alla seconda annualità delle doti per l'occupazione lavorativa di persone con disabilità psichica a favore di beneficiari diversi".
- **Decreto del dirigente di unità organizzativa 11850/2009** "Dispositivo dote lavoro - persone con disabilità – di cui al d.d.u.o. del 18/03/2009 n. 2651. Impegno e liquidazione a favore di operatori diversi accreditati per i servizi al lavoro."
- **D.d.d.s 12474/2009** "Prosecuzione corsi di formazione di garanzia sociale per donne ed uomini disabili adolescenti giovani - Corsi Flad – Provincia di Brescia - Finanziamenti mediante il Fondo regionale per la occupazione dei disabili – Anno formativo 2009/2010."
- **Decreto del dirigente di unità organizzativa 12851/2009** "Dispositivo dote lavoro - persone con disabilità – di cui al d.d.u.o. del 18/03/2009 n. 2651. Impegno e liquidazione a favore di operatori diversi accreditati per i servizi al lavoro."
- **Decreto del dirigente di unità organizzativa 12858/2009** "Assegnazione alle Province delle risorse di cui alla D.G.R. 10603/2009 per la realizzazione di iniziative in favore delle persone disabili. Impegno e liquidazione della somma complessiva di euro 19.700.000,00 a favore delle Province lombarde."
- **D.d.d.s 12864/2009** "d.d.u.o. 7296 del 7 luglio 2008. Istituzione seconda annualità dote occupazione – Impegno e contestuale liquidazione delle anticipazioni relative alla seconda annualità delle doti per l'occupazione lavorativa di persone con disabilità psichica a favore di beneficiari diversi".
- **D.d.d.s 13150/2009** "d.d.u.o. 7296 del 7 luglio 2008. Istituzione seconda annualità dote occupazione – Impegno e contestuale liquidazione delle anticipazioni relative alla seconda annualità delle doti per l'occupazione lavorativa di persone con disabilità psichica a favore di beneficiari diversi".

VI RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNI 2010-2011

- **Deliberazione della Giunta Regionale del 25 novembre 2009, n. 10603** Linee di indirizzo per la definizione dei criteri e modalità di programmazione e gestione degli interventi a valere sul Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili per il triennio 2010-2012.
- **Decreto del 6 luglio 2010, n. 6758** Linee di indirizzo per la gestione operativa delle doti lavoro persone con Disabilità, realizzate nell'ambito dei piani provinciali annualità 2010/2012, in attuazione della d.g.r. del 25 novembre 2009 n. 10603 e ss.mm.ii.
- **Legge Regionale del 6 agosto 2010, n. 14** Interventi di razionalizzazione sul sistema regionale (BURL n. 32, 1° suppl. ord. del 10 Agosto 2010)
- **Deliberazione della Giunta Regionale del 15 dicembre 2010, n. 9/983** "Determinazione in ordine al Piano d'Azione Regionale per le politiche in favore delle persone con disabilità e alla relativa Relazione tecnica" (B.U.R. del 28 dicembre 2010, n. 52, 2° suppl. straord.)
- **Decreto del 13 maggio 2011, n. 4289** Riparto per l'annualità 2011 del Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili, di cui all'art. 7 della LR 13/03 – presa d'atto dei piani provinciali 2011-2012

- **Decreto D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro del 15 luglio 2011, n. 6556** "Linee di indirizzo alle Province per la gestione operativa delle Doti Lavoro con disabilità, realizzate nell'ambito dei Piani Provinciali annualità 2010/2012, in attuazione della d.g.r. del 25 novembre 2009 n. 10603 e ss.mm.ii.
- **Deliberazione di giunta regionale del 4 agosto 2011, n. 2185** determinazioni in ordine al processo di individuazione e accompagnamento dell'alunno con disabilità ai fini dell'integrazione scolastica
- **Deliberazione di giunta regionale del 26 ottobre 2011, n. 2412** procedure e requisiti per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati per erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale nonché dei servizi per il lavoro

VII RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNI 2012-2013

- **Deliberazione di giunta regionale del 25 gennaio 2013, n. 825** Nuovi indirizzi regionali in materia di tirocini
- **Deliberazione del consiglio regionale del 09/07/2013, n. 78** Approvazione del Programma regionale di sviluppo della X Legislatura
- **Decreto del 6 agosto 2013, n. 7545** Direzione istruzione, formazione e lavoro della Regione Lombardia "Determinazione in merito alle procedure di gestione, rendicontazione, verifica e controllo delle azioni mirate a favorire il sostegno e l'inserimento lavorativo di persone con disabilità
- **Deliberazione di giunta regionale del 2 agosto 2013, n. 556** Determinazioni in ordine alla prosecuzione delle iniziative mirate al sostegno in favore dell'inserimento e mantenimento lavorativo di persone disabili
- **Deliberazione di giunta regionale del 20 dicembre 2013, n. 1106** Linee di indirizzo a sostegno delle iniziative in favore dell'inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità, a valere sul fondo regionale istituito con la l.r. 4 agosto 2003 n° 13 - annualità 2014-2016
- **Deliberazione di giunta regionale del 20 dicembre 2013, n. 1110** approvazione del protocollo d'intesa tra ministero del lavoro e delle politiche sociali e Regione Lombardia finalizzato all'attivazione ed implementazione della proposta progettuale di regione Lombardia in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità
- **Deliberazione di giunta regionale del 8 febbraio 2012, n. 2980** programmazione del sistema dote per i servizi di istruzione e formazione professionale per l'anno scolastico e formativo 2012/2013
- **Decreto del 31 ottobre 2012, n. 9749** approvazione dei requisiti e delle modalità operative per la richiesta di iscrizione all'albo regionale degli accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale
- **Deliberazione di giunta regionale del 28 dicembre 2012, n. 4596** Determinazione in ordine alle azioni mirate al sostegno di politiche integrate di istruzione, formazione professionale, inserimento e mantenimento lavorativo di persone disabili

PROGETTI SPECIFICI

L'integrazione delle politiche di istruzione e formazione con il mondo del lavoro messa in atto dalla Regione con gli atti di programmazione ex art. 7 l.r. 19/2007 ed ex art.3 della l.r. 22/2006, ha consentito l'introduzione di iniziative sperimentali e/o innovative volte al panorama della disabilità in linea con i principi di sussidiarietà, centralità della persona e valorizzazione del capitale umano.

È stato elaborato un "modello di sistema" delle Politiche in favore delle persone disabili da parte della DG Istruzione, Formazione e Lavoro, i cui punti cardine sono:

- l'avviamento di percorsi di pura assistenza solo nei casi in cui l'integrazione socio-professionale risulti non perseguibile;
- il perseguimento dell'integrazione nell'ambito dei percorsi ordinari dell'istruzione, della formazione e del lavoro;
- il sostegno della flessibilità e l'alternanza della formazione e del lavoro compatibilmente alle diverse fasi del ciclo di vita del disabile e della sua famiglia;
- la formazione di figure professionali che possano accompagnare il disabile nell'ambito della formazione e del lavoro;
- la valutazione integrata del potenziale umano della persona disabile;
- la promozione e valorizzazione delle attività, della progettualità e del ruolo degli operatori, delle associazioni del terzo settore e delle cooperative sociali di tipo B anche per favorire l'integrazione lavorativa verso il mercato *for profit*;
- l'integrazione delle politiche attive della DG IFL con il sistema assistenziale della DG Famiglia e DG Sanità, in un'ottica di rete.

In quanto ai giovani disabili, per sostenere la famiglia e favorire un'istruzione e formazione personalizzata sono state implementate in particolare 3 sperimentazioni: 1) Integrazione Dote Istruzione; 2) Integrazione Dote per corsi IeFP; 3) Dote Percorsi Personalizzati per giovani con disabilità.

Per favorire l'inserimento lavorativo e il mantenimento del posto di lavoro si è cominciato a sperimentare l'erogazione della "Dote Lavoro per persone con disabilità di tipo psichico" ed è stata avviata, a gennaio 2009, la "Dote Lavoro per persone con disabilità".

INTEGRAZIONE DOTE ISTRUZIONE

Per agevolare l'ingresso e la permanenza nel sistema di Istruzione, è stato riconosciuto alle famiglie di studenti portatori di handicap certificato, un contributo di 3.000 euro annuo a copertura delle spese, non altrimenti coperte, connesse al personale insegnante impegnato in attività didattica di sostegno, indipendentemente dal reddito familiare. Nell'anno scolastico 2008/2009 sono state erogate in tutto 580 "Integrazioni Dote Istruzione" a studenti frequentanti le scuole lombarde.

INTEGRAZIONE DOTE PERCORSI IeFP (ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE)

La legge regionale n.19/2007 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia ha trasformato da percorsi sperimentali a percorsi ordinamentali i corsi di qualifica triennale a partire dall'a.f. 2008/2009.

Nel caso di studente disabile certificato con la d.g.r 6113/2007, si è stabilito di prevedere una Dote integrativa per frequentare i corsi di durata triennale con possibilità di un ulteriore anno integrativo così da consentire anche il passaggio agli studi superiori. L'Integrazione della Dote IeFP è un contributo di 3.000 euro annui per ogni studente disabile: per questo intervento Regione Lombardia, negli anni di competenza della attuale relazione, ha erogato complessivamente 11.337.000 euro, integrando queste risorse con altre risorse aggiuntive FSE per gli allievi iscritti al IV anno.

Nei due anni formativi 2008-2009 e 2009-2010, relativamente alle prime annualità, sono state erogate rispettivamente 1.326 e 1.142 Doti ad altrettanti studenti disabili frequentanti corsi di IeFP della Regione Lombardia, realizzati da 132 operatori accreditati (sia pubblici che privati).

Va sottolineato come nell'ultimo anno ci sia stata una diminuzione degli studenti disabili iscritti alle prime annualità a causa della grande richiesta di percorsi personalizzati che dopo un primo

anno di sperimentazione sono diventati parte del sistema di offerta di Istruzione e Formazione Professionale in Lombardia.

NOTE PERCORSI PERSONALIZZATI PER GIOVANI CON DISABILITÀ

Con il d.d.u.o. n. 8158 del 23 luglio 2008 è stato pubblicato l'Avviso per consentire la richiesta di Doti per la formazione di allievi con disabilità in diritto/dovere di istruzione e formazione, attraverso la realizzazione di percorsi personalizzati al fine di sviluppare le loro potenzialità professionali.

La Dote poteva essere utilizzata per richiedere l'elaborazione di un Piano di Intervento Personalizzato (PIP), servizi di *counseling* orientativo, moduli di formazione teorica individuale e/o collettiva, *stage* formativo (monte ore annuo minimo di 600 ore massimo 1.000 ore). Il valore complessivo della Dote erogata non poteva superare i 7.500 euro.

Potevano richiedere questo tipo di Dote i giovani residenti in Lombardia di età inferiore a 21 anni con disabilità certificata che avevano concluso il primo ciclo di studi (anche senza aver conseguito alcun titolo), che non avevano raggiunto nessuna qualifica professionale né richiesto la Dote Formazione per l'a.f. 2008/2009 e l'a.f. 2009/2010.

Il primo passo era l'elaborazione del PIP che definiva i reciproci impegni del beneficiario e dell'operatore e individuava le attività e i servizi, per una durata complessiva non inferiore ad 1 anno e non superiore a 3 anni.

Nel 2008/2009 sono state erogate in totale 193 Doti per giovani disabili con un importo complessivo di 1.279.422 euro e con un contributo medio per destinatario 6.629 euro. L'anno successivo sono state erogate 490 Doti (345 doti per la prima annualità con un incremento del 79% rispetto all'anno precedente) con un importo complessivo di 3.317.472 euro e un contributo medio per destinatario di 6.770 euro.

Nell'anno formativo 2009/2010 i giovani disabili iscritti ai percorsi personalizzati sono aumentati di circa l'80%.

Successivamente all'elaborazione dei Piani di Intervento Personalizzato, nell'a.f. 2009/2010 per 484 giovani è stato richiesto il servizio di *counseling orientativo*; per 139 la realizzazione di un percorso di formazione individuale; per 487 la realizzazione un percorso di formazione collettiva e per 253 la possibilità di effettuare uno *stage*.

NOTE LAVORO - PERSONE CON DISABILITÀ DI TIPO PSICHICO

Avviata con il d.d.u.o. 7296 il 7 luglio 2008, questa tipologia di Dote è nata con lo scopo di migliorare le possibilità di inserimento nel mondo del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro delle persone con disabilità psichica poiché tale tipologia di disabilità è considerata dagli operatori del settore come la fascia più debole per il collocamento mirato e a maggior rischio di esclusione sociale.

I beneficiari dell'intervento sono persone in età lavorativa, affette da minorazioni psichiche e portatrici di handicap intellettivo che comportino una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45% residenti e/o domiciliate in Regione Lombardia.

Le attività sono state declinate all'interno di due tipologie di intervento che identificano due diverse tipologie di Dote:

1. *la Dote Assunzione* per i beneficiari assunti in una cooperativa sociale di tipo B, con un contratto a tempo indeterminato o determinato con durata non inferiore a 12 mesi; il valore massimo della Dote è stato fissato in 9.500 euro e con tale finanziamento il beneficiario può richiedere 3 diversi servizi: l'elaborazione del Piano di Intervento Personalizzato. Il servizio di inserimento lavorativo (interventi finalizzati della cooperativa); il servizio di accompagnamento (per poter affiancare al beneficiario un accompagnatore interno alla cooperativa, con il compito di assisterlo sul posto di lavoro);

2. *la Dote Occupazione* per i beneficiari che alla data dell'avviso erano già occupati in una cooperativa sociale di tipo B con un contratto a tempo indeterminato o determinato per una durata non inferiore a 12 mesi. Il valore massimo della Dote erogata varia a seconda del numero totale di lavoratori disabili assunti presso la cooperativa (maggiore o minore di 20 dipendenti con disabilità psichica) e con tale finanziamento il beneficiario riceve 3 diversi servizi: l'elaborazione del Piano di Intervento Personalizzato; il servizio di sostegno all'occupazione (interventi della cooperativa finalizzati al mantenimento del posto di lavoro); il servizio di accompagnamento.

Hanno ottenuto la *Dote Assunzione* 114 persone (di cui 38 femmine) con disabilità psichica, che hanno dunque trovato occupazione in cooperative sociali di tipo B. La maggior parte presenta una diagnosi di ritardo mentale e deterioramento cognitivo, alcuni soffrono di schizofrenia paranoide, altri di sindrome ansiosa depressiva con aspetti deliranti. Tutti necessitano di un continuo monitoraggio (anche per il trattamento farmacologico continuativo a cui sono sottoposti) e di essere inseriti in un contesto lavorativo protetto.

Per quanto riguarda la tipologia contrattuale relativa alla loro assunzione, 31 persone sono state assunte a tempo indeterminato (27 in part-time e 4 in full-time) e 83 persone a tempo determinato con durata annuale. Le cooperative coinvolte sono state in totale 57 distribuite nelle Province di Bergamo (28), Brescia (13), Como (3), Cremona (2), Lecco (4), Mantova (7), Milano (42), Monza e Brianza (1), Pavia (2), Sondrio (3), Varese (9). In totale sono stati assegnati 796.734,44 euro con un importo medio per destinatario di 6.988,92 euro.

La *Dote Occupazione* è stata invece assegnata a 1.040 persone (di cui 336 femmine) già occupate presso 165 cooperative sociali della Regione: 24 assunte negli anni '80, 207 assunte negli anni '90, e 809 assunte a partire dall'anno 2000.

Tra i 1.040 occupati, 889 hanno un contratto a tempo indeterminato mentre 151 sono stati assunti nel 2008 a tempo determinato, prima della pubblicazione del dispositivo; il 26% dei lavoratori sono impiegati full-time mentre il restante 74% lavora con contratto part-time. In totale sono stati assegnati 4.613.977,48 euro con un importo medio per destinatario di 4.436,52 euro.

NOTE LAVORO - PERSONE CON DISABILITÀ

Avviata con il d.d.u.o. 2651 del 18 marzo 2009, riconosce una Dote per usufruire dei servizi al lavoro, di formazione, tutoraggio, accompagnamento e acquisto di ausili. Questi servizi vengono erogati dagli operatori accreditati per il lavoro (ex l.r. 22/2006), allo scopo di favorire l'inserimento lavorativo della persona disabile e la sua permanenza nel mondo del lavoro.

Per l'erogazione della Dote vengono identificate due tipologie di destinatari: 1) persone con disabilità certificata fino al 79%; 2) persone con disabilità certificata oltre il 79%, persone affette da minorazioni psichiche e portatori di handicap intellettivo che comportino una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45%, accertata dalle competenti commissioni per il riconoscimento dell'invalidità civile.

Il numero di Doti disponibili all'avvio dell'intervento erano 600, suddivise per grado di disabilità e per Provincia competente. Le persone con disabilità oltre il 79% e le persone con disabilità psichica hanno avuto

priorità di assegnazione nell'ambito della eventuale disponibilità residua provinciale anche oltre il numero massimo previsto.

A seconda del grado di invalidità il contributo ha variato dagli 8.000 ai 9.500 euro per gli interventi/servizi di inserimento lavorativo a cui può aggiungersi nei due anni successivi un ulteriore contributo, che varia dai 2.500 ai 4.000 euro, per gli interventi vincolati al buon esito del percorso di inserimento lavorativo (contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o a tempo determinato della durata di almeno 12 mesi).

I servizi fruibili dal Destinatario sono: l'elaborazione del Piano di Intervento Personalizzato, l'acquisto di strumenti o ausili indispensabili per utilizzare gli altri servizi, il servizio di formazione individuale e/o collettiva, lo stage, il Tirocinio formativo e di orientamento, il servizio di Ricerca Attiva del lavoro, il servizio di Scouting aziendale, il servizio di Tutoraggio e Accompagnamento al lavoro.

Per la realizzazione della Dote la Regione ha messo a disposizione complessivamente 6.570.000,00 euro (5.025.000,00 per l'inserimento lavorativo e 1.725.000,00 per il sostegno alla occupazione); al 31/12/2009 erano stati richiesti 3.104.505,99 euro.

Nei primi mesi di erogazione della Dote Lavoro sono arrivati a conclusione 44 PIP per i servizi di inserimento lavorativo e tutti con esito positivo (contratto di lavoro contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o a tempo determinato della durata di almeno 12 mesi).

PROGETTO DI SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DI INCASSO DEGLI ESONERI E DELLE SANZIONI PREVISTE DALL'ART.5 DELLA L. 68/99

Nell'anno 2011 Regione Lombardia, in stretta collaborazione con le Province Lombarde, ha intrapreso un progetto di semplificazione delle procedure di incasso degli esoneri e delle sanzioni previste dall'art. 5 della L. 68/99. Il progetto prevede la sostituzione dell'attuale modalità di versamento da parte delle Aziende attraverso i bollettini postali con pagamenti mediante avviso MAV. Questa modalità permette di semplificare le procedure di incasso portando dei sensibili vantaggi a tutti i soggetti coinvolti ed in particolare:

Aziende

- Maggiore chiarezza delle determinazioni degli importi richiesti
- Semplificazione delle modalità di versamento dei contributi

Regione

- Semplificazione delle procedure amministrative di gestione del Fondo Regionale Disabili istituito con la l.r. 13/2003;
- Disponibilità di informazioni complete e tempestive rispetto agli esoneri che permettono delle valutazioni previsionali degli incassi;

Province

- Semplificazione del rapporto amministrativo/informativo con le aziende;
- Ritorno in tempi coerenti degli esiti di pagamento con conseguente miglior controllo delle procedure di verifica.

Il progetto intrapreso nel 2011 entrerà a regime nel secondo semestre 2012

INIZIATIVE FINANZIATE CON IL FONDO SOCIALE EUROPEO

LA PROGRAMMAZIONE 2007/2013

È nell'Asse III - Inclusione Sociale dove si concentrano i principali interventi in favore della popolazione disabile in Regione Lombardia. All'interno degli obiettivi generali, la Regione persegue alcune finalità fondamentali tra cui la riduzione degli elementi di precarietà, il favorire l'accesso al mercato del lavoro alle fasce più deboli e il rafforzamento dello sviluppo del terzo settore e della cooperazione sociale. I principali destinatari, individuati dalle azioni attuate, sono i soggetti in condizione di svantaggio, imprese, enti e operatori del terzo settore.

Gli interventi e gli strumenti utilizzati per il raggiungimento degli obiettivi sono stati molteplici ed hanno visto una programmazione di risorse pari ad 79.800.000 euro per l'intero periodo. Al 31/12/2009 le risorse impegnate ammontavano a 25.812.010 euro, in un rapporto rispetto alle risorse programmate pari al 32,35%. Nel corso del 2013 è stato approvato l'avviso per la fruizione dell'offerta formativa dei Percorsi Personalizzati per allievi disabili - a.f. 2013/2014 che è stato finanziato in integrazione al Fondo Regionale Disabili.

SISTEMA DOTE

Attraverso il Sistema sono state finanziate diverse tipologie di interventi tra cui la *Dote Percorsi Personalizzati* che permette allo studente disabile di richiedere, agli enti accreditati, diverse tipologie di servizi, tra cui l'elaborazione di un P.I.P., servizi di orientamento e stage formativi. La dote 4° anno è un'estensione della Componente Disabilità Dote Formazione nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Ha come obiettivo principale quello di accrescere il numero di persone che raggiungono un titolo riconosciuto a livello nazionale e conforme agli standard formativi europei attraverso percorsi formativi di secondo ciclo professionalizzanti. Negli anni scolastici 2010-2011 e 2011-2012 per lo studente disabile certificato si è prevista un'integrazione aggiuntiva alla dote pari a 3.000 euro, per un totale di 207 studenti iscritti.

La persona disabile può valersi della Dote lavoro per fruire di due tipologie di intervento, quelli rivolti all'inserimento lavorativo e quelli rivolti al sostegno all'occupazione. In entrambi i casi il percorso deve essere formalizzato tramite il Piano d'Intervento Personalizzato. La Dote Lavoro intende realizzare un intervento di politica del lavoro finalizzato all'inserimento e all'occupazione delle persone con disabilità definite all'art. 1 della L. 68/1999.

La persona disabile può quindi avvalersi della Dote lavoro utilizzando le risorse economiche messe a disposizione per acquisire servizi personalizzati, ausili e incentivi all'impresa in caso di assunzione. Tutto ciò attraverso la realizzazione di un percorso personalizzato, declinato sulle specifiche esigenze e necessità della persona disabile e della sua famiglia e organizzato in due distinte fasi. La prima fase consiste nell'individuare e concretizzare gli interventi utili all'inserimento nel mondo del lavoro, la seconda per sostenerne la permanenza, individuando adeguati strumenti.

Sono garantiti anche finanziamenti per favorire l'occupazione dei disabili psichici in cooperative sociali.

I servizi al lavoro e alla formazione previsti vengono erogati dagli operatori accreditati i quali possono avvalersi per i servizi al lavoro di Cooperative sociali, Unità di offerta sociosanitaria, Comuni anche in forma associata che gestiscono i servizi per l'integrazione lavorativa dei disabili e associazioni che si occupano di tutela ed assistenza dei disabili.

LA SOVVENZIONE GLOBALE LEARNING WEEK

I destinatari sono studenti della scuola secondaria superiore che frequentano il 3°, 4° e 5° anno e della Istruzione e Formazione professionale in diritto-dovere. Le *Learning Week* sono percorsi formativi di studio, apprendimento e acquisizione di esperienze in modalità full immersion, organizzati durante l'anno scolastico. Finalizzata alla fruizione di servizi specifici a supporto di studenti disabili certificati, la sovvenzione globale riconosce una componente aggiuntiva della dote, definita componente disabilità: la componente del valore di 10 € all'ora (per un totale di 400 € per percorsi che prevedono 40 ore di lezione) è stata predisposta per favorire l'accesso degli studenti disabili a svariate tipologie di percorsi.

IL FONDO JEREMIE

Strumento finanziario con cui è possibile agevolare l'accesso al credito ai soci di cooperative che versino in stato di disagio, con particolare attenzione al disagio psichico. Questo tipo di intervento è finalizzato al consolidamento e allo sviluppo di cooperative che perseguono programmi di inclusione sociale, grazie alla capitalizzazione da parte dei soci lavoratori beneficiari degli interventi finanziari. Il Fondo rappresenta un aspetto fortemente innovativo e fornisce alle imprese i mezzi per favorire innovazione, ricerca e sostegno all'accesso al credito, con particolare attenzione al settore della cooperazione sociale.

INTERVENTI A CARATTERE INNOVATIVO E SPERIMENTALE

Con DGR n. 556/2013 la Giunta Regionale ha definito le priorità di intervento per la presentazione di progetti a carattere innovativo e sperimentali nell'ambito delle seguenti aree di azione:

- inserimenti lavorativi rivolti a persone disabili inseriti in percorsi riabilitativi della dipendenza o nella psichiatria;
- inserimenti lavorativi di giovani in fase di transizione dalla scuola;
- inserimenti lavorativi rivolti a lavoratori over 50;
- tirocini formativi nell'ambito dell'agricoltura sociale;
- azioni per favorire gli inserimenti lavorativi in connessione alle scoperture nell'ambito degli enti pubblici e degli enti del sistema regionale

INFORMAZIONI INTEGRATIVE

Con decreto n. 2638 del 18 marzo 2010 è stato affidato un incarico, nell'ambito della procedura di gara ai sensi dell'art. 125 del D.lgs n. 163/2006, per il servizio di studi, indagini e rilevazioni statistiche finalizzate allo start-up del nuovo Osservatorio Disabili. È stato quindi realizzato uno studio di fattibilità di riprogettazione dell'Osservatorio disabili a seguito di un'attenta analisi di contesto coerente con la situazione esistente. Sono state analizzate le policy e le principali tendenze delle politiche in ambito dell'inclusione lavorativa dei soggetti deboli che ha richiesto la definizione di schemi di lettura e interpretazione delle fonti. Inoltre è stata realizzata la situazione specifica delle politiche in ambito disabilità in Regione Lombardia anche attraverso i Piani provinciali.

È stato inoltre realizzata un'analisi delle politiche realizzate in altri paesi europei ed extra europei con l'obiettivo di esaminare le policy adottate e cogliere spunti e stimoli da rielaborare nel contesto delle politiche regionali lombarde, in particolare sono state prodotte delle schede paese di: Spagna, Regno Unito, Germania, Austria, Danimarca, Francia, Svezia, Stati Uniti, Canada e Australia.

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI

Argomento	Fonti normative				
	LR	Regolamenti	DGR	DGP	Altro
Recepimento Legge 68/99	LR 13/03 LR 22/06 LR 14/10		DGR 1369/05 DGR 6273/07 DGR 7790/08 DGR 9/983/10 DGR 1110/13 DGR 825/13 DGR 556/13 DGR 4596/13		Dduo 7545/13 Dduo 6556/11
Commissione regionale	LR 1/99				
Commissioni provinciali					
Comitati tecnici					
Commissioni Sanitarie					
Graduatorie					
Esoneri Compensazioni Sospensioni			DGR VII/49786/00		
Convenzioni	LR 13/03		DGR VII/19973/04 DGR 7/20748/05 DGR 7/20749/05 DGR 7/19333/05 DGR VIII/6207/07		
Fondo Nazionale Fiscalizzazioni Agevolazioni			DGR VII/5341/01 DGR VII/13628/03		
Fondo Regionale	LR 13/03		DGR 19433/04 DGR 7/18130/04 DGR 19334/04 DGR 7/20573/05 DGR VIII/4786/07 DGR 10603/09 DGR 1106/13		Decreto 4289/11
Sanzioni					
Altro			DGR 6113/07 DGR 6273/07 DGR 2412/11 DGR 2185/11 DGR 2980/12		Decreto 6758/10 DCR 78/13 Dduo 9749/13

PAGINA BIANCA

LIGURIA

PAGINA BIANCA

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

Liguria (4 province)	Anno 2012				Anno 2013			
	N.	Prov. non risp.	Di cui donne	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	Di cui donne	Prov. non risp.
Iscritti disabili - Al 31 dicembre	13.281	0	6.346	0	13.810	0	6.676	0
Iscritti disabili extracomunitari - Al 31 dicembre	569	0	259	0	607	0	250	0
Iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	1093	0	606	0	1035	0	570	0
TOTALE	14.943	0	7.211	0	15.452	0	7.496	0
Iscritti disabili - Durante l'anno	1.519	0	655	0	1.567	0	663	0
Iscritti disabili extracomunitari - Durante l'anno	107	0	45	0	114	0	46	0
Iscritti ex art. 18 - Durante l'anno	56	0	30	0	56	0	25	0
TOTALE	1.682	0	730	0	1.737	0	734	0
Avviamenti disabili con CHIAMATA NUMERICA	22	0	11	0	32	0	18	0
Avviamenti disabili per RICHIESTA NOMINATIVA	424	0	195	0	397	0	156	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 1	358	0	176	0	310	0	141	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 4	2	0	1	0	4	0	1	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 12	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 12bis	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 14 D.Lgs. 276/03	44	0	19	0	9	0	5	0
TOTALE	850	0	402	0	752	0	321	0
Avviamenti ex art. 18 con CHIAMATA NUMERICA	2	0	1	0	17	0	3	0
Avviamenti ex art. 18 per RICHIESTA NOMINATIVA	18	0	9	0	39	0	19	0
TOTALE	20	0	10	0	56	0	22	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate per RICHIESTA NOMINATIVA	116	0	48	0	116	0	36	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 1	32	0	10	0	12	0	1	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 4	0	0	0	0	2	0	1	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 12	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 14 D.Lgs. 276/03	8	0	3	0	4	0	1	0
TOTALE	156	0	61	0	134	0	39	0
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Tempo indeterminato	363	0	166	0	405	0	193	0
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Tempo determinato	768	0	418	0	445	0	224	0

Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Contratto inserimento	6	0	2	0	2	0	2	0
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Contratto apprendistato	26	0	9	0	18	0	7	0
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Altre tipologie	79	0	29	0	54	0	23	0
TOTALE - disabili	1242	0	624	0	924	0	449	0
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Tempo indeterminato	8	1	2	1	34	1	17	1
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Tempo determinato	20	1	11	1	21	1	14	1
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Contratto inserimento	0	1	0	1	0	1	0	1
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Contratto apprendistato	0	1	0	1	1	1	1	1
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Altre tipologie	3	1	3	1	4	1	1	1
TOTALE - ex art. 18	31	1	16	1	60	1	33	1
TOTALE	1273	-	640	-	984	-	482	-

Liguria (4 province)		Anno 2012							
Quota di riserva per classe dimensionale	Quota di riserva	Prov. non risp.	Posti scoperti	Prov. non risp.	N. imprese	Prov. non risp.	Quota di riserva	Prov. non risp.	Posti scoperti
Imprese private da 15 a 35 dipendenti	875	0	99	0	875	0	619	3	1
Imprese private da 36 a 50 dipendenti	576	0	31	0	288	0	460	3	4
Imprese private oltre 50 dipendenti	4.650	0	245	0	1303	0	3.018	3	41
TOTALE	6.101	0	375	0	2.466	0	4.097	3	46
Pubbliche amministrazioni da 15 a 35 dipendenti	68	0	2	0	68	0	3	3	0
Pubbliche amministrazioni da 36 a 50 dipendenti	153	0	5	0	17	0	2	3	0
Pubbliche amministrazioni oltre 50 dipendenti	3.040	0	819	0	112	0	2.393	3	749
TOTALE	3.261	0	826	0	197	0	2.398	3	749

Liguria (4 province)		Anno 2012				Anno 2013			
	N.	Prov. non risp.	Disabili interessati	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	Disabili interessati	Prov. non risp.	
Esoneri parziali rilasciati	32	0	116	0	18	0	58	0	
Sospensioni temporanee	107	0	336	0	92	0	120	1	

Liguria (4 province)		Anno 2012		Anno 2013	
	N.	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	
Certificazioni di ottemperanza - Verifiche su dichiarazioni rese dai datori di lavoro	1.720	0	1.897	0	
Sanzioni per ritardato invio del prospetto informativo	0	1	0	1	

Sanzioni per mancato adempimento degli obblighi di assunzione	9	1	9	1
TOTALE	9	1	9	1

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE 68/99**II RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2002-2003**

- La Regione Liguria con **Legge regionale n. 15 del 29-05-2003** ha emanato "Norme per la promozione dell'inserimento al lavoro delle persone disabili" (Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. 9 del 25 Giugno 2003);
- Con **Legge regionale n. 15 del 29-05-2003** "Norme per la promozione dell'inserimento al lavoro delle persone disabili" (Bollettino Ufficiale della Regione Liguria n. 9 del 25 Giugno 2003) è stato istituito il **Fondo regionale per l'occupazione delle persone disabili e la Commissione per la gestione del Fondo**;
- **Legge regionale n. 27 del 20 agosto 1998** "Disciplina dei servizi per l'impiego e della loro integrazione con le politiche formative e del lavoro" (Bollettino Ufficiale n. 11 del 2 settembre 1998) è stata istituita la **Commissione regionale di concertazione**;
- **Deliberazione di Giunta regionale n. 1146 dell'11 ottobre 2002** "Indirizzi operativi per l'erogazione coordinata dei benefici economici agli invalidi parziali, incollocati al lavoro, con le norme previste dalla Legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" (Bollettino Ufficiale n. 45 del 6 novembre 2002);
- Con **deliberazione della Giunta regionale n. 1255 del 17 ottobre 2003** "Disposizioni per il pagamento, la riscossione e il versamento al Fondo regionale per l'occupazione delle persone disabili delle somme versate dai datori di lavoro ai sensi dell'art. 5 comma 7, Legge 12/03/99, n. 68" (Bollettino Ufficiale n. 47 del 19 novembre 2003) sono state emanate norme in materia di **esoneri parziali**;
- Con **deliberazione della Giunta regionale n. 91 del 2002** "Modalità di valutazione degli elementi che concorrono alla formazione delle graduatorie dei disabili disoccupati al fine del loro collocamento al lavoro" è stata disciplinata la materia delle **graduatorie**;
- **Circolare del servizio sistemi per l'impiego della regione Liguria n. 149436/10744 del 31/10/00** "L. 68/99 - versamento contributi esonerativi e sanzioni amministrative".

**III RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2004-2005**

- Con **deliberazione di Giunta regionale n. 1533 del 17 dicembre 2004** è stato validato lo Schema di Convenzione-Quadro presentato dalla Provincia di Genova;
- Con **deliberazione di Giunta regionale n. 2600 del 15 febbraio 2005** si è proceduto alla ripartizione, tra le Province, delle risorse del Fondo Regionale di cui alla Legge 68/99;
- **Provincia di La Spezia deliberazione di Giunta provinciale n. 27 del 12 febbraio 2002** "Legge 12.3.99, n. 68 Norme per il diritto al lavoro dei disabili. Approvazione Convenzione-Quadro".

**IV RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2006-2007**

-

**V RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2007-2008**

- **Legge regionale n. 30 del 1 agosto 2008**: " norme regionali per la promozione del lavoro" (B.U. n. 11 del 06/08/2008);
- **Legge Regionale n. 18 del 11 maggio 2009**: " Sistema educativo regionale di istruzione, formazione e orientamento che, in particolare, al Titolo III, Capo I, articolo 56, individua nel Piano regionale dell'istruzione, della formazione e del lavoro il documento

programmatorio triennale della Regione con la finalità di integrare le politiche dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro" - (G.U. n. 40 del 17/10/2009);

- **Deliberazione di giunta regionale n. 1589 del 28 novembre 2008** : " Approvazione degli indirizzi operativi regionali in ordine ai servizi per l'impiego rivolti alle persone disabili ai sensi della legge regionale 1 agosto 2008, n. 30";
- **Deliberazione di giunta regionale n. 699 del 19 giugno 2008**: " P.O.R. Liguria 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e occupazione - FSE Asse II - Occupabilità - Obiettivo specifico d) - Disposizioni attuative anni 2007-2008" la Regione Liguria ha ripartito ed impegnato a favore delle Amministrazioni Provinciali Liguri ai sensi dell'articolo 86, comma 5, della legge regionale 15/2002 e dell'articolo 79 della legge regionale 42/1977, la somma complessiva di euro 8.000.000,00;
- **Deliberazione di giunta regionale n. 1766 del 22 dicembre 2008**: " Ripartizione tra le Province del Fondo regionale per l'occupazione delle persone disabili. Articolo 60 legge regionale 1 agosto 2008 n. 30 - impegno di euro 550.000,00";
- **Deliberazione di giunta regionale n. 1250 del 21 novembre 2008**: " Disposizioni attuative del POR Liguria 2007-2013 Obiettivo CRO - FSE - Asse II - Occupabilità - Obiettivo specifico d), approvate con DGR 699/2008 - ulteriore impegno di euro 4.000.000,00 a favore delle Province Liguri";
- **Deliberazione di giunta regionale n. 1932 del 30 dicembre 2009**: " Approvazione indirizzi operativi finalizzati alla realizzazione di interventi integrati rivolti all'inserimento di soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro - impegno di spesa di euro 2.255.000,00";
- **Deliberazione di giunta regionale n. 1250 del 21 novembre 2009**: " Disposizioni Attuative del POR Liguria 2007-2013 Obiettivo CRO - FSE - Asse II - Occupabilità - Obiettivo specifico d), approvate con DGR 699/2008. Ulteriore impegno di euro 4.000.000,00 a favore delle Province Liguri";
- **Deliberazione di giunta regionale n. 1814 del 18 dicembre 2009**: " Ripartizione tra le Province del fondo regionale per l'occupazione delle persone disabili di cui all'art. 60 della l.r. 30/2008. Impegno di euro 595.000,00".

VI RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNI 2010-2011

- **LEGGE REGIONALE DEL 28 DICEMBRE 2009, N. 63** DISPOSIZIONI COLLEGATE ALLA LEGGE FINANZIARIA 2010. (B.U.R. DEL 30/12/2009 N. 24 PARTE PRIMA)
- **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE DI IMPERIA DEL 12 MAGGIO 2010 N. 86**, INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE DI LAVORATORI CON DISABILITÀ "LAVORARE DIVERSAMENTE"
- **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE PROVINCIA DI SAVONA DEL 21 GIUGNO 2010 N. 4528**, INTERVENTI INTEGRATI RIVOLTI ALL'INSERIMENTO DEI SOGGETTI SVANTAGGIATI - FSE 2007/2013
- **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE PROVINCIA DI IMPERIA DEL 30 GIUGNO 2010, N. 161** PROGETTO "DIVERSAMENTE ABILI E MONDO DEL LAVORO"
- **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE PROVINCIA DI SAVONA DEL 25 GIUGNO 2010 N. 4530**, INTERVENTI INTEGRATI RIVOLTI ALL'INSERIMENTO DEI SOGGETTI SVANTAGGIATI NEL MERCATO DEL LAVORO
- **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE PROVINCIA DI SAVONA DEL 9 AGOSTO 2010 N. 5765**, PROGETTO DA.DA.
- **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE PROVINCIA DELLA SPEZIA DEL 31 AGOSTO 2010 N. 505**, AFFIDAMENTO DI INCARICO COOP. SOCIALE C.I.L.S.
- **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DEL 29 DICEMBRE 2010, N. 1682** APPROVAZIONE DEGLI INDIRIZZI OPERATIVI FINALIZZATI AL RIMBORSO DELLE SPESE SOSTENUTE PER LA TRASFORMAZIONE DEI CENTRALINI TELEFONICI PER NON VEDENTI. ART. 55, COMMA 3 BIS, L.R. 30/2008.
- **DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE 29 DICEMBRE 2010 N. 1686** "FONDO PER IL DIRITTO AL LAVORO DELLE PERSONE DISABILI, ART. 13, LEGGE 68/1999: QUOTA REGIONALE PER L'ANNO 2008 A FAVORE DELL'INPS. IMPEGNO DI EURO 1.936.972,44".
- **DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE 29 DICEMBRE 2010 N. 1684** "RIPARTIZIONE TRA LE PROVINCE DEL FONDO REGIONALE PER L'OCCUPAZIONE DELLE PERSONE DISABILI DI CUI ALL'ARTICOLO 60 L. R. 30/2008. IMPEGNO DI EURO 770.000,00"
- **DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE 29 DICEMBRE 2010 N. 1713** "APPROVAZIONE DEL PROGETTO "IL LAVORO OLTRE LA DISABILITÀ". IMPEGNO DI SPESA A FAVORE DELLE PROVINCE LIGURI DI

EURO 330.000,00"

- **DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE PROVINCIA DI SAVONA DEL 31 MARZO 2011 N. 2365** PROGETTO "IL LAVORO OLTRE LA DISABILITÀ " - SCHEDA PROGETTO PROVINCIA DI IMPERIA
- **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DEL 21 GIUGNO 2011, N. 718**, CONTRIBUTI EX ART. 13 L. 68/1999: RIPARTO ALLE PROVINCE FONDO DIRITTO AL LAVORO DELLE PERSONE DISABILI ANNI 2008-2009 E APPROVAZIONE INDIRIZZI OPERATIVI E SCHEMI DI CONVENZIONE CON AGENZIA LIGURIA LAVORO E FI.L.S.E. IMPEGNO EURO 2.502.381,26
- **DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI PROVINCIA DI SAVONA N. 4048 DEL 8/6/2011, N. 4279 DEL 14/6/2011, N. 7550 DEL 8/11/2011 E N. 7552 DEL 8/11/2011** PROGETTO "IMPERFETTO/PERFETTO"
- **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE DEL 29 DICEMBRE 2011, N. 1710**, EROGAZIONE PER L'ANNO 2010 DEI CONTRIBUTI EX ARTICOLO 13 L. 68/1999 A VALERE SUI RESIDUI DEL FONDO PER IL DIRITTO AL LAVORO DELLE PERSONE DISABILI PER L'ANNO 2008

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI

Argomento	Fonti normative				
	L.R.	Regolamenti	D.G.R.	D.G.P.	Altro
Recepimento Legge 68/99	L.R. 15/03 L.R. 30/08 L.R. 18/09 LR 63/09		D.G.R. 1589/08 D.G.R. 86/10 D.G.R. 4528/10	D.G.P. 86/10	D. DIRIG. 161/10 D. DIRIG. 4530/10 D. DIRIG. 5765/10 D. DIRIG. 505/10 D. DIRIG. 4048/11 D. DIRIG. 7550/11 D. DIRIG. 4279/11 D. DIRIG. 7552/11
Commissione Regionale	L.R.27/98				
Commissioni Provinciali					
Comitati tecnici					
Commissioni sanitarie					
Graduatorie			D.G.R.91/02		
Esoneri Compensazioni Sospensioni			D.G.R. 1255/03		Circolare 149436/10744 del 31/10/00
Convenzioni			D.G.R.1533/04	D.G.P.27/02	
Fondo Nazionale Fiscalizzazioni Agevolazioni					
Fondo Regionale	L.R. 15/03		D.G.R.2600/05		D. DIRIG. 1682/10 D. DIRIG. 2365/11

		D.G.R. 1766/08 D.G.R. 699/08 D.G.R. 1932/09 D.G.R. 1250/09 D.G.R. 1814/09 D.G.R. 1686/10 D.G.R. 1684/10 D.G.R. 1713/10 D.G.R. 718/11 D.G.R. 1710/11	
Sanzioni			Circolare 149436/10744 del 31/10/00
Altro		D.G.R.1146/02	Nota n. 4221/42/08

VALLE D'AOSTA

PAGINA BIANCA

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

Valle D'Aosta/Vallée d'Aoste	Anno 2012			Anno 2013				
	N.	Prov. non risp.	Di cui donne	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	Di cui donne	Prov. non risp.
Iscritti disabili - Al 31 dicembre	462	0	202	0	481	0	197	0
Iscritti disabili extracomunitari - Al 31 dicembre	27	0	10	0	35	0	7	0
Iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	6	0	5	0	7	0	6	0
TOTALE	495	0	217	0	523	0	210	0
Iscritti disabili - Durante l'anno	68	0	27	0	161	0	71	0
Iscritti disabili extracomunitari - Durante l'anno	1	0	1	0	27	0	12	0
Iscritti ex art. 18 - Durante l'anno	3	0	3	0	2	0	1	0
TOTALE	72	0	31	0	190	0	84	0
Avviamenti disabili con CHIAMATA NUMERICA	0	0	0	0	-	1	-	1
Avviamenti disabili per RICHIESTA NOMINATIVA	11	0	5	0	-	1	-	1
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 1	29	0	13	0	-	1	-	1
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 4	0	0	0	0	-	1	-	1
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 12	0	0	0	0	-	1	-	1
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 12bis	0	0	0	0	-	1	-	1
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 14 D.Lgs. 276/03	0	0	0	0	-	1	-	1
TOTALE	40	0	18	0	60	0	33	0
Avviamenti ex art. 18 con CHIAMATA NUMERICA	2	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti ex art. 18 per RICHIESTA NOMINATIVA	0	0	0	0	1	0	1	0
TOTALE	2	0	0	0	1	0	1	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate per RICHIESTA NOMINATIVA	0	0	0	0	1	0	0	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 1	1	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 4	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 12	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 14 D.Lgs. 276/03	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	1	0	0	0	1	0	0	0
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Tempo indeterminato	1	0	-	1	-	1	-	1
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Tempo determinato	-	1	-	1	-	1	-	1

Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Contratto inserimento	-	1	-	1	-	1	-	1
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Contratto apprendistato	-	1	-	1	-	1	-	1
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Altre tipologie	-	1	-	1	-	1	-	1
TOTALE - disabili	1	0	-	1	-	1	-	1
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Tempo indeterminato	-	1	-	1	-	1	-	1
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Tempo determinato	-	1	-	1	-	1	-	1
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Contratto inserimento	-	1	-	1	-	1	-	1
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Contratto apprendistato	-	1	-	1	-	1	-	1
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Altre tipologie	-	1	-	1	-	1	-	1
TOTALE - ex art. 18	-	1	-	1	-	1	-	1
TOTALE	1	-	-	-	-	-	-	-

Valle D'Aosta/Vallée d'Aoste	Anno 2012									
	Quota di riserva per classe dimensionale	Quota di riserva	Prov. non risp.	Posti scoperti	Prov. non risp.	N. imprese	Prov. non risp.	Quota di riserva	Prov. non risp.	Posti scoperti
Imprese private da 15 a 35 dipendenti	98	0	13	0	98	0	-	1	-	-
Imprese private da 36 a 50 dipendenti	68	0	2	0	34	0	-	1	-	-
Imprese private oltre 50 dipendenti	502	0	53	0	233	0	-	1	-	-
TOTALE	668	0	68	0	365	0	-	1	-	-
Pubbliche amministrazioni da 15 a 35 dipendenti	20	0	1	0	20	0	-	1	-	-
Pubbliche amministrazioni da 36 a 50 dipendenti	12	0	0	0	6	0	-	1	-	-
Pubbliche amministrazioni oltre 50 dipendenti	362	0	50	0	31	0	-	1	-	-
TOTALE	394	0	51	0	57	0	-	1	-	-

Valle D'Aosta/Vallée d'Aoste	Anno 2012				Anno 2013			
	N.	Prov. non risp.	Disabili interessati	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	Disabili interessati	Prov. non risp.
Esoneri parziali rilasciati	-	1	-	1	-	1	-	1
Sospensioni temporanee	-	1	-	1	-	1	-	1

Valle D'Aosta/Vallée d'Aoste	Anno 2012		Anno 2013	
	N.	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.
Certificazioni di ottemperanza - Verifiche su dichiarazioni datori di lavoro	303	0	-	1
Sanzioni per ritardato invio del prospetto informativo	-	1	-	1
Sanzioni per mancato adempimento degli	-	1	-	1

obblighi di assunzione

TOTALE	-	1	-	1
--------	---	---	---	---

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE 68/99**II RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2002-2003**

- La Regione Valle D'Aosta con **legge regionale n. 7 del 31-03-2003** "Disposizioni in materia di politiche regionali del lavoro, di formazione professionale e di riorganizzazione dei servizi per l'impiego" (Bollettino Ufficiale della Regione Valle D'Aosta N. 19 del 29 Aprile 2003) ha regolamentato ed organizzato i **Servizi regionali per il collocamento mirato**;
- Con **legge regionale n. 7 del 31-03-2003** "Disposizioni in materia di politiche regionali del lavoro, di formazione professionale e di riorganizzazione dei servizi per l'impiego" (Bollettino Ufficiale della Regione Valle D'Aosta N. 19 del 29 Aprile 2003) è stato istituito il **Fondo regionale per l'occupazione delle persone disabili**.

INFORMAZIONI INTEGRATIVE

- **F.S.E.** Progetto Interregionale dal titolo *Mantenimento mirato e permanenza in azienda dei disabili*, promosso dalle Regioni Lombardia, Liguria, Marche, Lazio, Campania, Valle d'Aosta e Provincia Autonoma di Bolzano.

NORMATIVA CORRELATA

- **Decreto legislativo n. 183 del 10 aprile 2001** recante "Norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Valle D'Aosta, concernenti il conferimento di funzioni alla Regione in materia di lavoro". (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana N. 116 del 21-05-2001).

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI

Argomento	Fonti normative				
	L.R.	Regolamenti	D.G.R.	D.G.P.	Altro
Recepimento Legge 68/99	L.R. 7/03				D.Lgs. 183/01
Commissione Regionale					
Commissioni Provinciali					
Comitati tecnici					
Commissioni sanitarie					
Graduatorie					
Esoneri Compensazioni Sospensioni					
Convenzioni					
Fondo Nazionale Fiscalizzazioni Agevolazioni					
Fondo Regionale	L.R. 7/03				
Sanzioni					

PAGINA BIANCA

CAPITOLO 7

L'AREA DEL NORD-EST

VENETO

FRIULI VENEZIA GIULIA

EMILIA ROMAGNA

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

PAGINA BIANCA

VENETO

PAGINA BIANCA

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

Veneto (7 province)	Anno 2012				Anno 2013			
	N.	Prov. non risp.	Di cui donne	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	Di cui donne	Prov. non risp.
Iscritti disabili - Al 31 dicembre	4.619	6	2.087	6	19.582	0	8.482	0
Iscritti disabili extracomunitari - Al 31 dicembre	315	6	93	6	1386	0	469	0
Iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	93	6	62	6	417	0	260	0
TOTALE	5.027	6	2.242	6	21.385	0	9.211	0
Iscritti disabili - Durante l'anno	682	6	282	6	3.652	0	1.441	0
Iscritti disabili extracomunitari - Durante l'anno	53	6	18	6	331	0	111	0
Iscritti ex art. 18 - Durante l'anno	14	6	7	6	84	0	52	0
TOTALE	749	6	307	6	4.067	0	1.604	0
Avviamenti disabili con CHIAMATA NUMERICA	10	6	2	6	143	1	48	1
Avviamenti disabili per RICHIESTA NOMINATIVA	70	6	24	6	503	1	196	1
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 1	188	6	75	6	1085	1	442	1
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 4	79	6	25	6	328	1	108	1
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 12	0	6	0	6	0	1	0	1
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 12bis	0	6	0	6	4	1	0	1
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 14 D.Lgs. 276/03	25	6	6	6	53	1	13	1
TOTALE	372	6	132	6	2.116	1	807	1
Avviamenti ex art. 18 con CHIAMATA NUMERICA	0	6	0	6	3	0	0	0
Avviamenti ex art. 18 per RICHIESTA NOMINATIVA	0	6	0	6	55	0	33	0
TOTALE	0	6	0	6	58	0	33	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate per RICHIESTA NOMINATIVA	37	6	11	6	33	4	10	4
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 1	0	6	0	6	36	4	15	4
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 4	4	6	3	6	31	4	12	4
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 12	0	6	0	6	0	4	0	4
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 14 D.Lgs. 276/03	0	6	0	6	18	4	0	4
TOTALE	41	6	14	6	296	0	112	0
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Tempo indeterminato	18	6	1	6	244	4	88	4
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Tempo determinato	60	6	21	6	93	4	41	4
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Contratto	1	6	1	6	1	4	1	4

inserimento

Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Contratto apprendistato	4	6	4	6	8	4	4	4
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Altre tipologie	0	6	0	6	0	4	0	4
TOTALE - disabili	83	6	27	6	592	0	212	0
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Tempo indeterminato	2	6	1	6	1	4	0	4
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Tempo determinato	0	6	0	6	4	4	3	4
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Contratto inserimento	0	6	0	6	0	4	0	4
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Contratto apprendistato	0	6	0	6	10	4	0	4
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Altre tipologie	0	6	0	6	0	4	2	4
TOTALE - ex art. 18	2	6	1	6	22	3	5	3
TOTALE	85	-	28	-	614	-	217	-

Veneto (7 province)**Anno 2012**

Quota di riserva per classe dimensionale	Quota di riserva	Prov. non risp.	Posti scoperti	Prov. non risp.	N. imprese	Prov. non risp.	Quota di riserva	Prov. non risp.	Posti scoperti
Imprese private da 15 a 35 dipendenti	163	6	897	6	1638	6	2929	3	1282
Imprese private da 36 a 50 dipendenti	796	6	306	6	398	6	1198	3	413
Imprese private oltre 50 dipendenti	5.034	6	2.543	6	1263	6	8.175	3	3.269
TOTALE	5.993	6	3.746	6	3.299	6	12.302	3	4.964
Pubbliche amministrazioni da 15 a 35 dipendenti	50	6	9	6	50	6	93	3	10
Pubbliche amministrazioni da 36 a 50 dipendenti	16	6	1	6	8	6	47	3	3
Pubbliche amministrazioni oltre 50 dipendenti	829	6	788	6	44	6	3.776	3	1.594
TOTALE	895	6	798	6	102	6	3.916	3	1.607

Veneto (7 province)**Anno 2012****Anno 2013**

	N.	Prov. non risp.	Disabili interessati	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	Disabili interessati	Prov. non risp.
Esoneri parziali rilasciati	32	6	65	6	308	0	750	0
Sospensioni temporanee	158	6	440	6	480	1	1035	1

Veneto (7 province)**Anno 2012****Anno 2013**

	N.	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.
Certificazioni di ottemperanza - Verifiche su dichiarazioni datori di lavoro	-	7	5.617	0
Sanzioni per ritardato invio del prospetto informativo	-	7	0	4

Sanzioni per mancato adempimento degli obblighi di assunzione	-	7	0	4
TOTALE	-	7	0	4

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE 68/99**II RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2002-2003**

- La Regione Veneto, con **Legge regionale n. 16 del 3-08-2001** ha emanato "Norme per il diritto al lavoro delle persone disabili in attuazione della Legge 12 marzo 1999, n. 68 e istituzione servizio integrazione lavorativa presso le Aziende Ulss" (Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 71 del 7 Agosto 2001);
- **Circolare 7 febbraio 2000, n. 5** (Approvata dalla Giunta regionale con deliberazione del 1 febbraio 2000, n. 240) "Indirizzi di prima applicazione della Legge 12 marzo 1999 n. 68 in materia di diritto al lavoro dei disabili";
- **Legge regionale n. 26 del 13-09-2001** "Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2001" (Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 86 del 18 settembre 2001);
- **Delibera della Giunta regionale del 30/6/2000 n. 1982** "Ulteriori indirizzi applicativi Legge 12.3.99 n. 68";
- Con **Legge regionale n. 16 del 3-08-2001** "Norme per il diritto al lavoro delle persone disabili in attuazione della Legge 12 marzo 1999, n. 68 e istituzione servizio integrazione lavorativa presso le Aziende Ulss" (Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 71 del 7 Agosto 2001) è stato istituito il **Fondo regionale per l'occupazione dei disabili**;
- **Legge regionale n. 2 del 17-01-2002** "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2002" (Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 7 del 22 gennaio 2002);
- Con **Legge regionale n. 31 del 16-12-1998** "Norme in materia di politiche attive del lavoro, formazione e servizi all'impiego in attuazione del Decreto Legislativo 23 dicembre 1997, n. 469" (Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 113 del 18 dicembre 1998) è stata istituita la **Commissione regionale per la concertazione delle parti sociali**;
- Con **Legge regionale n. 31 del 16-12-1998** "Norme in materia di politiche attive del lavoro, formazione e servizi all'impiego in attuazione del Decreto Legislativo 23 dicembre 1997, n. 469" (Bollettino Ufficiale della Regione Veneto n. 113 del 18 dicembre 1998) è stato previsto l'obbligo di istituzione della **Commissione provinciale per il lavoro**;
- **Delibera della Giunta regionale del 21/3/2000 n. 1002** "Criteri di concessione degli esoneri parziali dagli obblighi occupazionali e di pagamento, riscossione e versamento al Fondo regionale per l'occupazione dei disabili dei contributi esonerativi e delle sanzioni (art. 5 L. 68/99)" in materia di **esoneri parziali**;
- **Delibera della Giunta regionale del 24/11/2000 n. 3742** "Indirizzi applicativi in tema di convenzioni, compensazioni interprovinciali, attribuzione alle Province delle risorse del fondo nazionale per l'inserimento lavorativo dei disabili" in materia di **convenzioni e compensazioni**;
- **Delibera della Giunta regionale del 7/9/2001 n. 2292** "Procedura per definizione maggior rappresentatività regionale associazioni disabili per designazione in seno a Commissione regionale per la gestione del fondo per l'occupazione dei disabili (art. 8 co. 3 della LR 16/01" in materia di **Commissione regionale per la gestione del fondo per l'occupazione dei disabili**;
- **Delibera della Giunta regionale del 9/11/2001 n. 3014** "Assegnazione con deliberazione alle Province del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili (art. 4 LR 16/01)" in materia di **Fondo regionale**;
- **Delibera della Giunta regionale del 9/11/2001 n. 3015** "Attribuzione alle Province del Fondo nazionale per l'inserimento lavorativo dei disabili anno 2001 e criteri di stipula convenzioni con Inps e Inail (art. 13 L. 68/99" in materia di **Fondo nazionale e Fiscalizzazione**;
- **Delibera della Giunta regionale del 18/01/2002 n. 48** - Istituzione della Commissione regionale per la gestione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili (art. 8 co. 3 LR 16/01" in materia di **Fondo regionale**;
- **Delibera della Giunta regionale dell'1/03/2002 n. 445** "Attribuzione della percentuale di invalidità alle categorie dei ciechi e dei sordomuti. Modifica della DGR n. 1982/00";
- **Delibera della Giunta regionale del 20/12/2002 n. 3836** "Attribuzione alle Province

del Fondo nazionale per l'inserimento lavorativo dei disabili anno 2002 (art. 13 Legge 12.3.1999 n. 68)";

- **Delibera della Giunta regionale dell'11/10/2002 n. 2892** "Integrazione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili anno 2001";
- **Delibera della Giunta regionale dell'11/10/2002 n. 2891** "Assegnazione alle Province del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili (art. 4 Legge regionale 3.8.2001 n. 16) esercizio 2002";
- **Delibera della Giunta regionale del 21/03/2003 n. 775** "Programma degli interventi di inserimento lavorativo dei disabili per l'anno 2003 come previsto dall'articolo 4 Legge regionale 16/01".

III RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNI 2004-2005

- **Delibera della Giunta regionale dell'1/01/2000 n. 40** "Indirizzi di prima applicazione della Legge 12 marzo 1999 n. 68 in materia di diritto al lavoro dei disabili";
- **Delibera della Giunta regionale del 24/06/2003 n. 1940** "Integrazione Fondo regionale per l'occupazione dei disabili anno 2002. Progetto di studio sull'inserimento lavorativo delle persone disabili in Veneto (L.68/99 – LR 16/01)";
- **Delibera della Giunta regionale del 5/12/2003 n. 3782** "Assegnazione alle Province del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili (art. 4 Legge regionale 3.8.2001 n. 16) esercizio 2003";
- **Delibera della Giunta regionale del 30/12/2003 n. 4329** "Attribuzione alle Province del Fondo nazionale per l'inserimento lavorativo dei disabili anno 2003 (art. 13 Legge 12.3.1999 n. 68)";
- **Delibera della Giunta regionale del 23/07/2004 n. 2267** "Integrazione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili anno 2003";
- **Delibera della Giunta regionale del 10/12/2004 n. 4005** "Attribuzione alle Province del Fondo nazionale per l'inserimento lavorativo dei disabili anno 2004 (art. 13 Legge 12.3.1999 n. 68)";
- **Delibera della Giunta regionale del 22/12/2004 n. 4206** "Assegnazione alle Province del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili esercizio 2004";
- **Delibera della Giunta regionale del 28/12/2004 n. 4508** "Comunicazione on-line dei prospetti informativi relativi alle assunzioni dei disabili – proroga del termini (art. 9 L. 68/99, art. 2 DM Lavoro 22.11.1999) modifiche agli adempimenti amministrativi, organizzativi e di rendicontazione I.C. Equal (DGR 407/2002)";
- **Delibera della Giunta regionale del 20/09/2005 n. 2662** "Autorizzazione alla disdetta delle convenzioni stipulate con Inps e Inail relative all'individuazione delle modalità di rimborso degli importi corrispondenti alla fiscalizzazione degli oneri contributivi ed assistenziali di cui all'art. 13 L. 68/99";
- **Delibera della Giunta regionale dell'8/11/2005 n. 3325** "Integrazione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili anno 2004";
- **Decreto dirigenziale del 9/09/2005 n. 933** "Impegno di spesa a valere sul Fondo nazionale per l'inserimento lavorativo dei disabili a favore degli Istituti Previdenziali ed Assistenziali per i riparti anni 2001 e parte del 2002";
- **Delibera della Giunta regionale del 30/12/2005 n. 4296** "Attribuzione alle Province del Fondo nazionale per l'inserimento lavorativo dei disabili anno 2004 (art. 13 Legge 12.3.1999 n. 68)".

**IV RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2006-2007**

- **Delibera della Giunta regionale del 18/03/2005 n. 1110** "Validazione della convenzione della Provincia di Padova e Treviso".
- **Delibera della Giunta regionale del 13/12/2005 n. 3904** "Validazione della convenzione della Provincia di Belluno".
- **Delibera della Giunta regionale del 12/12/2006 n. 3934** "Attribuzione alle Province del Fondo Nazionale per il diritto al lavoro dei disabili anno 2006 (art. 13 legge 12.03.1999 n. 68)",
- **Delibera della Giunta regionale del 28/12/2006 n. 41314** "Assegnazione alle Province del Veneto del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili anno 2006".
- **Delibera della Giunta regionale del 13/02/2007 n. 300** "Validazione della Convenzione della Provincia di Rovigo".
- **Delibera della Giunta regionale del 13/06/2006 n. 1870** "Direttiva 2006/2007 formazione continua individuale e aziendale a voucher modalità "a sportello". Modalità di ammissione degli Organismi di formazione al catalogo e di finanziamento per i lavoratori e le aziende".
- **Delibera della Giunta regionale del 7/08/2007 n. 2645** "Approvazione della modulistica regionale in materia di invalidità civile, dei verbali delle Commissioni Mediche Aziende ULSS per l'accertamento dell'Invalidità civile, handicap e L. 68/99. Modifica alla DGR n.1949 del 19 luglio 2002 e alla DGR n. 491 del 5 marzo 2004".

**V RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2008-2009**

- Con **Legge regionale n. 23 del 3 novembre 2006** sono state emanate "Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale" (B.U.R. n. 96/2006);
- **Deliberazione di giunta regionale n. 3458 del 18 novembre 2008** "Assegnazione alle Province del Veneto del Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili anno 2008"
- **Deliberazione di giunta regionale n. 3069 del 21 ottobre 2008** "Approvazione di nuovi schemi tipo di convenzione ex art. 11, e art. 12 della L. 68/1999 a seguito delle novità normative introdotte all'art. 1 comma 37 della L. 247/2007" (B.U.R. n. 95 del 18/11/2008).
- **Deliberazione di giunta regionale n. 3788 del 27 novembre 2008** "assegnazione alle province del Veneto del Fondo Regionale per l'occupazione - anno 2007".

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI

Argomento	Fonti normative				
	L.R.	Regolamenti	D.G.R.	D.G.P.	Altro
Recepimento Legge 68/99	L.R. 16/01 L.R. 23/06		D.G.R. 1982/00 D.G.R. 40/00 D.G.R. 755/03		CIRCOLARE 5/00
Commissione Regionale	L.R. 31/98				
Commissioni Provinciali	L.R. 31/98				
Comitati tecnici					
Commissioni sanitarie			D.G.R. 445/02		
Graduatorie					
Esoneri Compensazioni Sospensioni			D.G.R. 1002/00 D.G.R. 3742/00		
Convenzioni			D.G.R. 3742/00 D.G.R. 3069/08		
Fondo Nazionale Fiscalizzazioni Agevolazioni			D.G.R. 3742/00 D.G.R. 3015/01 D.G.R. 3836/02 D.G.R. 4329/03 D.G.R. 4005/04 D.G.R. 2662/05 D.G.R. 4296/05		D.D. 933/05
Fondo Regionale	L.R. 16/01 L.R. 2/02 L.R. 26/01		D.G.R. 48/02 D.G.R. 1002/00 D.G.R. 2292/01 D.G.R. 3014/01 D.G.R. 2891/02 D.G.R. 3325/05 D.G.R. 2892/02 D.G.R. 1940/03 D.G.R. 3782/03 D.G.R. 2267/04 D.G.R. 4206/04 D.G.R. 3788/07 D.G.R. 3458/08		
Sanzioni					
Altro			D.G.R. 4508/04		

PAGINA BIANCA

FRIULI - VENEZIA GIULIA

PAGINA BIANCA

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

Friuli-Venezia Giulia (4 province)	Anno 2012				Anno 2013			
	N.	Prov. non risp.	Di cui donne	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	Di cui donne	Prov. non risp.
Iscritti disabili - Al 31 dicembre	7.440	0	3.363	0	7.758	0	3.446	0
Iscritti disabili extracomunitari - Al 31 dicembre	296	1	105	1	331	1	111	1
Iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	316	0	178	0	308	0	172	0
TOTALE	8.052	0	3.646	0	8.397	0	3.729	0
Iscritti disabili - Durante l'anno	1.370	0	568	0	1.643	0	720	0
Iscritti disabili extracomunitari - Durante l'anno	69	1	14	1	88	1	29	1
Iscritti ex art. 18 - Durante l'anno	51	0	38	0	56	0	34	0
TOTALE	1.490	0	620	0	1.787	0	783	0
Avviamenti disabili con CHIAMATA NUMERICA	94	0	33	0	25	0	6	0
Avviamenti disabili per RICHIESTA NOMINATIVA	278	0	121	0	219	0	113	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 1	199	0	80	0	195	0	92	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 4	161	0	71	0	125	0	56	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 12	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 12bis	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 14 D.Lgs. 276/03	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	732	0	305	0	564	0	267	0
Avviamenti ex art. 18 con CHIAMATA NUMERICA	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti ex art. 18 per RICHIESTA NOMINATIVA	5	0	1	0	16	0	10	0
TOTALE	5	0	1	0	16	0	10	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate per RICHIESTA NOMINATIVA	78	0	30	0	43	0	29	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 1	2	0	1	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 4	34	0	19	0	41	0	18	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 12	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 14 D.Lgs. 276/03	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	114	0	50	0	84	0	47	0
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Tempo indeterminato	250	0	79	0	161	0	64	0
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Tempo determinato	122	0	60	0	54	0	32	0

Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Contratto inserimento	2	0	2	0	3	0	2	0
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Contratto apprendistato	1	0	0	0	4	0	1	0
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Altre tipologie	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE - disabili	375	0	141	0	222	0	99	0
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Tempo indeterminato	15	0	6	0	17	0	8	0
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Tempo determinato	4	0	2	0	1	0	0	0
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Contratto inserimento	0	0	0	0	0	0	0	0
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Contratto apprendistato	0	0	0	0	0	0	0	0
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Altre tipologie	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE - ex art. 18	19	0	8	0	18	0	8	0
TOTALE	394	0	149	0	240	0	107	0

Friuli-Venezia Giulia (4 province)**Anno 2012**

Quota di riserva per classe dimensionale	Quota di riserva	Prov. non risp.	Posti scoperti	Prov. non risp.	N. imprese	Prov. non risp.	Quota di riserva	Prov. non risp.	Posti scoperti
Imprese private da 15 a 35 dipendenti	1.296	0	1.420	1	1.513	0	803	1	62
Imprese private da 36 a 50 dipendenti	617	0	92	1	393	0	321	1	29
Imprese private oltre 50 dipendenti	5.748	0	824	1	2073	0	3.552	1	280
TOTALE	7.661	0	2.336	1	3.979	0	8.125	0	920
Pubbliche amministrazioni da 15 a 35 dipendenti	59	0	6	1	59	0	61	0	9
Pubbliche amministrazioni da 36 a 50 dipendenti	38	0	1	1	19	0	40	0	2
Pubbliche amministrazioni oltre 50 dipendenti	2.075	0	700	1	138	0	2.261	0	818
TOTALE	2.172	0	707	1	216	0	2.362	0	829

Friuli-Venezia Giulia (4 province)**Anno 2012****Anno 2013**

	N.	Prov. non risp.	Disabili interessati	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	Disabili interessati	Prov. non risp.
Esoneri parziali rilasciati	30	0	147	0	20	0	135	0
Sospensioni temporanee	137	0	3899	0	188	0	297	1

Friuli-Venezia Giulia (4 province)**Anno 2012****Anno 2013**

	N.	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.
Certificazioni di ottemperanza rilasciate	1.646	0	1.610	0
Sanzioni per ritardato invio del prospetto informativo	0	1	1	2

Sanzioni per mancato adempimento degli obblighi di assunzione	0	1	1	2
TOTALE	0	1	2	2

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE 68/99**II RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2002-2003**

- La Regione Friuli Venezia Giulia, con **Legge regionale n. 12 del 10-04-2001** ha emanato "Disposizioni in materia di diritto al lavoro dei disabili, di telelavoro e in materia previdenziale" (Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 15 dell'11 aprile 2001 Supplemento Straordinario);
- Con **Legge regionale n. 12 del 10-04-2001** "Disposizioni in materia di diritto al lavoro dei disabili, di telelavoro e in materia previdenziale" (Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 15 del 11 Aprile 2001 Supplemento Straordinario) è stato istituito un **Comitato tecnico** presso gli uffici dell'Agenzia aventi sede nei comuni di Provincia;
- Con **Legge regionale n. 12 del 10-04-2001** "Disposizioni in materia di diritto al lavoro dei disabili, di telelavoro e in materia previdenziale" (Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 15 del 11 Aprile 2001 Supplemento Straordinario) è stata istituita la **Commissione per il diritto al lavoro dei disabili**;
- Con **Legge regionale n. 13 del 15-05-2002** "Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2002" (Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 20 del 15 Maggio 2002 Supplemento Straordinario n. 8 del 16 Maggio 2002) è stata modificata la composizione della **Commissione per il diritto al lavoro dei disabili**;
- Con **Legge regionale n. 3 del 25-01-2002** "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2002)" (Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 4 del 23 gennaio 2002 Supplemento Straordinario g. 2 del 29 gennaio 2002) è stata istituita la **Commissione regionale per le politiche attive del lavoro**;
- Con **Legge regionale n. 1 del 29-01-2003** "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2003)" (Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 5 del 29 gennaio 2003 Supplemento Straordinario n. 1 del 4 febbraio 2003) le Province istituiscono il **Fondo Provinciale** per l'occupazione dei disabili;
- **Provincia di Gorizia - Deliberazione consiglio provinciale n. 31 del 24 novembre 2003** "Costituzione e funzionamento degli organismi collegiali in materia di politiche attive del lavoro. Approvazione Regolamento";
- **Provincia di Gorizia - Deliberazione giunta provinciale n. 4 del 17 gennaio 2003** "Commissione provinciale del lavoro e Sottocommissioni - istituzione e approvazione criteri di funzionamento";
- **Provincia di Pordenone - Deliberazione giunta provinciale n. 9 del 17 gennaio 2003** "Approvazione del programma politiche del lavoro anno 2003. Istituzione della Commissione provinciale del lavoro e sue Sottocommissioni e Comitato tecnico per il diritto al lavoro dei disabili";
- **Provincia di Pordenone - Deliberazione giunta provinciale n. 41 del 27 febbraio 2003** "Approvazione Convenzione fra la Provincia di Pordenone e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 - Friuli Occidentale - in attuazione della Legge 68/99.";
- **Provincia di Pordenone - Deliberazione giunta provinciale n. 198 del 7 agosto 2003** "Deliberazione G.P. n. 9 del 17/01/03 - Rettifica Composizione Sottocommissione per il diritto al lavoro dei disabili";
- **Provincia di Pordenone - Deliberazione giunta provinciale n. 319 del 27 novembre 2003** "Deliberazione G.P. n. 9/03 - Rettifica composizione Commissione Provinciale del Lavoro e Sottocommissione per il diritto al lavoro dei disabili";
- **Provincia di Pordenone - Ordinanza presidenziale - proposta n. 49 del 10 aprile 2003** "Costituzione Comitato tecnico per il diritto al Lavoro dei disabili";
- **Provincia di Pordenone - Ordinanza presidenziale - proposta n. 224 del 2 dicembre 2003** "Costituzione Commissione Provinciale del Lavoro";
- **Provincia di Trieste - Deliberazione consiglio provinciale n. 38 del 12 giugno 2003** "Organismi collegiali provinciali in materia di politiche attive del lavoro. Conferma istituzione e criteri di funzionamento";

- **Provincia di Trieste - Deliberazione consiglio provinciale n. 92 del 12 dicembre 2003** "Organismi collegiali provinciali in materia di politiche attive del lavoro - Modifica artt. 2,3,4,5 e 7 dei criteri di funzionamento";
- **Provincia di Trieste - Provvedimento presidenziale n. 58 del 31 luglio 2003** "Sottocommissione per l'inserimento lavorativo dei disabili - costituzione. art 7 dei criteri per la costituzione ed il funzionamento degli organismi collegiali provinciali in materia di Politiche Attive del Lavoro";
- **Provincia di Trieste - Provvedimento presidenziale n. 84 del 6 novembre 2003** "Sottocommissione per l'iscrizione albo professionale dei centralinisti telefonici privi della vista e dei terapisti della riabilitazione non vedenti. Art 6 dei criteri per la costituzione ed il funzionamento degli organismi collegiali provinciali in materia di Politiche Attive del Lavoro";
- **Provincia di Trieste - Provvedimento presidenziale n. 98 del 31 dicembre 2003** "Commissione provinciale per il lavoro (art. 3 dei criteri per la costituzione ed il funzionamento degli organismi collegiali provinciali in materia di Politiche attive del lavoro) - Modifica composizione e presa d'atto sostituzione di un componente;
- **Provincia di Udine - Deliberazione giunta provinciale n. 46 del 25 giugno 2003** Approvazione "Regolamento per il funzionamento della Commissione, delle Sottocommissioni e dei Comitati provinciali per il lavoro";
- Con **Decreto del Presidente della giunta regionale dell'11/12/2001** sono stati costituiti i **Comitati tecnici**;
- Con **Legge regionale n. 3 del 25-01-2002** è stata soppressa, a partire dal mese di gennaio 2003, l'Agenzia Regionale per l'Impiego. Le Province, a partire dal 1 luglio 2002, sono subentrate nello svolgimento di tutte le attività di competenza dell'Agenzia, con l'esclusione di quelle relative alle funzioni di cui ai commi 2 e 3 della precisata legge, nonché a partire dal 1 gennaio 2003, nello svolgimento delle funzioni di cui al comma 2;
- Con **Legge regionale n. 20 del 11-12-2003** "Interventi di politica attiva del lavoro in situazioni di grave difficoltà occupazionale" (Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia n. 51 del 17 Dicembre 2003) sono state regolamentate le funzioni dell'**Osservatorio regionale sul mercato del lavoro** ed indicato il collocamento dei disabili tra le finalità di particolare interesse;
- Le Amministrazioni provinciali, a seguito del trasferimento di competenze avvenuto con Legge regionale 3/02, hanno ricostituito i **Comitati tecnici** mantenendo la medesima composizione prevista dalla **Legge regionale n. 1 del 14-01-1998** (VII Legislatura) "Norme in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e servizi all'impiego nonché norme in materia di formazione professionale e personale regionale".

III RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNI 2004-2005

Legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro";

Deliberazione Giunta regionale n. 2099 del 29.8.2005 "Regolamento concernente le convenzioni che prevedono l'accesso alle agevolazioni del fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili nonché per la concessione delle agevolazioni medesime";

Deliberazione Giunta regionale n. 2100 del 29.8.2005 "Regolamento relativo alle procedure per l'esonero parziale dagli obblighi occupazionali, di cui all'articolo 5 della Legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili);

Provincia di Gorizia - Deliberazione Giunta provinciale n. 195 del 19 dicembre 2005 "LR 18/05. Linee di indirizzo per la gestione del servizio del lavoro - area collocamento mirato disabili per la gestione di attuazione";

Provincia di Gorizia - Deliberazione Consiglio provinciale n. 27 del 13 dicembre 2004 "Modifica art. 8 (comitato tecnico ex L. 68/99) del Regolamento provinciale per la costituzione ed il funzionamento degli organismi collegiali in materia di politiche attive del lavoro;

Provincia di Gorizia - Azienda per i servizi sanitari n. 2 Isontina - Determinazione dirigenziale n. 321 del 10 giugno 2005 "Costituzione della Commissione medica integrata per il collocamento mirato delle persone disabili ai sensi della Legge 68/99";

Provincia di Gorizia - Determinazione dirigenziale n. 1908/2/05 del 20 dicembre 2005 "Gestione del servizio lavoro - Area collocamento mirato disabili: proroga ed integrazione convenzione Sil";

Provincia di Gorizia - Deliberazione Giunta provinciale n. 109 del 10 agosto 2004 "Atto d'intesa per l'agevolazione dei percorsi del collocamento mirato delle persone disabili ai sensi della Legge 68/99";

Provincia di Trieste - Regolamento anno 2004 "Borse formazione lavoro della Provincia di Trieste";

Provincia di Udine - Deliberazione Giunta provinciale n. 214 del 17 giugno 2004 "Presentazione della candidatura per un progetto riguardante l'effettiva integrazione lavorativa di soggetti svantaggiati nel contesto dell'iniziativa comunitaria "Equal".

IV RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNI 2006-2007

- **Deliberazione Giunta Regionale n. 217 del 10 febbraio 2006** "Legge regionale 18/2005, Titolo III, Capo II. Indirizzi in materia di definizione e modalità di attivazione delle tipologie dei percorsi personalizzati di integrazione lavorativa di cui all'art. 37, comma 1, lettera c), della legge regionale 18/2005 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro).
- **Decreto del Presidente della Regione n. 0227/Pres del 25 luglio 2006** "L.R. 18/2005, art. 26, comma 3, art. 22, comma 1 e art. 37 comma 2 lett. A). Regolamento recante indirizzi e procedure in materia di azioni volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro"
- **Deliberazione Giunta Regionale n. 1810 del 28 luglio 2006** "L.R. 18/2005, art 37, comma 1, lettera a) - Criteri generali per la stipula di convenzioni per l'inserimento lavorativo delle persone disabili ai sensi degli articoli 11 e 12 della legge 68/1999 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili).
- **Deliberazione Giunta Regionale n. 2850 del 24 novembre 2006** "L.R. 18/2005, art 37, comma 1. Indirizzi per l'utilizzo delle risorse a valere sui fondi provinciali per l'occupazione dei disabili e criteri di ripartizione delle somme stanziare dalla regione", Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia n. 50 del 13 dicembre 2006.
- **Deliberazione Giunta Regionale n. 1248 del 25 maggio 2007** "L.R. 18/2005, art. 40. Definizione dei criteri per la validazione delle convenzioni per l'inserimento lavorativo dei disabili, di cui all'art 14 del dlgs 276/2003. Approvazione definitiva", Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia n. 24 del 13 giugno 2007.
- **Decreto del Presidente della Regione n. 0399/Pres del 10 dicembre 2007** "Regolamento concernente le procedure relative al rilascio dell'autorizzazione all'esonero parziale in attuazione dell'articolo 37, comma 2, lettera c) della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)"

**V RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2008-2009**

- Con **Legge regionale n. 17 del 30 dicembre 2008** "Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (Legge finanziaria 2009)" è stato istituito il Fondo regionale per le politiche del lavoro dei disabili - (B.U.R. n. 001 del 9/01/2009);
- **Deliberazione della giunta regionale n. 1871 del 6 agosto 2009** " Indirizzi per l'utilizzo delle risorse a valere sui Fondi provinciali per l'occupazione dei disabili e criteri di ripartizione delle somme stanziare dalla Regione" - (B.U.R. n. 34 del 26/08/2009);
- **Deliberazione della giunta regionale n. 217 del 10 febbraio 2006** " Indirizzi in materia di definizione e modalità di attivazione delle tipologie dei percorsi personalizzati di integrazione lavorativa di cui all'art. 37, co. 1, lett. C), della L.R. 18/05";
- **Deliberazione della giunta regionale n. 196 del 10 febbraio 2006** " Progetto Obiettivo - Modalità organizzative dei SIL dei progetti propedeutici all'integrazione lavorativa e per l'inserimento socio - lavorativo";
- Con **Determina dirigenziale n. 1083/SL-PA/2008** " approvazione avviso pubblico per la presentazione di progetti da realizzare con il contributo del Fondo provinciale per l'occupazione dei disabili" è stato approvato l'avviso pubblico con l'invito a presentare progetti da realizzare con il contributo del Fondo provinciale per l'occupazione dei disabili di cui all'art. 39 della Legge regionale n. 18 del 9/08/2005.

**VI RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2010-2011**

- **Decreto del Presidente della Regione del 28 maggio 2010, n. 0117/Pres.** "Regolamento per la concessione e l'erogazione di incentivi per l'assunzione di soggetti disabili. Fondo sociale europeo. Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione 2007/2013 - Asse 3 - Inclusione sociale." B.U.R. 9/6/2010, n. 23
- **Decreto del Presidente della Regione del 13 luglio 2011, n. 0163/Pres.** "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di incentivi all'assunzione di soggetti disabili di cui all'articolo 13 della legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili), in attuazione dell'articolo 37, comma 2, lettera b), della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)" B.U.R. 27/7/2011, n. 30

**VII RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2012-2013**

- **Deliberazione della giunta provinciale (Provincia di Pordenone) del 26 gennaio 2012, n. 13** Linee guida per l'utilizzo del Fondo Provinciale Disabili, art. 39 L.R. 18/2005 e D.G.Reg. 1871/2009 - Approvazione delle modifiche apportate e stanziamento anno 2012 (Dichiarazione di immediata eseguibilità)
- **Determinazione dirigenziale del 31 gennaio 2012, n. 266** Avviso pubblico della Provincia di Pordenone per la presentazione delle domande di contributo per gli interventi delle Macroaree A e B
- **Deliberazione della giunta regionale del 24 febbraio 2012, n. 277** LR 18/2005, titolo III, capo II. Modifiche alla DGR 217/2006 "Indirizzi in materia di definizione e modalità di attivazione delle tipologie dei percorsi personalizzati di integrazione lavorativa di cui all'art. 37, comma 1, lett. c), della LR 18/2005 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)" B.U.R. 14/03/2012, n. 11
- **Determinazione dirigenziale del 16 febbraio 2012, n. 420** Approvazione indirizzi per le nuove iscrizioni e la graduale regolarizzazione delle iscrizioni in atto nell'elenco

provinciale persone con disabilità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili

- **Determinazione dirigenziale del 27 marzo 2012, n. 932**, "Fondo Provinciale per l'occupazione dei disabili di cui all'articolo 39 della Legge Regionale n. 18/2005. Approvazione Avviso Pubblico per la presentazione di domande di contributo destinate alla realizzazione del collocamento mirato - ANNUALITA' 2012. Impegno di spesa per euro 1.000.000,00

PROGETTI INNOVATIVI

PROVINCIA DI TRIESTE

Nell'anno 2011 il CO.MI.DIS., in qualità di Servizio Integrato per il collocamento mirato tra l'Azienda per i Servizi Sanitari n.6 "Friuli Occidentale" e la Provincia di Pordenone, ha terminato un progetto internazionale promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia insieme alla Agenzia per la Democrazia Locale dal titolo "Assistenza tecnica allo sviluppo dei servizi di inserimento lavorativo delle persone disabili nella municipalità di Niksic (Montenegro)" iniziato nel 2009. L'obiettivo generale del progetto è stato l'attivazione e l'implementazione di servizi per l'inserimento lavorativo di persone disabili a Niksic, Montenegro, e il rafforzamento del ruolo degli attori locali (Agenzia per la Democrazia Locale, Municipalità, terzo settore) nella promozione dell'inclusione sociale con particolare attenzione all'empowerment delle persone disabili e alla promozione dei loro diritti. Nell'anno 2011 si è sviluppata e si è conclusa la sperimentazione nazionale dal titolo "L'applicazione della Classificazione ICF e di strumenti da essa derivati alle politiche attive di inserimento lavorativo delle persone con disabilità - programma ICF4" promossa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con il supporto della propria Agenzia Tecnica, Italia Lavoro S.p.A..

L'obiettivo fondamentale della sperimentazione è stato quello di sperimentare l'applicazione dell'ICF per l'inserimento lavorativo delle persone disabili con due strumenti: Protocollo Lavoratore, Protocollo Azienda. Il Protocollo Lavoratore raccoglie informazioni per la descrizione del Profilo di Funzionamento ed è strutturato in sezioni distinte finalizzate a registrare le informazioni, approfondendo, in particolare, le aree ritenute significative per l'inserimento lavorativo. Il Protocollo Azienda è utilizzato per la descrizione dell'ambiente di lavoro e del profilo professionale, ed è articolato in sezioni distinte, ognuna dedicata ad ambiti di rilevazione specifici.

Progetto "Formativa-mente" per il supporto degli utenti disabili della "Linea d'Intervento 20":

Il Centro per l'Impiego, in collaborazione con l'Associazione Jonas Trieste Onlus, ha avviato un progetto specifico per il supporto degli utenti che hanno partecipato all'attività formativa prevista dalla "Linea d'Intervento 20" con lo scopo di rendere gli utenti stessi maggiormente consapevoli delle loro abilità e competenze.

PROVINCIA DI UDINE

La Provincia di Udine a partire dall'anno 2004, ha avviato il progetto: " Obiettivo lavoro": attivazione della rete dei servizi per una metodologia dell'integrazione lavorativa della persona con disabilità, fondata sull'inclusione sociale". Tale progetto ha coinvolto i rappresentanti dei

servizi afferenti all'area del sociale, della sanità, del lavoro e della formazione professionale. In particolare hanno dato il loro contributo i coordinatori degli Ambiti socio-assistenziali, i Referenti dei Servizi per l'handicap, i rappresentanti del SIL, dei Centri per l'Impiego e del Comitato Tecnico Provinciale, nonché i responsabili dei Distretti Sanitari, dei Dipartimenti di salute mentale e della Medicina Legale. Sono state individuate alcune linee operative, attraverso i contributi degli operatori, volte alla conoscenza:

- a. delle reciproche competenze e dell'organizzazione dei propri servizi;
- b. dei riferimenti istituzionali presenti sul territorio;
- c. dell'individuazione dei nodi problematici dei rapporti fra servizi;
- d. della raccolta dei dati qualitativi e quantitativi relativi al sistema del collocamento mirato;
- e. dell'acquisizione delle modalità di scambio delle informazioni;
- f. della raccolta delle proposte finalizzate ad una ridefinizione e ad un miglioramento dell'iter istituzionale.

Dal luglio 2003 è attiva la convenzione con il C.A.M.P.P./S.I.L. che prevede, oltre alla attività coordinata per il collocamento mirato (attività di sostegno, accompagnamento, mediazione ed attivazione degli strumenti previsti dalla DGR 217/2006 a favore dei soggetti disabili che si trovano in situazione di particolare difficoltà e svantaggio rispetto al mondo del lavoro) anche l'integrazione presso il CPI di Udine, di due Istruttori amministrativi e due Operatori della mediazione con funzioni tecnico-amministrative a supporto delle azioni connesse al collocamento mirato.

A seguito della Deliberazione della Giunta Provinciale n. 187 del 29 luglio 2011 è stata pubblicata la Determinazione dirigenziale n. 6715 del 19 settembre 2011. L'intervento è finalizzato a finanziare i progetti di collocamento mirato per persone con particolare difficoltà di inserimento al lavoro. S'intendono tali coloro che, inseriti nell'elenco di cui all'art. 8 della Legge 68/99, siano così valutati in relazione alla presenza o compresenza di situazioni di particolare complessità quali:

- a) diagnosi di disabilità multiple con particolare riferimento alla disabilità psichica;
- b) disabilità complesse aggravate da contesti socio-relazionali che presentino criticità;
- c) soggetti disabili che abbiano conservato o mantenuto un'anzianità di disoccupazione di almeno 12 mesi ai sensi del DPREG 227/2006;
- d) presenza di difficoltà a sostenere e mantenere da parte del lavoratore rapporti di lavoro duraturi;
- e) disabilità complesse presenti tra iscritti di genere femminile in presenza di percentuali ridotte di inserimento lavorativo rispetto alla percentuale di presenza nell'elenco degli iscritti;
- f) soggetti disabili che abbiano compiuto il 35° anno di età e siano disoccupati.

Nel corso del 2011 è stata richiesta l'attivazione di circa 13 work experience, attraverso l'incontro domanda offerta realizzato dagli operatori dei Centri per l'Impiego (nel 2010 ne sono state avviate 12).

Nel 2012 è stata richiesta l'attivazione di n. 18 work experience attraverso l'incontro domanda offerta realizzato dagli operatori dei Centri per l'Impiego (con un incremento significativo rispetto agli anni precedenti: nel 2011 attivate 13, nel 2010 attivate 12)

PROVINCIA DI PORDENONE

La regione Friuli Venezia Giulia ha scelto Pordenone come realtà di sperimentazione del modello ICF che permette di fotografare la situazione della persona con disabilità e la mansione dell'azienda. Dal 2012 la Provincia di Pordenone sta sperimentando la messa a regime del metodo ICF attraverso analisi dei processi di lavoro del Servizio Integrato e dell'analisi dei LEP.

Nel corso di circa un anno di attività un gruppo di operatori del Dipartimento di salute mentale, del Servizio di integrazione lavorativa e del Collocamento Mirato Disabili della Provincia di Pordenone hanno seguito una formazione specifica e avviato l'esperienza di "accompagnamento" al lavoro di un gruppo di utenti del Centro di salute mentale di Pordenone e di Sacile senza l'utilizzo di strumenti specifici di mediazione o il ricorso a sistemi di protezione. Gli operatori hanno sviluppato ed elaborato le motivazioni al lavoro degli utenti stessi e facilitato il loro percorso di ricerca del lavoro attraverso una modalità di rapporto e di sostegno che rientra nella metodologia specifica dell'IPS – Individual Placement Support.

Buone prassi: Il servizio integrato Co.Mi.Dis nel 2012 ha introdotto come nuove buone prassi al fine del miglioramento dell'offerta dell'utenza:

- L'integrazione con l'A.S.S. n. 6 e il DSM per lo sviluppo sperimentale del progetto IPS
- I seguenti laboratori mensili per gli utenti tenuti dalle operatrici psicologiche che poi li incontrano individualmente nei colloqui di approfondimento:
 - 1 Laboratorio informatico L. 68/99.
 - 2 Simulazione del colloquio di lavoro
 - 3 Orientamento al lavoro

PROGETTI SPERIMENTALI

La provincia di Pordenone nell'ambito dei "progetti sperimentali" del Fondo provinciale per l'occupazione dei disabili, elaborati dagli enti individuati dalla L. 68/99, ha finanziato n. 3 progetti sperimentali:

- 1) Il progetto dal titolo " For Social – Forno Sociale" presentato dalla Cooperativa Sottosopra di Tramonti di sopra (PN)
- 2) Il progetto presentato dalla ditta Brovedani Group spa di San Vito al Tagliamento (PN)
- 3) Il progetto dal titolo " Domiciliarità diffusa e solidale" presentato dalla cooperativa A.R.C.A. di Azzanello di Pasiano di Pordenone (PN).

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI

Argomento	Fonti normative				
	LR	Regolamenti	DGR	DGP	Altro
Recepimento Legge 68/99	LR 12/01		DGR 217/06 DGR 196/06 DGR 277/12	Gorizia DGP 31/03 Gorizia DGP 109/04 Gorizia DGP 195/05	D.D. 420/12
	LR 3/02			Trieste DGP 38/03	
	LR 18/05			Trieste DGP 92/03	
Commissione regionale	LR 13/02				
	LR 12/01				
	LR 3/02				
Commissioni provinciali				Gorizia DGP 31/03 Gorizia DGP 4/03	
				Pordenone DGP 9/03	
				Pordenone DGP 319/03	
				Udine DGP 46/03	
				Trieste DGP 38/03	
				Trieste DGP 92/03	
Comitati tecnici	LR12/01			Gorizia DGP 31/03 Gorizia DGP 27/04	
				Pordenone DGP 9/03	
				Trieste DGP 92/03	
				Udine DGP 46/03	
Commissioni sanitarie			Pordenone DGP 41/03		
Graduatorie					
Esoneri Compensazioni Sospensioni			DGR 2100/05		
Convenzioni			DGR 2099/05 DGR 1248/07		
Fondo Nazionale Fiscalizzazioni Agevolazioni			DGR 2099/05		
Fondo Provinciale	LR 1/2003 L.R.17/08		DGR 2850/06 DGR 1871/09	DGP 13/12	D.D. 932/12
Sanzioni					
Altro				DGP 214/04	

PAGINA BIANCA

EMILIA - ROMAGNA

PAGINA BIANCA

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

Emilia-Romagna (9 province)	Anno 2012				Anno 2013			
	N.	Prov. non risp.	Di cui donne	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	Di cui donne	Prov. non risp.
Iscritti disabili - Al 31 dicembre	39.025	0	19.132	0	41.761	0	20.376	0
Iscritti disabili extracomunitari - Al 31 dicembre	2624	0	1041	0	2838	0	1093	0
Iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	896	0	525	0	924	0	523	0
TOTALE	42.545	0	20.698	0	45.523	0	21.992	0
Iscritti disabili - Durante l'anno	8.315	0	3.799	0	4.709	1	2.024	1
Iscritti disabili extracomunitari - Durante l'anno	621	0	256	0	434	1	142	1
Iscritti ex art. 18 - Durante l'anno	240	0	146	0	154	1	80	1
TOTALE	9.176	0	4.201	0	6.994	0	2.978	0
Avviamenti disabili con CHIAMATA NUMERICA	261	0	78	0	283	0	67	0
Avviamenti disabili per RICHIESTA NOMINATIVA	1.528	0	726	0	1.640	0	761	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 1	1109	0	491	0	1113	0	504	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 4	45	0	17	0	52	0	17	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 12	0	0	0	0	1	0	0	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 12bis	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 14 D.Lgs. 276/03	35	0	16	0	22	0	9	0
TOTALE	2.978	0	1.328	0	15.402	0	6.582	0
Avviamenti ex art. 18 con CHIAMATA NUMERICA	62	0	9	0	56	0	40	0
Avviamenti ex art. 18 per RICHIESTA NOMINATIVA	133	0	32	0	158	0	95	0
TOTALE	195	0	41	0	214	0	135	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate per RICHIESTA NOMINATIVA	187	0	66	0	354	0	142	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 1	101	0	35	0	98	0	33	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 4	4	0	0	0	11	0	4	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 12	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 14 D.Lgs. 276/03	3	0	2	0	19	0	5	0
TOTALE	295	0	103	0	482	0	184	0
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Tempo indeterminato	1086	0	437	0	1060	1	472	1

Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Tempo determinato	955	0	437	0	931	1	415	1
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Contratto inserimento	16	0	9	0	10	1	7	1
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Contratto apprendistato	20	0	8	0	25	1	12	1
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Altre tipologie	82	0	42	0	56	1	29	1
TOTALE - disabili	2159	0	933	0	2082	1	935	1
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Tempo indeterminato	62	1	37	1	58	3	27	3
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Tempo determinato	83	1	40	1	60	2	31	2
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Contratto inserimento	0	1	0	1	1	2	1	2
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Contratto apprendistato	5	1	2	1	3	3	2	3
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Altre tipologie	10	1	8	1	1	3	0	3
TOTALE - ex art. 18	160	1	87	1	132	1	65	1
TOTALE	2319	-	1020	-	2214	-	1000	-

Emilia-Romagna (9 province)**Anno 2012**

Quota di riserva per classe dimensionale	Quota di riserva	Prov. non risp.	Posti scoperti	Prov. non risp.	N. imprese	Prov. non risp.	Quota di riserva	Prov. non risp.	Posti scoperti
Imprese private da 15 a 35 dipendenti	7.071	1	2.025	1	4352	1	4512	5	1069
Imprese private da 36 a 50 dipendenti	1.708	1	328	1	1.212	1	556	5	38
Imprese private oltre 50 dipendenti	19.730	1	2.788	1	5724	1	4.274	5	467
TOTALE	29.732	0	5.404	0	11.933	0	9.342	5	1.574
Pubbliche amministrazioni da 15 a 35 dipendenti	1.308	1	432	1	211	1	1.260	5	395
Pubbliche amministrazioni da 36 a 50 dipendenti	72	1	3	1	42	1	22	5	9
Pubbliche amministrazioni oltre 50 dipendenti	6.549	1	1.818	1	324	1	1.489	5	446
TOTALE	8.239	0	2.325	0	608	0	11.119	4	2.267

Emilia-Romagna (9 province)**Anno 2012****Anno 2013**

	N.	Prov. non risp.	Disabili interessati	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	Disabili interessati	Prov. non risp.
Esoneri parziali rilasciati	476	0	2.050	0	275	0	1.144	0
Sospensioni temporanee	1.000	0	2.937	0	1.019	0	1.587	2

Emilia-Romagna (9 province)**Anno 2012****Anno 2013**

	N.	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.
Certificazioni di ottemperanza rilasciate	6.087	0	6.702	0

Sanzioni per ritardato invio del prospetto informativo	4	1	1	2
Sanzioni per mancato adempimento degli obblighi di assunzione	34	1	23	2
TOTALE	56	0	42	1

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE 68/99**II RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2002-2003**

- La Regione Emilia Romagna con **Legge regionale n. 14 del 25-02-2000** ha emanato norme per "Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate" (Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna n. 35 del 29 febbraio 2000);
- Con **Legge regionale n. 45 del 25-11-1996** "Misure di politica regionale del lavoro" (Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna n. 140 del 29 novembre 1996) sono state emanate norme in materia di **incentivi ai datori di lavoro**;
- Con **Legge regionale n. 25 del 27-07-1998** "Norme in materia di politiche regionali del lavoro e di servizi per l'impiego" (Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna n. 100 del 30 luglio 1998) è stata istituita la **Commissione regionale tripartita**;
- Con **Legge regionale n. 25 del 27-07-1998** "Norme in materia di politiche regionali del lavoro e di servizi per l'impiego" (Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna n. 100 del 30 luglio 1998) è stata istituita la **Commissione provinciale**;
- Con **Legge regionale n. 14 del 25-02-2000** "Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate" (Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna n. 35 del 29 febbraio 2000) è stato istituito il **Comitato tecnico**;
- Con **Legge regionale n. 14 del 25-02-2000** "Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate" (Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna n. 35 del 29 febbraio 2000) è stato costituito il **Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili** e la **Commissione per la gestione del Fondo**;
- Con **Delibera della Giunta regionale n. 1872 del 31/10/2000** "Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili. Prime disposizioni applicative ai sensi della Legge 68/99 e della Legge regionale 14/00" (Bollettino Ufficiale n. 187 del 13.12.2000) sono stati definiti i criteri regionali per la realizzazione delle **convenzioni di inserimento lavorativo**;
- Con **Delibera della Giunta regionale n. 1872 del 31/10/2000** "Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili. Prime disposizioni applicative ai sensi della Legge 68/99 e della Legge regionale 14/00" (Bollettino Ufficiale n. 187 del 13.12.2000) sono stati definiti i criteri per la concessione delle **agevolazioni ai datori di lavoro**;
- Con **Delibera della Giunta regionale n. 1872 del 31/10/2000** "Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili. Prime disposizioni applicative ai sensi della Legge 68/99 e della Legge regionale 14/00" (Bollettino Ufficiale n. 187 del 13.12.2000) sono state definite modalità di valutazione degli elementi che concorrono alla formazione delle **graduatorie** per il collocamento mirato;
- Con **Delibera della Giunta regionale n. 1872 del 31/10/2000** "Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili. Prime disposizioni applicative ai sensi della Legge 68/99 e della Legge regionale 14/00" (Bollettino Ufficiale n. 187 del 13.12.2000) sono stati definiti i criteri e le modalità di pagamento, riscossione e versamento al Fondo regionale per l'occupazione dei disabili delle somme relative alle richieste di esonero;
- Con **Delibera della Giunta regionale n. 1872 del 31/10/2000** "Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili. Prime disposizioni applicative ai sensi della Legge 68/99 e della Legge regionale 14/00" (Bollettino Ufficiale n. 187 del 13.12.2000) sono stati definiti gli indirizzi per le Province in materia di autorizzazione alle compensazioni territoriali;
- Con **Delibera della Giunta regionale n. 1872 del 31/10/2000** "Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili. Prime disposizioni applicative ai sensi della Legge 68/99 e della Legge regionale 14/00" (Bollettino Ufficiale n. 187 del 13.12.2000) sono stati definiti gli orientamenti applicativi generali;
- Delibera della Giunta regionale n. 2443 del 19/11/2001 "Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili: agevolazioni ai datori di lavoro di cui alla L. 68/99 art. 13, co. 1, lett. c. sostenute dal fondo nazionale per disabili parte della quota 2000 assegnata alla Regione Emilia Romagna. Impiego risorse e assegnazione alle Province";
- **Delibera di Giunta n. 278 del 25/2/2002** "Promozione dell'accesso al lavoro delle

persone disabili: integrazione prime disposizioni attuative di cui alla delibera di GR n. 1872/00 - approvazione protocolli d'intesa con Inps e Inail" (Bollettino Ufficiale n. 43 del 20.03.2002);

- **Delibera di Giunta n. 858 dell'14/05/2003** Fondo regionale per l'occupazione dei disabili di cui alla Legge regionale 25 febbraio 2000, n. 14 "Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate" - Approvazione linee guida 2003 per l'utilizzo del fondo ed assegnazione alle province (Bollettino Ufficiale n. 83 dell'11.06.2003);
- **Delibera di Giunta n. 2705 del 29/10/2003** Fondo regionale occupazione dei disabili di cui alla LR 25/2/2000, n. 14 "Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate". Ulteriore assegnazione 2003 alle province;
- **Delibera di Giunta n. 901 del 10/05/2004** Modifica alla Deliberazione n. 810 del 5/5/2003 "Indirizzi operativi per l'attuazione nel sistema regionale dei servizi per l'impiego delle Province dei principi fissati nel D.Lgs. del 21/04/2000, n. 181 e successive modifiche ed integrazioni di cui al D.Lgs. 297/02 e del DPR 7 luglio 2000, n. 442".

IV RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNI 2006-2007

- **Legge regionale n. 17 del 1 agosto 2005** "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità e regolarità del lavoro".
- **Delibera della Giunta regionale 29/12/2006, n. 1965/2006** "Nuovi criteri per le graduatorie relative alle chiamate numeriche dal collocamento mirato delle persone con disabilità. parziali modifiche all'allegato A) alla propria Deliberazione n. 1872/2000.
- **Determinazione n. 7345/2006** "Agevolazioni Fondo nazionale disabili quota 2004".
- **Determinazione n. 15763/2006** "Agevolazioni Fondo nazionale disabili quota 2005".
- **Determinazione n. 8163/2007** "Agevolazioni Fondo nazionale disabili quota 2006".

V RELAZIONE AL PARLAMENTO Anni 2008-2009

- **Deliberazione di giunta regionale n. 901 del 10 maggio 2004**, "Modifica alla deliberazione n. 810 del 5/5/2003 'indirizzi operativi per l'attuazione nel sistema regionale dei servizi per l'impiego delle province dei principi fissati nel d.lgs. Del 21/04/2000, n. 181 e successive modifiche ed integrazioni di cui al d.lgs. 297/02 e del dpr 7 luglio 2000, n. 442" (b.u.r. N. 76 del 6/06/2007) ;
- **Deliberazione di giunta regionale n. 604 del 28 aprile 2008**, "Disposizioni in merito all'obbligo di trasmissione telematica tramite il sistema s.a.re. Del prospetto informativo di cui all'art.9, comma 6 della legge 12 marzo 1999, n. 68";
- **Deliberazione di giunta regionale n. 656 del 12 maggio 2008**, "Attuazione art.21, l.r. 1 agosto 2005, n. 17 'attivazione del collocamento mirato nelle pubbliche amministrazioni" (b.u.r. N. 120 del 16/07/2008);
- **Deliberazione di giunta regionale n. 731 del 19 maggio 2008**, "Indirizzi 2008-2010 per l'utilizzo del fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità, l.r. 1 agosto 2005 n.17, art. 19 e criteri di riferimento per la programmazione di dette risorse da parte delle province";
- **Determinazione del responsabile del servizio lavoro n. 9830/2008** "agevolazioni fondo nazionale disabili quota 2007" (b.u.r. N. 161 del 19/9/2008).

PROGETTI SPECIFICI

Per il **2008** e **2009** vengono segnalate, in particolare, le esperienze realizzate dalle Province di Reggio Emilia, Rimini e Parma che si caratterizzano in relazione agli elementi costitutivi della "buona prassi", ossia: contenuto innovativo, sostenibilità, riproducibilità, trasferibilità, effetti di *mainstreaming*, coerenza dei risultati rispetto agli obiettivi prefissati.

Secondo i responsabili, compilatori delle schede, tutte le realtà provinciali della regione si connotano per un livello qualitativamente elevato dei servizi, con un buon grado di omogeneità territoriale.

Provincia di Reggio Emilia - Il modello dei Nuclei Territoriali per l'inserimento lavorativo delle persone in situazione di svantaggio

I Nuclei Territoriali¹ rappresentano un modello di servizi integrati a supporto dell'inserimento lavorativo. In sintesi, si tratta di gruppi di lavoro composti da operatori di servizi pubblici e privati, che hanno il compito di prendere in carico le persone con disabilità e in condizione di svantaggio sociale con maggiori difficoltà.

L'esperienza si sviluppa all'interno di un contesto economico e sociale caratterizzato dalla presenza di forti elementi di integrazione nella società e da un sistema economico e produttivo molto dinamico (tasso di occupazione intorno al 70%).

L'attività ha come quadro normativo e valoriale di riferimento la legge n. 68/1999 e il modello organizzativo presuppone la compresenza di figure che fanno capo al mondo del sociale, a quello sanitario e ai servizi per l'impiego.

I Nuclei hanno sede presso i Centri per l'impiego della Provincia, coordinati a livello tecnico ed organizzativo da un Gruppo di coordinamento centrale (a sua volta coordinato da uno dei Coordinatori designati dalla Provincia) con la supervisione di un Comitato di pilotaggio costituito fra i partner, con il compito di indirizzo e valutazione delle attività, di verifica dello stato d'attuazione e di elaborazione delle linee strategiche di sviluppo delle attività.

La soluzione organizzativa dei Nuclei Territoriali è quella modellizzata dal progetto "A lungo. Percorsi personalizzati di inserimento lavorativo" del Programma comunitario Equal e i Nuclei sono costituiti sulla base della articolazione e complessità del territorio e della popolazione residente (nella provincia di Reggio Emilia sono stati costituiti sette Nuclei Territoriali: due nel capoluogo provinciale e uno ciascuno nei restanti cinque distretti).

Il modello organizzativo dei Nuclei Territoriali si sviluppa su tre livelli: 1) politico-istituzionale - Comitato di Pilotaggio; 2) di coordinamento - Gruppo di Coordinamento; 3) operativo decentrato - Nuclei Territoriali.

Il Comitato di Pilotaggio, vertice strategico del sistema, è composto dai rappresentanti degli enti partecipanti al progetto (Provincia, AUSL, Comune, privato sociale) che hanno il compito di definire le politiche del loro settore e/o le linee strategiche dei servizi. Le funzioni del Comitato di Pilotaggio sono essenzialmente le seguenti: supervisione generale; gestione dei collegamenti interistituzionali; elaborazione delle linee strategiche di sviluppo; indirizzo e valutazione del lavoro del Gruppo di Coordinamento e dei Nuclei Territoriali.

Il Gruppo di Coordinamento provinciale, coordina operativamente il sistema dei Nuclei territoriali provvedendo in particolare a definire un metodo di lavoro comune anche attraverso il confronto su problemi e casi di interesse generale. È il tramite formale fra i Nuclei Territoriali e il livello politico/istituzionale.

Ha la possibilità di svolgere colloqui di pre-inserimento/orientamento per la stesura della scheda individuale delle persone con disabilità e della definizione di particolari percorsi di inserimento nonché di preselezione in caso di persone che presentino alcune problematiche (ad es. non seguiti dai servizi dell'Az. U.S.L. o dai servizi sociali comunali). Nella realizzazione di tale attività il gruppo di lavoro può avvalersi degli operatori di orientamento presenti nei Centri per l'impiego e/o di eventuali competenze specifiche presenti nell'AUSL. Il Gruppo che si riunisce a cadenza settimanale ed è composto dai coordinatori dei Nuclei Territoriali, viene integrato - a cadenza di norma mensile - da un medico del lavoro dell'AUSL per la valutazione della coerenza delle proposte di inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

I Nuclei territoriali, sulla base della propria conoscenza del territorio e delle esigenze delle imprese, indirizzati dal Gruppo di Coordinamento provinciale, operano con il ruolo ed i seguenti compiti:

¹ Per la predisposizione di questo materiale si è fatto riferimento a: *I Nuclei Territoriali. Un modello per favorire l'inserimento al lavoro di disabili e persone in situazione di svantaggio*, FormAutonomie, Novembre 2006 e al protocollo di intesa siglato dalla Provincia di Reggio Emilia sull'inserimento lavorativo delle persone disabili e delle persone in condizione di svantaggio (22 settembre 2006) che disciplina l'organizzazione del sistema dei Nuclei Territoriali.

- a) selezione delle persone da ammettere al Servizio;
- b) colloqui di informazione e pre-orientamento con le persone ammesse;
- c) incontri con i datori di lavoro;
- d) svolgimento di analisi dei posti di lavoro dichiarati disponibili dalle imprese tramite i prospetti informativi e le convenzioni ex art.11, l. n.68/1999;
- e) incrocio domanda-offerta per assunzioni e tirocini per persone con disabilità;
- f) elaborazione di piani personalizzati di inserimento;
- g) accompagnamento sul posto di lavoro delle persone che presentano particolari difficoltà di inserimento. L'accompagnamento si realizza attraverso azioni di relazione con l'azienda e fra lavoratore ed azienda, accompagnamento all'atto dell'inizio del lavoro, sostegno durante l'attività lavorativa attraverso relazioni con l'azienda ed i colleghi per prevenire le difficoltà sul posto di lavoro derivanti dalla patologia del lavoratore, relazione con gli eventuali *tutor* aziendali, attivazione di azioni di orientamento e ri-orientamento, formazione sul lavoro ed altre attività utili a consentire la stabilizzazione nel tempo dell'inserimento lavorativo;
- h) progetti individualizzati di stabilizzazione per chi è già al lavoro ma rischia di perderlo;
- i) *counseling* e sostegno alle famiglie e costruzione delle reti di contesto;
- j) monitoraggio degli inserimenti lavorativi effettuati nel territorio (in autonomia o su richiesta del Gruppo di coordinamento).

Per le persone in condizione di particolare svantaggio i Nuclei possono altresì utilizzare le borse lavoro, anche protette, nei casi più urgenti o per alcune tipologie di persone a carico dei Servizi Sociali dei Comuni e dell'AUSL.

La composizione organizzativa standard dei singoli Nuclei Territoriali è la seguente:

- un coordinatore designato dal Comitato di Pilotaggio;
- uno o più operatori di preselezione del Centro per l'impiego territoriale;
- uno o più operatori dei Servizi socio-sanitari territoriali dell'AUSL;
- uno o più operatori per conto dei Servizi sociali dei Comuni;
- uno o più operatori dei Consorzi delle Cooperative sociali.

Per consentire ai Nuclei di programmare adeguatamente le attività di inserimento lavorativo e di costituirsi quali agenzie territoriali che operano verso le imprese come interlocutori unitari, è prevista la stipulazione di intese operative fra i Servizi comunali e dell'AUSL ed i Centri per l'impiego.

Provincia di Rimini - Il servizio di trasporto casa-lavoro della per le persone con disabilità (non vedenti)

La Provincia di Rimini è la prima in Italia ad aver realizzato un servizio di trasporto casa-lavoro-casa per le persone con disabilità non vedenti. Il servizio ha preso avvio nella seconda metà del 2005, utilizzando risorse del Fondo Regionale per l'occupazione delle persone con disabilità e svantaggiate. Il servizio è il frutto di una triangolazione tra l'Unione Italiana Ciechi, l'Amministrazione provinciale di Rimini e la cooperativa sociale onlus "La Romagna", presenta una forte caratterizzazione di innovatività e sperimentaltà.

Provincia di Parma /SILD (Servizio di Inserimento Lavorativo Disabili) - Carta dei servizi e certificazione delle procedure attraverso cui vengono erogate le prestazioni di orientamento al lavoro, informazione e consulenza alle imprese, preselezione e accompagnamento.

La Provincia di Parma all'interno del percorso iniziato nel 2005, volto alla creazione della carta dei servizi, si è dotata della certificazione di qualità ISO 9001, un processo che intende garantire ancora di più il "cliente" rispetto ai servizi resi. In particolare sono state certificate le procedure attraverso cui vengono erogate le prestazioni di orientamento al lavoro, informazione e consulenza alle imprese, preselezione e accompagnamento.

La Carta dei Servizi descrive dettagliatamente le modalità di accesso ed erogazione dei servizi e i tempi di fruizione. Vengono, inoltre, declinati gli impegni che l'Ufficio assume nei confronti degli utenti ai quali viene richiesto di condividere un patto di servizio e di esprimere valutazioni, proposte e suggerimenti.

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI

Argomento	Fonti normative				
	LR	Regolamenti	DGR	DGP	Altro
Recepimento Legge 68/99	LR 14/00 L.R.17/05		DGR1872/00 DGR 901/04 DGR 604/08 DGR 656/08		
Commissione regionale	LR 25/98				
Commissioni provinciali	LR 25/98				
Comitati tecnici	LR 14/00				
Commissioni sanitarie					
Graduatorie			DGR1872/00 DGR1965/06		
Esoneri Compensazioni Sospensioni			DGR1872/00		
Convenzioni			DGR1872/00		
Fondo Nazionale Fiscalizzazioni Agevolazioni	LR 45/96		DGR1872/00 DGR2443/01 DGR278/02		Det. 579/02 Det. 10077/03 Det. 3046/04 Det. 2116/05 Det. 7345/06 Det. 15763/06 Det. 8163/07 Det. 9830/08
Fondo Regionale	LR 14/00		DGR 2705/03 DGR 858/03 DGR 731/08		
Sanzioni					
Altro					

**PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO**

PAGINA BIANCA

inserimento

Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Contratto apprendistato	0	0	0	0	0	0	0	0
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Altre tipologie	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE - disabili	7	0	4	0	4	0	2	0
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Tempo indeterminato	1	0	1	0	0	0	0	0
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Tempo determinato	0	0	0	0	1	0	1	0
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Contratto inserimento	0	0	0	0	0	0	0	0
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Contratto apprendistato	0	0	0	0	0	0	0	0
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Altre tipologie	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE - ex art. 18	1	0	1	0	1	0	1	0
TOTALE	8	0	5	0	5	0	3	0

P.A. Bolzano	Anno 2012									
	Quota di riserva per classe dimensionale	Quota di riserva	Prov. non risp.	Posti scoperti	Prov. non risp.	N. imprese	Prov. non risp.	Quota di riserva	Prov. non risp.	Posti scoperti
	Imprese private da 15 a 35 dipendenti	666	0	516	0	680	0	-	1	-
	Imprese private da 36 a 50 dipendenti	253	0	160	0	154	0	-	1	-
	Imprese private oltre 50 dipendenti	2.736	0	1.815	0	552	0	-	1	-
	TOTALE	3.655	0	0	0	0	0	-	1	-
	Pubbliche amministrazioni da 15 a 35 dipendenti	48	0	0	0	48	0	-	1	-
	Pubbliche amministrazioni da 36 a 50 dipendenti	22	0	0	0	11	0	-	1	-
	Pubbliche amministrazioni oltre 50 dipendenti	1.380	0	707	0	43	0	-	1	-
	TOTALE	1.450	0	707	0	102	0	-	1	-

P.A. Bolzano	Anno 2012				Anno 2013				
	N.	Prov. non risp.	Disabili interessati	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	Disabili interessati	Prov. non risp.	
	Esoneri parziali rilasciati	11	0	25	0	11	0	20	0
	Sospensioni temporanee	15	0	35	0	7	0	30	0

P.A. Bolzano	Anno 2012		Anno 2013		
	N.	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	
	Certificazioni di ottemperanza - Verifiche su dichiarazioni rese dai datori di lavoro	896	0	1.328	0
	Sanzioni per ritardato invio del prospetto informativo	5	0	6	0

Sanzioni per mancato adempimento degli obblighi di assunzione	1	0	1	0
TOTALE	6	0	7	0

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE 68/99**II RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2002-2003**

- La Provincia di Bolzano con **Legge provinciale n. 2 del 31-01-2001** "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2001 e per il triennio 2001-2003 e norme legislative collegate (legge finanziaria 2001)" (Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige n. 6 del 6 febbraio 2001 Supplemento n. 2) ha istituito il **Fondo Provinciale per l'occupazione dei disabili**;
- **Legge provinciale n. 9 del 14-08-2001** "Disposizioni finanziarie in connessione con l'assestamento del Bilancio di previsione della Provincia di Bolzano per l'anno finanziario 2001 e per il triennio 2001-2003 e norme legislative collegate" (Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige n. 34 del 21 agosto 2001 Supplemento n. 3);
- Con **Legge provinciale n. 19 del 20-06-1980** "Istituzione della commissione provinciale per l'impiego" (Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige n. 36 del 8 luglio 1980) è stata istituita la **Commissione provinciale per l'impiego**;
- **Legge provinciale n. 39 del 12-11-1992** "Interventi di politica attiva del lavoro" (Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige n. 48 del 24 novembre 1992);
- **Legge provinciale n. 2 del 29-01-1996** "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1996 e per il triennio 1996- 1998 (Legge finanziaria 1996)" (Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige n. 7 del 6 febbraio 1996 Supplemento Ordinario n. 1 del 6 febbraio 1996);
- Con **Legge provinciale n. 20 del 30-06-1983** "Nuove provvidenze in favore dei soggetti portatori di handicap" (Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige n. 35 del 12 luglio 1983 Supplemento Ordinario n. 1) sono attuate le **convenzioni d'integrazione lavorativa**;
- Con **Deliberazione della giunta provinciale n. 1354 del 30/04/2001** "Criteri per il pagamento compensativo all'esonero parziale dall'assunzione di persone disabili - revoca della delibera della Giunta provinciale del 19 febbraio 2001, n. 491" (Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige n. 20 del 15/05/2001) sono stati stabilite le procedure per la concessione ed il pagamento degli **esoneri contributivi**;
- Con **Deliberazione della Giunta provinciale n. 1994 del 18/06/2001** "Assunzione di persone disabili - criteri per la stipula di un programma d'assunzioni per la copertura graduale della quota d'obbligo" (Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige n. 27 del 03/07/2001) sono stati previsti i criteri e lo schema tipo per la stipula delle **convenzioni** di cui ai commi 1,2 dell'art. 11 della Legge 68/99;
- Con **Deliberazione della Giunta provinciale n. 2878 del 27/08/2001** "Criteri per il distacco di persone disabili a cooperative sociali o liberi/e professionisti/e disabili" (Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige n. 37 del 11/09/2001) sono stati previsti i criteri e lo schema tipo per la stipula delle **convenzioni** di cui all'art. 12 della Legge 68/99;
- Con **Deliberazione della giunta provinciale n. 2643 del 10/08/2001** "Direttive per la valutazione e la certificazione delle disabilità ai fini dell'applicazione della Legge 12 marzo 1999, n. 68" (Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige n. 35 del 28/08/2001) sono state emanate direttive in materia di **certificazione della disabilità**;
- Con **Deliberazione della Giunta provinciale n. 2879 del 27/08/2001** "Criteri per la riduzione totale o parziale degli oneri sociali e per la concessione di contributi per l'adattamento del posto di lavoro, per l'acquisto di ausili tecnici o per la rimozione delle barriere architettoniche a datori/datrici di lavoro privati/e per favorire l'inserimento lavorativo di persone disabili" (Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige n. 37 del 11/09/2001) sono state emanate norme in materia di **agevolazioni e contributi** a favore dei datori di lavoro privati;
- Con **Deliberazione della Giunta provinciale n. 1407 del 22/04/2002** "Criteri per la riduzione totale o parziale degli oneri sociali per favorire l'inserimento lavorativo di persone disabili - modifica" (Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige n. 20 del 14/05/2002) sono state emanate norme in materia di **oneri sociali**;

- Con **Decreto del presidente della provincia n. 49 del 30/08/2001** sono stati previsti i criteri per l'attuazione della procedure amministrative in materia di collocamento dei disabili;
- **Deliberazione della giunta provinciale n. 2978 del 11/08/2000** "Linee guida per l'inserimento lavorativo per persone socialmente svantaggiate: suddivisione delle competenze e regolamentazione per la collaborazione tra gli Uffici del Lavoro ed i Servizi sociali - linee guida concernenti le forme di organizzazione e il personale specializzato presso i servizi sociali" (Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige n. 36 del 29/08/2000);
- Con **Deliberazione della giunta provinciale n. 2812 del 27/08/2001** è stato stipulato un protocollo d'intesa tra le Aziende Sanitarie e la Ripartizione Lavoro-Ufficio del Lavoro per l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate;
- **Circolare novembre 2001** "Collocamento obbligatorio - Legge 12 marzo 1999, n. 68 - Denuncia del personale dipendente";
- Con **Circolare dicembre 2003** "Collocamento obbligatorio - Legge 12 marzo 1999, n. 68 - Denuncia del personale dipendente" è stata introdotta la notifica elettronica della denuncia del personale dipendente;
- **Circolare marzo 2001** "Collocamento obbligatorio - Legge 12 marzo 1999, n. 68 Disposizioni sul collocamento obbligatorio negli enti pubblici";
- **Circolare agosto 2002** "Riduzione degli oneri sociali per favorire l'inserimento lavorativo di persone disabili";
- **Circolare marzo 2003** "Dichiarazione sostitutiva di certificazione di ottemperanza alla legge sul collocamento obbligatorio".

III RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNI 2004-2005

- Con **Decreto del presidente della provincia n. 1 del 17 gennaio 2005** contenente disposizioni generali di attuazione della mediazione al lavoro sono state introdotte norme di raccordo tra il sistema previsto dal D.Lgs. 181/2000 e le norme sul collocamento obbligatorio.

IV RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNI 2006-2007

- Con **Deliberazione di Giunta Provinciale n. 957 del 26 marzo 2007** "Criteri per riduzione totale o parziale degli oneri sociali per favorire l'inserimento lavorativo di persone disabili" sono stati modificati i criteri previsti dalla precedente delibera della Giunta Provinciale n. 1407 del 22 aprile 2002 per la concessione di premi a favore dei datori di lavoro privati calcolati come riduzione totale o parziale degli oneri sociali.

V RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNI 2008-2009

- **Deliberazione di giunta provinciale n. 3226 del 8 settembre 2008** "criteri e schema tipo per la convenzione sperimentale per favorire l'assunzione di persone disabili gravi" (B.U. n. 41 del 7/10/2008);
- **Deliberazione di giunta provinciale n. 2043 del 13 agosto 2009** "criteri per la concessione di premi a favore dei datori di lavoro per favorire l'assunzione di persone disabili" (B.U. n. 37 del 8/09/2009).

VI RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNI 2010-2011

- **Deliberazione della giunta provinciale del 12 aprile 2010, n. 578** Premio integrazione lavorativa 2010

- **Deliberazione della giunta provinciale del 21 giugno 2010, n. 1072** Autorizzazione ad un progetto pilota per l'inserimento di persone disabili iscritte nelle liste tenute dall'ufficio servizio lavoro provinciale (B.U. n. 26 del 29 giugno 2010)
- **Circolare dell' ufficio servizio lavoro, dicembre 2010, prot. n. 702741** Legge del 12 marzo 1999, n. 68 Denuncia del personale dipendente
- **Deliberazione della giunta provinciale del 28 febbraio 2011, n. 307** Premio integrazione lavorativa 2011 – criteri per l'indizione
- **Deliberazione della giunta provinciale del 26 settembre 2011, n.1469** Criteri per la concessione della prestazione "Vita indipendente e partecipazione sociale" ai sensi dell'art. 25 del vigente D.P.G.P. n. 30/2000
- **Deliberazione della giunta provinciale del 17 ottobre 2011, n.1556** Ulteriore istituzione di servizi di trasporto per bambini/e alunni/e con disabilità - parte III - anno scolastico 2011/2012
- **Deliberazione della giunta provinciale del 3 ottobre 2011, n.1501** Approvazione di cinque linee guida in ambito riabilitativo
- **Legge provinciale 21 dicembre 2011, n. 15** Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014 - Legge finanziaria 2012 - Supplemento n. 1 al B.U. 27 dicembre 2011, n. 52.
- **Circolare dicembre 2011 n. 701356 Legge 12 marzo 199, n. 68** - Denuncia del personale dipendente
- **Deliberazione della giunta provinciale del 23 gennaio 2012, n.111** Piano del fabbisogno formativo 2012-2015 per il settore sociale
- **Deliberazione della giunta provinciale del 27 febbraio 2012, n.253** Premio integrazione lavorativa – 2012 – criteri per l'indizione (€6.000,00-11100.10-14657)
- **Deliberazione della giunta provinciale del 6 febbraio 2012, n.191** Approvazione dei Criteri e modalità di concessione di contributi per spese correnti e investimenti ad enti pubblici e privati, ai sensi della L.P. n. 13/91" - revoca delle delibere n. 233/11, n. 4575/96 e revoca parziale della delibera n. 3943/00, testo vigente
- **Deliberazione della giunta provinciale del 19 marzo 2012, n.412** Approvazione "Piano di settore disabilità - obiettivi e sfide delle politiche per le persone con disabilità in Alto Adige 2012-2015"

VII RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNI 2012-2013

- **Decreto del Presidente della Provincia del 26 novembre 2012, n. 42** Mediazione al lavoro pubblica – B.U. del 4 dicembre 2012 , n. 49
- **Deliberazione della giunta provinciale del 27 febbraio 2012, n. 253** Premio integrazione lavorativa – 2012 – criteri per l'indizione – B.U. del 13 marzo 2012, n. 11
- **Deliberazione della giunta provinciale del 11 febbraio 2013, n. 210** Premio integrazione lavorativa - 2013 - criteri per l'indizione

PROGETTI SPECIFICI

Prosecuzione del Progetto per favorire l'assunzione nominativa di persone disabili particolarmente gravi negli enti pubblici.

Il progetto prevede l'erogazione di premi anche agli Enti pubblici locali per l'assunzione di un massimo di 45 persone. I criteri di erogazione sono mutuati da quelli applicati ai datori di lavoro privati.

Premio Integrazione lavorativa.

Premio di 5.000 euro, indetto per la terza volta, da conferire all'azienda privata che si distingue in modo esemplare riguardo all'integrazione dei propri lavoratori disabili.

INIZIATIVE FINANZIATE CON IL FONDO SOCIALE EUROPEO

Le attività che hanno avuto come destinatari le persone svantaggiate (con handicap fisici e mentali), sono state tutte finanziate dal FSE, Asse III – Inclusione Sociale, Obiettivo g. – Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re) inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati, per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro – e sono:

Progetto Independent 2008, che ha previsto un corso di informatica e multimedialità per persone con disabilità anche gravi, finalizzato all’inserimento lavorativo nel settore informatico e amministrativo. I destinatari avviati sono stati in totale 15.

Nueva – Utenti valutano, corso di qualificazione come “valutatore professionale” rivolto a persone con difficoltà di apprendimento. I destinatari avviati sono stati in totale 9.

Progetto PFIFF, (Progetto per la promozione di capacità individuali) per lo sviluppo delle abilità individuali e delle competenze. I destinatari avviati sono stati in totale 21.

Progetto Laboratorio Liberatorio, organizzato dall’Istituto Pedagogico Provinciale per il gruppo linguistico italiano, che ha avviato al lavoro 31 soggetti svantaggiati

Tutte le attività hanno avuto inizio nella seconda metà del 2008.

INFORMAZIONI INTEGRATIVE

È presente un applicativo per l’elaborazione informatica delle denunce del personale dipendente che permette anche il censimento delle aziende che sono tenute all’invio del prospetto informativo; questo applicativo è in fase di revisione;

è proseguita la concreta applicazione di un progetto per favorire l’assunzione nominativa di persone disabili particolarmente gravi negli enti pubblici. Il progetto ha previsto il sostegno economico per un massimo di 65 assunzioni di persone disabili negli enti pubblici ed i criteri di erogazione sono mutuati da quelli applicati per l’erogazione dei premi ai datori di lavoro privati. È stata raggiunta la totale copertura dei posti di lavoro sostenibili economicamente;

È stato ulteriormente incentivato il modello convenzionale diretti a favorire l’assunzione di persone disabili gravi inserite in convenzioni di integrazione lavorativa di lunga durata. Le modalità e i criteri per la stipula della convenzione sono stati fissati con deliberazione della Giunta provinciale n. 1484 del 13 settembre 2010. La convenzione interessa cinque aziende private per l’inserimento di sei persone disabili;

È stato indetto per la quinta volta il “ premio integrazione lavorativa” (deliberazione della Giunta provinciale n. 307 del 28.02.2011);

nella finanziaria 2012 sono state introdotte quote obbligatorie di concessione da parte degli enti pubblici locali di commesse alle cooperative sociali al fine di aumentare la loro capacità occupazionale e incrementare i posti di lavoro per persone disabili e altre categorie svantaggiate sul mercato del lavoro.

E’ stato indetto per la sesta e settima volta il “ premio integrazione lavorativa” (D.G.R. N. 253 del 27.02.2012 e D.G.R. N. 210 del 11.02.2013).

E’ stato attivato un gruppo di lavoro che coinvolge tutti i partner locali per la revisione della legge provinciale 30 giugno 1983, n. 20.

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI

Argomento	Fonti normative				
	Leggi Prov.li	Regolamenti	DPP	DGP	Altro
Recepimento Legge 68/99	LP 39/92 LP 2/96 LP 2/01 LP 15/11		DPP 49/01 DPP 42/12	DGP 578/10 DGP 307/11 DGP 1469/11 DGP 1556/11 DGP1501/11 DGP 11/12 DGP 253/12 DGP 412/12	CIRC. 702741/10 CIRC. 701356/11
Commissione Provinciale	LP 19/80				
Comitati tecnici					
Commissioni sanitarie				DGP 2978/00 DGP2643/01 DGP 2812/01	
Graduatorie				DGP 1072/10	
Esoneri Compensazioni Sospensioni				DGP1354/01 DGP 957/07	
Convenzioni	LP 20/83			DGP1994/01 DGP2878/01 DGP 3226/08	
Fondo Nazionale Fiscalizzazioni Agevolazioni				DGP1407/2002 DGP 97/2007 DGP 879/01 DGP 2879/01 DGP 2043/09 DGP 191/12	
Fondo Provinciale	LP 2/01 LP 9/01			DGP 253/12 DGP 210/13	
Sanzioni Altro			DPP 1/05		

**PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO**

PAGINA BIANCA

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

P.A.Trento	Anno 2012				Anno 2013			
	N.	Prov. non risp.	Di cui donne	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	Di cui donne	Prov. non risp.
Iscritti disabili - Al 31 dicembre	2.149	0	846	0	2.474	0	1.027	0
Iscritti disabili extracomunitari - Al 31 dicembre	181	0	52	0	207	0	64	0
Iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	48	0	34	0	49	0	33	0
TOTALE	2.378	0	932	0	2.730	0	1.124	0
Iscritti disabili - Durante l'anno	667	0	260	0	756	0	339	0
Iscritti disabili extracomunitari - Durante l'anno	67	0	13	0	86	0	37	0
Iscritti ex art. 18 - Durante l'anno	32	0	25	0	23	0	16	0
TOTALE	766	0	298	0	865	0	392	0
Avviamenti disabili con CHIAMATA NUMERICA	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili per RICHIESTA NOMINATIVA	216	0	82	0	199	0	81	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 1	24	0	12	0	48	0	21	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 4	20	0	10	0	28	0	11	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 12	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 12bis	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 14 D.Lgs. 276/03	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	260	0	104	0	275	0	113	0
Avviamenti ex art. 18 con CHIAMATA NUMERICA	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti ex art. 18 per RICHIESTA NOMINATIVA	0	0	0	0	10	0	8	0
TOTALE	0	0	0	0	10	0	8	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate per RICHIESTA NOMINATIVA	27	0	14	0	23	0	12	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 1	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 4	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 12	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 14 D.Lgs. 276/03	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	27	0	14	0	23	0	12	0
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Tempo indeterminato	100	0	25	0	78	0	33	0
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Tempo determinato	72	0	38	0	78	0	32	0

Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Contratto inserimento	1	0	0	0	2	0	1	0
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Contratto apprendistato	1	0	0	0	1	0	1	0
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Altre tipologie	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE - disabili	174	0	63	0	159	0	67	0
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Tempo indeterminato	1	0	1	0	4	0	2	0
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Tempo determinato	0	0	0	0	4	0	3	0
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Contratto inserimento	0	0	0	0	0	0	0	0
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Contratto apprendistato	0	0	0	0	0	0	0	0
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Altre tipologie	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE - ex art. 18	1	0	1	0	8	0	5	0
TOTALE	175	0	64	0	167	0	72	0

P.A.Trento	Anno 2012								
	Quota di riserva per classe dimensionale	Quota di riserva	Prov. non risp.	Posti scoperti	Prov. non risp.	N. imprese	Prov. non risp.	Quota di riserva	Prov. non risp.
Imprese private da 15 a 35 dipendenti	361	0	82	0	454	0	353	0	96
Imprese private da 36 a 50 dipendenti	170	0	0	0	138	0	156	0	23
Imprese private oltre 50 dipendenti	2.183	0	333	0	567	0	2.313	0	322
TOTALE	2.714	0	415	0	1.159	0	2.822	0	441
Pubbliche amministrazioni da 15 a 35 dipendenti	45	0	0	0	45	0	49	0	2
Pubbliche amministrazioni da 36 a 50 dipendenti	36	0	0	0	20	0	34	0	3
Pubbliche amministrazioni oltre 50 dipendenti	1.669	0	419	0	32	0	1.697	0	713
TOTALE	1.750	0	419	0	97	0	1.780	0	718

P.A.Trento	Anno 2012				Anno 2013			
	N.	Prov. non risp.	Disabili interessati	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	Disabili interessati	Prov. non risp.
Esoneri parziali rilasciati	76	0	223	0	66	0	209	0
Sospensioni temporanee	41	0	-	1	66	0	-	

P.A.Trento	Anno 2012		Anno 2013	
	N.	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.
Certificazioni di ottemperanza - Verifiche sulle dichiarazioni datori di lavoro	1.726	0	1.751	0
Sanzioni per ritardato invio del prospetto informativo	0	0	0	0

Sanzioni per mancato adempimento degli obblighi di assunzione	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	0

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE 68/99**II RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2002-2003**

- La Provincia di Trento con **Legge provinciale n. 8 del 10-09-2003** ha emanato "Disposizioni per l'attuazione delle politiche a favore delle persone in situazione di handicap" (Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige n. 38 del 28 settembre 2003);
- **Legge provinciale n. 3 del 22-03-2001** "Misure collegate con la manovra di finanza pubblica per l'anno 2001" (Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige n. 13 del 27 marzo 2001 Supplemento n. 2);
- **Legge provinciale n. 3 del 20-03-2000**, "Misure collegate alla manovra di finanza pubblica per l'anno 2000" art. 26 Disposizioni in materia di lavoro in attuazione della Legge 68/99;
- **Legge provinciale n. 19 del 16-06-1983** "Organizzazione degli interventi di politica del lavoro" (Bollettino Ufficiale della Regione Trentino-Alto Adige n. 33 del 28 giugno 1983);
- Con **deliberazione del consiglio di amministrazione dell'agenzia del lavoro n. 11 dell'11 aprile 2001** è stato istituito il **Gruppo Tecnico** e attivato il modello operativo ;
- Con **Deliberazione della giunta provinciale n. 1353 del 2/6/2000** "Disposizioni e linee operative per la valutazione e la certificazione dei soggetti disabili (invalidi civili, ciechi civili, sordomuti e portatori di handicap) ai fini dell'applicazione delle norme per il diritto al lavoro contenute nella Legge 12 marzo 1999, n. 6" sono state emanate norme in materia di **accertamenti sanitari**;
- **Deliberazione della giunta provinciale n. 1968 del 3/8/2001** "Parziale modificazione della deliberazione n. 3016 del 23 novembre 2000 - Applicazione della deliberazione n. 1353 dd. 2.6.2000 recante "Disposizioni e linee operative per la valutazione e la certificazione dei soggetti disabili (invalidi civili, ciechi civili, sordomuti e portatori di handicap) ai fini dell'applicazione delle norme per il diritto al lavoro contenute nella Legge 12 marzo 1999, n. 68"-;
- **Deliberazione della giunta provinciale n. 3016 del 23/11/2000** Applicazione della deliberazione n. 1353 dd. 2.6.2000 recante "Disposizioni e linee operative per la valutazione e la certificazione dei soggetti disabili (invalidi civili, ciechi civili, sordomuti e portatori di handicap) ai fini dell'applicazione delle norme per il diritto al lavoro contenute nella Legge 12 marzo 1999, n. 68";
- **Deliberazione della giunta provinciale n. 1089 del 17/5/2002** "Ulteriori disposizioni in merito alla applicazione della deliberazione n. 1353 dd. 2.6.2000 recante "Disposizioni e linee operative per la valutazione e la certificazione dei soggetti disabili (invalidi civili, ciechi civili, sordomuti e portatori di handicap) ai fini dell'applicazione delle norme per il diritto al lavoro contenute nella Legge 12 marzo 1999, n. 68". Recepimento, con modifiche, delle deliberazioni n. 3016 dd. 23 novembre 2000 e n. 1968 dd. 3 agosto 2001. Testo sostitutivo";
- Con **Deliberazione della giunta provinciale n. 239 del 7/2/2003** "Istituzione elenco e graduatorie di cui all'art. 8 della Legge 12 marzo 1999, n. 68" sono state emanate norme in materia di **graduatorie**;
- **Deliberazione della giunta provinciale n. 3000 del 28/11/2003** "Intese operative relative alla applicazione della deliberazione n. 1353 dd. 2.6.2000 recante "Disposizioni e linee operative per la valutazione e la certificazione dei soggetti disabili (invalidi civili, ciechi civili, sordomuti e portatori di handicap) ai fini dell'applicazione delle norme per il diritto al lavoro contenute nella Legge 12 marzo 1999, n. 68". Recepimento, con modifiche, delle deliberazioni n. 3016 dd. 23 novembre 2000, n. 1968 del 3 agosto 2001 e n. 1089 del 17 maggio 2002. Testo sostitutivo";
- **Deliberazione n. 733 del 2/4/2004** "Agenzia del Lavoro della Provincia Autonoma di Trento: Modifica al Regolamento in materia di disciplina dell'elenco provinciale e delle graduatorie dei lavoratori disabili e delle altre categorie protette di cui all'art. 8 della Legge 12 marzo 1999, n. 68";
- Con **Deliberazioni del Consiglio di amministrazione dell'Agenzia del lavoro n. 6 del**

30 gennaio 2003 e n. 10 del 19 febbraio 2003 sono state adottate disposizioni regolamentari degli interventi di politica del lavoro per il triennio 2002-2004;

- **Deliberazione della Giunta provinciale n. 1546 del 4/7/2003** "Modifiche ai Criteri per gli "Interventi di politica del lavoro per il triennio 2002/2004";
- Con **Deliberazione della Giunta provinciale n. 971 del 3/5/2002** Criteri per gli "Interventi di politica del lavoro per il triennio 2002/2004" è stato approvato, dalla Commissione provinciale per l'impiego, il **documento di politica del lavoro 2002-2004**.

IV RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNI 2006-2007

- **Deliberazione della Giunta provinciale n. 2935 del 30/12/2005** "Interventi di politica del lavoro per il triennio 2004/2006" è stato adottato, approvato dalla Commissione Provinciale per l'Impiego, il documento di politica del lavoro 2004-2006.
- **Deliberazione della Giunta provinciale n. 2060 del 9/10/2006** "Interventi di politica del lavoro per il triennio 2004/2006" è stato prorogato per l'anno 2007 il documento di politica del lavoro 2004-2006.

V RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNI 2008-2009

- **Deliberazione della giunta provinciale n. 2103 del 28 settembre 2007** "disciplina dell'elenco e delle graduatorie previsti dall'art. 8 della L. 68/1999";
- **Deliberazione della giunta provinciale n. 2975 del 21 dicembre 2007** "criteri di interventi di politica del lavoro per il triennio 2008-2010"
- **Deliberazione della giunta provinciale n. 139 del 30 gennaio 2009** "Azioni per affrontare l'emergenza occupazionale conseguente alla crisi economica".

VI RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNI 2010-2011

- **Deliberazione della giunta provinciale del 29 luglio 2011, n. 1608** Approvazione del Documento dei Criteri degli interventi di politica del Lavoro per il triennio 2011 - 2013.
- **Deliberazione della giunta provinciale del 30 dicembre 2011, n. 2957** Modifiche al Documento degli interventi di politica del Lavoro per il triennio 2011-2013.

VII RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNI 2012-2013

- **Deliberazione della giunta provinciale del 15 giugno 2012, n. 1217** Modifiche al Documento degli interventi di politica del lavoro
- **Deliberazione della giunta provinciale del 27 dicembre 2012, n. 2868** Modifiche al Documento degli interventi di politica del lavoro 2011- 2013
- **Deliberazione della giunta provinciale del 15 febbraio 2013, n. 232** Rettifica della propria deliberazione n. 2868 di data 27 dicembre 2012 avente per oggetto "Modifiche al Documento degli interventi di politica del lavoro 2011-2013"
- **Deliberazione della giunta provinciale del 8 marzo 2013, n. 412** Modifica e sostituzione del documento allegato della deliberazione n. 3000 di data 28 novembre 2003 recante intese operative per la valutazione e la certificazione dei soggetti disabili
- **Deliberazione della giunta provinciale del 10 maggio 2013, n. 833** Modifiche al Documento degli interventi di politica del lavoro
- **Deliberazione della giunta provinciale del 11 ottobre 2013, n. 2131** Approvazione della convenzione quadro prevista dall'art. 14 del decreto legislativo 10/09/2003 n. 276 in materia di inserimento lavorativo dei lavoratori disabili presso le cooperative sociali

- **Deliberazione della giunta provinciale del 22 novembre 2013, n. 2408** Modifica e sostituzione del documento allegato alla deliberazione n. 412 di data 08 marzo 2013 recante "intese operative per la valutazione e la certificazione dei soggetti disabili
- **Deliberazione della giunta provinciale del 13 dicembre 2013, n. 2610** Ridefinizione delle indennità di frequenza ai corsi per disoccupati o inoccupati privi di sostegno al reddito previsti dall'Intervento 2 del vigente Documento degli interventi di politica del lavoro
- **Delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia del Lavoro del 17 dicembre 2013, n. 65** Intervento 10 - indicazioni operative in relazione ai servizi finalizzati al collocamento mirato - Legge 12 marzo 1999 n. 68

PROGETTI SPECIFICI

Nell'ambito dei criteri di intervento di Politica del Lavoro (triennio 2008 -2010) è stato previsto, in via sperimentale, il sostegno finanziario dei costi di tutoraggio ed eventuale formazione, da parte dell'Agenzia del Lavoro di 50 opportunità occupazionali c/o Comuni, Comprensori, o Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ex IPAB).

Il progetto è rivolto alle persone Iscritte da non meno di 6 mesi agli elenchi di cui alla Legge 68/99; con un grado di invalidità civile fisica pari o superiore al 74% oppure una disabilità di tipo psichico-intellettuale. Le opportunità occupazionali sono a tempo determinato e sono attribuite mediante l'assegnazione dello svolgimento delle relative attività a cooperative sociali nei confronti di lavoratori individuati e proposti dalla Agenzia del Lavoro.

INIZIATIVE FINANZIATE CON IL FONDO SOCIALE EUROPEO

La Provincia, con gli interventi previsti dall'*Azione 10*, sostiene l'occupazione di soggetti deboli e in situazione di svantaggio sociale attraverso l'attivazione di iniziative di utilità collettiva (lavori socialmente utili), promosse dagli Enti Locali e dalle IPAB. Attraverso questo strumento vengono erogati contributi agli Enti attuativi, vengono svolti servizi di formazione/informazione a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone coinvolte nelle iniziative, si realizzano attività formative per i capisquadra e si costituiscono gruppi di sostegno a livello locale - composti dai diversi interlocutori del progetto - che pongono particolare attenzione ai lavoratori soggetti a processi di emarginazione sociale o portatori di handicap segnalati dai servizi sociali e/o sanitari territoriali. Tali interventi sono regolamentati all'interno del Documento "Interventi di politica del lavoro" e sono finanziati tramite il Fondo Sociale Europeo.

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI

Argomento	Fonti normative				
	L.R.	Regolamenti	D.G.R.	D.G.P.	Altro
Recepimento Legge 68/99				DGP 1608/11 DGP 2957/11 DGP 1217/12 DGP 2868/12 DGP 232/13 DGP 833/13 DGP 2610/13	L.P. 3/00 L.P. 8/03 D.G.P. 1353/00 D.G.P. 1968/01 D.G.P. 3016/00 D.G.P. 1089/02 D.G.P. 3000/03 D.G.P. 2975/07 D.G.P. 2975/08 D.G.P. 139/09 D. CdA 65/13
Commissione Regionale					
Commissioni Provinciali				DGP 412/13 DGP 2408/13	
Comitati tecnici					
Commissioni sanitarie					
Graduatorie					D.G.P. 239/03 D.G.P. 733/04 D.G.P. 2103/07
Esoneri Compensazioni Sospensioni					
Convenzioni				DGP 2131/13	
Fondo Nazionale Fiscalizzazioni Agevolazioni					
Fondo Regionale					
Sanzioni					
Altro					

PAGINA BIANCA

CAPITOLO 8

L'AREA DEL CENTRO ITALIA

TOSCANA

UMBRIA

MARCHE

LAZIO

PAGINA BIANCA

TOSCANA

PAGINA BIANCA

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

Toscana (10 province)	Anno 2012				Anno 2013			
	N.	Prov. non risp.	Di cui donne	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	Di cui donne	Prov. non risp.
Iscritti disabili - Al 31 dicembre	30.435	2	15.688	2	35.575	1	18.723	1
Iscritti disabili extracomunitari - Al 31 dicembre	1029	2	394	2	1170	3	440	3
Iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	1012	2	615	2	1886	1	1150	1
TOTALE	32.476	2	16.697	2	38.631	1	20.313	1
Iscritti disabili - Durante l'anno	4.131	1	1.883	1	4.083	0	1.878	0
Iscritti disabili extracomunitari - Durante l'anno	157	1	56	1	214	3	76	3
Iscritti ex art. 18 - Durante l'anno	167	1	83	1	182	1	96	1
TOTALE	4.455	1	2.022	1	4.479	0	2.050	0
Avviamenti disabili con CHIAMATA NUMERICA	91	0	52	0	53	0	27	0
Avviamenti disabili per RICHIESTA NOMINATIVA	471	0	195	0	573	0	227	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 1	737	0	331	0	559	0	261	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 4	66	0	33	0	42	0	17	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 12	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 12bis	10	0	0	0	2	0	0	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 14 D.Lgs. 276/03	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	1.375	0	611	0	1.229	0	532	0
Avviamenti ex art. 18 con CHIAMATA NUMERICA	29	0	8	0	18	0	6	0
Avviamenti ex art. 18 per RICHIESTA NOMINATIVA	47	0	22	0	39	0	24	0
TOTALE	76	0	30	0	57	0	30	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate per RICHIESTA NOMINATIVA	62	0	26	0	91	0	34	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 1	61	0	20	0	71	0	31	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 4	7	0	3	0	20	0	6	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 12	0	0	0	0	1	0	0	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 14 D.Lgs. 276/03	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	130	0	49	0	183	0	71	0
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Tempo indeterminato	86	2	33	2	48	2	20	2
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Tempo determinato	69	2	26	2	35	2	13	2

Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Contratto inserimento	4	2	1	2	0	2	0	2
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Contratto apprendistato	6	2	1	2	6	2	0	2
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Altre tipologie	1	2	1	2	0	2	0	2
TOTALE - disabili	182	0	62	0	117	0	39	0
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Tempo indeterminato	19	4	8	4	5	4	2	4
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Tempo determinato	4	3	2	4	1	4	1	4
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Contratto inserimento	0	4	0	4	0	4	0	4
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Contratto apprendistato	0	4	0	4	0	4	0	4
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Altre tipologie	0	4	0	4	0	4	0	4
TOTALE - ex art. 18	23	4	10	4	6	4	3	4
TOTALE	205	-	72	-	123	-	42	-

Toscana (10 province)		Anno 2012							
Quota di riserva per classe dimensionale	Quota di riserva	Prov. non risp.	Posti scoperti	Prov. non risp.	N. imprese	Prov. non risp.	Quota di riserva	Prov. non risp.	Posti scoperti
Imprese private da 15 a 35 dipendenti	3.058	4	47	4	337	3	143	4	73
Imprese private da 36 a 50 dipendenti	1.268	4	12	4	148	3	71	4	22
Imprese private oltre 50 dipendenti	8.822	4	166	4	686	3	1.070	4	258
TOTALE	13.148	4	225	4	1.171	3	1.284	4	353
Pubbliche amministrazioni da 15 a 35 dipendenti	130	4	2	4	12	3	3	5	3
Pubbliche amministrazioni da 36 a 50 dipendenti	259	4	0	4	9	3	4	4	1
Pubbliche amministrazioni oltre 50 dipendenti	4.465	4	69	4	59	3	1.360	4	552
TOTALE	4.854	4	71	4	80	3	1.367	4	556

Toscana (10 province)		Anno 2012				Anno 2013			
	N.	Prov. non risp.	Disabili interessati	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	Disabili interessati	Prov. non risp.	
Esoneri parziali rilasciati	108	0	373	0	93	0	385	0	
Sospensioni temporanee	185	1	644	1	183	1	426	1	

Toscana (10 province)		Anno 2012		Anno 2013	
	N.	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	
Certificazioni di ottemperanza - Verifiche su dichiarazioni datori di lavoro	3.793	0	4.051	0	
Sanzioni per ritardato invio del prospetto informativo	0	0	2	6	

Sanzioni per mancato adempimento degli obblighi di assunzione	6	0	0	6
TOTALE	6	0	9	5

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE 68/99**II RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2002-2003**

- **Legge regionale n. 52 del 6-08-1998** "norme in materia di politiche del lavoro e di servizi per l'impiego." (bollettino ufficiale della regione toscana n. 30 del 14 agosto 1998);
- **Legge regionale n. 12 del 3-02-2000** l.r. n. 52/98 "norme in materia di politiche del lavoro e di servizi per l'impiego". Modifiche ed integrazioni. (bollettino ufficiale della regione toscana n. 6 dell' 11 febbraio 2000);
- **Legge regionale n. 62 del 21-12-2001** "modifiche alla legge regionale 6 agosto 1998, n. 52 (norme in materia di politiche del lavoro e di servizi per l'impiego)". (bollettino ufficiale della regione toscana n. 43 del 31 febbraio 2001);
- **Legge regionale n. 32 del 26-07-2002** "testo unico della normativa della regione toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro." (bollettino ufficiale della regione toscana n. 23 del 5 agosto 2002);
- **Delibera di giunta regionale n. 1397 del 6 dicembre 1999** "individuazione delle procedure del collocamento obbligatorio da adottare in via transitoria secondo il nuovo quadro organizzativo definito dal d. Lgs. 469/97, dalla l.r. 52/98 e dalla deliberazione c.r. N. 394/98";
- **Delibera di giunta regionale n. 489 del 11 aprile 2000** "delibera g.r. N. 1397 del 6.12.1999 "individuazione delle procedure del collocamento obbligatorio da adottare in via transitoria secondo il nuovo quadro organizzativo definito dal d.lgs.469/97, dalla l.r.52/98 e dalla deliberazione c.r.394/98" - integrazione in adeguamento a l. 68/99 e circolare n. 4/2000";
- **Delibera di giunta regionale n. 1166 del 6 novembre 2000 l.r. 52/98** "approvazione convenzione-quadro per la determinazione di un programma di inserimento lavorativo dei disabili in imprese private e pubblica amministrazione e ripartizione delle risorse fondo nazionale art. 13 l. 68/99";
- **Delibera di giunta regionale n. 1414 del 29 dicembre 2000** "art. 13 l. 68/99. Procedure e modalità di concessione ai datori di lavoro della fiscalizzazione contributiva; determinazione delle disponibilità finanziarie per ciascuna provincia per ammettere i programmi di inserimento mirato ai benefici di cui all'art. 13 della suddetta legge";
- **Deliberazione n. 1301 del 12.12.2000** "gestione fase transitoria l. 68/99 "norme per il diritto al lavoro dei disabili". Integrazioni e modifiche alla delibera di giunta regionale n. 489/2000";
- **Deliberazione n. 1264 del 4.12.2000** "l.r. 52/98 - l.r. 12/2000 - l. 68/99 - art. 14 - istituzione del fondo regionale per l' occupazione dei disabili - procedure per esonero parziale";
- **Delibera di giunta regionale n. 1045 del 10 ottobre 2000** "l.r. 12/2000 (l.r. 52/98 "norme in materia di politiche del lavoro e di servizi per l'impiego" modifiche ed integrazioni) - criteri per la designazione dei componenti del comitato regionale per il fondo regionale per l'occupazione dei disabili";
- **Delibera di giunta regionale n. 381 del 13 aprile 2001** "integrazioni e modifiche della delibera g.r. N. 1264/00 "l.r. 52/98 - l.r. 12/2000 - l. 68/99, art. 14 - istituzione del fondo regionale per l' occupazione dei disabili - procedure per l'esonero parziale";
- **Delibera di giunta regionale n. 803 del 23 luglio 2001 l. 68/99** - approvazione protocollo d'intesa regione toscana - inal regionale "interventi rivolti agli invalidi del lavoro";
- **Delibera di giunta regionale n. 908 del 6 agosto 2001** "approvazione delle modalità e dei criteri di valutazione che concorrono alla formazione della graduatoria unica provinciale" art. 8 legge 68/1999";
- **Delibera di giunta regionale n. 1224 del 12 novembre 2001** "ripartizione fondo nazionale, art. 13, legge 68/99, anno 2001 - modalità attuative";

- **Decreto dirigenziale n. 7029 del 28 novembre 2001** "l.r. 52/98 - approvazione schemi di convenzione con inps regionale e inail regionale per gestione dell'art. 13, legge 68/99 norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- **Delibera di giunta regionale n. 150 del 18/02/2002** l.r. 52/98 - approvazione modalità per la ripartizione delle risorse del fondo regionale per l'occupazione dei disabili (euro 1.178.312,87);
- **Deliberazioni del consiglio regionale n.32 del 31 gennaio 2001** "piano regionale politiche dell'impiego e politiche attive del lavoro 1999-2000 (delibera cr 394/98) - integrazione: criteri per la gestione del fondo regionale per il diritto al lavoro dei disabili ex l.r. 52/98 come modificata dalla l.r. 12/2000" (boll. N 9 del 28/02/2001, parte seconda, sezione i);
- **Deliberazione n. 1391 del 09.12.2002** l.r. N. 52/98. Diritto al lavoro dei disabili - ripartizione fondo regionale per l'occupazione dei disabili - anno 2002;
- **Deliberazione n. 1170 del 28.10.2002** legge 68/99 - fondo nazionale, anno 2002. Modifiche ed integrazioni alla delibera giunta regionale n. 1224/2001;
- **Deliberazione n. 689 del 08.07.2002** fondo per l'occupazione dei disabili - ripartizione delle risorse - modifica delibera g.r. N. 150 del 18.02.2002;
- **Deliberazione n. 7652 del 1.12.2003** l.r. 32/2002 - fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili: impegno di spesa a favore di **inps** e **inail** regionali della toscana. Anno 2003;
- **deliberazione n. 1218 del 24.11.2003** legge 68/99 - fondo nazionale disabili, anno 2003. Criteri e modalità di riparto;
- **Deliberazione n. 6079 del 15.09.2003** l.r. 35/99 - progetti di promozione dei servizi bibliotecari rivolti a categorie specifiche (extracomunitari, disabili della vista, degenti ospedalieri) promossi dalle reti documentarie toscane. Contributi della Regione Toscana;

III RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNI 2004-2005

- **Legge regionale 1 febbraio 2005, n. 20** "modifiche alla legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (testo unico della normativa della regione toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) in materia di occupazione e mercato del lavoro" (bollettino ufficiale della regione toscana n. 8 del 07/02/2005);
- **Legge regionale 4 agosto 2003, n. 42** "modifiche alla legge regionale 26 luglio 2002, n. 32. (testo unico della normativa della regione toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro)" (bollettino ufficiale della regione toscana n.33 del 13/08/2003)
- **Decreto del presidente della giunta regionale del 2 febbraio 2005, n. 22/r** "modifiche al regolamento emanato con decreto del presidente della giunta regionale 8 agosto 2003, n. 47/r (regolamento di esecuzione della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "testo unico della normativa della regione toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro") in materia di occupazione e mercato del lavoro." (bollettino ufficiale della regione toscana n.9 del 09/02/2005);
- **Decreto del presidente della giunta regionale del 4 febbraio 2004, n. 7/r** "regolamento regionale di attuazione degli articoli 22 bis e 22 ter della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (testo unico della normativa della regione toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) in materia di incontro fra domanda e offerta di lavoro ed avviamento a selezione nella pubblica amministrazione." (bollettino ufficiale della regione toscana n.5 del 10/02/2004);
- **Regolamento regionale 8 agosto 2003, n. 47** "regolamento di esecuzione della l.r. 26.7.2002, n. 32 (testo unico della normativa della regione toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale, lavoro)." (bollettino ufficiale della regione toscana n.37 del 18/08/2003);
- **Deliberazioni del consiglio regionale 29 luglio 2003, n. 137** "approvazione piano di indirizzo generale integrato ex articolo 31 legge regionale 26 luglio 2002, n.32 (testo unico della normativa della regione toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento,

formazione professionale e lavoro)." (bollettino ufficiale della regione toscana n.35 del 27/8/2003 supplemento);

- **Deliberazione della giunta regionale 12 dicembre 2005, n. 1215** "legge 68/99 - fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili. Anno 2005 - criteri e modalità di riparto";
- **Deliberazione della giunta regionale 5 settembre 2005, n. 875** "approvazione schema convenzione quadro ex articolo 14 del d.lgs. N. 276/03 relativa all'inserimento lavorativo nelle cooperative sociali dei lavoratori disabili e dei lavoratori svantaggiati." ;
- **Deliberazione della giunta regionale 18 luglio 2005, n. 736** "l.r. 32/2002. Modalità di gestione e criteri di ripartizione alle province del fondo regionale per l'occupazione dei disabili" ;
- **Deliberazione della giunta regionale 31 gennaio 2005, n. 109** "revoca della delibera della g.r. N. 489/00 e nuove modalità operative per il collocamento obbligatorio (l. 68/99) "norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- **Deliberazione della giunta regionale 2 novembre 2004, n. 1083** "legge 68/99 - fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili. Anno 2004 - criteri e modalità di riparto";
- **Deliberazione della giunta regionale 1 marzo 2004, n. 172** "l.r. 32/02. Diritto al lavoro dei disabili. Ripartizione delle risorse del fondo regionale per l'occupazione dei disabili. Anno 2003".

V RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNI 2008-2009

- **Regolamento regionale n. 22/R del 2 febbraio 2005** "Modifiche al regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 47/R (Regolamento di esecuzione della Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro") in materia di occupazione e mercato del lavoro" (B.U.R.T. n. 9 del 09/02/2005)
- **Regolamento regionale n. 7/R del 4 febbraio 2004** "Regolamento regionale di attuazione degli articoli 22 bis e 22 ter della Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro) in materia di incontro fra domanda e offerta di lavoro ed avviamento a selezione nella pubblica amministrazione" (B.U.R.T. n. 5 del 10/02/2004);
- **Regolamento regionale n. 47/R del 8 agosto 2003** "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale, lavoro)" (B.U.R.T. n. 37 del 18/08/2003);
- **Deliberazione della giunta regionale n. 1154 del 14 dicembre 2009** "Linee di indirizzo "Modello di convenzione fra province, Aziende UU.SS.LL., Società della Salute/Conferenze zonali dei Sindaci per favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità psichica ai sensi della L. 68/99";
- **Decreto dirigenziale n. 4885 del 20 ottobre 2008** "Fondo regionale per l'occupazione dei disabili anno 2007. Ripartizione ed erogazione alle Province";
- **Decreto dirigenziale n. 600 del 15 febbraio 2010** "Fondo regionale per l'occupazione dei disabili anno 2008. Ripartizione ed erogazione alle Province".

VI RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNI 2010-2011

- **Deliberazione della giunta regionale del 12 dicembre 2011, n. 1122 L. 68/99** – Linee guida per la gestione del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili
- **Deliberazione della giunta regionale del 24 novembre 2011 n. 971** Modalità di gestione e criteri di ripartizione alle Province del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili. Riparto e prenotazione risorse annualità 2009 e 2010.

- **Deliberazione della giunta regionale del 21 novembre 2011, n. 1008** "Approvazione schema di protocollo d'intesa tra la Regione Toscana e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana per la sperimentazione di azioni di sistema per l'inclusione degli alunni disabili
- **Decreto dirigenziale del 15 febbraio 2010 n. 600** Fondo regionale per l'occupazione dei disabili anno 2008. Ripartizione ed erogazione alle Province.
- **Decreto dirigenziale del 17 maggio 2011 n. 1915** Legge 68/99 Ripartizione risorse del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili anno 2008.
- **Decreto dirigenziale del 24 novembre 2011 n. 5389** Fondo regionale per l'occupazione dei disabili annualità 2009. Ripartizione ed erogazione alle Province.
- **Decreto dirigenziale del 24 novembre 2011 n. 5366** Fondo regionale per l'occupazione dei disabili annualità 2010. Ripartizione ed erogazione alle Province.
- **Decreto dirigenziale 21 dicembre 2011 n. 6173 L. 68/99** Ripartizione risorse del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili alle Province. Annualità 2009, 2010 e risorse residue.
- **Legge regionale del 27 gennaio 2012, n. 3** "Modifiche alla legge regionale 26 luglio 2002 n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro), in materia di tirocini". (Bollettino Ufficiale n. 4, parte prima, del 01.02.2012)

VII RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNI 2012-2013

- **Deliberazione di giunta regionale del 27 maggio 2013, n. 368** Approvazione dello Schema del "Protocollo d'Intesa per l'istituzione del tavolo sui disabili" tra Regione Toscana, UPI Toscana, Associazioni di categoria, Organizzazioni sindacali e Associazioni delle persone con disabilità
- **Decreto dirigenziale del 5 luglio 2012, n. 3168** Fondo regionale per l'occupazione dei disabili – annualità 2011. Ripartizione ed erogazione alle Province
- **Decreto dirigenziale del 5 luglio 2013, n. 2927** Fondo regionale per l'occupazione dei disabili – annualità 2011. Ripartizione ed erogazione alle Province
- **Deliberazione di giunta regionale del 8 luglio 2013, n. 558** Modalità di gestione e criteri di ripartizione alle Province del Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili

PROGETTI SPECIFICI

Provincia di Arezzo - Sportello L.I.S. - Lingua dei Segni Italiana

Dal 17 dicembre 2008 presso il Centro per l'Impiego di Arezzo nei locali dell'Ufficio Categorie Protette, è presente l'interprete L.I.S. per agevolare tutte le persone, iscritte e non iscritte nelle liste speciali previste dall'art. 1 della Legge 68/69, appartenenti alla categoria SORDI che possono così usufruire del servizio rivolgendosi anche agli sportelli dei Centri Territoriali per l'Impiego e di tutti i Comuni convenzionati per prendere un appuntamento.

Il Servizio, finanziato con FSE Ob. 2 e 3, è nato anche grazie al protocollo d'intesa firmato dalla Provincia di Arezzo con l'ENS (Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordi di Arezzo). Nei casi di avviamento al lavoro, l'interprete accompagna l'interessato in azienda per il disbrigo delle prime pratiche e supportarlo nelle prime fasi di apprendimento delle mansioni; successivamente monitora l'andamento del rapporto. Nel 2012 si è proceduto, con la collaborazione dell'E.N.S. a contattare tutti gli iscritti all'associazione, anche non iscritti nelle liste. Nel 2013 al fine di facilitare ulteriormente i contatti, lo sportello L.I.S. è stato dotato di una webcam per dar modo all'interprete di dialogare con gli utenti via internet.

Provincia di Firenze

La Provincia per incentivare l'assunzione di soggetti disabili, ha predisposto un avviso pubblico "Azioni Innovative" nel quale, in base alla tipologia ed al grado di invalidità, vengono erogati incentivi all'assunzione, aggiuntivi rispetto a quelli previsti dall'art. 13, che peraltro sono ancora fermi per la mancanza dei decreti di attuazione del nuovo art. 3 della legge 68.

Da un accordo siglato l' 8 giugno 2012 tra la Provincia di Firenze, l'azienda leader nel settore della pelletteria di Montelupo Fiorentino "Martini group", Asl 10 di Firenze e Cooperativa sociale onlus Ma.gi, nasce il progetto LEather's WORK. L'accordo prevede di allestire un laboratorio artigianale formativo per addetti del settore pelletteria. Partecipano al percorso professionalizzante persone con disabilità prevalentemente psichica, fisica o intellettiva o con disagi psicosociali. Approvati i progetti per l'attivazione dei "Tirocini di Osservazione" rivolti agli utenti dei DSM e finanziati sull'avviso pubblico a valere sul Fondo regionale per l'occupazione dei disabili anno 2012 i progetti di stage scuola-lavoro presentati da Istituti secondari superiori della Provincia di Firenze.

Progetti scuola-lavoro

I progetti, presentati dalle Scuole professionali alberghiere, sono rivolti a giovani studenti disabili iscritti agli ultimi anni di scuola media secondaria e prevedono l'attivazione di stages presso aziende soggette agli obblighi della legge 68/99, comprensivi di tutoraggio svolto da operatori dedicati.

Obiettivi dei progetti sono: l'attivazione di percorsi di inserimento lavorativo graduale per giovani disabili; la prevenzione dell'abbandono scolastico per coloro che presentano difficoltà; l'attivazione di tirocini formativi e immediata o conseguente assunzione.

I progetti vengono finanziati con il Fondo Regionale Legge 68/99.

Provincia di Grosseto - Il Progetto disabilità psichica

Il progetto nasce dalla consapevolezza scientifica dell'esistenza di un rapporto tra fattori economici e malattie mentali; gli stessi studi dell'O.M.S. identificano nella variabile occupazionale la migliore terapia per alcune malattie mentali.

Per questo, è stato stipulato a gennaio del 2008 un protocollo operativo tra la Provincia e il Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda S.L. n. 9, per favorire l'inserimento lavorativo e sociale delle persone con disabilità psichica, attraverso la individuazione congiunta di progetti personalizzati, interventi consulenziali specialistici e appropriate misure di accompagnamento e monitoraggio della persona in carico.

Per il raggiungimento degli obiettivi è stata prevista "equipe operativa", chiamata a definire i progetti individuali, composta dagli psichiatri del DSM che seguono clinicamente i relativi casi, tre consulenti psicologi del Servizio Lavoro, quattro psicologi dello stesso Servizio che svolgono funzioni di tutor.

Per tutti i soggetti presi in carico è prevista la possibilità di interventi di natura formativa, sia formale che informale (tirocinio in azienda, previa valutazione delle condizioni organizzative/ambientali e sensibilizzazione del contesto e previsione di "borsa lavoro" per il soggetto).

Il progetto, inizialmente finanziato con contributo della Fondazione del Monte dei Paschi di Siena, viene attualmente finanziato dalla Provincia di Grosseto con risorse a carico del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili e con risorse trasferite dall'Azienda S.L. N. 9.

Iniziativa sperimentale rivolta agli studenti disabili

La Provincia di Grosseto, L'Azienda S.L. n. 9 e l'Istituto Professionale di Stato "L. Einaudi", con protocollo d'intesa di ottobre 2009, hanno avviato un progetto sperimentale per la realizzazione di interventi utili alla definizione di percorsi individuali di orientamento e formazione per l'inserimento lavorativo di studenti diversamente abili esposti a rischio di esclusione sociale e dal mercato del lavoro.

Il progetto riguarda sia i giovani ancora iscritti presso l'Istituto Einaudi, con particolare riferimento a quelli in uscita dal percorso scolastico, sia a quelli appena usciti dal sistema e quindi già in fase di transizione scuola - lavoro.

Particolare rilevanza, oltre alle attività laboratoriali, viene data all'attivazione di tirocini formativi (borse lavoro) e ad altre forme di apprendimento formativo (voucher).

Il progetto è finanziato dalla Provincia di Grosseto con risorse a carico del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili.

Progetto Re.M.A.G.I. – Recupero di Manualità ed Autonomia Garantendo Inclusione

Rivolto a persone disabili con gravi difficoltà d'inserimento nell'ordinario ciclo lavorativo si pone come obiettivo generale l'acquisizione di abilità pratiche per i diversamente abili all'interno di un percorso formativo e di socializzazione al lavoro.

Il progetto ha consentito l'inserimento e l'acquisizione, tramite attività laboratoriali, da parte di cinque persone disabili a forte esclusione sociale di abilità manuali e tecnico – pratiche specifiche per la realizzazione di presepi secondo la tradizione settecentesca napoletana.

Particolarmente significativo appare poi il fatto che le attività di docenza sono state svolte da un soggetto diversamente abile, esperto in realizzazione del presepe napoletano a seguito di uno specifico percorso formativo e di valorizzazione delle abilità pratiche sostenuto negli anni passati dalla Provincia di Grosseto.

Il progetto è stato finanziato dalla Provincia di Grosseto con risorse a carico del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili.

Provincia di Livorno - Progetto per il sostegno e lo sviluppo dei percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo dei soggetti con disturbo psichico.

Con delibera di G. R. n.. 1154/09 è stato approvato uno schema tipo di Convenzione ,alla cui elaborazione la Provincia ha concorso nell' apposito Tavolo di progettazione. L'attivazione del progetto su tutto il territorio provinciale di Livorno ha dato vita ad esperienze e processi che confermano giudizi e considerazioni già espressi lo scorso anno.

Punti di forza da evidenziare sono i seguenti:

- analisi di tutte le schede professionali dei disabili con patologia psichica rilevante e non, procedendo ad oggi con l'analisi dei nuovi iscritti;
- affinamento di una metodologia di rete sempre più efficace, in modo particolare tra i due attori della convenzione;
- confronti più immediati per i soggetti avviati e in situazione di crisi, prevedendo interventi congiunti;
- i tirocini di osservazione effettuati dalla Asl hanno una durata variabile secondo la tipologia dell'utente, strutturati all'interno di varie aziende del territorio, in modo da consentire una conoscenza sufficientemente esaustiva delle capacità tecnico-pratiche e relazionali del disabile psichico.

Attualmente è in fase di predisposizione il rinnovo della Convenzione.

Provincia di Massa Carrara - MedMore&BetterJobs-Network

Nell'area della cooperazione transfrontaliera interessata dal P.O. Italia Francia Marittimo 2007-2013, la Provincia di Massa Carrara e le altre Province della toscana costiera (Livorno, Lucca, Pisa e Grosseto), attraverso il progetto, finanziato con risorse FESR, collaborano per l'integrazione e la facilitazione nell'inserimento lavorativo delle categorie svantaggiate. In questo ambito sarà attivato uno sportello unico per lo svantaggio, che avrà sede presso il centro per l'impiego (collocamento mirato). Lo sportello dovrà garantire all'utente un facile reperimento di notizie, informazioni e materiale per la gestione della disabilità e dello svantaggio in generale.

Accedendo allo sportello unico la persona potrà risolvere le problematiche inerenti alla sua condizione ed essere fortemente agevolato nella soluzione delle pratiche per accertamento/aggravamento d'invalidità, handicap, disabilità, pratiche per benefici economici,

richieste per la concessione protesi / ausili, adesione a bandi, avvisi, offerte di lavoro, borse lavoro, TAL tirocini addestramento al lavoro, accesso ad altri uffici/servizi del territorio.

Nel corso del 2012 la Provincia ha proseguito la propria attività in collaborazione con ASL n. 1 di Massa carrara, Comuni di Massa, Carrara, Montignoso e Fosdinovo, AIAS ed ANFFAS nell'ambito delle attività del collocamento mirato. E' stato approvato il progetto: " La Preformazione come strumento di avvicinamento al lavoro"; il progetto coinvolge 20 persone con disabilità fisico/psichico/ intellettuale di medio lieve tra i 18/26 anni ed ha l'obiettivo specifico di favorire l'inserimento socio-lavorativo ed aumentare il livello di occupabilità dei soggetti disabili.

Progetto Manutenzione del verde

Da alcuni anni, con risorse del Centro per l'impiego, si finanzia un progetto per la manutenzione delle aree verdi presso le sedi del centro per l'impiego di Massa e di Carrara.

A tale scopo è stato sottoscritto un accordo con ASL 1 di Massa Carrara, tramite il quale la cura e la manutenzione delle aree verdi è affidata ai centri di socializzazione- "La Comasca" e "Centro Anch'io", funzionalmente gestiti dall'ASL. Il servizio di manutenzione è svolto dai soggetti seguiti presso i Centri di Socializzazione con propensione per l'attività di giardinaggio individuati dai progetti elaborati dal Gruppo Operativo Multiprofessionale (GOM) di Distretto ed accolti dal GOIF.

I soggetti impiegati sono indicativamente n. 15 e svolgono l'attività con cadenza di norma settimanale.

Anche nel 2012 è stata rinnovata la convenzione del Centro per l'Impiego di Massa e di Carrara. Sono stati effettuati n. 13 comitati tecnici, n. 31 avviamenti lavorativi e n. 34 riconoscimenti invalidi interni. Sono stati avviati n. 16 progetti formativi di tirocinio, di cui 14 " Tirocini non curriculari in Regione Toscana" (Giovani si) con la collaborazione del servizio incontro D/O di lavoro e monitorati con operatori/tutor del collocamento mirato.

Provincia di Pistoia - Progetti finalizzati alla formazione e creazione di posti di lavoro per soggetti afferenti al collocamento mirato

Nel corso dell'anno 2009 la Provincia ha finanziato, tramite il Fondo Regionale Disabili (per un importo di circa € 90.000,00), 8 progetti presentati da varie cooperative di tipo B, finalizzati alla formazione e creazione di posti di lavoro per soggetti afferenti al collocamento mirato: questi hanno portato all'assunzione a tempo pieno ed indeterminato di 8 persone disabili in settori che vanno da quello della manutenzione del verde a quello delle pulizie a quello impiegatizio.

INFORMAZIONI INTEGRATIVE E BUONE PRASSI

La Regione Toscana, per dare un segnale di adeguamento alla maggiore flessibilità del mercato del lavoro anche nei confronti delle persone disabili, pur sempre con l'occhio rivolto verso l'auspicabile inserimento a tempo indeterminato, ha previsto, all'interno del progetto "Giovani sì", per la categorie protette:

l'accesso ai tirocini senza alcun vincolo di età;

la durata dei tirocini fino ad un massimo di 24 mesi (a fronte dei 6 mesi previsti ordinariamente come durata massima);

un contributo a titolo di rimborso di 400 € interamente a carico della Regione Toscana (a fronte di un massimo 200 € previsti in via ordinaria);

un incentivo all'azienda pari a 10.000 € (a fronte di 8.000 €) in caso di assunzione a tempo indeterminato a conclusione del periodo di tirocinio.

Il **progetto denominato "LAVORO A VALENZA ETICA"** è stato ideato dai Servizi sociali della ASL 8 e dei Comuni della Valdichiana in collaborazione con il Consorzio COOB di Arezzo e la partecipazione del Servizio Categorie Protette della Provincia di Arezzo.

Il progetto è nato:

dalla necessità di superare le enormi difficoltà incontrate nel rendere stabili i tirocini attivati con soggetti svantaggiati e/o con gravi situazioni di emarginazione

□ dalla volontà di migliorare la qualità degli inserimenti terapeutici attivati dai Servizi sociali, troppo spesso diventati prettamente percorsi assistenziali e troppo lontani dalla possibilità di essere considerati propedeutici ad un percorso di inserimento lavorativo.

Il **progetto denominato "LAVORI IN CORSO"** - finanziato con la sovvenzione ESPRIT- è stato realizzato dall'istituto Privato di Riabilitazione "Madre della Divina Provvidenza" che opera da anni nel campo della disabilità e dal Consorzio COOB di Arezzo. L'attività è stata inoltre condivisa con i partner del progetto rappresentati dall'Associazione ATRACTO (Associazione Traumi Cranici Toscani), l'Associazione Paraplegici, C.N.A. e dall'associazione di volontariato VIVINSIEME.

Il progetto è stato rivolto ad un target di soggetti con cerebro lesione acquisita e si è articolato in più fasi all'interno delle quali i Servizi del Centro per l'Impiego - Categorie Protette hanno svolto un ruolo di valutazione, orientamento e incrocio domanda/offerta oltre a quello di accompagnamento e mediazione al lavoro.

Il **progetto denominato "SVILUPPO DELLE RETI E DELLE AZIONI DI PROTEZIONE E INCLUSIONE SOCIALE"** è stato promosso dalla Conferenza zonale dei Sindaci del Valdarno e la Provincia di Arezzo ha aderito al progetto stesso per decisione della Giunta, al fine di contribuire all'armonizzazione degli interventi nel settore del lavoro e disabilità sul territorio del Valdarno.

Avviso Pubblico "Contributi aggiuntivi rispetto a quelli previsti dall'art. 13" (finanziamento stanziato € 350.000+integrazione di ulteriori € 200.000): Concessione dei seguenti incentivi per l'assunzione di disabili:

l'assunzione a tempo indeterminato o apprendistato;

la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato;

l'assunzione a tempo determinato non inferiore a 9 mesi, per disabili di età superiore a 55 anni;

l'assunzione a tempo determinato non inferiore a 9 mesi, per disabili di età inferiore a 25 anni; trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato, da part-time a full-time.

Richieste ammissibili: n. 100 per un importo pari a € 546.805.

La **Provincia di Massa Carrara** ha preso parte, con le province di Grosseto, Lucca, Pisa, l'Agenzia Lavoro Regione Autonoma Sardegna, l'Agenzia Liguria Lavoro, il Pole Emploi Corse e la Mission Locale Bastia Balagne, alla realizzazione congiunta del progetto "Med More and Better Jobs - Network".

Il Progetto, finanziato dall'Unione Europea con il programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera, ha avuto l'obiettivo di creare e consolidare una rete tra enti regionali e locali, Centri per l'Impiego, associazioni del terzo settore, parti sociali e imprese per favorire l'occupabilità di persone svantaggiate;

Progetto A.I.D.A. (Autonomia e Integrazione per Diversamente Abili)

Il progetto, gestito da un'A.T.I. composta da 2 agenzie formative di Pisa e rivolto a ragazzi inseriti in percorsi scolastici e ragazzi fuori dai circuiti scolastici, dai 16 ai 29 anni, in possesso di certificazioni di invalidità, nasce dalla convinzione che le persone diversamente abili debbano condurre una vita lavorativa piena e soddisfacente, in condizioni che garantiscano la loro dignità, favoriscano la loro autonomia e agevolino una loro attiva partecipazione alla vita sociale.

L'obiettivo che si vuole raggiungere attraverso il progetto A.I.D.A. è quello quindi di incentivare l'inserimento lavorativo di persone disabili, mediante i seguenti servizi:

attività di orientamento;

laboratori didattici organizzati dagli Istituti Scolastici e dalle Associazioni del territorio;

percorsi di alternanza scuola/lavoro e tirocini formativi nel mondo della cooperazione sociale, dell'agricoltura sociale, artigianato, PMI, Enti Pubblici.

Provincia di Prato

Il progetto in questione è relativo ad un percorso formativo sul modello del precedente "SPERIMENTAZIONE DI LABORATORI PERMANENTI PER L'ASSESSMENT AL LAVORO DI FASCE DEBOLI - LAVORANDO S'IMPARA" - Esso sperimenta azioni di orientamento e di formazione attraverso attività di laboratorio formativo che permettano, direttamente sul campo, un'analisi

delle capacità e delle potenzialità effettive dei soggetti coinvolti (persone con disabilità e rientranti nelle fasce deboli) al fine di procedere ad un accompagnamento mirato e personalizzato dell'inserimento lavorativo in azienda.

Protocollo d'intesa

Si sottolinea il rafforzamento della rete dei servizi sullo svantaggio che ha portato, nel 2011, alla definizione di un nuovo "Protocollo d'Intesa fra Società della Salute Area Pratese, Comune di Prato, Provincia di Prato, Centro per l'Impiego, Comuni di Montemurlo, Vaiano, Vernio, Poggio a Caiano, Carmignano, Azienda USL n. 4 e UEPE Firenze per la gestione di percorsi individuali di inclusione sociale e di accompagnamento al lavoro di persone svantaggiate e/o a rischio di emarginazione sociale".

La Regione Toscana ha previsto all'interno del progetto Giovani sì, per le categorie protette:

- l'accesso ai tirocini senza alcun vincolo di età
- la durata dei tirocini fino ad un massimo di 24 mesi
- un contributo a titolo di rimborso di 500 € interamente a carico della Regione Toscana
- un incentivo all'azienda pari a 10.000 € in caso di assunzione a tempo indeterminato full time a conclusione del periodo di tirocinio

Costituzione di un Bando con risorse POR FSE 2007-2013 – avviso pubblico per l'attuazione delle misure di politica attiva per l'inserimento/reinserimento di soggetti in condizioni di svantaggio sul mercato del lavoro (Decreto n. 2208 del 17 maggio 2012)

La Regione Toscana il 2 agosto 2013 ha firmato un protocollo d'intesa (Delibera G.R. n. 368 del 27/05/2013) con Upi Toscana, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, associazioni delle persone con disabilità per l'istituzione di un tavolo tecnico per il diritto al lavoro dei disabili

Progetto Form Lab " Formazione professionalizzante – laboratori per soggetti svantaggiati" finanziato con risorse a valere sul POR 2007/2013. Esso prevede di sperimentare azioni di orientamento e di formazione attraverso attività di laboratorio formativo che permettano, direttamente sul campo, un'analisi delle capacità e delle potenzialità effettive dei soggetti coinvolti al fine di procedere ad un accompagnamento mirato e personalizzato dell'inserimento lavorativo in azienda.

PROVINCIA DI AREZZO

I progetti già avviati negli anni precedenti – " Lavoro a valenza etica", " Lavori in corso" – continuano anche nel biennio 2012-2013 e vedono il servizio Categorie protette impegnato nel lavoro in rete con i servizi operanti sul territorio provinciale che si occupano di disabilità e/o svantaggio sociale al fine di individuare percorsi e collaborazioni adeguate al territorio di riferimento. L'adesione di aziende agricole locali e della Coldiretti al Bando sull'Agricoltura Sociale della Regione è stata una nuova pratica che ha permesso al Servizio di sviluppare la collaborazione tra tutti gli attori di riferimento per il territorio, capace di coniugare l'attività agricola con l'inserimento e l'autonomia delle persone con disabilità.

L'attivazione della Convenzione art. 12 bis con una cooperativa e due aziende obbligate hanno permesso l'inserimento di 5 disabili con notevoli difficoltà di inserimento nei normali cicli produttivi.

La segnalazione al servizio di Preformazione, operativo all'interno del Servizio Categorie protette, dei giovani portatori di handicap fin dal terzo anno scolastico permette di iniziare l'osservazione dei ragazzi con due anni di anticipo rispetto alla fine del percorso scolastico con conseguente anticipazione della definizione delle azioni da intraprendere nell'interesse dell'alunno.

Con il progetto " Tutti nella rete" l'utilizzo del Fondo Regionale assegnato alla Provincia di Arezzo e gestito negli anni 2012-2013 ha permesso il finanziamento dei progetti condivisi con i servizi del territorio, presentati da aziende private o cooperative, favorendo tutti quelli finalizzati alla creazione di nuovi posti di lavoro destinati a disabili con disabilità complessa, in particolare con invalidità di natura psichica, a donne ed a soggetti ultra 45enni.

All'interno del Progetto di Mediazione al Lavoro è stato realizzato il progetto ME.LA con un insieme di azioni finalizzate a favorire l'inserimento di disabili con percorsi personalizzati. Il

progetto ha coinvolto i rappresentanti dei servizi dell'area sociale, della sanità e del lavoro oltre alle aziende/cooperative interessate agli inserimenti. Tra il 2012 e il 2013 sono stati attivati 129 tirocini, molti dei quali presso cooperative o aziende non soggette agli obblighi della L. 68/99; dei suddetti tirocini n. 28 – pari al 21% - sono stati trasformati in contratti di lavoro stabile, altri sono stati ulteriormente prorogati per il mancato raggiungimento degli obiettivi. A settembre 2013 la Provincia di Arezzo ha avuto il suo riconoscimento per l'impegno che ha dimostrato e le buone prassi seguite fino ad oggi essendo stata scelta dal Giappone per inviare una delegazione di imprenditori per condividere buone pratiche in materia di inserimento al lavoro dei soggetti con disabilità.

INIZIATIVE FINANZIATE CON IL FONDO SOCIALE EUROPEO

Provincia di Grosseto - Risorse FSE Area 1 "Interventi L. 68/99"

In attuazione dell'Area 1 - Interventi L. 68/99 del "Nuovo patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana" (sottoscritto con le parti sociali nel 2004), tramite avviso pubblico del 2008 sono stati previsti gli interventi di seguito indicati:

- Contributo per l'assunzione a tempo indeterminato: da Euro 5.000 a 7.500 a fronte dell'assunzione a tempo pieno di un disabile di difficile inserimento nell'ordinario ciclo lavorativo;
 - Contributo per l'assunzione a tempo determinato non inferiore a nove mesi: da 3.000 a 5.000 Euro, a fronte dell'assunzione a tempo pieno di una persona disabile difficilmente inseribile nell'ordinario ciclo lavorativo;
 - Contributo per Progetto di tirocinio formativo, della durata massima di 6 mesi, finalizzato all'inserimento lavorativo. Cifra massima erogabile: 5.000 Euro, di cui 500 euro mensili per eventuale "borsa tirocinio", 1.000 euro quale rimborso forfetario per le attività di formazione e tutoraggio svolte dall'impresa, 500 euro quale importo massimo a fronte di eventuali spese sostenute dall'azienda per la gestione e lo svolgimento del tirocinio, 500 euro quale importo massimo per interventi di sensibilizzazione del contesto ambientale ed organizzativo, svolti da soggetti esterni per facilitare l'inserimento del lavoratore o per specifici interventi formativi rivolti ad aumentare le competenze del lavoratore;
 - Contributo erogabile di 5.000 euro per la trasformazione di un rapporto di lavoro a tempo determinato in un rapporto a tempo indeterminato;
 - Contributo per la trasformazione di un tirocinio (o inserimento socio - terapeutico) in un rapporto di lavoro subordinato, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato.
- Complessivamente l'Avviso pubblico, oltre a portare all'esaurimento delle risorse finanziarie descritte in precedenza, ha consentito l'inserimento di 58 persone disabili, di cui 39 con contratto a tempo indeterminato, 9 con contratto a tempo determinato superiore a nove mesi e 10 con tirocinio formativo.

Provincia di Pistoia – Progetto START - Strategie per l'occupazione di cittadini disabili e per l'attivazione delle risorse del territorio

Finanziato nel biennio 2008-2009 con risorse del Fondo Sociale Europeo Por Ob. 2 2007/2013, ha richiesto per il suo sviluppo concreto l'aggregazione delle Agenzie formative proponenti (Nuovi Rapporti onlus, Ente Camposampiero, Pantagruel Cooperativa Sociale ed Altra Formazione), che hanno costituito "Saperi Aperti cooperativa" alla quale la Provincia ha affidato la gestione del progetto.

Sinteticamente le azioni del progetto START possono riassumersi in 3 parti:

1. *Azione school & job*, rivolta ad alunni disabili e finalizzata all'acquisizione di un livello di competenze sufficiente e funzionale alla scelta di un opportuno proseguimento del percorso scolastico e/o formativo.
2. *Azione skills*, che si connota come primo approccio alla cultura del mondo del lavoro sia per chi proviene dal sistema scolastico, sia per chi è in cerca di una nuova occupazione, successiva ad attività lavorative interrotte per cause diverse.

3. *Azione training*, strutturata in modo da proporre percorsi formativi realizzabili attraverso tirocini e corsi di formazione professionale.

Oltre a quanto già esposto, si segnala l'assunzione a tempo determinato (4 anni con ipotetico rinnovo per altri 3) e pieno degli Orientatori che hanno iniziato la loro attività presso i Centri per l'Impiego della Provincia ad ottobre 2008, con una spesa sul FSE di 1.286.872 euro al 27/03/2010.

Nel corso dell'anno 2009 i colloqui, effettuati con persone afferenti alla legge 68/99, sono stati circa 2500 ed hanno portato all'attivazione di circa 150 carte ILA a favore di persone con disabilità, permettendo loro di seguire percorsi formativi specifici e qualificanti in Agenzie Formative private dei più vari settori: da quello delle attività di concetto (contabilità, lingue, informatica, marketing etc.) fino a percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze e qualifiche nel campo della ristorazione, dell'agricoltura, della lavorazione del tessuto etc. .

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI

Argomento	Fonti normative				
	L.R.	Regolamenti	D.G.R.	D.G.P.	Altro
Recepimento Legge 68/99	L.R. 32/02 L.R. 42/03 L.R. 20/02 L.R. 3/12	Reg. 47/03 Reg. 7/2004 Reg. 22/2005	D.G.R. 1397/99 D.G.R. 489/00 D.G.R. 1301/00 D.G.R. 6/2003 D.G.R. 109/05 D.G.R. 368/13		
Commissione Regionale	L.R. 52/98 L.R. 62/01				
Commissioni Provinciali	L.R. 52/98				
Comitati tecnici			D.G.R. 489/00		
Commissioni sanitarie			D.G.R. 489/00 D.G.R. 908/01		
Graduatorie			D.G.R. 908/01		
Esoneri Compensazioni Sospensioni			D.G.R. 381/01		
Convenzioni			D.G.R. 1166/00 D.G.R. 1224/01 D.G.R. 875/05 D.G.R. 1154/2009 D.G.R. 1008/11		
Fondo Nazionale Fiscalizzazioni Agevolazioni			D.G.R. 1414/00 D.G.R. 1224/01 D.G.R. 1170/02 D.G.R. 1083/04 D.G.R. 1215/05 D.G.R. 1122/11		
Fondo Regionale	L.R. 12/00		D.G.R. 1045/00 D.G.R. 1264/00 D.G.R. 381/01 D.G.R. 803/01 D.G.R. 150/02 D.G.R. 689/02 D.G.R. 1391/02 D.G.R. 172/04 D.G.R. 1083/04 D.G.R. 736/05 D.G.R. 971/11 D.G.R. 558/13		D.D. 3168/12 D.D. 2927/13
Sanzioni					
Altro					

PAGINA BIANCA

UMBRIA

PAGINA BIANCA

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

Umbria (2 province)	Anno 2012				Anno 2013			
	N.	Prov. non risp.	Di cui donne	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	Di cui donne	Prov. non risp.
Iscritti disabili - Al 31 dicembre	8.013	0	4.367	0	8.437	0	4.478	0
Iscritti disabili extracomunitari - Al 31 dicembre	296	0	99	0	334	0	110	0
Iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	288	0	169	0	294	0	170	0
TOTALE	8.597	0	4.635	0	9.065	0	4.758	0
Iscritti disabili - Durante l'anno	1.272	0	583	0	164	0	61	0
Iscritti disabili extracomunitari - Durante l'anno	75	0	23	0	58	0	23	0
Iscritti ex art. 18 - Durante l'anno	82	0	38	0	215	0	76	0
TOTALE	1.429	0	644	0	644	0	160	0
Avviamenti disabili con CHIAMATA NUMERICA	171	0	67	0	164	0	61	0
Avviamenti disabili per RICHIESTA NOMINATIVA	77	0	28	0	58	0	23	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 1	186	0	64	0	215	0	76	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 4	4	0	0	0	6	0	4	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 12	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 12bis	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 14 D.Lgs. 276/03	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	438	0	159	0	443	0	164	0
Avviamenti ex art. 18 con CHIAMATA NUMERICA	19	0	3	0	30	0	19	0
Avviamenti ex art. 18 per RICHIESTA NOMINATIVA	24	0	22	0	17	0	10	0
TOTALE	43	0	25	0	47	0	29	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate per RICHIESTA NOMINATIVA	7	0	4	0	4	0	2	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 1	6	0	4	0	6	0	1	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 4	2	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 12	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 14 D.Lgs. 276/03	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	15	0	8	0	10	0	3	0
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Tempo indeterminato	-	2	-	2	-	2	-	2
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Tempo determinato	-	2	-	2	-	2	-	2

Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Contratto inserimento	-	2	-	2	-	2	-	2
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Contratto apprendistato	-	2	-	2	-	2	-	2
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Altre tipologie	-	2	-	2	-	2	-	2
TOTALE - disabili	-	2	-	2	-	2	-	2
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Tempo indeterminato	-	2	-	2	-	2	-	2
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Tempo determinato	-	2	-	2	-	2	-	2
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Contratto inserimento	-	2	-	2	-	2	-	2
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Contratto apprendistato	-	2	-	2	-	2	-	2
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Altre tipologie	-	2	-	2	-	2	-	2
TOTALE - ex art. 18	-	2	-	2	-	2	-	2
TOTALE	-	-	-	-	-	-	-	-

Umbria (2 province)		Anno 2012							
Quota di riserva per classe dimensionale	Quota di riserva	Prov. non risp.	Posti scoperti	Prov. non risp.	N. imprese	Prov. non risp.	Quota di riserva	Prov. non risp.	Posti scoperti
Imprese private da 15 a 35 dipendenti	350	0	141	0	352	0	308	1	108
Imprese private da 36 a 50 dipendenti	156	0	60	0	79	0	158	1	51
Imprese private oltre 50 dipendenti	2.776	0	509	0	429	0	2.156	1	327
TOTALE	3.282	0	710	0	860	0	2.622	1	486
Pubbliche amministrazioni da 15 a 35 dipendenti	18	1	0	1	18	1	11	1	0
Pubbliche amministrazioni da 36 a 50 dipendenti	18	1	0	1	9	1	14	1	0
Pubbliche amministrazioni oltre 50 dipendenti	1.544	0	320	0	66	0	971	1	152
TOTALE	1.580	0	320	0	93	0	996	0	152

Umbria (2 province)		Anno 2012				Anno 2013			
	N.	Prov. non risp.	Disabili interessati	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	Disabili interessati	Prov. non risp.	
Esoneri parziali rilasciati	4	0	7	0	2	0	2	0	
Sospensioni temporanee	75	0	172	0	109	0	298	0	

Umbria (2 province)		Anno 2012		Anno 2013	
	N.	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	
Certificazioni di ottemperanza - Verifiche su dichiarazioni datori di lavoro	810	0	786	0	

Sanzioni per ritardato invio del prospetto informativo	4	0	0	0
Sanzioni per mancato adempimento degli obblighi di assunzione	18	0	10	0
TOTALE	22	0	0	0

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE 68/99**II RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2002-2003**

- La Regione Umbria con **Deliberazione Giunta regionale 3 settembre 2003, n. 1248** ha emanato "Indirizzi regionali per l'applicazione della Legge 12 marzo 1999, n. 68, recante norme per il diritto al lavoro dei disabili" (Supplemento ordinario n. 2 al Bollettino Ufficiale - serie generale - n. 40 del 24 settembre 2003);
- **Legge regionale n. 11 del 23-07-2003** "Interventi a sostegno delle politiche attive del lavoro, modificazioni ed integrazioni della Legge regionale 25 novembre 1998, n. 41 e disciplina del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili" (Bollettino Ufficiale della Regione Umbria n. 32 del 6 agosto 2003);
- **Deliberazione della Giunta regionale del 21 luglio 2003, n. 1087** "Indirizzi applicativi per l'attuazione nel sistema regionale dei Servizi per l'impiego delle Province del D.Lgs. n. 181/2000, recante disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro, come modificato dal D.Lgs. n. 297/2002, e del DPR n. 442/2000" (Bollettino Ufficiale della Regione Umbria n. 31 del 30 luglio 2003 Supplemento ordinario n. 3 - serie generale);
- **Deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2003, n. 2088** "Modifiche alla deliberazione della Giunta regionale del 21 luglio 2003, n. 1087, avente ad oggetto: «Indirizzi applicativi per l'attuazione nel sistema regionale dei Servizi per l'impiego delle Province del D.Lgs. n. 181/2000, recante disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro, come modificato dal D.Lgs. n. 297/2002 e del DPR n. 442/2000" (Bollettino Ufficiale n. 7 del 18 febbraio 2004 Supplemento ordinario n. 1 - serie generale);
- Con **Legge regionale n. 41 del 25-11-1998** "Norme in materia di politiche regionali del lavoro e di servizi per l'impiego" (Bollettino Ufficiale della Regione Umbria n. 72 del 2 dicembre 1998 Supplemento Ordinario n. 3) è stata istituita la **Commissione regionale tripartita**;
- Con **Legge regionale n. 41 del 25-11-1998** "Norme in materia di politiche regionali del lavoro e di servizi per l'impiego" (Bollettino Ufficiale della Regione Umbria n. 72 del 2 dicembre 1998 Supplemento Ordinario n. 3) è stato previsto l'obbligo di istituzione, a cura delle province, della **Commissione tripartita permanente di concertazione**;
- Con **Legge regionale n. 18 del 9-03-2000** "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000 e annesso bilancio pluriennale 2000/2002" (Bollettino Ufficiale della Regione Umbria n. 14 del 15 marzo 2000 Supplemento Straordinario n. 3) è stato istituito il **Fondo regionale per l'occupazione dei disabili**;
- Con **Legge regionale n. 31 del 28-11-2001** "Modificazioni ed integrazioni della Legge regionale 30.6.1999, n. 20 - Norme per il funzionamento delle Commissioni sanitarie di cui alla Legge 15.10.1990, n. 295" (Bollettino Ufficiale della Regione Umbria n. 59 del 3 dicembre 2001 Supplemento Ordinario) è stata prevista la possibilità di un ampliamento del numero delle **commissioni mediche** incaricate di effettuare gli accertamenti sanitari relativi alle minorazioni di cui all'art. 3, comma 1, della Legge 5 febbraio 1992, n. 104;

**III RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2004-2005**

- **Deliberazione della giunta regionale del 3 giugno 2004, n. 762** "Modifiche agli indirizzi applicativi per l'attuazione del D.Lgs. n. 181/2000, recante disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro, come modificato dal D.Lgs. n. 297/2002, già dettati con DGR n. 1087 del 21 luglio 2003 e n. 2088 del 29 dicembre 2003" (Bollettino Ufficiale della Regione Umbria n. 28 del 7 luglio 2004 Supplemento ordinario n. 2 - serie generale).

**IV RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2006-2007**

**V RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2008-2009**

- Con **Legge regionale n. 9 del 4 giugno 2008** è stato istituito il Fondo Regionale per la non autosufficienza e modalità di accesso alle prestazioni; (Bollettino ufficiale n. s.o. n. al n. 27 del 11/06/2008);
- Con **Legge regionale n. 7 del 15 aprile 2009** è stato istituito il Sistema integrato regionale; (G.U. n. 3 del 16/01/2010);
- Con **Legge regionale n. 26 del 28 dicembre 2009** "Disciplina per la realizzazione del Sistema integrato di interventi e servizi sociali" è stato disciplinato l'esercizio della funzione sociale, la programmazione, l'organizzazione e la gestione delle attività e dei servizi sociali nella Regione nonché la loro integrazione con le politiche ed il sistema dei servizi sanitari e dei servizi educativi, dell'ambiente, dell'avviamento al lavoro e del reinserimento nelle attività lavorative; (Bollettino ufficiale n.s.o. n. 1 al n. 58 del 30/12/2009);
- Con **Regolamento regionale n. 4 del 20 maggio 2009** "attuazione della legge regionale n. 9/2008" la Regione individua i criteri e le modalità di accesso alle prestazioni;
- **Deliberazione del Consiglio regionale n. 290 del 3 marzo 2009** "Piano regionale integrato per la non autosufficienza (PRINA) 2009/2011";
- **Deliberazione della giunta regionale n. 1119 del 3 settembre 2008** "Regolamento generale di esenzione della C.E. 800 del 6 agosto 2008. Istituzione regime di aiuti all'occupazione ex artt. 13 e 15";
- **Deliberazione della giunta regionale n. 1120 del 3 settembre 2008** "Regolamento generale di esenzione della C.E. 800 del 6 agosto 2008. Istituzione regime di aiuti all'assunzione ex artt. 40,41 e 42";
- **Deliberazione della giunta regionale n. 1778 del 15 dicembre 2008** "Indirizzi per l'attuazione nel sistema regionale dei servizi per l'impiego del D.lgs. n. 181/2000, recante disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro, come modificato dal D.lgs. n. 297/2002 e dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296";
- **Determina dirigenziale n. 12947 del 28 dicembre 2007** "regolamentazione dell'istituto della convenzione e dei certificati di ottemperanza ex art. 17 legge 68/1999";
- **Determina dirigenziale n. 5727 del 17 giugno 2008** "Stato degli iscritti alle liste dei centralinisti telefonici non vedenti L. 113/85";
- **Determina dirigenziale n. 636 del 19 aprile 2007** "nuove procedure per il collocamento mirato";
- **Determina dirigenziale n. 1059 del 4 agosto 2009** "Modifiche e integrazioni alla determina dirigenziale n. 636/2007";
- **Determine dirigenziali n. 1330 e 1331 del 24 settembre 2008** "uniformazione dei criteri e delle modalità di predisposizione delle graduatorie per gli avviamenti a selezione presso la pubblica amministrazione";

**VI RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2010-2011**

-

PROGETTI SPECIFICI**Provincia di Terni - Il Progetto Agenda 22**

Il progetto comunitario si pone l'obiettivo d'innovare e migliorare la qualità dei servizi e degli interventi rivolti alle persone con disabilità, anche attraverso la responsabilizzazione ed il coinvolgimento diretto dei destinatari, nelle diverse fasi di progettazione, costruzione ed attuazione dei servizi pubblici alla persona.

Tale percorso, basato sul rispetto delle 22 "Regole Standard sulle pari opportunità delle persone con disabilità", implica un rafforzamento della rete associativa ed una contestuale

crescita individuale delle consapevolezza, dei diritti, dei doveri e delle opportunità garantite alle persone con disabilità, dalle comunità nelle quali vivono e lavorano.

Il Consiglio Nazionale sulla Disabilità (CND) in Italia, e la FISH nazionale, hanno individuato Terni come luogo in cui attivare l'iniziativa, in particolare per la copresenza di una qualificata rete associativa radicata sul territorio facente capo alla FISH Umbria ONLUS e della disponibilità, manifestata dalle Amministrazioni Pubbliche locali (Comune e Provincia), a sperimentare un approccio metodologico fortemente condiviso rispetto alle diverse scelte operate.

Ne è stata quindi proposta l'attuazione all'interno della piattaforma programmatica dell'Ambito territoriale n. 10, individuando come principali tematiche da trattare: l'accessibilità, la mobilità ed i servizi alla persona.

Per far sì che il lavoro svolto da Agenda 22 si traduca in azioni efficaci, è necessario che il progetto individuale di presa incarico sia strutturato per soddisfare i diversi ambiti della vita attiva delle persona con disabilità, con particolare riferimento a quelli dell'inclusione sociale, attraverso l'integrazione scolastica e l'inclusione lavorativa. La FISH ONLUS, in Umbria, si avvale per questo scopo del Centro per l'Autonomia che opera in raccordo con la rete territoriale dei servizi rivolti alle persone disabili, in sintonia con le modalità operative previste dall'articolo 6 della Legge 68/1999.

Provincia di Perugia - Progetto Comunitario "PhD2"

Dall'anno 2009 la Provincia sta aderendo al progetto comunitario "PhD2" *Personal and human development, Psychodrama to helpdisadvantage* .

Il progetto si propone di costruire e sperimentare un nuovo approccio, basato sull'utilizzo delle metodologie dello psicodramma e della videoterapia, per lo sviluppo delle competenze relazionali, comunicative e professionali di adulti svantaggiati ed in particolare di soggetti affetti da disabilità psichica ed intellettiva iscritti alla liste provinciali della L.68/99. L'iniziativa ha sinora coinvolto 18 soggetti individuati con il SAL di Perugia, i Servizi di base ed il Comitato Tecnico. L'iniziativa, ancora in corso, dovrebbe concludersi nel mese di luglio 2010.

Provincia di Terni - L'Associazionismo a supporto dell'integrazione sociale e lavorativa delle persone con disabilità

L'universo composito dell'associazionismo sociale umbro genera risposte efficaci ai bisogni qualitativi dei cittadini diversamente abili, attraverso strutture d'eccellenza quali il Centro per l'Autonomia Umbro di Terni. Il CpA fondato dall'Associazione Paratetrapelgici della provincia di Terni è stato inserito, nel "Piano Sociale di Zona dell'Ambito Territoriale n. 10", tra i progetti innovativi in ambito comunitario.

Il Centro fa parte della rete nazionale dei Centri EmpowerNet, la cui missione fondamentale è l'animazione e il rafforzamento della rete sociale delle strutture di supporto alle persone con disabilità, attraverso iniziative di mappatura dei bisogni, monitoraggio e studio, ed è uno dei laboratori di sperimentazione delle attività previste dal Progetto «Agenda 22» a Terni.

La struttura umbra dispone di un "Centro Studi" e di un "Centro di Documentazione sulla Disabilità".

Le attività del "Centro Studi" sono volte ad offrire:

- informazioni sui temi della disabilità tramite il polo telematico;
- consulenza agli operatori della riabilitazione, dei servizi socio-sanitari, socio-assistenziali, della scuola, della formazione e del lavoro (istituzionalmente preposti a garantire servizi ed interventi alle persone con disabilità);
- formazione e aggiornamento per gli operatori dei servizi territoriali;
- supporto allo sviluppo della rete regionale dei servizi attivi sul territorio;
- studi e ricerche finalizzate all'elaborazione di modelli innovativi di servizi, ausili e tecnologie dedicate alla valorizzazione delle autonomie.

Il **Centro di Documentazione sulla Disabilità** (CDD) è il primo in Umbria dotato di un patrimonio bibliografico costituito da periodici e volumi dedicati alla disabilità, di carattere informativo e documentale specializzato, sia teorico che tecnico-operativo, a disposizione di Enti pubblici e privati, operatori e ricercatori, ma anche di persone con disabilità e genitori.

Il Centro per l'Autonomia umbro, sostiene inoltre l'empowerment individuale, con la presa in carico dei singoli utenti. La persona con disabilità, affiancata da una équipe multidisciplinare, viene supportata nella definizione dei propri bisogni ed aspirazioni sulla base dei quali costruire il **Progetto di Vita**. Figura caratterizzante dell'équipe è il "consulente alla pari", persona anch'essa con disabilità che è in grado di condividere la propria esperienza in maniera adeguata e matura, affiancando l'utente e trasferendogli conoscenze ed esperienze utili a valorizzare le proprie potenzialità.

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI

Argomento	Fonti normative				
	L.R.	Regolamenti	D.G.R.	D.G.P.	Altro
Recepimento Legge 68/99	L.R. 7/09 L.R. 26/09		D.G.R.1279/00 D.G.R.1248/03 D.G.R.1087/03 D.G.R.2088/03 D.G.R. 1119/08 D.G.R. 1120/08 D.G.R. 1778/08		D.D. 5727/08 D.D. 636/07 D.D. 1059/09
Commissione Regionale	L.R. 41/98				
Commissioni Provinciali	L.R. 41/98				
Comitati tecnici					
Commissioni sanitarie	L.R. 31/01				
Graduatorie					D.D. 1330/08 D.D. 1331/08
Esoneri Compensazioni Sospensioni					
Convenzioni					D.D. 12947/07
Fondo Nazionale Fiscalizzazioni Agevolazioni			D.G.R. 263/09		
Fondo Regionale	L.R.18/00 L.R.11/03 L.R. 9/08				R.R. 4/09 D.C.R. 290/09
Sanzioni Altro					

MARCHE

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

Marche (5 province)	Anno 2012				Anno 2013			
	N.	Prov. non risp.	Di cui donne	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	Di cui donne	Prov. non risp.
Iscritti disabili - Al 31 dicembre	13.601	0	6.643	0	16.039	0	8.167	0
Iscritti disabili extracomunitari - Al 31 dicembre	528	0	195	0	660	0	268	0
Iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	448	0	264	0	486	0	283	0
TOTALE	14.577	0	7.102	0	17.185	0	8.718	0
Iscritti disabili - Durante l'anno	1.904	0	852	0	1.785	0	831	0
Iscritti disabili extracomunitari - Durante l'anno	111	0	43	0	106	0	38	0
Iscritti ex art. 18 - Durante l'anno	60	0	29	0	55	0	32	0
TOTALE	2.075	0	924	0	1.946	0	901	0
Avviamenti disabili con CHIAMATA NUMERICA	23	1	15	1	9	1	5	1
Avviamenti disabili per RICHIESTA NOMINATIVA	56	1	26	1	83	1	32	1
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 1	462	1	121	1	382	1	156	1
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 4	0	1	0	1	0	1	0	1
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 12	0	1	0	1	0	1	0	1
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 12bis	0	1	0	1	0	1	0	1
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 14 D.Lgs. 276/03	0	1	0	1	0	1	0	1
TOTALE	1.002	0	389	0	999	0	444	0
Avviamenti ex art. 18 con CHIAMATA NUMERICA	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti ex art. 18 per RICHIESTA NOMINATIVA	9	0	3	0	13	0	5	0
TOTALE	9	0	3	0	13	0	5	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate per RICHIESTA NOMINATIVA	3	0	1	0	1	0	0	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 1	22	0	12	0	26	0	13	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 4	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 12	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 14 D.Lgs. 276/03	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	25	0	13	0	27	0	13	0
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Tempo indeterminato	312	0	147	0	155	0	77	0
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Tempo determinato	166	0	75	0	412	0	193	0

Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Contratto inserimento	1	0	1	0	2	0	1	0
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Contratto apprendistato	18	0	8	0	15	0	9	0
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Altre tipologie	21	0	9	0	36	0	13	0
TOTALE - disabili	518	0	240	0	620	0	293	0
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Tempo indeterminato	16	0	10	0	17	0	11	0
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Tempo determinato	10	0	8	0	12	0	5	0
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Contratto inserimento	0	0	0	0	0	0	0	0
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Contratto apprendistato	1	0	0	0	3	0	0	0
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Altre tipologie	2	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE - ex art. 18	29	0	18	0	32	0	16	0
TOTALE	547	-	258	-	652	-	309	-

Marche (5 province)	Anno 2012									
	Quota di riserva per classe dimensionale	Quota di riserva	Prov. non risp.	Posti scoperti	Prov. non risp.	N. imprese	Prov. non risp.	Quota di riserva	Prov. non risp.	Posti scoperti
Imprese private da 15 a 35 dipendenti		890	0	359	0	911	0	840	1	274
Imprese private da 36 a 50 dipendenti		475	0	106	0	267	0	418	1	85
Imprese private oltre 50 dipendenti		3.081	0	1.315	0	1182	0	2.557	1	824
TOTALE		4.446	0	1.780	0	2.360	0	3.815	1	1.183
Pubbliche amministrazioni da 15 a 35 dipendenti		43	1	36	1	1614	1	70	0	8
Pubbliche amministrazioni da 36 a 50 dipendenti		36	1	2	1	413	1	42	0	6
Pubbliche amministrazioni oltre 50 dipendenti		1.614	1	18	1	130	1	1.851	0	413
TOTALE		1.693	1	56	1	2.157	1	1.963	0	427

Marche (5 province)	Anno 2012				Anno 2013			
	N.	Prov. non risp.	Disabili interessati	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	Disabili interessati	Prov. non risp.
Esoneri parziali rilasciati	11	1	21	1	6	2	18	2
Sospensioni temporanee	119	0	260	2	161	0	637	1

Marche (5 province)	Anno 2012		Anno 2013	
	N.	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.
Certificazioni di ottemperanza - Verifiche su dichiarazioni rese dai datori di lavoro	917	0	1.138	0

Sanzioni per ritardato invio del prospetto informativo	1	2	1	2
Sanzioni per mancato adempimento degli obblighi di assunzione	0	2	0	2
TOTALE	1	2	1	2

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE 68/99**II RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2002-2003**

- La Regione Marche con **Legge regionale n. 24 del 3-04-2000** ha emanato "Norme per favorire l'occupazione dei disabili" (Bollettino Ufficiale della Regione Marche n. 41 del 13 aprile 2000);
- Con **Legge regionale n. 24 del 3-04-2000** "Norme per favorire l'occupazione dei disabili" (Bollettino Ufficiale della Regione Marche n. 41 del 13 Aprile 2000) è stato istituito il **Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili** e la **Commissione paritetica per il giusto collocamento dei disabili**;
- Con **Legge regionale n. 25 del 25-11-2002** "Assestamento del bilancio per l'anno 2002" (Bollettino Ufficiale della Regione Marche n. 124 del 28 Novembre 2002 Supplemento n. 27) è stato modificato il comma 5 dell'articolo della Legge Regionale 24/00;
- Con **Legge regionale n. 38 del 9-11-1998** "Assetto delle funzioni in tema di collocamento, servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro" (Bollettino Ufficiale della Regione Marche n. 96 del 19 novembre 1998) è stata istituita la **Commissione regionale per il lavoro**;
- Con **Legge regionale n. 38 del 9-11-1998** "Assetto delle funzioni in tema di collocamento, servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro" (Bollettino Ufficiale della Regione Marche n. 96 del 19 novembre 1998) è stato previsto l'obbligo di istituire, entro 6 mesi dall'entrata in vigore della legge, la **Commissione provinciale per le politiche del lavoro**;
- **Deliberazione della giunta regionale n. 1052 SE/BDP del 24/05/2000** "Attuazione delle disposizioni recate dalla LR n. 24/2000 concernente "Norme per favorire l'occupazione dei disabili" e rettifica DGR n. 644/2000";
- **Deliberazione della giunta regionale n. 922 DO/ORG del 27/04/2000** "LR 30/90 art. 20 - costituzione di un gruppo di lavoro per il coordinamento delle attività relative all'attuazione della LR 68/99, recante "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- **Deliberazione della giunta regionale n. 2152 CE/FPL del 17/10/2000** "LR 24/2000 "Norme per favorire l'occupazione dei disabili - criteri e modalità applicative";
- Con **Deliberazione della giunta regionale n. 1174 del 12 giugno 2000** sono stati emanati i criteri relativi alla costituzione dei **Comitati Tecnici** di cui all'art. 6, c. 2, L. 68/99;
- **Deliberazione della giunta regionale n. 1290 CE/FPL del 12/06/2001** "L. 68/99 criteri e modalità relativi al pagamento dei contributi esonerativi al fondo regionale per l'occupazione dei disabili";
- **Deliberazione della giunta regionale n. 2161 CE/FPL del 18/09/2001** "LR 24/2000 "Norme per favorire l'occupazione dei disabili - criteri e modalità applicative";
- Con **Deliberazione della giunta regionale n. 2756 del 20 novembre 2001** sono state emanate norme in materia di **graduatorie**;
- **Decreto del dirigente del servizio formazione professionale e problemi del lavoro n. 278/FPR del 23/09/2003** "L. 68/99 Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili - attuazione art. 13 - impegno ed erogazione a favore delle Amministrazioni Provinciali";
- **Deliberazione della giunta regionale n. 1965 del 12/11/2002** "LR n. 18/1996 e successive modificazioni ed integrazioni - criteri per la costituzione e la dotazione di personale delle unità multidisciplinari e modalità per la collaborazione delle stesse con le commissioni sanitarie di cui all'art. 4 della L. n. 104/92 e con gli organismi previsti dalla L. n. 68/99";
- Con **Deliberazione della Giunta regionale n. 253 del 16/01/2002** sono stati approvati gli schemi di protocollo d'intesa con Inps ed Inail per la **fiscalizzazione** degli oneri sociali;
- **Deliberazione della Giunta provinciale n. 457 del 5/02/2003** "L. 68/99 Approvazione proposta per l'accertamento congiunto dello stato di invalidità civile, portatore di handicap e della diagnosi funzionale ai fini del collocamento mirato";
- **Deliberazione della Giunta provinciale n. 5091 del 31/12/2003** "Definizione progetto

relativo all'accertamento dello stato di invalidità ed assunzione del relativo impegno di spesa".

III RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNI 2004-2005

- Con **Legge regionale n. 2 del 25-01-2005** "Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro" (Bollettino Ufficiale della Regione Marche n. 14 del 10 febbraio 2005) è stata abrogata la **Legge regionale n. 24 del 3-04-2000** "Norme per favorire l'occupazione dei disabili" (Bollettino Ufficiale della Regione Marche n. 41 del 13 aprile 2000);
- **Provincia di Ancona - Deliberazione della Giunta provinciale n. 341 del 31/08/2004** Accordo di programma per l'attivazione dei servizi territoriali, tra la Provincia di Ancona, per il tramite del CIF di Jesi, l'Asur zona territoriale n. 5 di Jesi ed i Comuni dell'ambito territoriale sociale IX di Jesi;
- **Provincia di Ancona - Deliberazione della Giunta provinciale n. 493 del 2/12/2004** Protocollo di intesa per l'attivazione dei servizi territoriali, tra la Provincia di Ancona, per il tramite del Cif di Ancona, l'Asur zona territoriale n. 7 di Ancona ed i Comuni dell'ambito territoriale sociale XI di Ancona.

IV RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNI 2006-2007

- **Delibera della Giunta Regionale n. 1551 del 18/11/2003** "Approvazione protocollo di intesa per la realizzazione del progetto interregionale "Mantenimento mirato: permanenza in azienda del disabile" POR Ob. 3 - FSE 2000/2006 - Asse B - Misura 1";
- **Delibera della Giunta Regionale n. 608 del 22-05-2006** "LR n. 2/2005, art. 18: tirocini formativi - Criteri e modalità applicative - Revoca parziale DGR n. 1819/03 e DGR n. 53/2004 - Linee guida per l'attuazione del POR Ob. 3 (2000-2006): undicesima integrazione". La revoca è riferita alle "Attività di tirocinio e di orientamento" in merito alle quali vengono ridefiniti criteri e modalità applicative;
- **Delibera della Giunta Regionale n. 978 dell'11-09 2006** "Ripartizione di euro 588.638,22 del fondo regionale per l'occupazione dei disabili di cui art. 26 LR n. 2/2005";
- **Decreto del Dirigente del Servizio Istruzione Formazione e Lavoro n. 612 del 18-12-2006** Progetto "Mantenimento mirato: permanenza in azienda del disabile-Fase 1" (POR ob.3 FSE 2000-06 Mis.B1). Affidamento servizio ricerca/studio ex D.Lgs 163/06 art. 27-Sett. esclusi. Base d'appalto € 45.000 +Iva e imp. € 2.000 (spese pubblicitarie);
- **Delibera della Giunta Regionale n. 10 del 15-01-2007** "LR n. 2/2005 - Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro - art. 26 - Criteri, modalità operative per la valutazione tecnico-finanziaria dei progetti d'inserimento lavorativo e dei relativi servizi per la concessione di contributi mediante utilizzo del fondo regionale per l'occupazione dei disabili. Importo euro 488.638,22". Il relativo avviso pubblico è stato approvato con Decreto del Dirigente del Servizio n. 06/sim-06 del 14/02/07;
- Con **Decreto del Dirigente del Servizio Istruzione Formazione e Lavoro n. 06/sim-06 del 14-02-2007** si emana Avviso pubblico relativo alla presentazione dei progetti d'inserimento lavorativo e dei relativi servizi per la concessione di contributi, mediante utilizzo del fondo regionale per l'occupazione dei disabili previsti dal D.G.R. n.10 del 15-01-2007;
- **Provincia di Ancona - Atto della Giunta Provinciale n. 276 del 27-06-2007**, rinnovo dell'accordo di programma ad oggetto "Accordo di programma per la promozione dell'integrazione lavorativa delle categorie svantaggiate", tra la Provincia di Ancona, per il tramite del CIOF di Jesi, l'A.S.U.R. zona territoriale n. 5 di Jesi ed i Comuni dell'ambito territoriale sociale IX di Jesi. Revoca e sostituzione del documento approvato con Delibera della Giunta Provinciale n. 191 del 17/05/2007;
- Con **Decreto del Dirigente del Servizio Istruzione Formazione e Lavoro n. 47/sim-06 del 24-07-2007** si procede all'approvazione delle graduatorie di merito dei progetti

- ammessi a contributo e si sono impegnano i relativi fondi per complessivi €. 198.985,90;
- **Provincia di Ancona - Atto della Giunta provinciale n. 510 del 13-11-2007** progetto "sportello stage e tirocini formativi" promosso dalla C.C.I.A.A. di Ancona: approvazione convenzione quadro tirocinio di formazione e orientamento;
 - **Provincia di Ancona - Atto della Giunta provinciale n. 523 del 20/11/2007** approvazione del protocollo d'intesa tra la Provincia di Ancona, per il tramite del Centro per l'Impiego, l'Orientamento e la Formazione di Senigallia, e l'ambito territoriale sociale n. 8 comprendente i comuni di Senigallia, Arcevia, Barbara, Castel Colonna, Castelleone di Suasa, Corinaldo, Monterado, Ostra, Ostra Vetere, Ripe, Serra de' Conti - al fine di rispondere alle richieste del contesto sociale, economico e culturale per lo svolgimento di progetti di tirocini formativi e di orientamento nei comuni dell'ambito territoriale sociale n. 8 ai sensi della legge 24/6/1997 n. 196 ;
 - **Delibera della Giunta Regionale n. 406 del 26-03-2008** "Approvazione programma annuale per l'occupazione e la qualità del lavoro anno 2008: art. 4 LR 2/2005"

V RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNI 2008-2009

- La Regione Marche con **Legge regionale n. 2 del 25 gennaio 2005**, "norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro", ha istituito le Commissioni Provinciali per il Lavoro e ha definito gli ambiti, le funzioni e gli strumenti per la costituzione da parte delle Amministrazioni Provinciali dei Centri per l'impiego, l'orientamento e la Formazione (B.U. 10/2/2005 n. 4);
- **Deliberazione della giunta regionale n. 608 del 22/05/2006** "Legge regionale n. 2/2005, art. 18: tirocini formativi - Criteri e modalità applicative - Revoca parziale DGR n. 1819/03 e DGR n. 53/2004 - Linee guida per l'attuazione del POR Ob. 3 (2000-2006): undicesima integrazione";
- **Deliberazione della giunta regionale n. 10 del 15/01/2007** "Legge regionale n. 2/2005 - Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro - art. 26 - Criteri, modalità operative per la valutazione tecnico-finanziaria dei progetti d'inserimento lavorativo e dei relativi servizi per la concessione di contributi mediante utilizzo del fondo regionale per l'occupazione dei disabili. Importo euro 488.638,22";
- **Decreto del Dirigente della p.f. servizi per l'impiego e mercato del lavoro n. 47/Sim_06 del 24/07/2007** "Legge regionale n. 2/2005 - Avviso pubblico concessione contributi finanziamento programmi a sostegno inserimento lavorativo disabili mediante utilizzo fondo regionale per l'occupazione dei disabili. Approvazione graduatoria di merito e impegno fondi";
- **Deliberazione della giunta regionale n. 1256 del 29/09/2008**: "Indirizzi relativi ai compiti delle Province, delle zone ASUR e degli Enti Locali per l'integrazione delle persone con disabilità nel mondo del lavoro";
- **Deliberazione della giunta provinciale 263/2008**: " protocollo di intesa con le istituzioni scolastiche i servizi socio sanitari, ASUR e ambiti territoriali Sociali per il passaggio graduale dal mondo della scuola a quello lavorativo attraverso lo strumento del tirocinio";
- **Deliberazione della giunta regionale n. 679 del 27 aprile 2009**: "Individuazione delle somme da destinare agli interventi di cui all'art. 26 della LR n. 2/2005 ed indicazione dei criteri e delle modalità operative per la concessione dei relativi contributi per complessivi euro 760.000,00 attraverso l'utilizzo del fondo regionale per l'occupazione dei disabili";

VI RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNI 2010-2011

- **Deliberazione della giunta regionale del 8 giugno 2010, n. 1** "Piano degli interventi per il diritto allo studio universitario nella regione Marche per l'anno accademico 2010/2011. Legge regionale 2 settembre 1996, n. 38, articolo 4" (BUR n. 54 del 24/06/2010)

- **Legge regionale del 28 dicembre 2010, n. 20** "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011/2013 della Regione (Legge Finanziaria 2011)" (B.U. 31 dicembre 2010, n. 115)
- **Deliberazione della giunta regionale del 21 giugno 2011, n. 29** "Piano degli interventi per il diritto allo studio universitario nella Regione Marche per l'anno accademico 2011/2012 - Legge regionale 2 settembre 1996, n. 38 articolo 4" (BUR n. 59 del 14/07/2011)
- **Deliberazione della giunta regionale del 11 luglio 2011, n. 987** Linee guida per la definizione delle modalità d'applicazione dell'intesa in materia di diritto al lavoro dei disabili in attuazione dell'articolo 11 della L. n. 68/1999 e dell'articolo 39 del D.lgs n. 165/2001, sancita tra il Governo, le Regioni, le Province autonome e gli enti locali nella conferenza unificata del 16.11.2006 ed approvazione schema di convenzione di programma con le Pubbliche Amministrazioni per l'inserimento lavorativo di persone disabili.
- **Deliberazione della giunta regionale del 7 novembre 2011, n. 1486** Attuazione D.A. n.132/2004 in materia di salute mentale - Promozione inclusione sociale - Adesione programma di studio per sostegno e sviluppo dei percorsi integrati d'inclusione socio-lavorativa dell'ISFOL (Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali)
- **Deliberazione della giunta regionale del 20 marzo 2012, n.41** "Definizione dei criteri e delle modalità di attuazione degli interventi previsti dalla L.R. 04/06/1996, n. 18 e s.m.i per gli anni 2012 e 2013" (BUR n. 31 del 29/03/2012)

VII RELAZIONE AL PARLAMENTO

ANNI 2012-2013

- **Decreto del Presidente del 23 gennaio 2012, n. 2** Tacito rinnovo del Protocollo di intesa tra la Provincia di Ancona, i Comuni dell'Ambito Sociale Territoriale XI di Ancona, i Comuni dell'ambito sociale territoriale XII di Chiaravalle, i Comuni dell'Ambito sociale Territoriale Sociale XIII di Osimo, l'ASUR Marche di Ancona-Area Vasta n. 2, per la realizzazione di interventi di integrazione lavorativa delle persone con disabilità.
- **Determinazione Dirigenziale del 26 febbraio 2013, n. 216** Oggetto: f.p. - programma delle azioni anno 2012 - por fse 2007/2013 - fondi fse dgr 1029/2011 - obiettivo competitività regionale e occupazione - asse iii - inclusione sociale - obiettivo specifico "g" - azione 2 - categoria di spesa 66 - bando per l'assegnazione di borse lavoro per la realizzazione di esperienze lavorative da parte di disoccupati e inoccupati e soggetti in mobilità in deroga (approvato con d.g.p. n. 59 del 06/03/2012) attività formative/orientative - cod. siform:163781 - cod. cup. h35e13000000006 conferimento incarichi esterni - periodo: 04/03/2013 - 14/06/2013 approvazione schema tipo di convenzione
- **Deliberazione di giunta provinciale del 6 marzo 2012, n. 59** Avviso pubblico per la realizzazione di esperienze lavorative da parte di disoccupati e inoccupati e soggetti in mobilità in deroga
- **Decreto del Dirigente della p.f. servizi per l'impiego, mercato del lavoro, crisi occupazionali e produttive del 18 giugno 2013 N. 81/SIM** Oggetto: Approvazione graduatorie - ammissione a finanziamento dei progetti presentati a seguito avviso pubblico di cui al DDPF 193/SIM del 07/11/2012. Riparto somma residua € 50.000,00.
- **Deliberazione di giunta regionale del 3 luglio 2012, n. 985** Individuazione delle somme da destinare agli interventi di cui all'Art.26 della L.R. 25 gennaio 2005, n. 2 ed indicazione dei criteri e delle modalità operative per la concessione dei relativi contributi per complessivi euro 652.000,00 attraverso l'utilizzo del fondo regionale per l'occupazione dei disabili
- **Deliberazione di giunta provinciale del 17 ottobre 2013, n. 250** Protocollo metodologico operativo per la definizione di percorsi integrati finalizzati al recupero sociale e all'integrazione lavorativa di persone in carico ai servizi specialistici Asur
- **Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Servizi per l'impiego e mercato del lavoro del 7 novembre 2012 n.193.** Avviso pubblico per la concessione di contributi

pari a € 652.000,00 mediante utilizzo del fondo regionale per l'occupazione dei disabili, relativi agli interventi di cui all'art. 26 della L.R. n. 2 del 25 gennaio 2005 - B.U.R n. 110 del 15/11/2012

- **Deliberazione di giunta provinciale del 20 dicembre 2012, n. 290** Protocollo di intesa per la definizione di interventi finalizzati al potenziamento dei percorsi scuola-lavoro (stage) e tirocini estivi rivolti ad alunni in situazione di handicap (Legge 104/1992) della scuola media superiore di II nel territorio del Ciof di Fano

PROGETTI SPECIFICI

Provincia di Ancona – Progetto stage e tirocini formativi

Promosso dalla C.C.I.A.A. locale ed approvato nell'ambito di una Convenzione quadro (Atto di giunta n. 510 del 13/11/2007), ha l'obiettivo condiviso dell'attivazione di almeno 3 tirocini rivolti a persone disabili regolarmente iscritte presso i CPI ai sensi della L. 68/99 e ai portatori di handicap ai sensi della L. 104/92.

Provincia di Pesaro-Urbino – Servizio di inserimento lavorativo (SIL) presso il CIOF di Urbino.

Servizio istituito attraverso la convenzione tra ASUR locale e gli ambiti territoriali di Urbino, Macerata, Feltri e Cagli nell'ambito delle competenze del Cento per l'impiego di Urbino. Il SIL è finalizzato alla presa in carico congiunta delle persone svantaggiate seguite dai servizi sociali dei Comuni e da quelli specialistici dell'ASUR (DSM, SERT, UMEE/A), e al loro collocamento mirato attraverso strumenti tecnici e di supporto, in grado di valutare le persone interessate ed inserirle nel posto di lavoro più adeguato.

Nella logica di intervenire precocemente sul giovane disabile, è prevista l'attivazione di stage formativi già in contesto scolastico attraverso protocolli di intesa con Istituti superiori e di formazione professionale.

Per la gestione delle azioni è prevista la costituzione di un Gruppo guida e di un Gruppo tecnico interdisciplinare.

Equipe di lavoro integrata, finalizzata alla progettazione di percorsi di inserimento lavorativo mirato presso il CIOF di Fano

Equipe integrata, costituita nel 2008, che vede la presenza di operatori del CIOF locale, dei Servizi specialistici dell'ASUR (Zona 3), del Comune di Fano, del Servizio Sollievo, e degli ambiti sociali e territoriali di Fano e Fossombrone. La finalità è quella di progettare, attivare e monitorare percorsi di inserimento per le persone disabili in carico ai servizi del territorio. Il percorso è progettato su ogni singola persona attraverso l'utilizzo di strumenti quali: Borsa lavoro, inserimento o tirocini in contesti no profit, inserimento lavorativo.

Province di Ascoli Piceno e Fermo – Progetto "Provincia di Ascoli Piceno: l'account territoriale e l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità"

Il progetto, che si inserisce nell'ambito di un accordo pluriennale tra la Provincia di Ascoli e Italia Lavoro spa (sottoscritto nel 2005 e prorogato al 31 dicembre 2009), ha l'obiettivo di rafforzare, all'interno dei Servizi per l'impiego, una figura professionale in grado di gestire con successo i rapporti con le imprese, allo scopo di favorire l'accesso delle persone disabili nel mondo del lavoro.

Il progetto ha reso possibile la mappatura del tessuto imprenditoriale locale e l'organizzazione di incontri nelle sedi aziendali, finalizzati all'individuazione dei relativi fabbisogni occupazionali.

Progetto Anagrafe: convocazioni soggetti beneficiari L. 68/99 ed aggiornamento banca dati

Il progetto ha consistito in una verifica, da parte dei CPI, dello stato di disoccupazione dei propri iscritti, convocando quanti non si erano presentati presso i Centri negli ultimi 60 mesi,

allo scopo di agevolare l'incontro domanda/offerta e consentire agli utenti con disabilità un accesso più facile e mirato alle misure di politica attiva.

I destinatari dell'intervento sono stati individuati mediante l'utilizzo del sistema informatico JOB Agency - creato dalla Regione Marche a supporto di tutte le attività dei CPI - e sottoposti ad interviste periodiche, come previsto dall'art. 3 del D. Lgs. 297/02. Durante l'intervista vengono aggiornate le posizioni lavorative di ciascuno nonché le schede anagrafiche e professionali; viene inoltre individuato il percorso formativo più adatto e sono inserite nuove possibilità lavorative.

PROGETTI INNOVATIVI

Provincia di Ancona

Progetto "sportello stage e tirocini formativi" promosso dalla CCLA.A. di Ancona: approvazione convenzione quadro tirocinio di formazione e orientamento (Atto di Giunta n.51 Odel 13/11/2007). In tale ambito, obiettivo condiviso dalle parti è l'attivazione di almeno tre tirocini specificamente rivolti a soggetti disabili regolarmente iscritti nei Centri per l'Impiego, l'Orientamento e la Formazione provinciali, ai sensi della L. 68/99, e ai portatori di handicap ai sensi della L. 11. 104/92, da farsi nell'arco temporale di vigenza del presente atto.

Provincia di Pesaro -Urbino

Da maggio 2010 Ha continuato a essere operativo il Servizio Integrato d'inserimento lavorativo (SIIL)

Il SIIL è stato pensato e realizzato con lo scopo di migliorare la qualità delle azioni per l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità e dei soggetti a rischio di marginalità sociale. Un Servizio specialistico composto complessivamente da dieci operatori della mediazione/tutor che, in raccordo con il servizio di collocamento mirato dei Centri per l'Impiego e i servizi socio sanitari del territorio, promuove la progettazione di percorsi individuali di pre-inserimento lavorativo per quei soggetti con particolari difficoltà e che necessitano di azioni di mediazione, tutoraggio e sostegno nelle diverse fasi del progetto di inserimento. . Un progetto della durata di ventiquattro mesi per rafforzare ulteriormente le politiche d'inclusione lavorativa e dare risposte più incisive ai bisogni del territorio di questa provincia. Da un punto di vista prettamente metodologico il SUL ha garantito un migliore collegamento con i servizi territoriali partner di progetto e una maggiore capacità dei nostri servizi per l'impiego di proporre e sviluppare progetti d'integrazione e inclusione socio-lavorativa. Lo strumento utilizzato per attivare questi percorsi d'inserimento è il tirocinio di osservazione, formativo e di orientamento; un inserimento graduale per monitorare, valutare e rafforzare le capacità lavorative della persona inserita in un contesto produttivo. Un percorso di osservazione e avvicinamento al lavoro che vede un coinvolgimento del servizio territoriale di riferimento (comuni, Asur, ambirti sociali, terzo settore), della persona disabile, della sua famiglia, dell'azienda disponibile a sperimentare questa tipologia di percorsi formativi. L'operatore della mediazione del S.LL1. come principale referente del progetto di tirocinio e punto di raccordo operativo per tutti gli attori e servizi del territorio coinvolti. Una progettualità che per la tipologia di utenza e per la specificità del tipo di percorso e azioni previste, non potrebbe essere realizzata dagli operatori dei centri per l'impiego che con gli strumenti in loro possesso, la moltitudine di utenti disabili in cerca di una risposta lavorativa ed il volume di procedure

Istruzione Formazione Lavoro

"Norme per il diritto al lavoro dei disabili"

Servizi per l'Impiego, Mercato del Lavoro, Crisi occupazionali e produttive annualità 2011

Una progettualità innovativa che ha contraddistinto il ruolo dell'Amministrazione Provinciale di Pesaro-Urbino nella gestione delle politiche di integrazione lavorativa e che si pone all'avanguardia nel panorama regionale e nazionale. L'Amministrazione Provinciale di Pesaro - Urbino è stata la prima provincia marchigiana a recepire le linee Guida Regionali approvate con D.G.R. n.1256 del 29/09/2008 "Indirizzi relativi ai compiti delle Province, delle Asur e degli enti locali per l'integrazione delle persone disabili nel mondo del lavoro" dando vita a protocolli di intesa/accordi di programma territoriali, costituendo presso ciascun Centro per l'Impiego

un'Equipe Integrata e successivamente formalizzando appunto il SIIL e quindi le azioni di mediazione e tutoraggio. Il ruolo delle equipe integrate e dei servizi che vi partecipano come presidio e momento di confronto tra i diversi attori coinvolti nelle politiche d'inclusione socio-lavorativa di persone disabili o con altro svantaggio. Un luogo per la presentazione e la presa in carico dei casi, per tracciarne un primo profilo clinico anamnestico-professionale e per iniziare a progettare il percorso maggiormente idoneo di avvicinamento al mondo del lavoro. Interventi che sono poi finalizzati e condotti dal tutor referente del progetto insieme agli operatori del centro per l'impiego e del servizio socio-sanitario inviante.

Da quando sono stati attivati, da parte dei tre SIIL sono state compiute le seguenti azioni:

n. 442 aziende contattate (per la maggior parte non in obbligo e quindi non conosciute dal servizio collocamento mirato dei Ciof);

n. 99 utenti presi in carico (colloquio di orientamento e ipotesi di progetto) a seguito di segnalazione da parte di un servizio: Ciof, Asur, Comune;

n. 151 tirocini attivati presso aziende private (per la quasi totalità for profit);

n. 16 assunzioni realizzate al termine del percorso di tirocinio. L'innovazione e l'importanza di questo tipo di Servizio s'incrociano con la necessità di dare continuità alla progettualità ed alla metodologia di intervento realizzata. Il Servizio Formazione Professionale e politiche per l'Occupazione è, infatti, impegnato nell'individuazione delle risorse finanziarie per riproporre l'affidamento del servizio SIIL per un nuovo biennio, maggio 2012-maggio 2014. Continuare un intervento metodologico di sicuro valore rendendo ancora più efficaci gli strumenti e le risposte per una fascia di utenza sempre più a rischio di marginalizzazione ed esclusione dal ciclo lavorativo.

Progetto "Orientamento al lavoro, alternanza scuola lavoro e tutoraggio"

Nel 2011 è continuato un intervento a favore di alunni disabili che frequentano le scuole medie superiori, attraverso la realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro, Una partecipazione in rete con le scuole, il Comune, l'Asur, l'ambito territoriale sociale e la cooperazione sociale. La progettazione di stage che si svolgono in contesti lavorativi per far accrescere le autonomie e le capacità della persona, un percorso di transizione verso un possibile e futuro inserimento lavorativo. Per la realizzazione del progetto è stato costituito un gruppo guida e un gruppo tecnico interdisciplinare; il primo con il compito di rimuovere gli ostacoli che si frappongono all'integrazione lavorativa e sociale, il secondo preposto alla realizzazione di azioni di mediazione e tutoraggio.

Provincia di Macerata

Anche nel 2012 e 2013 è stato assegnato il Premio Etico, istituito dall'Amministrazione Provinciale dal 2003 per valorizzare l'occupazione delle persone con disabilità e facilitare la creazione di modelli di sviluppo inclusivi all'interno delle realtà aziendali nell'ambito del progetto comunitario Equal "Diversità e sviluppo".

Nel corso del 2011 è stato assegnato il Premio Etico, istituito dall'Amministrazione Provinciale dal 2003 per valorizzare l'occupazione delle persone con disabilità e facilitare la creazione di modelli di sviluppo inclusivi all'interno delle realtà aziendali, nell'ambito progetto comunitario Equal "Diversità & Sviluppo". Il marchio contraddistingue l'azienda che riesce a creare un circuito virtuoso tra produttività ed eticità, unendo nel lavoro diversità e identità differenti, valorizzando la partecipazione, la collaborazione e le specifiche capacità professionali.

Annualmente il Premio Etico è assegnato alle aziende che si sono distinte per avere impiegato un numero di disabili superiore a quello previsto per legge, per aver realizzato percorsi di formazione, sostegno e tutoraggio a favore di soggetti con particolari difficoltà d'inserimento, per aver adattato le postazioni lavorative alle limitazioni dei lavoratori, per aver favorito l'occupazione di donne disabili, per aver garantito la stabilità dei posti di lavoro.

Il riconoscimento consiste nella consegna di una targa d'argento e di un cd contenente il logo Premio Etico, l'auspicio è creare un vero e proprio "marchio d'impresa", che sia di stimolo per le altre aziende e favorisca la piena riuscita del collocamento mirato.

Provincia di Fermo

Negli anni 2012 e 2013 il Servizio Collocamento Mirato della Provincia di Fermo ha collaborato con il comune di Fermo, ente capofila dell'ATS XIX che ha realizzato anche in cooperazione con

l'ATS XX e l'A.S.U.R. Area Vasta n. 4 di Fermo, il progetto "Attivalavoro" relativo al Fondo Lire U.N.R.R.A. 2011 (finanziato dal Ministero dell'Interno). Il Servizio Collocamento Mirato ha redatto e poi illustrato nel maggio 2013 durante il Convegno conclusivo del progetto un opuscolo intitolato " La persona giusta al posto giusto – Guida all'integrazione lavorativa del soggetto disabile".

Negli anni 2013 e 2013 sono continuati i rapporti di collaborazione con l'Area Vasta n. 4 di Fermo, la Provincia di Fermo, gli Ambiti sociali territoriali n. XIX e XX, la Coo. Sociale I.R.S. l'Aurora, l'Associazione l'Arcobaleno e la Speranza Onlus per la realizzazione del " Progetto sperimentale di inclusione Socio-lavorativa di persone svantaggiate tossicodipendenti in trattamento e da attrarre in trattamento".

In data 25/07/12 è stato stipulato un Protocollo d'Intesa tra l'ASUR MARCHE --Area Vasta n° 4 di Fermo (Dipartimento delle dipendenze patologiche), la Provincia di Fermo, gli Ambiti Sociali Territoriali n. XIX e XX, la Coop. Sociale I.R.S. l'Aurora, l'Associazione l'Arcobaleno e la Speranza Onlus. Detto protocollo prevede la realizzazione di un "Progetto Sperimentale di Inclusione Socio Lavorativa di Persone Svantaggiate Tossicodipendenti in Trattamento e da Attrarre in Trattamento" così come indicato dalla DGR n.I725 del 29/11/2010 con la finalità di costruire una rete stabile d'intervento idonea a fornire ai soggetti individuati ed in carico al Dipartimento delle Dipendenze Patologiche, un sostegno lavorativo ed economico temporaneo e la possibilità di inserirsi nel mondo del lavoro. La Provincia di Fermo, per il tramite del Servizio Collocamento Mirato del Centro per l'Impiego, così come stabilito nel Protocollo d'intesa, ha provveduto all'individuazione delle aziende ospitanti e allo svolgimento di tutte le attività amministrative relative alla sottoscrizione delle Convenzioni di Tirocinio e dei relativi progetti Formativi. Nei mesi di settembre e ottobre del 2011 sono stati fatti dei colloqui conoscitivi con tutti i soggetti rientranti nel progetto e in carico al Dipartimento delle Dipendenze Patologiche al fine di favorire l'inserimento e/o reinserimento nel mondo del lavoro di questi soggetti con problematiche specifiche. Nell'anno di riferimento sono stati attivati tre progetti di reinserimento con la sottoscrizione di Convenzioni di Tirocinio di quattro mesi e tale attività si protrarrà anche nel corso del 2012.

Provincia di Ascoli Piceno

La provincia di Ascoli Piceno nell'anno 2013 ha messo a sistema la metodologia ICF inserendo due lavoratori disabili presso aziende soggette all'obbligo di cui alla Legge 68/99

Nel 2011 si è terminato il Progetto promosso e iniziato nel 2010 da "Italia Lavoro -Area inclusione sociale e lavorativa" denominato "L'applicazione della Classificazione ICF e di strumenti da essa derivati alle politiche attive d'inserimento lavorativo delle persone con disabilità" (in breve Programma ICF4). Lo schema del processo e le fasi di questo progetto pilota sono stati ampiamente illustrati nell'ultima relazione al Parlamento "Stato di attuazione legge 12 marzo 1999 n. 68 "Nonne per il diritto al lavoro dei disabili" -annualità 20 IO." La Regione Marche valuterà l'opportunità di estendere alle altre quattro province marchigiane l'esperienza pilota effettuata nella provincia di Ascoli Piceno.

INIZIATIVE CON IL FONDO SOCIALE EUROPEO

Provincia di Pesaro Urbino

IL SIIL – SERVIZIO INTEGRATO DI INSERIMENTO LAVORATIVO

Un ruolo determinante nella presa in carico di disabili psichici ed intellettivi è stato garantito a partire da maggio 2010 dalla presenza di 3 Centri per l'impiego del S.I.I.L. – Servizio integrato di inserimento lavorativo. Nel 2012-2013 attraverso questo servizio specialistico che prevede la progettazione, l'accompagnamento e il tutoraggio delle persone inserite, si sono attivati complessivamente n. 81 percorsi di tirocini di osservazione e orientamento al lavoro.

PROGETTO "ORIENTAMENTO AL LAVORO, ALTERNANZA SCUOLA LAVORO E TUTORAGGIO

Realizzato anche negli anni 2012 e 2013 con il coinvolgimento del Servizio politiche del Lavoro e dei Ciof di Pesaro e Fano.

Provincia di Ancona

Nell'anno 2012 nell'ambito dell'avviso pubblico per la realizzazione di esperienze lavorative da parte di disoccupati e inoccupati e soggetti in mobilità in deroga sono state inserite le borse lavoro per la realizzazione di esperienze lavorative da parte di soggetti disabili e svantaggiati.

Provincia di Macerata

A seguito dell'avviso pubblico emanato il primo semestre 2011 " Incentivi alle imprese per assunzioni a tempo determinato e indeterminato di persone diversamente abili", negli anni 2012 e 2013 è stata finanziata l'intera graduatoria utile mediante assegnazione di n. 28 borse lavoro a lavoratori iscritti negli elenchi di cui alla L. 68/99 per la realizzazione di un'esperienza lavorativa presso un'impresa del territorio di riferimento per un periodo di 6 mesi.

Provincia di Fermo

La provincia di Fermo ha emanato un bando per la concessione di Borse Lavoro per la realizzazione di esperienze lavorative della durata di mesi 6 a soggetti disabili, iscritti presso il Centro per l'Impiego della Provincia di Fermo. Il Servizio Collocamento mirato della Provincia di Fermo negli anni 2012 e 2013 ha provveduto a tutti gli adempimenti necessari per l'attivazione e realizzazione delle borse lavoro ammesse a finanziamento.

Provincia di Ascoli Piceno

La Provincia di Ascoli Piceno ha attivato tra il 2012 e 2013 n. 66 borse lavoro della durata di mesi 9 finanziate dal fondo sociale europeo. Nel corso del 2013 con altro avviso pubblico sempre denominato " misure di accompagnamento e di sostegno all'occupazione finalizzate ad agevolare l'inserimento nel mercato del lavoro di soggetti svantaggiati appartenenti a nuclei familiari a basso reddito" la Provincia di Ascoli Piceno, con l'utilizzo del fondo sociale europeo ha previsto € 550.000,00 per finanziare esperienze lavorative della durata di sei mesi presso datori di lavoro privati o presso enti pubblici.

BUONE PRASSI

La Regione Marche, a seguito del programma " Pro.p.", già illustrato nella VI relazione al Parlamento, con il seminario conclusivo del 08/11/2012 tenutosi ad Ancona ha dato atto dei risultati dello studio riguardante la identificazione e valorizzazione di buone prassi e di percorsi - tipo di inserimento e mantenimento del lavoro di persone con disturbo psichico.

L'Assessorato alle Politiche del Lavoro e Formazione professionale della Provincia di Pesaro e Urbino, insieme ai partner di progetto (Ass. Libera.Mente, Servizi sociali Comune di Fano, ATS 6 e 7, Asur Marche, terzo settore), il giorno 11 ottobre 2013 ha promosso un seminario di presentazione delle buone prassi costruite negli ultimi anni e realizzate nel territorio di Fano, in materia di inclusione sociale e lavorativa di persone disabili o con disagio psichico.

Il Servizio Formazione professionale e politiche attive del lavoro di Ascoli Piceno pubblica da anni con cadenza mensile un bollettino informativo dal titolo " Piceno news" in cui vengono inserite tutte le informazioni relative a progetti e iniziative di vario genere promosse dall'Assessorato.

La Provincia di Macerata, presso le sedi dei centri per l'impiego ha tenuto a febbraio del 2012 e del 2013 alcuni seminari organizzativi rivolti principalmente a imprenditori, responsabili di aziendali delle risorse umane, consulenti del lavoro. Le tematiche trattate sono state: le agevolazioni per le aziende che assumono persone disabili, il ruolo dei servizi territoriali e gli strumenti previsti per favorire l'integrazione e migliorare la qualità della vita delle persone disabili.

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI

Argomento	Fonti normative				
	L.R.	Regolamenti	D.G.R.	D.G.P.	Altro
Recepimento Legge 68/99	L.R.24/00 L.R.2/05 L.R. 20/10		D.G.R. 1052/00 D.G.R. 2152/00 D.G.R. 2161/01 D.G.R. 922/00 D.G.R. 1819/03 D.G.R. 608/06 D.G.R. 1256/08 D.G.R. 1/10 D.G.R. 29/11 D.G.R. 1486/11 D.G.R. 41/12	D.G.P. 250/13 D.G.P. 290/12 D.G.P. 59/12	D.P.P. 2/12
Commissione Regionale	L.R.38/98				
Commissioni Provinciali	L.R.38/98				
Comitati tecnici			D.G.R.1174/00		
Commissioni sanitarie			D.G.R. 1965/02	D.G.P.5091/03 D.G.P.457/03	
Graduatorie			D.G.R. 2756/01		
Esoneri Compensazioni Sospensioni			D.G.R. 1290/01		
Convenzioni			D.G.R. 987/11		
Fondo Nazionale Fiscalizzazioni Agevolazioni			D.G.R.253/02		
Fondo Regionale	L.R. 24/00 L.R. 25/02		D.G.R. 978/06 D.G.R. 10/07 D.G.R. 679/09		DDPF 193/SIM/12 DDPF 81/SIM/13
Sanzioni Altro				D.G.P.341/04 D.G.P.493/04	

PAGINA BIANCA

LAZIO

PAGINA BIANCA

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

Lazio (5 province)	Anno 2012				Anno 2013			
	N.	Prov. non risp.	Di cui donne	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	Di cui donne	Prov. non risp.
Iscritti disabili - Al 31 dicembre	100.418	0	55.415	0	104.931	0	57.419	0
Iscritti disabili extracomunitari - Al 31 dicembre	1.327	0	642	0	1.518	0	723	0
Iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	6.346	0	3.637	0	6.539	0	3.472	0
TOTALE	108.091	0	59.694	0	112.988	0	61.614	0
Iscritti disabili - Durante l'anno	8.064	0	3.646	0	8.502	0	3.846	0
Iscritti disabili extracomunitari - Durante l'anno	189	0	91	0	207	0	90	0
Iscritti ex art. 18 - Durante l'anno	522	0	244	0	600	0	312	0
TOTALE	8.775	0	3.981	0	9.309	0	4.248	0
Avviamenti disabili con CHIAMATA NUMERICA	186	0	85	0	17	0	6	0
Avviamenti disabili per RICHIESTA NOMINATIVA	753	0	344	0	571	0	227	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 1	683	0	304	0	753	0	296	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 4	1	0	0	0	39	0	15	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 12	0	0	0	0	1	0	0	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 12bis	3	0	0	0	4	0	0	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 14 D.Lgs. 276/03	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	1.626	0	733	0	1.385	0	544	0
Avviamenti ex art. 18 con CHIAMATA NUMERICA	3	0	1	0	3	0	1	0
Avviamenti ex art. 18 per RICHIESTA NOMINATIVA	30	0	10	0	121	0	34	0
TOTALE	33	0	11	0	124	0	35	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate per RICHIESTA NOMINATIVA	11	0	6	0	12	0	4	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 1	31	0	10	0	70	0	15	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 4	1	0	0	0	3	0	1	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 12	0	0	0	0	4	0	0	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 14 D.Lgs. 276/03	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	43	0	16	0	89	0	20	0
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Tempo indeterminato	82	0	31	0	97	0	23	0

Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Tempo determinato	87	0	43	0	85	0	39	0
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Contratto inserimento	2	0	2	0	0	0	0	0
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Contratto apprendistato	2	0	2	0	0	0	0	0
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Altre tipologie	2	0	1	0	2	0	1	0
TOTALE - disabili	175	0	79	0	184	0	63	0
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Tempo indeterminato	4	0	2	0	9	0	4	0
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Tempo determinato	10	0	6	0	19	0	8	0
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Contratto inserimento	0	0	0	0	0	0	0	0
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Contratto apprendistato	0	0	0	0	1	0	0	0
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Altre tipologie	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE - ex art. 18	14	0	8	0	29	0	12	0
TOTALE	189	0	87	0	213	0	75	0

Lazio (5 province)		Anno 2012							
Quota di riserva per classe dimensionale	Quota di riserva	Prov. non risp.	Posti scoperti	Prov. non risp.	N. imprese	Prov. non risp.	Quota di riserva	Prov. non risp.	Posti scoperti
Imprese private da 15 a 35 dipendenti	296	1	73	1	128	1	109	3	29
Imprese private da 36 a 50 dipendenti	111	1	26	1	21	1	32	3	8
Imprese private oltre 50 dipendenti	1.227	1	477	1	53	1	749	3	127
TOTALE	1.634	1	576	1	202	1	890	3	164
Pubbliche amministrazioni da 15 a 35 dipendenti	8	2	0	2	8	2	170	2	39
Pubbliche amministrazioni da 36 a 50 dipendenti	2	2	0	2	1	2	60	2	14
Pubbliche amministrazioni oltre 50 dipendenti	297	2	41	2	8	2	665	2	426
TOTALE	307	2	41	2	17	2	895	2	479

Lazio (5 province)		Anno 2012				Anno 2013			
	N.	Prov. non risp.	Disabili interessati	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	Disabili interessati	Prov. non risp.	
Esoneri parziali rilasciati	131	0	618	0	92	1	398	1	
Sospensioni temporanee	301	0	265	0	408	0	364	1	

Lazio (5 province)		Anno 2012		Anno 2013	
	N.	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	

Certificazioni di ottemperanza - Verifiche su dichiarazioni rese dai datori di lavoro	5.675	0	5.262	0
Sanzioni per ritardato invio del prospetto informativo	4	0	7	2
Sanzioni per mancato adempimento degli obblighi di assunzione	24	0	39	2
TOTALE	28	0	46	2

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE 68/99**II RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2002-2003**

- La Regione Lazio con **Legge regionale n. 19 del 21-07-2003** ha emanato "Norme per il diritto al lavoro delle persone disabili. modifiche all'articolo 28 della Legge regionale 7 agosto 1998, n. 38 (Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di politiche attive per il lavoro). Abrogazione dell'articolo 229 della Legge regionale 10 maggio 2001, n. 10 (Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio della regione Lazio per l'esercizio finanziario 2001)" (Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 22 del 9 Agosto 2003 Supplemento Ordinario n. 6);
- **Legge regionale n. 36 del 3-11-2003 Regione Lazio** "Consulta per i problemi della disabilità e dell'handicap" (Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 32 del 20 Novembre 2003 Supplemento Ordinario n. 6);
- Con **Legge regionale n. 10 del 10-05-2001** "Disposizioni Finanziarie per la redazione del Bilancio della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2001" (Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 14 del 19 maggio 2001 Supplemento Ordinario n. 8) è istituito il **Fondo regionale per l'occupazione dei disabili**;
- Con **Deliberazione della giunta regionale n. 1246 del 3 agosto 2001** "Costituzione e regolamentazione del Comitato per la gestione del fondo regionale per l'occupazione dei disabili, istituito ai sensi dell'art. 14 della Legge 12 marzo 1999, n. 68, con Legge regionale del 10 maggio 2001, n. 10, art. 229" (Bollettino Ufficiale n. 29 del 20-10-2001) è stato costituito il **Comitato per la gestione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili**;
- Con **Deliberazione della giunta regionale n. 2261 del 14 novembre 2000** "Art. 15 della Legge 12 marzo 1999, n. 68. Regolamentazione delle modalità applicative riguardanti le procedure di concessione ai datori di lavoro" (Bollettino Ufficiale n. 33 del 30/11/2000 - Suppl. Ordinario n. 5 del 20/11/2000 Bollettino Ufficiale n. 32) sono state emanate norme in materia di **agevolazioni** di cui all'articolo 13 della Legge 68/99;
- Con **Deliberazione della giunta regionale n. 1133 del 4 aprile 2000** "Art. 5, 7o comma, della Legge 12 marzo 1999, n. 68, individuazione delle modalità di versamento, da parte dei soggetti obbligati, delle somme derivanti da contributi e maggiorazioni riguardanti le concessioni medesime, in attesa dell'emanazione del regolamento previsto dall'art. 5, comma 4, della Legge 68/1999" (Bollettino Ufficiale n. 17 del 20-6-2000) è stata disciplinata la materia degli **esoneri parziali**;
- Con **Deliberazione della giunta regionale n. 532 del 3 maggio 2002** "Art. 13, Legge n. 68 del 12 marzo 1999. Attribuzione incarico al Direttore del Dipartimento Scuola Formazione e Lavoro di stipula delle convenzioni e di trasferimento dei fondi relativi alla fiscalizzazione degli oneri previdenziali e assicurativi nei riguardi degli istituti competenti all'applicazione dei benefici di legge. Attribuzione incarico al Direttore del Dipartimento Scuola Formazione e Lavoro di liquidazione ai datori di lavoro delle agevolazioni di cui al comma 1, lett. c) e al comma 3, dell'art. 13 della Legge 68/1999" (Bollettino Ufficiale n. 17 del 20/06/2002) sono state emanate norme in materia di **fiscalizzazione degli oneri previdenziali e assicurativi**;
- Con **Deliberazione della giunta regionale n. 534 del 3 maggio 2002** "Art. 13, Legge 12 marzo 1999, n. 68. Regolamento delle modalità applicative riguardanti la procedura di concessione ai datori di lavoro e determinazione dei relativi limiti di disponibilità finanziaria per ciascuna provincia per l'anno 2001" (Bollettino Ufficiale n. 17 del 20-6-2002) sono state emanate norme in materia di **agevolazioni** di cui all'articolo 13, Legge 68/99;
- **Deliberazione della giunta regionale 18 aprile 2003, n. 326** "Por Ob. 3 Fse 2000-2006, Misura B1, annualità 2002 e 2003. Approvazione avviso pubblico. euro 8.414.458,20, capitoli A22104, A22105, A22106, esercizio 2003" (Bollettino Ufficiale n. 15 del 30-5-2003 - Suppl. Ordinario n. 3);
- **Deliberazione della Giunta regionale 1 agosto 2003 n. 737** "Por Ob. 3 Fse 2000-2006, annualità 2000-2006 Direttive alle province per l'attuazione delle misure A1, A2, A3, B1, C2, D3, E1. Attribuzione compiti e funzioni amministrative inerenti la gestione delle

- attività connesse" (Bollettino Ufficiale n. 27 del 30/09/2003 - Suppl. Ordinario n. 1);
- La Provincia di Latina ha approvato, con **Deliberazione della giunta provinciale del 30 maggio 2002 n. 100**, il regolamento per la stipula delle convenzioni di cui all'art. 11 della Legge 68/99.

III RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNI 2004-2005

- **Deliberazione della Giunta regionale 14 febbraio 2005, n. 134** "Atto di indirizzo e coordinamento della Regione Lazio in materia di collocamento obbligatorio" (Supplemento Ordinario n. 1 al Bollettino Ufficiale n. 10 del 09/04/2005).

IV RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNI 2006-2007

- **Determinazione n. 2598 del 20 luglio 2007** Legge regionale 14 luglio 2003, n.19. Erogazione a favore delle Province di Frosinone, Latina, Rieti, Roma e Viterbo di Euro 2.604.000,00 di cui Euro 2.419.616,97 già impegnate con determinazione n.4990 del 09 novembre 2005 sul capitolo di bilancio F31525 ed Euro 184.383,03 da impegnare ed erogare sul capitolo di bilancio F31525 a favore delle Province di Frosinone, Latina e Rieti. Attività di politica attiva a favore dei soggetti con disabilità psichica e/o mentale o con disabilità fisica con carenze di autonomia dal 67%;
- **Determinazione n. D3747 del 29 ottobre 2007** Legge regionale 14 luglio 2003, n.19. Erogazione a favore delle Province di Roma e Viterbo di Euro 2.941.355,16 già impegnate con Determinazione n.D4990 del 09/11/2005 sul capitolo di bilancio F31525 a favore delle Province di Roma e Viterbo rispettivamente per Euro 2.887.172,65 ed Euro 54.182,51 – Attività di politica attiva a favore dei soggetti con disabilità psichica e/o mentale o con disabilità fisica con carenze di autonomia dal 67%;
- **Deliberazione della Giunta regionale n. 851 del 31 ottobre 2007** Approvazione, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 14 luglio 2003, n.19, del "Programma operativo triennale per il diritto al lavoro delle persone disabili"

V RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNO 2008-2009

- **Legge regionale n. 17 del 21 ottobre 2008:** " Norme in materia di inserimento al lavoro delle persone con disabilità" (BURL n. 40 del 20/10/2008);
- **Determinazione del Direttore del Dipartimento Sociale n. 3897 del 18 novembre 2008 :** "Rettifica determinazione 3415 del 2008 recante approvazione dell'avviso per la presentazione delle candidature dirette alla realizzazione di misure di accompagnamento all'inserimento, alla stabilizzazione occupazionale ed alla qualificazione delle condizioni di lavoro dei lavoratori diversamente abili; POR Lazio FSE 2007-2013. Obiettivo competitività regionale, e occupazione Asse III, obiettivo specifico g), categoria di spesa 71" (Supplemento ordinario n. 152 al B.U. n. 46 del 13/12/2008);
- **Determinazione del Direttore del Dipartimento Sociale n. 3898 del 18 novembre 2008:** " Procedura aperta ai sensi del D.lgs. n. 163/2006 per l'individuazione del soggetto gestore di azioni di sistema per il potenziamento e la qualificazione dei servizi del collocamento mirato e di supporto all'inserimento lavorativo delle persone diversamente abili"; POR Lazio FSE 2007-2013 – Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione – Asse III " Inclusione " – Obiettivo specifico g); Approvazione degli allegati A(bando di gara), B (disciplinare), C (capitolato) D (estratto dell'avviso di gara). Importo a base d'asta € 1.100.000,00 – IVA ESCLUSA. (supplemento Ordinario n. 163 al B.U. n. 48 del 27/12/2008);

- **Deliberazione di giunta regionale n. 815 del 7 novembre 2008:** "Criteri e modalità di rimborso forfettario della quota spesa per l'adeguamento del posto di lavoro e/o per la rimozione di barriere architettoniche per i lavoratori con disabilità superiore al 50% ai sensi della L. 12 marzo 1999 n. 68";
- **Deliberazione di giunta regionale n. 505/2008:** "art. 13 L. 12 marzo 1999, n. 68 – rimborso annuale ai datori di lavoro che ne facciano richiesta, autorizzati dalle Province, dell'importo della quota di contributi previdenziali ed assistenziali versata agli Enti previdenziali diversi dall'INPS per l'assunzione di disabili";
- **Deliberazione di giunta regionale n. 409 del 30 maggio 2008:** "Legge 12 Marzo 1999 n. 68, art. 13 modificato dall'art. 1 c. 37 lettera c) della legge 24/12/2007 n. 247 – ripartizione risorse del fondo nazionale disabili anno 2007, determinazione dei relativi limiti di disponibilità finanziaria per ciascuna Provincia e modalità applicative";
- **Deliberazione di giunta regionale n. 918 del 17 dicembre 2008:** "Modifica DGR n. 134 del 14/2/2005 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di collocamento al lavoro delle persone con disabilità" per adeguamento alla L. n. 247/2007 ed in analogia alla DGR n. 778 del 31/10/2006";
- **Legge regionale n. 27 del 6 novembre 2009:** "Modifiche alla legge regionale 21 luglio 2003, n.19 (Norme per il diritto al lavoro delle persone disabili. Modifiche all'articolo 28 della legge regionale 7 agosto 1998, n.38 "Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di politiche attive per il lavoro". Abrogazione dell'articolo 229 della legge regionale 10 maggio 2001, n.10 "Disposizioni finanziarie per la redazione del bilancio della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2001") – (B.U. N. 42 DEL 14/11/2009) ;
- **Determinazione D3927 del 25 novembre 2009:** " approvazione avviso pubblico in attuazione della DGR 851 del 31/10/2007; "Misure per la promozione, il consolidamento, la qualificazione e la diffusione di servizi e strutture per il miglioramento e lo sviluppo della condizione lavorativa delle persone diversamente abili e la valorizzazione del ruolo degli Enti locali" (B.U.R.L. n. 45 del 7/12/2009).

VI RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNI 2010-2011

- **Deliberazione della giunta regionale del 30 settembre 2011, n. 446** "Interventi volti a favorire la permanenza al lavoro e l'inserimento lavorativo dei disabili, di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 e successive modificazioni e/o integrazioni, e la divulgazione per gli stessi di conoscenze relative al mercato del lavoro"
- **Deliberazione della giunta regionale del 30 settembre 2011, n. 445** - Legge 12/03/99 n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" - modulistica, criteri e modalità operative finalizzati alla realizzazione di una omogenea procedura di assegnazione ed erogazione dei contributi di cui all'art. 13 della L. 68/1999, così' come sostituito dall'art. 1 comma 37 lett. c) della Legge 247 del 2007, diversificati in base alla tipologia di disabilità, da corrispondere ai datori di lavoro privati che hanno proceduto all'assunzione di disabili a tempo indeterminato nell'ambito della Regione Lazio.
- **Deliberazione della giunta regionale del 14 ottobre 2011, n. 478** - Approvazione schema di Protocollo d'intesa tra la Regione Lazio e l'Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro per sviluppare sinergie ed attività comuni per il superamento delle barriere, non solo architettoniche, ai fini del reinserimento e/o permanenza lavorativa dei disabili e degli infortunati sul lavoro.

VII RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNI 2012-2013

- **Determinazione n.B01267 del 02/03/2012** Avviso pubblico - D.AV.I.D. "Interventi volti a favorire la permanenza al lavoro e l'inserimento lavorativo dei disabili, di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 e successive modificazioni e/o integrazioni, e la divulgazione

per gli stessi di conoscenze relative al mercato del lavoro". Annullamento della determinazione n. B02470 del 17 giugno 2013

- **Deliberazione della giunta provinciale del 28 marzo 2012, n. 67/13** Modifica dei criteri di stipula delle convenzioni ex art. 11 legge n. 68/99,, di cui all'Allegato "A" Principi applicativi per la stipula di convenzioni ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68, approvato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 691/32 del 4.08.2004
- **Accordo interdipartimentale del 21 dicembre 2012** per la regolazione delle attività di collaborazione finalizzate alla realizzazione di un modello di intervento integrato per l'inserimento lavorativo di persone affette da disabilità, sottoscritto dal Dipartimento IX - Servizi Sociali e dal Dipartimento III - Servizi per la formazione, il lavoro e la promozione della qualità della vita.

PROGETTI SPECIFICI

Provincia di Frosinone - Progetto Nautilus

Nel periodo oggetto dell'attuale rilevazione, è stata rafforzata la sperimentazione del modello di intervento di rete per l'inclusione lavorativa di utenti svantaggiati sviluppato nell'ambito del Progetto NAUTILUS già descritto nella precedente Relazione al Parlamento.

Gli inserimenti lavorativi a favore dei soggetti inseriti nel progetto NAUTILUS sono stati effettuati, nella maggioranza di casi, presso aziende che non erano soggette agli obblighi previsti dalla legge 68/99; strategia che, a parere del Responsabile provinciale, dovrà caratterizzare l'azione del collocamento mirato, soprattutto in momenti di prolungata crisi congiunturale che consentono alle aziende più grandi di rinviare l'assolvimento degli obblighi di assunzione dei disabili attraverso la concessione dei provvedimenti di sospensione previsti dall'articolo 3, comma 5, della legge 68/99.

Provincia di Roma - Progetto Match

Protocollo informatico già descritto nella precedente Relazione al Parlamento, ha continuato ad avere un riscontro molto positivo nel corso degli ultimi due anni. Nel corso del solo 2008 gli incroci Match effettuati hanno prodotto l'inserimento lavorativo di 150 disabili.

I tirocini finalizzati all'assunzione attivati nel 2008 sono stati 62, il 90% dei quali ha dato origine a rapporto di lavoro. Tale risultato è conseguenza di un capillare lavoro di rete che consente di effettuare attività di tutoraggio ed accompagnamento. Sono, infatti, coinvolti in tale attività i Dipartimenti di Salute Mentale ed i soggetti del terzo settore che collaborano con la Provincia di Roma. Tutto ciò in attuazione dei protocolli d'intesa già ampiamente descritti nelle relazioni degli anni precedenti.

Progetto Salute Mentale

Promosso dal comitato tecnico della Provincia di Roma nel 2005, è ancora in fase di attuazione. Sono state coinvolte le ASL RMB ed RMD, RME, RMF. Tale progetto ha prodotto l'inserimento lavorativo di 60 persone affette da disabilità psichiatrica. Il modello previsto dal progetto è stato proposto ed adottato anche da alcune aziende private della grande distribuzione ed ha portato all'assunzione di altri disabili psichici.

Servizio di progettazione, sperimentazione ed attuazione di un modello di collocamento mirato a persone con disabilità psichica o fisica grave.

Il modello, orientato all'analisi ed alla valutazione delle potenzialità lavorative ed attitudinali delle persone con disabilità, anche ai sensi del D.P.C.M. 13 gennaio 2000 in attuazione della Legge 68/99 ha come fine l'inserimento in percorsi di accompagnamento e tutoraggio al lavoro di almeno 200 individui, tramite l'integrazione tra i Servizi per l'Impiego ed i Servizi sanitari territoriali.

L'esecuzione della procedura d'appalto - di cui è risultata aggiudicataria l'A.T.I. costituita da Associazione Capodarco, Roma Formazione ONLUS, Università degli Studi di Roma Tor Vergata, Università degli Studi Roma Tre - è in corso di espletamento.

Provincia di Rieti - Progetto Abilmente al lavoro

Promosso dal mese di settembre 2008 e finanziato dal FSE, è rivolto all'inserimento lavorativo di disabili psichici. Il progetto che vede la collaborazione dell'Azienda Unità Sanitaria Locale di Rieti - Dipartimento di Salute Mentale - e la partecipazione delle Associazioni di volontariato che si occupano della materia, ha permesso l'inserimento di 28 disabili psichici con rapporto di tirocinio, finanziato dalla Provincia, presso 15 datori di lavoro privati (di cui 10 cooperative sociali), affiancati da un tutor del Centro per l'Impiego e un tutor del Dipartimento di Salute Mentale. Il progetto ha previsto una durata iniziale di 6 mesi con possibilità di proroga. La scelta dei disabili psichici è motivata dalla considerazione che tra i disabili sono la categoria di più difficile inserimento nel mondo del lavoro.

INIZIATIVE FINANZIATE CON IL FONDO SOCIALE EUROPEO

Misure di accompagnamento all'inserimento, alla stabilizzazione occupazionale ed alla qualificazione delle condizioni di lavoro dei lavoratori diversamente abili. P.O.R. Lazio FSE 2007-2013, Obiettivo competitività regionale e occupazione, Asse III, obiettivo specifico g.

Attraverso tali misure, la Regione ha inteso contribuire alla rimozione delle condizioni che ostacolano l'inserimento lavorativo, lo sviluppo e la qualità dell'occupazione delle persone disabili. In particolare, sono stati previsti i seguenti ambiti di intervento:

- *Progetti aziendali relativi alla realizzazione di misure di accompagnamento all'inserimento, alla stabilizzazione occupazionale ed alla qualificazione delle condizioni di lavoro dei lavoratori diversamente abili".*

A riguardo, sono stati previsti finanziamenti per la realizzazione di progetti aziendali, presentati da datori di lavoro che assumano o abbiano assunto lavoratori disabili di cui alla L. 68/99, per la realizzazione di misure di accompagnamento e stabilizzazione lavorativa attraverso interventi diretti all'adozione di modalità innovative, flessibili e personalizzate di organizzazione del lavoro (compreso il telelavoro), di servizi tesi a facilitare la mobilità casa-lavoro, di misure di tutoraggio e accompagnamento al lavoro. Sono stati inoltre previsti contributi all'assunzione con contratto di lavoro subordinato ed a tempo indeterminato di persone disabili già occupate con forme di lavoro diverse.

- *Incentivi per il lavoro autonomo e la creazione di imprese.*

Con questa misura è stata data l'opportunità alle persone disabili interessate di accedere agli incentivi per avviare forme di lavoro autonomo o di creazione di imprese.

PROGETTI INNOVATIVI**PROVINCIA DI VITERBO**

Progetto Il Ponte - Protocollo operativo per l'attivazione e la gestione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro di giovani con disabilità mentale lieve e medio lieve;

Del Progetto fanno parte la Provincia di Viterbo, coordinatore del progetto, la AUSL di Viterbo e l'Ufficio XIV della Direzione Scolastica Regionale Lazio, costituiti in una Rete Permanente interistituzionale attraverso la stipula di una apposita Associazione Temporanea di Scopo (ATS).

Il Progetto ha la finalità di sviluppare percorsi d'integrazione per migliorare l'inclusione lavorativa di giovani con disabilità mentale lieve e medio-lieve, attraverso un programma triennale.

Intervento sperimentale di preselezione di utenti disabili psichici per l'avvio e il tutoraggio di Tirocini finalizzati all'assunzione (Relazione e slides)

La sperimentazione, condotta dal Collocamento Mirato in sinergia con i servizi territoriali di salute mentale, ha riguardato nuove modalità di selezione e di sostegno negli inserimenti lavorativi dei disabili psichici e/o intellettivi. È stata adottata una nuova metodologia per individuare, nella selezione del personale da avviare al lavoro, il miglior incrocio tra le funzionalità residue dei disabili psichici, le caratteristiche delle mansioni lavorative da assegnare e i criteri di graduatoria stabiliti dalle leggi regionali. La sperimentazione ha permesso d'innovare i processi di sostegno all'integrazione aziendale dei soggetti avviati nelle aziende per le esperienze di Tirocinio finalizzate all'inserimento lavorativo attraverso azioni di tutoraggio aziendale svolte tra i futuri compagni di lavoro dei disabili psichici nonché attraverso colloqui esterni condotte dagli operatori dell'AUSL per il sostegno psicologico rispetto alle nuove esperienze lavorative.

Strumenti tecnici utilizzati (questionari per segnalazione candidature utenti da parte dei servizi territoriali di salute pubblica, scheda valutazione mansioni Comitato Tecnico, scheda colloqui, progetto formativo di tirocinio).

BUONE PRASSI

La Provincia di Viterbo per sostenere l'integrazione lavorativa dei disabili di tipo psichico e/o intellettivo, ha stabilito di utilizzare il riferimento ad un modello operativo che prevede il ricorso ad uno specifico tipo di tutoraggio nei casi di avviamento al lavoro o ad un Tirocinio.

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI

Argomento	Fonti normative				
	L.R.	Regolamenti	D.G.R.	D.G.P.	Altro
Recepimento Legge 68/99	L.R. 19/03 L.R. 36/03 L.R. 17/08 L.R. 27/09		D.G.R. 134/05 D.G.R. 918/08 D.G.R. 213/08	D.G.P. 24/09	Det. B01267/12
Commissione Regionale					
Commissioni Provinciali					
Comitati tecnici					
Commissioni sanitarie					
Graduatorie					
Esoneri Compensazioni Sospensioni			D.G.R.1133/00		
Convenzioni				Latina D.G.P. 100/02 D.G.P. 67/13 del 28/03/12	
Fondo Nazionale Fiscalizzazioni Agevolazioni			D.G.R.2261/00 D.G.R.534/02 D.G.R. 532/02 D.G.R. 815/08 D.G.R. 505/08 D.G.R. 409/08		
Fondo Regionale	L.R.10/01		D.G.R.1246/01		
Sanzioni Altro					

CAPITOLO 9

L'AREA SUD E ISOLE

ABRUZZO

MOLISE

CAMPANIA

PUGLIA

BASILICATA

CALABRIA

SICILIA

SARDEGNA

PAGINA BIANCA

ABRUZZO

PAGINA BIANCA

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

Abruzzo (4 province)	Anno 2012				Anno 2013			
	N.	Prov. non risp.	Di cui donne	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	Di cui donne	Prov. non risp.
Iscritti disabili - Al 31 dicembre	16.858	0	8.653	0	17.194	0	7.958	0
Iscritti disabili extracomunitari - Al 31 dicembre	192	0	95	0	201	0	97	0
Iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	1327	0	812	0	1423	0	840	0
TOTALE	18.377	0	9.560	0	18.818	0	8.895	0
Iscritti disabili - Durante l'anno	5.706	0	2.809	0	2.489	0	1.125	0
Iscritti disabili extracomunitari - Durante l'anno	63	0	31	0	38	0	17	0
Iscritti ex art. 18 - Durante l'anno	389	0	228	0	192	0	104	0
TOTALE	6.158	0	3.068	0	2.719	0	1.246	0
Avviamenti disabili con CHIAMATA NUMERICA	58	0	16	0	51	0	12	0
Avviamenti disabili per RICHIESTA NOMINATIVA	236	0	106	0	195	0	81	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 1	276	0	123	0	178	0	65	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 4	42	0	19	0	57	0	20	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 12	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 12bis	0	0	0	0	2	0	2	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 14 D.Lgs. 276/03	3	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	615	0	264	0	483	0	180	0
Avviamenti ex art. 18 con CHIAMATA NUMERICA	9	0	6	0	8	0	2	0
Avviamenti ex art. 18 per RICHIESTA NOMINATIVA	35	0	16	0	37	0	12	0
TOTALE	44	0	22	0	45	0	16	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate per RICHIESTA NOMINATIVA	15	0	2	0	14	0	6	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 1	3	0	1	0	3	0	0	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 4	7	0	3	0	10	0	3	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 12	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 14 D.Lgs. 276/03	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	25	0	6	0	27	0	9	0
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Tempo indeterminato	41	2	15	2	8	2	2	2

Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Tempo determinato	66	2	35	2	16	2	5	2
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Contratto inserimento	0	2	0	2	0	2	0	2
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Contratto apprendistato	4	2	0	2	0	2	0	2
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Altre tipologie	4	2	1	2	0	2	0	2
TOTALE - disabili	115	2	51	2	16	2	5	2
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Tempo indeterminato	559	2	251	2	135	2	40	2
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Tempo determinato	486	2	188	2	86	2	32	2
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Contratto inserimento	6	2	3	2	0	2	0	2
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Contratto apprendistato	17	2	5	2	2	2	1	2
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Altre tipologie	0	2	0	2	.	2	.	2
TOTALE - ex art. 18	1068	2	447	2	223	2	73	2
TOTALE	1183	2	498	2	239	2	78	2

Abruzzo (4 province)	Anno 2012								
	Quota di riserva per classe dimensionale	Quota di riserva	Prov. non risp.	Posti scoperti	Prov. non risp.	N. imprese	Prov. non risp.	Quota di riserva	Prov. non risp.
Imprese private da 15 a 35 dipendenti	107	2	22	2	105	2	98	2	51
Imprese private da 36 a 50 dipendenti	63	2	19	2	61	2	60	2	23
Imprese private oltre 50 dipendenti	386	2	106	2	375	2	379	2	92
TOTALE	669	1	162	1	654	1	537	2	166
Pubbliche amministrazioni da 15 a 35 dipendenti	8	2	0	2	8	2	8	2	0
Pubbliche amministrazioni da 36 a 50 dipendenti	20	2	4	2	10	2	20	2	0
Pubbliche amministrazioni oltre 50 dipendenti	93	2	18	2	41	2	101	2	43
TOTALE	326	1	43	1	74	1	129	2	43

Abruzzo (4 province)	Anno 2012				Anno 2013			
	N.	Prov. non risp.	Disabili interessati	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	Disabili interessati	Prov. non risp.
Esoneri parziali rilasciati	6	0	9	0	5	4	38	4
Sospensioni temporanee	163	0	152	0	110	2	173	2

Abruzzo (4 province)	Anno 2012		Anno 2013	
	N.	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.

Certificazioni di ottemperanza - Verifiche su dichiarazioni rese dai datori di lavoro	963	0	1.172	0
Sanzioni per ritardato invio del prospetto informativo	0	1	0	1
Sanzioni per mancato adempimento degli obblighi di assunzione	0	1	4	1
TOTALE	0	1	4	1

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE 68/99**II RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2002-2003**

- La Regione Abruzzo con **Legge regionale n. 14 del 18-04-2001** ha emanato "Norme per l'inserimento lavorativo dei soggetti disabili in attuazione della legge 12.3.1999, N. 68" (bollettino ufficiale della Regione Abruzzo n. 10 del 18 maggio 2001);
- Con **Legge regionale n. 76 del 16-09-1998** "Disciplina dell'organizzazione del sistema regionale integrato dei servizi all'impiego" (bollettino ufficiale della Regione Abruzzo n. 24) è stata istituita la **commissione tripartita regionale**;
- Con **Legge regionale n. 76 del 16-09-1998** "Disciplina dell'organizzazione del sistema regionale integrato dei servizi all'impiego" (bollettino ufficiale della Regione Abruzzo n. 24) è stato previsto l'obbligo di istituzione delle **commissioni uniche provinciali**;
- Con **Legge regionale n. 76 del 16-09-1998** "Disciplina dell'organizzazione del sistema regionale integrato dei servizi all'impiego" (bollettino ufficiale della regione abruzzo n. 24) è stata prevista, in ciascuna provincia, l'attivazione in almeno un centro per l'impiego di un **servizio per l'inserimento lavorativo degli utenti svantaggiati (s.i.l.u.s.)** Con funzioni di accoglienza, orientamento, pre-selezione che operi in raccordo con la rete dei servizi sociali presenti;
- Con **Legge regionale n. 14 del 18-04-2001** "Norme per l'inserimento lavorativo dei soggetti disabili in attuazione della Legge 12.3.1999, N. 68" (bollettino ufficiale della Regione Abruzzo n. 10 del 18 maggio 2001) è stato istituito il **fondo regionale per l'occupazione dei disabili** ed il **comitato per la gestione del fondo**;
- **Deliberazione della giunta regionale n. 935 del 17-10-2001** "Determinazione dei criteri e modalità relativi al pagamento, alla riscossione ed al versamento delle somme di cui all'art. 5 della l.12/3/99, n.68 recante norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- **Deliberazione della giunta regionale n. 1076 del 26-11-2001** "Individuazione composizione comitato per la gestione del fondo di cui all'art.4 l.r. 18.4.2001 n.14";
- **Deliberazione della giunta regionale n. 82 del 05-03-2002**, "Criteri ripartizione risorse alle province l.r.14/2001, recante norme per l'inserimento lavorativo dei soggetti disabili in attuazione della Legge 12 marzo 1999, n.68";
- **Deliberazione della giunta regionale n. 111 del 22-03-2002** "Determinazione dei criteri relativi alla costituzione dei comitati tecnici di cui all'articolo 6 della Legge 68/99"

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI

Argomento	Fonti normative				
	L.R.	Regolamenti	D.G.R.	D.G.P.	Altro
Recepimento Legge 68/99	L.R. 14/01				
Commissione Regionale	L.R. 76/98				
Commissioni Provinciali	L.R. 76/98				
Comitati tecnici			D.G.R. 111/02		
Commissioni sanitarie					
Graduatorie					
Esoneri			D.G.R. 935/01		
Compensazioni					
Sospensioni					
Convenzioni					
Fondo Nazionale Fiscalizzazioni Agevolazioni			D.G.R. 82/02		
Fondo Regionale	L.R. 14/01		D.G.R. 1076/01		
Sanzioni					
Altro					

PAGINA BIANCA

MOLISE

PAGINA BIANCA

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

Molise (2 province)	Anno 2012				Anno 2013			
	N.	Prov. non risp.	Di cui donne	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	Di cui donne	Prov. non risp.
Iscritti disabili - Al 31 dicembre	5.765	1	2.602	1	6.227	1	3.064	1
Iscritti disabili extracomunitari - Al 31 dicembre	3	1	0	1	3	1	0	1
Iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	393	1	243	1	426	1	255	1
TOTALE	7.756	0	3.541	0	8.320	0	4.024	0
Iscritti disabili - Durante l'anno	635	0	267	0	599	0	285	0
Iscritti disabili extracomunitari - Durante l'anno	0	0	0	0	0	0	0	0
Iscritti ex art. 18 - Durante l'anno	51	0	24	0	44	0	16	0
TOTALE	686	0	291	0	643	0	301	0
Avviamenti disabili con CHIAMATA NUMERICA	1	0	0	0	2	0	2	0
Avviamenti disabili per RICHIESTA NOMINATIVA	65	0	25	0	42	0	15	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 1	12	0	5	0	15	0	7	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 4	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 12	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 12bis	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 14 D.Lgs. 276/03	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	78	0	30	0	59	0	24	0
Avviamenti ex art. 18 con CHIAMATA NUMERICA	1	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti ex art. 18 per RICHIESTA NOMINATIVA	3	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	4	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate per RICHIESTA NOMINATIVA	11	0	0	0	7	0	2	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 1	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 4	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 12	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 14 D.Lgs. 276/03	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	11	0	0	0	7	0	2	0
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Tempo indeterminato	0	1	0	1	0	1	0	1
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Tempo determinato	1	1	0	1	0	1	0	1
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Contratto	0	1	0	1	0	1	0	1

inserimento

Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Contratto apprendistato	0	1	0	1	0	1	0	1
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Altre tipologie	0	1	0	1	0	1	0	1
TOTALE - disabili	1	1	0	1	0	1	0	1
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Tempo indeterminato	0	1	0	1	0	1	0	1
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Tempo determinato	0	1	0	1	0	1	0	1
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Contratto inserimento	0	1	0	1	0	1	0	1
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Contratto apprendistato	0	1	0	1	0	1	0	1
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Altre tipologie	0	1	0	1	0	1	0	1
TOTALE - ex art. 18	0	1	0	1	0	1	0	1
TOTALE	1	-	0	-	0	-	0	-

Molise (2 province)	Anno 2012								
	Quota di riserva	Prov. non risp.	Posti scoperti	Prov. non risp.	N. imprese	Prov. non risp.	Quota di riserva	Prov. non risp.	Posti scoperti
Imprese private da 15 a 35 dipendenti	3	1	1	1	3	1	3	1	1
Imprese private da 36 a 50 dipendenti	0	1	0	1	0	1	44	1	5
Imprese private oltre 50 dipendenti	0	1	0	1	0	1	482	1	11
TOTALE	303	0	71	0	700	0	766	0	58
Pubbliche amministrazioni da 15 a 35 dipendenti	0	1	0	1	0	1	0	1	0
Pubbliche amministrazioni da 36 a 50 dipendenti	0	1	0	1	0	1	0	1	0
Pubbliche amministrazioni oltre 50 dipendenti	0	1	0	1	0	1	11	1	3
TOTALE	30	0	10	0	100	0	36	0	10

Molise (2 province)	Anno 2012				Anno 2013			
	N.	Prov. non risp.	Disabili interessati	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	Disabili interessati	Prov. non risp.
Esoneri parziali rilasciati	1	1	1	1	3	1	5	1
Sospensioni temporanee	8	0	53	0	12	1	60	1

Molise (2 province)	Anno 2012		Anno 2013	
	N.	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.
Certificazioni di ottemperanza - Verifiche su dichiarazioni rese dai datori di lavoro	550	0	270	1
Sanzioni per ritardato invio del prospetto informativo	0	0	0	1

Sanzioni per mancato adempimento degli obblighi di assunzione	1	0	0	1
TOTALE	1	0	0	1

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE 68/99**II RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNO 2002-2003**

- **Legge regionale n. 26 del 28-10-2002** "Istituzione del Fondo per l'occupazione dei disabili, ai sensi dell'art. 14 della Legge n. 68/1999" (Bollettino Ufficiale della Regione Molise n. 23 del 31 ottobre 2002);
- Con **Legge regionale n. 27 del 3-08-1999** "Organizzazione delle politiche regionali del lavoro e del sistema regionale dei servizi per l'impiego" (Bollettino Ufficiale della Regione Molise n. 15 del 16 Agosto 1999) è stata istituita la **Commissione regionale per l'impiego**;
- Con **Legge regionale n. 27 del 3-08-1999** "Organizzazione delle politiche regionali del lavoro e del sistema regionale dei servizi per l'impiego" (Bollettino Ufficiale della Regione Molise n. 15 del 16 agosto 1999) è stata prevista l'istituzione della **Commissione Provinciale Tripartita**;
- **Deliberazione di giunta regionale n. 572 del 22/04/2002** "Recepimento deliberazione Commissione regionale tripartita del 20.3.2002 concernente l'inserimento dei disabili presso le cooperative sociali e i disabili liberi professionisti";
- **Deliberazione di giunta regionale n. 113 del 28/01/2002** "Recepimento deliberazione commissione tripartita del 30.10.2001 e deliberazione Commissione regionale per l'impiego del Molise del 20.10.2000";
- **Deliberazione di giunta regionale n. 497 dell'8/04/2002** "Recepimento deliberazione Commissione regionale tripartita del 20.3.2002 concernente l'inserimento lavorativo dei disabili presso le pubbliche amministrazioni";
- **Deliberazione di giunta regionale n. 528 del 5/05/2003** "Legge regionale 26/2002 - art. 6 - costituzione comitato per la gestione del Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili";
- Con **Decreto Presidente Giunta regionale n. 58 del 27/05/2003** è stato nominato il comitato per la gestione del Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili;
- **Deliberazione di giunta regionale n. 1631 del 15/12/2003** "Legge regionale n. 26/2002 - art. 1 - Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili - direttive";
- **Deliberazione di giunta regionale n. 387 del 15/03/2004** "Legge regionale n. 26/02 - Approvazione progetto sperimentale per l'integrazione lavorativa dei disabili";
- **Deliberazione di giunta regionale n. 1903 del 17/12/2002** "Progetto sperimentale handi-work - preinserimento al lavoro dei disabili - provvedimenti".

**III RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2004-2005**

- **Deliberazione di giunta regionale n. 387 del 15/03/2004** "Legge regionale n. 26/02 - Approvazione progetto sperimentale per l'integrazione lavorativa dei disabili". Il progetto è stato finanziato con risorse pari ad euro 315.843,44 a valere sul Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili ed ha consentito l'inserimento lavorativo di n. 13 persone disabili a tempo indeterminato di cui 11 con minorazioni pari o superiori al 67% e l'attivazioni di n. 6 tirocini formativi e di orientamento;
- **Deliberazione di giunta regionale n. 1092 del 03-08-2005** "Scheda unica di formulazione della diagnosi funzionale" ad uso delle Commissioni Mediche di cui all'art. 4 della Legge n. 104/92. Approvazione.

**IV RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2006-2007****V RELAZIONE AL PARLAMENTO**

ANNI 2008-2009

- **Deliberazione di giunta provinciale (Provincia di Campobasso) n. 106 del 28 maggio 2008:** " Protocollo di intesa con il Consorzio di Sviluppo Industriale della Valle del Biferno finalizzato alla cooperazione su azioni, progetti e iniziative comuni per lo sviluppo locale e l'inclusione sociale e lavorativa";
- **Deliberazione di giunta provinciale (Provincia di Campobasso) n. 152 del 16 giugno 2008:** " Bozza protocollo di intesa con Dipartimento di Salute Mentale ASREM di Campobasso".
- **Determinazione dirigenziale n. 2653 del 8 ottobre 2009:** " Approvazione avviso pubblico iniziativa in favore di disabili psichici";

**VI RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2010-2011****VII RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2012-2013**

- **Deliberazione di giunta provinciale (Provincia di Campobasso) del 30 maggio 2012, n. 77** protocollo d'intesa tra provincia di Campobasso e dipartimento di salute mentale dell'asrem di Campobasso nonché uoc territoriale (csm) dell'asrem di termoli e relativi progetti

PROGETTI SPECIFICI**Provincia di Campobasso**

La Provincia ha promosso tramite un Protocollo di intesa con il Dipartimento di salute mentale dell'ASREM-Area di Campobasso (in data 10 luglio 2010), una iniziativa progettuale relativa a disabili psichici maggiorenni con sufficienti capacità adattive, residenti in loco. L'iniziativa ha lo scopo di sostenere la transizione al lavoro e favorire l'inclusione sociale degli individui interessati, nonché di consolidare e sviluppare una rete costituita dai diversi soggetti coinvolti nei processi di integrazione sociale e lavorativa delle persone in condizione di disabilità psichica.

I progetti ammessi a finanziamento saranno quelli che prevedono percorsi di tirocinio formativo e di orientamento.

La Provincia di Campobasso ha stipulato in data 4.07.2010 in collaborazione con il Dipartimento di salute mentale dell'ASREM-Area di Campobasso e l'UOC Territoriale (CSM) del Dipartimento di Salute mentale dell'ASREM di Termoli, un apposito Protocollo d'Intesa nell'ambito del quale sono state coinvolte due Cooperative Sociali di tipo B che operano nel campo della disabilità psichica ed il sistema delle imprese e precisamente la Cooperativa Sociale " Laboratorio Aperto" e la Cooperativa Sociale " Il mosaico".

Il Dipartimento di salute mentale dell'ASREM-Area di Campobasso, in collaborazione con la Cooperativa Sociale " Laboratorio Aperto" e l'UOC Territoriale (CSM) del Dipartimento di Salute mentale dell'ASREM di Termoli, in collaborazione con la Cooperativa Sociale " Il mosaico" hanno predisposto due progetti, costituenti parte integrante del Protocollo d'intesa.

Tali progetti, che prevedevano complessivamente l'attivazione di tirocini formativi per almeno 4 pazienti psichiatrici, sono stati finanziati da parte della Provincia di Campobasso per un importo complessivo pari ad euro 30.000,00.

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI

Argomento	Fonti normative				
	LR	Regolamenti	DGR	DGP	Altro
Recepimento Legge 68/99			DGR572/02 DGR497/02 DGR387/04 DGR113/02	DGP 77/12	
Commissione Regionale	LR 27/99				
Commissioni Provinciali	LR 27/99				
Comitati tecnici					
Commissioni sanitarie			DGR1092/05		
Graduatorie					
Esoneri Compensazioni Sospensioni					
Convenzioni				DGP 106/08 DGP 152/09	
Fondo Nazionale Fiscalizzazioni Agevolazioni					
Fondo Regionale	LR 26/02		DGR528/03 DGR1631/03		DPGR 58/03
Sanzioni					
Altro			DGR387/04		Det. Dir. Gen 99/07
					Det. Dir. Gen
					286/07 Det. Dir. 2653/09

CAMPANIA

PAGINA BIANCA

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

Campania (5 province)	Anno 2012				Anno 2013			
	N.	Prov. non risp.	Di cui donne	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	Di cui donne	Prov. non risp.
Iscritti disabili - Al 31 dicembre	54.642	1	26.036	1	55.668	1	26.713	1
Iscritti disabili extracomunitari - Al 31 dicembre	59	1	35	1	43	2	25	2
Iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	3.129	1	1.774	1	3.175	1	1.744	1
TOTALE	57.830	1	27.845	1	58.886	1	28.482	1
Iscritti disabili - Durante l'anno	7.900	1	3.218	1	7.663	1	3.126	1
Iscritti disabili extracomunitari - Durante l'anno	11	1	6	1	10	3	5	3
Iscritti ex art. 18 - Durante l'anno	393	1	177	1	390	1	247	1
TOTALE	8.304	1	3.401	1	8.063	1	3.378	1
Avviamenti disabili con CHIAMATA NUMERICA	22	1	7	1	16	1	5	1
Avviamenti disabili per RICHIESTA NOMINATIVA	184	1	40	1	216	1	68	1
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 1	132	1	41	1	84	1	30	1
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 4	0	1	0	1	0	1	0	1
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 12	0	1	0	1	0	1	0	1
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 12bis	0	1	0	1	0	1	0	1
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 14 D.Lgs. 276/03	0	1	0	1	0	1	0	1
TOTALE	338	1	88	1	316	1	103	1
Avviamenti ex art. 18 con CHIAMATA NUMERICA	6	0	2	0	0	1	0	1
Avviamenti ex art. 18 per RICHIESTA NOMINATIVA	9	0	0	0	21	1	4	1
TOTALE	15	0	2	0	21	1	4	1
Avviamenti disabili in aziende non obbligate per RICHIESTA NOMINATIVA	23	0	9	0	19	1	6	1
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 1	5	0	2	0	3	1	1	1
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 4	0	0	0	0	0	1	0	1
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 12	0	0	0	0	0	1	0	1
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 14 D.Lgs. 276/03	0	0	0	0	0	1	0	1
TOTALE	28	0	11	0	22	1	7	1
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Tempo indeterminato	9	1	2	1	19	1	7	1
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Tempo determinato	7	1	2	1	10	1	4	1

Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Contratto inserimento	0	1	0	1	0	1	0	1
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Contratto apprendistato	1	1	1	1	0	1	0	1
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Altre tipologie	0	1	0	1	0	1	0	1
TOTALE - disabili	17	1	5	1	29	1	11	1
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Tempo indeterminato	7	1	1	1	4	1	2	1
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Tempo determinato	3	1	1	1	5	1	0	1
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Contratto inserimento	0	1	0	1	0	1	0	1
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Contratto apprendistato	2	1	2	1	0	1	0	1
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Altre tipologie	0	1	0	1	0	1	0	1
TOTALE - ex art. 18	12	1	4	1	9	1	2	1
TOTALE	29	1	9	1	38	1	13	1

Campania (5 province)	Anno 2012								
	Quota di riserva per classe dimensionale	Quota di riserva	Prov. non risp.	Posti scoperti	Prov. non risp.	N. imprese	Prov. non risp.	Quota di riserva	Prov. non risp.
Imprese private da 15 a 35 dipendenti	498	2	126	2	333	3	727	2	228
Imprese private da 36 a 50 dipendenti	551	2	72	2	163	3	529	2	69
Imprese private oltre 50 dipendenti	2.165	3	311	3	178	4	2.430	2	351
TOTALE	3.214	2	509	2	674	3	3.686	2	648
Pubbliche amministrazioni da 15 a 35 dipendenti	108	2	4	2	89	2	125	2	4
Pubbliche amministrazioni da 36 a 50 dipendenti	68	2	0	3	38	2	42	2	0
Pubbliche amministrazioni oltre 50 dipendenti	1967	2	259	2	77	2	1.694	2	236
TOTALE	2.216	1	273	1	207	1	1.861	2	240

Campania (5 province)	Anno 2012				Anno 2013			
	N.	Prov. non risp.	Disabili interessati	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	Disabili interessati	Prov. non risp.
Esoneri parziali rilasciati	1	1	1	1	1	1	1	1
Sospensioni temporanee	139	1	106	1	140	2	225	3

Campania (5 province)	Anno 2012		Anno 2013	
	N.	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.
Certificazioni di ottemperanza - Verifiche dichiarazioni datori di lavoro	2.497	1	2.196	2

Sanzioni per ritardato invio del prospetto informativo	1	1	0	2
Sanzioni per mancato adempimento degli obblighi di assunzione	6	1	2	2
TOTALE	7	1	2	2

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE 68/99**II RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2002-2003**

- Con **Deliberazione di giunta regionale n. 1370 del 30 marzo 2001** è stato approvato il "Regolamento recante i criteri attuativi per l'applicazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 concernenti le funzioni e i compiti riferiti alle politiche del lavoro, conferendoli agli enti locali";
- **Decreto del Presidente della giunta regionale della Campania n. 2516 del 21 novembre 2001** "Osservatorio regionale mercato del lavoro emigrazione immigrazione - integrazione e riproposizione decreto presidenziale n. 861 del 26 aprile 2001 recante il regolamento per i criteri attuativi per l'applicazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 concernenti le funzioni e i compiti riferiti alle politiche del lavoro conferendoli agli enti locali" (bollettino ufficiale della Regione Campania N. 67 del 17 dicembre 2001);
- con **Legge regionale n. 14 del 13-08-1998** "Politiche regionali per il lavoro e servizi per l'impiego" (bollettino ufficiale della Regione Campania n. 49 del 25 agosto 1998) è stata istituita la **commissione regionale per il lavoro**;
- con **Legge regionale n. 14 del 13-08-1998** "Politiche regionali per il lavoro e servizi per l'impiego" (bollettino ufficiale della Regione Campania n. 49 del 25 agosto 1998) è stato previsto l'obbligo, per le province, di istituire, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, la **commissione provinciale per il lavoro**;
- con **Legge regionale n. 18 del 6-12-2000** "Disposizioni di finanza regionale" (bollettino ufficiale della regione Campania n. 60 del 15 dicembre 2000) è stato istituito il **fondo regionale per l'occupazione dei disabili** ed il **comitato regionale per la gestione del fondo**;
- con **Deliberazione della commissione regionale per il lavoro n. 15 del 28 marzo 2002** "linee programmatiche per la stipula delle convenzioni di cui alla legge 68/99" sono state approvate le **convenzioni**;
- con **Deliberazione della commissione regionale per il lavoro n. 17 del 27 novembre 2002** "criteri per la formazione della graduatoria" sono stati approvati i criteri per la formazione della **graduatoria**.
- con **Deliberazione n. 2930 del 21 giugno 2002** sono state approvate le modalità di gestione del **fondo regionale**;
- in data 5 settembre 2001 e 17 gennaio 2002, sono stati rispettivamente stipulati i protocolli d'intesa con l'Inps e l'Inail relativamente alla fiscalizzazione degli **oneri sociali**;
- con **Deliberazione n. 3806 del 22 dicembre 2003** è stato approvato un **progetto per una campagna di sensibilizzazione** regionale in materia di legge 68/99;
- **Por Campania ob. 1 2000-2006** misura 3.4 inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati (bollettino ufficiale della regione Campania N. 61 del 09 dicembre 2002 - delibera N. 4783 del 25 ottobre 2002).

**III RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2004-2005****V RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2008-2009**

- Con **Legge regionale n. 14 del 18 novembre 2009** "Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" sono stati introdotti incentivi per l'assunzione per l'inserimento delle persone diversamente abili (B.U. n. 70 del 23/11/2009);

VI RELAZIONE AL PARLAMENTO

ANNI 2010-2011

- **Deliberazione di giunta regionale del 8 ottobre 2010** “ Piano per il lavoro – Campania al lavoro” (BURC n. 76 del 22/11/2010) – La presente Delibera è stata segnalata nella nota della Regione Campania con prot. n. 0371998 del 30/05/2014 in merito alla Rilevazione 2012-2013 dello stato di attuazione della Legge n. 68/1999 – VII Relazione al Parlamento

INFORMAZIONI INTEGRATIVE

- **Campagna promozionale** promossa dalla Regione Campania, in collaborazione con il Comitato Regionale per la gestione del Fondo disabili, con apposito finanziamento alle Province, volta a diffondere i contenuti della legge 68/99 ed in particolare i benefici introdotti per le imprese e l'istituto della convenzione; le iniziative realizzate dalle Province, rivolte prevalentemente a soggetti imprenditoriali, professionisti e associazioni si sono generalmente concluse con la realizzazione di una giornata di lavoro alla quale hanno partecipato i diversi attori delle rete territoriale dei servizi coinvolti a vario titolo nelle procedure di collocamento mirato;
- **Corso di formazione sul sistema ICF** realizzato con Italia Lavoro, a cui hanno partecipato i componenti delle commissioni mediche, dei comitati tecnici, il personale dei centri per l'impiego e delle Direzioni dei Servizi provinciali del lavoro;
- Predisposizione di **schede**, condivise con i diversi soggetti istituzionali competenti in materia, relative alla diagnosi funzionale dei lavoratori disabili, secondo le indicazioni del DPCM 31 gennaio 2000;
- **Giornata di studio** realizzata nel 2004 diretta alla creazione di una rete coordinata di servizi a sostegno dei lavoratori svantaggiati, cui hanno partecipato: i Servizi regionali del lavoro, delle Politiche Sociali e della Sanità, le Province, le ASL, i Servizi sociali di Bacini, le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, i componenti dei comitati tecnici e le associazioni rappresentative delle persone disabili.
- **Progetto interregionale:** la Regione Campania, ha partecipato ad un progetto con le Regioni Lombardia, Valle d'Aosta, Provincia Autonoma di Bolzano ed altre, sulle azioni tese a favorire la stabilità dei lavoratori disabili che però, attualmente, risulta sospeso.
- La Regione ha provveduto, con appositi decreti, a definire le **procedure per l'erogazione delle provvidenze di cui all'art. 11 della legge 68/99** e contestualmente il Comitato di gestione del Fondo Regionale disabili ha provveduto a sua volta a semplificare gli adempimenti di sua competenza;

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI

Argomento	Fonti normative				
	L.R.	Regolamenti	D.G.R.	D.G.P.	Altro
Recepimento Legge 68/99			D.G.R. 1370/01 D.G.R. 690/10		D.P.G.R. 2516/01
Commissione Regionale	L.R.14/98				
Commissioni Provinciali	L.R.14/98				
Comitati tecnici					
Commissioni sanitarie					
Graduatorie					D.C.R.L. 17/02
Esoneri Compensazioni Sospensioni					
Convenzioni					D.C.R.L. 15/02
Fondo Nazionale Fiscalizzazioni Agevolazioni			D.G.R. 2930/02 L.R. 14/09		
Fondo Regionale	L.R.18/00				D.P.G.R. 461/01
Sanzioni					
Altro					

PAGINA BIANCA

PUGLIA

PAGINA BIANCA

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

Puglia (6 province)	Anno 2012				Anno 2013			
	N.	Prov. non risp.	Di cui donne	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	Di cui donne	Prov. non risp.
Iscritti disabili - Al 31 dicembre	82.045	0	40.304	0	86.177	0	41.881	0
Iscritti disabili extracomunitari - Al 31 dicembre	95	2	45	2	80	0	38	0
Iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	3833	0	2141	0	3989	0	2222	0
TOTALE	85.973	0	42.490	0	90.246	0	44.141	0
Iscritti disabili - Durante l'anno	4.652	3	2.177	3	5.921	2	2.605	2
Iscritti disabili extracomunitari - Durante l'anno	9	4	6	4	25	3	14	3
Iscritti ex art. 18 - Durante l'anno	256	3	135	3	362	2	179	2
TOTALE	4.917	3	2.318	3	6.308	2	2.798	2
Avviamenti disabili con CHIAMATA NUMERICA	148	0	30	0	62	0	12	0
Avviamenti disabili per RICHIESTA NOMINATIVA	220	0	67	0	335	0	134	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 1	248	0	72	0	119	0	33	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 4	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 12	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 12bis	36	0	11	0	40	0	19	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 14 D.Lgs. 276/03	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	652	0	180	0	556	0	198	0
Avviamenti ex art. 18 con CHIAMATA NUMERICA	36	0	7	0	19	0	6	0
Avviamenti ex art. 18 per RICHIESTA NOMINATIVA	29	0	7	0	41	0	18	0
TOTALE	65	0	14	0	60	0	24	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate per RICHIESTA NOMINATIVA	77	0	22	0	80	0	40	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 1	41	0	11	0	22	0	9	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 4	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 12	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 14 D.Lgs. 276/03	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	118	0	33	0	102	0	49	0
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Tempo indeterminato	39	3	10	3	38	3	9	3

Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Tempo determinato	25	3	8	3	38	3	13	3
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Contratto inserimento	1	3	0	3	0	3	0	3
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Contratto apprendistato	0	3	0	3	0	3	0	3
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Altre tipologie	0	3	0	3	0	3	0	3
TOTALE - disabili	65	3	18	3	76	3	22	3
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Tempo indeterminato	5	3	1	3	4	4	2	4
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Tempo determinato	0	3	0	3	5	4	0	4
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Contratto inserimento	0	3	0	3	0	4	0	4
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Contratto apprendistato	0	3	0	3	0	4	0	4
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Altre tipologie	0	3	0	3	0	4	0	4
TOTALE - ex art. 18	5	3	1	3	9	4	2	4
TOTALE	70	3	19	3	85	4	24	4

Puglia (6 province)		Anno 2012							
Quota di riserva per classe dimensionale	Quota di riserva	Prov. non risp.	Posti scoperti	Prov. non risp.	N. imprese	Prov. non risp.	Quota di riserva	Prov. non risp.	Posti scoperti
Imprese private da 15 a 35 dipendenti	4.859	2	139	2	897	2	3.837	3	86
Imprese private da 36 a 50 dipendenti	2.013	1	47	2	199	2	1.446	3	32
Imprese private oltre 50 dipendenti	2.046	1	319	2	561	2	9.407	3	239
TOTALE	8.918	2	505	2	1.657	2	14.690	3	357
Pubbliche amministrazioni da 15 a 35 dipendenti	293	2	8	2	44	1	275	2	7
Pubbliche amministrazioni da 36 a 50 dipendenti	386	2	0	3	26	1	339	2	1
Pubbliche amministrazioni oltre 50 dipendenti	21.394	2	935	2	97	1	19.647	2	65
TOTALE	22.073	2	943	2	167	1	20.261	2	73

Puglia (6 province)		Anno 2012				Anno 2013			
	N.	Prov. non risp.	Disabili interessati	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	Disabili interessati	Prov. non risp.	
Esoneri parziali rilasciati	30	0	73	0	30	0	11	1	
Sospensioni temporanee	143	0	328	3	155	0	660	3	

Puglia (6 province)		Anno 2012		Anno 2013	
	N.	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	

Certificazioni di ottemperanza - Verifiche su dichiarazioni datori di lavoro	1.775	0	2.183	0
Sanzioni per ritardato invio del prospetto informativo	2	2	0	4
Sanzioni per mancato adempimento degli obblighi di assunzione	2	2	8	4
TOTALE	4	2	8	4

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE 68/99**II RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2002-2003**

- La Regione Puglia con **Legge regionale n. 9 del 12-04-2000** "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000 e bilancio pluriennale 2000-2002" (Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 48 del 13 Aprile 2000) ha istituito il **Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili** e la **Commissione regionale per il Fondo**;
- Con **Legge regionale n. 19 del 5-05-1999** "Norme in materia di politica regionale del lavoro e dei servizi all'impiego" (Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 48 dell'11 Maggio 1999 Supplemento Ordinario) è stata istituita la **Commissione regionale per le politiche del lavoro**;
- **Legge regionale n. 19 del 5-05-1999** "Norme in materia di politica regionale del lavoro e dei servizi all'impiego" (Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 48 dell'11 Maggio 1999 Supplemento Ordinario) è stato previsto l'obbligo di istituzione della **Commissione provinciale per le politiche del Lavoro**;
- **Deliberazione della giunta regionale 13 febbraio 2001, n. 91** "Costituzione della Commissione regionale per il Fondo per l'occupazione dei disabili";
- **Deliberazione della giunta regionale 27 dicembre 2001, n. 2073** "Costituzione Commissione regionale per il Fondo per l'occupazione dei disabili art. 14 L. 68/99 e art. 48 LR 9/2000 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2000 e Bilancio Pluriennale 2000-2002" (Bollettino Ufficiale n. 8 del 17 gennaio 2002);
- Con **Deliberazione della giunta regionale n. 307 del 19 marzo 2002** "Adozione criteri per la gestione del Fondo per l'occupazione dei disabili Legge 68/99 art. 14 e LR 9/00 art. 48" sono stati adottati quali criteri per la gestione del **Fondo Regionale** quelli indicati all'art. 5, lett. *a,b,c*, del DM 91/00;
- **Determinazione del dirigente settore personale 4 dicembre 2003, n. 1232** "L. 12.3.99, n. 68 in materia di tutela del diritto al lavoro dei disabili. Procedura di avviamento. Determinazione dirigenziale n. 281 dell'11.4.2003 - Parziale rettifica". (Bollettino Regionale n. 151 Pubblicato il 24 dicembre 2003);
- **Determinazione del dirigente settore personale 11 aprile 2003, n. 281** "L. 12.3.99, n. 68 in materia di tutela del diritto al lavoro dei disabili. Procedura di avviamento" (Bollettino Regionale n. 51 Pubblicato il 15 maggio 2003).

NORMATIVA REGIONALE CORRELATA

- **Legge regionale n. 6 del 8-03-2002** "Compiti associativi di rappresentanza e tutela delle categorie protette" (Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 32 del 11 Marzo 2002).

**III RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2004-2005**

- **Deliberazione della giunta regionale 19 novembre 2004, n. 1706** "L. 68/99 – Norme per il diritto al lavoro dei disabili -, utilizzo Fondo Regionale (art. 14). Ratifica verbale del 28/11/2003 sottoscritto dai responsabili dei Servizi Provinciali Politiche Attive del Lavoro e successivamente confermato dalle medesime Province. U.P.B 6.2.1";
- **Deliberazione della giunta regionale 15 marzo 2005, n. 352** "L. 68/99 – Norme per il diritto al lavoro dei disabili -, Criteri e modalità di ripartizione dei Fondi di cui all'art. 13 della L. 68/99 (Fondo Nazionale) e degli eventuali importi messi a disposizione, per le finalità di cui all'art. 13, dalla Commissione per il Fondo Regionale per l'inserimento lavorativo di disabili) art. 14 della medesima Legge) U.P.B 6.2.1.

**IV RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2006-2007****V RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2008-2009**

- **Deliberazione di giunta regionale n. 708 del 6 maggio 2008:** " L. 68/99 " Norme per il diritto al lavoro dei disabili". Disposizioni alle Province per la liquidazione degli oneri rivenienti dalla sottoscrizione delle convenzioni di cui agli artt. 11,12 e 13";
- **Deliberazione di giunta regionale n. 1644 del 15 settembre 2009:** " L. 68/99 " Norme per il diritto al lavoro dei disabili e L. 247/07 art. 1 comma 37. Disposizioni operative".

**VII RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2012-2013**

- **Deliberazione di giunta regionale n. 2684 del 10 dicembre 2012** "Area Politiche per lo Sviluppo economico, il lavoro e l'innovazione – Servizio Politiche per il lavoro : Azioni a valere sul Fondo regionale per l'occupazione dei disabili"

INIZIATIVE FINANZIATE CON IL FONDO SOCIALE EUROPEO

Con riferimento alle informazioni relative alle iniziative finanziate con il Fondo Sociale Europeo, comunicate dalla Regione con la Relazione illustrativa anno 2006, si rileva la misura 3.11 Por 2000-2006 - Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità emersione del lavoro non regolare.

Nel mese di gennaio 2013 è stata attivata la declinazione del Piano operativo Piano " Diritti al Lavoro" per la diffusione di ICF con l'individuazione dei territori di riferimento degli Ambiti territoriali che a valere sull'Avviso n. 6/2011 (Asse III – PO FSE 2007-2013) hanno avuto il finanziamento di progetti integrati per l'inclusione sociale di persone con disabilità.

Il piano regionale ha previsto un Piano Provinciale di messa a sistema di ICF nella Provincia di Foggia già pilota per le sperimentazioni del precedente PON. Nel mese di Giugno 2013 si è realizzato un secondo WS Regionale, con il fattivo coinvolgimento delle filiere della L. 68/99 delle Province di Bari, Barletta e Foggia e la partecipazione dei referenti regionali dei due Assessorati coinvolti (Welfare e Lavoro).

INFORMAZIONI INTEGRATIVE

E' stato definito un accordo con INPS nella Provincia di Foggia per l'abilitazione degli operatori SPL per il Collocamento Mirato, al portale INPS e per il reperimento del protocollo telematico INVCIV contenente verbale di diagnosi funzionale e residue capacità lavorative. E' in corso di realizzazione il coinvolgimento delle filiere Provinciali per le Province di Bari e Barletta per la qualificazione del servizio di Collocamento mirato e per la diffusione di ICF e degli strumenti da essa derivati

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI

Argomento	Fonti normative				
	LR	Regolamenti	DGR	DGP	Altro
Recepimento Legge 68/99					Deter. Dirig. 1232/03 Deter. Dirig. 281/03
Commissione regionale	LR 19/99				
Commissioni provinciali	LR 19/99				
Comitati tecnici					
Commissioni sanitarie					
Graduatorie					
Esoneri Compensazioni, Sospensioni					
Convenzioni					
Fondo Nazionale Fiscalizzazioni Agevolazioni			DGR352/05		
Fondo Regionale	LR 9/00		DGR307/02 DGR2073/01 DGR91/01 DGR1706/04 DGR 708/08 DGR 1644/09 DGR 2684/12		
Sanzioni					
Altro					

BASILICATA

PAGINA BIANCA

Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Contratto inserimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Contratto apprendistato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Altre tipologie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE - disabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Tempo indeterminato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Tempo determinato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Contratto inserimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Contratto apprendistato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Altre tipologie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE - ex art. 18	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Basilicata (2 province)	Anno 2012									
	Quota di riserva per classe dimensionale	Quota di riserva	Prov. non risp.	Posti scoperti	Prov. non risp.	N. imprese	Prov. non risp.	Quota di riserva	Prov. non risp.	Posti scoperti
Imprese private da 15 a 35 dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese private da 36 a 50 dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese private oltre 50 dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pubbliche amministrazioni da 15 a 35 dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pubbliche amministrazioni da 36 a 50 dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Pubbliche amministrazioni oltre 50 dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Basilicata (2 province)	Anno 2012				Anno 2013			
	N.	Prov. non risp.	Disabili interessati	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	Disabili interessati	Prov. non risp.
Esoneri parziali rilasciati	-	-	-	-	-	-	-	-
Sospensioni temporanee	-	-	-	-	-	-	-	-

Basilicata (2 province)	Anno 2012		Anno 2013	
	N.	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.
Certificazioni di ottemperanza - Verifiche dichiarazioni datori di lavoro	-	-	-	-

Sanzioni per ritardato invio del prospetto informativo	-	-	-	-
Sanzioni per mancato adempimento degli obblighi di assunzione	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE 68/99**II RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2002-2003**

- La Regione Basilicata, con **Legge regionale n. 28 del 20-07-2001** ha emanato norme per la "Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili" (Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata n. 49 del 24 luglio 2001);
- Con **Legge regionale n. 29 del 8-09-1998** "Norme in materia di Politiche Regionali per il Lavoro e Servizi Integrati per l'Impiego" (Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata n. 50 del 12 settembre 1998) è stata istituita la **Commissione permanente per l'impiego**;
- Con **Legge regionale n. 29 del 8-09-1998** "Norme in materia di Politiche Regionali per il Lavoro e Servizi Integrati per l'Impiego" (Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata n. 50 del 12 settembre 1998) è stato previsto l'obbligo di istituzione della **Commissione permanente tripartita** unica per ciascuna Provincia;
- Con **Legge regionale n. 28 del 20-07-2001** "Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili". (Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata n. 49 del 24 luglio 2001) sono state disciplinate le competenze regionali, definiti il livello della delega alla gestione dei servizi e le modalità per la formulazione e pubblicazione delle **graduatorie** previste dal comma 2, dell'art. 8 della L. n. 68/99;
- Con **Legge regionale n. 28 del 20-07-2001** "Promozione dell'accesso al lavoro delle persone disabili" (Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata n. 49 del 24 Luglio 2001) è stato istituito il **Fondo regionale per l'occupazione dei disabili**;
- Con **Legge regionale n. 13 del 1-03-2002** "Modifica all'art. 12 della Legge Regionale 20 luglio 2001, n. 28" (Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata n. 18 del 5 marzo 2002) è stata istituita la **Commissione per la gestione del Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili**;
- Con **Deliberazione del 23 ottobre 2000, n. 47** la Commissione permanente per l'impiego ha approvato uno **schema di convenzione** di cui all'art. 11 della Legge 68/99;
- Con **Deliberazione del 14 ottobre 2001, n. 59** la Commissione permanente per l'impiego ha preso atto dei criteri per la formulazione delle **graduatorie**, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 2 della Legge Regionale n. 28/01;
- **Deliberazione della giunta provinciale n. 440 del 29-10-01** "Istituzione del Comitato Tecnico per il Collocamento Obbligatorio ai sensi della Legge 68/99, art. 6, comma 2, lett. B" (Provincia di Potenza);
- **Deliberazione della giunta regionale del 23 settembre 2002, n. 1709** "Art. 1 LR 1 marzo 2002 n. 13-Costituzione e nomina Commissione per la gestione del Fondo regionale per i disabili";
- **Decreto del Presidente della Giunta regionale del 15 ottobre 2002, n. 237** "Art. 1 LR 1 marzo 2002 n. 13-Costituzione e nomina Commissione per la gestione del Fondo regionale per i disabili";
- Con **Deliberazione della giunta provinciale n. 199 del 26/11/02** è stato costituito, nella Provincia di Matera, il **comitato tecnico**;
- Con **Deliberazione della giunta regionale del 29 aprile 2002, n. 742** "Criteri e modalità relativi al pagamento, alla riscossione ed al versamento dei contributi di cui al c. 3 dell'art. 2 del DM 7 luglio 2000 n. 357" sono state emanate norme in materia di **esoneri**;
- Con **Deliberazione della giunta regionale del 30 dicembre 2002, n. 2566** "Art. 1 LR 1 marzo 2002 n. 13-Approvazione regolamento della Commissione per la gestione del Fondo regionale per i disabili";
- **Deliberazione della giunta regionale del 10 giugno 2003, n. 1023** "Approvazione criteri e modalità relative alla utilizzazione delle risorse del Fondo Regionale per l'Occupazione dei Disabili di cui all'art. 14 della Legge n. 68/99 e riparto alle Province dei Fondi" (Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata n. 43 del 21-6-2003);
- **Deliberazione della Giunta regionale del 10 giugno 2003, n. 1022** "Convenzione quadro per la determinazione di un programma di inserimento mirato dei disabili nelle PP.AA. art. 11 L. n. 68/99";
- **Deliberazione della giunta regionale del 15 settembre 2003, n. 1657** "Modalità e

- procedure per la fruizione delle agevolazioni di cui alla Legge n. 68/99, art. 13, comma 1”;
- **Deliberazione della Giunta regionale del 2 dicembre 2003, n. 2258** “Campagna di sensibilizzazione rivolta ai datori di lavoro e alle associazioni dei diversamente abili per la fruizione dei contributi previsti dalla Legge 68/99”;
 - **Deliberazione della Giunta regionale del 23 aprile 2003, n. 729** “Ripartizione tra le Province delle quote del Fondo regionale per i disabili per gli anni 2000-2001-2002 assegnate alla Regione dal Ministero”;
 - La Commissione Permanente per l’Impiego ha approvato uno **schema di convenzione per l’inserimento mirato e programmato dei soggetti protetti**, che potrà, d’intesa tra le parti, essere adattato alle specificità economiche territoriali di competenza;
 - Con **Deliberazione della giunta regionale del 21 gennaio 2002, n. 79**, è stato approvato lo schema di convenzione per la concessione dei benefici ai datori di lavoro aventi titolo alla **fiscalizzazione** degli oneri contributivi di cui all’art. 13, della Legge n. 68/99 con l’**Inps**;
 - Con **Deliberazione della giunta regionale del 29 aprile 2002, n. 741**, è stato approvato lo schema di convenzione per la concessione dei benefici ai datori di lavoro aventi titolo alla **fiscalizzazione** degli oneri contributivi di cui all’art. 13, della Legge n. 68/99 con l’**Inail**.

NORMATIVA REGIONALE CORRELATA

- **Legge regionale n. 7 del 8-03-1999** “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi al sistema delle autonomie locali e funzionali in attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112” (Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata n. 17 del 18 Marzo 1999).

III RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNI 2004-2005

- **Legge regionale n. 20 del 17-11-2004** “Attuazione del diritto alla formazione professionale dei cittadini diversamente abili”;
- **Deliberazione di giunta regionale dell’8 agosto 2005, n. 1689** oggetto: “LR 20 luglio 2001, n. 28, Promozione dell’accesso al lavoro delle persone disabili, art. 3 – Azioni positive di politiche attive per il lavoro delle persone diversamente abili – anno 2005 – Approvazione;
- **Deliberazione di giunta regionale del 21 novembre 2005, n. 2363** oggetto: “LR 17 novembre 2004, n. 20, recante “Attuazione del diritto alla formazione professionale dei cittadini diversamente abili” – Approvazione delle direttive di attuazione ex lett. e), art. 5, medesima LR – Contestuale approvazione della convenzione – assunzione di preimpegno contabile di spesa.
- **Deliberazione di giunta regionale del 26 settembre 2005, n. 1946** oggetto: Trend Expo 2005 – 11° Salone dell’Orientamento e della Formazione, del Lavoro e della Cultura – manifestazione fieristica promossa da “Educational Service Picc. Soc. Coop. A.r.l.” di Potenza – Campus Università degli Studi della Basilicata – Potenza, dal 18 al 21 maggio 2005 - Presa d’atto della avvenuta partecipazione dell’ufficio politiche del lavoro e determinazione, a titolo di preimpegno, dell’onere finanziario di spesa.
- **Determinazione dirigenziale dell’11 novembre 2004, n. 1352/74h** oggetto: “Articolo 13, L. 12.03.1999, n. 68 – Art. 11, LR 20.07.2001, n. 28 – Spettanze dovute all’Inps in ordine alla concessione dei benefici ai datori di lavoro aventi titolo alla fiscalizzazione degli oneri contributivi – Anni dal 2000 al 2004 – Assunzione di impegno contabile di spesa e contestuale liquidazione”- provincia di potenza;
- **Determinazione dirigenziale del 23 novembre 2004, n. 1411/74h** oggetto: “Articolo 13, L. 12.03.1999, n. 68 – Art. 11, LR 20.07.2001, n. 28 – Spettanze dovute all’Inps in ordine alla concessione dei benefici ai datori di lavoro aventi titolo alla fiscalizzazione degli oneri contributivi – Anni dal 2000 al 2002 – Assunzione di impegno contabile di spesa e contestuale liquidazione – Provincia Matera”.

IV RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNI 2006-2007

-

V RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNI 2008-2009

- Con **Legge regionale n. 20 del 6 agosto 2008** "assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008", sono stati stabilizzati con rapporto di lavoro a tempo determinato n. 93 persone diversamente abili presso le Amministrazioni pubbliche della Regione - (B.U.R. n. 35 del 6/08/2008);
- **Deliberazione di giunta regionale n. 04 del 07 gennaio 2010**: " Linee di intervento per l'inclusione sociale e lavorativa di soggetti, adulti e minori, sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria nella Regione Basilicata - Triennio 2010-2012"- (B.U.R. n. 10 del 16/02/2010);
- **Deliberazione di giunta regionale n. 36 del 13 gennaio 2010**: " Intesa in materia di diritto al lavoro dei disabili - documento del 16.11.2006 sancito nella Conferenza Unificata Stato, Regioni, Province, Autonomie locali - Presa d'atto della "Intesa" - Approvazione dello schema di convenzione - Approvazione delle Direttive operativo" - (B.U.R. n. 10 del 16/02/2010);

INIZIATIVE FINANZIATE CON IL FONDO SOCIALE EUROPEO

La Regione nel perseguire l'obiettivo dell'inserimento sociale e lavorativo delle persone con disabilità, che è stato avviato con la L. 68/99, ha messo in atto una serie di strumenti legislativi e amministrativi, utilizzando le linee strategiche del FSE, in ordine alla programmazione sia del periodo 2000-2006 che del periodo 2007-2013, in corso di svolgimento.

Borse-Lavoro

In relazione al POR. 2000-2006 sono state attuate le "Borse-Lavoro" che, per le persone con disabilità, hanno preso la forma di tirocini formativi presso la Pubblica Amministrazione. Tale tipologia d'intervento, avviata per la durata di 10 mesi, è stata prorogata una prima volta fino alla 12 mesi, ed una seconda volta fino a ventiquattro mesi.

L'intervento ha di fatto anticipato l'Intesa in materia di diritto al lavoro dei disabili - documento del 16 novembre 2008, sancito nella Conferenza Unificata Stato, Regioni, Province, Autonomie Locali - con la quale, ai sensi dell'art. 7, è stato inaugurato un percorso di inserimento lavorativo per i disabili che avessero già avuto rapporti di lavoro con la P.A. per la durata di ventiquattro mesi. Ha dunque consentito di verificare, da una parte, la copertura dei posti riservati presso la P.A. e dall'altra di attivare iniziative specifiche volte all'inserimento lavorativo dei disabili presso le Amministrazioni pubbliche.

Azioni positive di politica attiva del lavoro per le persone diversamente abili

Le Azioni, approvate dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1689 del 08/08/2005, prevedono l'inserimento al lavoro, in affiancamento, delle persone con disabilità. I progetti relativi, presentati dai Comuni e dai loro Consorzi (Comunità Montane, ecc.), sono finalizzati ad offrire ad una o più persone la possibilità di compiere un'esperienza di lavoro, integrata con specifiche attività formative, per periodi predeterminati e con esclusione dell'instaurarsi di rapporti di lavoro (*Work experience*).

Nel corso degli anni 2006 - 2007 - 2008 e 2009, presso Pubbliche Amministrazioni della Regione, sono state impegnate in Progetti di Tirocini Formativi finalizzati all'occupazione 481 persone diversamente abili.

Progetti di stabilizzazione di rapporto di lavoro a tempo determinato presso le PP. AA. (L. R. 6 Agosto 2008, n. 20 Art. 47)

Nel corso dell'anno 2009 sono stati stabilizzate, con rapporto di lavoro a tempo determinato presso le Amministrazioni Pubbliche della Regione, 93 persone diversamente abili che hanno svolto esperienze lavorative (borse lavoro, tirocini formativi, etc.) della durata di 24 mesi, presso le medesime AA.PP.

Programma PARI 2007

Relativamente alle politiche per la creazione di nuove attività in autonomia, il Programma ha consentito il finanziamento di 3 nuove imprese avviate da disabili, di cui due sono Imprese individuali e la restante una società.

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI

Argomento	Fonti normative				
	LR	Regolamenti	DGR	DGP	Altro
Recepimento Legge 68/99	LR 28/01 LR 20/08		DGR1689/05 DGR 04/10		
Commissione regionale	LR 29/98				
Commissioni provinciali	LR 29/98				
Comitati tecnici				DGP 199/02 DGP 440/01	
Commissioni sanitarie					
Graduatorie	LR 28/01				DCPI 59/01
Esoneri Compensazioni Sospensioni			DGR 742/02		
Convenzioni			DGR 1022/03 DGR 36/10		DCPI 47/00
Fondo Nazionale Fiscalizzazioni Agevolazioni			DGR 1657/03 DGR 729/03		Det.Dirig.- Prov. Potenza 1352/74h/04 Det.Dirig. Prov. Matera 1411/74h/04 Det.Dirig. Prov. Matera 1801/74AA/06
Fondo Regionale	LR 13/02 LR 28/01		DGR 1709/02 DGR 2566/02 DGR 1023/03		DPGR 237/02
Sanzioni					
Altro	LR 20/04		DGR 2363/05 DGR 1946/05		

CALABRIA

PAGINA BIANCA

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

Calabria (5 province)	Anno 2012				Anno 2013			
	N.	Prov. non risp.	Di cui donne	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	Di cui donne	Prov. non risp.
Iscritti disabili - Al 31 dicembre	37.936	1	19.113	1	23.647	3	11.188	3
Iscritti disabili extracomunitari - Al 31 dicembre	79	1	36	1	32	3	14	3
Iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	4.774	1	2.553	1	3.379	3	1.720	3
TOTALE	42.789	1	21.702	1	27.058	3	12.922	3
Iscritti disabili - Durante l'anno	1.506	1	779	1	956	3	406	3
Iscritti disabili extracomunitari - Durante l'anno	18	1	9	1	6	3	4	3
Iscritti ex art. 18 - Durante l'anno	60	1	32	1	51	3	17	3
TOTALE	1.584	1	820	1	1.013	3	427	3
Avviamenti disabili con CHIAMATA NUMERICA	88	1	33	1	16	3	5	3
Avviamenti disabili per RICHIESTA NOMINATIVA	84	1	27	1	43	3	13	3
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 1	87	1	34	1	63	3	28	3
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 4	0	1	0	1	0	3	0	3
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 12	0	1	0	1	0	3	0	3
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 12bis	0	1	0	1	0	3	0	3
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 14 D.Lgs. 276/03	0	1	0	1	0	3	0	3
TOTALE	259	1	94	1	122	3	46	3
Avviamenti ex art. 18 con CHIAMATA NUMERICA	32	1	20	1	24	3	14	3
Avviamenti ex art. 18 per RICHIESTA NOMINATIVA	13	1	6	1	11	3	4	3
TOTALE	45	1	26	1	35	3	18	3
Avviamenti disabili in aziende non obbligate per RICHIESTA NOMINATIVA	10	1	4	1	3	3	2	3
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 1	6	1	3	1	0	3	0	3
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 4	0	1	0	1	0	3	0	3
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 12	0	1	0	1	0	3	0	3
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 14 D.Lgs. 276/03	0	1	0	1	0	3	0	3
TOTALE	16	1	7	1	3	3	2	3
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Tempo indeterminato	49	1	21	1	13	3	6	3
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Tempo determinato	1	1	0	1	0	3	0	3

Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Contratto inserimento	1	1	1	1	0	3	0	3
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Contratto apprendistato	0	1	0	1	0	3	0	3
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Altre tipologie	4	1	2	1	0	3	0	3
TOTALE - disabili	55	1	24	1	13	3	6	3
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Tempo indeterminato	16	1	7	1	3	3	1	3
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Tempo determinato	0	1	0	1	3	3	1	3
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Contratto inserimento	0	1	0	1	0	3	0	3
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Contratto apprendistato	0	1	0	1	0	3	0	3
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Altre tipologie	0	1	0	1	0	3	0	3
TOTALE - ex art. 18	16	1	7	1	6	3	2	3
TOTALE	71	-	31	1	19	3	-	3

Calabria (5 province)	Anno 2012									
	Quota di riserva per classe dimensionale	Quota di riserva	Prov. non risp.	Posti scoperti	Prov. non risp.	N. imprese	Prov. non risp.	Quota di riserva	Prov. non risp.	Posti scoperti
Imprese private da 15 a 35 dipendenti	74	3	15	3	74	3	75	3	25	
Imprese private da 36 a 50 dipendenti	20	3	3	3	10	3	30	3	8	
Imprese private oltre 50 dipendenti	335	3	13	3	67	3	336	3	35	
TOTALE	429	3	31	3	151	3	441	3	68	
Pubbliche amministrazioni da 15 a 35 dipendenti	21	2	10	2	21	2	6	3	0	
Pubbliche amministrazioni da 36 a 50 dipendenti	7	2	2	2	5	2	2	3	0	
Pubbliche amministrazioni oltre 50 dipendenti	586	2	107	2	41	2	568	3	111	
TOTALE	614	2	119	2	67	2	576	3	111	

Calabria (5 province)	Anno 2012				Anno 2013			
	N.	Prov. non risp.	Disabili interessati	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	Disabili interessati	Prov. non risp.
Esoneri parziali rilasciati	8	1	9	1	1	3	1	3
Sospensioni temporanee	36	2	77	2	15	3	72	3

Calabria (5 province)	Anno 2012		Anno 2013	
	N.	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.
Certificazioni di ottemperanza rilasciate	872	1	615	3
Sanzioni per ritardato invio del prospetto informativo	0	1	0	3
Sanzioni per mancato adempimento degli obblighi di assunzione	7	1	9	3
TOTALE	7	1	9	3

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE 68/99**II RELAZIONE AL PARLAMENTO****ANNI 2002-2003**

- La Regione Calabria con **Legge regionale n. 32 del 26-11-2001** ha emanato "Norme per la promozione e lo sviluppo del diritto al lavoro delle persone con disabilità" (Bollettino Ufficiale della Regione Calabria N. 104 del 1 Dicembre 2001 Supplemento Straordinario N. 3);
- **Legge regionale n. 6 del 8-01-2002** "Disciplina di compiti associativi di rappresentanza e tutela dei disabili calabresi" (Bollettino Ufficiale della Regione Calabria N. 106 del 31 Dicembre 2001 Supplemento Straordinario N. 4 Del 14 Gennaio 2002);
- Con **Legge regionale n. 5 del 19-02-2001** "Norme in materia di politiche del lavoro e di servizi per l'impiego in attuazione del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469" (Bollettino Ufficiale della Regione Calabria N. 18 del 22 febbraio 2001) è stata istituita la **Commissione regionale tripartita**;
- Con **Legge regionale n. 5 del 19-02-2001** "Norme in materia di politiche del lavoro e di servizi per l'impiego in attuazione del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469" (Bollettino Ufficiale della Regione Calabria N. 18 del 22 febbraio 2001) è stato previsto l'obbligo, per le Province, di istituire la **Commissione provinciale tripartita per le politiche del lavoro**;
- Con **Legge regionale n. 32 del 26-11-2001** "Norme per la promozione e lo sviluppo del diritto al lavoro delle persone con disabilità" (Bollettino Ufficiale della Regione Calabria N. 104 Del 1 Dicembre 2001 Supplemento Straordinario N. 3) è stato istituito il **Comitato tecnico**;
- Con **Legge regionale n. 32 del 26-11-2001** "Norme per la promozione e lo sviluppo del diritto al lavoro delle persone con disabilità" (Bollettino Ufficiale della Regione Calabria N. 104 Del 1 Dicembre 2001 Supplemento Straordinario N. 3) è stato costituito il **Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità** ed istituita la **Commissione per la programmazione del Fondo**;
- Con **Legge regionale n. 32 del 26-11-2001** "Norme per la promozione e lo sviluppo del diritto al lavoro delle persone con disabilità" (Bollettino Ufficiale della Regione Calabria N. 104 Del 1 Dicembre 2001 Supplemento Straordinario N. 3) sono state formate e pubblicate le **graduatorie**;
- **Regolamento regionale 5 febbraio 2003, n. 2** "Norme per la promozione e lo sviluppo del diritto al lavoro delle persone con disabilità" (Supplemento straordinario n. 7 al B. U. della Regione Calabria - Parti I e II - n. 2 dell'1 febbraio 2003);
- **Regolamento regionale 12 marzo 2003, n. 3** "Modifica art. 1, comma 1, lett. d) del regolamento regionale n. 2 del 5 febbraio 2003, recante «Norme per la promozione e lo sviluppo del diritto al lavoro delle persone con disabilità" (Supplemento straordinario n. 2 al B. U. della Regione Calabria - Parti I e II - n. 5 del 15 marzo 2003).

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI

Argomento	Fonti normative				
	L.R.	Regolamenti	D.G.R.	D.G.P.	Altro
Recepimento Legge 68/99	L.R.32/01 L.R.6/02	R. 2/03 R. 3/03			
Commissione Regionale	L.R.5/01				
Commissioni Provinciali	L.R.5/01				
Comitati tecnici	L.R.32/01				
Commissioni sanitarie					
Graduatorie	L.R.32/01				
Esoneri Compensazioni Sospensioni					
Convenzioni					
Fondo Nazionale Fiscalizzazioni Agevolazioni					
Fondo Regionale	L.R.32/01				
Sanzioni					
Altro					

SICILIA

PAGINA BIANCA

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

Sicilia (9 province)	Anno 2012			Anno 2013				
	N.	Prov. non risp.	Di cui donne	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	Di cui donne	Prov. non risp.
Iscritti disabili - Al 31 dicembre	182.064	0	76.005	0	131.487	0	53.102	0
Iscritti disabili extracomunitari - Al 31 dicembre	102	0	56	0	138	0	87	0
Iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	20823	0	9785	0	14096	0	6719	0
TOTALE	202.989	0	85.846	0	145.721	0	59.908	0
Iscritti disabili - Durante l'anno	4.741	0	2.142	0	3.579	0	1.631	0
Iscritti disabili extracomunitari - Durante l'anno	15	0	6	0	15	0	10	0
Iscritti ex art. 18 - Durante l'anno	170	0	97	0	180	0	83	0
TOTALE	4.926	0	2.245	0	3.774	0	1.724	0
Avviamenti disabili con CHIAMATA NUMERICA	150	0	45	0	90	0	30	0
Avviamenti disabili per RICHIESTA NOMINATIVA	307	0	69	0	334	0	99	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 1	235	0	80	0	199	0	73	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 4	20	0	12	0	14	0	8	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 12	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 12bis	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 14 D.Lgs. 276/03	16	0	8	0	16	0	8	0
TOTALE	728	0	214	0	653	0	218	0
Avviamenti ex art. 18 con CHIAMATA NUMERICA	19	0	11	0	13	0	5	0
Avviamenti ex art. 18 per RICHIESTA NOMINATIVA	27	0	10	0	36	0	8	0
TOTALE	46	0	21	0	49	0	13	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate per RICHIESTA NOMINATIVA	98	0	16	0	106	0	37	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 1	25	0	9	0	14	0	2	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 4	1	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 12	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 14 D.Lgs. 276/03	16	0	8	0	16	0	8	0
TOTALE	140	0	33	0	136	0	47	0
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Tempo indeterminato	27	1	6	2	29	1	11	2

Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Tempo determinato	14	1	4	2	5	5	1	5
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Contratto inserimento	4	1	1	2	0	5	0	5
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Contratto apprendistato	1	1	0	2	0	5	0	5
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Altre tipologie	0	1	0	2	1	5	0	5
TOTALE - disabili	46	1	11	2	35	5	12	5
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Tempo indeterminato	9	1	3	2	9	4	3	4
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Tempo determinato	2	1	1	2	0	5	0	5
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Contratto inserimento	0	1	0	2	0	5	0	5
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Contratto apprendistato	0	1	0	2	0	5	0	5
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Altre tipologie	0	1	0	2	0	5	0	5
TOTALE - ex art. 18	11	1	4	2	0	5	0	5
TOTALE	57	-	15	-	35	-	12	-

Sicilia (9 province)	Anno 2012								
	Quota di riserva	Prov. non risp.	Posti scoperti	Prov. non risp.	N. imprese	Prov. non risp.	Quota di riserva	Prov. non risp.	Posti scoperti
Imprese private da 15 a 35 dipendenti	1.971	0	234	0	1114	0	881	1	173
Imprese private da 36 a 50 dipendenti	832	0	106	0	349	0	436	1	65
Imprese private oltre 50 dipendenti	4.439	0	1.549	0	1082	0	2.661	1	865
TOTALE	7.242	0	1.889	0	2.545	0	4.537	0	1.206
Pubbliche amministrazioni da 15 a 35 dipendenti	91	0	21	0	50	0	45	3	16
Pubbliche amministrazioni da 36 a 50 dipendenti	259	0	24	0	54	0	92	0	14
Pubbliche amministrazioni oltre 50 dipendenti	11.103	0	980	0	315	0	4.045	0	802
TOTALE	11.453	0	1.025	0	419	0	4.182	0	832

Sicilia (9 province)	Anno 2012				Anno 2013			
	N.	Prov. non risp.	Disabili interessati	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	Disabili interessati	Prov. non risp.
Esoneri parziali rilasciati	17	2	95	2	20	3	120	3
Sospensioni temporanee	122	0	254	0	95	1	363	1

Sicilia (9 province)	Anno 2012		Anno 2013	
	N.	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.
Certificazioni di ottemperanza - Verifiche su dichiarazioni datori di	1.525	1	1.797	0

lavoro

Sanzioni per ritardato invio del prospetto informativo	2	2	4	0
Sanzioni per mancato adempimento degli obblighi di assunzione	42	2	45	0
TOTALE	129	1	49	0

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE 68/99**II RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2002-2003**

- La Regione Sicilia con **Legge regionale n. 24 del 26-11-2000** ha emanato "Disposizioni per l'inserimento lavorativo dei soggetti utilizzati nei lavori socialmente utili. Norme urgenti in materia di lavoro ed istituzione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili. (Bollettino Ufficiale della Regione Sicilia n. 54 del 28 novembre 2000);
- **Legge regionale n. 17 del 5-11-2001** "Interventi urgenti in materia di lavoro" (Bollettino Ufficiale della Regione Sicilia n. 53 del 9 novembre 2001);
- **Legge regionale n. 9 del 9-08-2002** "Norme in materia di lavoro, cultura ed istruzione. Disposizioni varie" (Bollettino Ufficiale della Regione Sicilia n. 38 del 16 agosto 2002);
- Con **Legge regionale n. 24 del 26-11-2000** "Disposizioni per l'inserimento lavorativo dei soggetti utilizzati nei lavori socialmente utili. Norme urgenti in materia di lavoro ed istituzione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili. (Bollettino Ufficiale della Regione Sicilia n. 54 del 28 novembre 2000) sono stati istituiti, in attesa dell'istituzione dei Comitati Tecnici, i **Comitati provinciali per il sostegno dei disabili**;
- Con **Legge regionale n. 24 del 26-11-2000** "Disposizioni per l'inserimento lavorativo dei soggetti utilizzati nei lavori socialmente utili. Norme urgenti in materia di lavoro ed istituzione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili" (Bollettino Ufficiale della Regione Sicilia n. 54 del 28 novembre 2000) è stato istituito il **Comitato di gestione del Fondo**;
- Con **Decreto dell'assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione n. 75/GAB agenzia del 18 marzo 2002** è stato costituito, ai sensi dell'art. 14 della Legge 12 marzo 1999, n. 68 e degli artt. 21, 22, 23 e 25 della Legge regionale 26 novembre 2000, n. 24, il **Comitato di gestione del fondo regionale per l'occupazione dei disabili**;
- Con **Decreto n. 69/2001/IDL del 5 aprile 2001** sono state introdotte norme per l'inserimento lavorativo dei disabili;
- **Circolare n. 4 del 30 marzo 2001** "Legge regionale 26 novembre 2000, n. 24. Disposizioni in materia di collocamento ed inserimento lavorativo dei disabili" ;
- Con **Delibera giunta regionale n. 72 dell'1 marzo 2002** sono stati approvati gli schemi di convenzione tra l'Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione e gli Istituti **Inps ed Inail** - Legge 12 marzo 1999, n. 68, Legge regionale 26 novembre 2000, n. 24, circolare assessoriale 30 marzo 2001, n. 4;
- **Circolare 17 ottobre 2002, n. 1** "Legge n. 68/99, art. 11 e 13, Legge regionale n. 24/2000, circolare assessoriale n. 4/2001 - "Attuazione delle convenzioni Inail e Inps stipulate con l'Assessorato del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione" (Gazzetta Ufficiale Regione Sicilia n. 51 dell'8 novembre 2002);
- Con **Circolare assessoriale 3 marzo 2003, n. 27** "Applicazione in ambito regionale della Legge 68/99, adempimenti previsti dall'art. 1 comma 4 per le finalità dell'art. 1 della legge medesima - Dpcm del 13/01/00" sono state delineate le fasi procedurali, prodromiche all'inserimento lavorativo dei disabili, nonché i ruoli degli organi istituzionali competenti per materia.

**IV RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2006-2007**

- **Decreto dell'assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione 13 gennaio 2006** "Approvazione dello schema di convenzione quadro ex art. 14 del decreto legislativo n. 276/2003". (Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana n. 10 del 24 febbraio 2006).

**V RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2008-2009**

- **Legge regionale n. 1 del 6 febbraio 2008** : "Disposizioni programmatiche e finanziarie per l'anno 2008" (G.U.R.S. n. 7 del 8/02/2008).
- Con **Nota n. 343/SERV. III Agenzia del 13 febbraio 2008** si notifica la nota INAIL del 25 gennaio 2008 concernente "autoliquidazione 2007/2008 per la parte relativa alla L. 68/1999;

**VI RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2010-2011**

- **D.A. n° 263/serv. III del 12 maggio 2011**, concernente l'attribuzione del grado di invalidità ai ciechi ed ai sordi pubblicato sulla Gazzetta ufficiale della Regione Siciliana e sul sito web dell'Agenzia;
- **Nota prot. n. 16599 del 6 luglio 2011**, al Ministero del Lavoro con la quale si rappresenta l'esigenza dell'emanazione di un testo unico in merito alla problematica di cui al collocamento obbligatorio;
- **Nota prot. N.16765 del 7/7/2011**, per gli UUPPL, concernente il parere sul funzionamento dei comitati provinciali di sostegno dei disabili ex art. 26 l.r.24/00;
- **Nota informativa per gli UUPPL prot. N. 25047 del 27.10.2011**, riguardanti l'art. 9, della l.148, del 14 settembre 2011, concernente modifiche ed integrazioni all'art 5, comma 8, della legge 68/99 (modifica alla disciplina delle compensazioni territoriali), e testo della correlata circolare n. 27, del 24 ottobre 2011, del Ministero del Lavoro;
- **Nota prot. N. 29498 del 16 dicembre 2011** per il Ministero del Lavoro, con la quale si segnala la disfunzione del format relativo al prospetto informativo on-line che non tiene conto del disposto dell'art. 5, comma 2 della legge 68/99, per la determinazione della quota destinata ai soggetti di cui all'art. 18, comma 2 della legge medesima;
- **Nota per gli uffici IIPPLL e per gli UUPPL**, riguardante l'art.3 della legge 68/99 e l'art.1, comma 10 della l.r. 29 dicembre 2008 n. 25, così come integrato con l'art. 8, comma 3, della legge regionale 29 dicembre 2010 n. 24, con la quale veniva notificata la Deliberazione n.67/2011/ss.rr./par della Corte dei Conti, Sezioni riunite per la Regione Siciliana in sede consultiva, del 18 ottobre 2011, riguardante il non blocco delle assunzioni dei disabili in ambito regionale, per ciò che riguarda i datori di lavoro pubblici;
- **Interpello n.30/11** concernente l'incremento dell'organico aziendale;
- **Proposta alla Giunta regionale di Governo**, per il tramite dell'Assessore al ramo, di modifica dell'art. 26 della legge regionale l.r. 24/00, concernente l'inclusione in seno ai Comitati provinciali di sostegno dei disabili di un quarto medico specializzato in psichiatria, con relativo testo e relazione di accompagnamento;
- **Circolare interdipartimentale** inerente "disposizioni applicative relative ai decreti di accertamento delle entrate sul relativo capitolo del Bilancio regionale, collegato con il "Fondo regionale per l'occupazione dei disabili";
- **Circolare interdipartimentale Dip. Lav. e Agenzia per l'Impiego** inerente la modifica della circolare dirigenziale n. 8/05, finalizzata all'adeguamento degli importi delle sanzioni e contributi esonerativi ivi indicati, con conseguente rimodulazione del correlato "mod, 17", (vademecum per gli ispettori), alla luce dei vari decreti di aggiornamento delle sanzioni e dei contributi esonerativi emanati nel tempo in applicazione della legge 68/99, con l'indicazione delle relative decorrenze degli stessi;
- **Nota 315 del 14 febbraio 2011** al D.G. Dipartimento Lavoro per criticità riscontrate in

sede di monitoraggio delle attività ispettive;

- **Direttiva dirigenziale del 24 febbraio 2011, n.451** per gli uffici periferici inerente le istruzioni operative per l'erogazione del contributo dovuto alle ditte ammesse a tale beneficio, dal Comitato di Gestione del Fondo nella seduta del 27 ottobre 2010, per l'assunzione di soggetti con disabilità;
- **Circolare, prot.n.330 del 15.2.11**, inerente l'individuazione della documentazione per il rimborso dei contributi Inps ed Inail;
- **Circolare, prot. N.18437 del 27 luglio 2011**, avente ad oggetto: "convenzioni art.11 legge 68/99, approvazione finanziamento benefici di cui all'art.1, comma 37 della legge 247/07 (contributo all'assunzione), seguito nota n. 451/serv.III" del 24 febbraio 2011, contenenti ulteriori istruzioni operative;

VII RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNI 2012-2013

- **Circolare Prot. n.1577/Serv. III del 16 gennaio 2012 avente ad oggetto:** L.68/99 art.14, comma 3; L.R. 24/00, art. 25, comma 4; Circolare assessoriale n. 4, del 30 marzo 2001; D.A. 69/01; Circolare interdipartimentale 86/07; Capitolo 1883, Capo XV, del Bilancio della Regione Siciliana, rubricato "contributi esonerativi e sanzioni amministrative di cui all'art. 5 della legge 68/99". Sanzioni amministrative irrogate dagli Ispettorati Provinciali del Lavoro. Aggiornamento Modello di n. 17, allegato alla Circolare dirigenziale del Dip.Lav. n. 8 del 28 dicembre 2005.
- **Circolare dirigenziale - prot. n. 4244 del 8 febbraio 2012 avente ad oggetto** modalità di pagamento, attraverso la fatturazione, del gettone di presenza dovuti ai medici facenti parte dei comitati provinciali di sostegno di disabili, con le relative indicazioni tecniche e fiscali.

INFORMAZIONI INTEGRATIVE

Sono state emesse una serie di note circolari indirizzate agli ispettorati del lavoro per raccomandare una puntuale osservanza delle norme sulla contabilità;

Sono state inviate agli uffici competenti una serie di note circolari di chiarimento per quanto concerne la normativa inerente le comunicazioni on line e la decorrenza dell'adeguamento degli importi degli esonerati;

Da ultimo sono state emesse note circolari di chiarimento per ciò che concerne le Leggi regionali n. 25/08 e n. 6/09, in merito alle refluenze delle stesse sulla Legge 68/1999.

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI

Argomento	Fonti normative				
	L.R.	Regolamenti	D.G.R.	D.G.P.	Altro
Recepimento Legge 68/99					
Commissione Regionale					
Commissioni Provinciali					
Comitati tecnici	L.R.24/00 L.R.19/05				Circolare dirigenziale prot. n. 4244 del 8/02/2012
Commissioni sanitarie					
Graduatorie					
Esoneri Compensazioni Sospensioni					Circolare prot. n. 1577 del 16/01/2012
Convenzioni					
Fondo Nazionale Fiscalizzazioni Agevolazioni			D.G.R. 72/02 L.R. 1/08		
Fondo Regionale	L.R.24/00 L.R.9/02 L.R.17/01				
Sanzioni Altro					

PAGINA BIANCA

SARDEGNA

PAGINA BIANCA

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

Sardegna (8 province)	Anno 2012				Anno 2013			
	N.	Prov. non risp.	Di cui donne	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	Di cui donne	Prov. non risp.
Iscritti disabili - Al 31 dicembre	33.895	0	16.253	0	33.794	0	15.966	0
Iscritti disabili extracomunitari - Al 31 dicembre	83	0	36	0	94	0	40	0
Iscritti ex art. 18 - Al 31 dicembre	2265	0	1351	0	2241	0	1302	0
TOTALE	36.243	0	17.640	0	36.129	0	17.308	0
Iscritti disabili - Durante l'anno	1.836	0	811	0	2.168	0	912	0
Iscritti disabili extracomunitari - Durante l'anno	6	1	2	1	7	1	3	1
Iscritti ex art. 18 - Durante l'anno	101	0	51	0	103	0	36	0
TOTALE	1.943	0	864	0	2.278	0	951	0
Avviamenti disabili con CHIAMATA NUMERICA	34	0	13	0	19	0	12	0
Avviamenti disabili per RICHIESTA NOMINATIVA	120	0	72	0	116	0	59	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 1	173	0	76	0	155	0	62	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 4	28	0	6	0	32	0	14	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 12	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 12bis	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili tramite CONVENZIONE - Art. 14 D.Lgs. 276/03	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	355	0	167	0	322	0	147	0
Avviamenti ex art. 18 con CHIAMATA NUMERICA	0	0	0	0	6	0	3	0
Avviamenti ex art. 18 per RICHIESTA NOMINATIVA	25	0	13	0	35	0	19	0
TOTALE	25	0	13	0	41	0	22	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate per RICHIESTA NOMINATIVA	26	0	11	0	15	0	8	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 1	31	0	22	0	29	0	16	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 11 co. 4	10	0	5	0	8	0	3	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 12	0	0	0	0	0	0	0	0
Avviamenti disabili in aziende non obbligate tramite CONVENZIONE - Art. 14 D.Lgs. 276/03	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	67	0	38	0	52	0	27	0
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Tempo indeterminato	9	3	2	3	6	2	3	2
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Tempo determinato	4	4	4	4	2	4	0	4

Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Contratto inserimento	0	4	0	4	0	4	0	4
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Contratto apprendistato	0	4	0	4	0	4	0	4
Risoluzioni rapporti di lavoro disabili - Altre tipologie	0	4	0	4	0	4	0	4
TOTALE - disabili	13	4	6	4	8	4	3	3
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Tempo indeterminato	0	3	0	3	4	4	3	4
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Tempo determinato	1	3	0	3	3	4	0	4
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Contratto inserimento	0	3	0	3	0	4	0	4
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Contratto apprendistato	0	3	0	3	0	4	0	4
Risoluzioni rapporti di lavoro ex art. 18 - Altre tipologie	0	3	0	3	0	4	0	4
TOTALE - ex art. 18	1	3	0	3	7	4	3	4
TOTALE	14	3	6	3	15	4	6	4

Sardegna (8 province)		Anno 2012							
Quota di riserva per classe dimensionale	Quota di riserva	Prov. non risp.	Posti scoperti	Prov. non risp.	N. imprese	Prov. non risp.	Quota di riserva	Prov. non risp.	Posti scoperti
Imprese private da 15 a 35 dipendenti	145	1	58	1	195	1	157	2	56
Imprese private da 36 a 50 dipendenti	119	3	35	3	76	3	109	3	23
Imprese private oltre 50 dipendenti	1.475	1	556	1	498	1	1.100	2	369
TOTALE	1.739	1	649	1	769	1	1.366	2	448
Pubbliche amministrazioni da 15 a 35 dipendenti	11	4	3	4	14	4	10	5	2
Pubbliche amministrazioni da 36 a 50 dipendenti	6	4	0	4	4	4	12	4	4
Pubbliche amministrazioni oltre 50 dipendenti	1.770	1	463	1	94	1	1.754	2	484
TOTALE	1.787	-	466	-	112	-	1.776	-	490

Sardegna (8 province)		Anno 2012				Anno 2013			
	N.	Prov. non risp.	Disabili interessati	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	Disabili interessati	Prov. non risp.	
Esoneri parziali rilasciati	17	1	95	1	9	2	77	2	
Sospensioni temporanee	52	1	184	1	30	0	147	0	

Sardegna (8 province)		Anno 2012		Anno 2013	
	N.	Prov. non risp.	N.	Prov. non risp.	
Certificazioni di ottemperanza - Verifiche su dichiarazioni datori di lavoro	1.439	0	1.461	0	

Sanzioni per ritardato invio del prospetto informativo	0	4	1	4
Sanzioni per mancato adempimento degli obblighi di assunzione	0	4	1	4
TOTALE	0	4	2	4

PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI DELLA LEGGE 68/99**II RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2002-2003**

- La Regione Sardegna con **Legge regionale n. 20 del 28-10-2002** "Istituzione del Fondo regionale per l'occupazione dei diversamente abili" (Bollettino Ufficiale n. 32 del 4 Novembre 2002) ha istituito il **Fondo regionale** e il **Comitato regionale del Fondo per l'occupazione dei diversamente abili**;
- Con **Deliberazione della Giunta 17 ottobre 2003, n. 37/13** "LR 20/2002: Istituzione del Fondo regionale per l'occupazione dei diversamente abili (art. 1 comma 8). Definizione criteri per l'individuazione dei componenti del Comitato Regionale del Fondo per l'occupazione dei diversamente abili" (Bollettino Ufficiale n. 35 del 27 Novembre 2003) sono stati definiti i criteri per individuare la composizione del **Comitato regionale del Fondo**;
- Con **Deliberazione della Giunta 24 ottobre 2003, n. 38/6** "12 marzo 1999, n. 68, art. 5 comma 7: definizione dei criteri e delle modalità relativi al pagamento, alla riscossione e al versamento al Fondo regionale per l'occupazione dei disabili di cui all'articolo 14, dei contributi esonerativi previsti dall'art. 5, comma 3" (Bollettino Ufficiale n. 35 del 27 Novembre 2003) sono state emanate norme in materia di **contributi esonerativi**;
- Con **Deliberazione della Giunta 14 novembre 2003, n. 41/4** "Definizione dei criteri e delle modalità di concessione ed erogazione dei benefici di cui alla L. 12 marzo 1999, n. 68, art. 13, comma 1, lett. c) e comma 3, e LR 28 ottobre 2002 n. 20, art. 1, comma 3, lett. b) e c) e comma 6. Parziale modifica ed integrazione della Deliberazione Giunta Regionale n. 35/8 del 16.10.2001" (**Bollettino Ufficiale** n. 1 del 10 gennaio 2004) sono state emanate norme in materia di **agevolazioni**;
- Con **Deliberazione della Giunta 28 novembre 2003, n. 44/28** "Legge 12 marzo 1999 n. 68 - Norme per il diritto al lavoro dei disabili. Definizione della durata e della cumulabilità dei benefici di cui all'art. 13, comma 1, lett. a) e b) Agevolazioni per le assunzioni. Parziale modifica della Deliberazione Giunta Regionale n. 35/8 del 16.10.2001". (**Bollettino Ufficiale** n. 3 del 30 gennaio 2004) sono state emanate norme in materia di **agevolazioni per le assunzioni**;
- Con **Deliberazione della Giunta regionale 16 ottobre 2001 n. 35/8** è stato approvato un programma stralcio degli interventi ai sensi dell'articolo 14 della Legge 68/99.

NORMATIVA REGIONALE CORRELATA

- **Decreto legislativo n. 180 del 10 aprile 2001** recante "Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Sardegna recante delega di funzioni amministrative alla regione in materia di lavoro e di servizi all'impiego" (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 115 del 19-05-2001);
- **Legge regionale n. 36 del 24-12-1998** "Politiche attive sul costo del lavoro" (Bollettino ufficiale della Regione Sardegna n. 39 del 24 dicembre 1998).

**III RELAZIONE AL PARLAMENTO
ANNI 2004-2005**

- **Legge regionale 23.11.2005 n. 20** "Norme in materia di promozione dell'occupazione, sicurezza e qualità del lavoro. Disciplina dei servizi e delle politiche per il lavoro. Abrogazione della LR 14.07.2003 n. 9, in materia di lavoro e servizi all'impiego";
- **Regione Sardegna - Assessorato del lavoro, formazione professionale,**

cooperazione e sicurezza sociale - Atto di indirizzo del 9.12.2004 "Delibera della GR 41/4 del 12.03.2003. Ulteriori specificazioni a tutela del diritto al lavoro dei disabili, art. 1 c. 1 Legge 11 marzo 1999 , n. 68);

- **Regione Sardegna - Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale - Atto di indirizzo del 16.12.2003** "Atto di indirizzo politico amministrativo per l'accesso ai contributi a fondo perduto per la creazione di nuove attività imprenditoriali da parte delle persone disabili in possesso dei requisiti di cui all'art. 1, comma 1 della L. n. 68/1999 - Delibera Giunta regionale n. 41/4 del 14.11.2003".

IV RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNI 2006-2007

- **Regione Sardegna - Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale - Deliberazione n. 48/10 del 21 novembre 2006** "Azione "Lavor@bile" - Legge 12.3.1999 n. 68 e L.R. 28.10.2002 n. 20, art. 1. UPB S10052 - CAP.10061. €. 1.200.000 esercizi finanziari 2006/2007.";
- Con **Determinazione n. 3422 del 15.11.2006**, è stata erogata, per le agevolazioni di cui all'art. 13 della L. 68/99, a favore dell'INPS la somma pari a 431.855,96 Euro, già impegnata con precedente provvedimento.
- Con **Determinazione n. 3715/ lav del 29.11.2006** sono stati impegnati 700.000,00 Euro a favore delle Province (Cagliari, Nuoro, Oristano, Sassari, Carbonia Iglesias, Medio campidano, Ogliastra, e Olbia Tempio) a parziale copertura dello stanziamento per il progetto Lavora@bile.
- Con **Determinazione n. 3793/ lav del 30.11.2006** sono stati emanati n. 248 provvedimenti di concessione di indennità giornaliera e di mensa per un impegno economico pari a 319.523,35 Euro.
- Con **Determinazione n. 3793/ lav del 29.12.2006** sono stati emessi n. 32 provvedimenti per la concessione di un contributo forfettario in favore del datore di lavoro per la parziale copertura delle spese sostenute per l'attivazione del tirocinio formativo, comprensivo di eventuali spese di tutoraggio, per un impegno totale di 120.000,00 Euro.
- Con **Determinazione n. 32875 - 2306/ lav del 25.07.2007** è stato autorizzato il pagamento di 700.000,00 Euro a favore delle Province (Cagliari, Nuoro, Oristano, Sassari, Carbonia Iglesias, Medio campidano, Ogliastra, e Olbia Tempio) a parziale copertura dello stanziamento per il progetto Lavora@bile, precedentemente impegnati.
- Con **Determinazione n. 42683 - 3290 del 25.10.2007**, è stata erogata a favore dell'INPS la somma pari a 337.316,96 Euro, per le agevolazioni di cui all'art. 13 della L. 68/99, già impegnata con precedente provvedimento.
- Con **Determinazione n. 49337 - 4007 del 14.12.2007** sono stati impegnati 10.000,00 euro per i rimborsi delle assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro e per la responsabilità civile durante il periodo di tirocinio.
- Con **Determinazione n.49708 - 4030 del 18.12.2007** sono stati emessi 294 provvedimenti riguardanti le indennità giornaliera e di mensa, riferite a 146 progetti individuali di tirocinio per un impegno di risorse pari a 568.000,00 Euro.
- Con **Determinazione n. 49709 - 4031 del 18.12.2007** sono stati emessi 45 provvedimenti a favore dei datori di lavoro per la concessione di contributi finalizzati alla parziale copertura delle spese sostenute per l'attivazione dei tirocini per un impegno di spesa complessivo di 250.000,00.

V RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNI 2008-2009

- **Deliberazione di giunta regionale n. 44/32 del 6 agosto 2008:** " Azione "Lavor@bile" - Legge 12.3.1999 n. 68 e L.R. 28.10.2002 n. 20, art. 1 - Completamento progetto ed integrazione finanziaria";

- **Deliberazione di giunta regionale n. 37/27 del 30 luglio 2009:** " Definizione dei criteri e delle modalità di concessione ed erogazione dei benefici di cui alla L. 12 marzo 1999, n. 68 e L.R. 28 ottobre 2002 n. 20. Parziale modifica e integrazione delle deliberazioni della Giunta n. 41/4 del 14 novembre 2003, n. 48/10 del 21.11.2006 e n. 44/32 del 6.08.2008";

VI RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNI 2010-2011

- **Deliberazione della giunta regionale del 23 novembre 2010, n. 41/12** Ripartizione tra le Province delle risorse disponibili sull'UPB S05.03.004, Capitolo SC05.0583, Cdr 00.10.01.02 – anno 2010. Ammissione ai benefici previsti in caso di attivazione di tirocini formativi per diversamente abili di cui alla L.R. n. 20/2002. Sanatoria delle istanze presentate in maniera non conforme alla deliberazione n. 37/27 del 30.7.2009.
- **Deliberazione della giunta regionale del 20 luglio 2011, n.31/10 Legge 12 marzo 1999, n. 68, art. 13, come sostituito dalla legge 24 dicembre 2007, n. 247.** Linee guida per la gestione del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili, relative alle assunzioni anni 2008 e 2009.

VII RELAZIONE AL PARLAMENTO ANNI 2012-2013

- **Deliberazione di giunta regionale del 14 maggio 2013, n. 19/23** Legge 12 marzo 1999, n. 68, art. 13. Linee guida per la gestione del Fondo nazionale per il diritto al lavoro delle persone con disabilità, valide per le assunzioni a decorrere dall'anno 2011
- **Deliberazione di giunta regionale del 26 giugno 2012, n. 28/8** L.R. 28 ottobre 2002, n. 20. Trasferimento alle Province delle risorse del Fondo regionale per l'occupazione dei diversamente abili e indirizzi per l'utilizzo. Approvazione delle Linee guida dei tirocini formativi e di orientamento per persone con disabilità
- **Deliberazione di giunta provinciale del 9 luglio 2012, n. 80** Convenzione quadro ai sensi dell'art. 14 del D.L. 10.09.2003 n. 276- Accordo per la sperimentazione di un modello finalizzato all'integrazione nel mercato del lavoro delle persone disabili che presentino particolari difficoltà d'inserimento nel ciclo lavorativo ordinario
- **Deliberazione di giunta regionale del 23 ottobre 2012, n. 42/47** Convenzione quadro della Provincia di Nuoro avente ad oggetto "Accordo per la sperimentazione di un modello finalizzato all'integrazione nel mercato del lavoro delle persone disabili che presentino particolari difficoltà d'inserimento nel ciclo lavorativo ordinario", stipulata ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 276/2003. Approvazione sperimentazione e validazione convenzione
- **Decreto Direttoriale del 6 dicembre 2013, n. 530** Riparto delle risorse del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili, ex art. 13, legge 12 marzo 1999, n. 68 – Esercizio finanziario 2013.

PROGETTI SPECIFICI

Nel corso del biennio 2008-2009 le Province hanno proseguito il **Progetto L@vorabile**, già approvato nel 2006 (vedi precedente Relazione al Parlamento), e finanziato con il Fondo regionale dei disabili per 1.200.000 euro. Il progetto ha perseguito due obiettivi: garantire alle Province un supporto per l'aggiornamento della banca dati del SIL e dare a 100 disoccupati disabili la possibilità di fare una esperienza lavorativa presso una Amministrazione pubblica. L'approccio metodologico utilizzato è stato quello del "training on the job", permettendo ai partecipanti di acquisire velocemente le capacità operative necessarie all'uso degli strumenti informatici.

A conclusione del progetto, le Province per poter terminare l'aggiornamento della banca dati, hanno avuto la necessità di dare continuità alle prestazioni lavorative avviate; è stato dunque previsto un ulteriore stanziamento di 660.000 euro per il completamento del progetto.

Nel corso del 2012 e 2013 le province hanno svolto le attività istituzionali tramite i servizi inserimento mirato previsti dalla L. 68/99:

Provincia di Oristano

Progetto " E.C.D.L. 2 esperti al Computer Disabili al Lavoro"

Progetto " ExtraMens - Luoghi e spazi fuori dalla mente"

Progetto " P.A.D.D. - Pubblica Amministrazione Digitalizzata dai Disabili"

Scheda Servizio Messaggistica istantanea via web

Nel corso del 2012 :

Provincia di Sassari

Progetto ArtisticaMente - POR Sardegna FSE 2007-2013 Asse III Inclusione sociale - Asse V Transnazionalità e cooperazione - Programma Ad Altiora - Linea 1: persone svantaggiate - Area 1.b.2

Progetto Lavoro Libera.....mente - POR Sardegna FSE 2007-2013 Asse III Inclusione sociale - Asse V Transnazionalità e cooperazione - Programma Ad Altiora - Linea 1: persone svantaggiate - Area 1.b.2

Provincia di Nuoro

Convenzione quadro ai sensi dell'art. 14 del D.L. 10.09.2003 n. 276 - Accordo per la sperimentazione di un modello finalizzato all'integrazione nel mercato del lavoro delle persone disabili che presentino particolari difficoltà d'inserimento nel ciclo lavorativo ordinario.

Progetto sperimentale per l'attivazione e la realizzazione di tirocini formativi nei riguardi di giovani studenti con disabilità frequentanti gli istituti d'Istruzione Superiore.

SCHEDA RIEPILOGATIVA DEI PRINCIPALI PROVVEDIMENTI

Argomento	Fonti normative				
	LR	Regolamenti	DGR	DGP	Altro
Recepimento Legge 68/99	LR 20/05		DGR 42/47 - 2012	DGP 80/12	Atto di indirizzo del 9/12/04 Atto di indirizzo 22/1/04 prot.115
Commissione regionale					
Commissioni provinciali					
Comitati tecnici					
Commissioni sanitarie					
Graduatorie					
Esoneri Compensazioni Sospensioni			DGR 38/6 - 03		
Convenzioni					
Fondo Nazionale Fiscalizzazioni Agevolazioni			DGR 44/28- 03 DGR 41/4 - 03 DGR 37/27-09 DGR 31/10-11 DGR19/23 -2013		Det. 3422/06 Det. 42683-3290/07 Det. 49337-4007/07 D.D. 530/13
Fondo Regionale	LR 20/02		DGR 35/8 - 01 DGR 37/13- 03 DGR 48/10-06 DGR 44/32-08 DGR 41/12-10 DGR 28/8 - 2012		Det. 3715/lav-06 Det. 3793/lav-06 Det. 32875-2306/lav-06 Det. 49708-4030/07 Det. 49709-4031/07
Sanzioni					
Altro					Atto di indirizzo del 16/12/03 Atto di indirizzo del 8/2/05 prot.483

PAGINA BIANCA

€ 20,00



171780003610